Anno 123 Numero 29

LA STAMPA

Domenica 5 Febbraio 1989 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO	Max. Palermo	17°
VARIABILE	Min. Bolzano	-8°
	Torino (media)	8,9°
	Previsioni a pagina 13	

A PAGINA 5

Paraguay: epurazioni e sospetti dopo il golpe militare anti-Stroessner

Il neopresidente Rodriguez

Gli italiani e la crisi dei servizi pubblici

Ricchi e pazienti

Uno straniero che sapesse poco o nulla della società italiana, e avesse cercato di capirne qualcosa seguendo il recente dibattito sulla spesa pubblica e sul fisco, si sarebbe fatto pressappoco questa idea. La popolazione dev'essere formata da una ventina di milioni di *campesinos* e di operai con un salario di mera sussistenza, ai quali un governo paternalista eroga servizi pubblici di misero livello, che comunque aiutano i poveracci a sopravvivere. Al vertice della piramide sociale vi sono poche decine di migliaia di imprenditori, dirigenti e *fazenderos*, talmente ricchi da poter fare a meno degli orrendi servizi forniti dallo Stato, ma talmente deboli politicamente da soggiacere, senza fiatare, ad aliquote fiscali da rapina.

Nel timore permanente di rivolte da parte delle masse, ma non sapendo dove prendere altri soldi, il governo di questa repubblica forse sud-europea, forse sud-americana, è costretto di continuo a promettere ai suoi sudditi vari provvedimenti che allo straniero, ignaro di cose italiane, sembrano lievemente incoerenti. Giorno per giorno il governo promette infatti che ridurrà le imposte, ma migliorerà i servizi; ben s'intende impegnandosi nel contempo a diminuire la spesa pubblica, anche se le entrate fiscali dovranno ovviamente venir accresciute; al che si provvederà con l'aumento delle imposte indirette, cioè dei prezzi al consumo, che sarà accompagnato però da un severo controllo dell'inflazione.

Nel mentre medita se nella classifica dei Paesi più malandati del mondo l'Italia venga prima della Bolivia, o dopo la Colombia, o a fianco del brasiliano Nordeste, allo straniero capita di imbattersi in un'indagine della Banca d'Italia sul reddito disponibile delle famiglie italiane — pubblicata giorni fa — e resta contraddetto. Il reddito medio per famiglia si aggira infatti sui 29 milioni l'anno, cioè 22.000 dollari circa, che non sono un reddito da poveri nemmeno negli Stati Uniti. Altri dati, che il nostro straniero si industria a ricavare anche da precedenti indagini Istat, non lo sorprendono meno. Il 50% delle famiglie, pur non raggiungendo in media 3 membri, dispone di due o più redditi; il 62% vive in un'abitazione di sua proprietà; l'80% ha risparmi in banca o alla posta.

La distribuzione del reddito disponibile appare inoltre singolarmente omogenea. Infatti, se si divide la popolazione in decimi, dai più poveri ai più ricchi, si constata che almeno 6 decimi — per la precisione dal quarto al nono — dispongono di poco più o poco meno di un decimo del reddito disponibile. Soltanto tra il primo decimo e l'ultimo le disuguaglianze sono forti: al decimo più povero va infatti un 3% scarso del reddito disponibile, mentre al decimo più ricco tocca oltre il 23%, cioè otto volte di più. Nemmeno le disuguaglianze regionali appaiono drammatiche. Se è vero, infatti, che i quasi 33 milioni per famiglia del Nord scendono a poco più di 23 al Sud, è anche vero che in quest'ultimo il costo effettivo della vita a livello di famiglia è minore che al Nord, e una maggior quota di reddito sfugge alle stime dei ricercatori.

A questo punto lo straniero capisce alcune cose, benché [illegible] a non capirne assolutamente altre. Capisce come mai le masse non scendano in piazza: non contro la povertà, bensì contro i servizi pubblici di livello sudamericano. Se le ferrovie, grazie anche all'efficace collaborazione stabilitasi tra direzione dell'azienda e varie formazioni sindacali, fan venire in mente sempre più spesso il trenino che si arrampica verso le rovine di Machu Picchu, buona parte delle famiglie italiane, ovvero quel 70% che sta attorno alla media di quel reddito o al di sopra, compra due, tre, cinque automobili, vecchie magari di quindici anni, e viaggia lo stesso. Se per fare una visita specialistica presso una Usl bisogna aspettare sei mesi, o affrontare code inumane e impiegati arroganti, le stesse famiglie imprecano, ma non hanno troppi problemi a trovare le centomila lire per fare la stessa visita all'indomani, presso uno studio privato.

Quel che continua a non capire, il nostro straniero, è come mai la politica delle entrate e della spesa pubblica sia tuttora dibattuta, pubblicamente, come se il tenore di vita medio fosse realmente di livello sudamericano, e dunque tale da richiedere l'uso di argomenti non dissimili da quelli dei movimenti e dei governi giustizialisti. Come mai, visto anche che tutti sanno da decenni che l'unità reale di reddito, di consumo, di allocazione della forza lavoro è la famiglia, governo e sindacati affrontano sempre gli stessi problemi, di là dalle chiacchiere, in un'ottica strettamente individualistica? Come mai, ancora, il dovere dei sindacati e del governo di migliorare le condizioni di quel decimo della popolazione che è veramente povero, e dei due decimi che sono marcatamente sotto la media, finisce col tradursi soprattutto in provvedimenti che incentivano gli altri sette decimi a lavorare il meno possibile, almeno alla luce del sole, producendo così meno risorse da distribuire a favore degli altri? Ed in tal modo non si finisce con il legittimare il comportamento di chi, a fronte di servizi pubblici sgangherati, preferisce la soluzione personale spicciola e costosa, piuttosto che pagare di più per avere servizi migliori? Non dovrebbero ad esempio rendersi conto, i cinque o sei decimi della popolazione che dal più al meno ricevono ciascuno il decimo di reddito che astrattamente spetta loro, e ciò grazie al maggior livello di istruzione, che pagare l'istruzione pubblica poche migliaia di lire l'anno non soltanto è immorale, ma è una forma di suicidio collettivo? Tutto questo si chiede, senza trovare risposta, il nostro straniero.

Che poi non è così sprovveduto come sembra. Su almeno un punto ha le idee chiare. Se uno non ama gli sdoppiamenti ammiccanti tra apparenza e realtà; se crede che la ricerca del consenso non dovrebbe essere sconvolta dall'apparizione d'un qualsiasi dissenso; se apprezza il teatro nel teatro soltanto sul palcoscenico, allora questo Paese non fa al caso suo.

Luciano Gallino

Shevardnadze e Deng suggellano la riconciliazione

Cina e Urss, svolta di pace

Gorbaciov a Pechino in maggio, impegno per superare le divergenze ideologiche nel segno delle riforme - Mosca conferma il ritiro di truppe dai confini - Sostanziali progressi sulla Cambogia

PECHINO — Fra poco più di tre mesi Gorbaciov verrà a Pechino per chiudere un trentennale periodo di incomprensioni e dissidi con la Cina e riportare alla completa normalità i rapporti tra i due giganti comunisti. Il vertice sino-sovietico si svolgerà attorno al 15 maggio: lo ha annunciato il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze al termine di una visita ufficiale di tre giorni in Cina, aggiungendo che, già prima dello storico incontro tra il leader cinese Deng e Gorbaciov, i due governi lavoreranno per un allentamento della tensione militare lungo il confine.

In un lungo incontro a Shanghai, Shevardnadze e Deng hanno affrontato il complesso dei rapporti sino-sovietici, accordandosi sulla necessità di superare le divisioni ideologiche del passato e di costruire un nuovo rapporto alla luce delle riforme politiche ed economiche in corso nei rispettivi Paesi.

Sono stati discussi in dettaglio i negoziati in corso per una soluzione politica della crisi cambogiana, quelli per la delimitazione e l'allentamento della tensione militare lungo il confine sino-sovietico e le prospettive della cooperazione economica bilaterale.

Dopo 30 anni di dure polemiche ideologiche, anche il clima dell'incontro tra Shevardnadze e l'anziano leader di Pechino ha fornito la prova della svolta nelle relazioni tra i due colossi del comunismo. Deng, rivolgendosi a un certo punto al viceministro degli Esteri sovietico Rogachev, gli ha detto che si ricordava di averlo incontrato negli Anni Cinquanta, «quando litigavamo» ha aggiunto con un sorriso.

In una conferenza stampa poco prima di lasciare la Cina alla volta del Pakistan, Shevardnadze ha sottolineato che, prima del summit, sarà necessario che i due governi lavorino alacremente per un allentamento della tensione militare lungo il confine. Ha ribadito quanto affermato alla vigilia di Natale alle Nazioni Unite da Gorbaciov, cioè che l'Urss ritirerà unilateralmente entro due anni 200.000 effettivi dal proprio fronte orientale e tre quarti di quelli attualmente di stanza in Mongolia.

Anche Deng si è espresso durante l'incontro con l'ospite sovietico a favore della riduzione della tensione militare lungo il confine, ma ha ricordato a Shevardnadze che questo è uno solo dei cosiddetti «tre ostacoli» che debbono essere rimossi del tutto per una completa normalizzazione dei rapporti. Gli altri due sono, come da lungo tempo ripete Pechino, la presenza sovietica in Afghanistan e quella del Vietnam, stretto alleato dell'Urss, in Cambogia.

Sulla questione cambogiana, il vero pomo della discordia tra i due Paesi, sono stati compiuti durante la visita «sostanziali progressi».

Il viceministro degli Esteri cinese Tian Zengpei ha detto che i due governi sono d'accordo sulla necessità del ritiro delle truppe vietnamite, e su quella di un dialogo e di una riconciliazione tra le quattro fazioni cambogiane. C'è anche concordanza di vedute sulla necessità di congelare le forze militari cambogiane attualmente in campo e di affidare ad un organismo internazionale la supervisione ed il controllo del ritiro vietnamita, del rispetto degli accordi fra le quattro fazioni e delle libere elezioni.

Rimangono invece differenze di opinione, ha detto Tian Zengpei, sull'assetto di un futuro governo quadripartito e sul ruolo che può avere il principe Sihanouk. L'ex monarca cambogiano, che si trova a Pechino e che alloggia nella stessa residenza di Stato dove è stato ospitato Shevardnadze, è stato al centro di un piccolo «giallo» diplomatico. Il ministro degli Esteri sovietico ha detto di non averlo incontrato non avendo ricevuto alcun invito in tal senso. Diversa invece la versione fornita da Tian Zengpei, secondo il quale la possibilità di un incontro è stata prospettata, ma Shevardnadze avrebbe rifiutato, definendo l'incontro con Sihanouk «prematuro».

(Ansa-Agi-Ap)

Kabul «libera» l'8 febbraio

KABUL — L'Armata Rossa abbandonerà l'Afghanistan in anticipo sul termine del 15 febbraio fissato dagli accordi di Ginevra. Il viceministro sovietico e ambasciatore di Mosca a Kabul, Yuli Vorontsov, ha infatti dichiarato ieri che l'ultimo soldato russo lascerà il Paese l'8.

L'annuncio viene da Teheran, dove Vorontsov ha incontrato esponenti della resistenza sciita, nel tentativo di trovare un accordo sul «dopo». Con le stesse finalità giunge oggi in Pakistan Shevardnadze.

A Kabul, stremata dal freddo e dalla fame, restano appena 1000-1500 soldati sovietici. Da mercoledì saranno le truppe regolari a dover difendere la città dagli assalti dei guerriglieri. I governativi ostentano sicurezza, ma la loro situazione, dopo il disimpegno russo, si presenta molto difficile. I «corpi scelti» che dovrebbero contrastare l'offensiva che si abbatterà sulla capitale si sono rivelati soltanto una cinquantina fra ragazzi e veterani, con divise spaiate.

A Najib e ai suoi uomini i guerriglieri hanno lanciato un ultimatum. Se non si arrenderanno subito, al più tardi fra dieci giorni, assalteranno la città di Jalalabad, in una posizione chiave per la conquista di Kabul. I ribelli hanno peraltro accettato di non boicottare l'offerta Onu di un ponte aereo per rifornire di viveri Kabul, anche se la città è in mano ai loro nemici, ottenendo però che parte delle derrate siano destinate a zone in mano alla guerriglia.

Gli scontri tra sovietici e mujaheddin si sono fatti più sporadici rispetto ai giorni scorsi. Preoccupano, soprattutto, in prospettiva, le massicce opere di minamento compiute dall'Armata Rossa: dai 5 ai 30 milioni di ordigni, secondo un indignato rapporto Onu reso noto ieri.

(I servizi a pagina 4)

Gava «Nessun re nella dc»

La sinistra candida Martinazzoli

MILANO — Antonio Gava, ministro dell'Interno e leader del «grande centro», affronta in una nostra intervista i temi del prossimo congresso dc. «Un partito popolare — afferma — si conserva non trasformandolo in un partito "leaderistico". Io sono per una democrazia, anche nel partito, in cui valgono più i valori delle persone». «La scelta del segretario è importante — aggiunge —. Ma un altro problema è quello di chi gli sta intorno, la classe dirigente del partito».

La sinistra avanza la candidatura di Mino Martinazzoli. Ma Gava boccia chiaramente la proposta: «Penso che questa volta il segretario politico della dc bisogna sceglierlo in maniera diversa. Deve essere uno del Centro».

La mossa — che significa il definitivo «no» della sinistra al doppio incarico — spiazza De Mita e privilegia ulteriormente la posizione di Andreotti, che ieri ha ottenuto un altro successo nel secondo incontro con De Mita: il segretario infatti ha acconsentito alla richiesta di convocare al più presto una riunione dei leader.

(A pag. 2 i servizi di F. Cevasco e A. Minzolini).

La proposta dell'Alto Commissario vuole spezzare il muro dell'omertà

Sica: «Grazia per i mafiosi pentiti»

Per evitare possibili vendette trasversali i familiari di chi aiuterà le indagini verrebbero nascosti in comunità terapeutiche - Il ministro Vassalli: «Deciderà il Parlamento» - Muccioli: «Siamo a disposizione dello Stato»

ROMA — Grazia per i pentiti di mafia e rifugio nelle comunità terapeutiche per i loro familiari, inseguiti dal pericolo delle vendette trasversali. Sono le due proposte lanciate dall'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica per spezzare il muro di omertà che si è ricreato intorno a Cosa Nostra dopo le rivelazioni di Buscetta, Contorno e, più recentemente, Calderone.

«Io l'ipotesi della grazia non l'ho mai presa in considerazione — commenta il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli —, *ma aspettiamo che l'Alto commissario faccia delle proposte più concrete. Poi deciderà il Parlamento*».

Quanto all'affidamento dei parenti di imputati mafiosi ai centri di accoglienza nati per i tossicodipendenti, non è un'esperienza inedita. Don Luigi Ciotti l'ha già fatta col gruppo *Abele*. Due rampolli di una famiglia della 'ndrangheta calabrese, vittime predestinate di una faida ancora in corso, si sono nascosti a Torino, nelle strutture del gruppo.

Per due anni sono andati a scuola con un altro nome, d'accordo col provveditore. Poi però i sicari della famiglia nemica li hanno individuati, e i ragazzi sono dovuti fuggire in un'altra città. «*La proposta di Sica può essere una strada da battere* — dice don Ciotti —, *ma ci sono degli inconvenienti, primo fra tutti quello della facile individuabilità delle nostre strutture. Forse è meglio immaginare percorsi diversi a seconda delle singole situazioni, senza generalizzare*».

L'Alto commissario ha avanzato le sue proposte in un'intervista al *Tg2*, dopo i colloqui con sedici detenuti avuti in questi mesi nelle carceri italiane. «*Sono idee da discutere e da approfondire* — spiega —. *Per la grazia ai pentiti, che mi sembra l'unica soluzione positiva, bisognerebbe riscrivere più di una legge. La comunità terapeutica, invece, può essere un primo passo, visto che la legge lascia campo libero all'Alto commissariato in questa materia*».

Oggi la grazia può essere concessa dal presidente della Repubblica solo per detenuti che hanno sulle spalle una condanna definitiva. Evidentemente Sica pensa a qualcos'altro quando parla di «*una specie di impegno politico, una rinuncia motivata da parte dello Stato alla punizione di una persona, in cambio di qualcosa di realmente concreto, di un contributo che aiuti lo Stato a risolvere i suoi problemi*».

Qualche giorno fa Sebastiano Figlia, un detenuto che dice di poter fare rivelazioni sulla mafia, ha chiesto 20 milioni per parlare. «*Non si può entrare in una simile logica di mercanteggiamento*», dice l'Alto commissario, che è anche contrario a riproporre per i mafiosi gli sconti di pena di cui hanno usufruito i pentiti del terrorismo: «*Il codice consente già certi dimensionamenti della pena, al di là dei quali non si può andare. Si entrerebbe nella generalizzazione, che sarebbe un fatto dannoso*».

Sull'impegno politico chiesto da Sica si dovranno pronunciare governo e Parlamento. Ma che cosa pensano della grazia i giudici anti-mafia? Giovanni Falcone non vuole rispondere, anche se fa capire di non essere molto entusiasta: «*Ho le mie idee, ma non le dico ai giornali*».

Più possibilista è invece Pietro Ayala, pubblico ministero del maxi-processo alle cosche: «*Si può scegliere questa strada, e questo vorrebbe dire spostare il discorso dal piano giuridico a quello politico. Altre ipotesi possono essere gli sconti di pena nel giudizio, o particolari applicazioni ai pentiti dei benefici previsti dalla riforma carceraria. L'importante è fare qualcosa, perché noi siamo convinti che c'è ancora gente disposta a collaborare, purché gli si venga incontro nelle pene da scontare e nella sicurezza dei familiari. I figli sono importanti anche per un mafioso*».

E' proprio pensando alla protezione dei familiari dei pentiti che è nata l'idea del loro ricovero nelle comunità terapeutiche. A Sica è venuta durante una visita alla Comunità Incontro di don Pierino Gelmini ad Amelia, in Umbria. «*E' andata proprio così* — racconta il sacerdote —, *ed io mi sono dichiarato subito d'accordo. La lotta al grande traffico della droga non è compito nostro, ma nel recupero delle persone si può inserire anche quello di chi è vissuto con la cultura della*

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

MILANO, HAPPENING DI UNA MORTE PER ASFISSIA

Milano. Per protestare contro l'inquinamento, durante un happening in largo Cairoli alcuni giovani inscenano la morte per asfissia. Ieri, per merito della nebbia (ma anche della giornata prefestiva) la qualità dell'aria nella capitale lombarda è ulteriormente migliorata: l'atmosfera pulita delle campagne si è spostata sulla città e ha fatto abbassare le concentrazioni di anidride solforosa e soprattutto di biossido di azoto (Telefoto Ansa - Servizio a pagina 10)

Perché è nata una «politica dall'estero»

Le sciantose di Caracas

Al pari di ogni nazione che si rispetti l'Italia non manca di una politica estera, ma sta cominciando ad avere — ecco il guizzo di genio — anche una «*politica dall'estero*». Come altrimenti definire l'impulso che ormai periodicamente induce questo o quel cruciale capopartito a emettere giudizi cruciali per la nostra situazione interna mentre si trova a dieci, venti, trentamila chilometri dalla patria?

Dal suo cantuccio vicino al fuoco il sedentario cittadino stenta a spiegarsi le ragioni di una simile procedura. Circondati notte e giorno da microfoni e telecamere, seguiti in ogni minimo spostamento da esperti giornalisti pronti a trascrivere sul taccuino ogni loro sillaba, pausa, esitazione, sospiro, i nostri politici sembrerebbero avere a disposizione quanto basta (e avanza) per dirsi tutto ciò che hanno da dirsi senza bisogno di passare la frontiera.

Perché mai parlare delle nostre faccende locali da Caracas, da Toronto, da Pechino? E' chiaro che ai caracassesi, ai torontani, ai pechinesi ben poco bruciano le sorti dell'italico pentapartito. Si può allora credere che in quelle lontane metropoli, staccati dagli affanni e dalle cure quotidiane di Montecitorio e dintorni, i nostri viaggiatori abbiano infine una visione più ampia, più lucida, e magari più intelligente della politica nazionale?

Non si può; perché anzi, più remoto è il luogo, più spicciola appare la polemica, più rionale la frecciata. Viene il dubbio che sia solo la ricerca dell'effetto a motivare quelle uscite. Come le antiche sciantose venivano presentate «reduci dai trionfi di Londra e Pietroburgo», così «la famosa intervista di Caracas» suona meglio, fa più colpo, della «famosa intervista di Pinerolo».

Fa più colpo su chi?

Ma su di noi, poveri provinciali nel nostro cantuccio. A meno che non sia tutto il contrario, che queste scenette siano involontariamente genuine, che i nostri politici, pur dopo tante indigestioni cosmopolite, siano rimasti i tradizionali italiani all'estero, titubanti nelle lingue straniere, eccitati dall'atmosfera esotica, euforici come mariti in libertà, gesticolanti e parlanti in eccesso, e tuttavia col pensiero fisso agli spaghetti di casa, al ragioniere del secondo piano.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Intervista con la moglie del ministro della Difesa ungherese fucilato nel '56

«Ditemi che sono la vedova Maléter»

La scorsa settimana il Consiglio dei ministri ungherese ha deciso che i familiari di Imre Nagy, Pál Maléter, Miklós Gimes, Josef Szilagy e Géza Losonczy, giustiziati in seguito alla rivolta del 1956, possono esumare i resti dei loro congiunti e dare loro una nuova e degna sepoltura. Ma come sono stati trattati questi parenti per oltre 30 anni? Lo racconta la vedova del generale Pál Maléter, che fu ministro della Difesa nel governo Nagy, in questa intervista apparsa il 28 gennaio sul giornale governativo *Magyar Hirlap*.

«Ancora lo scorso anno io non avrei creduto che avremmo ottenuto l'autorizzazione all'esumazione e alla sepoltura. Certo, sono stata sorpresa quando ho letto la lettera del segretario di Stato Miklós Raft. In risposta alla mia richiesta mi invitava ad avere pazienza: la petizione per un atto di pietà era stata accolta, la mia e anche quella degli altri, e presto sarebbe stata presa una decisione».

La signora Gyuczy, nata Judit Gyenes, vedova di Pál Maléter, nel corso degli ultimi trent'anni ha chiesto già più volte che suo marito potesse essere sepolto secondo le consuetudini della pietà.

«Ho sempre ricevuto dei rifiuti. I miei tentativi sono sempre stati inutili. Per nove anni non sono stata nemmeno sicura che mio marito fosse stato davvero giustiziato. Il 18 giugno 1958 ho sì sentito la notizia, l'ha trasmesso la radio, e i giornali l'hanno pubblicata, ma io non ho ricevuto nessuna comunicazione ufficiale. Anzi, il difensore d'ufficio di mio marito, un giorno dopo l'esecuzione, mi mandò una lettera, in cui diceva che mio marito voleva avere un colloquio con me in carcere. Non ho mai ricevuto l'anello nuziale di mio marito né i suoi oggetti personali, un certificato di morte fino a oggi non mi è stato dato. Sulla mia carta d'identità fino al '67 stava scritto: coniugata, con Pál Maléter. Una volta chiesi inutilmente un prestito alla Cassa di Risparmio, mi mandarono indietro il modulo perché era richiesta anche la firma di mio marito. Nel '67 chiesi un'udienza al comandante della zona dove era stata eseguita la pena capitale, ma non venni ricevuta. Allora comunicai che, se non c'era l'udienza, io avrei chiesto un permesso di colloquio, perché voleva dire che mio marito era vivo. A questo punto il comandante mi ricevette e venni mandata al consiglio del decimo distretto (in cui Pál Maléter venne giustiziato) dove ricevetti il certificato di morte. Non ricevetti proprio un documento, ma sulla mia carta d'identità venne annotato: vedova».

Quando chiese di poter seppellire suo marito?

«Nel 1983 pensavo che, essendo passato un quarto di secolo, potevo averne diritto. Mi risposero che non c'era nessuna possibilità di rendere riconoscibile la tomba di mio marito. Anche alle mie successive richieste ricevetti brevi risposte dal contenuto simile. Per molto tempo feci i miei tentativi da sola; ma nell'ultimo anno — già come membro della commissione per la riabilitazione storica — ho sottoscritto una petizione collettiva insieme ai parenti di parecchi giustiziati. Ci autorizzava alla speranza il fatto che il primo ministro Károly Grosz, nel suo viaggio in America, avesse dichiarato che ai parenti dei giustiziati del '56 non sarebbero state negate le consuetudini della pietà. Recentemente ho appreso che fino al '79 vigeva un regolamento secondo il quale i giustiziati dovevano essere sepolti in tombe anonime. Alcuni mesi fa — nello scorso novembre — fu reso noto un decreto del ministro della Giustizia: i giustiziati dovevano essere sepolti in cimiteri pubblici, in tombe con il loro nome; per questo doveva essere fissato un giorno e i parenti dovevano essere informati della sepoltura».

Quali sono i suoi programmi adesso che è in possesso dell'autorizzazione?

«Quando ho fondato la commissione per la riabilitazione storica, mi sono associata al gruppo che rivendicava i diritti della pietà. Noi, i parenti di Imre Nagy, di mio marito, di Miklós Gimes, Josef Szilagy e Géza Losonczy, abbiamo inoltrato la petizione insieme. Abbiamo chiesto di poter esumare i nostri parenti sepolti in una tomba anonima del campo 301 del cimitero pubblico di via Koma, di poterli identificare e nuovamente seppellire. Per questo abbiamo già ricevuto l'autorizzazione. Noi vorremmo che essi rimanessero insieme: edificheremo una tomba con loro i nomi e faremo un nuovo funerale, pubblico».

Intervista con il leader del «grande centro»

Gava: nessun re nella dc

«Il partito non prevede il diploma di capo» - Boccia la candidatura di Martinazzoli: «Il segretario deve uscire dalla mia corrente» - «Intercettare i voti comunisti è il modo più serio di competere con Craxi»

MILANO — Signor ministro, oggi e qui, al congresso regionale della dc lombarda, è nata una candidatura ufficiale per la segreteria del partito: la sinistra propone Mino Martinazzoli. Oggi a Roma il ministro Remo Gaspari fa un identikit del nuovo segretario che assomiglia a lei.

Antonio Gava, ministro dell'Interno, leader del Centro, alleato di Forlani, di Scotti e anche di Andreotti incomincia scherzando («L'identikit non è il mio, è il suo, è Gaspari!») poi dice cose serie. Smonta l'ipotesi Martinazzoli: «E' una personalità di rilievo. Sono stato lieto di votarlo come capogruppo alla Camera. Ma penso che questa volta il segretario politico della dc bisogna sceglierlo in maniera diversa. Deve essere uno del Centro. Tutti i gruppi del partito stanno lavorando per una soluzione [illegible]. Non è vero che ci sono divisioni».

E, allora, le difficoltà quali sono?

«E' da poco che si stanno superando. Da quando il segretario e presidente del Consiglio ha preso l'iniziativa di sentire tutti i gruppi».

Il problema è solo quello del nome del prossimo segretario?

«No. Il problema, un altro problema, è quello di chi sta intorno al segretario, la classe dirigente del partito».

Che cosa significa?

«Ho visto con i [illegible] De Mita, in certi momenti di sconforto, lamentarsi perché si sentiva solo. E ho sentito io, con le mie orecchie, altri che lo accusavano di "mancanza di collegialità". Si tratta di eliminare queste due cose».

Ma oggi la dc ha bisogno o no di un leader? De Mita è un leader.

«Un partito popolare si conserva non trasformandolo in un partito "leaderistico". Ripeto: non sono i galloni (la g può essere maiuscola o minuscola a seconda delle interpretazioni, ndr) che fanno i gradi. Uno può essere segretario e non contare niente. Moro aveva l'8 per cento del partito ed era un leader. Non c'è il diploma di leader. Con questo non dico che De Mita non è un leader, ma proprio perché lo è non può fare due cose insieme: segretario della dc e presidente del Consiglio. Io sono per una democrazia, anche nel partito, in cui valgono più i valori delle persone. Se ne accorgerà Craxi».

Craxi?

«Sì: i problemi per lui cominceranno quando, e quanto più, il suo partito crescerà: quando avrà ridotto il pci come il pcf di Marchais».

E la dc che c'entra?

«C'entra eccome: noi dobbiamo guardare con una [illegible] attenzione al pci. Dobbiamo incalzarlo. Noi da sempre abbiamo come obiettivo di trasformare il pci in una forza democratica. Ora che il pci è indebolito perché non ha più punti di riferimento certi, [illegible] sul piano ideologico (aveva ragione Amendola, dovrebbe persino cambiare nome) è la dc, siamo noi, che dobbiamo intercettare i voti comunisti. Anziché fare polemica, fare la guerra di parole con i socialisti, dobbiamo prendere quei voti. E' il modo più serio di competere con il psi. Poi i conti con Craxi li faremo meglio. Dobbiamo preparare il partito alla sfida che Craxi ci ha preannunciato quando avrà allargato il consenso elettorale del psi».

Torniamo alla dc e a De Mita: è d'accordo con chi dice: due presidenti (del partito e del Consiglio) non fanno una segreteria (della dc).

«Quelle sono frottole grosse assai».

Lei è a Milano, al congresso della dc lombarda, lo stesso dove nell'82 Marcora lanciò la candidatura di De Mita per la segreteria. E' un caso?

«E' un caso. Io ero libero e sono venuto alla presidenza di questo congresso. Domenica sarò a quello della mia regione, in Campania».

La platea, però, parla più di lei che di Martinazzoli, il candidato segretario?

«Il ministro degli Interni non è proprio l'ultima ruota del governo...».

Si discute anche del messaggio di Craxi dal Venezuela: via i «pesi morti» dal governo.

«Dovrei conoscere lo spagnolo per capire che cosa voleva dire. Ognuno di noi ministri pensa che sia il collega, quindi siamo tutti tranquilli».

Il leader, ma forse dopo le cose che ha detto non ama essere definito così, di «Azione popolare» oggi avrà l'ultima parola al congresso della dc lombarda. Ieri è stato un diligente presidente dell'assemblea e ha pazientemente ascoltato molti sfoghi della sinistra delusa da come sono andate negli ultimi tempi le cose per la dc di queste parti (perduto il Comune di Milano e la Provincia, pesanti concessioni al psi pur di non perdere anche la Regione). Da questo malessere nasce, su proposta di Granelli, la candidatura provocatoria di Martinazzoli alla segreteria nazionale della dc. «Non mi dò percentuali di riuscita — dice Martinazzoli — perché non sono disattento a che cosa sta succedendo nel partito. La mia candidatura, comunque, non è una sfida. E' un contributo a quella che dovrà essere la somma di tante convergenze senza pregiudiziali». Come dire: per il segretario non basterà un accordo De Mita-Centro, dovete stare a sentire anche la sinistra. Poi dice la sua su Craxi: «Un partner così importante nel governo dovrebbe fare meno boutade. E ricordarsi che poi torna in Italia».

Ma Gava è più attento alle notizie romane («Andreotti ha commentato positivamente l'incontro con De Mita», gli annuncia soddisfatto il sottosegretario Senaldi) che non ai malumori della sinistra. E a chi gli dice: «Complimenti per la linea, è dinamitardo», risponde: «Certo, sono in gran forma...».

Francesco Cevasco

BILOSLAVO TORNATO IN ITALIA

Milano. Fausto Biloslavo, il giornalista triestino rimasto ferito il 24 gennaio scorso in Afghanistan in un incidente stradale nella capitale Kabul, è ricoverato al Policlinico di Milano. Era giunto da Roma (nella foto il suo arrivo a Fiumicino mentre viene fatto scendere in barella) alle 12 di ieri con un volo dell'Alitalia. A Milano-Linate era poi atteso da un'ambulanza che lo ha portato fino all'ospedale, dove è stato preso in cura dalla équipe della prima clinica chirurgica, diretta dal professor Pezzuoli. Subito dopo l'incidente i medici afghani gli avevano riscontrato cinque fratture al bacino, lesioni interne e altre ferite (Ansa)

Pubblicate con tredici anni di ritardo

Ecco le schede (inutili) raccolte dall'Antimafia

Quattromila pagine di rapporti, informazioni, denunce anonime

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dentro c'è di tutto: dal mitico bandito Giuliano al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, dall'ex sindaco di Palermo Ciancimino, finito dopo anni sul banco degli imputati, a Cesare Terranova magistrato ed ex parlamentare comunista denunciato da Ciancimino e ammazzato in un agguato. Nelle 2750 «schede nominative» raccolte dalla prima commissione antimafia fra il 1963 e i primi Anni Settanta la confusione è completa e i ruoli invertiti.

Queste schede, ora, dopo un dibattito che ha impegnato per mesi l'attuale commissione Antimafia presieduta da Gerardo Chiaromonte, sono state rese note. In un unico volume diviso in quattro tomi — complessivamente 3852 pagine — sono raccolte notizie e informazioni su 2405 persone e 345 enti. Notizie e informazioni che la prima commissione antimafia aveva organizzato in schede per comodità di lavoro da destinare all'uso interno. Tanto è vero che alla fine dell'indagine, conclusasi nel 1976 con la presentazione al Parlamento di tre relazioni (una di maggioranza e due di minoranza) la massa di dati raccolta negli anni finì nell'archivio del Senato.

«*Lo schedario pubblicato oggi non si riferisce* — avverte prudentemente il senatore Chiaromonte nella prefazione al volume — *a persone indiziate di appartenere alla mafia o di intrattenere con essa rapporti, ma a tutte le persone per cui qualcuno, anche anonimamente, abbia insinuato che si trovassero in situazione di questo tipo*». Le schede, infatti, furono compilate sulla base di informazioni di polizia, carabinieri, guardia di finanza e su quelle raccolte autonomamente dalla vecchia commissione, ma anche sulla scorta di scritti (libri, articoli di giornali o periodici) e di informazioni anonime che in quegli anni giunsero copiose ai parlamentari chiamati a far parte dell'antimafia.

Questo fu tra l'altro il motivo che indusse gli allora responsabili a non renderle pubbliche e a riporre le schede in archivio. «*Se oggi* — spiega Chiaromonte — *si è deciso di pubblicarle, dopo un lungo e complesso dibattito interno alla commissione con una decisione adottata con votazione l'8 novembre e riconfermata a maggioranza il 6 dicembre, è per motivi politici. Ma comunque non è una decisione presa a cuor leggero*». Si è voluto insomma dissipare il sospetto che «*un organismo politico voglia nascondere in tutto o in parte notizie che riguardano il coinvolgimento di politici in vicende di mafia*». In ogni caso, secondo Chiaromonte, questo materiale «*non può dare un contributo importante, oggi, alla lotta alla criminalità organizzata o al chiarimento dei rapporti tra mafia e politica*».

Di politici, a parte i numerosissimi esponenti locali, ce ne sono tanti, di tutti i colori: dal gettonatissimo Andreotti all'ex presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, dall'attuale ministro delle Finanze Emilio Colombo a Giovanni Malagodi, ad Aldo Moro, allo stesso senatore Pafundi che presiedeva all'epoca l'Antimafia. Ma c'è anche Mariano Rumor, il defunto Ugo La Malfa, l'ex monarchico Covelli, i dc Ruffini, Restivo e Pennacchini. Insieme a Gioia, Gullotti, Lima, Gunnella, c'è anche la scheda di Pio La Torre, il segretario del pci siciliano padre della legge insieme a Rognoni per gli accertamenti finanziari su mafiosi e società in odore di mafia. Veniva accusato da un anonimo ma fu ucciso pochi anni dopo, nel 1982.

Fin qui i politici, almeno quelli più noti. Ci sono poi appunti che riguardano esponenti ritenuti mafiosi e imprenditori e società sospettati di avere collegamenti con la mafia. Fra i primi i nomi di Angelo La Barbera, Tommaso Buscetta, Frank Coppola, Salvatore Crimi, Vito Genovese. E di Giuseppe Albanese e Gerlando Alberti, indicati come coinvolti nel caso del giornalista Mauro De Mauro, scomparso tanti anni fa e mai più ritrovato. Nella lista delle banche e degli imprenditori ci sono infine le imprese dei Cassina e dei Vaselli, il banco di Sicilia, di Marsala, la banca Mussomeli e la banca del Popolo di Trapani. C'è anche una denuncia anonima contro l'avvocato Rosario Alessi, attuale presidente dell'Aci.

Mentre De Mita promette a Andreotti un vertice dei capi dc

La sinistra esce allo scoperto «Il candidato è Martinazzoli»

E' il primo nome ufficiale nella corsa alla segreteria - Definitivamente accantonato il «doppio incarico»?

ROMA — Come un fulmine a ciel sereno dal congresso regionale della dc lombarda è uscita la prima candidatura ufficiale alla segreteria dc. La sinistra ha avanzato il nome di Mino Martinazzoli, il presidente dei deputati dc dall'espressione perennemente tormentata. Una notizia che forse scombinerà un po' i piani di Ciriaco De Mita impegnato a Roma a tessere la sua tela. Prima che da Milano giungessero le novità, il presidente del Consiglio infatti aveva preso con Andreotti (nel loro secondo incontro) un mezzo impegno: al ritorno dal viaggio in Africa del ministro degli Esteri e all'indomani dei congressi regionali, dopo il 12 febbraio, il segretario dovrebbe convocare quel vertice di tutti i leader dc agognato da mezzo partito.

Ora, però, per Ciriaco De Mita in qualche modo i giochi si complicano. Con la [illegible] a sorpresa della sinistra lombarda «patrocinata da Virginio Rognoni e Luigi Granelli, ma appoggiata anche da un fedelissimo del segretario, Bruno Tabacci», anche dalla corrente del segretario viene messa definitivamente in soffitta l'ipotesi del «doppio incarico». De Mita, da oggi in poi, dovrà trattare con il «centro» di Gava e Forlani, con Andreotti, con Donat-Cattin, ma dovrà anche confrontarsi con la sua corrente. Per cui la sortita offre al presidente del Consiglio un ruolo di mediazione, ma lo esclude dal ruolo di protagonista del prossimo congresso.

Così la «sinistra pura» conquista al tavolo delle trattative congressuali quel posto che finora aveva delegato al segretario. Un'iniziativa figlia anche di un certo sospetto nutrito da questa parte della «vecchia area Zaccagnini» verso le mosse di De Mita: i Martinazzoli, i Bodrato, i Rognoni, infatti, non vogliono che l'accordo unitario nel partito si esaurisca in una «garanzia» alla leadership di De Mita a scapito della proposta politica della sinistra.

La candidatura di Martinazzoli apre, quindi, una variante alla tela del segretario dc che aveva come probabile obiettivo la sua elezione alla presidenza del partito. In più privilegia ulteriormente la posizione di Andreotti: infatti, se l'iniziativa di De Mita continua ad avere come primo punto di riferimento il «centro» di Gava e Forlani (un segretario di questa corrente con De Mita presidente del partito), quella di Martinazzoli si rivolge in primo luogo ad Andreotti.

Proprio il ruolo del ministro degli Esteri appare sempre più centrale. Nel moltiplicarsi dei giochi congressuali Andreotti è l'unico che continua a seguire una sua precisa tabella di marcia. Ieri ha ottenuto un altro successo: De Mita ha acconsentito alla richiesta di convocare una riunione collegiale dei leader del partito.

Un impegno strappato con una visita mattutina a Palazzo Chigi. Per l'ennesimo incontro di chiarificazione De Mita e Andreotti si sono dati appuntamento ieri mattina alle 9.30 nello studio del presidente del Consiglio. Tutti e due sono arrivati a piedi. Il ministro, in anticipo di 5 minuti, ha avuto il tempo di scambiare quattro chiacchiere con il giardiniere.

Il colloquio tra i due è stato sicuramente più disteso di quello della scorsa settimana. «*Non si può andare avanti* — ha detto poi il ministro degli Esteri — *pensando sempre che uno vuole fare delle cattiverie all'altro*». Ma se i due hanno fatto la pace, si tratta di una pace armata. Hanno discusso per più di un'ora con molta diplomazia e con l'atteggiamento di chi da ogni parola tenta di carpire le vere intenzioni dell'avversario.

Nomi di possibili candidati non se ne sono fatti (anche se Andreotti non ha mancato di fare un accenno a Forlani). Della successione si è parlato indirettamente, affrontando altre questioni. Ad esempio, De Mita ha tentato di capire la posizione di Andreotti su una serie di ipotesi che richiederebbero una modifica dell'attuale statuto del partito: da quella che vorrebbe riaffidare l'elezione del segretario al consiglio nazionale, all'abolizione di quella norma che giudica incompatibile la presidenza del partito, come la carica di segretario, con la guida del governo.

«*Gli statuti si possono anche cambiare*» ha detto in proposito il presidente del Consiglio. «*Sì, ma finché ci sono* — gli ha risposto Andreotti — *bisogna rispettarli. Del resto non è un problema che riguarda solo te. Sai bene che tutti i membri della direzione del partito che diventano ministri decadono automaticamente*».

Augusto Minzolini

Un sondaggio dell'Ispes registra un'inversione di tendenza negli umori dei cittadini

L'italiano riscopre l'amor di patria

Il 49% degli intervistati è contento di vivere in Italia - Perché? «Perché amo il mio Paese» risponde il 35% (nel 1984 era solo il 23%) - Ma il 51% è perplesso o insoddisfatto: troppa disoccupazione e malgoverno

ROMA — Gli italiani hanno riscoperto l'amor di patria. Così appare da un sondaggio realizzato dall'Ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) per il settimanale *Epoca*. Su un campione di duemila persone, il 49% degli interpellati si dichiara entusiasta o comunque soddisfatto di vivere in Italia.

Perché? «*Perché amo il mio Paese*», è la prima risposta in graduatoria, con il 35%. Seguono le altre motivazioni: la libertà (22%), le bellezze artistiche e paesaggistiche (21%), il clima (13%), la ricchezza (8%). In un precedente sondaggio del 1984, l'amor di patria era al secondo posto, con il 23%.

Meno ottimista, l'altra metà degli interpellati: il 31% è dubbioso sulla bontà del vivere in Italia e il 20% è decisamente insoddisfatto (motivi principali: disoccupazione e malgoverno).

Invitate da *Epoca* ad esprimere un commento, alcune personalità della cultura e della politica hanno dato interpretazioni contrastanti. Leo Valiani: «*Vorrei che gli italiani leggessero le biografie di Cavour e di Mazzini, che ci fossero meno scioperi e che si andasse volentieri sotto le armi: questo sarebbe vero amor di patria*».

Lucio Colletti: «*Una riscoperta dell'amor patrio? Ma nemmeno per idea, sono tutte sciocchezze. In Italia non c'è identità nazionale, non si riconosce nemmeno l'esistenza di uno Stato. La verità è un'altra: in Italia si sta benone perché è il Paese della cuccagna, dove tutte le regole sono capovolte*».

Gianfranco Fini, segretario del msi-dn: «*Quando le nostre navi partirono da Taranto per il Golfo Persico, migliaia di persone affollarono il molo per salutare i partenti. Si poteva cogliere concretamente il senso della nazione che in Italia è stato a lungo soffocato per evidenti ragioni politiche*». Antonello Trombadori, comunista: «*Non c'è contraddizione tra l'amor di patria e l'insoddisfazione, perché tanto più si ama il proprio Paese tanto più si odiano i suoi insuccessi. Condanno ogni forma di patriottismo che tenda a innalzare il proprio Paese al di sopra di tutti gli altri. Però il giusto amore per la patria, come quello che ha avuto sbocco con i partigiani, è un sentimento che protegge il valore della libertà*».

Claudio Martelli, vicesegretario del psi: «*Non si può rinnegare la propria patria perché i treni arrivano in ritardo o le Usl sono allo sfascio. Le nuove generazioni si rappacificano anche con un sentimento di identità nazionale. Identità che non significa inebriarsi del proprio passato, ma, piuttosto, prendere atto del presente. E' per questo che le critiche insoddisfatte e il patriottismo non fanno necessariamente a pugni*». Mario Capanna, demoproletario: «*Sono crollate molte certezze tradizionali, come per esempio lo spirito di solidarietà tra la gente; e allora molti si attaccano all'amor di patria in mancanza d'altro. Insomma, un freudiano "ritorno alla madre"*».

Leopardi batte Dante con il voto dei giovani

ROMA — Leopardi batte Dante per uno a zero, Foscolo per due a zero, Ungaretti e Pasolini per tre a zero: così, più o meno, si tradurrebbe nel mondo dello sport l'esito di un sondaggio fra gli italiani promosso dal settimanale *L'Espresso* e che si è concluso con il poeta di Recanati al vertice della classifica delle preferenze.

Leopardi ha ottenuto il 22,2% di consensi, seguito a ruota da Giovanni Pascoli con il 21,1%. Gli altri punteggi: Dante 17,6%; Foscolo 18,1%; Carducci 8,0%; Ungaretti 4,3%; Pasolini 4,1%.

L'autore dell'«Infinito» ha raggiunto il primo posto soprattutto grazie al voto giovanile. Infatti, ben il 39,1% degli intervistati di età compresa fra i 26 e i 39 anni, e il 27% tra quelli di età fra i 18 e i 25 anni, ha indicato Leopardi come il «poeta per eccellenza». Pascoli invece è stato scelto soprattutto dalle persone tra i 46 e i 60 anni. Il pubblico femminile si è diviso esattamente a metà: ha assegnato il 23,3% dei consensi sia a Leopardi sia a Pascoli. (Agi)

La Malfa: no ad Andreotti presidente del Consiglio

ROMA — «*Finora non è bastata neppure l'identità tra segreteria dc e Palazzo Chigi per garantire un'azione adeguata. Un'altra formula non potrebbe che dare risultati ancora peggiori*»: lo ha detto il segretario pri La Malfa commentando l'ipotesi di lasciare al presidente del Consiglio la presidenza della dc. «*Fino a qualche settimana fa* — ha aggiunto — *ero più ottimista*».

La Malfa inoltre esclude una candidatura Andreotti alla presidenza del Consiglio sostenendo che il pri ha «*già troppe riserve*» su di lui come ministro degli Esteri, perché «*deve ancora una spiegazione al Parlamento sulla fabbrica farmaceutica del colonnello Gheddafi*».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Sica

violenza, la cultura mafiosa dell'omertà e della paura».

A differenza di don Ciotti, don Gelmini non ha dubbi sulla proposta dell'Alto commissario. Avere i figli dei mafiosi nelle sue comunità significherebbe per lui «*disintossicarli da altre dipendenze, oltre che proteggerli*». «*C'è un vasto circuito di queste comunità* — aggiunge Sica —, *e quindi non sarebbe difficile rendere irreperibili queste persone, magari facendole spostare da un luogo ad un altro in caso di necessità*».

Pronto ad accogliere chi è nel mirino delle vendette mafiose è anche Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano: «*Sono a disposizione non solo di Sica ma anche di tutti i magistrati che ritenessero valido il nostro supporto, e quindi dello Stato. Certo, aumenterebbero difficoltà e pericoli, ma quelli li abbiamo messi nel conto prima di cominciare*».

Giovanni Bianconi

PESCHERECCIO BLOCCATO DAL GHIACCIO

Astoria. Il freddo (con punte fino a —30° centigradi) continua a provocare gravi inconvenienti in alcuni Stati americani. Qui siamo nell'Oregon, dove un peschereccio è dovuto rientrare precipitosamente in porto perché aveva tutte le sovrastrutture ricoperte dal ghiaccio e non poteva manovrare (Ap)

Un telefono amico aiuterà i soldati

Istituito il primo nell'ospedale militare di Verona

TORINO — Anche per i tossicodipendenti in servizio di leva è in arrivo un «telefono amico». «*Faciliterà la soluzione dei problemi psicologici e tossicologici dei nostri militari*», dice il ministro della Difesa Valerio Zanone. Il servizio, istituito in via sperimentale presso il consultorio psicologico dell'ospedale militare di Verona, sarà esteso nelle prossime settimane in tutta Italia. Il ministro ha voluto così anticipare il disegno di legge sulle tossicodipendenze (attualmente all'esame del Parlamento) che prevede la creazione di una struttura psicologica di intervento sul disagio nelle caserme: «*Ho dato il via all'iniziativa con una circolare amministrativa nell'attesa del riordino della struttura sanitaria militare*».

L'osservatorio cercherà di cogliere le situazioni di malessere che sfuggono alla casistica ufficiale. Secondo il centro di documentazione e statistica della Difesa, nell'87 vi sono stati oltre 1800 casi di giovani che, all'esame di leva, hanno dichiarato di assumere sostanze stupefacenti e solo una minima parte, 795, sono stati poi riformati.

Il «telefono amico» dei militari — spiega Zanone — dovrà compiere un'opera di prevenzione ed eventualmente di recupero nei confronti dei tossicodipendenti. Il servizio sarà garantito tutti i giorni dalle 14 alle 24: ogni centro potrà contare su un'équipe di quattro psicologi. «*Non è escluso* — conclude Zanone — *che nel progetto si coinvolgano anche esperti non militari*».

g. a. p.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 4 febbraio 1989 è stata di 570.365 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1036, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1371 DEL 10-12-1988

LEZIONE POLITICA AI PARTIGIANI

Il commissario Mila

Nell'ultima intervista data ad Alberto Papuzzi, due mesi prima della morte, Massimo Mila aveva fatto una confessione che ci aveva sorpresi: «Se debbo dire quale sia stata la mia attività più intensa e di cui vado più fiero, ebbene è quella politica». Ma, a pensarci bene, tutta la sua vita era stata una ininterrotta militanza, se pure senza milizia, un appassionato parteggiare, ma da uomo libero, senza partito.

La guerra di liberazione cui aveva partecipato come commissario politico nella zona del Canavese, non l'aveva mai dimenticata, anzi la considerava un evento centrale, irripetibile, della sua vita. Aveva cominciato a parlarne in un articolo, *Bilancio della guerra partigiana in Piemonte*, apparso nell'agosto 1945, che fu la prima cronaca di quei fatti.

Richiamato alle armi allo scoppio della guerra, «quale umile fante — egli scrive — del Deposito 30° Fanteria, distaccato, diciamo pure imboscato, nell'ufficio amministrazione della giustizia delle terre occupate», quando venne l'otto settembre, e si diffuse per tutta la penisola, come un vento impetuoso, il grido «Tutti a casa», se ne andò coi «ribelli», e di lì «cominciarono quei venti mesi straordinari di fughe e rastrellamenti, di scarpinate su e giù per i monti, di pedalate senza fine nella neve e nel fango, di guadi dell'Orco due volte al giorno coi calzoni rimboccati e la bici da corsa a spalle». «Mesi scomodi — concludeva — ma guai a non averli vissuti!».

Del suo attaccamento a quei ricordi ho avuto io stesso una conferma non molti anni fa. L'episodio che racconto è noto a pochissimi o forse è del tutto sconosciuto. Prendendo lo spunto probabilmente da un mio articolo, con un biglietto che reca la data del 20 ottobre 1985, e quindi più di quarant'anni dopo il fatto, mi mandò un opuscoletto, stampato alla macchia senza data, e naturalmente senza il nome dell'autore, dalle «Edizioni del Comando delle Formazioni partigiane G. e L.», intitolato *Introduzione alla vita politica (per gli Italiani cresciuti sotto il fascismo)*. Nel biglietto, dichiarando di esserne l'autore, scriveva: «Rovistando in un cassetto mi sono imbattuto in un curioso cimelio: una specie di breviario di democrazia spiegata al popolo, ad uso dei miei partigiani che avevano al riguardo idee un po' strane». Consonanza o reminiscenza, o mera coincidenza, «breviario della democrazia» è intitolato un noto libretto di Riccardo Bauer, per anni suo compagno di carcere.

In poche pagine scritte in stile semplice, con una chiarezza cristallina, senza fronzoli retorici, affidandosi non al sentimento ma alla capacità di ragionare dei suoi ascoltatori, il commissario politico svolge esemplarmente la sua funzione di «educatore civile». Spiega che cosa sia la democrazia rappresentativa e come sia da distinguere dalla democrazia diretta, idealmente perfetta ma impraticabile; come alla democrazia siano necessarie la garanzia di alcune libertà, lo svolgimento di libere elezioni a suffragio universale, e il riconoscimento di «tutte le tendenze politiche del Paese, di tutte le opinioni diverse in merito ai singoli problemi che interessano la vita nazionale». Invita quindi i giovani a respingere gli insulti contro la democrazia che hanno ascoltato per anni dalla propaganda del regime. Ammette che i governi democratici presentano alcuni inconvenienti, ma «finora non si è trovato di meglio per salvaguardare la libertà politica».

* *

Insiste in modo particolare sulla separazione dei poteri, del potere esecutivo dal potere legislativo, del potere giudiziario dal potere esecutivo. Per illustrare la prima forma di separazione, usa questa immagine: «Voi capite che se siamo in sei sopra un'automobile e vogliamo fare un viaggio, non possiamo guidare l'automobile tutti insieme: ci mettiamo d'accordo sull'itinerario del viaggio e poi affidiamo la guida dell'automobile a uno di noi, il quale è il solo a trattare il volante, i freni, i pedali, altrimenti andremmo ben presto a finire in un fosso». Ma se l'autista ci vuol condurre a Genova mentre noi vogliamo andare a Milano, oppure ci accorgiamo che non sa guidare, abbiamo il diritto di cambiarlo. «I viaggiatori dell'automobile sono il popolo rappresentato dal Parlamento, l'autista è il governo ministeriale».

Inconsapevolmente, Mila aggiornava la metafora tradizionale del «timoniere» (il *gubernator*), rappresentando il rapporto tra governanti e governati con l'immagine dell'automobile anziché con quella della nave. Con la differenza che per l'aristocratico Platone, grave sciagura sarebbe stata se la ciurma avesse voluto sostituirsi al capitano.

Per illustrare la seconda forma di separazione, spiega che il fascismo aveva istituito il Tribunale speciale per giudicare i reati politici e così sottrarli alla giustizia ordinaria, che li avrebbe giudicati in modo più sereno e imparziale.

Alle due forme di separazione ritiene se ne debba aggiungere una terza, quella del potere economico dal potere politico, argomentando che «in uno Stato nel quale tutte le leve della produzione e dell'economia fossero nelle mani del governo, quest'ultimo verrebbe praticamente a godere dell'onnipotenza più assoluta e dittatoriale, anche in barba alle istituzioni parlamentari e rappresentative».

Da convinto militante del Partito d'Azione sostiene infine che il problema della libertà politica non debba andar disgiunto da quello della giustizia sociale, giacché il cammino dell'umanità verso il riconoscimento «di quanto vi è di sacro nella natura umana, al di sopra di ogni accidentale differenza degli individui», cioè verso l'eguaglianza, è inevitabile. «Ogni mestiere — commenta — purché lealmente seguito, porta la sua corona di nobiltà». Meglio uno spazzino che svolga scrupolosamente il suo mestiere, che lo scrittore che usi la penna «per adulare i potenti o per sollecitare i bassi istinti del pubblico».

* *

Quando lessi l'opuscoletto, mi venne la curiosità di sapere donde avesse tratto la sua ispirazione e le sue informazioni. Mila non aveva studiato diritto. La sua cultura politica se l'era fatta forse in carcere. In quegli anni a scuola s'insegnava non la educazione civica ma la dottrina del fascismo. Uno dei pochi libri di cultura politica che la nostra generazione ebbe fra le mani fu la *Storia del liberalismo europeo* di De Ruggiero. Eppure il discorso che il commissario politico aveva tenuto ai suoi partigiani era una vera e propria lezione, non una predica. Gli scrissi manifestandogli il mio pieno assenso alle tesi sostenute, e chiedendogli, un po' pedantescamente, quali fossero stati in quelle condizioni, senza libri, sulle rive dell'Orco, i suoi testi e le sue fonti.

Mi rispose il 1° novembre: «Tu mi chiedi quali testi e quali fonti avevo. Niente, assolutamente niente. Né avevo mai studiato di proposito quella materia. L'ho scritto come se fosse una poesia, inventandomi tutto di sana pianta. La spinta mi veniva dalle discussioni coi miei partigiani, che in fatto di democrazia nutrivano opinioni piuttosto selvagge. Per loro si trattava di vincere la guerra allo scopo di impiantare un fascismo con segno rovesciato».

Poi, passando dal tono schietto e rude, che gli era abituale, a quello melanconico, ma non querulo, aggiunse: «Mi rallegro con te che stai bene di salute. Io non posso più dire altrettanto. Tiro ancora avanti. Sopravviviamo come due vecchi stambecchi. A un certo punto, quando se ne saranno andati tutti, sarà naturale spegnere la luce e andarcene anche noi».

Norberto Bobbio

■ Scoperte lettere e un opuscolo di Engels

NEW YORK — Tre lettere e un opuscolo scritti da Friedrich Engels, il filosofo tedesco padre del materialismo storico, sono stati ritrovati alla «Hoover Institution» della Stanford University in California. Le lettere, scritte in francese, e l'originale manoscritto, in tedesco, sono un po' scolorite ma ancora abbastanza leggibili.

«Si tratta di una grande sorpresa, ha affermato l'archivista Michael Jakobson. *Nessuno poteva immaginare di trovare lettere di Engels negli Stati Uniti: forse sono gli unici suoi cimeli esistenti in questo Paese».* Il materiale è stato trovato in una collezione di documenti di origine russa donati all'istituzione californiana da Boris Nikolaevsky, «un appassionato collezionista» di scritti originali sul comunismo, morto nel 1966. *(Ansa)*

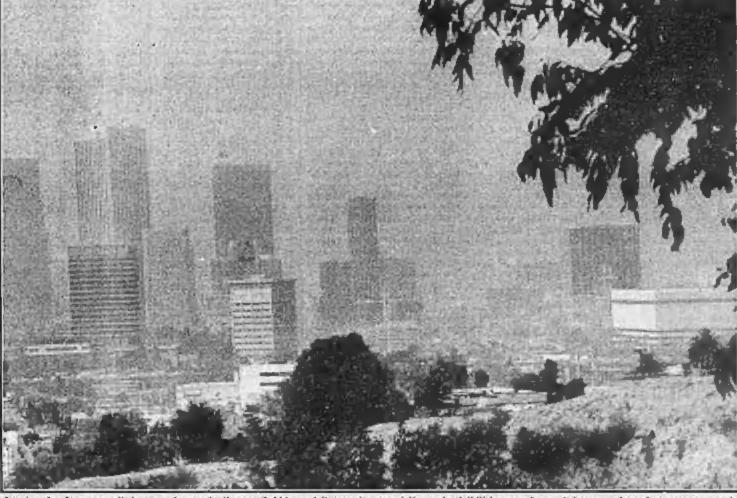
AMERICA: «SLOW GROWTH», INQUIETANTE FENOMENO SOCIALE

Ferma il mondo, io ci sto bene

E' la filosofia di chi vive «nel posto giusto» - Si diffonde nei dintorni di Los Angeles e New York, ma anche di Chicago, Boston, Atlanta - Si blocca l'edilizia per proteggere zone privilegiate da nuovi arrivi - Così si previene la scarsezza d'acqua e di verde, gli ingorghi, l'accumulo dei rifiuti, la criminalità - Costosi paradisi da cui molti si trovano esclusi

NEW YORK — «E' il più importante fenomeno socio-economico del dopoguerra», *ha scritto William Trombley, esperto di «affari urbani» del* Los Angeles Times. «Le conseguenze? Solo in questa città quarantamila famiglie sono costrette a vivere nei garages», *gli risponde Jay Mathews, corrispondente da Los Angeles del* Washington Post. *Un esempio di questo fenomeno viene narrato dal* New York Times *(ma la storia questa volta si svolge a New Rochelle, periferia di New York)*: «La signora Jo Ann Boshene è rimasta sola con i due bambini a vivere nella casa "condannata". E' restata perché non trova un'altra abitazione e ha paura, la notte. A mano a mano che gli altri inquilini hanno accettato l'ingiunzione di sfratto, gli appartamenti sono stati murati. Quando la Boshene e i bambini se ne saranno andati, l'intero edificio sarà distrutto e l'area diventerà un grande parcheggio. E' l'ultimo edificio di un intero quartiere scomparso, destinato a essere sostituito da una zona a prato o a parcheggio».

«Il nostro impegno è garantire il futuro», *fa sapere dalla costa californiana Kenneth Toping, direttore per la pianificazione urbana di Los Angeles.* «E' un classico caso di scontro fra chi ha e chi non ha», *gli risponde dallo Stato del New Jersey l'economista Joel Singer. Le due paroleochiave di questa storia sono* slow growth *e* I.C.O. *Slow growth è allo stesso tempo una moda, una cultura, un movimento politico, la carriera di alcuni (gli uomini politici che hanno deciso di cavalcare la nuova spinta), l'improvviso vantaggio di altri (chi già possiede una casa nella zona giusta) e il punto di raccordo fra la «sinistra» verde e la «destra» di conservazione. Si tratta di impedire la crescita urbana e suburbana, di bloccare la costruzione di nuove case, di vietare l'arrivo di nuove famiglie. E, se possibile (come nel caso della signora Boshene), spingere fuori dagli ambienti urbani un certo numero di persone giudicate in «soprannumero».*

I.C.O. è la sigla composta con le iniziali delle parole «Interim Control Ordinance», ed è lo strumento che evita rischiose consultazioni elettorali, referendum e dibattiti politici imbarazzanti. Si tratta di decreti amministrativi che i vari municipi votano, contagiandosi l'uno con l'altro. Infatti se una città adotta un I.C.O., per contenere la propria crescita, subito tutte le città vicine usano lo stesso strumento per evitare l'arrivo di coloro che non trovano più posto nell'area che per prima ha scelto la via delle restrizioni.

Los Angeles. La metropoli ricoperta da un velo di smog. Sul blocco della crescita per migliorare la vivibilità concordano «sinistra» verde e «destra» conservatrice

I focolai

Il fenomeno ha due grandi epicentri, che, visti su una carta geografica, assomigliano ai focolai di un'infezione o alle onde di un movimento tellurico. Il primo focolaio, e il più grande, è intorno a Los Angeles (in parte minore intorno a San Francisco). Il secondo è sulla sponda occidentale del fiume Hudson, quella vasta area dello Stato del New Jersey che ha sempre fatto da immensa camera da letto alla gente che lavora a New York e che, per ragioni di reddito, a New York non può vivere.

Ma segnali del genere cominciano a venire dalle aree urbane che gravitano intorno a Chicago, a Boston, ad Atlanta, a Denver, e provvedimenti tipo I.C.O. si sono già estesi a catena in zone tuttora idilliache e prevalentemente agricole, come l'Oregon e lo Stato di Washington.

La nuova ideologia che sembra percorrere come un fremito intellettuali e classe media, i centri delle città e le periferie, i villaggi di casette bianche e i grattacieli a schiera, esige che si ponga un freno, anzi un limite alla crescita. Le ragioni sono l'insufficienza e l'impurità dell'acqua, la mancanza di verde, la congestione delle strade, l'impossibilità di costruire fognature adeguate, la mancanza di servizi per l'eliminazione delle scorie, i limiti alla disponibilità di energia stabiliti dalla diffidenza per gli impianti nucleari, l'impossibilità di parcheggiare le auto, il rischio di criminalità, il timore che, crescendo, ogni area urbana si agganci ad un'altra, dando luogo a zone metropolitane troppo vaste di cui nessun sindaco, nessuna polizia possono essere responsabili.

Il primo reclamo si è affacciato come rivendicazione ecologica. Non c'è il verde e ne soffrono i vecchi e i bambini. Basta con la costruzione di nuove fabbriche. Le fabbriche sono state spinte altrove, ma perché la gente vorrebbe andare a vivere intorno alle fabbriche? La gente vuole venire nelle zone «preservate», e la pressione aumenta. Il secondo reclamo è apparso sotto le vesti di una ragione civica: manteniamo una dimensione umana alla nostra città, al nostro villaggio. Se permettiamo altre costruzioni, ci sarà troppa gente, saranno necessari troppi servizi, dovremo pagare nuove tasse e vivremo peggio.

Un pugno

Ma come porre un limite alla costruzione di case? Il terzo reclamo si è presentato con il volto della rivendicazione sociale: basta, è stato detto, con l'ingordigia dei costruttori, con la loro sfrenata voglia di arricchirsi. Chi possiede una sola casa ha il diritto di essere lasciato in pace con il suo piccolo giardino e il suo unico albero. Ciascuna delle tre ragioni, sacrosante e sincere, però ne nasconde altre.

Le fabbriche sono state rifiutate da chi aveva già risolto il problema del proprio reddito e della stabilità economica della propria famiglia, e non voleva correre il rischio di un'invasione di disoccupati attratti dalla costruzione di una nuova fabbrica. Il secondo reclamo nascondeva il desiderio di preservare a ciascuna piccola città suburbana una certa «purezza». I nuovi arrivati potrebbero essere meno desiderabili. Potrebbero essere di altri gruppi etnici e culturali.

Quanto all'opposizione nobile e fiera contro le nuove costruzioni, consciamente o no, essa si sovrappone a due altre ragioni. Il valore della mia casa aumenta se nessuno costruisce una casa qui accanto. E la qualità della mia vita è migliore se faccio in modo che ci sia meno gente. Nel tessuto sociale americano è come se qualcuno avesse battuto un pugno su un delicatissimo puzzle (equilibri e armonizzazioni di tanti strati e livelli economici, di diversi rapporti con l'avventura e la stabilità del lavoro, di gruppi razziali più e meno fortunati) e avesse fatto saltare in aria tutti i pezzi. Un vento furioso di ansia e di incertezza ha mischiato l'ecologia e l'egoismo, la paura e il privilegio, ma anche il meglio e il peggio a vantaggio di ciascuna delle parti.

Un esempio sul versante degli esclusi è semplice. La signora Boshene e i suoi figli vivono la sgradevole avventura di abitare in una casa di troppo. Dopo di loro, la casa sarà abbattuta per impedire che altri vengano ad abitare al loro posto, sarà spianato il terreno, ci saranno verde e parcheggi per migliorare un poco la vita di tutti a spese della famiglia Boshene.

Ma nella zona di New Rochelle nessuno vive di rendita. Se chiude una fabbrica, se qualcuno perde il lavoro, ce la farà a mantenere la casa, a pagare le spese, a continuare la vita, come accadeva in passato? Se non ce la fa (e gli avvicendamenti fra lavori sicuri e periodi di disoccupazione sono molto frequenti) lo attende lo stesso destino della signora appena espulsa. Viene spinto fuori dalla zona «sicura» e, se la morsa della slow growth continua, non sarà ammesso in un'altra. Descritta con le parole incoraggianti della nuova ecologia, slow growth si può tradurre così: «Andiamo avanti piano e con buon senso».

Vista sul posto, la slow growth è la benedizione di alcuni e la condanna di altri, ciascuno incluso o escluso dalla zona «buona» dello sviluppo armonioso. Ma il beneficio dei privilegiati sembra non tener conto delle ondate continue di benessere e malessere che si avvicendano nel mercato del lavoro americano (un lavoro si perde facilmente, un altro lavoro si trova facilmente ma il più delle volte il nuovo lavoro è altrove e al prezzo di ricominciare da capo). Al contrario, il danno dell'esclusione tende a diventare stabile perché, intanto, sotto la spinta della nuova diffusissima inclinazione morale, la popolazione cresce, i bambini nascono, dentro e fuori dal matrimonio, e nessuno, specialmente nelle zone «d'ordine» che alle nascite sono favorevoli, sembra disposto a tenerne conto.

C'è un altro dato che spaventa i più giovani, il famoso «indice medio del costo della casa» che in America ha raggiunto i duecentomila dollari (circa duecentocinquanta milioni di lire). Le banche calcolano che solo il diciassette per cento dei nuovi occupati possa «meritare» prestiti per questi costi. E bisogna notare che siamo in un periodo di piena occupazione.

Esclusi

C'è un continuo cadere all'infuori dai giardinetti ecologici della slow growth e c'è sempre qualcuno pronto a prendere il posto lasciato libero, qualcuno che, a sua volta, è sempre nel rischio di perderlo. Tutto ciò rende più aspra la divisione fra gente che lavora e gente che non lavora più. I pensionati che non hanno accumulato grandi risparmi sono quasi certi di non poter restare nella zona «buona» in cui è impedita ogni crescita, perché di anno in anno salgono i costi, della manutenzione, delle assicurazioni, e sono costi che un pensionato non può più pagare. Ai ghetti di coloro che non sono mai riusciti a entrare (i più vasti restano quelli neri) si aggiungono i ghetti degli anziani, la cui «caduta in fuori» non conosce margini di recupero.

Manca — dicono in tanti, da chi si occupa di economia a chi si occupa di edilizia — il tentativo di trovare un punto di accordo fra la crescita economica di tutto un Paese — che non si può arrestare e che non sembra affatto sul punto di finire — e la nuova filosofia dello sviluppo «bloccato».

Qualcuno si è ricordato di un vecchio spettacolo di varietà che ha avuto un grande successo a Broadway negli Anni 60. Era del comico inglese Anthony Lewis e si intitolava Fermate il mondo, voglio scendere! *Quando il comico gridava quella frase, in sala tutti ridevano. Adesso?*

Furio Colombo

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Vedi alla voce somaro

Un mio vecchio maestro diceva che i paragoni zoologici sono poco riguardosi. E infatti *asino, cane, porco, scimmia, oca, vipera, lumaca, pappagallo*, applicati ad esseri umani, non sono complimenti. Sull'argomento ha attirato la mia attenzione la prof. Liselotte Weidner, che insegna alla Pädagogische Hochschule (la Facoltà di Magistero) di Heidelberg, nostra assidua lettrice, che mi offre anche molte preziose indicazioni.

I nomi di animali che abbiamo enunciato sono applicabili, nelle principali lingue europee, con lo stesso valore che hanno in italiano; ma altri, come *civetta, troia* o *allocco*, non si possono usare con uguali significati figurati. Prendiamo *civetta*, molto usato in italiano per indicare la donna che «con vezzi e moine cerca di attirare l'attenzione degli uomini» (così un recente dizionario), che non potrebbe davvero essere tradotto in inglese con *owl* o in tedesco con *Kauz*, che restano pur sempre confinati nel reparto zoologico. L'inglese dovrebbe, semmai, dire *coquette* (o *minx* o *flirt*) e il tedesco *Kokette*, con termini, cioè, di un'altra lingua, il francese, specialista, si direbbe, in molti aspetti del linguaggio amoroso e in questo caso elargitore di *coquette* anche allo spagnolo (*coqueta*).

Prendiamo ora il volgarissimo *troia*, una delle 650 parole della lingua e dei dialetti italiani per dire «prostituta» raccolte dal tedesco Edgar Radtke (anche se ce n'è qualcuna in più). Ora, in inglese, il termine sarebbe reso con *whore*, in tedesco con *Hure* (oltre che con *Dirne*), in francese con *putain*, in spagnolo con *puta* o *ramera*. Nell'ambito zoologico resta l'inglese *bitch*, che significa propriamente «cagna», termine con cui anche in italiano si designa una donna di non grandi virtù.

Passando ad *allocco* in senso figurato, troviamo l'inglese *fool* «stolto», il tedesco *Tölpel* (che, però, si riferisce anche ad un uccello dei Sulidi), il francese *sot* «sciocco», lo spagnolo *estúpido*, tutti termini fuori della zoologia. Come si vede, almeno in questo quadro, l'italiano pare la lingua più ricca di paragoni con gli animali. Del resto, per la prostituta, oltre al termine già citato, ci sono designazioni che la rassomigliano alla *pantegana* (voce veneta che vuol dire «grosso topo di fogna»), alla *vacca*, alla *scrofa*, sinonimo di *troia*.

Passando a termini affettuosi, in inglese *duck* «anatra» significa anche «tesoro, amore, caro» e così il tedesco *Spatz* «passero»; l'italiano ha *passerotto*, riferito a bambini, ed anche *topino* ed altrettanto significa il tedesco *Mäuschen*. Come vezzeggiativo per «giovane donna» o «bambina» si sente talora *gattino* come *Kätzchen* in tedesco e *kitten* in inglese. Questi termini nella forma positiva (tedesco *Katz* e inglese *cat*) non si usano perché non hanno valore affettivo; e direi che, neppure nella nostra lingua, *gatto* detto di un uomo sia molto lusinghiero.

E' certo che l'italiano coi suoi diminutivi e vezzeggiativi sostituisce scialbi aggettivi presenti in altre lingue. Il francese *mon petit loup* è reso con *lupacchiotto mio*, *mon petit lapin* con *coniglietto mio*; l'inglese *my little dove* con *colombella mia*, *my little lamb* con *agnellino mio*; ma la trasposizione da un idioma all'altro deve fare i conti con una diversa impostazione delle singole lingue. Quando un inglese dice della moglie *my old trout* «mia vecchia trota» se non lo fa sorridendo, offende, direi, piuttosto gravemente; ma a nessun italiano verrebbe mai in mente di chiamare né in senso positivo né in senso negativo *trota* la moglie.

Ci sono poi usi particolari di certi termini. Da noi, spregiativamente e volgarmente si può offendere una donnaccia dicendo che è una vacca. In francese *vache* si applica anche a uomini e se di uno si dice: *C'est une belle vache* si vuol semplicemente dire che è una *carogna* (ed anche questo termine si riferisce alle bestie). Qualcosa di simile si può dire di *chameau* «cammello», riferito a donna, anche se io ricordo che, durante il Front populaire a Parigi, *chameau* era chiamato dagli avversari politici Léon Blum; tanto è vero che la lingua si incarica di smentire le posizioni linguistiche delle femministe ad oltranza.

Il rapporto uomo-animale è un tema di grande interesse linguistico. Già in Omero si trova *più cane* e «*canissimo*» riferito ad un uomo sfrontato e il vecchio dissidio donna-serpente risale addirittura al Paradiso terrestre. Ancora oggi *serpente* e *vipera* sono offese se dirette ad una persona. Il tedesco ha, per questo rispetto, diversi termini. Se si riferisce a persona maligna, potrà usare *Schlange* che significa, appunto, «serpente»; ma se si riferisce a persona furba (il serpente del Paradiso terrestre aveva tutte e due queste qualità) dirà *Luchs* «lince» o *Fuchs* «volpe». L'inglese ha *fox* ma nella locuzione *sly old fox*, che significa «vecchia volpe» e porta perciò in un diverso ambito semantico.

Come si vede, considerando questi termini, siamo ben lontani, nonostante certe congruenze, dall'uniformità linguistica. E' quello che insistentemente fanno notare gli esperantisti, così attivi nella loro propaganda per una lingua artificiale universale, ma queste differenze rendono affascinanti le lingue naturali nel loro misto di razionalità e di contraddizioni.

Tristano Bolelli

Ultimatum dei ribelli: «Subito la resa, o attaccheremo Kabul»

«Najib, la tua ora è suonata»

L'esercito regolare recluta anche i ragazzi per far fronte ai guerriglieri - Accettato dai mujaheddin il ponte aereo Onu sulla capitale

E Vorontsov tratta in Iran

KABUL — L'ultimo soldato sovietico lascerà l'Afghanistan entro quattro giorni. L'ha annunciato Yuli Vorontsov, ambasciatore e viceministro degli Esteri di Mosca a Kabul.

Proprio sulle prospettive del «dopo», Vorontsov ha discusso ieri, a Teheran, con i leader della resistenza islamica sciita. Mosca, intanto, cerca un'ultima trattativa: oggi lo stesso ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze arriverà in Pakistan, proveniente dalla Cina per incontrarsi con il governo che è stato il principale sostenitore della guerriglia d'osservanza sunnita. Dall'incontro con Benazir Bhutto potrebbe emergere qualche indicazione positiva.

Intanto, a Kabul (da cui ieri sono partiti i diciannove addetti dell'ambasciata britannica), le bandiere sovietiche vengono sostituite con quelle nazionali, e in tutto il Paese le truppe governative continuano gli scontri con gli insorti. I ribelli, infatti, hanno deciso di non sospendere gli attacchi contro le colonne sovietiche che lasciano l'Afghanistan. Come ritorsione per i razzi dei mujaheddin piovuti sull'aeroporto di Kandahar, aerei di Kabul hanno colpito il distretto di Daman.

Preoccupa, inoltre, il numero delle mine antiuomo disseminate per tutto l'Afghanistan tanto dai sovietici quanto dai regolari afghani: secondo il «Consiglio economico e sociale» delle Nazioni Unite, va dal cinque ai trenta milioni. Per lo più sono state piazzate vicino agli abitati. Secondo il rapporto presentato all'organo dell'Onu da una commissione indipendente di giuristi, si tratta di «mine *tolte a provocare sofferenze non necessarie e disperse ampiamente in tutto l'Afghanistan*», in quella che viene definita una «*chiara violazione del diritto internazionale*» soprattutto perché si tratta di ordigni camuffati per trarre in inganno la popolazione civile.

L'Onu è riuscita comunque a strappare ai mujaheddin la promessa che, in linea di principio, il ponte aereo che porterà materiale «*per la ricostruzione del Paese*» fino all'aeroporto di Kabul non verrà disturbato. In compenso parte degli aiuti verranno scaricati nelle zone sotto il diretto controllo della resistenza islamica.

Mentre a Kabul restano solo gli ultimi 1500 sovietici, il regime di Najib ha affidato l'ultima difesa ad una guardia militare definita frutto di una dura selezione dal punto di vista sia ideologico che militare. Ma i 50 uomini che sono in pieno addestramento a Kabul sono soprattutto giovani sui 17 anni e veterani sopra i 45. In molti casi danno l'impressione di non rientrare neanche nei limiti d'età per il reclutamento. Del resto, a partire dalla metà di gennaio, numerose sono state le denunce nei confronti delle forze dell'ordine afghane, accusate di compiere vere e proprie perquisizioni casa per casa in tutta Kabul alla ricerca di giovani da arruolare con la forza. Al loro comando, il generale Mohammed Asin. «*Difenderemo la città e, se necessario, anche altre province*», assicura.

Sul piano del confronto militare, se il Cremlino ha promesso di continuare anche dopo il 15 febbraio l'assistenza militare al governo comunista di Najib, la guerriglia è sicura di poter vincere la battaglia. Il capo del gruppo guerrigliero «Hezb-i-Islmai», Gylbaddin Hekmatyar, ha detto: «*Il regime non cadrà nel giro di mesi, ma di settimane*», anche se i ribelli faranno di tutto per evitare combattimenti che potrebbero mettere in pericolo la vita della popolazione civile. «*Il mondo intero* — ha continuato Hakmatyar — *sarà testimone del fatto che Kabul cadrà senza alcun spargimento di sangue di grandi dimensioni*».

Il rischio di stragi è comunque forte. I ribelli che assediano Jalalabad lanceranno infatti un'offensiva all'ultimo sangue se i regolari che difendono la città non si arrenderanno entro dieci giorni. Lo ha affermato Abdul Zaher, comandante delle forze della guerriglia operanti nella zona e del gruppo Jamiat-i-Islami, aggiungendo che «*dopo il completo ritiro dei sovietici cesseranno i combattimenti, sarà istituito il governo islamico e i comunisti si arrenderanno*».

Proprio perché la caduta di Jalalabad indebolirebbe anche Kabul, le sette formazioni della resistenza hanno messo da parte le loro divergenze e partecipano unite all'assedio, ha proseguito Zahed preannunciando l'elaborazione di un programma per l'amministrazione della città da parte dei guerriglieri.

(Ansa-Agi)

Fame, freddo, paura: gli ultimi giorni di Kabul

NOSTRO SERVIZIO

KABUL — I bambini hanno freddo. Come i loro padri, si imbacuccano negli indumenti di lana e negli abiti smessi di un esercito sovietico che si ritira. A volte, già alle tre del mattino si formano lunghe file davanti alle pompe della benzina. I bambini e le donne, carichi di taniche e di bidoni, battono i piedi nella neve per qualche decina di litri di carburante domestico. Il brusio della città non è più che un lamento uniforme per la scarsità di pane, latte, zucchero.

I quartieri di periferia sono diventati enormi parcheggi. Migliaia di macchine e di camion sono fermi per mancanza di carburante. In una settimana, le tariffe dei taxi sono raddoppiate e la circolazione è rallentata. Il sindaco della capitale, il generale Mohammed Hakim, ha un bell'affermare che i silos contengono 57 mila tonnellate di farina, la popolazione e gli esperti internazionali sanno bene che questa cifra è molto ottimista.

Kabul. Guerriglieri afghani attendono la fine dell'inverno nella loro base nella provincia di Wardak, a pochi chilometri dalla capitale

Secondo fonti mediche, la popolazione «ad alto rischio» di Kabul è di circa 30 mila persone. Si tratta di bambini, donne in attesa o che allattano, malati. I medici devono prevedere tutto, compreso il peggio, un blocco economico quasi totale, una battaglia per la conquista della capitale.

Nella prima ipotesi, questa popolazione vulnerabile — *la maggior parte sono famiglie trasferite* — soffrirà duramente. All'ospedale «Indira Gandhi», riservato ai bambini, il 67 per cento dei malati sono vittime della malnutrizione. Il secondo scenario avrebbe senza dubbio delle conseguenze catastrofiche, gli ospedali di Kabul hanno già gravi problemi di rifornimento, sia di cibo che di medicinali.

Il razionamento è diventato una forma di gestione delle risorse. Soltanto le scorte di medicinali del comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, circa cento tonnellate, sono abbondanti. E' però vero che il governo ha dovuto costituire delle riserve in previsione di possibili scontri. Combattimenti a Kabul comporterebbero un problema immediato di plasma sanguigno, perché mancano le banche del sangue. L'ospedale della Croce Rossa ha una scorta di 120 litri: ne vengono utilizzati soltanto 50, in previsione di una crisi.

Nei centri di salute pubblica, la situazione è ben lontana dall'essere soddisfacente: penuria di medicinali e di cibo, tagli all'elettricità che interrompono le operazioni chirurgiche, assenza di medici che, mal pagati, devono cercare altrove il modo di guadagnare di più. Anche i *mujaheddin* vengono a farsi curare all'ospedale della Croce Rossa. Entrano in città alla chetichella e spesso arrivano all'ospedale in brutte condizioni.

La resistenza manda, in effetti, i casi disperati, quelli che non hanno più nulla da temere da un eventuale arresto. Le autorità stanno al gioco: l'ospedale accoglie tutti i feriti di guerra, da qualunque parte provengano. Gli abitanti di Kabul sentono confusamente che il peggio deve ancora arrivare. I *mujaheddin* sono dei «liberatori» potenziali ma fanno anche paura. Tutto dipende da quale parte ci si trova. Dice un grosso commerciante: «*Bisogna essere diplomatici per pensare che il sangue non scorrerà. Il perdono non fa parte della mentalità afghana. Ci sono stati dieci anni di guerra e questo nutrirà cent'anni di odio*».

Degli odi? Secondo *Amnesty International*, il *Khad* (i servizi segreti) sono responsabili di 35 mila sparizioni a partire dal '79. «*Il perdono, con Gulbuddin Hekmatyar e i suoi fondamentalisti?*» dice un autista, persuaso che il capo dell'*Hezb-i-Islami*, un movimento di resistenza, ha già fatto la lista di quelli che dovranno essere eliminati. «*C'è una sorta di riflesso "Khmer rossi" in alcuni mujaheddin* — spiega un sociologo —. *Per loro bisogna fare pulizia su larga scala*».

Anche se non è sicura, la «battaglia di Kabul» è però considerata altamente probabile dalla maggior parte degli abitanti della città. Si sa che Abdul Haq, il comandante del *Jamiat i Islami* — un altro movimento di resistenza — è un uomo responsabile, che ha già previsto di proteggere gli edifici pubblici e le ambasciate e di impedire i saccheggi, o che almeno cercherà di farlo. Ma gli altri, Khales, Gulbuddin, Rabbani e soprattutto i «piccoli comandanti», di cui alcuni ronzano già intorno a Kabul come intorno a una preda, sebbene questa sia ancora viva?

Il potere non ha paura e lo dichiara. Ma perché allora queste retate, che da qualche settimana si accentuano, di tutti i giovani, arruolati di forza nell'esercito, o piuttosto negli eserciti incaricati di difendere il regime? Cinquecentonovanta giovani della provincia di Kabul hanno raggiunto «volontariamente» l'esercito nello spazio di una settimana, titolava con fierezza l'ufficiale *Kabul Times* del 30 gennaio. Ancora meglio: dall'inizio dell'anno 300 giovani si sono arruolati nella guardia speciale per diventare i «soldati scelti» che difenderanno Kabul.

La guardia speciale... Mercoledì 1 febbraio, era stata organizzata una visita per la stampa straniera. La guardia speciale, o ciò che ne resta, non impressiona affatto: soldati laceri, armati alla disperata, che si sforzano di camminare al passo. Questi volontari formano la «punta di lancia» del regime.

Laurent Zecchini

Scandali a catena, e un dato inquietante: nessun arresto dal '75 malgrado trecento attentati con undici morti

Grecia, terra franca per i terroristi

La polizia non riesce neppure a dare un nome a quelli locali, e gli arabi presi in flagrante vengono espulsi - Incapacità degli inquirenti o la scelta di «chiudere gli occhi», perché gli attentati distolgono dai gravi problemi del Paese - Il governo si difende denunciando un complotto Cia

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — La taglia di 200 milioni di dracme (quasi 1900 milioni di lire), offerta l'altra settimana dal governo greco per informazioni che portino all'arresto dei terroristi che in gennaio hanno sparato a tre alti magistrati ateniesi (uno è morto, un altro è in fin di vita), non ha condotto finora ad alcun risultato.

Nulla, silenzio assoluto, come un anno e mezzo fa, quando il Dipartimento di Stato americano e la Cia stanziarono ciascuno 500 mila dollari (in totale l'equivalente di 1400 milioni di lire) per l'identificazione degli estremisti di sinistra che da anni sparano e mettono bombe. Quasi 300 sono gli attentati compiuti dal 1975 a oggi, undici le persone assassinate tutte ad Atene, una cinquantina i feriti.

Eppure nessuno si è mai fatto vivo allettato dal cospicuo premio per indicare una traccia. Si può dire senza il rischio di venire smentiti che, se un terrorista vuole avere la quasi certezza di farla franca e comunque di rimanere impunito, ha soltanto da venire in Grecia.

I terroristi locali non soltanto non sono mai stati catturati ma neppure identificati, quelli stranieri (in maggioranza arabi fermati alla frontiera per documenti falsi e possesso di armi ed esplosivi) sono stati condannati a miti pene e rilasciati. A tale proposito il giornale di opposizione *Vradini* rivela che il Pasok, il partito socialista al governo, negli ultimi anni «*ha favorito la fuga di 37 pericolosi terroristi internazionali*», i quali sono stati espulsi dalla Grecia (cioè liberati), pare su ordine del primo ministro Andreas Papandreu.

Tra i rilasciati c'è anche il palestinese Osama El Zomar, autore nell'autunno del 1982 dell'attentato alla sinagoga di Roma nel quale fu ucciso un bambino e 37 persone rimasero ferite. L'Italia aveva chiesto alla Grecia l'estradizione del criminale, ma il ministro della Giustizia di Atene, Vasilis Rotis, che pure è un ex magistrato (fino a due mesi fa era presidente della Corte costituzionale) ordinò che il palestinese del gruppo antiarafattiano di Abu Nidal venisse rilasciato in quanto «*combattente per la libertà*» e potesse raggiungere la solita Libia. Fu una decisione politica di *appeasement*, per calmare i terroristi, che fece indignare il governo italiano e quello americano.

Sorte analoga — si dice ad Atene, dove si accettano scommesse in merito — verrebbe riservata a un altro terrorista arabo, Mohamed Rashid, richiesto dagli Stati Uniti perché autore di un attentato contro un aereo della Pan-Am nel cielo delle Hawaii nel quale, nel 1982, un cittadino americano fu ucciso. C'è anche il caso di un brigatista rosso italiano, Maurizio Follini, del quale il governo di Roma ha chiesto l'estradizione ottenendo un rifiuto da quello di Atene. Follini anzi è stato scarcerato e vive libero nella capitale greca, dove si occupa di elettronica.

Ma lasciamo i terroristi provenienti dall'estero e occupiamoci di quelli greci. Chi sono, quanti sono, e perché sono imprendibili? Ad Atene si sono due teorie. Secondo la prima i terroristi delle organizzazioni «17 Novembre» e «1° Maggio» non vengono neppure identificati a causa dell'incapacità e dell'incompetenza della polizia greca. Secondo altri invece, i terroristi continuano ad agire indisturbati perché «non si vuole catturarli». A sostegno della prima tesi si dice che gli inquirenti hanno le mani legate perché in Grecia non esiste il fermo di polizia, non è possibile fare perquisizioni senza il permesso del magistrato e gli agenti sono privi di mezzi di trasporto (ora, dopo gli ultimi attentati, è stato deciso di comperare 600 motociclette e 200 automobili) e che sono costretti a fare i fattorini anziché dedicarsi a indagini (è stato deciso di assumere al loro posto tremila galoppini), che non hanno esperienza perché nel 1975 tutti gli specialisti dei servizi segreti compromessi con il regime dei colonnelli furono radiati e sostituiti con novellini. Insomma, la polizia non sa fare il suo mestiere.

Più grave è la seconda tesi avallata da molte testimonianze. Al governo — afferma l'opposizione conservatrice di «Nuova democrazia» — i terroristi fanno comodo e non c'è interesse a far luce, esisterebbe addirittura un piano di destabilizzazione per far dimenticare ai cittadini i quasi 200 scandali di corruzione e di abuso di potere scoperti negli ultimi tre anni. In questi scandali sono coinvolti i maggiori esponenti del governo e del Pasok e su di loro, nonostante le accuse dei giornali, le inchieste della magistratura e del Parlamento finora non si è scoperto nulla.

Anzi i magistrati troppo curiosi sono stati rimossi, sostituiti da colleghi più disponibili e nei pochi casi in cui si è arrivati al processo il 81 per cento degli imputati più danarosi è stato assolto e soltanto i meno benestanti sono stati condannati.

Si dice ad Atene, e lo scrivono anche i giornali, che i più diretti collaboratori del ministro dell'Ordine pubblico George Petsos hanno precedenti per contrabbando di armi e che sono fiancheggiatori (per lo meno idealmente) degli estremisti del «17 Novembre». Insomma, nella chiacchierona Atene si sussurra che gli imprendibili terroristi non sarebbero poi tanto sconosciuti ma «buone conoscenze» dei responsabili dell'ordine pubblico. Ma è possibile — si domandano gli osservatori stranieri — che queste affermazioni non sostenino un'ondata di denunce?

Lo domando al più diretto responsabile, il quarantenne ministro dell'Ordine pubblico George Petsos. «*Come mai* — gli chiedo — *la Grecia è l'unico Paese occidentale nel quale il terrorismo la fa da padrone da tredici anni, da quel 23 dicembre 1975 in cui fu assassinato il capo della Cia di Atene Richard Welsh? Come è possibile che non conosciate neppure uno degli assassini? Si tratta di incapacità o di cattiva volontà, come sospetta l'opposizione?*». Petsos, anche lui piuttosto chiacchierato per certe tangenti e per un pacchetto azionario della società libica di investimenti Lafico (ma lui ridimensiona, dicendo che si tratta di azioni della Asteris, produttrice di pomodori pelati), non si scompone, è abituato a domande insidiose.

«*Ci vuole tempo, anche voi in Italia avete impiegato vent'anni per sconfiggere il terrorismo*». Insisto che «*c'è il sospetto non solo qui da voi ma anche all'estero che siate in malafede. Liberate i terroristi arabi, nel 1988 vi rifiutaste di sottoscrivere l'impegno antiterroristico della Comunità europea e non siete mai disposti a collaborare. Non è forse (come dice il capo dell'opposizione Costantino Mitsotakis) che "la Grecia è l'unico Paese del mondo dove i terroristi vivono indisturbati anche con l'aiuto del governo"?*».

Il giovane ministro dice che gli estremisti sono pochi e bene organizzati, ritiene che «17 Novembre» e «1° Maggio» siano due sigle per un solo gruppo, composto da forse cinquanta-cento persone in tutto. Sono difficili da prendere ma le ultime indagini lo rendono ottimista, «*già vedo la luce in fondo al tunnel*». Assicura comunque che gli autori degli attentati degli ultimi anni sono nemici che hanno per obiettivo la destabilizzazione della Grecia per far tornare al potere l'opposizione conservatrice.

«Destabilizzazione» è la parola che va bene un po' per tutti. La usano i conservatori di «Nuova democrazia» e anche i comunisti, accusando il Pasok al governo di fomentare la paura per poter varare leggi di polizia liberticide, la impiega come in un ritornello il primo ministro Papandreu, parlando di una «*cospirazione internazionale*», facendo dire al suo portavoce Costopulos che gli Stati Uniti, attraverso la Cia, hanno scatenato una guerra psicologica antiellenica con l'obiettivo di destabilizzare il Paese. Dimenticano forse che la prima vittima del terrorismo nel '75 fu proprio l'uomo della Cia e che altri due americani sono stati assassinati negli ultimi anni.

Tito Sansa

Terremoto invernale ai vertici romeni

Due siluramenti

BUCAREST — Per decreto presidenziale, il ministro dell'Industria Alexandru Roseiu, è stato sollevato dal suo incarico governativo e sostituito con Eugen Radulescu.

Il comitato del per del municipio di Bucarest ha sollevato dalle sue funzioni di primo segretario e sindaco di Bucarest Constantin Radu, che viene destinato a un altro importante incarico di partito. Nel contempo è stato eletto primo segretario Barbu Petrescu, che così diventa il nuovo primo cittadino della capitale romena.

Intanto, il primo ministro romeno, Constantin Dascalescu (del quale era stata notata l'assenza dalle scene politiche), ha ripreso in pieno da giovedì le sue funzioni di governo e di partito.

(Ansa)

Il premio Nobel arriva oggi in Italia con la moglie

Bologna laurea Sacharov

MOSCA — Sacharov arriva oggi in Italia, nel suo secondo viaggio all'estero dal novembre scorso, con la moglie, Elena Bonner, che proseguirà poi per gli Stati Uniti. Lo scienziato riceverà domani una laurea «honoris causa» dall'Università di Bologna.

(Ansa)

■ Postino analfabeta gettava le lettere

LONDRA — Un postino analfabeta che ha gettato via un pacco di lettere perché non riusciva a leggerne l'indirizzo è stato assolto dall'accusa di furto. Il tribunale di Worthing nel Sussex ha deciso che la colpa non era sua, ma di chi lo aveva assunto. Albert Jonkinck, 21 anni, disoccupato, sapeva che il suo analfabetismo gli avrebbe impedito di recapitare la posta, ma aveva un terribile bisogno di denaro e non ha saputo rifiutare.

(Ansa)

■ Austria, camion perde un ippopotamo

VIENNA — In Austria un'inconsueta caccia all'ippopotamo ha visto impegnati per tre ore la scorsa notte automobilisti e polizia sull'autostrada dei Tauri, presso Golling, nel Salisburghese.

L'animale, del peso di 250 chili, stava scorrazzando lungo la carreggiata: solo dopo molta fatica si è fatto prendere al laccio e trasportare sul camion da cui era fuggito. Il proprietario, un camionista romano, ha raccontato alla polizia di aver acquistato l'animale in Polonia per consegnarlo allo zoo di Roma.

(Ansa)

■ Londra, basta ai telefoni hard core

LONDRA — L'ente telefonico britannico ha deciso di troncare il gigantesco servizio di «*tele-chiacchiera*» e di «*cornette a luci rosse*» dopo che centinaia di utenti sono andati in rovina con l'arrivo di bollette con sei zeri. «*Giovani soli in casa* — ha detto il portavoce della società telefonica —, *disadattati, maniaci, sono diventati in alcuni casi dei veri e propri telefono-dipendenti*».

■ Musulmani in corteo a Tashkent

MOSCA — Più di 200 musulmani hanno manifestato a Tashkent, capitale dell'Uzbekistan, per chiedere al governo di accogliere le loro richieste in materia di religione. Nel dare la notizia, l'agenzia *Tass* ha precisato che i dimostranti si sono mossi in corteo dalla moschea di Tilla-Shekh, costringendo la polizia a intervenire anche se non con la forza per riportare l'ordine.

(Agi-Ap)

■ Arafat, 20 anni a capo dell'Olp

TUNISI — Arafat ha celebrato ieri i venti anni alla presidenza del comitato esecutivo dell'Olp. Fu infatti il 4 febbraio del 1969, all'inizio della quinta sessione del consiglio nazionale palestinese, che Arafat venne eletto per la prima volta comandante delle forze della rivoluzione palestinese.

(Ansa)

A colloquio con il metropolita di Mosca, Pitirim, candidato al Congresso del popolo

«La perestrojka va difesa: è cristiana»

TORINO — E' nata la Chiesa della *perestrojka*. A 1001 anni dalla sua evangelizzazione, la Russia ortodossa scende in campo per lasciare anche la sua impronta nella riforma. L'appello è di Gorbaciov, formulato, a sorpresa, l'autunno scorso. La risposta, un sì convinto, arriva dai vertici della gerarchia: il patriarca Pimen e Vladyka Pitirim, suo «ministro degli Esteri» nonché metropolita di Mosca. Suadente, ieratico, abile nel fronteggiare le domande, l'altro ieri Pitirim era a Torino per i Venerdì Letterari, dove un uditorio molto attento gli ha perdonato il lungo ritardo da disguidi aerei.

— Metropolita, lei è candidato al Congresso del Popolo, il nuovo Parlamento gorbacioviano. Dalla Rivoluzione, un ecclesiastico non entra nel cuore del potere, a Mosca. Perché questa scelta?

Sì, è un fatto senza precedenti. Se ne discuteva prima del '17, ne riparliamo ora. Anche il Patriarca di tutte le Russie, Pimen, si accinge a essere eletto. La mia Chiesa è d'accordo, ma a designarmi ci ha pensato l'Associazione Filosofica di Mosca. Non voglio però che lo si interpreti come un ruolo politico: a marzo deve essere la società a esprimersi, il popolo, e di quel popolo noi facciamo parte. Nessun programma elettorale, la Chiesa porterà solo mille anni di esperienza.

— Concludendo le celebrazioni nella cattedrale Alexander Nievski di Leningrado, lei fece dal pulpito un lungo elogio della perestrojka. La trova forse cristiana?

«Sì, come la glasnost. Perestrojka significa ridare all'uomo la sua centralità. Per questo gli ortodossi ne condividono pienamente lo spirito. Chi l'avversa vuole solo far regredire l'Unione Sovietica. Anch'io, del resto, nella mia chiesa di via Gorki, a Mosca, porto avanti una piccola riforma popolare attraverso nuovi tipi di catechesi. Il risveglio della Russia passa attraverso quello dei credenti: ne troverà molti fra i membri delle nuove associazioni che giorno dopo giorno guadagnano spazio.

— Sull'Est europeo lentamente tramonta il monolitismo politico. Potrebbero nascere forze cristiane autonome?

Pluralità è una parola di cui troppi non conoscono il vero significato. Meglio evitarla: la nostra Chiesa rifiuta di fare politica, non è il suo mestiere.

— Gorbaciov sta mettendo a punto la nuova legge sui culti che dovrebbe rilevare quella di matrice stalinista. Confidate in qualche miglioramento?

Grande. Speriamo di vederci riconosciuta per la prima volta una figura giuridica autonoma. Devono inoltre lasciare maggiore autonomia per iniziative, anche a sfondo economico, che non abbiano fine di lucro. Ma non chiedo privilegi sulle altre confessioni, la formula Chiesa di Stato mi urta. Per l'insegnamento religioso a scuola, sembra davvero cosa prematura. Gorbaciov ripristina lentamente il dettato originario del partito, e Lenin non riserva spazio alla fede nell'insegnamento pubblico. In futuro, però, qualcosa potrebbe cambiare.

— Lei ha in mano l'editoria ortodossa. Per anni sequestri o tirature limitatissime ne hanno ostacolato la diffusione quanto il proselitismo. Era la Chiesa del silenzio stampa. E oggi?

L'anno scorso abbiamo stampato un milione di libri religiosi, e altrettanti ci sono pervenuti dall'estero, soprattutto Bibbie. Fino all'86 c'erano grandi problemi per lo sdoganamento, ma sono un ricordo, né esistono ormai ostacoli per la distribuzione. Voglio sottolineare un'altra grande novità: l'Urss costruisce nuove chiese. Da poche unità l'anno, nell'88 si è passati ad alcune centinaia. Sul proselitismo, ho fiducia nella legge imminente: vogliamo che i diritti dei credenti siano precisati in modo netto. Certo, il nostro impegno si allarga a dismisura. In questi mesi coordino, per esempio, un seminario su Ecologia e spiritualità; occorre un'etica sempre meno teorica, che sappia individuare bisogni vitali. Il lavoro ecumenico, in questo campo, si può rivelare molto prezioso.

— Dall'incontro con il Papa a Roma, in dicembre, ha tratto indicazioni per una visita di Giovanni Paolo II in Urss?

No, ma i rapporti fra le nostre Chiese vanno intensificandosi. Casaroli e io siamo d'accordo che la casa europea sia da costruire insieme.

Enrico Benedetto

Il nuovo regime promette democrazia ma si teme sia soltanto propaganda

Paraguay, epurazioni e sospetti

Rimozioni e arresti nell'esercito e nell'apparato governativo - L'opposizione: potrebbe essere una semplice congiura di palazzo

L'ingombrante Stroessner alla ricerca di un rifugio

ASUNCION — Una vasta epurazione dei maggiori esponenti del passato regime paraguaiano è il primo atto del nuovo governo insediato venerdì, dopo il cruento golpe capeggiato dal generale Rodriguez che ha posto fine alla ultratrentennale dittatura di Stroessner. Rimozioni, avvicendamenti, espulsioni e arresti all'interno dell'apparato governativo, delle forze armate e dell'alta burocrazia statale si susseguono a ritmo serrato, mentre in tutto il Paese la situazione è tornata alla normalità.

Di Stroessner si sa solo che l'anziano dittatore è ancora rinchiuso in una base militare di Asunción e che la sua partenza per l'esilio ha subito una battuta d'arresto a causa di un improvviso collasso che l'ha colpito durante la scorsa notte.

Il generale, 76 anni, pieno d'acciacchi, da pochi mesi operato alla prostata, avrebbe dovuto essere imbarcato venerdì a bordo di un aereo diretto a Santiago, ma sulla sua sorte non ci sono notizie ufficiali.

Alcuni esponenti dell'opposizione tuttavia [illegible] l'ipotesi che la ritardata partenza sia dovuta più che alle condizioni di salute di Stroessner, alla mancata concessione di asilo politico da parte del governo Pinochet.

A rafforzare tale ipotesi, circola la voce secondo cui l'ex dittatore verrebbe spedito a Miami, in seguito ad un intervento dell'ambasciatore degli Stati Uniti.

Un giornale boliviano *Ultima Hora* ha affermato invece che l'ex capo di Stato ha chiesto asilo politico in Bolivia, esprimendo il desiderio di stabilirsi nella città di Cochabamba.

I nuovi dirigenti si rendono conto che la presenza dell'ex dittatore nel Paese è un peso per Rodriguez, il quale si è proclamato presidente della Repubblica impegnandosi a voltare pagina nel più breve tempo possibile e a rispettare i diritti umani.

Nonostante la ventata di ottimismo sollevata dalla caduta di Stroessner, cominciano a manifestarsi tra le file dell'opposizione le prime riserve. C'è chi rileva che il golpe condotto somiglia più a una congiura di palazzo che a un'azione rivoluzionaria, destinata a liberare il Paese da una tenebrosa tirannia, responsabile di ogni sorta di violazione dei diritti umani. Sulla persona del nuovo presidente e sulla sua azione futura si accumulano molti interrogativi. Per ora si può dire solo che il nuovo uomo forte del Paraguay sembra essere stato mosso nella sua azione cospirativa da motivi più personali che politici.

Le stesse perplessità si manifestano anche nei commenti internazionali. In particolare la Radio Vaticana ha espresso «perplessità» sulla figura del nuovo presidente, ricordando le parole pronunciate dal Papa nel suo recente viaggio in Paraguay: «*Non sarà possibile parlare di vera democrazia fino a quando non ci sarà la partecipazione di tutti i cittadini alle decisioni che riguardano il futuro del Paese*».

La speranza che il golpe porti davvero alla democrazia e non si riduca a una semplice operazione cosmetica del regime è sottolineata dalla maggioranza dei governi sudamericani. Anche Castro ha espresso la speranza che si verifichi una netta svolta. Diverso il parere del leader nicaraguense Ortega secondo cui la rivolta in Paraguay «*è solo una lite in famiglia fra militari*».

(Ansa-Agi-Ap)

Asunción. Il generale Andres Rodriguez saluta la folla che lo festeggia davanti al palazzo presidenziale (Ansa-Reuter/Ap)

«Rodriguez è un re della coca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Allarmata, l'amministrazione Bush si chiede se ha di fronte un altro Noriega, il dittatore e «narcotrafficante» del Panama, o se il generale miliardario Rodriguez, il nuovo capo del Paraguay, porterà invece la democrazia nel suo Paese. Al Dipartimento di Stato, Charles Redman ha espresso la speranza che il militare, braccio destro di Stroessner per 35 anni, di cui era consuocero, abbia posto fine alla più lunga dittatura sudamericana, «*per ripristinare i diritti umani e promuovere riforme democratiche*».

Ma al Pentagono e alla Dea, l'antidroga, anonimi funzionari hanno manifestato il timore che dopo un breve periodo iniziale Rodriguez accentui la repressione e la corruzione imperanti in Paraguay.

Il ritratto del nuovo uomo forte fornito dagli esperti Usa non è tranquillizzante. Andres Rodriguez ha fatto soldi e carriera al comando del corpo più agguerrito e più spietato del Paese, quello del Primo Cavalleria. Sua figlia Marta ha sposato un figlio di Stroessner, Alfredo, e il primogenito è un colonnello dell'aviazione. Secondo Allan White, del «Consiglio dell'Emisfero Occidentale» un istituto di ricerca di Washington, Rodriguez ha sfruttato il potere a fini personali, assumendo prima il controllo del contrabbando di sigarette e alcolici dal Paraguay al Brasile e all'Argentina, poi quello del traffico di droga verso gli Stati Uniti. Il generale, che vive in un lussuoso palazzo ad Asunción, è miliardario: tra l'altro possiede la grande agenzia di cambio Guarani, le birrerie Munich, tra le maggiori del Paese, e la fabbrica di oggetti in rame Impaco.

I suoi legami col mondo della droga furono scoperti dalla Dea nell'85. Quell'anno, il suo pilota personale, Juan Viveros, fu catturato mentre portava fuori dal Paraguay in aeroplano 43 chili di cocaina, confiscati poco prima da Rodriguez ai *narcotraficantes*.

La Dea concluse che il generale riciclava anche denaro sporco: «*Il Paraguay* — è scritto in un rapporto — *è diventato un paradiso per i grandi spacciatori, che vi acquistano terreni e proprietà immobiliari tramite intermediari*». Lo storico del Sud America Hoyt Williams dell'Università dell'Indiana ha dichiarato che Rodriguez «*è la classica mela marcia: il Paraguay ha una pessima reputazione, si sa che protegge e fornisce supporto logistico ai signori dei narcotici, e offre loro asilo*».

Invano, negli ultimi anni il Dipartimento di Stato aveva tentato a più riprese di indurre Stroessner a stroncare il traffico di droga e ad accettare la democrazia, sospendendo gli aiuti economici e le forniture militari. Aldo Zucolillo, l'editore del giornale *ABC Color*, chiuso dal dittatore nell'84, ha dichiarato in un'intervista che Rodriguez, «*accetterà le richieste Usa*». Il parere di White e di Williams invece è che il generale si sia ribellato per garantirsi la successione e il potere. Affermano che Stroessner stava per destituirlo, e per passare le consegne al figlio Gustavo. «*Il vertice politico e militare del Paraguay è una mafia* — ha detto White — *Stroessner aveva incominciato col chiudere le agenzie di cambio e con l'offrire a Rodriguez il posto di ministro della difesa, a privarlo cioè della base finanziaria e militare del suo potere*».

Gli esperti Usa non escludono che la politica abbia avuto qualche peso nella rivolta di Rodriguez. Il generale aveva spalleggiato Stroessner su decisioni controverse come l'asilo al criminale di guerra nazista Mengele, al dittatore nicaraguense Somoza e al trafficante di droga francese Ricord. Ma si era schierato all'opposizione all'interno del partito Colorado, quando i «militanti», la corrente del dittatore, avevano esasperato il [illegible] poliziesco del regime. Il suo scontro con Stroessner era diventato pubblico quando la figlia Marta aveva lasciato il marito «per violenze e alcolismo».

e. c.

■ Il Vescovo di Asunción «E' iniziata un'altra era»

CITTA' DEL VATICANO — Chiare speranze per un inizio del processo di democrazia sono espresse, in un'intervista alla radio vaticana, dal vescovo ausiliare di Asunción, mons. Justo Cuquejo. «*In questo momento, la gente sa che qui in Paraguay* — ha dichiarato — *è cominciato un processo di democrazia. Con la fine della dittatura, durata molti anni, è cominciata ora una nuova epoca nel Paese. La speranza è viva. Non possiamo dire cosa succederà in futuro, però le aspettative sono positive*». (Ansa)

Intervista al ministro egiziano per gli Affari Esteri - Oggi Cossiga incontra Mubarak

«Italiani, convincete Israele»

«Bisogna spingere Gerusalemme ad accettare la Conferenza internazionale di pace» - «L'orientamento pacifico dell'Olp merita il sostegno internazionale» - «Deve crescere il ruolo delle superpotenze»

ASSUAN — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, è in Egitto, ad Assuan, prima tappa della missione che lo porterà in sei Paesi africani. Cossiga, primo capo di Stato italiano a compiere una visita ufficiale in Africa, avrà oggi un colloquio con il presidente egiziano Hosni Mubarak. Nel corso dell'incontro tra la delegazione italiana e i rappresentanti egiziani, abbiamo posto alcune domande al ministro di Stato per gli Affari Esteri Butros Ghali.

Ministro Ghali, quale ruolo può giocare l'Italia per la ricerca di una soluzione pacifica in Medio Oriente?

«Non dimentichiamo la posizione attiva e positiva dell'Italia nell'ambito della Comunità europea, ad esempio, la proposta del governo italiano subito dopo l'uccisione del leader palestinese Abu Jihad, che una forza europea per la pace è incaricata nei territori occupati sotto il controllo dell'Onu; inoltre si deve raggiungere una sistemazione dei territori occupati tramite i negoziati. Gli altri Paesi europei non hanno respinto l'idea, però non hanno fatto alcun passo per realizzarla. La posizione europea per divenire efficace e concreta deve essere fornita di maggiore coraggio per imporre ad Israele di accettare la Conferenza internazionale di pace in Medio Oriente, soprattutto con l'avvicinamento americano, dopo il dialogo con l'Olp, alla posizione della Cee.

«Ora tocca al movimento europeo trasformarsi in una "offensiva diplomatica coordinata" per risolvere un problema dal quale dipende la stabilizzazione della pace in Medio Oriente, cosa molto vitale per l'Europa, dato che la sicurezza europea è legata a quella del vicino Medio Oriente».

Quale via segue l'Egitto per tentare di giungere a una soluzione del conflitto israelo-palestinese?

«Il punto di vista egiziano conferma chiaramente che l'Intifada palestinese equivale a un annuncio ufficiale della nascita di una nuova era nel conflitto israelo-palestinese perché questa rivoluzione popolare ha rimesso in luce la causa palestinese dandole la priorità nell'interesse internazionale. Inoltre include premesse di vasti mutamenti all'interno della società israeliana, grandi riflessi sul processo della pace medesima. L'Egitto è convinto che la formula della Conferenza internazionale di pace è la forma più opportuna ed efficace per la soluzione della crisi in Medio Oriente, con la partecipazione di tutte le parti interessate, oltre le superpotenze.

«Dall'altra parte la diplomazia egiziana si impegna a rafforzare l'unione e la posizione comune giordano-palestinese che rappresenta un pilastro essenziale per la soluzione pacifica del conflitto in Medio Oriente. E' da ricordare il pieno sostegno egiziano e il riconoscimento dello Stato palestinese, annunciato dal Consiglio Nazionale palestinese il 15 novembre 1988, basato sulla convinzione che i palestinesi hanno scelto la pace e la convivenza. Al contrario, gli israeliani non hanno finora potuto precisare a loro stessi una scelta chiara fra la pace e la guerra. Perciò la diplomazia egiziana, insieme con tutte le forze amanti della pace, esorta Israele ad accogliere il richiamo della vera pace. Ci auguriamo che Israele possa partecipare presto con un ruolo positivo a questa fase storica e che il popolo israeliano contribuisca, come tutti i popoli della zona, a realizzare una pace duratura e giusta, mettendo fine alle sofferenze e alle guerre. Tutto ciò non si può realizzare finché non ci sarà giustizia e dignità per tutti».

L'Egitto ha giustamente reintegrato a pieno diritto il suo posto nel mondo arabo, ma la persistente tensione originata dall'Intifada e dalla mancata soluzione del problema palestinese dimostra la pericolosità delle cosiddette «crisi regionali» malgrado la distensione Est-Ovest. Quale ruolo auspica l'Egitto per i due supergrandi nella soluzione della crisi medio-orientale?

«La Comunità internazionale ha una responsabilità importante in questa fase per il cammino verso la soluzione pacifica della crisi medio-orientale. La diplomazia egiziana crede che per la garanzia di riuscita di tale cammino occorra il forte sostegno internazionale per l'orientamento pacifico dell'Olp, come è stato confermato dalla dichiarazione politica del Consiglio Nazionale Palestinese. Ciò non si realizzerà finché le due Superpotenze non si convincono a dare priorità al processo di pace nel Medio Oriente, rendendosi conto che la pace mondiale non si potrà rafforzare se non con la soluzione della crisi in Medio Oriente.

«L'Egitto si augura di accelerare i tempi in modo da dare inizio ai colloqui fra le parti interessate, inclusi i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, il Segretario Generale dell'Onu, per studiare la preparazione dello svolgimento della conferenza internazionale di pace in Medio Oriente con la partecipazione di tutte le parti in causa compreso l'Olp, sullo stesso livello degli altri membri».

(A cura di Paolo Patruno)

Mentre l'Fbi indaga sul ministro della Difesa Usa

Un'altra Mata Hari nel carnet di Tower

Una ballerina russa, dice la Washington Post - Il suo legale: «Una calunnia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una misteriosa ballerina russa — una potenziale Mata Hari, a quanto lascia intendere la *Washington Post* —, da lui incontrata non si sa dove, avrebbe seguito John Tower nel Texas e a Washington negli ultimi anni. La voce è l'ultima sulla quale indaga l'*Fbi* nella saga dell'ex senatore scelto come ministro della Difesa da Bush. La nomina di Tower doveva essere approvata dal Senato giovedì scorso, ma il voto è stato rinviato per consentire alla polizia di portare a termine l'inchiesta.

Tower, 63 anni, tarchiato, pancia imponente, è sospettato di gallismo e di alcolismo, vizi incompatibili con la sua carica di custode della sicurezza nazionale. L'*Fbi* lo aveva già sottoposto a inchiesta prima della nomina, e prosciolto da ogni accusa, ma durante le sue deposizioni al Senato sono emersi nuovi indizi a suo carico. Il *Washington Times* ha parlato di formidabili bevute e di un'avventura con una possibile 007 «*dell'Est europeo*» mentre negoziava il disarmo a Ginevra, tre anni fa.

Secondo la *Washington Post*, l'inchiesta sulla ballerina russa nel Texas non è approdata a nulla; l'avvocato di Tower, Paul Eggers, ha smentito la relazione, affermando che «*si tratta di una calunnia selvaggia*». L'*Fbi* ha ricevuto anche segnalazioni «assolutorie» dai bar e dai ristoranti frequentati dall'ex senatore: Nick Selimos, il manager del «*Monocle*», ha sostenuto di non averlo mai visto alticcio «*in 14 anni che lo conosco*», e Max Kampelman, il capo-negoziatore di Ginevra, lo ricorda «*sempre sobrio*». Naturalmente, anche l'attuale compagna di Tower, Dorothy Heyser, una bella donna bionda, si è levata in sua difesa.

Due giornali delle Forze Armate, il *Defense Weekly* e l'*Army Times*, hanno scritto in un editoriale che Tower dovrebbe rinunciare all'incarico perché, se anche il Senato approvasse la nomina, il suo prestigio e la sua credibilità sono ormai compromessi. Ma Tower ha ricevuto un aiuto inatteso dal *New York Times*, che dopo tanti articoli critici ne ha pubblicato ieri uno in suo [illegible], affermando che le accuse contro di lui non sono state provate, e definendo «*stoica*» la sua impassibilità nella tempesta. Bush ha ribadito la piena fiducia nell'ex senatore, che è effettivamente uno dei massimi esperti militari americani.

e. c.

Riabilitato Schaff

Varsavia promette «un nuovo metodo»

Chiusa la conferenza

VARSAVIA — Il massimo ideologo capo del partito comunista polacco, Marian Orzechowski, ha chiuso ieri i lavori della Conferenza ideologica affermando che il poup non intende rinunciare al suo ruolo guida ma deve rivedere i metodi usati finora alla luce della nuova realtà e non può più proporsi come strumento della lotta di classe.

Il capo del Dipartimento ideologico del Comitato centrale, Andrzej Czyz, ha reso noto inoltre che il filosofo marxista Adam Schaff, 76 anni, espulso dal partito nel 1984 per attività scissionista, potrà essere riabilitato. Noto per aver proposto una revisione dei dogmi, fu accusato di anticomunismo da Orzechowski.

Czyz ha detto di ritenere che l'esclusione di Schaff dal partito sia stata una decisione prematura. Il filosofo era stato oggetto di violenti attacchi dopo la pubblicazione in Occidente di un'opera intitolata «Il movimento comunista al crocevia».

Orzechowski, nel suo intervento, ha sottolineato che lo Stato socialista moderno deve proporsi un allargamento della democrazia attraverso il sistema parlamentare, garantendo un sistema di diritto, pluralistico e ricco di iniziative e movimenti sociali. Ha altresì inoltre fatto riferimento alla prospettiva «*sempre discussa e controversa*» della istituzione della figura di presidente della Repubblica da eleggere «*in elezioni adeguatamente rappresentative anche se non universali*» e con «*una posizione forte nei confronti del Parlamento e del governo*».

Dopo un secolo Bruxelles e l'ex colonia africana verso la rottura

Belgio-Zaire, la saga delle gaffe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un secolo di storia si chiude, fra il Belgio e lo Zaire, come un'acida querelle fra amanti delusi. Quando, nei prossimi giorni tornerà dal Marocco, dove è in visita ufficiale, il presidente dell'ex colonia belga dovrà decidere quale adottare fra le due scelte che gli ha offerto l'Mrp, il partito unico: sospendere le relazioni diplomatiche con Bruxelles o, più drasticamente, romperle. Per Mobutu Sese Seko quella sarà la logica conseguenza di oltre due mesi d'un braccio di ferro sovente più degno della cronaca bianca che di quella diplomatica, nato sotto il segno della «lesa maestà» — commenti di stampa che davano del ladro al presidente zairese — e proseguito con un balletto di contatti riparatori guastati da risvolti fantozziani.

Ci si può ben domandare oggi perché a fine dicembre, nel pieno della crisi, la magistratura belga abbia deciso di indispettire Mobutu mettendo sotto sequestro cautelativo alcune sue proprietà bruxellesi. E ci si può anche domandare perché, ai primi di gennaio e in un clima di estrema tensione, l'esercito belga abbia fatto grazioso dono a quello zairese di vecchi, consunti cappotti militari che — dice l'agenzia ufficiale Azap — «*non servono perché nello Zaire non fa mai freddo, non c'è inverno e non nevica mai*».

L'ultima svolta, dopo le inutili missioni di pace del ministro degli Esteri belga Leo Tindemans, ha colto impreparato il governo di Bruxelles. «*I ponti non sono stati rotti*», aveva detto Tindemans. Ma dopo le successive manovre adottate da Kinshasa — il ritiro di tutti i depositi zairesi dalle due maggiori banche belghe nell'ex Congo, il dimezzamento dei voli Sabena verso Kinshasa, il trasferimento da Bruxelles a Parigi della sede operativa Air Zaire, l'ordine ai 15 mila cittadini zairesi residenti in Belgio di vendere le loro proprietà, il previsto richiamo dei 2 mila studenti attualmente in Belgio — ci si rende conto che Mobutu fa sul serio.

Da venerdì, secondo notizie per ora senza conferma, l'aviazione militare sarebbe in stato di allerta, pronta ad effettuare un ponte aereo se la commedia dovesse trasformarsi in tragedia e fosse necessario sgomberare la comunità belga da Kinshasa, 16 mila persone. Ma anche di fronte al graduale peggioramento della situazione, i più non vogliono credere agli scenari catastrofici. Ed è proprio la sensazione di non essere presi sul serio ad accrescere l'irritazione zairese.

Kinshasa accusa Bruxelles di trastullarsi, come se il trattato di amicizia e cooperazione fra i due Paesi, firmato al momento dell'indipendenza nel 1960, non fosse mai stato denunciato unilateralmente; o come se lo Zaire non avesse sospeso il pagamento del debito verso il Belgio (1,2 miliardi di dollari); o, ancora, come se il comitato centrale dell'Mpr, presieduto dallo stesso Mobutu, non avesse chiesto due settimane fa «*un'equa e completa valutazione dei danni causati dal Belgio nello Zaire*», in vista di un «*indennizzo per danni coloniali*».

Ma, soprattutto, l'entourage di Mobutu denuncia la sordità del primo ministro Martens alla richiesta d'imbavagliare la stampa belga. «*Siamo stufi* — aveva dichiarato l'*Azap* — *di vedere il nostro presidente trascinato nel fango dalla stampa belga, che tenta di accreditare la tesi secondo cui il denaro dei contribuenti viene manomesso dal leader di questo Paese*». Nonostante l'imbarazzo di Martens e Tindemans, la stampa belga non ha mai taciuto. Né il governo ha ritenuto di proibire un documentario tv sulle ruberie di Mobutu. E' stata, per Kinshasa, l'ultima goccia.

Fabio Galvano

«Fu assassinato da Stalin il trasvolatore del Polo»

Il figlio del pilota Valeri Chkalov accusa

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Valeri Chkalov, il celebre pilota sovietico che nel 1937 per la prima volta attraversò il Polo Nord, cadde vittima di un complotto ideato da Stalin e Beria. La versione ufficiale secondo la quale l'incidente del 15 dicembre del 1938, in cui il nuovo caccia I-180 collaudato da Chkalov precipitò per un guasto al motore, è stata smentita sulle *Izvestia* dal figlio Igor, colonnello dell'aviazione in pensione: «*Numerosi fatti venuti alla luce mi hanno convinto che l'incidente fu provocato*».

«*Due anni fa* — racconta Igor Chkalov — *ho incontrato il vecchio compagno di mio padre, il generale Gheorghi Baidukov, il quale mi ha raccontato come nel 1973 aveva raccolto nuove prove sull'incidente che smentivano la versione ufficiale. L'aereo che avrebbe dovuto pilotare mio padre non era stato messo a punto per il volo*».

La vicenda appare clamorosa, soprattutto perché si è sempre detto che Stalin e Chkalov erano «grandi amici». «*Le origini del dissidio risalgono al gennaio del '38 quando Stalin offrì a Chkalov l'incarico del ministro degli Interni dell'Urss* — spiega il figlio — *Credo che a suggerire l'idea di quella proposta al trentaquattrenne pilota militare fu la stima che il popolo sovietico manifestava nei suoi confronti*».

«*Proprio in quel periodo si aprì a Mosca il processo contro Bucharin e Rykov* — continuano le *Izvestia* — *Chkalov era presente a tutte le sedute e alla fine si convinse dell'innocenza degli imputati e lo disse a Stalin. E' chiaro che la posizione di Chkalov, personaggio famoso, metteva in serio pericolo la linea di Stalin e Beria*».

V. S.

Una psicologa Usa dimostra che sui bambini la separazione ha effetti ritardati: molti problemi si manifestano dopo anni

Divorzio: i figli non dimenticano

«Dopo cinque anni le ricerche mostravano numerose famiglie ancora in crisi: le ferite non si erano rimarginate»

NOSTRO SERVIZIO

La psicologa Judith S. Wallerstein è autrice dello studio «Second Chances: Men, Women & Children a Decade After Divorce» che sta per essere pubblicato negli Stati Uniti. Questo articolo, tratto dal libro, è stato scritto per il New York Times Magazine insieme con la co-autrice Sandra Blakeslee

Appena negli Anni 70, quando in America i tassi delle separazioni cominciarono a salire alle stelle, il divorzio era considerato una crisi destinata a risolversi da sé in breve tempo. I bambini più piccoli potevano avere difficoltà a prendere sonno e i più grandi qualche problema a scuola. Uomini e donne potevano diventare depressi o frenetici, gettandosi in avventure amorose o sprofondandosi nel lavoro.

Ma dopo un anno o due, così ci si aspettava, la maggior parte sarebbe tornata alla normalità, almeno apparentemente. Genitori e figli avrebbero adottato nuove routine, nuovi amici e nuove scuole, cogliendo pienamente l'opportunità della seconda chance che il divorzio garantiva.

Adesso ho cominciato a rendermi conto che queste cose erano «wishful thinking», soltanto ciò che la gente si augurava sarebbe accaduto. Nel 1971, lavorando con un piccolo gruppo di colleghi e con finanziamenti del San Francisco's Zellerbach Family Fund, cominciai a studiare gli effetti del divorzio su persone della classe media che continuano a vivere normalmente nonostante lo stress del matrimonio infranto.

Scegliemmo cioè famiglie in cui, nonostante il matrimonio fallito, i ragazzi andavano bene a scuola e i genitori non erano in cura dallo psichiatra. Metà delle famiglie frequentava la chiesa o la sinagoga. La maggior parte dei genitori avevano studiato al college. In altre parole, questo era il divorzio nelle circostanze migliori.

Il nostro studio, che sarebbe diventato il primo mai fatto sul lungo periodo, alla fine esaminò 60 famiglie, la maggior parte bianche, con un totale di 131 bambini, per dieci e, in alcuni casi, quindici anni dopo il divorzio. Sebbene alcuni divorzi funzionassero (sul lungo termine alcuni adulti erano più soddisfatti, e alcuni bambini riuscivano meglio di quanto ci si sarebbe aspettato che avessero fatto in una famiglia integra ma infelice) scoprimmo che il più delle volte il divorzio è un'esperienza sconvolgente e durevole per almeno uno dei vecchi partner. Cosa forse più importante, trovammo che su quasi tutti i ragazzi il divorzio aveva effetti rilevanti e completamente inattesi.

Lo studio s'iniziò con modeste aspirazioni. Con una collega, Joan Berlin Kelly, che dirigeva una comunità per la salute mentale nell'area di San Francisco, mi proposi di esaminare gli effetti a breve termine del divorzio su quelle famiglie della classe media.

Passammo molte ore con ciascun membro delle nostre 60 famiglie, sentendo i resoconti di prima mano dal campo di battaglia del divorzio. Il nucleo della nostra ricerca era lo studio del caso, la fonte principale delle fondamentali indagini di psicologia clinica e psicanalisi.

Molti importanti cambiamenti, specialmente a lungo termine, non sarebbero stati osservabili direttamente né facilmente misurabili. Sarebbero diventati accessibili soltanto attraverso lo studio dei casi: esaminando il modo in cui ciascuna delle persone studiate integrava e reagiva agli eventi e ai rapporti che conseguono al divorzio.

Stabilimmo di intervistare le famiglie nel momento della separazione decisiva e della richiesta legale di divorzio, e nuovamente dai 12 ai 18 mesi dopo, aspettandoci di documentare segni di ripresa tra gli uomini e le donne e avere indicazioni su come i bambini stavano padroneggiando la difficile situazione familiare.

Rimanemmo sbalorditi quando, nella seconda serie di visite, trovammo famiglie su famiglie ancora in crisi: le ferite erano ancora aperte. Inquietudine e sofferenza non erano diminuite significativamente. Molti adulti provavano ancora rabbia, si sentivano umiliati, respinti, e la maggior parte non era ancora tornata a una vita normale. Un numero inaspettatamente grande di bambini mostrava un andamento negativo. I sintomi erano peggiori di quanto fossero stati immediatamente dopo il divorzio. I risultati assolutamente contrari alle aspettative.

«In molti casi i sintomi erano peggiori di quanto fossero stati subito dopo la crisi matrimoniale. Molti bimbi mostravano un andamento negativo»

Sbigottiti chiedemmo allo Zellerbach Fund di finanziare uno studio successivo che comprendesse i cinque anni dopo il divorzio. Con nostra sorpresa, intervistando 56 delle 60 famiglie dello studio originario, trovammo che sebbene la metà degli uomini e due terzi delle donne (anche molti di quelli che avevano problemi economici) dicessero di essere più contenti della loro vita, soltanto il 34 per cento dei bambini andavano chiaramente meglio.

Un altro 37 per cento era depresso, non riusciva a concentrarsi a scuola, aveva difficoltà nel fare amicizia e soffriva di una vasta gamma di problemi comportamentali. Pur capaci di sbrigarsela nella vita quotidiana, questi bambini non si erano ripresi, come tutti pensavano avrebbero fatto.

In verità molti di loro mostravano un andamento negativo. E' una statistica notevole, considerando che cinque anni prima questi bambini andavano bene. Sarebbe stato difficile trovare un altro gruppo di bambini (escluse forse le vittime di un disastro naturale) che soffrissero di una simile gamma di problemi psicologici gravi e inattesi.

I bambini rimanenti mostravano un misto di risultati buoni e fallimentari: difficile stabilire quale tendenza avrebbe alla fine prevalso.

Scoprimmo che la situazione psicologica di questi bambini e di questi adolescenti era legata in larga parte alla qualità generale della vita nella famiglia dopo il divorzio, a quello che gli adulti erano stati in grado di costruire al posto del matrimonio fallito. I bambini tendevano a fare bene se il padre e la madre, sia che si fossero risposati oppure no, avevano ristabilito il ruolo di genitori, cercando di mettere da parte i loro contrasti, in modo da dare al figlio una relazione continua con entrambi. Soltanto un piccolo numero di bambini aveva tutti questi vantaggi.

Tornammo a esaminare le famiglie nel 1980-81 per estendere al decennio la nostra indagine. Molti di quelli che avevano intervistato bambini erano ora adulti. In generale, il 45 per cento andava bene. Erano emersi come persone competenti, sensibili e coraggiose. Ma il 41 per cento se la cavava male: stava entrando nell'età adulta cruciale, irrealizzato, senza stima di sé e spesso insofferente nei confronti della società. I rimanenti erano notevolmente incerti su quale atteggiamento adottare nei confronti del mondo: è troppo presto per dire come se la sbrigheranno.

Durante quel periodo fondai il «*Center for the Family in Transition*» a Marin County, vicino a San Francisco, che fornisce consulenze alla gente che si separa, divorzia o si risposa. Lungo gli anni, io e i miei colleghi abbiamo visto più di 2 mila famiglie. Attraverso il nostro lavoro al centro e in studio, abbiamo preso a vedere il divorzio non come un singolo evento circoscritto ma come un continuum di relazioni familiari in mutazione: come un processo che comincia durante il matrimonio che sta per fallire e si prolunga per molti anni. Le cose non stanno andando meglio e il divorzio non è diventato più facile. E' troppo presto per considerare le nostre conclusioni definitive, ma almeno servono a indicare l'urgente necessità di saperne di più.

Fu soltanto alla verifica decennale che due delle nostre scoperte più importanti si manifestarono. La prima l'abbiamo chiamata l'«*effetto assopito*».

La prima giovane a essere intervistata al controllo dei dieci anni era quella che avevo sempre considerato la mia favorita. Mentre aspettavo che arrivasse per il colloquio ricordavo la sua innocenza quando aveva 11 anni, l'ultima volta che ci eravamo incontrate. Fu lei che ci mise in guardia sul fatto che molte giovani sperimentavano un effetto ritardato del divorzio.

Quando entrò nel mio ufficio mi salutò affettuosamente. Con un ampio gesto del braccio disse: «*Mi ha chiamato proprio al momento giusto. Ho appena compiuto 21 anni!*». Poi mi sorprese, divenendo immediatamente seria. Era angosciata, mi disse.

Era l'unica bambina nel nostro studio che tutti consideravano la prima candidata a un pieno ristabilimento. Al tempo del divorzio aveva respinto alcuni dei suoi sentimenti, lo percepivo, ma aveva così tante cose dalla sua parte, compresa una acuta intelligenza, molti amici, genitori disponibili, e un sacco di soldi.

Mentre mi raccontava la sua storia mi trovai presa tra gli intricati grovigli della sua vita. Tipicamente i suoi guai cominciarono poco prima dei vent'anni. Dopo essere uscita dalle scuole superiori con il massimo dei voti, fu ammessa a un buona università e nel suo anno da matricola fece molto bene. Poi andò in tilt. «*Incontrai il mio primo vero amore*», come disse.

Il giovane, della sua stessa età, l'attrasse al punto da farle decidere che fosse tempo di impegnarsi pienamente in una storia d'amore. Ma quando si trattò di passare le vacanze estive insieme le mancò il coraggio. «*Andai invece a New York. Girai l'America in autostop. Senza sapere che cosa stessi cercando. Mi sembrava semplicemente di far passare il tempo. Non mi fermai a riflettere. Andavo avanti e basta, irresponsabilmente, aspettando per tutto il tempo qualche parola dai miei genitori. Immagino che stessi mettendoli alla prova. Ma nessuno, né mio padre né mia madre, mi chiese mai che cosa stessi facendo sulla strada da sola*».

Disse anche che il suo peso era notevolmente calato e che per un anno e mezzo non aveva più avuto le mestruazioni.

«*Ho cominciato a diventare ansiosa* — disse —. *Sono arrabbiata coi miei genitori perché non affrontano le emozioni, i sentimenti della loro vita, e non mi hanno aiutato ad affrontare i miei. Mi è difficile perdonarli*».

Le chiesi se prima di allora avrei potuto spingerla a raccontare la sua rabbia.

Sorrise e rispose pazientemente: «*Non credo. Era proprio questo il punto. In tutti gli anni passati ho rifiutato i sentimenti. Pensavo che avrei potuto vivere senza amore, senza tristezza, senza rabbia, senza dolore. E' così che ho cercato di affrontare l'infelicità nel matrimonio dei miei genitori. Soltanto quando incontrai il mio ragazzo mi resi conto di quanti sentimenti avevo represso in tutti quegli anni. Lo perderò, mi spiace*».

«Poi scoprimmo l' "effetto assopito" che colpiva specialmente le ragazze. Le angosce rifiutate all'inizio cominciavano a venire a galla 10 anni dopo»

Non era una coincidenza che la sua depressione acuta e l'anoressia fossero capitate proprio quando stava per vivere la sua prima storia d'amore, affrontando lo stesso tipo di rapporto in cui i suoi genitori avevano fallito. Per la prima volta si misurò con la paura, l'ansia, il senso di colpa e l'impegno che aveva represso negli anni.

Spesso con l'effetto assopito è maggiore la paura di essere traditi che non quella di farsi coinvolgere. Rimasi colpita quando un'altra giovane, 24 anni, sofisticata, gioviale e amichevole, mi disse che cominciava a preoccuparsi se il suo ragazzo ritardava anche soltanto di mezz'ora: iniziava a chiedersi con chi fosse e se per caso non stesse avendo un'avventura con un'altra donna. Questa paura di essere traditi capitava con una frequenza ben superiore a quella che ci si sarebbe potuto aspettare in un gruppo di persone scelte a caso fra la popolazione. Era una sofferenza minuto per minuto, anche se i partner erano persone affidabili.

In queste due ragazze osservammo uno schema che documentammo nel 66 per cento delle giovani del nostro studio comprese tra i 19 e i 23 anni: la metà ne era seriamente afflitta. L'effetto assopito si manifestava nel periodo in cui le giovani stavano prendendo decisioni con implicazioni a lungo termine per le loro vite. Dovendosi confrontare sui temi dell'impegno, dell'amore e del sesso in un contesto adulto, si rendono conto che il gioco si fa serio. Se si legano all'uomo sbagliato, hanno figli troppo presto, o scelgono uno stile di vita compromettente, gli effetti possono essere tragici. Sopraffatte dalla paura e dall'ansia cominciano a fare collegamenti tra questi sentimenti e il divorzio dei genitori:

«*Ho il terrore di sposare qualcuno che somigli a mio padre*».

«*Come si può credere all'impegno quando tutti possono cambiare idea ad ogni momento?*».

«*La gente che sta insieme mi fa spavento*».

Non possiamo più dire, come la maggior parte degli esperti ha fatto negli ultimi anni, che in genere le ragazze sono meno traumatizzate dei ragazzi dall'esperienza del divorzio. Il nostro studio indica nettamente, per la prima volta, che le ragazze subiscono seri effetti del divorzio nel periodo in cui diventano giovani adulte. Forse sul lungo termine i rischi per le ragazze e i ragazzi tendono a equivalersi.

Quando un matrimonio si disgrega, sia negli uomini che nelle donne diminuisce la capacità di seguire i figli. Presi nei gorghi del divorzio e delle sue conseguenze, i genitori hanno meno tempo da dedicare ai bambini, allentano la disciplina e si dimostrano meno sensibili. Molti ricercatori e medici trovano che i parenti divengano temporaneamente incapaci di separare i loro bisogni da quelli dei figli.

La seconda tra le scoperte principali del nostro studio decenniale fu che un buon quarto delle madri e un quinto dei padri dopo dieci anni non era ancora riuscito a ristabilire una vita normale. La capacità di seguire i figli restava diminuita, sconvolgendo le funzioni familiari di assistenza ai figli. Erano cronicamente disorganizzati, incapaci di sostenere il compito di genitori, e spesso gravavano sui loro figli. Il ruolo del bambino diventava quello di evitare le pesanti depressioni che incombevano sui genitori. Può darsi che non tutta la colpa sia del divorzio ma tuttavia può aggravare difficoltà emozionali dissimulate nel matrimonio. Alcuni studi hanno trovato che genitori con disturbi emozionali all'interno del matrimonio causano problemi analoghi nei bambini.

Questi nuovi ruoli dei figli del divorzio sono complessi e poco noti. Non sono semplicemente figure rovesciate, come alcuni hanno sostenuto, perché il ruolo dei bambini diventa quello di tenere insieme psicologicamente i genitori. Questo fenomeno merita la nostra attenzione, perché affliggeva il 15 per cento dei bambini del nostro studio, vale a dire molti giovani nella nostra società. Propongo di identificare come una distinta sindrome psicologica il «*bambino iper-responsabilizzato*», nella speranza che la gente cominci a riconoscere i problemi e faccia qualcosa per aiutare questi bambini, come si aiutano i piccoli vittime delle percosse e della violenza.

Uno dei nostri soggetti, in cui osservammo questa sindrome, era una dolce bambina di 5 anni che sentiva chiaramente di essere la preferita del padre. Infatti era l'unica persona della famiglia che l'uomo non aveva mai picchiato. Preoccupata di fare la brava e di rasserenare i genitori, si oppose al divorzio perché sapeva che avrebbe significato l'allontanamento del padre da lei. Quando la cosa accadde perse anche la madre, che poco dopo il divorzio si diede all'alcol e al sesso, una combinazione che lascia poco spazio al ruolo materno.

Un anno dopo il divorzio, all'età di 6 anni, si vestiva da sé, si preparava i pasti e si metteva a letto da sola. Un insegnante notò che aveva gli occhi cerchiati e le chiese perché sembrava così stanca. «*Abbiamo un nuovo bambino a casa*», spiegò la piccola. Preoccupata, l'insegnante visitò la casa e scoprì che non c'era nessun bambino. La storia della piccola era volta a spiegare la sua fatica ma anche l'autorizzava a infinite fantasticherie su una madre amorevole e sollecita.

Poco dopo questo episodio, il padre andò a vivere in un altro Stato. Le scriveva una o due volte l'anno, e quando la vedemmo al quinquennale successivo tirò fuori un pacco di lettere paterne. Spiegò quanto era preoccupata dalla possibilità che il padre potesse cacciarsi nei guai, come se la genitrice fosse lei e lui il figlio che se n'era andato di casa.

«I nuovi figli del divorzio sono figure complesse e poco conosciute. Il loro ruolo è quello di tenere insieme psicologicamente i genitori»

«*Se nelle lettere c'era qualche disegno, sapevo che lui era O.K.* — disse —. *Le ultime due mi fecero davvero preoccupare perché aveva smesso di disegnare*».

Adesso, quindicenne, si era presa cura della madre negli ultimi dieci anni. «*Sentivo che era mia responsabilità fare in modo che ma' fosse O.K.* — disse —. *Invece di andare a giocare o a scuola stavo a casa con lei. Quando dava i numeri lasciavo che se la prendesse con me*».

Le chiesi che cosa faceva la madre quando si arrabbiava.

«*Mi picchiava e si metteva a urlare. Mi spaventavo di più quando urlava. Avrei preferito le botte. Sembrava sempre tanto più grande quando urlava. Una volta ma' si ubriacò e svenne in strada. Chiamai i miei fratelli ma loro misero giù il telefono. Così dovetti fare tutto da me. Ho fatto un sacco di cose che non ho mai detto a nessuno. C'erano delle volte che era così sconvolta, era certa che si sarebbe uccisa. Qualche volta le tenevo le mani e parlavo con lei per ore. Avevo così paura*».

In verità, pochi bambini possono salvare genitori nei guai. Molti s'inquietano a sentirsi intrappolati dalle richieste dei genitori, a essere spossessati della loro identità separata e della loro infanzia. E s'intristiscono, qualche volta irrimediabilmente, a vedere i loro bisogni così poco gratificati.

Dato che questa è una condizione appena identificata e descritta, non possiamo conoscere la sua incidenza reale. Sospetto che il numero dei bambini «*iper-responsabilizzati*» sia ben più alto del 15 per cento che abbiamo incontrato nel nostro studio, e che cominceremo a vedere resoconti con cifre crescenti nel giro di pochi anni: proprio come i resoconti sui maltrattamenti dei bambini sono cresciuti da quando fu identificata per la prima volta la sindrome nel 1962.

L'effetto assopito e la sindrome del bambino iper-responsabilizzato sono soltanto due tra le scoperte del nostro studio. Forse la più importante di tutte, in generale, fu la scoperta che il divorzio ha un effetto psicologico duraturo su molti bambini, un effetto che può divenire permanente.

I bambini del divorzio conservano un vivido ricordo della separazione dei genitori. I dettagli restano impressi nella loro mente. Si considerano figli del divorzio, come se condividessero un'esperienza che li separa da tutti gli altri. Sebbene molti siano giunti alla conclusione che i genitori si comportarono saggiamente decidendo la separazione, sentono tuttavia di aver sofferto per gli errori famigliari. In molti casi le condizioni di vita nella famiglia del dopo-divorzio erano più stressanti e meno favorevoli per i bambini che non quelle del matrimonio infelice.

Se la scoperta che il 66 per cento delle ragazze tra i 19 e i 23 anni erano vittime dell'effetto assopito fu la più inattesa, ce ne furono altre non meno drammatiche. Si scoprì che anche i ragazzi soffrivano di imprevedibili effetti a lunga durata. Il quaranta per cento dei ragazzi tra i 19 e i 23 anni, dieci anni dopo il divorzio, ancora non si erano dati obiettivi, né una educazione superiore e non parevano avere alcun controllo sulla loro vita.

Il nostro studio mostra che l'adolescenza è un periodo particolarmente rischioso per i bambini in una famiglia divorziata. Attraverso rigorose analisi sistematiche, statistiche e di altro genere, ci rendemmo chiaramente conto di non avere di fronte la solita angoscia di giovani che stanno vivendo un periodo di transizione, ma piuttosto che, per molti di loro, il divorzio era la più importante causa singola della loro perdurante sofferenza e dell'anomalia della loro vita. I giovani ci dissero ancora una volta quanto avessero bisogno di una struttura famigliare, quanto volessero essere protetti, e quanto desiderassero delle chiare direttive morali. In numero allarmante i teenager si sentivano abbandonati, fisicamente ed emotivamente.

Per i bambini, il divorzio capita negli anni della formazione. Ciò che vedono e sentono diviene parte del loro mondo interiore, influenzando le loro relazioni 10 o 15 anni dopo, specialmente quando sono stati testimoni di violenze tra i genitori. E' in seguito, quando questi ragazzi e queste ragazze affrontano la tappa dello sviluppo costituita dall'esperienza dell'amore e dell'intimità, che percepiscono la mancanza di un punto di sostegno per un rapporto amoroso tra un uomo e una donna. E' qui che la loro ansia minaccia la capacità di creare per loro conto nuove e stabili famiglie.

Nel momento in cui queste ansie raggiungono il culmine nei figli del divorzio nella società, la piena eredità del crescente tasso di separazioni coinvolge tutti. Le nuove famiglie, essendo oggi formate da questi bambini divenuti adulti, appaiono particolarmente vulnerabili.

Judith S. Wallerstein

DUBBI PER IL DISCOVERY, PRONTO L'ATLANTIS

Centro spaziale Kennedy. Per un guasto alle pompe in tutti e tre i motori principali, la Nasa ha messo in dubbio la partenza dello shuttle Discovery (nella foto, ieri, sulla rampa 39-B) prevista per il 15 marzo. Prenderà il suo posto l'Atlantis, cui è affidata la missione della sonda «Magellano» (Afp)

E' contaminato il latte delle donne eschimesi

Dai pcb, un prodotto chimico che inquina i fiumi

MONTREAL — Nel latte delle donne eschimesi del Quebec settentrionale si riscontra il più elevato tasso di «pcb» del mondo; il bifenile policlorurato è un prodotto chimico collegato a numerosi disturbi, e persino ad alcuni tipi di cancro. La notizia della presenza di «pcb» nel latte delle eschimesi, che usano allattare i piccoli anche fino ai due anni, viene da uno studio dell'università di Ste-Foy, nel Quebec: 24 campioni di latte materno prelevato a donne eschimesi del Quebec settentrionale sono stati messi a confronto con 48 campioni di latte di donne del Quebec meridionale.

Nel latte è stata riscontrata una presenza media di «pcb» pari a 3,59 parti per milione, contro le 0,78 parti per milione degli altri campioni; in alcune eschimesi la concentrazione era del 14,7 per milione, mentre la soglia di tolleranza stabilita dal ministero della Sanità canadese è di 1,5 parti per milione. Le donne del Quebec settentrionale si alimentano da secoli con pesce e grasso animale; i bambini cresciuti con il latte contaminato assorbono in un anno una quantità di questo prodotto chimico tale da produrre affezioni della pelle, disturbi epatici.

Secondo gli autori della ricerca, il «pcb» è contenuto nelle scorie industriali immesse nei fiumi; il dottor Eric Dewailly, della clinica universitaria di Laval, ritiene che il motivo della maggiore contaminazione delle donne eschimesi vada ricercato nella grande quantità di pesce che consumano. *(Agi-Ap)*

Quando a «Bonna» c'erano i legionari Berlino era ancora una palude: ma la storia non basta a vincere i complessi d'inferiorità

Bonn, i duemila anni d'una giovane capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nella più singolare fra le capitali d'Europa si celebra quest'anno un anniversario importante: Bonn compie la bellezza di duemila anni. Come si conviene a un luogo politico per eccellenza come questo, la ricorrenza è adeguatamente documentata: precisamente da un passo dello storico romano Lucio Anneo Floro. Scrive dunque Floro che Claudio Druso, incaricato da Augusto di preparare la conquista della Germania, cioè dell'oltre Reno, fra il 12 e il 9 avanti Cristo allestì una linea fortificata lungo la riva sinistra. E nel 12 fece collocare una testa di ponte sull'altra riva di fronte a Bonna. Che si tratti della futura capitale lo hanno accertato gli specialisti di questa università, sede di raffinati studi filologici.

Duemila anni fa, dunque, Bonn era uno dei cinquanta castelli destinati a puntellare il *limes* imperiale. Augusto questo *limes* lo voleva provvisorio, in attesa della grande penetrazione nella Germania interna. Ma come si sa l'ambizione romana fu bruscamente ridimensionata, nell'anno nono dell'era cristiana, dai guerrieri di Arminio che nella selva di Teutoburgo fecero macello di legionari. E così Bonn rimase una munita fortezza di confine. Laggiù nell'Oriente barbarico, in un fiume ancora senza nome, c'era un'isoletta paludosa che soltanto dodici secoli più tardi sarebbe diventata Berlino. Questa capitale di ripiego toccata in sorte ai tedeschi, dunque, può almeno contrapporre alla metropoli prussiana più antichi quarti di nobiltà.

Nell'87, Berlino di anni non ne ha celebrati che 750: con il suo ingresso nel terzo millennio Bonn si prende una rivincita anagrafica e storica. L'anno del bimillenario è stato aperto dalle note della Nona Sinfonia di Beethoven, che di Bonn è il figlio più illustre. E proseguirà con un articolato programma di manifestazioni culturali, sportive, accademiche, folkloristiche. Uno dei quotidiani locali, il *General Anzeiger*, ha pubblicato un ricco volume illustrato, «*Chronik der Stadt Bonn*», e altre iniziative editoriali sono imminenti.

L'anniversario è visto come occasione per mettere a punto l'immagine della città in rapporto al suo ruolo di capitale. Questo ruolo ha un vizio di origine: è nato provvisorio. Agli albori del loro Stato postbellico i tedeschi, con lo sguardo fisso a Berlino, devono scegliere una sede temporanea del potere, in attesa del sospirato ritorno nella metropoli storica che a sua volta sancirà il sogno della riunificazione. Sono in ballo Bonn e Francoforte e vince la piccola città renana con uno scarto minimo: 200 deputati contro 179 decidono che Francoforte, con i simboli unitari racchiusi nella sua storia, potrebbe alla fine far dimenticare il sacro obiettivo berlinese. Scelgono Bonn proprio perché la sua modestia provinciale non implica rischi di questo tipo.

Inoltre Konrad Adenauer è di queste parti: e il primo Cancelliere federale gradisce avere l'ufficio sotto casa. Più tardi i tedeschi devono rinunciare se non proprio al sogno almeno al programma di breve termine della riunificazione e del ritorno a Berlino. E all'inizio degli Anni Settanta, console Willy Brandt, la provvisorietà viene finalmente accantonata. Così ora si può ridisegnare la città adeguandola al ruolo: un vasto programma urbanistico corregge le dimensioni di una capitale nata temporanea, le cui istituzioni erano state alloggiate in sedi di fortuna. La ridefinizione dei connotati urbanistici continua ancora, fra Bonn e Bad Godesberg grandi cantieri dilatano il Bundesdorf, il villaggio federale che si estende lungo la riva del Reno.

Ma l'integrazione, fra la città e quella che ormai è la sua funzione più importante, è rimasta imperfetta. Si immagini che cos'era Bonn prima di vedersi affibbiare questo ruolo. Un piccolo centro fiero delle sue verdeggianti colline sacre al mito germanico: una di queste colline è infatti il Drachenfels, la rupe da cui Sigfrido scagliò nel Reno il drago sconfitto. Fiero anche della tradizione accademica. Una tradizione non antica, l'università fu fondata dopo il 1815, quando i prussiani si insediarono in Renania, ma corroborata da un eccellente livello di studi. Più a monte Bad Godesberg, centro termale pieno di ville e giardini. E' proprio di quelle dimore, dove le più facoltose famiglie tedesche andavano alle acque, che i diplomatici di tutto il mondo hanno fatto le loro ambasciate e le loro residenze.

Ma l'innesto non è stato facile. Se i tedeschi che vivono a Bonn lo fanno con il rimpianto delle loro metropoli, da Berlino a Monaco, da Amburgo a Francoforte, gli stranieri si struggono di nostalgia per le grandi capitali d'Europa: Londra, Parigi, Roma. E su Bonn fioriscono le battute. Per esempio l'ex cancelliere Helmut Schmidt, amburghese, dice che questa non è una città, è un grappolo di villaggi. Secondo Ignaz Kiechle, il bavarese ministro dell'Agricoltura, la cosa più interessante in questa città è il treno per Monaco. Certo non bisogna indugiare a Sauvé: nella stazione della capitale i treni sostano appena due minuti. Si deve ovviamente a un americano la battuta più feroce: Bonn è grande un quarto del cimitero di Chicago, ma è morta il doppio.

In realtà vivere a Bonn può essere piacevole: almeno quel tanto che basta per non essere ridotti a sognare Chicago. Per esempio, piace a chi preferisce i boschi alle soffocanti congestioni urbane. Il clima non è certo esaltante: ma non è mica tanto diverso da quello di Londra. E non è poi così morta la città: se non altro animata dall'irrequieta presenza studentesca. C'è un'intensa attività musicale, come si conviene alla patria di Beethoven. Ci sono attive gallerie d'arte, e almeno due musei importanti. Quello renano, notevole per la documentazione dell'età romana. E il museo Koenig di storia naturale, un'istituzione classica nel suo genere. E' qui che si riunì nel '48 il Consiglio parlamentare, la prima assemblea rappresentativa del dopoguerra. Questa fu anche agli inizi la sede della Cancelleria federale. La ritrovata democrazia muoveva i suoi primi passi davanti a una platea di animali impagliati: silenziosi testimoni della pagina nuova che si apriva nella storia tedesca.

Alfredo Venturi

«Ha viaggiato il 40 per cento dei treni, il servizio non è stato sconvolto»

Le Ferrovie: Cobas più isolati

Ma i macchinisti ribelli sostengono che l'adesione allo sciopero è stata dell'80 per cento - E chiedono di partecipare alla trattativa con il commissario straordinario - La Uil critica l'inutile «prova muscolare» e propone una tregua fino a Pasqua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato dai macchinisti Cobas non sembra aver provocato grandi disagi nella circolazione dei treni. L'Ente ferrovie dello Stato ieri sera cantava vittoria: dalle 14 di venerdì alle 14 di sabato ha regolarmente viaggiato il quaranta per cento dei convogli, una percentuale che è stata sufficiente a garantire un servizio quasi regolare.

Il traffico ferroviario non è stato dunque sconvolto, ma il fatto che più rallegra la direzione dell'Ente è che durante questo sciopero è circolato circa il venti per cento in più dei treni rispetto alla precedente agitazione dei Cobas.

Soddisfazione anche negli ambienti dei trasporti in seguito alla scelta del ministro Giorgio Santuz di non fare ricorso al provvedimento straordinario della precettazione.

Diametralmente opposta, come sempre accade in queste occasioni, è la versione dei macchinisti "ribelli" che vantano un'adesione allo sciopero dell'ottanta per cento nella media nazionale e del cento per cento nei compartimenti di Pistoia, Civitavecchia, Napoli, Bari, Lecce, Taranto.

Facendosi forti di questi dati i leader dei Cobas chiedono di poter prendere parte alla trattativa con il commissario straordinario dell'Ente Ferrovie, Mario Schimberni.

Il confronto tra Schimberni e i rappresentanti sindacali riprenderà mercoledì prossimo, ma una convocazione dei Cobas è praticamente da escludere.

Per le Ferrovie dello Stato i risultati dello sciopero di ieri sono eloquenti: nel corso delle ventiquattr'ore di protesta dei Cobas è stata garantita per le tratte compartimentali la circolazione di 840 treni viaggiatori a lungo percorso, di 2875 treni locali e di 400 treni merci, pari rispettivamente al 44, al 50 e al 23 per cento di quelli che erano previsti.

La circolazione ferroviaria è stata quindi regolare su tutta la rete e, sostiene sempre l'Ente, sono stati garantiti, oltre che buona parte dei treni locali e per pendolari, convogli a lungo percorso su tutti gli itinerari nazionali e per l'estero. Sono stati effettuati più di mille autoservizi sostitutivi.

Critiche ai Cobas vengono pure dalla Uil: *«Dopo la prova muscolare, che cosa resta ai macchinisti? Hanno messo a soqquadro il trasporto ferroviario, si sono isolati dall'opinione pubblica e dagli altri ferrovieri, mentre nell'accordo che li riguarda, di più oggettivamente non può essere fatto»*.

«A chi serve tutto ciò? — prosegue il comunicato della Uil — *Chi sta approfittando della capacità di lotta di questi lavoratori?»*.

La Uil auspica una "tregua nazionale" fino a Pasqua in cambio dell'impegno delle controparti pubbliche e private a trattare seriamente le vertenze aperte.

In relazione alla discontinuità dei servizi aerei e ferroviari, provocata dai frequenti scioperi, l'Assoutenti ha chiesto ieri al ministro dei Trasporti Santuz di fornire all'opinione pubblica ogni elemento che possa essere utile per comprendere le cause di tale stato di cose ed eventualmente *«a prendere posizione»*.

Gli utenti, infatti, si legge in una nota, *«non soltanto rimangono vittime del disservizio, ma sono anche privi di un'informazione chiara e attendibile sui dati oggettivi del contendere, a cominciare dagli stipendi (compresa ogni indennità) attualmente percepiti dai macchinisti dei treni, dai piloti, dagli assistenti e tecnici di bordo Alitalia e dai controllori di volo»*.

L'associazione degli utenti chiede poi le date in cui i contratti collettivi sono scaduti o scadranno.

E Schimberni fa la conta nel sindacato

Lo sciopero dei macchinisti, che si è concluso ieri, avrebbe dovuto indicare il grado di consenso su cui può contare Schimberni anche in un settore dove predominano i Cobas. Dai dati, ovviamente controversi, par di dedurre che l'adesione è stata forte, ma minore delle altre volte, perché mai è circolato un così alto numero di convogli. I Cobas affermano che senza di loro nessun accordo è possibile, le Confederazioni rispondono che la presa dei Cobas è in progressivo calo.

Di certo il ricorso allo sciopero incontra una resistenza crescente. E questo già serve a Schimberni, che continua gli incontri con quei sindacati che ci stanno. Come commissario ha un potere di decisione che in ferrovia nessuno ha avuto: il suo predecessore Ligato — a parte ogni giudizio sulle capacità e sulle possibili responsabilità penali che il magistrato sta valutando — doveva agire in accordo con un consiglio di amministrazione, dove erano rappresentati i partiti governativi, il pci e indirettamente gli stessi sindacati, poiché alcuni consiglieri avevano origini sindacaliste. Ogni atto di Ligato doveva soddisfare le esigenze di una feroce lottizzazione.

Schimberni è libero da questi lacci, e gode anche del favore (facilmente mutevole) della pubblica opinione. Ma il periodo di commissario unico scade a fine mese, la legge, che avrebbe dovuto riformare la recente e fallita riforma delle ferrovie, si è persa tra le buone intenzioni. Egli corre contro il tempo. Per questo ha bisogno di un largo consenso della base.

Cgil, Cisl e Uil sono disposte a discutere il suo piano. Ma quanti ferrovieri rappresentano? Sono in grado di frenare il dissenso dei Cobas, relativamente pochi come numero, ma importanti perché si impongono in settori chiave? E l'autonomo Fisafs con chi si mette?

I confederati hanno accettato la ripartizione dei 70 miliardi per l'88 e dei 140 miliardi per l'89 legati alla maggior produttività: sanno benissimo che la dizione maschera un puro aumento delle retribuzioni. Forse una maggior produttività si potrebbe ottenere nelle officine, non certo dai macchinisti, dai controllori, dal personale di stazione, perché in questi settori essa è legata a una diversa organizzazione del lavoro. Cgil, Cisl e Uil convengono che una più razionale organizzazione del lavoro sia necessaria e urgente per dare un servizio migliore e ridurre il ricorso ai prepensionamenti.

I ferrovieri sono 208 mila: in Germania sono 220 mila e in Francia 238 mila. Però la nostra rete è di 15 mila chilometri, contro i 26 mila della Germania e i 30 mila della Francia. Le ferrovie italiane coprono l'11,9 per cento del trasporto passeggeri, con la più bassa velocità europea — non parliamo della puntualità — e appena il 6-9 per cento (secondo le diverse fonti) del trasporto merci, mentre quelle francesi e tedesche superano il 30 per cento.

Il disavanzo è in continuo aumento: era sui 12 mila miliardi nell'87, pari a tre quarti della spesa; nell'89 supererà i 15 mila miliardi. Si calcola che il servizio ferroviario costi quest'anno 280 mila lire a ogni cittadino, neonati compresi, anche se non mette piede su un treno.

Cgil, Cisl e Uil accusano i Cobas di seguire la vecchia «logica dello scavalco», che sempre si è dimostrata perdente. Ma riesce difficile far capire che ogni richiesta di denaro va collocata in un contesto di compatibilità generale e di efficienza, e che diversamente alla fine perdono tutti, a cominciare dai più deboli.

Giovanni Trovati

Consigliere del ministro per i problemi sindacali

Bolaffi lascia la Fiom lavorerà con Formica

Due settimane fa le polemiche dimissioni da responsabile per l'auto

ROMA — Guido Bolaffi lascia la Fiom. Il segretario nazionale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici della Cgil si è dimesso con una lettera al leader dell'organizzazione, Angelo Airoldi. Ha accettato una proposta del ministro Formica e da domani avrà un ufficio al ministero del Lavoro quale consigliere per i problemi sindacali. Prima del distacco definitivo dal sindacato, il 16 gennaio, Bolaffi aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico di responsabile del settore auto della Fiom: era la sua risposta all'ipotesi di attuare una gestione collegiale dello stesso settore da parte dell'intera segreteria dell'organizzazione.

Le divergenze tra Bolaffi e la Fiom risalgono all'estate scorsa, quando il sindacato metalmeccanici della Cgil decise di non firmare con la Fim-Cisl e la Uilm-Uil l'intesa per il contratto integrativo Fiat, nonostante la posizione di Bolaffi (che aveva condotto la trattativa) apparisse più flessibile. Ulteriori contrasti si sono determinati quando la Fiom ha accettato di partecipare alla gestione dell'accordo separato e quando, nelle ultime settimane, si sono sviluppate le polemiche sulle presunte violazioni dei diritti sindacali alla Fiat.

Al posto di Bolaffi potrebbe andare una «femminista»: è Sandra Mecozzi, comunista, attuale segretario della Fiom piemontese. L'integrazione della segreteria avverrà in una prossima sessione del comitato centrale, a fine mese. Sandra Mecozzi è nella Fiom dal '70, quando vi entrò come responsabile dell'ufficio stampa ricoprendo anche la carica di segretaria dell'allora leader della Fiom, Bruno Trentin. Nel '76 è passata alla Fiom del Piemonte dove quest'anno ha organizzato il «sindacato-donne».

Assieme alla Mecozzi può considerarsi in corsa anche Cesare Damiano: intanto l'attuale leader della Fiom piemontese seguirà la trattativa con la Fiat come «vice» del duo Airoldi-Cerfeda che tratteranno in prima battuta col gruppo torinese.

Altri cambiamenti si preannunciano nella segreteria della Federazione metalmeccanici della Cisl. Nella prossima riunione del consiglio generale dell'organizzazione dovrebbero essere formalizzate le dimissioni del segretario Oris Musetti, attuale responsabile del settore siderurgia, e la nomina in segreteria di Salvatore Biondo. *(Ansa)*

I piloti: radar insufficienti negli aeroporti

ROMA — Sicurezza piuttosto trascurata negli aeroporti italiani: 6 «Ils» (l'apparecchio che mette a disposizione del pilota tutte le informazioni per atterrare in sicurezza) su 23 sono fuori servizio; inoltre gli «Ils» di Lametia Terme, Catania, Bari, Ciampino e Brindisi sono in avaria. E' questo uno dei punti cruciali dell'audizione dei piloti civili alla commissione Trasporti della Camera.

Secondo il comandante Stefano Rusconi, direttore del dipartimento tecnico dell'Associazione nazionale piloti aviazione civile, un altro problema che mette in crisi il trasporto aereo nazionale è la mancanza di copertura radar. «Non c'è copertura radar attorno a Lampedusa, Pantelleria e Alghero. Analoghe situazioni si verificano alla Malpensa, Ronchi dei Legionari, Reggio Calabria, Bari e Ciampino. *(Agi)*

Continuano le polemiche sull'accordo governo-sindacati

Pomicino attacca i ministri pentiti «L'intesa non vi piace? Andatevene»

E a De Mita: subito dopo il congresso dc, verifica sul pubblico impiego

ROMA — *«Chi vuole prendere le distanze dall'intesa governo-sindacati ha una sola strada: dimettersi»*: Paolo Cirino Pomicino, ministro della Funzione pubblica, sferza i colleghi di governo che, un po' confermando un po' smentendo, hanno tentato di defilarsi dall'accordo firmato all'alba del 26 gennaio. Ma poi anche lui prende di mira De Mita: occorre sfruttare subito la disponibilità offerta da Cgil, Cisl e Uil a discutere i tagli alla spesa pubblica.

«Dopo il congresso dc», naturalmente, ma subito dopo: secondo Pomicino occorre chiamare i sindacati a Palazzo Chigi innanzitutto per una verifica sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Non si può discutere degli aumenti agli statali senza mettere nel conto anche ciò che i sindacati hanno ottenuto sul tavolo fiscale, dal recupero del drenaggio Irpef agli sgravi contributivi per il '90.

«Non voglio una rivincita con i sindacati, beninteso — dice Cirino Pomicino — *ma solo un rispetto dell'accordo del 26 gennaio nella parte che si riferisce al risanamento della finanza pubblica»*. Dopo aver fatto i conti alla presidenza del Consiglio, la trattativa vera e propria per i rinnovi contrattuali si svolgerà al ministero della Funzione pubblica: e gli aumenti dovranno essere legati alla produttività del lavoro *«nei settori dove si può calcolarla chiaramente»* o ai dati oggettivi come le ore di apertura degli uffici.

Il sottinteso è che Ciriaco De Mita deve verificare quanto prima la serietà dell'impegno dei sindacati a collaborare al contenimento della spesa pubblica («riqualificazione della spesa», si legge nell'ormai famoso verbale). Come reagiranno Cgil, Cisl e Uil ai tagli, probabilmente severi, previsti dal documento che gli esperti della presidenza del consiglio stanno elaborando? Cesseranno o no di opporsi ai ticket sulla diagnostica medica, o alle modifiche del metodo di calcolo per le pensioni?

Da alcuni dirigenti sindacali, ieri, sono venute voci concilianti. *«Chiudiamo il capitolo dell'intesa sul fisco con le necessarie correzioni* — dichiara il segretario confederale Cgil Giuliano Cazzola — *e puntiamo risolutamente sul tema del debito pubblico. Il problema non è quanti soldi spendere ma spenderli bene, e con quali contropartite istituzionali per il sindacato»*. Insomma *«di fronte al nodo della spesa pubblica il sindacato non può fare come lo struzzo»* sostiene Silvano Veronese della Uil.

Ma potrà partire un dialogo serio, su misure di risanamento incisive, quando il governo appare indebolito e discorde? E' ormai scontato che ogni decisione sarà rinviata a dopo il congresso dc.

Dopo le pesanti critiche dei socialisti, nella maggioranza il governo è stato attaccato ieri dai liberali, che l'hanno definito *«senza bussola»* e *«paralizzato»*, dal segretario del psdi Antonio Cariglia che gli ha imputato *«mancanza di coraggio nei tagli alla spesa»*, dal segretario del pri Giorgio La Malfa che giudica anzi *«indebolita la formula»* del pentapartito.

Dall'opposizione, il segretario del pci Achille Occhetto giudica *«scandaloso che ogni giorno un ministro si alzi per attaccare l'accordo con i sindacati sul fisco fatto dal suo governo. Così si danno segnali irresponsabili, si creano solo panico e incertezza tra gli operatori economici e finanziari e nella Borsa»*. Solo una piccola parte delle questioni fiscali in sospeso potrà essere risolta la settimana prossima alla Camera, in un incontro tra i gruppi di maggioranza che si terrà mercoledì o giovedì.

Stefano Lepri

«VENDO GATTO CON CASA ANNESSA»
Market Drayton. La signora Valerie Glanfield mostra Figaro, che ha messo in vendita per 135 mila sterline (circa 300 milioni di lire), in blocco però con la villetta di quattro stanze che si vede sullo sfondo. Infatti, il gatto è molto affezionato al giardino e non è in grado di abituarsi a un'altra casa (Ap)

E' stato destituito in Valsesia

Il caso Picchianti finisce da Trentin

Il sindacalista contrario alla legge sullo sciopero

TORINO — Un nuovo capitolo si aggiunge alla vicenda di Paolo Picchianti, segretario responsabile della Funzione pubblica Cgil Valsesia, destituito dall'incarico per comportamento scorretto e in «netto contrasto» con la linea dell'organizzazione sindacale alla quale appartiene. Come si ricorderà, il dirigente è stato censurato per avere raccolto firme contro la legge per regolamentare lo sciopero nei pubblici servizi, iniziativa assunta nella veste di iscritto al partito marxista-leninista, ma sfruttando, secondo la Camera del lavoro, il suo importante ruolo in seno alla struttura sindacale. Accusa respinta con sdegno da Paolo Picchianti: *«Ho agito come libero cittadino su una vicenda molto dibattuta dai lavoratori, come dimostrano le oltre mille firme raccolte in zona»*.

Ieri mattina il suo caso è stato oggetto di una conferenza stampa organizzata, nella sede della Camera del lavoro, dalla quarta componente (Democrazia consiliare) Cgil. Erano presenti, oltre all'interessato, Giorgio Pellegrinelli e Raffaello Renzacci, del direttivo regionale, Italo Pedaci, del Collegio dei probiviri Cgil Piemonte, Angelo Ruggeri, della Cgil lombarda e tra i fondatori del Comitato interregionale di difesa del diritto di sciopero.

La battaglia per difendere Paolo Picchianti si svolge in due direzioni. Da un lato, il ricorso contro il provvedimento attraverso le normali vie gerarchiche, al fine di risolvere l'attuale situazione, provocata dal rifiuto della categoria di accettare la decisione del direttivo territoriale. Dall'altro, due lettere inviate a Bruno Trentin e ad Alfiero Grandi, leader della Funzione pubblica, e la richiesta di porre il problema all'ordine del giorno del prossimo direttivo regionale, spostando la vertenza su un piano strettamente politico.

c. n.

Agnelli compra ex convento in Corsica

PARIGI — L'avvocato Giovanni Agnelli avrebbe recentemente acquistato un convento dell'inizio del Cinquecento a Alzipiato, tra Calvi e Isola Rossa, in Alta Corsica.

La notizia è dell'agenzia France Presse che cita non meglio definite *«fonti informate»*, ma senza indicare il prezzo d'acquisto.

Il convento, circondato da un terreno di molti ettari, fu costruito nel 1505 e nel 1730 servì da base militare durante la guerra d'indipendenza della Corsica. *(Ansa)*

Chiesto l'ergastolo per Delle Chiaie

CATANZARO — Con la richiesta di condanna all'ergastolo per Stefano Delle Chiaie e quella di assoluzione per insufficienza di prove per Massimiliano Fachini, il pubblico ministero del processo, in corso a Catanzaro, per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, Domenico Prestinenzi, ha concluso ieri la requisitoria. Secondo Prestinenzi non esistono «elementi di riscontro obiettivi» sulle dichiarazioni dei pentiti Izzo, Latini e Calore circa la responsabilità di Fachini in relazione alla «collocazione materiale» dell'ordigno che provocò la strage del 1969. Esistono prove invece per chiedere la condanna alla massima pena per Delle Chiaie. *(Ansa)*

Nessun processo per 11 ministri

ROMA — E' una richiesta di archiviazione il primo atto ufficiale della procura della Repubblica di Roma chiamata a pronunciarsi sull'attendibilità delle accuse rivolte contro ministri ed ex ministri in seguito all'abrogazione dell'Inquirente. Il provvedimento riguarda ben undici ex ministri del secondo governo Andreotti in carica, dal luglio 1972 al luglio 1973, tutti coinvolti nell'inchiesta sui cosiddetti «superburocrati». Sono Coppo, Scalfaro, Gaspari, Gullotti, Badini Confalonieri, Ferri, Matteotti, Malagodi, Bozzi, Natali, Rumor.

Fs, commissione su appalti a Bologna

ROMA — L'amministratore straordinario dell'Ente Fs Mario Schimberni ha deciso la costituzione di una commissione d'inchiesta per indagare su presunte irregolarità nella gestione degli appalti da parte della direzione compartimentale di Bologna. La commissione sarà presieduta dal vice direttore generale Valentino Zuccherini.

La commissione, si legge in una nota delle Ferrovie, ha il compito di accertare *«con il massimo rigore la sussistenza o meno di irregolarità o di illeciti e di accertare le eventuali responsabilità dei dirigenti»*. *(Ansa)*

Da gennaio sono aumentati i contributi Inps (del 5,2 per cento)

La colf costa un po' di più

Ennesimo aumento dei contributi dovuti a favore della collaboratrice domestica, da gennaio di quest'anno. Ma è inutile prendersela con l'Inps, «incolpevole beneficiario» di una disposizione contenuta in una legge del dicembre 1980. Questa norma, infatti, ha messo in moto un meccanismo che — all'inizio di ogni anno — adegua automaticamente le retribuzioni orarie degli addetti ai servizi domestici e familiari all'aumento del costo della vita.

E poiché l'indice medio del costo-vita — calcolato dall'Istituto centrale di statistica — ha avuto nel corso dell'anno passato una impennata del 5,2 per cento, di conseguenza anche la retribuzione della colf subisce per l'89 un analogo aumento, che si ripercuote sui contributi previdenziali.

Proviamo a fare un po' di conti, prendendo in esame i due casi-tipo: quello di una colf a tempo pieno e quello di una domestica ad ore.

1° esempio: la colf a tempo pieno. Con uno stipendio fisso di 700 mila lire al mese e un orario di lavoro oscillante intorno alle duecento ore mensili, una lavoratrice a servizio intero «costava» sino a ieri poco più di 210 mila lire al mese di contributi.

Dal mese di gennaio di quest'anno, i contributi saliranno a 221 mila lire. La variazione è, dunque, minima: tirate le somme, il padrone di casa non s'accorgerà forse neppure della differenza.

2° esempio: la colf «a ore». Vediamo ora l'ipotesi di una lavoratrice a ore, con una retribuzione oraria di seimila lire (comprensiva dei ratei di gratifica natalizia) e un orario mensile di cento ore. In base ai vecchi importi, il padrone di casa spendeva circa 150 mila lire il mese per contributi; a partire dallo scorso mese di gennaio ne spenderà 157 mila.

Ora, bisogna tener conto che i contributi si versano a trimestri solari ed a scadenze prestabilite (il 10 aprile per il primo trimestre dell'anno; il 10 luglio per il periodo aprile-maggio-giugno; il 10 ottobre per il 3° trimestre e il 10 gennaio dell'anno successivo per il quarto ed ultimo trimestre): al prossimo appuntamento — il 10 aprile — il datore di lavoro dovrà dunque versare, nel primo caso (colf a servizio intero), 33 mila lire in più a titolo di contributi e 21 mila lire nel secondo esempio (domestica a ore). Un aumento che appare, tutto sommato, piuttosto modesto.

Mario Stratta

Contributi dovuti dall'1 gennaio 1989 per i lavoratori domestici di cittadinanza italiana e degli altri 11 Paesi comunitari

Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario
Fino a L. 4.740	1.105 (141)
da L. 4.741 a L. 7.100	1.569 (201)
oltre a L. 7.100	2.350 (300)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore.

Contributi dovuti dall'1 gennaio 1989 per i lavoratori domestici provenienti da Stati non compresi nella Comunità europea

Retribuzione oraria effettiva	Contributo orario
Fino a L. 4.740	1.122 (158)
da L. 4.741 a L. 7.100	1.592 (224)
oltre a L. 7.100	2.386 (336)

La cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore, comprensiva dell'importo corrispondente allo 0,50% dovuto dai lavoratori extracomunitari ai sensi dell'art. 13 della Legge 943/86, ed al cui versamento è tenuto il datore di lavoro.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Fornasari
anni 81
Lo piangono il figlio **Angelo** con la moglie **Thea**, affezionati nipoti **Alessandra**, **Matteo**, **Lucia**, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì, 6 ore 10 chiesa parrocchiale Banchette di Ivrea (Borgovecchio).
— Banchette di Ivrea, 5 febbraio 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Data ved. Zucchi
anni 80
L'annunciano con dolore il figlio **Franco**, fratello, sorella, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Per funerale telefonare al 783 282 - 920 84 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1989

Lucia Bajetto con **Giorgio** e **Roberto** partecipano al dolore

Cristianamente è mancato
Igino Guardabon
anni 79
Addolorati lo annunciano la figlia **Gina**, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 7 corr. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Mirafiori 4. Un ringraziamento particolare al prof. Rotto, al dott. Franco Fava e a tutta l'équipe del reparto chirurgia ospedale Santa Croce di Moncalieri.
— Moncalieri, 4 febbraio 1989

Il 1° febbraio cristianamente è mancato
Renato Alemanni
anni 71
A funerali avvenuti l'annuncia la moglie **Tullia Redi** con i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Alice Bel Colle (Al).
— Torino, 5 febbraio 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Gemma Icardi in Antoniotto
La annunciano il marito **Remigio**, i figli **Luigi** e **Dario**, le nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 6 ore 8,15 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 3 febbraio 1989

Giancarlo, **Rita** e **Benedetta** **Bongiovanni** partecipano al dolore di Margherita e dei suoi famigliari per la scomparsa della nonna
Margherita Faccenda Fenoglio
Si associa al cordoglio **Mattia Ciravegna**
— Alba, 4 febbraio 1989

Dino Irene Beppe Gladenese sono vicini a Walter e famiglia

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Usai
Addolorati lo annunciano la sorella **Lucia** e nipoti. Funerali lunedì 6 febbraio ore 10 parrocchia Gesù Crocefisso (via Giovenale). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1989

I nipoti **Maria**, **Giuliana**, **Fulvia** piangono la cara **ZIA**.

Chi lascia eredità di affetti non muore dimenticato
Troppo presto ci ha lasciati
Giorgio Piglia
anni 48
medaglia pro A.V.I.S.
Con infinita tristezza, lo annunciano la sua cara **Emy** ed il suo adorato **Fabio**, la mamma **Nuccia**, i fratelli **Carlo**, **Pierluigi**, **Mariagrazia**, nonna **Anna** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al fraterno amico dott. Marco Mazzolenr per l'assidua ed affettuosa assistenza. Non fiori, ma offerte alla Lega Italiana per la lotta contro i tumori (Torino). I funerali avranno luogo nella parrocchia Pozzo Strada lunedì 6 febbraio ore 11,45. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Caravino.
— Torino, 3 febbraio 1989

Pia e **Gianni Mondino** profondamente commossi partecipano per la grave perdita

Il **Condominio Bella** partecipa al grave lutto della famiglia Piglia.

Fernanda Perosino ed i suoi figli, sinceramente commossi, si uniscono al grande dolore della famiglia, per l'immatura scomparsa di
Giorgio Piglia
— Torino, 3 febbraio 1989

Lo **Studio Notarile Perosino** partecipa al lutto

I **Compagni** e gli **Insegnanti** della V B dell'I.T.C. «Carlo Levi» partecipano al dolore di Fabio per la perdita del **PAPÀ**.

Le famiglie **Maglio** e **Chiavetti** partecipano commosse al dolore della famiglia Piglia per la prematura scomparsa del loro caro **GIORGIO**.

Il sig. **Di Battista** si unisce al dolore
— Bergamo, 4 febbraio 1989

L'amico **Gino** con la moglie **Renata** e figli **Andrea**, **Alessia**, cognata **Fulvia** e **Laura**, suocera **Tina Barinetti**, partecipano con dolore alla scomparsa del caro, indimenticabile **GIORGIO**

Vittorio e **Mariuccia Alleglio** si uniscono al dolore della famiglia.

Tutti Lino Liuzza piangono il caro amico **GIORGIO**

Presidente, **Consiglio Direttivo**, **Soci** ed **Atleti** della **Società Canottieri Esperia-Torino** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Giorgio Piglia
e ne ricordano la lunga milizia nelle file sociali come campione di canottaggio e consigliere.
— Torino, 3 febbraio 1989

Giovanni e **Rosa Maria Stroppiana** ricordano un caro **AMICO** e sono vicini alla famiglia Piglia in questo triste momento.

Famiglia **Allegra** e **Sara Spolique**, costernati si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa e prematura dipartita del
rag. Giorgio Piglia
— Torino, 3 febbraio 1989

Partecipano al dolore gli amici:
Walter, **Luisa Gudel**
Dario, **Franca Pescarino**
Dino, **Marilena Vico**

Signore, non ti chiediamo perché ci hai tolto un **AMICO** e ringraziamo di averlo dato. **Nino Messa** e famiglia, **Giancarlo Pagni** e famiglia

Famiglia Bella commossa partecipa

Vicini al dolore della famiglia Piglia gli amici: **Beppe Silvia**, **Daniele Graziella**, **Ezio Nadia**, **Gianni Mariangela**, **Gianmarco Luciana**, **Marco Cristina**, **Perty Bruna**, **Pippo Giulia**

Amministratore, **Condomini**, **Inquilini** **Condominio S. Nicolao**, **Ala di Stura**, partecipano al dolore della famiglia Piglia.

Gli **Amici** del **Condominio S. Nicolao**, **Ala di Stura**, partecipano commossi al dolore di Emi e Fabio.

Annie e **Enrico Stasi** con **Ettore** partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro amico **GIORGIO**

Alessandra, **Emanuele Lava** con nonna e mamma **Stefania** ricordano l'amico **GIORGIO**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Guido Mazzarri
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Linda**, il figlio **Elio**, la nuora **Laura**, la sorella **Maria** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto del reparto Medicina B/A Ospedale Mauriziano. Funerali martedì 7 ore 10 parrocchia Crocetta. La cara salma sarà sepolta nel cimitero di Castelnuovo Don Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1989

(Continua a pag. 10)

Colpo mancato a Novara, poi un folle carosello di auto fino a Milano

Rapina e fuga con ostaggi

Quattro banditi assaltano una gioielleria ma un pasticciere li affronta a colpi di spranga - Scatta l'inseguimento attraverso la città, sull'autostrada e nella periferia milanese - Bloccata l'auto, tre rapinatori sono catturati, l'altro riesce a dileguarsi «coprendosi» con tre prigionieri

NOVARA — Avevano tentato una rapina a una gioielleria nel centro di Novara, ma un pasticciere subito accorso li ha messi in fuga a colpi di spranga. E appena fuori dal negozio un vigile li affronta a colpi di pistola. La Lancia Thema dei banditi è colpita dalle pallottole, ma riesce a partire. Intanto il vigile dà l'allarme: vetture della polizia e dei carabinieri iniziano un inseguimento folle per le vie del centro, in mezzo alla gente terrorizzata. L'auto dei rapinatori è in vista, ma non riescono a fermarla. La corsa continua sull'autostrada per Milano. Arrivati all'ingresso della città, i banditi si vedono perduti. Escono dall'autostrada a Milano Certosa, ma agli inseguitori si sono aggiunte altre pattuglie del capoluogo lombardo.

Un agente spara, colpisce una gomma della Thema che finisce fuori strada. Subito polizia e carabinieri sono addosso ai banditi: uno viene arrestato subito, altri due tentano di nascondersi in un condominio vicino, ma sono bloccati. Il quarto si fa scudo con il corpo di un ostaggio, Rino Conti, 46 anni, e tiene lontani gli agenti a colpi di pistola. Poi sorprende una donna, Paola Donata Graziano, 41 anni, che sta per salire sulla sua Panda; il bandito si impossessa dell'auto e fugge verso l'autostrada, con i due ostaggi a bordo.

Ma l'auto rimane quasi subito senza benzina. Il rapinatore scende, blocca un altro automobilista, Osvaldo Cantoni, 42 anni, prende la sua 131 e riparte con a bordo Conti, la Graziano e il terzo ostaggio. Poi un'altra corsa, fino a Crescenzago, dove il bandito libera gli ostaggi e riesce a far perdere le tracce. La caccia all'uomo continua. Oltretutto pare che alla tentata rapina abbia partecipato un quinto malvivente.

I tre arrestati sono palermitani, «pendolari del crimine», Antonino Scaglione, 33 anni, e Antonino Amato, 34, sono stati bloccati dalla polizia. Stefano Vella, 33 anni, l'hanno preso i carabinieri.

I tre, che risiedono nel capoluogo siciliano, sono noti alle forze dell'ordine per i loro precedenti. Antonino Scaglione e Stefano Vella erano già stati denunciati per associazione per delinquere e una serie di reati contro il patrimonio.

Quello di ieri è stato il terzo assalto alla gioielleria di Angelo D'Altri, nel centro di Novara. Vi sono singolari analogie con i colpi precedenti: anche otto e due anni fa accadde nei giorni di Carnevale, e anche allora i rapinatori furono costretti a fuggire a mani vuote.

Angelo D'Altri, la moglie Mariangela e la figlia Paola hanno escogitato un piano di difesa che ha funzionato in tutte e tre le occasioni. Quando ieri verso mezzogiorno i rapinatori, dopo essere entrati nel negozio uno dopo l'altro vestiti in modo elegante per sembrare clienti, hanno estratto le pistole, il gioielliere e le due donne hanno incominciato ad urlare e spintonare i malviventi. La confusione nel piccolo negozio ha spaventato i banditi. Uno ha perso il caricatore della pistola, un altro è finito a terra. Intanto la moglie e la figlia del commerciante gridavano aiuto dalle finestre.

Arrivava allora un pasticciere armato con una spranga di ferro. A quel punto i banditi fuggivano, inseguiti proprio dal pasticciere, che era stato minacciato nei precedenti tentativi di rapina e quindi con i malviventi aveva un conto personale aperto.

Dopo cinquanta metri, un vigile in servizio all'ingresso dell'isola pedonale, Natalino Griggio, intimava ai rapinatori di fermarsi. La gente che passava in corso Cavour si nascondeva nei portoni delle case in preda al panico. I fuggitivi cercavano di arrivare all'automobile ferma in una piazzetta poco distante. Prima di salire a bordo uno dei rapinatori puntava la pistola, ma il vigile era più rapido: si buttava a terra e sparava quattro colpi in direzione della Thema. Tre andavano a segno senza colpire però i banditi. «*Ho mirato alle gomme* — racconta ora Griggio —. *Ero preoccupato di tenere bassi i colpi perché proprio di fronte c'è una scuola, i ragazzi stavano per uscire*».

L'auto dei rapinatori è stata presto intercettata. Alla periferia della città è stata costretta a fermarsi ad un passaggio a livello, ma poco più in là i banditi avevano un'altra Thema, vicino all'autostrada Torino-Milano. Intanto era scattato l'allarme, ma nessun posto di blocco era stato predisposto: vista l'ora di punta e il traffico intenso, si temeva che i banditi potessero fare una strage. Poi il lungo inseguimento, e la cattura per tre dei malviventi.

Renato Ambiel

Tentava un atterraggio di emergenza per un'avaria al motore

Aereo cade vicino a Mantova, 3 morti

MANTOVA — Il pilota ha tentato un atterraggio di fortuna, ma non è riuscito a portare a termine la manovra. L'aereo ha perso quota e, con il carrello già abbassato, si è schiantato in un campo a Isola di Goito. Morti i tre passeggeri. La sciagura ieri nel tardo pomeriggio.

Le vittime sono Virgilio Coser, 50 anni, residente a Mattarello di Trento, commerciante di prodotti agricoli e presidente dell'Aereo Club di Trento (era alla guida del velivolo); Franco Boccalari, 39 anni, nato a Carpi (Modena) ma residente a Bressanone in via Vittorio Veneto 36; e Albert Januth, 34 anni, residente a Bolzano in via Nicolò I. I tre amici erano partiti ieri mattina dall'aeroporto di Mattarello a bordo di un «BE Bonnair 35» ed avevano raggiunto l'Isola d'Elba. Dopo qualche ora avevano ripreso il volo, dirigendosi verso Trento.

Alle 18,10 i contatti con l'aeroporto civile di Villafranca (Verona), poco distante dalla zona dove è avvenuta la sciagura, si sono interrotti: il piccolo aereo è scomparso dal radar, senza che il pilota segnalasse alcuna avaria. Secondo le testimonianze di alcuni agricoltori, il monomotore giunto all'altezza di Isola si è abbassato di quota compiendo un ampio giro mentre il motore «perdeva colpi». Qualcuno ha detto di aver visto il carrello retrattile abbassato. Probabilmente il pilota, capito che il motore funzionava male, stava tentando un atterraggio di fortuna, ma la nebbia che gravava sulla zona l'ha tradito.

La manovra è fallita per poco: una delle gambe del carrello ha urtato i fili di una linea elettrica ad alta tensione, e l'aereo è precipitato. I tre passeggeri sono morti sul colpo. I loro corpi sono stati recuperati dai primi soccorritori, che sono riusciti ad avvicinarsi perché l'aereo non è esploso.

p. r.

Senza esito le prime battute davanti al porto di Piombino

Un cacciatore di squali cerca il «mostro» che ha ucciso il sub

Ex campione di pesca autorizzato dalla capitaneria - Per molti «l'aggressione è stata impossibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Non è scattata la trappola per catturare il pescecane calata venerdì sera nei fondali di Baratti, dove il sommozzatore Luciano Costanzo di Piombino sarebbe stato ucciso sotto gli occhi del figlio Gianluca e dell'amico e datore di lavoro ingegner Paolo Bader. Per qualche ora la scomparsa di due delle molte esche gettate ha fatto credere che lo squalo fosse passato nella zona, ma sono state poi trovate poco lontano: legate male alla boa, erano state portate via dalle onde.

Mentre tutti si chiedono «*dov'è lo squalo assassino?*» e si moltiplicano gli avvistamenti e le discussioni tra gli esperti, emergono piccoli particolari che destano perplessità sulla vicenda.

Accanto alle dichiarazioni di Gianluca Costanzo e di Paolo Bader, categorici sullo svolgimento del dramma, aumentano i dubbi sulla possibilità che uno «squalo bianco» si sia spinto tanto sottocosta per uccidere.

La pensa così anche il noto sub ed editore fiorentino Alessandro Olschki, più volte campione di pesca subacquea, che definisce «strana» la dinamica raccontata dai due testimoni. E un altro esperto sostiene che lo squalo bianco non attacca la preda dopo averle girato attorno ma colpisce in linea retta, senza trascinare a fondo la vittima, ma facendola a brandelli in superficie.

Al porto di Piombino, trasformato in centrale operativa antimostro, la gente del mare, i pescatori, continuano tuttavia a essere preoccupati. Elicotteri dei carabinieri, della finanza e dei vigili del fuoco hanno girato invano. Né miglior esito hanno avuto le perlustrazioni per mare compiute dalle motovedette. La capitaneria ieri sera ha fatto sospendere le ricerche: «*Ma riprenderemo oggi. Ci stiamo muovendo anche per stringere i contatti con ditte specializzate e istituti scientifici che siano dotati di strumenti di ricerca diversi da quelli utilizzati fino ad ora*».

Ieri era stata utilizzata una speciale telecamera subacquea in grado di ispezionare il fondo. L'apparecchio tuttavia, nonostante la buona risoluzione di immagine, ha un raggio di indagine contenuto, circa due metri, per cui potrebbe rivelare la presenza dello «squalo» soltanto se l'animale fosse nelle immediate vicinanze.

C'è però chi giura che riuscirà a catturare il mostro di Baratti. A dirlo è Carlo Gasparri, elbano di Portoferraio, ex campione mondiale di pesca subacquea. Parla con i cronisti davanti a una folla di curiosi che si è radunata al porto di Piombino quando si è diffusa la notizia che sarà lui il «grande boss» della caccia aperta allo squalo. E' Gasparri che ha collocato la «trappola» nella zona di mare dove lo squalo ha ucciso. Si tratta di un marchingegno fatto di molle e grandi catene in grado di bloccare un rinoceronte. «*E' con questo congegno* — promette Gasparri — *che lo squalo verrà catturato*», se tornerà sul luogo del delitto.

Prosegue il sub: «*No, non ci sono pesci che si prendono con il fucile... Gabbie d'acciaio ed armi lasciamole pure ai film, il sistema valido è quello mio*». Il «suo» sistema è stato approvato e Gasparri è così diventato ufficialmente l'unico cacciatore autorizzato. Il campione mostra anche la documentazione fotografica su come funziona la sua trappola per lo squalo. Si vede anche l'esca, una pecora morta agganciata a una catena. «*E' con questo sistema* — afferma — *semplice e non rischioso, che ho catturato centinaia di esemplari di squali*».

Tornerà il mostro di Baratti?

«*Noi dobbiamo puntare esclusivamente sui bisogni di alimentazione dello squalo bianco, dello squalo killer: sarà la sua "logica" alimentare a portarlo in trappola*».

Come fa il «cacciatore» ad essere sicuro che il mostro possa tornare?

«*Secondo me* — afferma Gasparri — *siamo di fronte ad un animale abitudinario, che non lascerà queste zone*».

Qualcuno dice che potrebbe trattarsi di una femmina incinta, affamata e rabbiosa. Le femmine dello squalo bianco battono anche i bassi fondali... Gasparri esita: «*Più probabile che sia venuto nella zona come testimonierebbero gli avvistamenti di Brocchio e nel Canale di Piombino, per inseguire i grossi banchi di pesci. Si sarebbe avvicinato alla riva di Baratti per cause che ancora sono tutte da spiegare*».

Omero Marraccini

Allarme nello Ionio

LECCE — Per la presenza di squaloidi di grosse dimensioni della specie «cetorhinus maximus», il comandante della Capitaneria di porto di Gallipoli ha vietato la pesca subacquea, l'uscita in mare con tavole e la navigazione di imbarcazioni da diporto. Gli squaloidi avvistati non aggrediscono l'uomo: si cibano di plancton e piccoli crostacei, ma possono costituire un pericolo per le loro dimensioni (raggiungono anche gli otto metri). L'«eccezionale» presenza di questi animali sarebbe dovuta alla presenza di plancton sotto costa. Ieri un pescatore di Santa Maria Albagno, una località a 15 chilometri da Gallipoli, ha pescato un altro squalo elefante della lunghezza di poco più di tre metri. Altri quattro squaloidi sono stati avvistati nella zona di mare compresa tra Campomarino e San Pietro in Bevagna (Taranto). La capitaneria ha invitato i sindaci «*ad informare la cittadinanza con ogni mezzo*».

Sequestro Celadon, dopo la svolta nelle indagini a Vicenza

L'ex campione Marino Basso si difende «Ho solo aiutato il padre del rapito»

'E' sotto inchiesta per la sparizione di 800 milioni del riscatto: «Mai visto quella valigia»

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — «*Si figuri l'amarezza. Questa storia ha coinvolto la mia immagine. Come se io fossi uno dei peggiori delinquenti che girano per le strade*».

Marino Basso, l'ex campione mondiale di ciclismo, parla dell'ipotesi del reato di truffa formulata nei suoi confronti dal giudice istruttore di Vicenza Massimo Gerace, per la presunta sparizione di ottocento milioni da quella valigia che conteneva i tre miliardi richiesti dai banditi per liberare Carlo Celadon, il ragazzo sequestrato oltre un anno fa e non ancora rilasciato. E si difende con la rabbia che gli era propria quando s'impegnava in volate tumultuose.

Marino Basso si lascia persino andare a qualche imprecazione. Poi dice: «*Adesso le spiego come stanno effettivamente le cose. Ho appena avuto un incontro con Candido Celadon, il papà del ragazzo rapito l'anno scorso, ieri sera gli avevo telefonato da Catania. Io non sapevo niente di questa faccenda, la notizia mi aveva colto di sorpresa*». A Candido Celadon, l'ex campione del mondo ha chiesto «chiarimenti». «*Siamo amici, tra noi due non ci deve essere alcun problema*».

E che cosa si son detti, Marino Basso e il padre del giovane sequestrato? «*Gli ho domandato: Candido, ma che cosa sta succedendo? Mi ha risposto che non lo sapeva nemmeno lui. Allora io: ma secondo quel che ho sentito sei stato proprio tu a presentare la denuncia. Celadon mi ha spiegato, ha raccontato che gli avevano chiesto come avesse conosciuto l'avvocato Aldo Pardo e che lui ha precisato che ero stato io a far da tramite. Tutto qua*».

E Basso come aveva conosciuto l'avvocato Pardo, a sua volta destinatario di una comunicazione giudiziaria per il caso Celadon? «*Me lo aveva presentato un'amica. Poi parlai di questo legale a Candido: poteva anche rendersi utile, per cercare di far liberare finalmente il ragazzo. Ricordo che Celadon disse: chissà che questa non sia la volta buona. Dopo, non mi son più interessato della faccenda. Candido veniva a trovarmi a casa, ogni tanto. Naturalmente, parlava sempre di questo figlio prigioniero dei banditi, mi raccontava di come stavano andando le cose*».

Celadon, l'ex campione del mondo di ciclismo lo conosce da anni. «*Sa, lui è anche un appassionato di ciclismo. Ultimamente, mi diceva spesso: Marino, se si risolve tutto, se veniamo fuori da questa angoscia, posso fare anche da sponsor. Insomma, era disposto a metter su una squadra*».

«*Figurarsi* — ripete Marino Basso — *se io potevo fargli una carognata. Adesso, Candido è pronto a fare una smentita a proposito dei sospetti che mi coinvolgono, è pronto a dire che io in questa storia non c'entro per niente*».

Tutto un equivoco, insomma, insiste con irruenza l'ex campione mondiale. «*Ho già preso contatto con i miei avvocati: voglio andare subito dal giudice, per chiarire la mia posizione. Io non ho proprio nulla da nascondere. Uno si nasconde se ha la faccia sporca*».

E quella valigia che conteneva tre miliardi da consegnare ai rapitori di Carlo Celadon? «*Quella non l'ho mai vista. Continuo a domandarmi come sia venuta fuori questa faccenda. Io di quei soldi non mi sono mai interessato. Ma scherziamo? Ci mancherebbe altro. Anzi, dico che prima di parlare di certe cose bisognerebbe sentire le persone*».

Marino Basso ci tiene a precisare che fa parte di una società immobiliare e di una di pubblicità. «*E ho una partecipazione, con i miei fratelli, nella ditta per la costruzione di biciclette da corsa. Si può credere che io abbia bisogno di prendermi dei soldi? E poi, a una cosa così infame non ci voglio nemmeno pensare*».

Marino Basso pensa piuttosto alla squadra ciclistica di cui è responsabile: la deve presentare il 13 febbraio a Santa Marinella, in vista dell'inizio della stagione sportiva agonistica. «*Ma intanto devo togliermi di dosso questa infamia. Io ho la coscienza a posto. Sarei andato via di testa, se mi fossi messo a fare un'azione di quel genere*».

L'ex «iridato» del ciclismo impreca ancora. Poi conclude: «*Senta, la vita mi ha dato grandi gioie, però anche qualche bastonata. Ma sono sempre riuscito a rimettermi in piedi. Un campione deve farlo*».

Giuliano Marchesini

I due medici sospesi ribadiscono: si praticano «aborti terapeutici» con troppa facilità

Mangiagalli, obiettori al contrattacco

Conferenza stampa di Movimento popolare - Ricorso al Tar e interrogazioni parlamentari - Chiesto un incontro con Cossiga - «Assurdo parlare di violazione del segreto professionale» - Formigoni: provvedimento liberticida

«Il Carnevale mi offende» e il sindaco lo vieta

SIRACUSA — Il sindaco di Francofonte, il democristiano Antonino Bellofiore, 70 anni, ha vietato ad un gruppo di alunni di una scuola elementare di prendere parte alla sfilata in maschera che attraversava il paese. I bambini, travestiti da operai e tecnici al lavoro in un cantiere edile, con le loro maschere secondo il sindaco avrebbero costituito una «*pericolosa e lesiva*» allusione allo stato di abbandono dei lavori di consolidamento della scuola, fermi da un anno.

«*Non è stato un vero e proprio divieto* — si è giustificato il sindaco — *Ho solo consigliato di non offendere il decoro delle persone, perché si poteva incorrere in violazioni di legge*».

(Ansa)

MILANO — Contrattaccano i due medici sospesi dal lavoro all'ospedale Mangiagalli e deferiti alla commissione disciplinare. Anzi, Leandro Aletti e Luigi Frigerio si sono limitati ad una dichiarazione difensiva e hanno lasciato agli esponenti del Movimento popolare una serie di iniziative tra cui la richiesta di dimissioni del consiglio di amministrazione, il ricorso con procedura d'urgenza al Tar, alcuni presidi davanti all'ospedale, sul piano nazionale, interrogazioni ai ministeri della Sanità e del Lavoro e richiesta di un incontro con il Presidente della Repubblica. L'annuncio è venuto ieri nel corso di una conferenza stampa di Mp, in cui è stata commentata questa decisione del consiglio di amministrazione e, in generale, la situazione degli aborti compiuti nell'Istituto.

Deferito alla commissione disciplinare anche il direttore sanitario della Mangiagalli, Gildo Spaziante. Sulle eventuali responsabilità di Frigerio e Aletti, indagheranno pure la magistratura e l'Ordine professionale.

L'accusa è di violazione del segreto professionale. «*Siamo stati colpiti, e siamo stati gli unici ad esserlo, per avere manifestato il nostro pensiero*», hanno scritto, tra l'altro, in una dichiarazione presentata in conferenza stampa. «*Non aggiungeremo alcuna parola sui fatti che hanno dato origine al provvedimento*», hanno concluso.

La vicenda è stata ricostruita dagli esponenti del Movimento popolare: una donna al quinto mese di gravidanza fu sottoposta ad aborto terapeutico per turbe psicologiche. Frigerio, che in quel periodo fungeva da caporeparto, controllò i registri e scoprì l'intervento; dei suoi dubbi parlò con Aletti, il quale raccontò l'episodio a un giornalista di un quotidiano cattolico e l'ipotesi di reato divenne di pubblico dominio.

Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare, ha equiparato questo caso alle relazioni che parecchi medici pubblicano su riviste specializzate: «*A questo punto bisognerebbe perseguire anche loro, in quanto raccontano una malattia nei dettagli, pur omettendo — come del resto hanno fatto anche Aletti e Frigerio — le generalità dei pazienti*».

Una circolare emanata dall'Istituto nell'87 vieta al personale di raccontare all'esterno fatti dei quali la direzione non sia stata, in precedenza, informata. Pier Alberto Bertazzi, vice presidente, così ha sintetizzato l'opinione generale: «*Questa disposizione è illiberale e illegittima perché vorrebbe impedire la libertà d'espressione*».

La discussione sulle presunte scorrettezze professionali è stata occasione per un esame generale sulla Mangiagalli. Piergiorgio Spaggiari, responsabile democristiano milanese del settore sanità, ha annunciato che lunedì, in Consiglio comunale, il suo partito chiederà la convocazione urgente dell'assemblea sanitaria cittadina e la revoca delle decisioni del consiglio di amministrazione. Mariapia Garavaglia, deputato democristiano e sottosegretario alla Sanità, ha ricordato gli ostacoli posti dall'Istituto all'ispezione ministeriale. Angelo Craveri, presidente del consiglio di amministrazione (unico voto contrario al provvedimento contro i sanitari) ha dichiarato che «*il problema vero*» sta nel valutare un aborto oltre il 90° giorno di gravidanza, e ha concluso che «*di questo passo, basterà un esaurimento nervoso per giustificare le decisioni più gravi*».

Piergiorgio Sirtori, senatore Verde, ha fatto presente che il consiglio di amministrazione della Mangiagalli è scaduto da anni, al pari di quello di tanti altri istituti e unità sanitarie milanesi: «*Chiederò al Comune di fare chiarezza su questo stato di cose*». Tina Tomasini e Giampiero Venturi, della segreteria Cisl rispettivamente nazionale e provinciale, hanno detto di avere chiesto un incontro con Cossiga, per illustrargli questo ed altri episodi.

Per la parte ideologica, è infine intervenuto Roberto Formigoni, deputato dc. «*La decisione del consiglio di amministrazione della Mangiagalli* — ha detto — *è un avvertimento liberticida il cui senso è che saranno puniti e messi al bando coloro i quali, come Frigerio e Aletti, denunciano la violazione di una legge*». Ha quindi accusato «i laicisti» di «*voler riportare indietro la storia. Chi vuole in realtà le guerre di religione e le crociate? Forse è utile che qualcuno fermi la mano di questi falchi*».

Ornella Rota

Madre prostituiva la figlia di nove anni

MILANO — Per quattro anni una donna ha consentito che la figlia, ora tredicenne, si prostituisse con un uomo di 40 anni, che per ogni incontro arrivava a pagare anche 15 milioni di lire.

Metà della somma veniva intascata dalla madre, [illegible] da Franca Cipriano, che gestiva una casa d'appuntamenti. Le due donne sono state arrestate, insieme al pedofilo, un macellaio che è stato sorpreso dai carabinieri nella sua abitazione mentre fotografava la ragazzina.

Gli inquirenti stanno verificando se la tredicenne, che all'inizio della vicenda di violenza aveva solo nove anni, frequentasse altri clienti. Pare che il pedofilo insistesse per incontrare anche la sorellina, di 11 anni.

(Ansa)

Ruffolo forse ricorre contro una sentenza del Tar che impedisce di riscuotere la tassa

E' già guerra per i sacchetti ecologici

ROMA — E' solo all'inizio la guerra della plastica, scatenata dagli «industriali del sacchetto» contro la tassa di cento lire varata lo scorso novembre dal Parlamento, in vigore dal primo febbraio. Dopo la decisione a sorpresa del Tar di Lecce che ha sospeso l'efficacia del decreto di attuazione della legge (quello che stabilisce come riscuotere la tassa), il ministero dell'Ambiente pensa di ricorrere in appello al Consiglio di Stato contro la sentenza. E minaccia di mandare le guardie di finanza per accertare le evasioni degli obblighi da parte delle industrie. «*Contestare il decreto ministeriale che attua un provvedimento di legge non vuole assolutamente dire sospendere la validità della legge stessa* — spiegano gli avvocati di Ruffolo —. *Il Tar non può disfare ciò che il Parlamento ha fatto*».

Quella dei «plasticari», come li chiamano con spregio gli ambientalisti, è dunque una vittoria di Pirro? E' tutto da vedere, mentre le minacce di licenziamenti da parte degli industriali del sacchetto si intrecciano a manifestazioni di protesta. A Cuneo undici aziende sono già passate ai fatti mandando a casa centoventi addetti. In Veneto è stato annunciato un blocco della produzione mentre a Napoli l'altro ieri duecento dipendenti, dirigenti e imprenditori di fabbriche meridionali di sacchetti hanno manifestato davanti alla Prefettura. Domani il Tar del Lazio esaminerà il ricorso contro il decreto presentato dalle maggiori aziende produttrici del Centro-Nord.

Ruffolo è deciso a combattere fino in fondo la battaglia per l'applicazione di un provvedimento pensato non solo per scoraggiare il consumo dei famigerati *shoppers* ma soprattutto per incitare le industrie produttrici a promuovere la ricerca di materiali alternativi effettivamente biodegradabili. Eppure è proprio negli articoli del decreto che parlano di biodegradabilità che si appuntano le critiche degli industriali.

Il decreto prevede infatti che siano esonerati dal pagamento della tassa i sacchetti i cui coefficienti di biodegradabilità non superino un limite determinato. Ma quale limite? Si chiedono i produttori. Il decreto non ne parla e rimanda a un provvedimento successivo ancora da emanare. I fabbricanti pretendono che siano indicati con precisione questi limiti per capire quali interventi compiere sui loro impianti, sostengono, per adeguarsi alle nuove norme.

Secondo i Verdi un argomento del genere non regge. «*Chiunque sa bene che i sacchetti attuali non sono biodegradabili e non possono diventarlo improvvisamente grazie a piccoli accorgimenti* — afferma Michele Boato, coordinatore delle liste del "sole che ride" —. *Siamo al limite della disobbedienza alle leggi dello Stato ed è fondamentale che il Tar del Lazio faccia piazza pulita di tutte queste obiezioni speciose e infondate*».

Al ministero dell'Ambiente stanno già pensando al modo in cui modificare il decreto per renderlo più preciso. Ma non nel senso voluto dagli industriali. «*Stabilire la biodegradabilità non tocca al ministero. Basta che lo affermi un qualunque professore universitario, dopo un'accurata analisi*» sostengono gli esperti, sottintendendo che chi afferma il falso è perseguibile penalmente. Come dire niente bluff e nessuna foglia di fico dietro cui nascondersi.

Secondo i tecnici di Ruffolo i produttori che insistono a rifiutare il pagamento della tassa rischiano l'autogol. «*Il legislatore è stato comprensivo e per venire incontro ai fabbricanti ha fatto slittare la tassa al primo febbraio*», raccontano rievocando le polemiche che divisero Montecitorio in autunno. E senza mezzi termini aggiungono: «*Se gli industriali insistono, rischiano di dover pagare una tassa retrospettiva, fin dalla data dell'entrata in vigore della legge. Perché una cosa è certa: il provvedimento non verrà cancellato*».

Unica voce a favore degli industriali è quella del repubblicano Stelio De Carolis: «*La controversia sorta negli ultimi giorni contro il balzello sui sacchetti denota la scarsa cautela dei politici nel definire quel provvedimento legislativo*». Dalla situazione attuale secondo il pri si può uscire solo con una delega al ministro dell'Ambiente per verificare in un arco temporale definito la possibilità di sostituire i sacchetti di plastica con materiale biodegradabile.

m. g. b.

La mappa della siccità: l'isola per ora evita l'emergenza

Sicilia, caccia ai ladri d'acqua

Un «commissario straordinario» ha scoperto centinaia di allacciamenti abusivi e li ha denunciati: evitati gli sprechi degli anni scorsi - «Ma il problema della gestione degli impianti resta»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Parliamo con una buona notizia, se non altro perché, alla fine di questo viaggio nella sete del Sud, potrebbe risultare unica: la novità è che da meno di un mese Agrigento è entrata a far parte dell'Europa. Prima, dal punto di vista del rifornimento idrico, per trent'anni era rimasta saldamente attestata su livelli centroafricani: acqua ogni settimana, a quartieri alterni, in un frenetico via vai di autobotti, fra proteste di piazza o cortei guidati dal vescovo. Miliardi di investimenti, nuove condotte, dissalatori non erano serviti: niente da fare, quella dell'acqua pareva una maledizione. Poi è bastato che il dottor Niccolò Scialabba, 58 anni, funzionario della Regione, venisse nominato «commissario straordinario» all'approvvigionamento idrico, e come d'incanto in tre mesi la questione si è risolta. Un miracolo? Non c'è dubbio, almeno nel senso che questa volta, miracolosamente, nessuno a Scialabba ha messo i bastoni fra le ruote. Nell'86, incaricato dello stesso compito, il funzionario era stato costretto ad abbandonare Agrigento dopo pochi mesi: aveva scoperto che l'acqua mancava anche perché c'era chi la rubava, denunciando alcuni allacciamenti abusivi aveva messo nei guai burocrati e vigili. Anche questa volta è bastato razionalizzare la distribuzione, e la questione si è in gran parte risolta.

Tutto questo, accade nel mezzo di uno dei più lunghi periodi di siccità che l'isola ricordi. Sulla Sicilia non piove da sei mesi, se si esclude un mezzo pomeriggio alla vigilia di Natale, eppure quello della Valle dei Templi non è un caso isolato. Certo, se il cielo si ostinerà a rimanere sereno come in questo lungo anticipo di primavera, fra uno o due mesi i problemi potrebbero tornare seri, eppure visti da Palazzo d'Orléans, sede della giunta regionale, i drammi della Sardegna, l'allarme che comincia a montare fra gli agricoltori pugliesi paiono molto, molto lontani. Nonostante la lunghissima mancanza di pioggia — ecco la vera sorpresa — la situazione è eguale a quella dello scorso anno, quando non si poteva contare su grandi riserve ma neppure si intravedeva lo spettro della sete. «*Naturalmente se dovesse continuare a non piovere fino all'estate, i problemi si farebbero drammatici*», avverte Salvatore Sciangula, assessore dc ai lavori pubblici. «*Finora si può dire che la Sicilia ha retto meglio di altre regioni, anche settentrionali*». E tutto perché finalmente ci si è decisi a non aspettare che la soluzione cada dal cielo. Si è capito che l'acqua, anzitutto, non va sprecata.

«*La Sicilia* — è il parere del professor Vincenzo Liguori, docente di geologia a Palermo — *non è terra arida ma un luogo in cui non si riesce a raccogliere e gestire l'acqua che c'è*». In un anno normale sull'isola piovono 18 milioni di metri cubi d'acqua: una gran parte evapora, ma restano 6 milioni di metri cubi di cui, finora, si riusciva a utilizzarne poco più di uno. Tutto il resto finiva in mare. I motivi? Diversi: lo stato delle condutture, l'esistenza di dighe finanziate e mai completate, la sovrapposizione di competenze. A occuparsi del problema idrico dovrebbero essere contemporaneamente quattro assessorati, tre enti, una quindicina di consorzi d'irrigazione, cinque municipalizzate. Ma alla base di tutto c'è il fatto che parlare del «problema acqua» in Sicilia non ha senso se al liquido non si dà anche una colorazione. Per cogliere in parte l'intreccio di poteri, interessi e gelosie bisogna tener conto che di volta in volta si parla di un'acqua andreottiana (quella dell'assessore Sciangula), gullottiana (assessorato all'agricoltura), repubblicana (ente acquedotti siciliani), socialista martelliana (assessorato al territorio e alle acque reflue) o di Lauricella (acque industriali). Fino all'anno scorso l'Eas, ente per gli acquedotti, era riuscito ad accumulare solo «buchi» in organico e 60 miliardi l'anno di debiti con le banche. Le dighe restavano chiuse o inutilizzabili per mancanza di condotte.

L'inversione di tendenza pochi mesi fa: lavori compiuti a tempo di record, collegamenti fino a ieri neanche ipotizzabili. «*Il punto di maggior crisi si toccò in primavera* — spiega Sciangula —. *Palermo rischiava di ricevere acqua solo ogni 15 giorni. A Nord della città c'era la diga di Gargia pronta da anni ma inutilizzata, a Sud l'invaso del lago Poma. Facemmo alzare le paratie della diga correndo qualche rischio, in poche settimane si raccolsero dieci milioni di metri cubi d'acqua...*». Il resto è consistito in un collegamento fra la diga e l'invaso che fornisce 900 litri al secondo.

Di queste opere «volanti» ne sono state compiute a decine: anche Agrigento deve in parte i suoi approvvigionamenti a una condotta che collega un vecchio bacino mai utilizzato, quello del lago Leone, alla diga di Bivona. Nel frattempo marciano i lavori di completamento delle strutture già esistenti: 2500 miliardi per il completamento di condotte e dighe entro 24 mesi, 300 alla messa a punto di nove piani di distribuzione. «*Se i lavori continuano a marciare così* — prevede Sciangula — *entro 4 anni in Sicilia il problema idrico sarà risolto*».

Speriamo bene. Ma intanto c'è già un'altra grossa questione che si affaccia all'orizzonte, quella dell'«autorità unica» proposta dall'assessore. Due anni fa Sciangula ha presentato un disegno di legge per riunire in un'unica direzione la miriade di enti, consorzi, aziende comunali che distribuiscono l'acqua. Il ragionamento non fa una grinza: solo una gestione centralizzata, un assessorato all'approvvigionamento idrico, potrebbe assicurare che le risorse esistenti non vadano sprecate. Ai Comuni poi (e ai consorzi privati) resterebbe il compito di distribuire le forniture casa per casa. Progetto inattaccabile, se non per un punto: una volta approvata la legge il nuovo assessore si troverebbe a gestire un potere immenso, a riunire sotto un'unica, nuova azienda di gestione, le migliaia di fontanieri, operai, impiegati, tecnici che oggi lavorano per i vari enti e consorzi. Diventerebbe un vero «Signore delle acque», alla guida di un apparato fra i più estesi del Mezzogiorno. Della prospettiva si comincerà a discutere fra sole due settimane, e com'era prevedibile si annunciano forti resistenze. Non dimentichiamolo: in Sicilia c'è l'acqua andreottiana, quella di Gullotti, quella repubblicana e socialista...

Giuseppe Zaccaria

Il 1988 è l'anno più caldo

Da quando vengono registrate le temperature della Terra - Secondo alcuni scienziati la causa è l'inquinamento

NEW YORK — Il 1988 è stato l'anno più caldo degli ultimi 130 anni, da quando si è cominciato a registrare le temperature della Terra: la conferma che il clima del pianeta sta gradualmente riscaldandosi. La notizia è del *New York Times* e del *Washington Post*, che citano le affermazioni di meteorologi inglesi.

Secondo gli scienziati, i dati raccolti negli ultimi cinque anni indicano che l'«effetto serra» sta facendo sentire le sue conseguenze.

Lo scorso anno l'ufficio meteorologico britannico ha raccolto dati sulle condizioni del tempo da circa mille stazioni situate a terra o in mare attorno al globo. La conclusione è stata che la temperatura della Terra si è elevata di una media di 0,61 gradi Farenheit.

I ricercatori hanno affermato che i dati raccolti sembrano sostenere la teoria secondo la quale il continuo aumento di sostanze inquinanti nell'atmosfera sta creando lo stesso effetto del calore imprigionato in una serra coperta da una campana di vetro.

Alcuni scienziati sostengono che per lo scorso anno la temperatura elevata dev'essere attribuita, almeno in parte, a cause naturali di fluttuazioni. Ma secondo James Hansen, uno studioso della Nasa, la temperatura media nel 1987 e nel 1988 è stata almeno tre volte più elevata di quella che si poteva attendere in base alle normali fluttuazioni registrate negli ultimi trent'anni.

Hansen è uno dei sostenitori della teoria dell'effetto serra, che sarebbe dovuto soprattutto all'anidride carbonica raccoltasi nell'atmosfera sin dall'inizio della rivoluzione industriale. Ma altri scienziati hanno sottolineato che l'effetto serra dovrebbe far aumentare le temperature soprattutto alle latitudini più alte, mentre sia al Polo Sud sia al Polo Nord il clima negli Anni Ottanta non ha fatto registrare variazioni di rilievo.

(Ansa)

Migliora la qualità dell'aria

Milano, la nebbia «caccia» lo smog

Anche in centro inquinamento sotto controllo

MILANO — Una volta tanto, Milano ringrazia la nebbia. Proprio per «merito» della nebbia (e della giornata prefestiva), la qualità dell'aria nel capoluogo lombardo è ulteriormente migliorata nelle ultime ore.

La coltre nel tardo pomeriggio di ieri si è formata nell'atmosfera pulita delle campagne e si è successivamente spostata sulla città, determinando un sensibile abbassamento delle concentrazioni di anidride solforosa e soprattutto di biossido di azoto, anche se ha contribuito ad un leggero aumento delle polveri sospese.

Gli ultimi dati resi noti dal centro multizonale di Milano si riferiscono alla media dei rilevamenti effettuati nella giornata di venerdì e sono stati diffusi dal centro multizonale che elabora i valori forniti dalle 46 centraline sparse in città e nell'hinterland.

Solo in viale Marche, nella prima circonvallazione, è stata superata la prima soglia di attenzione per l'anidride solforosa: i valori hanno raggiunto quota 261 (la prima soglia è a 250 microgrammi per metro cubo d'aria, quella di allarme a cinquecento). La concentrazione di biossido di azoto invece ha superato la soglia di attenzione sempre in viale Marche, e poi in via Juvara, in zona Verziere e a Cinisello Balsamo, valori muzzami di 366, 357, 250 e 460 microgrammi per metro cubo d'aria (ma la soglia di allarme è a quota 700). Le concentrazioni di polveri sospese, infine, hanno raggiunto i massimi valori in viale Liguria (296 microgrammi) e in via Juvara (248).

Intanto a Milano nascono le prime manifestazioni anti-smog. «*Questa è una protesta contro l'inquinamento che ci infesta*»: gridavano slogan come questo i tremilacinquecento studenti delle scuole medie superiori milanesi che hanno sfilato per le vie del centro, fermandosi a fine corteo davanti a palazzo Marino, dove una loro delegazione è stata ricevuta da un rappresentante della giunta comunale.

Al Comune gli studenti hanno chiesto di accelerare le procedure affinché le proposte avanzate dalla giunta sul traffico e sul consumo di combustibili per il riscaldamento vengano attuate al più presto.

Ma per un milanese su due (54%) gli attuali livelli d'inquinamento non sarebbero una novità: lo afferma un sondaggio pilota realizzato a Milano dal centro studi sull'immagine pubblica per conto della lega Ambiente e del Codacons. Dalla ricerca risulta inoltre che per il 42% degli intervistati, i gas di scarico degli autoveicoli sono i maggiori responsabili dell'inquinamento, e che ben 4 cittadini su 10 hanno notato, a causa dell'inquinamento, effetti nocivi sulla salute.

E intanto, a Roma, l'unione inquilini «diritto alla casa diritto alla città» ha ieri annunciato che invierà diffide ai sindaci inadempienti rispetto alla legge 373 del 1976, che prescrive norme sul contenimento dei consumi energetici negli edifici. Secondo l'unione, il riscaldamento domestico contribuisce all'inquinamento atmosferico per circa il 14% a causa dell'anidride solforosa, per il 12% per il «materiale particolato» e per il 8% circa per gli ossidi di azoto e il monossido di carbonio.

La legge 373 stabilisce norme per la buona conduzione delle caldaie (con conseguenze sia di risparmio energetico che di limitazione dell'inquinamento), nonché l'obbligo per i Comuni di effettuare controlli triennali su bruciatori e caldaie.

IL TEMPO

POCO NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sui versanti orientali della penisola; tendenza a schiarite di maggiore ampiezza a iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle due isole maggiori nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibilità di brevi precipitazioni sparse. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie e delle nebbie sulle zone pianeggianti.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati di direzione variabile.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	−6	8	L'Aquila	−2	6
Verona	−2	10	Roma Urbe	3	13
Trieste	8	10	Roma Fium.	4	13
Venezia	4	8	Campobasso	4	12
Milano	1	8	Bari	4	12
Torino	−5	2	Napoli	3	14
Cuneo	2	4	Potenza	2	9
Genova	8	14	S.M. Leuca	8	12
Bologna	1	8	R. Calabria	8	16
Firenze	−3	13	Messina	11	16
Pisa	1	13	Palermo	11	17
Ancona	4	7	Catania	7	16
Perugia	2	9	Alghero	1	14
Pescara	4	13	Cagliari	7	14

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	−1	4	nuvoloso	Lisbona	8	10	sereno
Atene	7	13	sereno	Londra	7	11	nuvoloso
Bangkok	24	29	nuvoloso	Los Angeles	9	12	pioggia
Berlino	2	5	sereno	Madrid	−1	13	nuvoloso
Bruxelles	−4	7	nuvoloso	Montreal	−12	8	nuvoloso
Buenos Aires	19	31	sereno	Mosca	2	3	sereno
Copenaghen	4	6	nuvoloso	New York	1	3	sereno
Dublino	5	9	nuvoloso	Parigi	−2	1	nuvoloso
Francoforte	−3	−1	nuvoloso	Pechino	−4	3	sereno
Gerusalemme	−1	10	sereno	Rio de Janeiro	18	34	pioggia
Ginevra	−3	1	nuvoloso	Sydney	17	23	nuvoloso
Helsinki	1	3	pioggia	Tokyo	3	8	sereno
Istanbul	10	20	sereno	Varsavia	8	3	nuvoloso
Il Cairo	5	13	sereno	Vienna	3	4	nuvoloso

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Martini Accornero

La piangono e con dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Guido con la moglie Luciana e i nipoti Andrea e Paola; Giorgio con la moglie Elsa. Un particolare ringraziamento al dr. Paolo Agostini per l'affettuosa assistenza prestata.
— Torino, 2 febbraio 1989

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti della Ferrero S.p.A. partecipano col più vivo cordoglio al dolore del presidente dottor Guido Accornero per la perdita della mamma signora

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 3 febbraio 1989

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Cost. Cast S.p.A. partecipano al dolore del proprio presidente dottor Guido Accornero per la scomparsa della mamma signora

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 3 febbraio 1989

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Cast International S.A. di Losanna partecipano al dolore del loro vice presidente per la dipartita della mamma signora

Rosa Martini ved. Accornero

— Losanna, 3 febbraio 1989

Il Presidente, R. F. Goonka, ed il Consiglio di Amministrazione della Cast Tyres of India - Bombay - partecipano profondamente al grave lutto che ha colpito il com. Guido Accornero, Consigliere della Società.

Con l'affetto di sempre Angela è vicino a Giorgio e Guido.

Giulia e Carlo Lattes partecipano commossi al dolore di Guido e Giorgio per la perdita della MAMMA.

Giuseppe Silli esprime i sensi della sua profonda e sincera partecipazione.

Giancarlo e Manuela si uniscono con affetto al dolore di Guido e Giorgio.

La Società FEAL S.p.A. partecipa commossa al lutto di Guido e Giorgio Accornero.

Luciana Zanon e Aldo Suberi si uniscono al lutto che ha colpito Guido e Giorgio Accornero.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il personale tutto del Gruppo Imitex partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Rosa Martini vedova Accornero

— Orbassano, 5 febbraio 1989

Ida e Corrado Levi e famiglie partecipano.

A Guido e Giorgio condividendo la tristezza Lilli, Mara, Guido e Marco Ferrari, Paola e Piero Batisola.

Anna e Giovanni Martinotto piangono l'AMICA di sempre.

Lina Cesare Romario, con mamma, Ornella e Giorgio, profondamente commossi partecipano con affetto al dolore di Guido e Giorgio.

Carlo Mezzolino partecipa vivamente al dolore di Guido e Giorgio per la scomparsa della cara MAMMA.

Ettore è affettuosamente vicino agli amici Guido e Giorgio in questa tristissima circostanza.

Collaboratori e Personale dello Studio Accornero partecipano al dolore del dr. Guido e rag. Giorgio per la scomparsa della cara MAMMA.

Presidente, Amministratori, Dirigenti e Collaboratori tutti della Climatic Spa partecipano al lutto del dr. Guido Accornero e del rag. Giorgio Accornero per la perdita della mamma sig.ra

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 4 febbraio 1989

Laura e Renzo Indemini partecipano commossi al lutto del dott. Guido e del rag. Giorgio Accornero per la scomparsa della MAMMA.

Antonio Maria Marocco con tutti i Collaboratori dello Studio, commosso partecipa al grande dolore di Guido, di Giorgio e dei loro familiari per la perdita della cara mamma signora

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 3 febbraio 1989

Silvio Dolci e la Dolci Fattore partecipano al dolore del dr. Accornero per la scomparsa della signora

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 3 febbraio 1989

I Giornali Editori Associati partecipano al dolore di Guido Accornero per la scomparsa della mamma

Rosa Martini ved. Accornero

— Milano, 5 febbraio 1989

Giorgio Fantoni e Massimo Villa Zalman sono affettuosamente vicini all'amico Guido Accornero nel dolore per la perdita della mamma

Rosa Martini ved. Accornero

— Milano, 6 febbraio 1989

Il Consiglio di Amministrazione della Casa editrice Einaudi partecipa al dolore del proprio vice presidente Guido Accornero per la scomparsa della madre

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 5 febbraio 1989

Amici e collaboratori del Einaudi sono vicini a Guido Accornero per la dolorosa perdita della madre

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 5 febbraio 1989

Prospero e Annamaria Orsini partecipano al grande dolore di Guido e Giorgio Accornero per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Annamaria e Guido Rebaudo si uniscono al grande dolore di Guido e Giorgio per la perdita della MAMMA.

La Systems & Management S.p.a. partecipa al lutto del consigliere di amministrazione dr. Guido Accornero e della sua famiglia per la scomparsa della madre

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 4 febbraio 1989

Alessandro Rocozza, Carla Greco, Paolo De Nanza, Roberto Scialoga addolorati si stringono a Guido e Giorgio per la morte della mamma signora

Rosa Martini ved. Accornero

— Torino, 3 febbraio 1989

Pier Luigi Lama partecipa commosso al dolore dell'amico Guido e dei suoi familiari per la perdita della cara mamma signora

Rosa Martini Accornero

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci tutti della Società Canottieri «Caprera» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Enrico Fodone

— Torino, 4 febbraio 1989

E' mancato

Michele Bianciotti (Carlin)

Lo piangono la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti e consuoceri. Funerali martedì 7 corr. ore 11,45 parr. Madonna...
— Torino, 5 febbraio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Roter

Lo annunciano moglie, figlia, sorella, fratelli, cognati, nipoti. Funerale martedì 7 ore 10 Nuova Astanteria Largo Gottardo.
— Torino, 5 febbraio 1989

E' mancata

Lina Da Canal ved. Lovrino

A funerali avvenuti l'annunciano i figli Angelo, Virginia, nipoti tutti.
— Torino, 5 febbraio 1989

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Marchisio

di anni 67

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Bianca, la figlia Nicoletta col marito Pietro e i nipoti Roberto e Stefania, cognato, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Paolo ... per le assidue cure prestate. Funerali lunedì ore 10 parrocchia «S. S. Sacramento» ed alle ore 11,30 a Verrone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1989

Vito ed Ernestina Perlasiaio si uniscono al dolore della sorella Bianca per la perdita del MARITO.

Partecipano al dolore per la scomparsa del CONSUOCERO Lina e Paolino Casagliano.

Lo zio Oreste si unisce al dolore.

Germano Bruna Giuliano Roberta e bimbi ricordano con affetto il caro zio ANGELO.

Gli Amici di Nicoletta e Pietro partecipano al dolore.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Zentrale e Oliverio ringraziano quanti sono stati vicini al loro dolore per la perdita della cara

Valda

— Rivoli, 5 febbraio 1989

Nell'impossibilità di farlo personalmente, Paola, Cristina e Paolo commossi per l'immensa partecipazione di affetto e amicizia, ringraziano tutte le persone che in questo tristissimo momento sono state loro vicine, per la prematura scomparsa del loro caro

Pier Angelo Oliaro (Lando)

S. Messa di trigesima domenica 5 marzo ore 11,30 parrocchia S. Nazario (via Bixio 37).
— Torino, 5 febbraio 1989

La moglie e il figlio di

Antonio Ivaldi

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nella dolorosa circostanza, particolarmente Mariateresa, Agnese, Marco, Consiglio e Gruppo Pensionati Società Reale. Messa di trigesima 23 febbraio 1989 ore 16 in Melazzo (AL).
— Torino, 5 febbraio 1989

La moglie e famiglia ringraziano parenti, amici, conoscenti che nel doloroso momento per l'improvvisa scomparsa del caro

Guido Ghiazza

sono stati affettuosamente vicini. Santa Messa trigesima domenica 26 febbraio ore 8,30 parrocchia San Giovanni.
— Ciriè, 4 febbraio 1989

La famiglia Franchiglio ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe

Ringrazia in particolar modo per le cure prestate con singolare delicatezza e dedizione, il dottor Claudio Dedone e tutta l'équipe medico-tecnico-infermieristica dei reparti di Urologia e Radioterapia dell'Ospedale S. Croce di Cuneo.
— Narzole, 5 febbraio 1989

La famiglia Bosio riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore rendendo l'estremo omaggio alla memoria del compianto

cav. uff. Luigi Bosio

In particolare si ringraziano le autorità, l'Amministrazione Comunale e la cittadinanza di Villanova d'Asti, nonché i medici, i sanitari ed il personale tutto della casa di Cura Villa Grazia San Carlo Canavese.
— Chieri, 4 febbraio 1989

ANNIVERSARI

Bruno Bosfin

Moglie e figlia con infinito rimpianto. S. Messa giovedì 9 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Giovanna d'Arco.

Maria Cristina Balsamo per

Carlo Accurti

— Torino, 5 febbraio 1989

1983 — 1989
Pietro Bonetto

Ti ricordo Ada.

Aldo Favetta

Sempre rimpianto.

1983 — 1989
Gianni Vercelli

Affettuosamente lo ricordiamo.

1979 — 1989
Camillo Norcia

Ricordandoti con infinito amore.

1980 — 1989
Luigi Bertoldo

Una preghiera in suo ricordo. Moglie e figlie.

1973 — 1989
Ferdinando Gillio

1972 — 1989
Domenico Gillio

Con noi ogni giorno.

COMMENDATORE
Carlo Turello

Affettuosamente ricordato e rimpianto.
— Carmagnola, 5 febbraio 1989

(Segue da pagina 8)

E' mancato

Umberto Borla

Lo annunciano il figlio Giovanni con Ida e le nipoti Margherita ed Elena, parenti tutti. Funerali martedì ore 11,45 parrocchia Maria Goretti, indi la cara salma proseguirà per Orsiento.
— Torino, 5 febbraio 1989

E' mancata

Bianca Almo Gerbotto

di anni 79

Addolorati lo annunciano il marito Giorgio, i figli Adriano, Anna Sibilla e la sorella con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Cuneo, lunedì 6 febbraio ore 14.30 partendo da via Carlo Boggio 28.
— Cuneo, 4 febbraio 1989

Teresa Boella Cotta con il figlio Elio, partecipano al dolore della famiglia Gerbotto e Sibilla.

Bianca Almo in Gerbotto

— Torino, 4 febbraio 1989

Ida Oreiller ved. Rolando

Jolanda Gambarelli ved. Medici

Jolanda Gambarelli vedova Medici

— Castellanza, 5 febbraio 1989

Jolanda Gambarelli vedova Medici

— Torino, 5 febbraio 1989

Cristianamente è mancato

Tommaso Bergagna

Rosa Martini ved. Accornero

Rosa Martini in Accornero

Rosa Accornero

Rosa Martini

— Pont Canavese, 3 febbraio 1989

Mary Coen Ruah

Enrico Fodone

Da oggi attivati [illegible] collegamenti di «Astra», gestito da [illegible] consorzio europeo

Il satellite regala altri dieci canali tv

I programmi per ora [illegible] soprattutto in lingua inglese - Una novità: reti specializzate che trasmettono solo sport o film [illegible] notizie, [illegible] già avviene in Usa - Forte presenza dell'editore Murdoch - Si profila un'agguerrita concorrenza in orbita con francesi [illegible] tedeschi

ROMA — La televisione diretta via satellite [illegible] ormai realtà. Da oggi le famiglie d'Italia [illegible] d'Europa potranno vedere dieci canali televisivi in più. Canali «celesti» che dall'Inghilterra e dalla Scandinavia rimbalzeranno su Astra, il satellite lussemburghese lanciato lo scorso dicembre, e irradieranno verso [illegible] continente coprendo un territorio che va dalla Svezia al Mediterraneo.

Film, notiziari, eventi sportivi, programmi per bambini, notizie finanziarie, concerti e videoclip si aggiungeranno alle trasmissioni nazionali. In inglese, per il momento, tranne rare eccezioni. [illegible] riceverli può comprarsi [illegible] paraboloide e [illegible] «scatole nere» necessari, per un milione e mezzo o poco più nell'Italia del Centro-Nord mentre nel Sud e nelle isole la spesa è più alta. Già da qualche anno si potevano captare una decina di canali «spediti» verso le reti europee via cavo tramite i tradizionali satelliti di comunicazione, ma soltanto munendosi di antenne molto più grandi e costose.

Sarà forse una data da ricordare. Dopo anni [illegible] chiacchiere, progetti, allarmi, profezie, la tv paneuropea è [illegible]. Almeno in embrione. [illegible] è ancora lo schermo multilingue che ogni cittadino può adattare a sé col semplice tocco del telecomando. Non è la tecnologia dal prezzo ultraccessibile tanto reclamizzata. Neppure si tratta di una [illegible] televisione transnazionale, dal momento che le diatribe sulle comuni norme pubblicitarie in sono alla Cee e al Consiglio d'Europa sono lontane dall'essere concluse. Il pubblico d'elezione dei dieci canali [illegible] Astra (che [illegible] autunno diventeranno dodici) è quello britannico. Ma tant'è: i segnali viaggiano nel cielo [illegible] confini né barriere doganali. Quale Stato oserà mettere in atto le misure tecniche adatte a impedir[illegible] la ricezione? Astra poi non è neppure un vero satellite [illegible] a [illegible] diretta. E il suo *status*, a metà tra il Direct Broadcasting Satellite e [illegible] ripetitore per telecomunicazioni, lo mette al riparo da norme che [illegible] vincolerebbero [illegible] un ruolo puramente nazionale.

I nuovi programmi cominceranno a entrare nelle case europee già collegate alle reti via cavo [illegible] una quindicina di milioni), poi in quelle di chi [illegible] tanto incuriosito da lanciarsi nella nuova spesa. Per vedere che cosa? Con quali carte vincenti i nuovi canali si affacciano oggi nel[illegible] arena televisiva? La novità più importante è la prevalenza di canali specializzati: tutti news, o sport, o cinema eccetera. Canali a ciclo continuo, pronti per essere consumati dal telespettatori in qualsiasi momento del giorno o della [illegible]. O a fornire eventi speciali e trasmissioni di pregio a determinate ore: film di prima visione, grandi concerti, grandi avvenimenti sportivi. Ma a pagamento e senza interruzioni pubblicitarie. E questa è [illegible] seconda novità che accomuna la tv europea da satellite alle reti via cavo americane.

«Sky Movies», di Rupert Murdoch, per ora trasmetterà «in chiaro» film di successo, recenti ma non inediti; dal prossimo autunno però i segnali arriveranno «confusi» e solo chi pagherà 12 sterline [illegible] mese (circa trentamila lire) avrà in cambio il decodificatore. Da quel momento daranno i loro frutti anche le alleanze strette con *majors* come Orion, Touchstone Films oltre che con Twentieth Century-Fox (che appartiene già a Murdoch) e con uno stuolo di produttori indipendenti fra cui Jeremy Thomas (il vincitore dell'Oscar con *L'ultimo imperatore*) che ha assicurato a «Sky Movies» la prima televisiva di cinque dei suoi prossimi film, oggi in lavorazione.

«Disney Channel», l'altra rete a pagamento specializzata in programmi per bambini, entrerà in funzione soltanto in giugno. «Sky News», canale di attualità 24 ore su 24, sarà invece gratuito, finanziato dalla pubblicità. Offrirà ogni ora telegiornali-lampo e una mistura di servizi, interviste, dibattiti e ancora rubriche fisse sulla salute, [illegible] spettacolo, gli affari (quest'ultima sarà quasi una testata a parte, chiamata «Europe Business Channel»). Il tutto realizzato in collaborazione con l'agenzia americana Visnews e i [illegible] works Nbc e Cbs.

«Eurosport», canale [illegible] sportivo, è l'unico a prevedere una traduzione quadrilingue (ma solo quando abbandonerà la norma Pal per [illegible] il Mac). Grazie a un'alleanza stretta con l'Eurovisione, trasmetterà per [illegible] ore al giorno avvenimenti sportivi: calcio, tennis, [illegible] skei, sci, golf. Tra gli eventi prenotati ci sono il match di [illegible] tra Tyson e Bruno per i mondiali dei pesi massimi e le Olimpiadi del 1992.

«Arts Channel», che [illegible] dirà in autunno, manderà in onda trasmissioni culturali e educative. Del consistente pacchetto di [illegible] celesti prenotati dal multieditore angloaustraliano, l'unica rete generica è «Sky Channel», versione potenziata [illegible] [illegible]po continuo del canale che già da qualche anno irradia verso le reti via cavo del continente. [illegible] [illegible] veste continuerà a trasmettere intrattenimento per famiglie: telefilm, sceneggiati, un po' di sport e di attualità, giochi, varietà, talk-show: i programmi più difficilmente esportabili perché più legati allo spirito [illegible] un Paese.

Cosa resta fuori dal menù di Rupert Murdoch? Non molto, al momento. Due canali affiliati dall'editore britannico Ws Smith, [illegible] al na[illegible] di partenza: «Lifestyle» promette programmi tra l'intrattenimento e l'attualità, rivolti a un pubblico prevalentemente femminile; «Screensport» sarà un diretto concorrente di «Eurosport» e dall'inizio sarà trasmesso anche in francese.

Altri tre canali sono stati riservati dagli scandinavi. Sia «Scansat, TV3» sia la rete di film a pagamento «Filmnet» trasmetteranno in due, tre o quattro lingue: ma limitandosi a danese, svedese, norvegese, fiammingo. «Mtv», che già arrivava via satellite alle reti via cavo, è la versione europea della famosa rete videomusicale americana, prima per origine e per fama con i suoi concerti, le [illegible] interviste, i suoi clip.

Dei sedici canali del satellite costruito dall'americana Rca e gestito dal consorzio lussemburghese Ses di cui fanno parte finanziarie e banche di mezza Europa, ne restano vuoti ancora quattro. «*Sono riservati da società tedesche*», fanno sapere [illegible] sede di Lussemburgo. Ma si guardano bene dal dire chi sono i futuri diffusori. Con il francese Tdf [illegible] [illegible] orbita (ma non ancora operativo) e il tedesco Tvsat il cui lancio è previsto per il prossimo giugno, i giochi dei canali europei da satellite sono tutt'altro che chiusi. Astra è soltanto il principio.

Maria Grazia Bruzzone

Quanto costa adeguare il nostro televisore

ROMA — Agli inglesi erano state promesse antenne individuali a prezzi stracciati. Parabole [illegible] 60 centimetri di diametro che l'Amstrad doveva commercializzare a sole 199 sterline. La concorrente Sinclair aveva assicurato che le sue [illegible] sarebbero costate più di 145 sterline. Una spesa modesta, che [illegible] tra le 360 e le 450 mila lire tutto compreso: la parabola vera e propria, il convertitore [illegible] trasforma le altissime frequenze [illegible] satellite in frequenze accettabili dal televisore, il cavo di collegamento e il ricevitore o decodificatore che demodula il segnale in video e audio.

Invece nel giorno del «via» ufficiale dei programmi [illegible] Astra questi *kit* a [illegible] mercato [illegible] [illegible] ha ancora visti. [illegible] la notizia è rimbalzata polemica [illegible] prima pagina del *Financial Times*. I costruttori si difendono accusando il ritardo con cui sono state fornite le norme tecniche. I commercianti britannici intanto mettono in vendita altre marche già collaudate, a un prezzo più elevato: [illegible] sterline per [illegible] centimetri di diametro, 600 per quelle da 75-90 centimetri necessarie agli abitanti [illegible] Nord della Scozia. Ma [illegible] gente è bloccata, racconta un venditore al telefono. Tutti aspettano di vedere che cosa succede.

Anche più incerta è la situazione in Italia. Una ditta nazionale come la Rover di Sirmione parla di tre milioni necessari per una attrezzatura adatta. [illegible] ammette di non aver ancora fatto prove tecniche sui segnali di Astra. Da Milano la Philips Italia assicura invece di avere pronto un *kit* appena uscito dalla fabbrica a un prezzo ben più [illegible]so. Pensato apposta per Astra e i futuri Tdf e Tvsat, la nuova tecnologia Philips offrirebbe un convertitore bistandard (Pal e Mac) e antenne da 90 centimetri («*buone fino a tutto il Centro-Italia, Roma compresa*») a un milione e mezzo, un milione e 700 [illegible] lire. Nel Sud invece l'antenna da un metro e venti costerebbe [illegible] paio [illegible] milioni e più.

m. g. b.

Le linee concentriche indicano il diametro, in metri, delle antenne paraboloidi di ricezione

Rimborsi dopo i ricoveri

Polizza salute troppo curiosa

Assicurati obbligati dalle compagnie a presentare la cartella clinica

Quando una compagnia deve rimborsare all'assicurato le spese di un intervento o, comunque, [illegible] un ricovero ospedaliero pretende, oltre ai documenti comprovanti la spesa, anche la «cartella clinica». [illegible] tratta di un documento strettamente personale, tanto che gli ospedali lo rilasciano esclusivamente su richiesta diretta dell'interessato e che, in qualche caso, può contenere [illegible]zie che non sono direttamente inerenti alla malattia per cui venne deciso il ricovero: cioè dati e notizie sulla persona che l'interessato potrebbe non voler rivelare.

Se si è assicurati per le spese di un intervento chirurgico — sostengono in molti — non dovrebbe essere sufficiente la fattura della clinica, la ricevuta degli onorari del medico e dell'anestesista e, magari, un certificato che attesti la natura dell'intervento (la polizza, ad esempio, esclude le operazioni di carattere estetico e, quindi, è logi[illegible] che la società sappia che si è trattato di un caso non coperto)?

Purtroppo [illegible] condizioni di polizza, accettate dall'assicurato, prevedono che debba porre a disposi[illegible] della compagnia tutta la documentazione medica e, d'altra parte, dibattono gli esperti delle [illegible]curazioni, una completa conoscenza delle condizioni dell'assicurato è utile per valutare il rischio ed eventualmente avvalersi della clausola, assai discussa e contestata, [illegible] ancor diffusa, che consente di «recedere» anticipatamente dal contratto.

Quale potrebbe essere [illegible] soluzione per conciliare queste esigenze, e tutelare il cittadino [illegible] non intende mettere al corrente [illegible] ogni particolare della [illegible] situazione clinica un qualsiasi impiegato della compagnia? Basterebbe seguire la prassi [illegible] uso nel campo della «responsabilità civile», tanto in caso [illegible] trattative amichevoli che nel corso [illegible] perizie eseguite per disposizione del magistrato: la cartella clinica viene esibita ma a periti d'ufficio o di [illegible] che [illegible]no medici specialisti e, quindi, tenuti al rispetto della deontologia medica e del segreto professionale. Il documento non resterà negli uffici dell'assicurazione e il medico riferirà solo sulle circostanze che servono a valutare la situazione e il risarcimento del danno. D'altra parte [illegible] stesse imprese assicuratrici, quando debbono decidere [illegible] accettare un'assicurazione sulla vita, chie[illegible] [illegible] visita medica preventiva: e anche al momento di rimborsare una spesa sanitaria, sarebbe logico che — sempreché sorgano problemi e il caso non [illegible] [illegible] semplice da esser risolto [illegible] semplici certificati — l'indagine conoscitiva e più approfondi[illegible] venisse affidata esclusivamente ad un medico.

Giuseppe Alberti

L'Alitalia torna in Iran e Ir[illegible]

ROMA — L'Alitalia riprenderà da martedì i collegamenti aerei con Teheran e da mercoledì con Baghdad: i voli, con partenza da Roma, [illegible] [illegible] frequenza settimanale e verranno effettuati [illegible] velivoli Airbus A84 (234 posti). I collegamenti erano stati sospesi nel marzo del 1985 a causa del conflitto tra Iran e Iraq. (Agi)

La lattina più aperta in

Rispondete senza pensarci troppo: che olio c'è nella coppa del vostro motore? Forse non lo sapete, ma c'è una probabilità su quattro che si tratti di un prodotto della Fiat Lubrificanti. E ci sono buone probabilità che anche i vostri freni, le vostre trasmissioni, i vostri giunti, i vostri cuscinetti, i vostri radiatori siano protetti da oli, fluidi, grassi e liquidi antigelo, antiruggine e anticorrosione della Fiat Lubrificanti. Perché Fiat Lubrificanti è il numero uno, in Italia, in questo settore. Ed è, per dimensioni e

Italia dopo Coca-Cola.

organizzazione, una vera multinazionale che esporta in 35 paesi, grazie a 75 anni di ricerca, sperimentazione e produzione a stretto contatto con la Fiat: una che di motori se ne intende. Qualunque sia il vostro veicolo - automobile, furgone, camion o trattore: Fiat o non Fiat - fatevi aprire le nostre lattine o i nostri bidoni, la prossima volta che avete bisogno di manutenzione. Perché tutto vada come desiderate.

Fiat Lubrificanti

E tutto va.

Nel 1988 il deficit della bilancia commerciale è stato di 12.863 miliardi

Profondo rosso per il commercio

Il disavanzo sale di 1700 miliardi rispetto all'87 - I risparmi nell'energia (tremila miliardi) non compensano la perdita [illegible] competitività

Anche dicembre ha chiuso in passivo

ROMA — Sotto di 12.863 miliardi. L'88 dei commerci italiani [illegible] chiude così nonostante [illegible] sconto, [illegible] fronte dei prezzi petroliferi, di 3 mila miliardi. Anche a dicembre i conti con l'estero si sono chiusi in passivo: 991 miliardi contro i 953 del dicembre '87. Negli ultimi dodici mesi lo sbilancio è peggiorato (a fine anno, dodici mesi fa, il passivo [illegible] era stato di 11.142 miliardi). Il [illegible] negativo si aggrava, sempre nei confronti di un '87 già pesante, di circa 1700 miliardi.

E' questo l'amaro verdetto della bilancia commerciale, ampiamente previsto ma non per questo [illegible] grave soprattutto se si considera che, di fronte alla voragine nel [illegible] dello scambio [illegible] merci, c'è un modesto attivo della [illegible] dei pagamenti (all'incirca di mille miliardi) legato al flusso di investimenti e di prestiti dall'estero, un saldo attivo che serve a sorreggere la [illegible] forza della lira (al prezzo di tassi molto elevati) [illegible] non a mascherare l'indebolimento della struttura produttiva.

Ed [illegible] le cifre. Nel corso dell'88 l'Italia ha importato merci per 180.059 miliardi (+11,4%) contro esportazioni per 167.196 miliardi (+11,1%). L'andamento dei flussi commerciali [illegible] quasi eguale nei due [illegible]. Ma l'Italia ha goduto rispetto all'anno passato di uno sconto di 2995 miliardi nella bolletta petrolifera grazie alla caduta dei prezzi del greggio. Per le altre merci si registra un peggioramento secco [illegible] 4715 miliardi.

Ma dove siamo peggiorati? Innanzitutto, sotto il profilo valutario-geografico, l'industria italiana ha pagato il pedaggio della caduta del dollaro. Nei confronti degli Usa il saldo attivo è calato [illegible] 1056 miliardi (il surplus [illegible] gli Stati Uniti era un anno fa di [illegible] miliardi). La Cee conta sempre di più per i nostri commerci: il 57,3% del totale degli scambi contro il 56,3% di un [illegible] fa. Altre aree, tipo l'Estremo Oriente, acquistano peso (+30%) [illegible] sono ancora marginali.

Sul fronte delle merci le considerazioni sono diverse. Innanzitutto, si è importato molto ma si è anche esportato a tassi molto sostenuti, a dimostrazione della vitalità di un tessuto produttivo pronto a cogliere tutte [illegible] opportunità. I settori trainanti dell'export, a partire dal tessile, hanno registrato una frenata (un saldo di 19.002 miliardi [illegible] con [illegible] contrazione del 2,5%) e dai prodotti meccanici (13.698 miliardi di attivo, ma con una discesa del 7,5%).

Infine, l'accelerazione degli scambi ha pesato sui punti deboli della nostra struttura industriale. La chimica, ad esempio, sta accelerando il tasso delle sue esportazioni (1421 miliardi solo a dicembre) ma, soprattutto per l'effervescenza della produzione industriale, le importazioni crescono ancor [illegible] più (saldo negativo annuale di 5683 miliardi [illegible] una crescita del 19,6%). Migliora [illegible] comparto agroalimentare ma lo sbilancio resta molto grave [illegible] miliardi, in calo comunque del 5,6%). E l'Italia, tipica economia [illegible] trasformazione, ha accusato in maniera pesante [illegible] il rialzo dei prezzi [illegible] dei minerali ferrosi (deficit in ascesa del 29,4% a [illegible] miliardi) mentre sul fronte dei mezzi [illegible] trasporto il saldo negativo è stato [illegible] 2571 miliardi (+10,4%).

Le prospettive? L'ultimo trimestre segna un'accelerazione sia dell'import che dell'export. Il fatto negativo è che lo sbilancio tecnologico nei settori avanzati tende a crescere.

o. b.

Si aggrava il deficit nonostante il petrolio
(Bilancia commerciale 1988 – Miliardi di lire)

Mese	1987	1988
GENNAIO	— 1.587	— 2.344
FEBBRAIO	— 1.957	— 1.246
[illegible]	— 445	— 2.885
APRILE	— 1.381	— 665
MAGGIO	— 1.435	— 325
GIUGNO	— 2.319	— 764
LUGLIO	+ 813	+ 1.054
AGOSTO	+ 1.159	+ 115
SETTEMBRE	— 1.516	— 2.592
OTTOBRE	— 691	— 786
NOVEMBRE	— 848	— 1.133
DICEMBRE	— 935	— 991

IMPORTAZIONI 180.059 — ESPORTAZIONI 167.196

E' urgente recuperare terreno, anche perché non ci saranno più sconti sul fronte petrolifero

Ruggiero: «Puntare sull'alta tecnologia»

Il ministro Ruggiero

ROMA — Il risultato negativo [illegible] previsto. Adesso si tratta di recuperare terreno, anche perché un altro regalo dal fronte del petrolio sembra imprevedibile. Non solo. L'Italia perde terreno nei confronti delle [illegible] avanzate e esporta sempre più verso le [illegible] deboli. L'unica soddisfazione viene [illegible] l'Estremo Oriente (+30% per l'import-export). Questa [illegible] sintesi l'analisi del deficit commerciale del ministro del commercio estero Renato Ruggiero. «I risultati della bilancia commerciale italiana nel 1988 — recita una sua nota — confermano le previsioni formulate già da qualche tempo, le quali segnalavano un peggioramento del disavanzo [illegible] circa 2.000 miliardi rispetto al 1987. L'equilibrio dei tassi di crescita relativi ai due flussi di scambio, conseguito in un anno di forte sviluppo della domanda interna, merita comunque un giudizio positivo».

Ma [illegible] conto va considerata [illegible] la flessione del prezzo del petrolio. «Proprio quest'ultimo elemento induce a moderare l'ottimismo — ammette [illegible] ministro — poiché il peggioramento del disavanzo è scaturito da un miglioramento di 3000 miliardi del disavanzo energetico e da una contrazione di 4700 miliardi dell'avanzo relativo alle altre merci». Al netto della componente energetica [illegible] importazioni [illegible] infatti aumentate del 16% rispetto al 1987, trainate soprattutto dagli acquisti di prodotti metalmeccanici e [illegible] prodotti chimici.

«La riduzione del disavanzo [illegible] energetico — [illegible] detto ancora Ruggiero — conferisce maggiore risalto allo squilibrio strutturale del settore agroalimentare. Un adeguato potenziamento delle [illegible] stre capacità produttive in questo settore e nel comparto della chimica è condizione indispensabile per [illegible] duraturo riequilibrio dei nostri scambi con l'estero».

Al di là degli squilibri merceologici il deficit della bilancia permette di cogliere altri motivi [illegible] inquietudine. «Il disavanzo — continua Ruggiero — peggiora nei confronti della Germania Federale. Verso Bonn il nostro squilibrio è di 7 mila miliardi mentre registriamo un attivo di 4185 miliardi nei confronti dei nuovi partner Cee, ovvero [illegible] Grecia, Spagna e Portogallo». La brusca discesa del dollaro [illegible] è riflessa in una [illegible] duta di mille miliardi dell'attivo verso gli Usa.

«Il tendenziale peggioramento — ha aggiunto il ministro — nei confronti [illegible] Paesi più avanzati rende urgente sia la riconversione dei sistemi produttivi che dei sistemi di commercializzazione dei prodotti più tradizionali. Ci vuole poi [illegible] potenziamento della nostra presenza nei campi ad alta tecnologia. Questo per contenere [illegible] importazioni e per conquistare nuove posizioni [illegible] mercati esteri».

Tra tante note negative un'indicazione lieta: i Paesi dell'Estremo Oriente, ovvero le aree (Taiwan, Cina, Giappone e Australia) più ricettive ad un'espansione del commercio con il made [illegible] Italy. L'import-export è salito del [illegible] negli ultimi dodici mesi. «E questo dimostra — [illegible] clude Ruggiero — [illegible] complementarità tra la nostra economia e quella dei Paesi in fase di rapida industrializzazione. Non dimentichiamo che la presenza italiana su queste piazze molto dinamiche è ancora modesta. Ci vuole iniziativa e coraggio».

r. e. s.

Inflazione verso il 6% aff[illegible] i consumatori

ROMA — «L'inflazione viaggia ormai verso il 6% e le rilevazioni ufficiali dell'Istat sono [illegible] correggere». Lo sostiene l'Unione consumatori, secondo cui l'aumento dei prezzi al consumo su base annua si è attestato a gennaio [illegible] un valore del 5,9% (5,7% secondo l'Istat). La differenza, già registrata [illegible] fine dell'[illegible], è spiegabile con il maggior peso attribuito nel «paniere» dei consumatori [illegible] voce «abitazione», che ha determinato la crescita annua più alta in assoluto (+0,6%).

Il ministro del Tesoro commenta i risultati del vertice dei Grandi conclusosi [illegible] Washington

Amato al G7: «E' urgente abbassare i tassi»

Nei Paesi del Terzo Mondo il maggior onere per interessi dal 1985 ad oggi ha provocato un ulteriore debito per 1200-1300 miliardi di dollari - Il punto di partenza è la riduzione del deficit del bilancio Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'accordo forse più importante raggiunto dal G7 è che [illegible] corre abbassare i tassi d'interesse mantenendo l'attuale stabilità, allargare cioè il credito senza cadere nell'inflazione. Lo [illegible] indicato il nostro ministro del Tesoro Amato alla partenza per l'Italia, dopo [illegible] giorno e mezzo [illegible] lavori [illegible] Washington piovoso ma ottimista. «Nel processo di aggiustamento delle nostre economie» ha detto Amato «siamo arrivati al punto che dobbiamo lavorare con le politiche fiscali e strutturali perché quelle monetarie hanno dei limiti, e quindi ridurre il deficit del bilancio e gli altri squilibri. Ce lo ha fatto notare anche il Fondo Monetario. Il problema è che queste politiche sono complesse perché coinvolgono il Parlamento e l'elettorato».

Il ribasso dei tassi è possibile, ha aggiunto il ministro, [illegible] momento che [illegible] spinte inflazionistiche sono inesistenti. «Esso è importante sia [illegible] Paesi [illegible] l'Italia» ha aggiunto Amato «sia per [illegible] Terzo mondo più indebitato». «Dall'85 [illegible] oggi, i tassi d'interesse del Terzo mondo sono saliti dal 6 per cento e [illegible] al 9 per cento e rotti. Con un indebitamento complessivo di 1200 - 1300 miliardi di dollari, sono diventati un onere enorme». Il punto di partenza deve essere la riduzione del deficit del bilancio americano, [illegible] il quale il ribasso dei tassi d'interesse negli [illegible] Uniti sarebbe impossibile. «Il governo Bush è ben disposto» ha asserito [illegible] ministro. «Se tutti faremo la nostra parte, farà la sua».

Amato ha espresso poi [illegible] giudizio positivo sui lavori del [illegible]. La riaffermazione della politica di interventi coordinati [illegible] mercati [illegible] cambi è stata netta, ha spiegato. [illegible] lo è stato l'impegno a evitare [illegible] protezionismo nei commerci. E un senso d'urgenza ha ispirato le discussioni sui debiti dei Paesi [illegible] via di sviluppo. «E' significativo che i lavori siano stati i più lunghi e gli unici [illegible] comunicato [illegible] tutti quelli festeggiati altrove», ha detto Amato, «e il sintomo di [illegible] convergenza crescente».

[illegible] di là della decisione di principio [illegible] adoperarsi [illegible] il ribasso dei tassi d'interesse, [illegible] sette potenze industriali hanno avviato un riesame complessivo dell'assistenza [illegible] Terzo mondo. Tutto è sul tappeto, ha proclamato Amato, il piano Baker per ulteriori prestiti privati, quello Mitterrand e quello giapponese per aiuti governativi e per il condono di taluni debiti, quello Brady — il nuovo ministro del Tesoro americano — per le agevolazioni fiscali alle banche occidentali più esposte. Amato ha riferito [illegible] che gruppi tecnici esamineranno i progetti [illegible] avanzeranno [illegible] proposte alla riunione del Fondo Monetario [illegible] aprile a Washington. Le decisioni verranno prese tuttavia [illegible] dai capi di Stato e di governo al vertice del G7 a giugno a Parigi.

Sull'Italia, Amato è apparso reticente. «Come gli altri, abbiamo fatto un'analisi della nostra economia. E' inutile che mi ripeta, vengo dicendo le [illegible] cose da parecchio tempo, si tratta di attuarle». [illegible] Usa sono stati criticati per il loro deficit di bilancio. E noi? «Non è il disavanzo pubblico italiano che preoccupa di più, ci sono problemi internazionali maggiori». L'Italia ha assunto qualche iniziativa sui Paesi in via [illegible] sviluppo più indebitati? «Ciascuno ha esposto le proprie idee, non voglio dire [illegible] delle nostre». Si sono registrate fratture tra gli europei? «No, abbiamo espresso posizioni analoghe». Si è formato un fronte nippoamericano contro la Cee? «No, [illegible] sono stati affrontati contenziosi specifici sul commercio».

La prima verifica delle intese del Sette si avrà il 9 prossimo, quando Bush annuncerà il suo manifesto economico in [illegible] discorso alle Camere in riunione plenaria. [illegible] il Presidente si [illegible] rinchiuso a Camp David nel Maryland [illegible] Brady e col ministro del Bilancio Darman per mettere a punto [illegible] suo disegno. Sarà la prima svolta dopo la reaganomics, e l'aspettativa è straordinaria.

Ennio Caretto

[illegible] gli Usa per l'accordo sul dollaro

WASHINGTON — I giornali americani hanno messo in evidenza la decisione del G7 di ribadire l'accordo del Louvre sulla stabilità del dollaro, per impedirgli di superare il livello di guardia, [illegible] 1,90 marchi. L'altro ieri a New York il dollaro ha sfiorato gli 1,88 marchi. Il G7 non vuole che la moneta Usa si apprezzi al punto da danneggiare le esportazioni americane e quindi la bilancia commerciale.

I ministri del Tesoro e delle Finanze dei Sette che hanno parlato ai giornalisti, l'americano Brady, il giapponese Murayama e il francese Beregovoy, hanno tutti manifestato un cauto ottimismo sulla riduzione del disavanzo degli scambi Usa. «Pensiamo di poter mantenere il dollaro agli attuali livelli, che rendono i prodotti americani competitivi», ha dichiarato Beregovoy. Secondo il New York Times, il [illegible] non dovrebbe scendere sotto gli 1,70 marchi ne salire sopra gli 1,90. Il Washington Post [illegible] ha quantificato la [illegible] fascia di oscillazione, ma ha scritto che il suo punto centrale è poco [illegible] sotto [illegible] quello [illegible].

L'altro tema più comune dei giornali è stato la decisione del G7 di integrare [illegible] piano Baker per gli aiuti [illegible] Terzo Mondo con [illegible] suppletive. Bush ha fatto sapere di [illegible] essere contrario a qualche forma di aiuto governativo o al condono di parte dei debiti, sebbene nutra riserve su tali misure.

Approda a Ginevra la denuncia Cee contro le ritorsioni Usa sui commerci

Guerra degli ormoni al giudizio del Gatt

BRUXELLES — Mentre la «guerra degli ormoni» tra Cee e Usa si combatte, in sordina, dal primo febbraio, senza avere ancora fatto danni, la commissione europea s'appresta ai confronti commerciali [illegible] i propri partner, al Gatt, la prossima settimana, in coincidenza con la riunione a Ginevra del consiglio dell'organismo sugli scambi mondiali.

Sul fronte Usa, la Cee porterà di fronte al consiglio del Gatt la propria denuncia delle ritorsioni statunitensi al bando della commercializzazione nei Dodici di carne con ormoni.

Sul fronte giapponese, ci si può invece attendere [illegible] Tokyo, giocando in contropiede, intensifichi [illegible] pressioni contro le restrizioni quantitative all'export giapponese nella Comunità europea, che riguardano decine di prodotti.

Sul fronte interno, infine, la commissione e i Dodici si preparano alla ripresa del negoziato per il rinnovo del Gatt, che avverrà [illegible] aprile e che riproporrà il confronto Cee-Usa sui sussidi agricoli. In proposito, c'è [illegible] rilevare che il comitato economico e sociale (Ces) — un organo consultivo Cee — ha a[illegible] a [illegible] portavoce italiano degli interessi industriali, Enzo Beltrami, il compito di redigere uno studio sull'impatto del completamento entro il 1992 del mercato unico sul commercio internazionale.

La riunione del consiglio [illegible] Gatt non dovrebbe approdare a conclusioni definitive, secondo le previsioni [illegible] esperti comunitari. L'iniziativa dei Dodici contro [illegible] ritorsioni statunitensi troverà, naturalmente, l'opposizione di Washington, che nega valore scientifico [illegible] bando anti-ormoni, e potrà approdare alla costituzione di un comitato nel quale discutere il problema.

Quanto al Giappone, il confronto con l'Europa non è certo in una fase calda. [illegible] Bruxelles, il ministro Mitzuzuka [illegible] solo «tastato il polso» ai nuovi responsabili della commissione.

Al di là dell'occasione corale del Gatt si profila un calendario di contatti bilaterali. [illegible] Entro il mese, i responsabili della Cee per le relazioni esterne, Frans Andriessen, e per l'agricoltura, Ray Macsharry, andranno a Washington a incontrare i loro colleghi degli Stati Uniti. Sarà l'occasione per parlare di ormoni, ma anche dell'insieme del contenzioso tra Europa e America.

(Ansa)

Prezzi deboli per il petrolio

NEW YORK — Fine settimana di segno contrastato in un quadro di sostanziale apatia per i mercati petroliferi. Mentre a Londra, il Brent del Mare del Nord per marzo ha terminato [illegible] gli scambi venerdì quotando 16,20 dollari il barile, con [illegible] rialzo di 10 cents sul giorno avanti ma in ribasso di 18 cents sui 16,38 del venerdì precedente, a New York il West Texas Intermediate per consegna a marzo ha registrato un calo [illegible] identica misura quotando 17,55 dollari a barile [illegible] contro i 17,75 di giovedì e perdendo 10 cents nella settimana.

Un gruppo di Paesi produttori di petrolio non appartenenti all'Opec ha intanto all'esame la possibilità di una riunione a fine mese per continuare le consultazioni sulle prospettive di collaborazione con il cartello petrolifero. Data, sede e partecipanti alla riunione saranno definiti entro un settimana.

Due settimane fa a Londra, un folto gruppo di produttori indipendenti aveva tenuto una riunione a livello di esperti prima di un incontro con esponenti dell'Opec. La fonte ha notato che «non è sicuro al 100% che gli indipendenti avranno un altro incontro con l'Opec» [illegible] e anzi possibile che si limitino a trasmettere ai Paesi del cartello i risultati del loro incontro. La stessa fonte non ha peraltro escluso la possibilità che alla riunione possano essere invitati rappresentanti dell'Opec.

Nel cuore dell'aeronautica francese dove nasce l'Airbus

Aerei, le cifre di un boom

A Tolosa compagnie in lista d'attesa per nuovi velivoli - Ritmi di produzione che sfidano anche la sicurezza

■ [illegible] i primati [illegible]

ROMA — Nel 1988 per la prima volta i passeggeri delle aviolinee hanno superato il miliardo (+4%). In Europa il traffico passeggeri è aumentato del 8,1%, quello delle merci del 0,4.

Cresciuti anche i problemi: aerovie intasate, aeroporti che scoppiano, ritardi. Record anche degli incidenti: 41, con 1589 vittime.

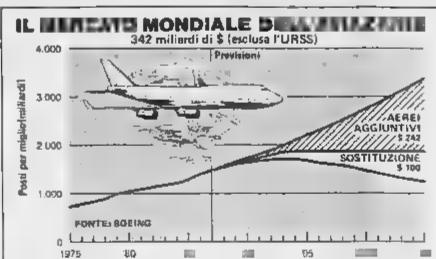
L'industria delle costruzioni aeronautiche in Occidente ha un carnet di ordini per 72 miliardi di dollari (poco meno di 100 mila [illegible]di di lire), e la Boeing stima il mercato da oggi al 2005 in 342 miliardi di dollari (circa 470 mila miliardi di lire), di cui [illegible] per sostituire i vecchi aerei e 242 per 7500 velivoli aggiuntivi.

La Boeing ha avuto l'anno scorso un utile di 614 [illegible]oni di dollari (480 nell'87) su un fatturato di 16,60 miliardi (15,51 nell'87) e si aspetta [illegible] boom nell'89; la McDonnell Douglas ha avuto un utile di 350 milioni di dollari su un fatturato di 15 miliardi; in Europa l'olandese Fokker cerca partner negli Usa per far fronte alle richieste.

NOSTRO INVIATO

TOLOSA — Ritorno, tre anni dopo, allo stabilimento Aérospatiale-Airbus: i piazzali [illegible] quasi vuoti, i pochi velivoli in attesa già tutti venduti, scomparse le «white tails», le code bianche che qualche anno fa indicavano i velivoli in attesa di un compratore: nei capannoni le linee di montaggio sfornano [illegible] media un Airbus ogni tre giorni lavorativi e gli Atr-42 escono al ritmo di uno la settimana. Se c'è un luogo dove il boom mondiale nell'industria aeronautica può essere toccato con mano [illegible] questo mega-stabilimento alle porte della città, sull'aeroporto [illegible] Blagnac, dove la settimana [illegible] è stato inaugurato [illegible] enorme centro di ricerca e dove si ergono verso il cielo i pilastri di quello che sarà lo stabilimento per i nuovi modelli [illegible] Airbus A-330 e A-340, «una cattedrale industriale, la più bella d'Europa», come dice un portavoce di Aérospatiale.

«L'88 è stato [illegible] anno memorabile — dicono alla società; — gli ordini in aumento del 30% ci assicurano un futuro incoraggiante mentre il fatturato ha avuto un robusto decollo dopo anni di stabilità».

Aérospatiale, società pubblica, risultato [illegible] una concentrazione guidata dal governo negli Anni 70, 38 mila dipendenti, un fatturato salito da 24,9 a 27,5 miliardi di franchi (poco meno [illegible] [illegible] miliardi di lire) fatta di elicotteri, aerei, satelliti, razzi, missili, è la più grande impresa francese del settore, ha il 37% del [illegible]zio europeo Airbus, controlla la metà della società per l'Atr-42 (Aeritalia ha l'altra metà).

Se le cose vanno bene a Tolosa (o a Marignane, presso Marsiglia, dove vi è la sezione elicotteri), vanno bene per tutto il «sistema» aerospaziale francese, per non dire europeo. E infatti un giro nelle industrie mostra che l'ottimismo domina anche a Genneviller, vicino a Parigi, dove la Snecma (25 mila dipendenti, 15 miliardi di franchi di fatturato) in collaborazione con l'americana General Electric costruisce i grandi motori a getto, i Cfm 56 e i CF 6 per i Boeing e gli Airbus, i motori per i Mirage, per il razzo Ariane. C'è ottimismo alla Messier-Hispano-Bugatti di Bidos, presso Pau ai piedi dei Pirenei, dove in uno stabilimento asettico come una sala chirurgica le macchine-robot sfornano a ritmo serrato i carrelli di atterraggio per gli Airbus e gli Atr-42, i Mirage e i Falcon della Dassault; e ancora alla Socata di Tarbes, una controllata di Aérospatiale, fornitrice per i grandi progetti civili; in questi giorni vi si sta impostando il lavoro per la parte centrale della fusoliera degli A-330-340; e infine alla Turbomeca di Biarritz, che costruisce motori per elicotteri.

Tira anche l'elettronica per l'aeronautica e lo spazio, come dicono alla Thomson-Csf e alla Matra; tirano gli equipaggiamenti: i dirigenti [illegible] Sfim, Sogitec, Crouzet elencano cifre d'affari in crescita. E' una cascata che arriva fino alle medie e piccole aziende, ai subfornitori, ai confini estremi di quella sorta di galassia che è il settore aerospaziale in Francia, con non meno di 15 mila aziende, 123 mila dipendenti, un fatturato nell'87 equivalente a oltre 27 mila miliardi di lire.

Bordeaux, stabilimenti Dassault: le linee del Mirage 2000 dicono senza ombra di dubbio che il futuro di questo aereo da combattimento è ancora lungo, e quelle dei velivoli d'affari «Falcon» testimoniano che la crisi degli «executive» è dimenticata; l'Italia è oggi il maggior [illegible] dopo gli Usa con in [illegible] [illegible] Fiat, seguita da Olivetti, Moratti, Pirelli, Ferruzzi, Zanussi. Nell'88 gli ordini sono aumentati del 16% raggiungendo i 15,8 miliardi di franchi (3400 miliardi di lire) e puntano quest'anno a superare quota 17 miliardi. Nell'87 l'utile è stato di 191 milioni di franchi. Certo, non sono più i tempi (inizi anni 80) quando dalla fabbrica uscivano fino a 22 [illegible] il mese (soprattutto caccia) ma anche i 10 di oggi sono un ritmo di rispetto. Se rallentano i Mirage, in compenso il boom dell'economia ha fatto decollare le vendite dei «Falcon», divenuti [illegible] status symbol (una necessità) delle grandi imprese.

La Francia negli anni passati ha scommesso e investito nella sua industria aerospaziale: ha creato un forte polo pubblico, ha finanziato progetti di prestigio convincendo i contribuenti che valeva la pena fare il Concorde, i razzi Ariane, gli Airbus; ha assicurato l'esistenza anche alla Dassault, privata, comprando per sé (e piazzando all'estero) i Mirage, i Super Etendard, i Jaguar. Oggi insiste a fare da sola il caccia del 2000, il «Rafale», sfidando le critiche e i sarcasmi dei partner europei.

«L'industria aerospaziale è un settore vitale per l'economia nazionale e per la politica internazionale» dico[illegible] al Gifas, l'associazione che [illegible] le 142 maggiori società [illegible] settore. Una sfida rischiosa per lo sforzo tecnologico e gli imponenti investimenti. Ma Parigi spera di vincere ancora.

Vittorio Ravizza

Nella City va di moda l'astrologia finanziaria

«L'anno del serpente spaventerà le Borse»

Una casa di broker studia il listino basandosi sull'oroscopo cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Finalmente si sa. Non sono né Gardini né De Benedetti a influenzare [illegible] Borsa. Non è la paura del fisco a deprimere le azioni, così come non è una bella bilancia dei pagamenti a stimolarle, a eccitarle, a galvanizzarle. E' nei cieli, nel blu dipinto [illegible] blu, che si determina la condotta dei mercati mondiali. Le strategie governative? Le intese segrete del G-7? Lo slancio degli [illegible]prenditori? Sono fattori secondari. Tori e orsi si muovono sotto l'impulso di forze assai più possenti, forze intestibili, quelle che investono il nostro pianeta dagli spazi cosmici. Chi lo dice? Non un astrologo. Ma un gruppo di economisti.

E non è la stampa più stravagante a parlarne, bensì il *Financial Times*, che vi dedica un articolo in prima pagina. Certo, un articolo *tongue in cheek*, come diciamo qui, con [illegible] lingua nella guancia, ironico insomma: che tuttavia analizza [illegible] serietà le due teorie. Una proviene [illegible] Hamish Watson, ex docente di economia alla London School of Economics; l'altra, da [illegible] nome illustre, Phillips and Drew, [illegible] famosa casa di broker nella City. Non sono ipotesi modellate a vanvera, tutt'altro. Le sorreggono statistiche, tabelle, proiezioni.

Sull'opuscolo di Watson spicca il severo titolo: «Tempi, natura e causa dei cicli commerciali». Non si scherza.

Dopo quattro anni di ricerche Hamish Watson afferma [illegible] aver scoperto un preciso nesso tra gli alti e bassi del business e «*le variazioni nel campo magnetico terrestre*», variazioni determinate dai movimenti degli altri pianeti. Non [illegible] fraintenda. Gli influssi planetari non agiscono direttamente sui titoli della Mira Lanza o della Falck, sul mercato azionario mondiale, bensì sullo stato fisico e mentale di [illegible] e donne, generando in loro fiducia o sfiducia, ottimismo o pessimismo, cautela o baldanza. Quando il morale è su, tutto [illegible] su, crescita economica, commerci, Borse; quando è giù, arriva, truce, l'orso.

Vi sono cicli diversi, secondo le diverse zone della Terra: ma coesistono, in armoniosa concordia, sostiene Watson. C'è, ad esempio, un ciclo tipico della business activity americana, che dura sui 40 mesi: ma non è isolato, s'inserisce, attraverso complesse fluttuazioni, nei cicli europei, usualmente di 7 o 10 anni.

E qui arrivano le brutte notizie. Siamo all'inizio di un ciclo negativo: da una decina di mesi, sempre per effetto di quei corpi celesti, le economie, soprattutto in Europa, cominciano a decelerare; le Borse potrebbero presto imi[illegible] l'esempio. Un quadro deprimente: ed è inutile cercare conforto nell'altro studio, quello [illegible] Phillips and Drew, perché è ancora più tetro. Domani, si apprende, comincia l'anno cinese del Serpente, un «*anno mai tranquillo*».

I broker avvertono: «*Il Serpente è la forza più negativa del ciclo, soprattutto perché segue il Drago che è la più positiva*». Il serpente è portatore talvolta di vere e proprie «calamità». Non basta. Quest'anno il Serpente si fonde con la terra, uno dei cinque elementi (Gli altri sono legno, fuoco, metallo, acqua). Era dal '29 che non si aveva un simile accoppiamento. E cosa avvenne allora? Il *Great Crash*, a Wall Street.

Tim O' Dell, il [illegible] international economist presso Phillips and Drew, spiega: «*Certo, un po' si scherza, ma è meglio non ridere. La cosa è seria perché c'è gente che la prende sul serio*». Bersagliato dai pianeti, sferzato dai campi magnetici, addentato dai serpenti cinesi, il povero risparmiatore farà bene a lasciare i suoi sesterzi in un tranquillo conto corrente.

Mario Ciriello

Due giorni di corso per sconfiggere l'ansia del manager

A Londra una scuola insegna a vivere un anno senza stress

I piccoli imprenditori [illegible] i più colpiti dalle malattie del troppo lavoro

© FINANCIAL TIMES

«I miei obiettivi: 1) ulcera 2) impotenza 3) attacco cardiaco 4) esaurimento nervoso 5) bungalow a Weymouth» (l'equivalente della villa in Sardegna)

(La vignetta è tratta dal Financial Times)

LONDRA — Agenti [illegible] mobiliari, piccoli imprenditori, creatori di successo nel campo tv [illegible] pubblicità. Una pattuglia di 13 *padroncini* ha partecipato un paio di settimane fa ad un corso pilota ideato dalla London Enterprise Agency. Il tema? Tempo, stress e crisi del manager. [illegible] giorni di durata, [illegible] sterline (poco più di 150 mila lire) per affrontare i problemi del piccolo imprenditore. Una somma ben spesa se, come assicurano gli organizzatori, il meeting serve «*a liberarsi dai problemi del business per almeno un anno*».

Mancanza di tempo e stress sono da tempo ri[illegible] come mali comuni per i dirigenti dei grandi gruppi. Ma è l'attività nella piccola impresa che provoca le tensioni maggiori: la combinazione tra i problemi del lavoro e quelli familiari raggiunge in questa categoria il suo apice, anche perché il piccolo imprenditore ha meno opportunità di delegare le decisioni che non il manager di una grande azienda.

«*Abbiamo deciso* — spiega Karen Langdon istruttore della scuola — *di studiare un corso per questa categoria di imprenditori perché vengono in molti da [illegible] con gli stessi problemi: mi sento solo; passo tutta [illegible] vita a lavorare e non posso affidare incarichi delicati ai miei collaboratori*». Ma come funziona la scuola? Dorothy Badrick, [illegible] consulente aziendale che vanta un passato come insegnante di recitazione, rivolge subito [illegible] partecipanti due domande: perché avete scelto di far l'imprenditore e quali sono i vostri obiettivi nella vita? Quasi tutti aspirano alle stesse cose: libertà, felicità, sviluppo della personalità e serenità dello spirito. In una [illegible]: «*salute, soldi e molto sesso*».

E qui c'è la prima contraddizione. «Voi cercate — ammonisce l'istruttrice — *di raggiungere questi risultati ma il tempo vi sfugge e alla fine perdete di vista l'obiettivo iniziale*». Ecco allora una raccomandazione. «*Mettete per iscritto i vostri obiettivi professionali e personali. Scriveteli sull'agenda o sul vostro diario*».

Spesso i padroncini finiscono in un giro vizioso. Lavorano troppo, si stancano, e riescono a fare meno di quanto vorrebbero. Allora raddoppiano i loro sforzi, ma riescono solo a stancarsi di più. Perdono il senso delle misure e continuano al lavorare con risultati sempre peggiori fino a quando non arriva un attacco di cuore o [illegible] esaurimento nervoso. In questo caso anche dire no può essere un modo per raggiungere la serenità, afferma la Badrick. Nessun partecipante riesce a ricordare un'occasione in cui ha rifiutato una proposta di lavoro, tutti hanno avuto paura di perdere il cliente per sempre.

Poi il corso esamina il modo in cui ogni partecipante impiega il suo tempo. In una settimana equilibrata bisognerebbe dedicare il 20-25% del tempo agli affari, il 45-55% alle necessità (spostamenti, pasti, sonno) e il 25% al relax. Ma una rapida inchiesta tra i partecipanti rivela che tutti passano troppo tempo a lavorare e si riposano troppo poco. In media si dedica agli hobbies solo il 5% del proprio tempo.

Questi dati indicano un alto livello di stress che può manifestarsi in molti modi: stanchezza e dolori muscolari, una scarsa capacità [illegible] concentrazione, mancanza [illegible] [illegible] o attacchi di ansia. Questi disturbi vanno interpretati co[illegible] segnali che si sta lavorando troppo. La Badrick suggerisce tre modi per sconfiggere lo stress: accettare la situazione, un cliente importante può sempre pagare in ritardo e se non si può fare niente per evitarlo bisogna rassegnarsi; rimuovere la causa, e decidere che non si faranno più affari con quel cliente; risolvere il problema o cambiare la situazione, ricordare al cliente i termini di pagamento sperando che sia più sollecito e se ciò non si verificasse pretendere il pagamento anticipato.

Spesso le situazioni spiacevoli si prolungano perché [illegible] tende a rimandare il momento di affrontarle. Invece i problemi dovrebbero essere risolti subito. Le telefonate per [illegible] i pagamenti, ad esempio, vanno fatte la mattina presto, così si prenderà l'interlocutore in contropiede e non ci [illegible] penserà tutto il giorno.

Per quanto si programmi però, una crisi può sempre arrivare all'improvviso. Allora, suggerisce la Badrick, non lasciatevi prendere dal panico, ma pensateci 30 secondi, [illegible] minuti o 30 ore se necessario. Poi, quando la crisi è sorpassata analizzate il vostro comportamento. Infine, un ultimo consiglio: «*Fare progetti è sempre una buona cosa, ma accettate l'idea che nella vita non c'è nulla di sicuro*».

Charles Batchelor

Le prime stime di 2 mila miliardi di danni appaiono ormai ottimistiche

Siccità, emergenza in sei regioni

In Sardegna, Basilicata, Puglia, Umbria, Marche, Toscana raccolti distrutti, cereali mai nati, colture rinsecchite - L'assenza di [illegible] fa temere che, in estate, nella Pianura padana mancherà acqua per irrigare

ROMA — Tutto sembra congiurare contro l'agricoltura. Gli imprenditori agricoli, oltre alle perdite di reddito dovute alle restrizioni comunitarie e nazionali, devono [illegible] fare i [illegible] anche con [illegible] siccità che imperversa da mesi. In tutt'Italia non piove dal [illegible] dicembre, ma in alcune regioni non vedono la pioggia da otto mesi. Secondo i tecnici, le poche gocce cadute nei giorni scorsi, e qua e là anche nelle ultime ore, hanno spostato il margine del baratro di pochi giorni.

L'emergenza siccità non viene avvertita soltanto in Sardegna, dove è ormai abitudine consolidata per gli agricoltori metterla nel conto delle perdite economiche: ma riguarda molte altre regioni: in Basilicata, Puglia, Marche, Umbria, Toscana si parla [illegible] raccolti distrutti, di cereali mai nati, di olive e agrumi rinsecchiti.

Nella Pianura padana i danni non sono per ora gravi come altrove, tuttavia [illegible] guarda con [illegible] [illegible] prossimi mesi, quando la scarsità di neve sulle montagne lascerà i fiumi in secca e quindi farà [illegible] l'acqua per irrigare.

Alla Coldiretti [illegible] attendono ancora le stime provenienti dalle federazioni provinciali e regionali; tuttavia appare già evidente che i danni sono ingentissimi: qualcuno azzarda una cifra di almeno duemila miliardi di lire.

Chiediamo al presidente Arcangelo Lobianco se è d'accordo con questa stima.

«Secondo noi, al di là delle cifre, è necessario individuare con attenzione le varie realtà, per poi provvedere a interventi mirati, che privilegino quelle situazioni dove la siccità [illegible] è fatta maggiormente sentire. Per procedere su questa strada, bisogna poter disporre, prima di tutto, del quadro completo dei danni subiti da allevatori e produttori».

Facendo le previsioni dei danni, bisognerà anche tener conto di quanto gli agricoltori perderanno in prospettiva.

«Infatti, i problemi [illegible] sono [illegible] circoscrivibili soltanto [illegible] danno momentaneo, bisogna vedere anche che cosa accadrà quando, la prossima estate, a causa delle mancate nevicate, dai pendii montani non arriverà l'acqua necessaria per alimentare i letti dei fiumi».

Ma è davvero un'annata straordinaria, una siccità eccezionale?

«Per avere un'idea della gravità del momento [illegible] ricordare che sui tavoli [illegible] ministero della Protezione civile continuano ad arrivare rapporti di Regioni, Province, Comuni ed enti che hanno in gestione acquedotti, in cui si avverte [illegible] possibilità [illegible] cominciare a razionare l'acqua per usi civili».

Gli sguardi dei produttori agricoli sono ormai [illegible] verso il cielo, in attesa che arrivino [illegible] precipitazioni atmosferiche, [illegible] alleviare le sofferenze della terra e del bestiame [illegible] questa siccità proprio non ci voleva.

«Oltre ai problemi determinati [illegible] politica agricola comune e dalla gestione nazionale del settore, questo ulteriore colpo ai redditi rischia di vanificare gli sforzi che il mondo imprenditoriale agricolo profonde ogni giorno per ottenere un giusto reddito e per contribuire allo sviluppo economico del Paese».

Livio Burato

Le pecore, soprattutto in Sardegna, sono tra gli animali più colpiti dalla siccità, non trovando più erba [illegible] cui nutrirsi. Fornire mangime a questi animali è molto costoso e, a volte, impossibile per mancanza di foraggi: ora si attendono quelli chiesti alla Cee (Publifoto)

Cereali dalla Cee per evitare speculazioni

[illegible] — La [illegible] [illegible] governo di chiedere alla Cee l'assegnazione di 10 milioni di quintali [illegible] cereali foraggeri, giacenti negli stocks comunitari, [illegible] ha precedenti, così come [illegible] ha precedenti la crisi idrica che ha colpito la penisola e che in Sardegna e nel [illegible] assume linee di eccezionale gravità.

L'iniziativa del ministero risponde alle richieste delle organizzazioni agricole, preoccupate di [illegible] incontro alle esigenze degli [illegible]tori per prevenire speculazioni commerciali, inevitabili in [illegible] di risorse alternative. In altri termini, si tratta di evitare il rincaro dei mangimi, insostenibile per una zootecnia che proprio [illegible] piano dei costi denuncia le [illegible] [illegible]bolezze.

Per questa ragione gli [illegible] vatori hanno invitato ministero e Aima [illegible] solo a [illegible] presto, ma se il regolamento [illegible] non lo prevede, a facilitare l'accesso diretto dei produttori e delle loro cooperative alle aste, tanto più che i cereali possono essere utilizzati allo stato naturale. Occorre, cioè, evitare inutili competizioni con l'industria mangimistica a far pagare agli allevatori pedaggi non necessari che si tradurrebbero in un aggravio dei costi.

Va posta inoltre attenzione alla distribuzione territoriale. Per un'equa distribuzione delle risorse si deve tener conto della gravità della crisi e della popolazione zootecnica presente senza pregiudizi per alcuna specie.

L'acquisizione dei cereali foraggeri avrà comunque [illegible] [illegible] la funzione [illegible] attutire le conseguenze della crisi idrica. Il tema, con tutte [illegible] problematiche, resta e tende ad aggravarsi a causa del protrarsi della assenza [illegible] pioggia. Né, secondo i meteorologi, si aprono spiragli che facciano intravedere prossimo [illegible] cambiamento [illegible] tendenza. Da qui, come ha dichiarato lo stesso ministro dell'Agricoltura, l'esigenza di rimpinguare i fondi della 590 per far fronte agli interventi straordinari.

I danni, che si vogliono ricondurre entro i 2 mila miliardi, potranno essere oggettivamente quantizzati solo nel corso dell'annata agraria perché l'assenza di [illegible] avrà conseguenze sui raccolti in misura quanto mai diversificata; e forse potranno essere superiori.

Intanto [illegible] deve affrontare l'emergenza; cioè assieme ai cereali, per assicurare l'alimentazione, occorre tenere a bada gli «sciacalli» organizzando, se necessario, interventi pubblici [illegible] mercato per le speci per le quali la messa a disposizione dei cereali non basta a [illegible] le prospettive, almeno nel breve termine.

L'altro [illegible] riguarda il governo dell'acqua. Esistono 3 mila, e forse più, enti che hanno titoli per decidere sull'impiego delle risorse idriche, mentre l'autoapprovvigionamento fatto con pozzi urbani o agricoli sfugge spesso [illegible] ad [illegible] efficace controllo pubblico.

E intanto per insufficienza di strutture e di riserve idriche gli [illegible] si moltiplicano distruggendo boschi e sottoboschi utili ai pascoli degli animali.

I cittadini però vorrebbero anche sapere se la siccità 1988-89 è [illegible] episodio che si colloca tra gli eventi ciclici e quindi accettabili o se invece l'inquinamento atmosferico, di cui viviamo in queste settimane episodi allarmanti, ne costituisce premessa, anche se non l'unica causa.

Fortunato Tirelli

Sta per uscire dai laboratori della Enichem

Computer per concimare

MILANO — Il computer aiuta l'agricoltore a concimare meglio i campi. Nei laboratori [illegible] ricerca Enichem Agricoltura, a Milano, è in cantiere il primo «sistema esperto» (come si chiama [illegible] oggi) che [illegible] tutto sulla fertilizzazione. [illegible] [illegible] di un elaboratore elettronico, ultima generazione, nel quale una équipe [illegible] esperti sta immettendo una serie di dati e «regole» agronomiche per consentire alla macchina di emulare il ragionamento degli agronomi in materia di concimazione.

Agres (acronimo di Agriculture Expert System) [illegible] nasce a memoria più di [illegible] regole e formula già i primi consigli nella fase di presemina del grano. Il prototipo, messo alla prova nella campagna [illegible] nelle zone di Alessandria, Bologna e Grosseto, ha dato buoni risultati. I dati relativi alle semine di quest'anno (circa diecimila ettari interessati) si conosceranno alla prossima Fiera di Verona.

«Il computer — spiega Attilio Pagano, responsabile del progetto — *suggerisce i tipi di concimi più adatti e le dosi ottimali da apportare su un appezzamento di terreno, dopo averne valutato la produttività potenziale e la disponibilità di elementi nutritivi nel [illegible]lo».*

Attualmente la cosa funziona più o [illegible] così. Un tecnico Enichem, con l'aiuto dell'agricoltore, compila una scheda agronomica dettagliata (informazioni aziendali, descrizione dell'appezzamento, successioni colturali, eccetera) e preleva sul campo alcuni campioni [illegible] vegetali e di terreno. I campioni, inviati [illegible] laboratorio (attualmente ne esiste soltanto uno, a Ravenna), vengono analizzati ed i risultati trasmessi, per via telematica, al Centro Ricerche di Milano. Qui il sistema esperto, sulla [illegible] delle informazioni ricevute e con l'aiuto di una «banca-dati» elabora il consiglio di concimazione.

La risposta è pronta; quasi sempre completa e precisa.

«No, non vogliamo mandare [illegible] pensione gli agronomi — assicura, sorridendo, Pagano — *piuttosto, ridurre la mole di lavoro (spesso ripetitivo e noioso), concentrata in [illegible] periodo dell'anno molto ristretto, l'epoca della semina appunto».*

L'Intelligenza Artificiale, dopo l'iniziativa dell'Enea (malattie della vite) e di alcuni altri centri ricerche, compie così un altro piccolo passo avanti nell'agricoltura italiana. Un intervento particolarmente [illegible] [illegible] importante, questo sulla concima-zione, [illegible] si pensa che essa incide per circa un terzo sui costi colturali e per il 50% [illegible] termini [illegible] efficienza sulle rese.

Il sistema Agres, [illegible] volta ultimato ed inserito nell'ambito dei servizi di assistenza tecnica, potrà contribuire ad ottimizzare l'u[illegible] dei fertilizzanti chimici nelle campagne, con [illegible]vole risparmio di risorse e, soprattutto, con indubbi benefici per la nostra salute e per l'ambiente.

Tito Gaudio

Ogni anno nel mondo ne vengono distrutti 11 milioni di ettari (come un terzo dell'Italia)

Le foreste inghiottite dalla povertà

«Dove c'è fame, non si bada a conservare nulla», dice il presidente dell'Ifad, che si batte per conciliare lo sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente - La pratica del pascolo intensivo lascia terra bruciata

ROMA — *«Ogni anno, nel mondo, [illegible] distrutti undici milioni [illegible] ettari di foreste* (una superficie vasta come un terzo dell'Italia, ndr.). *Le zone aride e semiaride sono esposte alla desertificazione. Nell'isola indonesiana di Giava, oltre un terzo dell'altopiano coltivato è soggetto a erosione. In circa un milione di ettari di questa [illegible] un'agricoltura di [illegible] stenza è impossibile. Il processo va diffondendosi al ritmo di [illegible] mila ettari l'anno e sta minacciando la sopravvivenza di [illegible] milioni di persone».*

Questi dati, catastrofici ma purtroppo veri, li fornisce Idriss Jazairy, presidente dell'International Fund for Agricultural Development (Ifad), che nei giorni scorsi ha tenuto a Roma il dodicesimo Consiglio dei governatori. Conciliare lo sviluppo e l'ambiente, rendere più specifica l'impostazione dei problemi che affliggono i ceti rurali poveri: [illegible] questi gli obiettivi di fondo dell'Ifad.

Chiediamo a Idriss Jazairy di chi è la colpa [illegible] degrado ambientale.

«Addossare all'industrializzazione la responsabilità del degrado ambientale è diventato ormai [illegible] luogo comune. L'industrializzazione è diventata sinonimo di inquinamento, mentre "piogge acide" ed "effetto [illegible]" sono parole ormai sulla bocca [illegible] tutti. Ma esiste uno [illegible] più diffuso e devastante: la povertà».

Dunque, la povertà porta con sé il degrado ambientale: per quale motivo?

«La povertà porta non solo non soltanto fame, malattie e sofferenza, ma minaccia le stesse risorse dalle quali i poveri dipendono. Ai più poveri — [illegible] oltre mezzo miliardo — l'ambiente interessa non soltanto come fonte di cibo, ma anche [illegible] materiali per ripararsi, riscaldarsi e cucinare. Le loro preoccupazioni sono rivolte al presente».

Povertà dell'uomo significa quindi anche impoverimento della Terra.

«Infatti. Questa gente, consapevole o no, è obbligata a estrarre [illegible] suolo tutto ciò che esso può dare senza mai restituirgli nulla. Ne consegue che la sopravvivenza [illegible] questi esseri è legata [illegible] loro capacità di strappare con [illegible] unghie mezzi di sostentamento da una terra che si impoverisce sempre più. Mentre la popolazione cresce, intere foreste verranno rase [illegible] suolo nel tentativo disperato di creare nuovi spazi arabili, [illegible] legna e arbusti da ardere. Ad accelerare il processo [illegible] erosione interviene poi il pascolo intensivo, una pratica ultimamente distruttiva dell'ambiente».

Che esista un legame diretto tra povertà e degrado ambientale è dunque un dato di fatto; [illegible] chiare, invece (anche se cominciano ad emergere) le implicazioni sul programmi [illegible] sviluppo. [illegible]me si muove l'Ifad?

«Istituito nel 1977 con lo scopo [illegible] assistere i segmenti più poveri della popolazione del Terzo mondo, l'Ifad è un'agenzia che si è ormai resa conto che sviluppo sostenibile e conservazione dell'ambiente vanno di pari passo. Negli ultimi dieci anni, attraverso il finanziamento [illegible] 231 progetti in 91 Paesi, questa organizzazione ha cominciato a familiarizzare [illegible] la complessità dei sistemi ecologici e il loro impatto, sia positivo che negativo, sui progetti di sviluppo. Come ho già [illegible] nel luglio [illegible] a Oslo, alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile, l'attenuazione della povertà, così come la conservazione dell'ambiente, non devono essere considerati marginali, quasi una specie di [illegible] da aggiungere allo hardware dello sviluppo. [illegible] questi due concetti devono diventare parte integrante della strategia dello sviluppo sostenibile».

Allora, quali [illegible] le iniziative che avete preso, i rimedi che proponete?

«Il programma speciale del Fondo a favore [illegible] Paesi dell'Africa sub-sahariana colpiti da siccità e desertificazione, iniziato nel 1986, ha reso possibile lo studio approfondito di alcuni temi ecologici fondamentali. Da uno [illegible] dell'Ifad sulla conservazione del suolo e delle acque emerge [illegible] chiaramente che il fatto che soltanto l'attiva partecipazione da parte dei contadini può dare profitto. [illegible] studio ha anche messo in evidenza che molti progetti falliscono perché le tradizioni [illegible] gran parte ignorate. [illegible] dell'Ifad nel settore dello sviluppo zootecnico ha dato risultati analoghi. I progetti zootecnici dell'Ifad [illegible] fondarsi adesso sul principio che il controllo delle aree di pascolo e le fonti d'acqua deve essere affidato alle cooperative di pastori».

I. b.

Chieste modifiche all'intesa di Roma

Braccio di ferro sul latte

TORINO — Braccio di ferro [illegible] fra industriali lattiero-caseari [illegible] e mondo agricolo per quanto riguarda la firma dell'accordo che regolamenta per il 1989 il prezzo [illegible] latte bovino alla stalla.

Il 20 gennaio era [illegible] raggiunta un'ipotesi di accordo in [illegible] è previsto un aumento di 70,52 [illegible] il litro (iva 12% compresa) più 9 [illegible] per la refrigerazione, portando così il prezzo piemontese a 645,41 lire il litro con decorrenza immediata.

Tale ipotesi, tuttavia, soprattutto per i riferimenti ai parametri riguardanti la [illegible] [illegible] (grasso, proteine, carica batterica e cellule somatiche) non è stata firmata dalle rappresentanze agricole, che hanno chiesto un intervento del ministero dell'Agricoltura per ottenere alcuni aggiustamenti migliorativi.

Ma fino ad oggi non si è ancora conseguita alcuna modifica all'ipotesi di accordo [illegible] [illegible] renderlo più adeguato [illegible] alle reali esigenze degli allevatori.

In particolare, il riesame [illegible] valori medi su cui scattano i premi e [illegible] penali per la materia grasse, le proteine, la carica batterica, che risultano eccessivi rispetto ai valori delle medie produttive piemontesi ed italiane; e quindi, a giudizio della Federazione Coltivatori Diretti del Piemonte e del [illegible] agricolo intero, assolutamente inaccettabili.

[illegible] solo: l'inserimento nel testo [illegible] un richiamo al 1990 per quanto concerne i valori del grasso e delle proteine e la mancanza di un termine [illegible] per il pagamento, sono altri aspetti dell'ipotesi che necessitano di una rettifica.

Quindi, la Coldiretti e le altre organizzazioni agricole chiedono un ulteriore e urgente intervento del ministro dell'Agricoltura Mannino [illegible] confronti degli industriali lattiero-caseari; valutata l'impossibilità di firmare l'attuale testo entro giovedì 9 febbraio, comunque, d'intesa con le associazioni dei produttori, sarà [illegible] una decisione definitiva, in merito alla firma o meno dell'accordo.

r. a.

● CEE — Alla fine di dicembre sono ancora diminui[illegible] le scorte di prodotti alimentari. Mentre risultano quasi esaurite le scorte [illegible] latte [illegible] scremato in polvere, sono [illegible] calo le giacenze di [illegible] bovina e di diversi prodotti agricoli.

Il successo è dovuto soprattutto alla qualità dei bovini: bistecche magre, poco colesterolo

Si impone negli Usa la carne piemontese

TORINO — Il «Piedmont food» [illegible] conquista degli Stati Uniti. In particolare la «Piemontese» terza razza bovina in Italia [illegible] [illegible] mila capi, è arrivata oltre [illegible] e adesso [illegible] sta imponendo come prodotto di alta qualità nei migliori ristoranti.

Il motivo principale di questo [illegible]so è che i ricercatori statunitensi [illegible] collocato la «Piemontese» [illegible] primo posto nella scala dei valori delle carni con minor tasso di grasso e colesterolo; e la pongono anche ai vertici della classifica degli alimenti con proprietà nutritive.

«E' [illegible] momento d'oro — dice Mario Burt, direttore dell'Associazione regionale allevatori Piemonte — *e sarebbe un peccato non sfruttarlo».*

«Purtroppo — continua Burt — *dobbiamo contare soltanto sugli sforzi di piccoli gruppi che da soli hanno impostato una campagna di promozione, mentre manca [illegible] linea generale di propaganda. Gli organismi ministeriali ci aiutano poco e noi ci sentiamo abbastanza isolati nel combattere la [illegible]correnza degli altri Paesi europei che esportano negli States. Il brevetto genetico della nostra razza deve essere valorizzato. Uno degli obiettivi è la partecipazione a società miste già create negli [illegible] Paesi per l'utilizzo degli embrioni e del seme».*

Ancora cinque-sei anni di tempo, secondo il direttore degli allevatori piemontesi, per cavalcare le enormi possibilità agroalimentari.

«Poi — dice — *avremo perduto un'occasione storica e saranno gli anglosassoni a dettare legge».*

Nel frattempo gli americani si dichiarano entusiasti della «linea piemontese». Tim Amlow, giovane docente dell'Università di Denver, è il fondatore dell'«Atech Piedmont [illegible] beef program», [illegible] progetto per lo sviluppo e la valorizzazione [illegible] questa razza bovina oltre Atlantico.

Tutto cominciò alcuni anni fa quando Amlow venne [illegible] Piemonte e si incontrò con i massimi responsabili degli allevatori.

Fu allora che si accorse dell'enorme potenzialità offerta dalla «Piemontese», rispetto alle altre razze diffuse negli Stati Uniti, come ad esempio la Red Angus.

Prove [illegible] laboratorio hanno dimostrato che [illegible] «Piemontese» può superare, [illegible] fatto di bassi valori di grasso, le 82 razze presenti negli Usa.

Per quest'anno [illegible] [illegible]cani prevedono un'importazione di 46 mila tonnellate di carne di vitello. La «Piedmont quality» raggiunge i consumatori attraverso i supermercati e gli chef dei [illegible] più alla moda.

Al «Cafe River» [illegible] Manhattan Charlie Palmer consiglia fettina alla piemontese.

[illegible] «Romagnoli's Table» di Boston propone cucina regionale italiana e quella del Piemonte è in primo piano. Nell'Oregon è [illegible] aperto [illegible] ristorante tipico che [illegible] largo utilizzo di gorgonzola. A New York il «Barbetta» ha una sala per «bagna caoda» con arredi che arrivano da Racconigi.

L'«onda lunga» del «food» piemontese sta facendo proseliti fra i gourmet e i critici della cucina. Nei giorni scorsi sono arrivati a Torino due personaggi influenti della cultura gastronomica statunitense: Gianfranco Romagnoli, ristoratore italo-americano e collaboratore di alcuni fra i più importanti quotidiani americani, Carol Field, giornalista-scrittrice considerata nel suo Paese una delle maggiori conoscitrici della buona tavola italiana. E' autrice, fra l'altro, [illegible] due best-seller sul pane e sul riso.

Romagnoli e la Field erano accompagnati da Margaret Cicogna, scelta [illegible] un gruppo di agricoltori e allevatori del Piemonte come «ambasciatrice» dei loro prodotti negli Stati Uniti. D[illegible] incontri con gli operatori agricoli hanno ricavato un'ottima impressione.

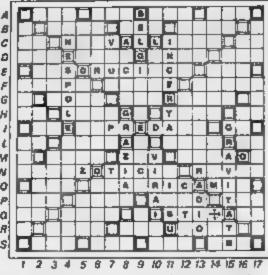
Tanto da definire la cucina piemontese «most chic food» (il cibo più raffinato). Accompagnata da questi elogi, la produzione regionale del Piemonte ha tutte le caratteristiche per far breccia fra gli americani.

«Gli Stati Uniti chiamano il Piemonte — dice Margaret Cicogna — *ma i piemontesi devono farsi conoscere meglio. Il momento favorevole va sfruttato [illegible], altrimenti [illegible] la concorrenza di Paesi come Olanda e Danimarca [illegible] lasciati liberi».*

Nei prossimi mesi sarà varato un programma di incontri per gruppi specializzati, con una serie di convegni gastronomici che [illegible] sia in Italia sia negli Stati Uniti.

Gianfranco Quaglia

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli? (d. r.)

SCARABEO

(Dani De Toffoli)

Lettere X 2 — Parola X 2 — Lettera X 3 — Parola X 3

A, C, E, I, O, R, S, T = punti 1	L, M, N = punti 2	P = punti 3
B, D, F, G, U, V = punti 4	H, Z = punti 8	Q = punti 10

A E O U C F O B

Che cosa giochereste con le 8 lettere a disposizione? Non siete obbligati a giocarle tutte! Una possibilità per esempio è BASCO in [illegible] (27 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre 4. E voi, perché non ci fate [illegible] le vostre soluzioni? Scriveteci!

PICCOLE STORIE

(Marco Donadoni)

... Entrai nel mio ufficio, [illegible] la porta e distesi il mio metro e ottanta sulla logora poltrona di pelle. Dovevo riordinare le idee: solo due ore prima era entrata da quella stessa porta Ann Fial, due occhi viola in cima a due gambe da sogno. Dopo sette minuti di imbarazzo sapevo anche troppo della più scottante storia di passione e ricatto dai tempi di Cesare e Cleopatra: la sua avventura col governatore Dan Eriott, il ricatto del croupier Slim Ideech, le sordide manovre di quel noto taglieggiatore del tenente O'Glon, della dodicesima omicidi. Un caso troppo intricato, che una vocina mi suggeriva di lasciar perdere...

Chi si nasconde sotto i nomi di questi personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLE INCROCIATE

(Roberto Morosetti)

ORIZZONTALI: 1. Crescendo non è più verde; 4. Lo è il termometro Celsius; 9. Pascolo alpino; 14. [illegible] produce lo Sri Lanka; 15. Leggenda nordica; 17. Un peccato capitale; 18. Altrimenti detto; 20. La Lindgren creatrice di Pippi Calzelunghe; 22. La provincia con Orvieto (sigla); 25. Lo scrittore di «Un sogno americano»; 27. Solleva grossi carichi; 28. Messe in pratica; 29. [illegible] della lirica; 32. Il romanziere Fleming; 33. Il successore di Enrico II d'Inghilterra; [illegible] Iniz. di Copernico; 37. Il poeta e prosatore di «Solitario in Arcadia»; 38. [illegible] pianiano girandole; 40. Scrisse «Beato fra le donne»; 41. Augurale pronostico; 43. Branco brasiliano; 44. Vinse il Tour nel 1960; 46. Misura lineare inglese; 48. La madre di Carlo Magno; 49. Fiore d'arancio; 52. Fa parte del passato; 54. Costruzione nella fattoria; 58. Batte il tempo musicale; 60. Acqua... con le bollicine; 62. Una gestione straordinaria; 64. Venduti all'estero; 66. Innocui rettili; 67. Sigla di Pisa; [illegible] Vasi sanguigni; 69. Inizio di udienza; 70. Il mare di Corfù; 71. Macchiolina cutanea; 72. Maestra cubana; 73. Sigla degli Stati Uniti.

VERTICALI: 1. Congiunzione ciceroniana; 2. Piccoli locali per spettacoli; 3. Anagramma di «Cesarina»; 4. In prov. di Trento; 5. Un amore di Zeus; 6. Pezzo sulla scacchiera; 7. Rimborsi giornalieri; 8. Il nome [illegible] Dorelli; 9. Biagio poeta gradese; 10. Simbolo dell'alluminio; 11. Legati al dovere; 12. Anagramma di «granita»; 13. La capitale del Paraguay; 15. Malta per decorazioni; 16. Zingari spagnoli; 19. Espressione di gioia; 21. [illegible]; 22. Prominenze del femore; 23. Anagramma di «ricicletta»; 24. Manifestazione affettuosa... canina; 25. Genitrici; 26. Se ne innamorò Abelardo; 30. Popolazione iranica; 31. Persiane; 34. Un cane da guardia; [illegible] Ben visibile; 37. Bernardino filosofo (1850-1933); 39. Demo attico celebre per un santuario di Dioniso; 42. Dignità monastica; 45. In prov. di Novara; 47. Lago dell'Urss; 48. La sella del mulo; 50. Gioco con pedine; 51. Inferriate semicircolari; 53. Accento metrico; 55. Forti quadrupedi; 56. Paga [illegible] volte la posta; 57. Le sedie [illegible] paciere; 59. Ortaggi .. anemici; 60. Unità di pressione misurata in mm. di mercurio; 61. L'opera con Radames; 63. L'ultima nota; 65. Segno tra i fattori; 68. In casa.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 7 febbraio 1989.

A cura di
Roberto Morosetti

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 7, 10)

OTHELLO

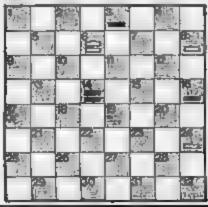
(Fiorini)

Tocca al Nero, che in tre mosse conquista un angolo. Trovare la risposta alle sei migliori [illegible] di difesa del Bianco.

DAMA

(Fabri)

Appuntamento con la dama internazionale dal 20 al 25 febbraio al torneo di Cannes, una scadenza tradizionale per il nostro gioco. Al via [illegible] da tutta Europa, olandesi in testa, e (ci auguriamo) una nutrita rappresentativa italiana. Per informazioni: Bureau de Turisme, tel. 0033-93-390101 (hotel convenzionati).

Diagramma: il Bianco muove e vince: un istruttivo finale per saggiare la [illegible] abilità.

SCACCHI

(Lilai)

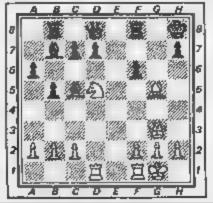
Nell'ambito di un'interessante iniziativa della Federazione italiana, in collaborazione con la Federazione sovietica, inizia oggi a Castiglioncello uno stage di due settimane per giocatori di categoria magistrale, gestito da istruttori sovietici, per la maggior parte GM. I frutti al prossimo [illegible] nale?

Diagramma: Martin - Rayner, open Lloyds Bank, Guernsey 1988; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	O	L	S	O
2	I	E	I	C
3	A	G	M	C
4	N	L	E	H

	a	b	c	d
1	L	F	T	S
2	E	A	E	A
3	V	R	C	D
4	E	N	A	I

Un salto nel passato. Lo scorso 11 settembre vi chiedevamo di trovare quante più parole possibile tra le 53 che si possono comporre utilizzando tutte e otto le seguenti lettere: A, C, I, N, O, R, S, T. La ricerca non ha dato risultati soddisfacenti: il bottino più cospicuo lo ha realizzato Angela Fra (Torino) con solo 21 parole. Per questo oggi lo riproponiamo, ricordandovi ancora che i [illegible] vocaboli non devono sottostare ad alcuna restrizione.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da C-3, si legge una parola di 16 lettere: MICHELANGIOLESCO. Nello schema di destra si possono leggere [illegible] parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 33 e voi? Scriveteci!

Le lettere della domenica

L'altra carriera agli «Esteri»

Numerose volte sulla stampa [illegible] apparsi articoli su dialettiche interne, più o meno accese, [illegible] la carriera diplomatica ed altre componenti professionali del [illegible] stero degli Affari esteri. Dagli articoli è apparso quasi sempre che i poli di riferimento di ogni problematica siano, da un lato la carriera diplomatica, considerata come la sola carriera di vertice, e dall'altro le [illegible] carriere di concetto (cancellieri [illegible]) oggi in fase di inquadramento nelle nuove qualifiche funzionali previste dalla legge 312/1980.

Con questa lettera intendiamo informare, cosa che sembrerebbe sconosciuta, che nei ruoli del ministero degli Esteri esiste anche la carriera direttiva amministrativa, costituita da dirigenti e da funzionari direttivi [illegible] opera, e dovrebbe operare, accanto a quella diplomatica ed in posizione di «pari dignità» come il ministro Andreotti ama dire, in un'area di propria specifica competenza ad essa assegnata dalla [illegible] vigente, malgrado la tendenza da parte della carriera diplomatica ad occupare tutti gli spazi decisionali (anche non diplomatici).

In conseguenza proprio la carriera direttiva amministrativa, nell'attuale fase di riordinamento del ministero, su cui stanno incidendo opposte e forti spinte categoriali, rischia di essere più delle altre esposta a discriminazioni normative e funzionali, e ciò non certo nell'interesse dell'efficienza e del corretto uso delle specifiche professionalità presenti nell'amministrazione degli Esteri.

Seguono firme di aderenti all'Associazione funzionari carriera direttiva amministrativa del ministero degli Esteri, Roma

Un ruolo per i «modelli»

Sollevo un piccolo ma [illegible] problema che riguarda un particolarissimo settore dei lavoratori della scuola, quello dei «modelli viventi» dei Licei Artistici e delle Accademie di Belle Arti. Questi attendono da anni la costituzione di uno specifico «ruolo di servizio», con tanto di regolamentazione delle graduatorie e di un preciso inquadramento (oggi i modelli e le modelle vengono assunti e di regola riassunti annualmente e inquadrati [illegible] personale ausiliario, cioè in poche parole, bidelli).

Purtroppo non si è mai tenuto conto adeguatamente della preziosità di tale mansione, che non è altro che l'istituzionalizzazione di un antico mestiere che ha permesso [illegible] di tanti celebri capolavori del disegno, della pittura e della scultura. Può forse sembrare presuntuoso, ma la storia dell'arte si intreccia intimamente con la [illegible] mansione e l'insegnamento del disegno della figura umana, base di ogni capacità tecnica, vive anche grazie alla nostra prestazione.

Si tratta di un mestiere emozionante [illegible] entusiasmante, ma anche faticoso ed estenuante e che, se svolto con coscienza, necessita di una notevole capacità tecnico-pratica. Cosa chiediamo? [illegible] il riconoscimento di queste capacità, del nostro impegno con la costituzione, dopo anni di attesa, di [illegible] specifico e definitivo «ruolo» di servizio. Non ci sembra di chiedere troppo...

lettera firmata

C'è l'«artificiale» a Courmayeur

La notizia pubblicata su *La Stampa* del 1 febbraio 1989 nel [illegible] dell'articolo «E la siccità ha bruciato anche il turismo dello sci», relativamente [illegible] di acqua a Courmayeur per il funzionamento del proprio impianto di innevamento è priva di ogni fondamento.

Cogliamo l'occasione per informarvi di quanto segue:

— l'acqua dell'impianto di innevamento artificiale a Courmayeur viene prelevata da un pozzo artesiano posto [illegible] Veny con le seguenti caratteristiche: profondità del pozzo [illegible] metri; diametro tubazione [illegible] mm.

— Sono rimasti funzionanti dalle ore 21,30 del 1/2/89 alle ore 7,40 del 2/2/89 n. 52 cannoni contemporanea producendo [illegible] metri cubi di neve di ottima qualità nelle zone «pista internazionale» e «pista Checrouit».

— Gli impianti della [illegible] sono regolarmente tutti in funzione.

dott. E. Arboletti
Funivie Val Veny S.p.A.
Courmayeur

Salvare la geografia

Come è noto, progredisce il progetto ministeriale per un biennio unitario nella scuola media superiore: progetto che comporta una riorganizzazione dell'insegnamento nel biennio stesso e una nuova definizione dei programmi.

Al di là di possibili riserve sul progetto in questione auspichiamo [illegible] d'oro la giusta collocazione della geografia: disciplina formativa, oltre che professionalizzante, necessaria alla crescita culturale e civile dei giovani, che reca un insostituibile contributo alla comprensione dei problemi di un mondo in rapida trasformazione.

Da molto tempo non più semplice «descrizione della terra», la geografia cerca di dare [illegible] risposta d'insieme ai quesiti dell'uomo contemporaneo. Diamole dunque il posto che le spetta.

Giulio Carlo Argan, Antonio Cederna, Gerardo Cori, Gaetano Ferro (presidente Società Geografica Italiana), Piergiorgio Landini, Eraldo Leardi (presidente Società Studi Geografici), Ernesto Massi, Calogero Muscarà, Emanuele Paratore, Mario Pinna, Fulco Pratesi (presidente WWF-Italia), Folco Quilici, Domenico Ruocco, Paolo Emilio Taviani (vicepresidente del Senato), Paolo Tofini, Salvatore Valitutti, Giorgio Valussi (presidente Associazione Italiana Insegnanti Geografia), [illegible] Lopresto, Roma

Su Khomeini non cambio idea

A proposito dell'articolo di Paolo Mieli («E fu la svolta khomeinista», *La Stampa* 30/1/1989), nel quale mi si attribuisce una «autocritica» per quanto da me scritto sulla rivoluzione iraniana, devo dire che [illegible] è più lontano dal mio pensiero. Non sono mai stato, né credo di dover diventare, un «pentito del filo-khomeinismo»: gli articoli a cui Mieli si riferisce li riscriverei tali e quali.

Massimo Boffa, Roma

Era proprio «nostalgia»

Su «La Stampa» del 29 gennaio il lettore Gianni Ghirardini di Udine ha fatto un appunto di natura linguistica ad un mio articolo. Mi dispiace per lui, ma Otto Schulmeister ha usato, e giustamente, proprio la parola *Nostalgie*. Garantisco che conosco anche il significato di *Sehnsucht*.

Anacleto Verrecchia, Vienna

L'«operatore» senegalese

«*Mala tempora currunt*». A Viareggio, il [illegible] gennaio (il giorno dopo l'inizio del Carnevale) si [illegible] visti tanti operatori ecologici senegalesi: una cooperativa, addirittura. Ed è stata subito polemica.

Hanno sottratto il lavoro ai nostri disoccupati? C'è da dubitarne se si pensa che, alcuni [illegible] fa, ad [illegible] chiamata per 30 operatori ecologici se ne presentò uno solo — se ben ricordo — analogamente a quanto accaduto di recente in Sardegna.

Mara Piero, Viareggio

Caso Romano: chi sbaglia

Col più vivo rammarico ho appreso dai giornali la notizia delle dimissioni di Sergio Romano dalla carriera diplomatica. L'ho conosciuto a Sumy, in Ucraina, dove ha inaugurato una mostra di dipinti veneziani del Settecento della Fondazione Querini Stampalia, allestita in occasione [illegible] consegna ai sovietici di un grande stabilimento realizzato dalla Dardelli, e mi sono sentito onorato, come italiano, di [illegible] rappresentato da lui.

L'ho nuovamente incontrato a Mosca, dove egli fece trasferire, in concomitanza con Italia 2000, la stessa mostra presso la Casa [illegible] Scrittori. Da lui e dal suo staff (e in particolare da Vito Grasso, direttore colà dell'Istituto Italiano di Cultura) sono stato assistito come meglio [illegible] si poteva, pur tra mille difficoltà che solo chi ha operato in Unione Sovietica può facilmente immaginare.

Che egli abbandoni l'ambasciata di Mosca e addirittura la stessa carriera diplomatica non può che [illegible] giudicato un infortunio [illegible] governo e in particolare del ministero degli Esteri.

Purtroppo anche questo episodio concorrerà al progressivo peggioramento della nostra struttura pubblica che sembra non solo non contrastato ma addirittura scientemente voluto dai nostri governanti.

Giorgio Busetto
direttore
Fondazione Querini Stampalia, Venezia

L'astensione dell'Urss

La *Literaturnaya Gazeta* ha pubblicato a Mosca il testo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata [illegible] Nazioni Unite nel dicembre 1948 e sottoscritta all'epoca anche dall'Urss.

Come tutti gli attivisti di Amnesty International sono lieto che finalmente anche i cittadini sovietici siano al corrente degli obblighi che il loro [illegible] ha [illegible] di fronte alla Comunità internazionale in materia di diritti umani. Affermare, tuttavia, che «... all'epoca» quel solenne proclama fu sottoscritto anche dall'Urss è inesatto.

Quel 10 dicembre [illegible], l'Unione Sovietica insieme a tutti i Paesi dell'Est europeo, al Sud Africa e all'Arabia Saudita «si astenne» ritenendo che il contenuto di quell'atto fosse di esclusiva competenza del diritto costituzionale interno.

Quella astensione, durata praticamente fino al 1966, quando anche l'Urss [illegible] ai Patti Internazionali derivanti dalla Dichiarazione, deve [illegible] interpretata specialmente dai giovani [illegible] un atto che permise di soffocare il dissenso [illegible] le purghe, il carcere, l'esilio interno, gli ospedali psichiatrici, [illegible].

Ido Marchelli, Aosta

Perché rinunciai a quella difesa

Leggo su «*La Stampa*» del [illegible] gennaio il [illegible] «Catania, pentito in aula senza avvocato» [illegible] dà notizia di una vicenda giudiziaria coinvolgente l'imputato Giuseppe Alleruzzo che, «*collaborando con la giustizia*», non avrebbe più trovato avvocati disposti ad assisterlo.

In esso si precisa che il sottoscritto, difensore in passato di Alleruzzo, avrebbe «*motivato la rinunzia con ragioni esclusivamente tecniche*». [illegible] asserite «*ragioni tecniche*» assumono nel contesto della notizia significato ambiguo ed elusivo di una realtà diversa e potrebbero prestarsi a riserve o censure deontologiche.

Non difendo più Giuseppe Alleruzzo dal giorno in cui ho appreso dalla sua bocca ch'egli, rendendo confessione di proprie colpe, aveva accusato altri ch'erano pure da me difesi, e questo per le ovvie ragioni di incompatibilità a suo tempo menzionate nelle raccomandate di rinuncia inviate agli Uffici giudiziari avanti ai quali difendevo Alleruzzo.

Ho peraltro ritenuto di non più difendere nemmeno quegli altri clienti ch'erano stati accusati dall'Alleruzzo, e questo per fatto di personale sensibilità ed intransigente tutela dell'immagine.

avv. Sebastiano Aiso
Catania

Il condomino angosciato

Prendo spunto dall'articolo «Casa e angoscia» di Guido Ceronetti, pubblicato su «La Stampa» del 26 gennaio. Vent'anni [illegible] — ignari di quanti soprusi e angherie saremmo stati oggetti — acquistammo un appartamento in condominio. Ci troviamo così imbestialiti tra cancelli e sbarre morali, frastornati da interminabili [illegible] blee d'una imbecillità desolante, costretti a convivere con quella detestabile genia che vuole apparire ciò che non è mai [illegible], non è e [illegible] sarà mai.

Ma ciò sarebbe ancora sopportabile, se questi individui non [illegible]ssero campagne persecutorie contro gatti, cani, piccioni, passeri, contro tutti gli esseri — insomma — che non portano il marchio di Caino.

Marco de la Rive, Torino

[illegible] «scoperta» dello smog

Nella caccia al colpevole per l'aria sporca delle città, l'obiettivo più facile è l'auto. L'auto si vede, ingombra, si [illegible]. Ma ricordo [illegible] trasmissione televisiva (mi sembra, se non vado errato una puntata di «Posto pubblico [illegible] verde») in cui, sullo sfondo di un dibattito sull'ecologia e la salvaguardia dell'ambiente, si vedeva l'enorme ciminiera [illegible] di una centrale termoelettrica a combustibile liquido. Un «tachimetro» segnalava i chili, i quintali, le tonnellate di fumo che la ciminiera sputava da sola. Ora mi chiedo: quei fumi è mai possibile che non possano essere depurati dai quintali di zolfo che contengono? Non sono un patito dell'energia nucleare, sia chiaro. Ma spero, come tanti, che produrre energia, elettrica o come si voglia, non ci costringa, domani, a [illegible] tutti all'ospedale.

Carlo Semenzi, Genova

Ecco: [illegible] all'allarme rosso per l'inquinamento dell'aria. [illegible] non sarà [illegible] nell'animo di sindaci, politici e chi altri, si sia annidato anche un virus di tipo «terroristico»? Vi confesso che i vecchi che conosco e le mamme [illegible] davvero spaventati. Scopriamo [illegible] un giorno all'altro che l'aria nelle città è irrespirabile? Non siamo in grado di far capire quanto e come e perché? E' proprio [illegible] che abbiamo [illegible] ria [illegible] Anni Settanta, come emerge pian piano dalle statistiche, la quantità di veleni presente nell'aria era in certi momenti cinque volte superiore. Mi sembra non ci sia nulla da aggiungere.

Renco Loli, Pavia

Penso — e mi si scusi il bisticcio non allegro — che [illegible] salutare questa ondata di attenzione per la qualità della vita [illegible] città. E' un segno del progresso delle coscienze: stiamo meglio, guadagniamo di più, pretendiamo di più. Se quel di più è la pulizia [illegible] città, dell'aria che respiriamo, dell'acqua (che [illegible] non possiamo più bere), dei cibi è segno che i nostri governanti debbono rapidamente cambiare marcia. Non solo per non perdere voti, ma per non perdere la faccia. E magari finire sotto inchiesta.

Sergio Marcon, Cremona

La grinta di Trapattoni

Un successo sui granata darebbe in anticipo ai nerazzurri il titolo d'inverno

Inter a caccia di metà scudetto

Trapattoni conosce le difficoltà: «Dovremo aggirare la roccaforte di Sala [illegible] sbilanciarci» - E in casa Serena & C. segnano col contagocce

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Tre punti nelle due partite che precedono il giro di boa, possibilmente 2 [illegible] col Torino per essere in anticipo campioni d'inverno: ecco l'obiettivo di Trapattoni e dell'Inter a poche [illegible] di di[illegible] sfida col granata. Un'Inter debitamente allerta: sa benissimo che la realtà tecnica dei ragazzi di Sala non corrisponde alla classifica. E poi la capolista in casa [illegible] ha mai fatto faville: i suoi bottini più sostanziosi sono stati conquistati in trasferta. Anzi negli [illegible] tempi c'è stata crisi [illegible] parte delle punte: Serena non segna [illegible] un mese e dopo l'ultima sua prodezza, col Bologna, l'Inter ha dovuto [illegible] giarsi ora col libero (Mandorlini contro la Lazio) ora con l'ausilio di un'autorete (domenica a Bergamo). In cinque dei sette appuntamenti a San Siro, i nerazzurri hanno segnato appena un gol: quando l'avversario si chiude in difesa, Diaz e compagni sono in difficoltà, devono faticare più del prevedibile per sbloccare la situazione.

Trapattoni è convinto che sarà la solita storia anche oggi: «Dovremo aggirare la roccaforte granata, lavorare molto sui fianchi del Torino per trovare il colpo decisivo. Nello stesso tempo sarà importante [illegible] sbilanciarci perché il contropiede di Muller e Skoro potrebbe godere di troppo spazio. E' inutile ripetiare di questo argomento: è evidente che troveremo difficoltà contro questo Torino ma per superarlo dovremo stare tranquilli, guai se ci facciamo prendere dalla fre[illegible] di segnare subito e a ogni [illegible].

Trapattoni non è d'accordo sulla presunta crisi delle punte nerazzurre: «Anche a Bergamo abbiamo avuto molte occasioni da rete e le abbiamo sprecate per un soffio. Se dovessimo andare a contare le palle-gol sprecate a San Siro ci sarebbe da riempire un libro. L'Inter, è vero, costruisce molto in rapporto ai gol segnati ma questo avviene da parte di quasi tutte le squadre. In certe situazioni, vedi Pisa, Roma, Pescara, Lecce, la stessa trasferta di Monaco, c'è [illegible] una percentuale di realizzazione del 60-70 per cento; in altre gare abbiamo [illegible] accontentarci di un gol ma la [illegible] supremazia è stata evidente ed i successi meritati. Anche i test sulle condizioni fisiche dei nostri ragazzi sono confortanti, tutti stanno bene e questo stato di salute induce ad avere ottimismo per il futuro. Anche se mi [illegible] alcuni uomini, anche se la formazione è scontata, oltretutto, per la squalifica di Riccardo Ferri, credo che quest'Inter farà bene [illegible] per molto. In fin dei conti continuiamo ad avere un buon vantaggio sulle inseguitrici nonostante questi risultati di misura e quanto pare anche le altre pretendenti al titolo non stanno facendo molto più di noi. L'importante, ripeto, è non ammucchiarci nell'area avversaria. L'ho già detto cento volte ai miei giocatori: se ci facciamo risucchiare, rischiamo di trovare il pericolo dietro ogni angolo».

In effetti, Diaz non ha ancora segnato nell'anno nuovo mentre Serena si è bloccato un mese fa. Eppure l'ex torinese e juventino ha diviso il suo bottino fra San Siro e le trasferte: 4 gol in casa, altrettanti fuori. Ovviamente non è disponibile a parlare di appannamento da parte delle punte: «Se esistesse — dice — ci sarebbe minor partecipazione da parte nostra alla manovra. In realtà conta che qualcuno vada a [illegible] e questo avviene puntualmente grazie anche alle nostre aperture, al [illegible] sostegno. Il Torino sta attraversando il [illegible] peggior [illegible] degli ultimi anni e mi dispiace: [illegible] non può dimenticare facilmente di avere indossato la maglia granata anche [illegible] lo ne [illegible] portato di ogni genere. Contro di noi i granata dovranno rischiare e in questo caso faranno il nostro gioco. Noi siamo lanciatissimi e l'abbiamo dimostrato anche a Bergamo dove meritavamo di [illegible] a quest'ora [illegible] 2 punti [illegible] Napoli. Ad ogni modo l'importante sarà conservare questo vantaggio: il nostro impegno col Torino è delicato ma anche quello degli azzurri a Pisa [illegible] è da trascurare».

Giorgio Gandolfi

Un contrasto fra Serena e Ferri in Inter-Toro dell'anno scorso

Gli intoccabili

di Filippo Grassia

Presidenti, non usate i tifosi

«La società hanno le mani legate». Più che un ritornello è ormai lo slogan che i presidenti di società usano per prendere le distanze dai violenti del calcio e riversare soprattutto qualsiasi colpa sul tema.

Gli amarcord [illegible] dei migliori. Boniperti dovette affrontare sul pianerottolo di casa un fanatico al quale aveva fatto solo del bene, Chiampan è stato minacciato e colpito nelle sue cose più care, [illegible] e De Finis hanno rischiato più volte l'incolumità, Pellegrini sta facendo i conti con un ragazzo che aveva aiutato proprio di recente. E Fraizzoli, l'ex presidente dell'Inter, parlò addirittura di pressioni della camorra sulla sua azienda per [illegible] dizionario e intimorirlo.

Ma allora, ci chiediamo, è proprio impossibile ripulire gli stadi, vivere le partite serenamente, riportare sulle gradinate le famiglie?

Da Bologna, il presidente rossoblù Corioni chiede l'intervento delle forze dell'ordine: tocca a loro identificare i vandali e convocarli in caserma all'ora delle gare.

Sul secondo punto condividiamo la tesi del dirigente bresciano che però, o per disinformazione o per cattiva informazione, non rende i giusti meriti a polizia, Digos e forze affini. Le questure d'Italia conoscono i nomi e i cognomi di moltissimi teppisti che frequentano i nostri stadi. E li conoscono [illegible] che le società, alle quali questi elenchi (e le fotografie) vengono spesso forniti in copia.

I dirigenti sanno tutto, o comunque molto, ma non collaborano, continuano a riconoscere e sfamare i club organizzati, non fanno denunce e segnalazioni in misura sufficiente: è questa l'opinione raccolta ascoltando un paio di magistrati.

Opinione legittima. Le società conoscono più che a sufficienza i loro polli da riformatorio. L'ultimo esempio viene da Bergamo, quando l'Atalanta ha invitato l'Inter a vendere 1400 dei 3000 biglietti richiesti ai suoi tifosi più caldi, da sistemare in un apposito settore del Brumana sorvegliato da un cordone di carabinieri.

I dirigenti [illegible] possono quindi [illegible] ricare ogni responsabilità [illegible] Stato o lasciare esclusivamente alle forze dell'ordine il compito di prevenire e debellare il fenomeno o fare profondi distinguo morali sulla violenza dentro e fuori i cancelli degli stadi. I teppisti, i vandali, gli accoltellatori sono sempre gli stessi.

Le società [illegible] fare qualcosa: forse non sarà tutto, ma sicuramente è molto.

Da Fraizzoli la proposta più concreta: sciogliamo i club organizzati [illegible] tifosi che [illegible] fanno da scudo alle malefatte di teppisti, malavitosi, violenti. E comunque, aggiungiamo noi, le società evitino assolutamente di riconoscerli e inquadrarli, soprattutto troncando qualsiasi rapporto con i gruppi che comprendono anche un solo iscritto coinvolto in incidenti o, peggio ancora, finito sui libri neri della polizia.

Per riuscire nell'impresa — attenzione, questo è il punto focale — bisogna però [illegible] la coscienza pulita e possedere armadi senza scheletri. Ci riusciranno solo quei presidenti che non hanno mai usato, e quindi strumentalizzato, i tifosi per usi personali. Per costoro il rischio di [illegible] un ricatto è sicuramente inferiore a quello dei colleghi che invece a ultras & company hanno chiesto favori del tipo: Ragazzi, vi regalo i biglietti per tutto il campionato e vi porto in trasferta gratis se mi date una mano in certe occasioni. Un'occasione può essere quella di contestare duramente o l'allenatore da cacciare a campionato in corso oppure il dirigente al quale si vogliono fare le scarpe.

L'operazione di pulizia è difficile, lunga, complessa: per aiutarsi, il calcio deve darsi una mano.

Dieci giorni fa la Lega aveva minimizzato il fenomeno trincerandosi dietro le superficiali testimonianze dei signori presidenti. La piazza non ci condiziona né ci ricatta, si è sentito dire il presidente di Lega, Nizzola, contro ogni realtà. E quarantotto ore dopo la smentita crudele.

Per quanto tempo dovremo andare avanti così?

Quel Torino che disturba tutto il calcio

Il Toro è fra i protagonisti del torneo di Viareggio, il Toro ha già fatto esordire 8 del vivaio in A, il Toro rischia la B. C'è morboso compiacimento di molti intorno [illegible] disgrazie granata, anche a Torino, dove a molti non par vero veder accresciuto il già alto tasso di nullità che pervade uomini e cose.

Oggi il Toro gioca a San Siro, dove almeno calcisticamente è assai più rispettato che a Torino, città in cui sembra che per la squadra non ci sia altro che amore o sarcasmo. Molti dell'Inter temono l'impennata granata. Ma la situazione psicologica intorno al Toro è al di là della contingenza del match. Perché in Italia, al di là di frasi generiche, [illegible] centi e paternalistiche, ci si compiace delle disgrazie del Toro?

Il Toro disturba col suo vivaio, quando lo scinenio aveva fatto credere a molti che il vivaio non avesse più senso. Se fa affari, coi suoi giovani o prelievi intelligenti (Francini, Crippa), mette in crisi la co[illegible] mediatori. Il Toro è un mito datatissimo, fatto di gloria e morte: è inamovibile, ma proprio per questo rompe. E' persino poetico, oltre che patetico inse[illegible] lo scudetto revocato oltre 60 anni fa, vuole ristrutturare il Filadelfia, grande spazio per una superspeculazione edilizia. Ha una curva caldissima, ma spesso vince la Coppa Disciplina. Ha metabolizzato affettuosamente la penosa [illegible] di amore e disamore di un ragazzo brasiliano che altrove, di sabaudia, verrebbe spento al night [illegible] dirigenti probabilmente sprovveduti, di certo appassionati, sicuramente non ricchi, gravissimo.

Perdendo il Toro, il nostro calcio perderebbe molto sul piano morale, ma patirebbe [illegible] disturbo. Fine della squadra fatta in economia, nell'Italia in cui una cosa vale se costa, uno vale se spende. Nel '90 i visitatori stranieri del Mundial chiederebbero dove è finita quella squadra di cui hanno sentito tanto parlare. In B? «What a pity» Dommage».

Per finire chiediamo due ripari a partita per il Toro. Via, [illegible] vero! Possiamo pensarlo anche in B, ma dopo aver lanciato 20 ragazzi, e fra gente che capisce il messaggio ultimo e disperato del calcio povero, [illegible] fra gente che ride del povero, [illegible] che ci sta.

g. p. o.

Dieguito a tarda sera ha raggiunto il Napoli a Pisa

Maradona, sempre l'uomo della notte

Il solito blitz in aerotaxi (ha il raffreddore) - Dovrebbe giocare

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Il thrilling-Maradona si arricchisce di un nuovo capitolo. Stavolta è un forte raffreddore [illegible] catarro, che ieri mattina ha impedito a Dieguito di allenarsi [illegible] i compagni, e tenere il Napoli con il fiato sospeso alla vigilia della replica [illegible] il Pisa, in campionato, dopo il vittorioso mercoledì di Coppa Italia. L'asso argentino non è partito con la squadra per curarsi e, se nella notte [illegible] accuserà febbre, sarà in campo a Pisa dove è sbarcato nella tarda serata di ieri dopo un volo in aerotaxi. Bianchi, come al solito, non fa una piega. Prende atto e dice di rivolgersi al me[illegible] Acampora e a Moggi.

«Mi ha assicurato che giocherebbe anche con una gamba sola», dice il direttore generale dall'hotel [illegible] di Forte dei Marmi dove il Napoli, scortato dal presidente Ferlaino, è in ritiro. In attesa di sapere se potrà disporre di Maradona, Bianchi deve fare i conti [illegible] il bollettino dell'infermeria. Francini, oltretutto, è rimasto a casa. In [illegible] penso rientra Crippa e [illegible] recuperati gli acciaccati Fusi e De Napoli. Quanto a Giuliani (distrazione muscolare), una decisione verrà presa stamane [illegible] il portiere dovrebbe essere al suo posto, anche se Di Fusco è pronto.

Nell'eventualità, assai remota, che Maradona dia forfait, ci sono Filardi e Romano in preallarme. [illegible] Dieguito, Bianchi riproporrà il tridente anche se Carnevale, autore di un bel gol in Coppa, avrebbe bisogno di tirare il fiato dopo la serie di partite a tutto campo, compito cui il bomber non era abituato e che ha svolto con grande generosità e dispendio di energie.

«Ho alternato — spiega [illegible] — Carnevale con Careca, che [illegible] un leggero dolore all'inguine e i postumi di una distorsione al ginocchio, proprio per risparmiarlo, ma noi dobbiamo essere competitivi con qualsiasi formula. Quando è mentalmente e fisicamente a posto, il Napoli è una grossissima squadra, che non pratica un calcio sparagnino. Altrimenti qualsiasi avversario può metterci sotto. Ogni partita non è mai uguale all'altra e il Pisa sarà più coperto».

Il Pisa ha imparato la lezione e non caricherà più a testa [illegible] ha fatto in Coppa, pagando a caro prezzo la [illegible] spregiudicatezza dettata anche dalla necessità di tentare il colpaccio all'andata per poi difendersi al San Paolo mercoledì prossimo. Ormai la qualificazione è compromessa e il presidente Anconetani chiede alla squadra il settimo risultato utile consecutivo verso la salvezza. «Non perderemo», ripete Anconetani, confidando anche sull'incitamento di almeno 20 mila spettatori (per un in[illegible] sui [illegible]. E Bolchi si adegua. [illegible] un solo [illegible] (Incocciati, se guarirà in tempo dalla contrattura agli adduttori, oppure Severeyns) facendo rientrare [illegible] in difesa.

«Sarà una gara diversa, spero di aver preso le misure e di sfruttare al massimo il fattore campo ma sarà dura perché il rapporto di valori [illegible] cambierà e il Napoli ha l'attacco più forte del mondo», dice Bolchi che mira al pareggio. Toccherà a Bernazzani, che a San Siro ha bloccato Gullit, occuparsi di Maradona, con Dianda su Careca e Cavallo su Carnevale. L'olandese Marco Been, il regista, è ottimista: «Il Napoli non è solo Maradona, ha altre individualità come Carnevale, Careca e Renica. Se giocheremo meglio di mercoledì, specie in avanti, [illegible] perderemo, e per noi sarebbe un grosso successo».

Bruno Bernardi

Mentre Muller si cuce la bocca per le indiscrezioni sulla sua vita coniugale

Rientra Skoro, è tornata l'allegria

Lo jugoslavo: «Loro favoriti, noi pronti a sfruttare la situazione; e in squadra si respira un'aria nuova» Forti dubbi sul recupero di Ferri - Berggreen incoraggia gli ex compagni: «In schedina ho messo 2»

Torino e Roma [illegible] al Viareggio Per i granata [illegible] consecutiva

VIAREGGIO — Sarà Torino-Roma, lunedì, finale del torneo di Viareggio. Si ripeterà la sfida conclusiva dell'85 vinta dai granata. Parma e Inter, le battute di ieri, si affronteranno per il terzo posto. Nelle semifinali, il Torino ha superato il Parma 1-0, la Roma ha eliminato l'Inter 2-1. Per i granata si tratta della terza finale consecutiva, la quinta negli ultimi sei anni con ben tre vittorie (1984, 1985, 1987) a conferma della validità del settore giovanile.

I giovani romanisti ieri a Viareggio [illegible] imposto la loro maggiore determinazione. Sono passati in vantaggio al [illegible]' con Bianchi, l'Inter ha pareggiato al '37 con Sala. Nella ripresa più decisi i giallorossi e rete della vittoria al 57' per merito di Provitali.

Il Torino a Poggibonsi ha sconfitto il Parma con un gol di Gallaccio al 65', nel momento migliore della squadra, che ha fatto valere qualità tecniche ed esperienza contro un avversario vivace, brillante. Le [illegible] si svolgeranno quindi lunedì allo «stadio dei pini» di Viareggio. Gara per il terzo posto alle ore 13, finalissima alle 15.

Toro-Sampdoria e Napoli-Fiorentina le semifinali del torneo Beppe Viola

TRENTO — Torino-Sampdoria e Napoli-Fiorentina le semifinali del Torneo internazionale allievi [illegible] di Arco, indetto per ricordare Beppe Viola. La «setacciata» ha premiato le quattro squadre che nelle tre giornate di qualificazione hanno offerto il gioco migliore. Grande equilibrio, comunque. Ieri il Torino ha pareggiato 1-1 con la Roma, ed è andato avanti grazie alla differenza [illegible] nel girone. [illegible] temporaneamente la Sampdoria ha eliminato la Juventus (1-0). Domani a Trento Napoli-Fiorentina e Torino-Sampdoria ad Arco. Le due gare alle 10,30.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il problema del Torino, piccolo per il calcio italiano che ha molti altri pensieri, enorme per la società (ancora) di Gerbi e De Finis, si è come perso in una vigilia di smog e nebbia, di discorsi nei quali la [illegible] per la salvezza del granata non ha posto. Rubano spazio altre cose, che per squadra e tifosi sono marginali. Ne ruba anche Muller il quale, agli occhi di qualche sostenitore del divismo, è ormai assurto al ruolo di genio incompreso: voleva una grande squadra, è finito in questo Torello che ansima. Lui ogni tanto offre lo sprazzo di gol belli e importanti, ma quanto a dividere la fatica di una gara in undici proprio non ci sta.

Da Junior a Falcao, allo stesso Careca [illegible] si batte come un leone tanto da diventare il nuovo Vinicio per i tifosi partenopei, a Dunga che striglia i giovani compagni viola, i brasiliani in Italia hanno dato fior di esempi. Muller dice che nel calcio [illegible] è tutto da rifare, allenatori compresi. Non gli è piaciuto soprattutto Gigi Radice che gli parlava di «professionalità». E lui non è piaciuto ai compagni, che vorrebbero trapiantargli la testa di Edu. Ma fare un giocatore completo, mischiando i due brasiliani in granata, non è purtroppo consentito.

Oggi Muller (che ha riaperto il silenzio stampa, qualcuno ha riparlato del suo matri[illegible] disfatto — o rifatto? — e la cosa non gli è piaciuta) dovrebbe sentire gli stimoli della Scala del calcio, ed Edu dovrebbe partire in panchina. Poi si vedrà. Dipende da Comi, la sua caviglia non è ancora guarita del tutto. Muller ritrova Skoro, in tandem hanno fatto buone cose. Il jugoslavo è contento di giocare a San Siro: «Bel campo, bel pubblico, bella In[illegible]. Favorita? Certamente, così andiamo in campo sereni, pronti a sfruttare la situazione. C'è più allegria, buon segno. Non vogliamo tornare al fondo della classifica».

Claudio Sala, che esordisce a San Siro come allenatore, prende atto dei miglioramenti psicologici del gruppo, e dei progressi degli infortunati. [illegible] i dubbi [illegible] Catena e Brambati più recuperabili di Ferri (che [illegible] bene, ma [illegible] la partita dirà quanto è guarito dallo stiramento). Ferri gli servirebbe molto, per Matthaeus: «Lasciatemi pensare ancora un poco. Debbo anche capire le idee di Trapattoni, se gioca Fanna o gioca Diaz».

Per Serena è pronto Benedetti. Sala ha ammesso che «contro il Como in difesa si rischiano sui palloni alti». Lo preoccupa soprattutto la spinta di Brehme, bisogna impedirgli il micidiale cross (per Serena). Fuser e Sabato sulla strada del panzer, a togliergli spazio. Torino da prudenza e contropiede, secondo logica. Ieri mattina al Filadelfia, Klaus Berggreen ha fatto vedere la sua schedina agli ex compagni. C'è anche il 2 per Inter-Torino. E una spiegazione: «Siete voi, in allenamento mi fate faticare. L'importante è non andare in campo con paura».

Consolano intanto Claudio Sala i progressi generali in fatto di condizione fisica. Nel dopo Radice, con l'appoggio del preparatore atletico Trucchi, la preparazione ha subito mutamenti. Più velocità che «fondo», lavori ripetuti. «Comunque — dice Sala — se ognuno programma gli allenamenti secondo convinzioni proprie, debbo dire di aver "ereditato" una squadra in buonissima salute atletica». Parole serie, nessuna voglia di non sollevare polveroni. C'è già troppa gente, anche all'interno della società, che non capisce come questo sia il momento dei fatti.

b. per.

Ore 15 - Partite e arbitri della Serie A (16° turno)

ASCOLI		MILAN
Pazzagli	1	G. Galli
Rodia	2	Tassotti
Gori	3	Maldini
Benetti	4	Rijkaard
Fontolan	5	Costacurta
Arslanovic	6	F. Baresi
Dell'Oglio	7	Donadoni
Carillo	8	Ancelotti
Giordano	9	Van Basten
Bongiorni	10	Gullit
Cvetkovic	11	Evani
Arbitro: Pairetto		
Bocchino	12	Pinato
Fioravanti	13	Mussi
Cicconi	14	Viviani
M. Agostini	15	Colombo
Aloisi	16	Mannari

BOLOGNA		FIORENTINA
Cusin	1	Landucci
Ottoni	2	Salvatori
Villa	3	Carobbi
Pecci	4	Dunga
De Marchi	5	C. Pin
Monza	6	Hysen
Poli	7	Mattei
Stringara	8	Cucchi
Lorenzo	9	Borgonovo
I. Bonetti	10	D. Pellegrini
Marronaro	11	Di Chiara
Arbitro: Longhi		
Bolpagni	12	Pellicanò
Bonini	13	L. Galli
Rubio	14	Perugi
Alessio	15	[illegible]
Aaltonen	16	Pruzzo

COMO		CESENA
Paradisi	1	S. Rossi
Annoni	2	Gelain
Lorenzini	3	Leoni
Invernizzi	4	Bordin
Biondo	5	Calcaterra
Albiero	6	Chiti
Didonè	7	Chierico
Centi	8	Piraccini
Corneliusson	9	M. Agostini
Milton	10	Domini
Simone	11	Holmqvist
Arbitro: Coppetelli		
Savorani	12	Alboni
Verza	13	Limido
Todesco	14	Traini
Diefio	15	Ancil
Zian	16	

INTER		TORINO
Zenga	1	Lorieri
Bergomi	2	E. Rossi
Brehme	3	Brambati
Matteoli	4	G. Ferri
Mandorlini	5	S. Benedetti
Verdelli	6	Cravero
Bianchi	7	Sabato
Berti	8	Fuser
Diaz	9	Muller
Matthaeus	10	Comi
Serena	11	Skoro
Arbitro: Paparesta		
Malgioglio	12	L. Marchegiani
Rivolta	13	Catena
G. Baresi	14	Landonio
Rocco	15	Edu
Fanna	16	Bresciani

JUVENTUS		PESCARA
Tacconi	1	Gatta
Favero	2	Campione
De Agostini	3	Bergodi
Galia	4	R. Bruno
P. Bruno	5	Junior
Tricella	6	Ferretti
Marocchi	7	Pagano
Barros	8	F. Marchegiani
Altobelli	9	Gasperini
Zavarov	10	Tita
Laudrup	11	Berlinghieri
Arbitro: Frigerio		
Bodini	12	Marcello
Cabrini	13	Martorella
Brio	14	Caffarelli
Magrin	15	Edmar
Buso	16	Zanone

LECCE		ATALANTA
Terraneo	1	Ferron
Miggiano	2	Contratto
Vanoli	3	[illegible]
Enzo	4	Fortunato
Righetti	5	Barcella
Levanto	6	Progna
Moriero	7	Stromberg
Barbas	8	Prytz
Pasculli	9	Evair
Conte	10	Nicolini
Paciocco	11	Bonacina
Arbitro: Lanese		
Negretti	12	Piotti
Garzya	13	Esposito
Lagiri	14	Serioli
[illegible]	15	Madonna
D'Onofrio	16	Prandelli

PISA		NAPOLI
Grudina	1	Giuliani
Cavallo	2	Ferrara
Lucarelli	3	Carannante
Faccenda	4	Fusi
Dianda	5	Corradini
Boccafresca	6	Renica
Cuoghi	7	Crippa
Gazzaneo	8	De Napoli
Incocciati	9	Careca
Been	10	Maradona
Bernazzani	11	Carnevale
Arbitro: Agnolin		
[illegible]	12	Di Fusco
Brandani	13	Filardi
Fiorentini	14	Romano
Dolcetti	15	Neri
Severeyns	16	Di Rocco

Classifica

Inter	26	Pescara	12
Napoli	22	Verona	12
Atalanta	20	Cesena	12
Sampdoria	19	Pisa	12
Juventus	18	Como	12
Milan	17	Torino	11
Fiorentina	15	Ascoli	10
Roma	14	Bologna	10
Lazio	13	Lecce	10

domenica 12 febbr., ore 15

Atalanta - Roma
Cesena - Sampdoria
Fiorentina - Inter
Lazio - Ascoli
Milan - Bologna
Napoli - Como
Pescara - Pisa
Torino - Lecce
Verona - Juventus

ROMA		VERONA
Peruzzi	1	Cervone
Tempestilli	2	Marangon
Nela	3	Volpecina
Manfredonia	4	Soldà
Ferrario	5	Pioli
Oddi	6	D. Bonetti
Renato	7	Bruni
Desideri	8	Troglio
Voeller	9	Galderisi
Gerolin	10	Iachini
Massaro	11	Pacione
Arbitro: Amendolia		
Tancredi	12	Zucchet
Collovati	13	Terracciano
Policano	14	Fattori
Andrade	15	Pagani
Rizzitelli	16	Gasparini

SAMPDORIA		LAZIO
Pagliuca	1	Martina
[illegible]	2	Icardi
Carboni	3	Beruatto
Pari	4	D. Pin
Vierchowod	5	Monti
L. Pellegrini	6	Piscedda
Victor	7	Dezotti
Cerezo	8	Acerbis
Vialli	9	Di Canio
R. Mancini	10	Muro
Dossena	11	Sosa
Arbitro: Luci		
Bistazzoni	12	Fiori
Lanna	13	Di Loreto
S. Pellegrini	14	Barbabella
Salsano	15	Greco
Pradella	16	Rizzolo

I programmi della Serie B e C

Serie B (2ª di ritorno)

Partita	Arbitro
Ancona-Sambenedettese	Beschin
Avellino-Udinese	Fabricatore
Barletta-Taranto	Stafoggia
Cosenza-Brescia	Bruni
Licata-Empoli	[illegible]
Monza-Cremonese	Acri
Padova-Catanzaro	Calaro
Parma-Bari	Di Cola
Piacenza-Messina	Frattin
Reggina-Genoa	Ceccarini

CLASSIFICA

Genoa	31	Cosenza	20
Bari	27	Parma	19
Udinese	25	Ancona	19
Cremonese	24	Brescia	18
Avellino	22	Licata	16
Messina	21	Barletta	16
Empoli	21	Piacenza	16
Reggina	21	Taranto	16
Catanzaro	20	Monza	15
Padova	20	Samben.	13

PROSSIMO TURNO

(domenica 12 febbr., ore [illegible])

Bari - Reggina
Brescia - Avellino
Catanzaro - Monza
Cremonese - Cosenza
Genoa - Ancona
Messina - Empoli
Padova - Parma
Samben. - Barletta
Taranto - Licata
Udinese - Piacenza

Serie C1/A (20° turno)

Partita	Arbitro
Arezzo-Carrarese	[illegible]
Derthona-Modena	Arena
Vicenza-Triestina	Gruffo
Lucchese-Virescit	Scarcella
Mantova-Prato	Tranchieri
Pro Livorno-Monteν.	Destro
Reggiana-Centese	Conocchiari
Spal-Trento	Pellegrino
Venezia-Spezia	Cinciripini

Classifica: Spezia 26; Triestina 24; Reggiana, Prato e Modena 23, Carrarese 22; Lucchese e Montevarchi 21, Derthona 19; Centese 18, Trento e Mantova 17; Virescit, Arezzo e Venezia 16; L.R. Vicenza 14; Spal e Livorno 13.

Serie C1/B (20° turno)

Partita	Arbitro
Cagliari-Giarre	Bazzani
Casertana-Monopoli	Casoli
Catania-Brindisi	Bosica
Foggia-Casarano	Tuzzman
Frosinone-Torres	Bettin
Ischia-V.Pesaro	Zebellin
Paler.-Sal. (Trap.)	Lombardo
Perugia-Francavilla	Rosagnoli
Rimini-Campobasso	Chiesa

Classifica: Foggia 25, Cagliari, Brindisi e Palermo 24, Perugia e Casertana [illegible], Torres e Giarre 20, Casarano e Frosinone [illegible], Ischia 18, [illegible] Pesaro e Campobasso 17; Catania Salernitana e Francavilla 16, Rimini 12; Monopoli 11.

Serie C2/A (20° turno)

Partita	Arbitro
Casale-Vogherese	Gazzetta
Cecina-Siena	Scardia
Iva-Cuoiopelli	1-1
Massese-Sorso	Nepi
Pavia-Rondinella	Cavarra
Poggibonsi-Pontedera	Masulli
P. Verc.-Oltrepò (h. 14)	Collina
Sarzanese-Alessandria	Fiori
Tempio-Olbia	Bala

Classifica: Casale 34; Alessandria, Pro Vercelli e Poggibonsi 23, Oltrepò, Siena e Sarzanese 22; Pavia 21, Massese e Olbia 19; Pontedera 18; Rondinella 17; Vogherese e Tempio [illegible], Iivarsenal, Cecina e Cuoiopelli 15; Sorso 4.

Serie C2/B (20° turno)

Partita	Arbitro
Chievo-Novara	Zuccolini
Forlì-Ravenna	Gavinaghi
Juve Domo-Porden.	Di Renzo
Legnano-Pergocrema	Zucchini
Ospitaletto-Pro Sesto	2-2
Sassuolo-Carpi	Rossi F.
Suzzara-Treviso	Rodomonti
Telgate-Giorgione	[illegible]
Varese-Orceana	Pala O.

Classifica: Carpi 28; Novara 27; Chievo 26; Sassuolo 25; Pro Sesto 22; Forlì e Telgate 21; Pordenone, Varese e Legnano [illegible], Juve Domo, Ravenna e Suzzara 18, Treviso, Pergocrema, Ospitaletto e Giorgione 14; Orceana 13.

Serie C2/C (20° turno)

Partita	Arbitro
Bisceglie-Andria	Rapace
Celano-Giulianova	Silea
Civitan.-Ternana	D'Ambrosio
Fasano-Martina	Melina
Jesi-Gubbio	Capovilla
Lanciano-Ricc.	Costamagna
San Marino-Potenza	Moretti
Teramo-Fano	Del Giudice
Trani-Chieti	Inlrovigne

Classifica: Ternana 27; Chieti 26; Gubbio 25; Trani e Celano 24; Andria 23; Martina e [illegible] 21; Teramo 19; Lanciano 16; Riccione, Fano e Fasano 16; Potenza 15; San Marino, Jesi e Civitanovese 13; Bisceglie 12.

Serie C2/D (20° turno)

Partita	Arbitro
Leonzio-Siracusa	Valcaldia
Battipagliese-Benevento	Giove
Cynthia-Afragolese	Arico
Juve Gela-Camp.	[illegible]
Kroton-Lodigiani	Russo
Latina-Cavese	Forte
Nola-Juve Stabia	Montenero
Sorrento-Lamezia	Moro
Turris-Trapani	Mangerini

Classifica: Campania 28; Kroton e Siracusa 23; Lodigiani e Cavese 22, Nola 21, Latina e Sorrento 20; Leonzio, Battipagliese, Lamezia e Turris 19; Trapani 18, Benevento e Afragolese 16; Cynthia 14; Juve Gela 13; Juve Stabia 10.

Zoff [illegible] I bianconeri misteriosi sull'undici anti-Pescara

Juve formula-spettacolo

Sembra comunque scontato il ritorno alla formazione con i tre stranieri, per segnare il primo gol casalingo [illegible] - Galeone: «Avrei preferito in campo Mauro: Barros e Laudrup sono più imprevedibili»

TORINO — [illegible] qualche giorno il simpatico Galeone, allenatore del Pescara, si presenta a tutti con questa battuta: «Se [illegible] prendiamo 12 gol stavolta con la Juventus, [illegible] li prendiamo più». Il tecnico degli abruzzesi ha giu[illegible] l'incubo del «cappotto». E nello [illegible] tempo, forse, sa quanto possa essere salutare ricordarlo a una squadra che gioca a zona (più a parole che con i fatti, però) e deve salvarsi.

L'anno [illegible] in Coppa Italia (fine gennaio) il Pescara beneficiò la Juve di un 6-2 storico: quattro furono infatti, tutti in una volta, i gol segnati da Rush, due quelli realizzati da Laudrup, [illegible] da nove mesi. Poche settimane dopo, sempre nello stadio Adriatico, Junior e Pagano condannarono però [illegible] secco 2-0 in campionato la [illegible] Juve di Marchesi a un triste finale di stagione, con la zona Uefa raggiunta solo dopo uno spareggio fratricida col Torino.

Quest'anno, il Pescara è già perito di goleada [illegible] terza giornata a Napoli: 8-2. Ma Galeone ha saputo raddrizzare subito la barca e ora la squadra adriatica veleggia nel gruppo delle squadre con 12 punti. [illegible] non staranno tranquille [illegible] neppure sono con l'acqua [illegible] gola. Però... Forse Galeone ha già messo in preventivo un'altra giornata nera dei suoi: [illegible] *spiace che non giochi Mauro, con lui la Juve è meno imprevedibile, [illegible] Barros e Laudrup mi fanno paura».*

[illegible] pretattica? [illegible] allenatore [illegible] Juventus, sa che oggi al Comunale è vietato sbagliare. In sette partite interne, la squadra bianconera ha conquistato soltanto 7 punti. Due con Lecce e Torino, [illegible] con Cesena. Milan, Samp. E di goleade manco a parlarne. Anzi una, recente, la Juve l'ha subita [illegible] stesso Napoli che ha travolto il Pescara. Quel giorno Zoff si decise a cambiar volto alla Juve. Oggi sembra intenzionato a sciogliere di nuovo le briglie ai cavalli [illegible] razza stranieri e no. Il Pescara sarà disposto a sacrificarsi?

Zoff ha problemi di abbondanza e ieri [illegible] 12,30 salendo sul pullman per Villar Perosa con tutti i giocatori dietro di lui, ben [illegible] gruppo e votati [illegible] consegna del silenzio [illegible] formazione beninteso), ha detto: «*Ho comunicato ai ragazzi le mie intenzioni, loro sanno chi giocherà e chi no*». Ma non ha voluto [illegible]nunciare la formazione. In verità c'è [illegible] unico dubbio. Tra Favero, [illegible] e Bruno ne deve star [illegible] uno. Chi? Se, come sembra, nel Pescara non gioca Zannoni è più facile [illegible] in panchina, con Bodini, Cabrini, Magrin e Buso si [illegible] da Brio.

Chi [illegible] bianconeri tornerà per primo al gol al Comunale dove nell'89 la Juve non ha ancora segnato? Barros, 5 reti quest'anno, oppure Altobelli o Laudrup, 4 a testa? O, invece, [illegible] Zavarov, 2 reti [illegible] in campionato, entrambe nella prima fase (contro Cesena e Napoli), quella della Juve senza Mauro, definita spettacolare ma sprecona?

I tre stranieri hanno più di un motivo per mettersi in [illegible] oggi. Zavarov deve dimostrare a Lobanowsky che non sbaglia Zoff a utilizzarlo. E [illegible] Sacho dovrebbe godere di maggior libertà [illegible] azione e tornare al contempo a essere il fulcro del gioco bianconero. Barros deve far dimenticare l'opaca prova di Roma con la Lazio: «*Tutte le domeniche [illegible] di fare un gol, questa è una giornata particolare, dobbiamo tornare a vincere in [illegible] non avendo giocato il derby per [illegible] l'ultimo successo risale all'incontro con il Lecce, match in cui segnai la rete decisiva*».

Anche Laudrup (come teme Galeone) potrebbe trovarsi bene nella zona del Pescara. Finge [illegible] non capire il danese, in questi giorni s'è votato a un singolare silenzio stampa: «*Non [illegible] perché continuate a chiedermi se gioco, perché non parlo ecc.*».

Nel Pescara non ci [illegible] gli infortunati Dicara e Miano, gli squalificati Zinetti e Ciarlantini. In difesa Bergodi libero e Roberto Bruno [illegible] Altobelli. In avanti Gasperini e Tita. Guiderà le operazioni Junior: «*Ci manca [illegible] exploit contro una grande quest'anno, un risultato positivo con la Juve [illegible] importante per la classifica*».

Franco Badolato

E RUSH RITROVA IL GOL

Londra. [illegible] Rush ha ritrovato la strada del gol smarrita [illegible] qualche mese [illegible] in Gran Bretagna. Nella giornata [illegible] ieri del campionato inglese, il gallese ha segnato e, grazie a un'altra rete del «gemello» Aldridge, il Liverpool ha pareggiato (2-2) a Newcastle. Successo di misura dell'Arsenal nel derby con il West Ham, che l'aveva eliminato dalla Coppa: il capolista [illegible] è imposto per 2-1 sui cugini ultimi in classifica, tenendo a tre lunghezze di distanza il Norwich che ha espugnato per 2-1 il campo [illegible] Charlton

Il Milan fa quadrato attorno al suo asso conteso

Van Basten non si tocca

Dopo [illegible] interferito su Koeman, pronte altre ritorsioni sul Barcellona che chiama il bomber - Labate (procura federale) [illegible] Ascoli per sentire Giordano

MILANO — La nebbia che ieri ha [illegible] problematici gli spostamenti aerei ha costretto il Milan a partire dall'aeroporto di Bergamo, subito dopo l'allenamento mattutino per evitare di restare bloccato e dover raggiungere le Marche in pullman. Così nel primo pomeriggio la squadra era già nel [illegible] di San Benedetto, dove la società [illegible] requisito un intero albergo. Ad Ascoli è segnalata la presenza del capo ufficio indagini della Procura, Labate: sentirà Giordano [illegible] merito [illegible] dichiarazioni rilasciate [illegible] la settimana [illegible] prima di Napoli-Ascoli.

Il più bersagliato nel Milan è stato Van Basten, che il suo [illegible] e allenatore [illegible] Barcellona, Cruijff, vorrebbe portare subito in Spagna, sostenendo che il giocatore e la sua fidanzata sono [illegible] d'accordo con lui, perché stufi dell'Italia. «*Ho [illegible] contratto [illegible] che scade nel giugno [illegible] 1990* — ha replicato [illegible] Van Basten — *e intendo onorarlo fino in fondo. A Milano mi trovo bene e per ora non voglio pensare al mio futuro. Quando sarà il [illegible] Anche perché non intendo rivivere certi momenti trascorsi [illegible] Olanda con l'Ajax quando tutti i giorni c'era una polemica perché tutti mi volevano, ma mi [illegible] già impegnato sulla parola con il Milan e non avevo alcuna intenzione di fare marcia indietro*».

Intanto [illegible] società rossonera [illegible] turbata [illegible] questi ripetuti tentativi [illegible] spagnoli per convincere Van [illegible] a rescindere il contratto, sta studiando alcune forme di ritorsione contro il Barcellona. Nei mesi scorsi il Milan si era inserito nelle trattative [illegible] Koeman costringendo la [illegible] cietà spagnola a pagare il [illegible] cartellino tre miliardi in più del previsto e non è detto che possa ripetersi nei prossimi mesi, intralciando le altre operazioni [illegible] mercato che Coster, suocero di Cruijff e manager dei catalani, sta compiendo in varie parti d'Europa e in Sudamerica.

Intanto Gullit, superati a tempo di record i malanni [illegible] ginocchio destro, lo stesso che l'aveva bloccato per molto tempo all'inizio della stagione, si dice pronto a scendere in campo. «*Speriamo che il ginocchio mi dia giudizio* — spiega l'olandese — *perché ho bisogno di giocare molto [illegible] questo mese di febbraio per ritrovare la forma migliore [illegible] essere pronto per la ripresa della coppa [illegible] Campioni il primo marzo*».

E' la stessa opinione di Arrigo Sacchi, che oggi [illegible] Ascoli, schierando anche gli altri recuperati Donadoni, Ancelotti e Evani, [illegible] deciso di [illegible] la formazione che dovrebbe poi affrontare il Werder Brema in Coppa.

«*Qualcuno [illegible] questi giocatori non sarà al massimo della condizione* — spiega il tecnico — *[illegible] dobbiamo prepararli a queste trasferte. Ascoli e Firenze, prima della gara [illegible] Brema, saranno due ottimi collaudi per valutare la forza della squadra lontano [illegible] San Siro. Da tutti voglio il massimo possibile anche se il campionato è in parte [illegible] promesso. Se qualcuno [illegible] è pronto a soffrire sappia che posso ancora far giocare i ragazzini come è già successo in altre occasioni. Gli stimoli ci [illegible] siamo dei campioni e dobbiamo difendere il nostro prestigio*».

Sacchi non ha voluto spiegare come saranno distribuiti i compiti in campo, [illegible] pare certo che Ancelotti e Rijkaard staranno a centrocampo con Donadoni [illegible] Evani sulle fasce, mentre Gullit sarà [illegible] nuovo impiegato come attaccante a fianco di Van Basten. Della comitiva non fa parte Virdis ancora a letto con la febbre, al suo posto in panchina andrà Mannari.

Nino Sormani

Oggi in tv

7,55 Bob: Cortina, mond. a due, 3ª manche (*Capod.*)
9,30 Bob: Cortina, mond. a due, 4ª manche (*Capod.*)
11 — Atletica: [illegible] Portogallo, camp. europeo società cross (*Tmc*)
12,15 Atletica: dal Portogallo, [illegible] europeo società cross, 2ª parte (*Tmc*)
15 — Football americano: replica Superbowl (*Capod.*)
16 — Boxe: Honeyghan-Starling, mond. welters Wbc e Breland-Soon Lee, mond. welters Wba (*Capod.*)
17,30 Bob: sint. [illegible] a due (*Capodistria*)
18,05 Bob: da Cortina, sint. mond. bob a due; atletica: Portogallo, camp. europ. società cross (*Raidue*)
18,10 Calcio: [illegible] minuto (*Raiuno*)
18,30 Rugby: rep. Inghilterra-Scozia (*Capodistria*)
18,50 Calcio: un tempo di una gara di A (*Raidue*)
20,30 Sci: da Vail, camp. mond. lib. femm. (*Tmc, Capod.*)
22 — Sci: da Vail, camp. mond. sint. lib. femm. (*Raiuno*)
23,20 Calcio: partita regionale serie A o B (*Raitre*)
0,25 Boxe: d[illegible] City, Hines-Van Horn, mond. [illegible] perwelters Ibf (*Raiuno*)
Rubriche: [illegible] Top Motori, rep. (*Odeon*); 13,20 Lo sport (*Raidue*), 13,40 Noi, la domenica (*Capod.*); 14,20; 15,50; 16,50 Notizie sportive (*Raiuno*), 16,45 45º minuto (*Raidue*); 18,35 Domenica gol (*Raitre*); 19,45 Sport regione (*Raitre*), [illegible] Domenica sprint (*Raidue*), Calcio serie B (*Raitre*); 20,20 [illegible] tutto campo (*Capod.*); 20,30 Speciale sci (*Tmc*); [illegible] La domenica sportiva (*Raiuno*); 23,35 Il grande golf (*Rete 4*).

Il bomber della Samp non vuole fermarsi contro la Lazio

Tante ore di studio alla moviola hanno fatto di Vialli il re del gol

«Ho già segnato 23 reti grazie alla fortuna, all'aiuto di Mancini e alla raggiunta maturità»

Mikhailicenko conferma: [illegible]

MILANO — Mikhailicenko sarà oggi, [illegible] Lobanowski e il resto della Nazionale sovietica, in tribuna a San Siro. «*Dopo i mondiali del '90 probabilmente potrò essere tesserato all'estero* — ha detto il centrocampista — *per ora penso a giocare per la mia società e la Nazionale. I giocatori italiani [illegible] me preferiti? Conti e Vialli. Vedrò [illegible] curiosità Inter-Torino e un calciatore [illegible] particolare, Berti. Dicono che è il mio sosia, vedremo se è vero*».

Martedì e mercoledì parte dei giocatori sovietici saranno a Roma per partecipare a un quadrangolare che, oltre [illegible] giallorossi, comprende anche Werder Brema e Palermo. Altri nazionali dell'Urss giocheranno in amichevole martedì a Reggio Emilia, giovedì con l'Inter a Monza (ore 20,30). Previste anche amichevoli a Cosenza e Genova.

BOGLIASCO — «[illegible] e Vialli siamo come una coppia [illegible] comici. *Uno per forza deve fare la "spalla". Ma non mi sento sminuito per questo ruolo che solo apparentemente è secondario, anzi. Io sono più contento quando [illegible] riesce l'assist vincente. E' questa la mia vocazione. Il gol [illegible] interessa solo relativamente. E poi sono orgoglioso di aiutare il mio amico Luca a diventare il nuovo Gigi Riva degli Anni 80 e 90. Contro la Lazio spero di regalargli un'altra opportunità per incrementare ulteriormente il suo bottino*».

[illegible] Sampdoria formato libro «Cuore» ha trovato in Roberto Mancini il suo Garrone. E Vialli-De [illegible] ricambia l'affetto [illegible] compagno esaltandone i meriti: «*E' soprattutto merito suo [illegible] quest'anno riesco a segnare con questa regolarità eccezionale. Senza Roberto sarei [illegible] tanti*».

Troppo modesto il primo [illegible] classe. Con 23 reti tra Coppe, Nazionale e campionato è il miglior attaccante stagionale [illegible] Italia. E i gol salgono addirittura a 29 se si conteggiano i 7 realizzati nei tre tornei estivi disputati dalla Sampdoria, [illegible] Amsterdam, Charleroi e Saint Vincent.

— D'accordo, Mancini è un delizioso fornitore di assist, un uomo da ultimo passaggio, [illegible] anche lei qualche merito lo avrà pure, non crede?

«*Potrebbe trattarsi semplicemente [illegible] un periodo fortunato* — [illegible] con eccessiva modestia — *In fondo, se esaminiamo le stagioni passate, mai ho segnato così tanto*».

— Ha paura che il bel sogno finisca?

«*No, ma indubbiamente non sarà facile mantenere questa media nel futuro*».

Dichiarazioni prudenti che forse non rispecchiano in pieno il pensiero di Vialli. Dopo anni di critiche sussurrate (ma non troppo) sulle qualità realizzative, si sta prendendo una bella rivincita e si prepara ad un lungo ciclo trionfale, cercando [illegible] aumentare il suo bottino [illegible] oggi contro la Lazio.

«*Ho sempre sostenuto che un giocatore raggiunge la completa maturità [illegible] e si mantiene ad alto livello fino [illegible] 30. Quando si è giovanissimi non si può avere la freddezza del bomber di razza. Dopo i trenta, invece, sopravviene inevitabilmente il declino fisico*», dice con convinzione.

[illegible] Luca Vialli è un perfezionista, farà di tutto per ritardare il più possibile i danni [illegible] sati dal trascorrere del tempo: in allenamento è tra i più puntigliosi nel seguire le direttive di Boskov, [illegible] soprattutto il tiro [illegible] porta. Spesso e volentieri, quando i compagni sanno sotto la doccia, lui «costringe» Pagliuca e Bistazzoni a lunghi bombardamenti.

Vicini, recentemente, ha dichiarato che il carente nel colpo di testa. E per smentirlo [illegible] in questo periodo sta cercando di perfe[illegible] proprio questa caratteristica, fondamentale in [illegible] di [illegible].

[illegible] Vialli diventa quasi maniacale quando si mette a studiare a tavolino i segreti per diventare il nuovo Riva. Nella sua bella [illegible] di Quinto, invece [illegible] trascorrere il tempo libero a prendere il sole [illegible] terrazza che si affaccia sul [illegible] le ore davanti alla tv, con in mano il telecomando del videoregistratore. Possiede una collezione ricchissima di nastri: c'è il meglio di tutto il calcio mondiale, [illegible] all'Inghilterra, [illegible] Spagna all'Unione Sovietica. Vialli vede e rivede per ore [illegible] azioni più belle, i gol più [illegible]. Per apprendere sempre di più, per rubare i segreti agli altri campioni. E' proprio come De Rossi, il primo della classe.

Renzo Cerboncini

[illegible] Il criterium di Genova test pre-Europei per la squadra azzurra

Vincono gli sconfitti di Seul

Record nei 60 ostacoli della frascatana Carla Tuzzi, esclusa l'an[illegible] dalle Olimpiadi - Buona prova di Di Napoli nei 1500

Ecco i risultati di Genova

MASCHILI - 60: Ullo 6"72, Madonia 6"72; 200: Catalano 21"58, [illegible]: Petrella 47"88; [illegible]: Viali 1'50"78; [illegible]: Di Napoli 3'46"84; 60 hs: Bertocchi 7"88; alto: Buglanesi 2,22; asta: Andreini 5,40; lungo: [illegible] 7,32; triplo: Badinelli 16,41; peso: Venturi 17,80; staffetta giri 4x3x2x1: Carabinieri (Bonamici, Bruzzi, Montanari, Perini) 4'22"78. Classifica finale: 1. Fiamme Azzurre Roma p. 76; 2. Fiamme Oro Padova 59; 3. Carabinieri Bologna 56,5; 4. Fiamme Gialle Ostia 62; 5. Cus Torino 55,5.

FEMMINILI - 60: Vigati 8"45, Tarolo 7"49; 200: Pecchi 24"24; 400: Zamperioli 55"49; 800: Morabito 2'07"97, 60 hs: Tuzzi 8"26 (record italiano); alto: Fiammengo 1,87; lungo: Ferraris 6,11; peso: Maffeis 17,04; staffetta giri 4x3x2x1: Ina Primavera (Cassaro, Enrietto, Campana, Ferriani) 5'04"87. Classifica finale: 1. Fiat Sud Formia p. 48; 2. Ina Primavera Torino 47; 3. Sisport Torino 46,5; 4. Acsi Sanson Verona 43,5; 5. Snia Bpd Milano 42.

Gataullin [illegible]

MOSCA — Il sovietico Radion Gataullin ha migliorato il primato [illegible] indoor di salto con l'asta superando i 6,02. Gataullin, secondo alle Olimpiadi di Seul alle spalle di Bubka, aveva stabilito il primato precedente con sei metri il 22 gennaio scorso a Leningrado. Il ventitreenne sovietico è l'unico al mondo dopo Bubka ad aver superato il muro dei [illegible] metri ed [illegible] ormai in grado [illegible] minacciare il [illegible] record mondiale assoluto (6,06).

La Joyner eguaglia il record [illegible]

NEW YORK — La statunitense Jackie Joyner Kersee, [illegible] olimpica a Seul nell'eptathlon e nel lungo, è stata la protagonista del Millrose Games. La Joyner ha eguagliato due volte la migliore prestazione mondiale sui 55 metri femminili indoor in 7"37, nelle batterie e in finale, vinta davanti alla connazionale Kim McKenzie. Tra gli altri risultati vittoria di misura [illegible] Aouita nei 3000, in 7'47"07, sull'americano Padilla e dell'olimpionica dei 1500 m, la romena Ivan, in 4'23"72 nel miglio sull'americana Slaney.

[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible] - I tempi in cui l'annata post-olimpica veniva considerata di riflusso sono lontani: l'atletica, ormai quasi senza sosta, produce [illegible] ti e risultati che l'aiutano a [illegible] in maniera sempre avvincente la sfida dell'uomo [illegible] propri limiti. Risultati esaltanti arrivano così da New York, con Said Aouita protagonista sui [illegible] (7'47"07) e [illegible] Joyner-Kersee [illegible] volte a eguagliare il limite mondiale (7"37) dei 55 metri a ostacoli; e da Leningrado, [illegible] che, arrivando a 6,02 con l'asta (pochi giorni dopo il suo primo [illegible] metri) chiarisce [illegible] il ruolo di delfino del «gabbiano» Sergei Bubka [illegible] mai stretto. Ma anche a casa nostra, seppur fatte le debite proporzioni, qualcosa di interessante capita: la [illegible] del criterium di società (con [illegible] maschile delle Fiamme Azzurre e femminile della Fiat Sud Formia) a Genova è stata tenuta a battesimo dal record dei 60 hs di Carla Tuzzi (8"26), che si è migliorata così [illegible] cinque centesimi.

Per la frascatana, [illegible] anni il prossimo 2 giugno, il record di ieri ha sapore di rivincita: lo scorso anno fu, di gran lunga [illegible] miglior ostacolista [illegible] liana [illegible] ottenendo anche il primato nazionale con 13"05 nell'incontro con [illegible] Ddr a Neubrandenburg. Però questo record non [illegible] valse il posto nella squadra per l'Olimpiade. E oggi, con il dente avvelenato, la Tuzzi cerca rivincite. «*Non fatemi ricordare quando mi avvisò quell'esclusione* - [illegible] -. *Questo record lo dedico proprio a chi non [illegible] voluto credere in me. Anche se, certe amarezze, non basta un primato per cancellarle*».

Non molto alta (1,66) la Tuzzi è candidata a essere la prima italiana a scendere sotto i 13", naturalmente all'aperto. Intanto si sta caricando [illegible] questo indoor, do[illegible] ha mostrato buona grinta non solo nella finale-record, [illegible] pure [illegible] batteria correndo in 8"36. «*Con questo risultato spero proprio di essermi guadagnata il posto nella squadra che fra due settimane andrà in Olanda, a L'Aia, per gli europei al coperto*».

In effetti le gare genovesi, [illegible] i campionati italiani che [illegible] disputeranno sabato prossimo nel Palavela [illegible] Torino, dovrebbero servire a chiarire gli ultimi dubbi sulla composizione [illegible] formazione az[illegible] per [illegible] continentale, nella quale dovrebbero trovar posto una ventina di atleti, grosso modo 13 uomini e 7 donne. Una squadra che dovrà fare a [illegible] di elementi di primo piano come Evangelisti (impegnato con esami universitari) e Andrei (nei giorni scorsi è scivolato su una scala, facendosi male a un polso) e ancora ha incertezze [illegible] come [illegible] voni che, chiesto lo svincolo dalla società per [illegible] gareggiava lo scorso anno (la Pro Patria), [illegible] risulta tesserato per nessun altro club.

Quanti dei candidati [illegible] euroindoor ieri hanno gareggiato, hanno offerto indicazioni confortanti, primo fra tutti Badinelli in crescita nel triplo (16,41), pur su una pedana abbastanza sorda. In crescita anche Madonia, accreditato dello stesso tempo di Ullo vincitore dei 60. Tra le ragazze buona vena hanno mostrato la Maffeis nel peso, la Fiammengo nell'alto e la Morabito sugli 800.

Discorso a parte merita invece Gennaro Di Napoli che ha corso i 1500. Quella di ieri dovrebbe [illegible] la sua unica comparsa stagionale a livello indoor, ma vista la [illegible] facilità di corsa questo [illegible] può che dispiacere.

Giorgio Barberis

Nargiso consolato da Camporese

Davis a Malmoe: azzurri battuti dagli svedesi nel doppio ma ancora in corsa

Un altro giorno di sana follia?

Ieri Nargiso [illegible] ceduto dopo un'ora confermando la bontà delle scelte di Panatta - Si chiude con Narducci-Pernfors e Camporese-Svensson

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE — Omar Camporese e Diego Nargiso, il futuribile doppio azzurro, al suo esordio in Coppa Davis per un'ora e mezzo ha fatto match pari con la Svezia, poi è calato di rendimento al servizio Nargiso ed è arrivata una onorevole sconfitta in tre combattuti set. Sperare di più era lecito dopo i clamorosi exploit dei due singolari, ma ci sarebbe voluto un pizzico d'aiuto [illegible] parte degli avversari. Anders Jarryd e Jan Gunnarsson, invece, non hanno concesso [illegible] nulla, consapevoli che con le rivoluzioni di Adriano Panatta c'era poco da scherzare.

Jarryd ha solo stentato un po' all'inizio nelle risposte, poi ha mostrato tutta la sua maestria di scacchista della specialità. Ogni colpo studiato per rendere il più difficile possibile il compito degli avversari, un servizio che sembra già attuare con anticipo la proposta del presidente della federazione internazionale Chatrier di giocare [illegible] una sola palla di battuta. Jarryd ha infatti quasi sempre messo a segno la prima palla (quattro aces e [illegible] doppio fallo) [illegible] concedendo nei tre set agli azzurri solo sette punti nei suoi turni di servizio. Se non è un record, poco ci manca. Erano colpi sempre insidiosi quelli dello svedese, e rimbalzavano sulla pancia dei nostri due elefantini che hanno i loro limiti maggiori nella mobilità.

Nargiso e Camporese hanno giocato un primo set da leoni, hanno subito un break su Camporese nel sesto gioco ma l'hanno restituito a Gunnarsson per arrivare al tie-break. Nargiso nel 1988 è stato il re della specialità (dodici tie-break nei tornei di Grand Prix e ben 11 vinti) ma stavolta non gli è andata bene, malgrado un set-point a favore su servizio di Gunnarsson. E subito dopo gli svedesi sfruttavano il loro primo set point chiudendendo il set dopo 51' (8-6 il tie break).

Nargiso e Camporese tenevano bene sino al 5 pari del secondo set, poi il mancino napoletano confermava la bontà della decisione di Panatta di escluderlo dal singolare per limitata tenuta, incominciando a diminuire la pericolosità al servizio. Arrivava il secondo doppio fallo, insieme a due errori al volo di Diego; e un lob vincente nato da una stecca di Gunnarsson dava alla Svezia anche il secondo set in 43'.

Nargiso voleva riscattarsi e cambiava l'ordine di battuta ad inizio del terzo set («Non sono riuscito a bloccarlo» spiegherà Panatta) ed era subito break per la Svezia grazie a tre doppi falli del valido ma non ancora maturo ragazzone napoletano. E sul quel break gli svedesi arrivano tranquillamente al 6-4 finale.

Sconfitta dignitosa. Jarryd è il più forte doppista in circolazione: dal 1981 ad oggi ha vinto ben 35 titoli Grand Prix con dodici compagni diversi, a dimostrazione della sua straordinaria predisposizione per la specialità. La differenza, anche se Gunnarsson ha giocato molto bene, l'ha fatta lui. Ma l'età media degli azzurri è di soli vent'anni contro i ventotto dei rivali e lascia sperare per il futuro. Il doppio si [illegible] soprattutto sull'esperienza e l'affiatamento. E i nostri hanno ancora diversi peccati d'in[illegible]nuità da farsi perdonare. Poi ci vuole da Nargiso più umiltà e disposizione al sacrificio sul piano atletico. E meno imprecazioni, meno proteste plateali a mo' di sceneggiata, meno braccialetti, orologi e catenine quando si deve sostenere una battaglia sportiva. Vincere diventa ora molto dura, ma dove stava scritto che contro la Svezia si doveva vincere?

Negli ultimi due singolari l'importante sarà giocare bene come venerdì «cercando — commenta Panatta — magari di fare un altro punto. Se poi fossero due, tanto meglio...».

Rino Cacioppo

Svezia-Italia 2-1. Jarryd-Gunnarsson b. Camporese-Nargiso 7-6 (8-6), 7-5, 6-4. Oggi, dalle 13: Pernfors-Narducci e Svensson-Camporese.

[illegible]

A Vienna Muster e An[illegible] hanno battuto Cash e Fitzgerald (6-3, 7-6, 3-6, 3-6, 6-2); così l'Austria, dopo i due singolari di venerdì (Skoff in 3 set su Cash, Muster in 4 su Woodforde) ha conquistato il terzo punto eliminando l'Australia dalla [illegible].

Altri risultati del gruppo mondiale: Germania-Indonesia 3-0 (Becker-Jelen b. Suharidai-Walalangi 6-2, 6-4, 6-1); Jugoslavia-Danimarca 3-0 (Zivojinovic-Ivanisevic b. Christensen-Mortensen 6-3, 6-1, 7-6); Spagna-Messico 2-1 (E. Sanchez-Casal b. Lavalle-Lozano 4-6, 6-1, 2-6, 6-2, 6-1); Cecoslovacchia-Urss 3-0 (Smid-Korda b. Volkov-Olkhowski 6-3, 6-4, 6-4); Francia-Israele 3-0; Usa-Paraguay 2-0.

Chi è quell'Omar dal braccio come Lendl

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE — Un «prodotto» della federazione ed uno dell'iniziativa, diciamo così, privata o meglio familiare. Queste le origini tennistiche di Omar Camporese e Massimiliano Narducci, lanciati da Adriano Panatta all'esordio in Coppa Davis come singolaristi e oggi attesi a un exploit che sulla carta appare impossibile. Ma non c'è il minimo dubbio che ci proveranno con lo stesso impegno messo venerdì.

Ci sono due Omar nel tennis italiano, Camporese ed Urbinati, tutti e due devono il nome di battesimo al papà juventini e la loro nascita all'epoca di Sivori. Ma con i piedi un po' da cameriere che si ritrova, Camporese non sarebbe mai riuscito a dare del tu al [illegible]. Così ha preferito dedicarsi al tennis grazie ad un braccio di grande talento. Longilineo (allora l'1,90), ha però una limitata mobilità. A tredici anni era già fuori casa, al centro tecnico di Alessandria con Vittorio Crotta a cercare di migliorare colpi e mobilità (il problema di sempre). Vi resta due anni, poi inaugura il centro nazionale di Riano e passa sotto la guida di Roberto Lombardi. Forma con Eugenio Rossi il tandem juniores, [illegible] i tecnici puntano più sulle qualità del compagno romano che non su di lui. Omar è buono, gli manca un pizzico di cattiveria. Ma pian piano Rossi [illegible] dalla comune. In gara non riesce a confermare i colpi degli allenamenti mentre Camporese spesso gioca un ottimo tennis. Così lo scorso anno forte dell'allenamento sostenuto come riserva azzurra a Zagabria va al torneo Atp di Vienna e lo vince per poi giocare bene anche sulla terra rossa del Grand Prix della sua Bologna perdendo dignitosamente nei quarti contro lo schiacciasassi svedese Kent Carlsson.

«Quest'inverno — spiega il capodelegazione Cimurri — *per due mesi a Riano ha sostenuto due sedute di un'ora e tre quarti al giorno di lavoro specifico per migliorare la velocità di spostamento ed i risultati si sono visti. Giocasse sempre con lo stesso rendimento offerto contro Pernfors sarebbe sicuramente fra i primi trenta del mondo. La potenza del suo diritto può rivaleggiare anche con quello di Lendl, con un pizzico di sensibilità in più. E non è cresciuto*».

Se Camporese ha l'avvenire dinanzi a sé dovendo ancora compiere 21 anni, Massimiliano Narducci è in una situazione [illegible] po' diversa poiché ne compirà 25 a giorni. Sembrava escluso dal giro azzurro dopo una sporadica presenza agli US Open '82, convocato per il suo servizio ritenuto valido sul cemento americano. [illegible] gli pesa un po' il sedere, era il commento. In campo non sembra alto perché è brevilineo e massiccio, ma misura 1,85. Ignorato dalla federazione, si è costruito da solo con l'aiuto della famiglia che lo scorso anno [illegible] ha sostenuto le spese della trasferta australiana. Quattro tornei, qualificazione per il tabellone degli Open e vittoria 7-5 al quinto set contro l'americano Bauer. Poi, seguito dal suo coach Antonello Bottaccin, arrivano le vittorie nel Grand Prix di Firenze e lo scudetto tricolore di Cagliari.

Poi si rompe il sodalizio con il coach, non ci sono i mezzi per viaggiare in due di torneo in torneo. Cimurri e Panatta si rendono conto che non lo si può ignorare e così al primo torneo del circuito satellite gli offrono una mano. Può unirsi a Camporese come coach Tonino Zugarelli. E' una bella iniezione di fiducia e oggi Narducci cercherà di ripagarla con una vittoria su Pernfors.

r. c.

SCI I mondiali di Vail bloccati da una tormenta di [illegible] mentre nel clan azzurro scoppia l'ennesima bufera attorno al numero uno

Dono di compleanno per Zurbriggen: neve

Il rinvio gli consente di recuperare meglio

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Preceduta [illegible] vento e nevischio, con problemi per gli organizzatori già a stento risolti, [illegible] grande bufera si è abbattuta sulle montagne di Vail e ha bloccato i mondiali. La libera maschile, in programma ieri mattina, è stata annullata e soltanto alle 16, quando in Italia era notte fonda, capisquadra e giuria si sono riuniti per decidere [illegible] linea di condotta. La quale è complicata assai, se consideriamo le disastrose previsioni del tempo e la disorganizzazione che regna sovrana in questi campionati farciti di faciloneria e dilettantismo. Nella notte sulla pista di Beaver Creek sono caduti [illegible] cm di neve, un oltraggio per la povera situazione sui nostri monti d'Italia, e le squadre di preparatori chiamate all'alba da Vail non riuscivano neppure ad affondare le pale nella neve. Alle 7,45, dunque, gli organizzatori erano costretti a dichiarare forfait mentre la radio di Vail, poco commossa per i problemi altrui, invitava la gente ad andare a sciare. Solo Zurbriggen, fra tanti sospiri di delusione, ha tratto sollievo dalla notizia, [illegible] bel regalo per il [illegible] 26° compleanno: avrà un po' di tempo in più per recuperare dopo la terribile caduta e la dolorosa libera della combinata.

Le previsioni meteorologiche, che in America non sbagliano mai, parlano di altri 40 cm di neve fresca entro oggi, di un'attenuazione del maltempo per lunedì e martedì, e di [illegible] ritorno della bufera per mercoledì e giovedì. Inoltre, dopo la neve, arriverà anche il freddo che nel resto del Colorado in questi giorni ha toccato punte di -20°: niente male, come prospettiva, e immaginatevi le perplessità e i pianti degli organizzatori che non sanno più a che santo votarsi dal momento che il programma è fitto fitto e prevede un solo giorno libero, venerdì.

Pare comunque che [illegible] orientamenti [illegible] i seguenti: oggi libera femminile a Vail, dove la relativa brevità della pista potrebbe alleviare il lavoro degli spalatori, e domani discesa maschile a Beaver Creek con conseguente slittamento a venerdì dello speciale femminile. Il nuovo calendario non sarebbe male, soltanto che [illegible] tiene conto di due particolari; e cioè che gli uomini hanno ancora bisogno [illegible] una sessione di prove cronometrate, e che è molto difficile che oggi possano scendere in pista le donne, visto l'inferno bianco scatenatosi sui monti di Vail.

Se anche la discesa femminile dovesse saltare, come è più che probabile, ci sembra inutile sottolineare in quale pantano finiranno per piombare gli organizzatori. Anche perché, colpa loro e non del cielo, [illegible] ci sono uomini sufficienti per affrontare l'emergenza sulle piste. A Sarajevo, nelle Olimpiadi del 1984, capitò qualcosa di simile, ed il problema fu risolto facendo disputare le due libere nello stesso giorno mentre a Calgary la discesa fu spostata [illegible] un giorno facendo [illegible] due gare. Qui a [illegible] non si sa, tutto dipende dai tortuosi cammini dell'Alaska Express.

c. co.

Tutti vogliono metter le mani su Tomba, gallina d'oro

Demetz: «O gestiremo il campione senza interferenze o lasceremo che se ne occupi [illegible] famiglia» - Ma l'ipotesi [illegible] «crearsi» [illegible] federazione personale, magari a San Marino, [illegible] sembra conveniente [illegible] clan bolognese - Intanto l'immagine di latin-lover frutta ad Alberto due proposte pubblicitarie: biancheria intima e baci di cioccolato

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — E' destino che le [illegible] attorno ad Alberto Tomba debbano restare tranquille [illegible] massimo per [illegible] settimana o [illegible] di lì. [illegible] scoppia il casino.

La storia di ieri, oltretutto ingigantita dal riposo forzato dei Mondiali a causa del maltempo che ha costretto gli organizzatori a rinviare la libera maschile, è esemplare e riassumibile nelle seguenti fasi:

1) Erich Demetz, vicepresidente federale e responsabile della Fisi per lo sci alpino, rilascia una dichi[illegible] all'Ansa nella quale, fra l'altro, afferma: «*Non esiste un problema Tomba anche se a maggio bisognerà tirare le somme. Allora sarà necessario affrontare in maniera chiara il problema dei rapporti fra la Federsci e la famiglia di Tomba. O la Fisi sarà in grado di gestire il campione senza interferenza alcuna,* [illegible] *famiglia di Alberto* [illegible] *mersene la responsabilità curandone per proprio conto gli interessi*»;

2) Demetz, richiesto di un commento, e senza aver [illegible] il testo, smentisce i contenuti dell'intervista;

3) Demetz, dopo aver parlato con l'autore dell'intervista, [illegible] che alle sue dichiarazioni [illegible] date interpretazioni errate, [illegible] attribuibili all'Ansa e conferma di «*non avere obiezioni ad una eventuale gestione tecnica e atletica suggerita dallo stesso Tomba*».

Molte cose si possono evincere dalla vicenda, e non staremo ad elencarle tutte.

Una cosa ci sembra però da mettere in rilievo, e cioè che il problema Tomba esiste eccome, e non da ieri. E' un problema di gestione e di quattrini, e dietro ci stanno tutti i personaggi [illegible] ruotano attorno al campione, a cominciare dall'amico-consigliere Paletta che non piace alla Federazione, ma una Federazione che non ha [illegible] forza, il coraggio, e in fondo neppure la voglia (se pensiamo appunto ai quattrini) di imporre il suo potere, ammesso che ne abbia ancora dopo la serie di misfatti compiuti a suon di comunicati e i piccoli e grandi intoppi che vengono a galla ogni giorno che [illegible] il Signore.

Noi non crediamo che il Consiglio federale della Fisi — che è l'organo deputato a prendere decisioni di questo tipo — si sognerà [illegible] di lasciare [illegible] via Tomba, la gallina dalle uova d'oro, come invece hanno fatto gli austriaci [illegible] Marc Girardelli il quale fra l'altro ha dovuto cambiare nazionalità, gareggiando per il Lussemburgo), oppure di spezzarsi in due come hanno fatto gli svedesi per Ingemar Stenmark.

Il 30 per [illegible] intacca [illegible] contratti pubblicitari di Tomba, il prestigio, l'appartenenza di Alberto all'Arma [illegible] Carabinieri sono tutti motivi che escludono la volontà della Federazione di divorziare dal campione bolognese.

Ma anche la famiglia Tomba, se [illegible] fa due conti elementari, può facilmente comprendere quale assurdità sia il crearsi, diciamo così, una federazione in proprio, anche se [illegible] trattasse [illegible] quella di San Marino.

La gestione di Girardelli, che viaggia con sette persone fisse al seguito più il padre Helmut che vale per quattordici, costa [illegible] milioni al giorno, [illegible] miliardo e mezzo l'anno se contiamo solo la stagione agonistica. Sarebbe pronta la famiglia Tomba a sfidare l'avventura, [illegible] pure con l'appoggio [illegible] curatori d'immagine dell'Img o di chi per essa?

Alla fine, siccome la storia è vecchia, si arriva ogni volta a questa faccenda dei quattrini [illegible] a [illegible] vedere muovono sempre il mondo. Dato che tutti, più o meno, conoscono i meccanismi perché li oliano ogni giorno, viene il sospetto che la tempesta nel bicchiere serva in fondo ad un piccolo obiettivo: cacciare il povero Paletta dall'albergo degli azzurri e dalle piste di allenamento, come è già stato fatto una volta nella scorsa stagione.

In ogni caso abbiamo l'impressione che qualcuno, e non si capisce bene perché, giochi sulla pelle di Alberto ne nostro proprio alla vigilia delle gare che potrebbero aprirgli le strade a [illegible] sponsorizzazioni, se arriveranno le vittorie che il [illegible] popolo sogna.

Per intanto c'è qualcosa in vista, e riguarda un accordo pubblicitario con una ditta produttrice di biancheria intima. Tomba in mutande insomma, e non è detto che la cosa non possa avere [illegible] so data l'immagine di aman[illegible] che i giornali americani, anche ieri [illegible] conferenza stampa, cercano [illegible] cirgli addosso.

Alberto Tomba, [illegible] il momento, è legato da ventisei contratti, quasi tutti di natura federale, però, con le aziende che già fanno parte del pool della Federsci.

Di nuovo ci sarebbe [illegible] contatto avviato [illegible] la Nestlé, proprietaria della Buitoni-Perugina. Alberto come messaggero [illegible] Baci in America, allora, e questo bene si sposerebbe con la curiosità e le domande dei colleghi statunitensi sulle vere o presunte [illegible] d'amore del nostro con Katarina Witt e Pam Fletcher, eroine di bravura e bellezza.

Carlo Coscia

Per Alberto Tomba un difficile slalom tra gli ostacoli distribuiti dai dirigenti federali

sportflash

F1 a Phoenix per cinque [illegible]

PARIGI — Il [illegible] P. automobilistico degli Stati Uniti, quinta prova del mondiale di F.1, si disputerà a Phoenix il 4 giugno. Lo ha confermato la Fisa dopo che il delegato alla sicurezza [illegible] giudicato agibile il c[illegible] cittadino. Con gli organizzatori di Phoenix è stato stabilito un accordo per cinque edizioni del G. P. Usa.

● **Fondo juniores:** Stefania Belmondo ha vinto a Tesero in Trentino anche il titolo tricolore della 5 km a tecnica classica precedendo di 32" la Paruzzi. In campo [illegible]schile la 10 chilometri a Fulvio Valbusa davanti a Piller.

● **Rugby**, torneo delle Cinque Nazioni: [illegible] Scozia e Inghilterra hanno pareggiato 12 a 12, l'Irlanda ha battuto per 19 a 13 il Galles. Ha riposato la Francia.

Pallanuoto, Savona [illegible]

Serie A1: Arenzano-Posillipo 7-7; Canottieri-Recco 3-1, Savona-Ortigia 5-6; Bogliasco-Lazio 6-3; Florentia-Nervi 14-12; Sori-Pescara 8-19. *Classifica*: Pescara, Florentia e Canottieri 6; Posillipo e Ortigia 5; Recco, Bogliasco ed Arenzano 4; Savona 2; Nervi, Sori e Lazio 0.

Serie A2: Caserta-Camogli 7-0; Salerno-Triestina 13-4; Roma-Caldarium 13-6; Civitavecchia-Mameli 10-9; Como-Fiamme Oro 11-8; Catania-Volturno 10-12. *Classifica*: Volturno 8; Salerno e Como 6; Camogli e Civitavecchia 5; Roma Nuoto 4; Fiamme Oro e Caserta 3; Calda[illegible], Mameli e Catania 2; Triestina 0 (Caldarium e Triestina una partita in meno).

Per Monzon chiesti 18 anni di carcere?

BUENOS AIRES — Secondo [illegible] notizia diffusa dall'agenzia argentina «Na», il Pubblico ministero avrebbe intenzione di chiedere una pena [illegible] 18 anni di carcere per l'ex pugile Carlos Monzon, accusato di aver ucciso la moglie gettandola dalla finestra. L'ex campione del mondo dei medi sarà probabilmente processato entro tre mesi.

● **Pugilato**: Biagio Chianese, [illegible] azzurro dilettante tra i supermassimi, debutterà al professionismo il [illegible] febbraio [illegible] Palalido milanese contro [illegible] avversario ancora da designare.

● **Bob**: dopo le prime due discese, questa la classifica dei Mondiali di bob a 2 a Cortina: 1. Svizzera 1 (Weder-Gerber) 1'48"89; 2. Ddr 1 (Hoppe-Musiol) 1'49"18; 3. Urss 1 (Kipurs-Intless) 1'49"66; 4. Svizzera 2 (Baracchi-Acklin) 1'50"10; 8. Germania F. 1 (Schepitz-Hiebel) 1'50"20; 9. Italia 1 (D'Amico-Rottensteiner) 1'51"00; 10. Italia 2 (Gesuito-Leonardi) 1'51"09.

● **Tennis**: semifinali Open Panpacific femminili di Tokyo, Navratilova-Fernandez 6-2, 6-2; McNeil-Garrison 6-7, 6-4, 6-4.

Pallavolo, il Maxicono può allungare

Questi i risultati della 10ª giornata della serie A1 maschile: Venturi Spoleto-Odeon Falconara 3-2 (16-8, 15-11, 12-15, 8-15, 15-10); Camst Bologna-Petrarca Padova 3-2 (15-10, 9-15, 15-8, 12-15, 15-13); Conad Ravenna-Virgilio Mantova 3-0 (15-4, 16-9, 15-4). Oggi (ore 17,30): Eurostyle Montichiari-Sisley Treviso; Panini Modena-Pozzillo Catania; Maxicono Parma-Opel Agrigento. *Classifica*: Maxicono p. 30; Sisley 24; Panini 20; Eurostyle, Conad e Camst 18; Petrarca 16; Odeon 14; Pozzillo 12; Venturi 10; Virgilio 8; Opel 0.

● **A-2**: nel girone A maschile la Polenghi Asti è stata sconfitta in casa dalla Transcoop Reggio Emilia per 2-3, con contestazioni da parte del pubblico nei confronti degli arbitri e conseguente intervento delle forze dell'ordine, mentre la capolista Alpitour Cuneo gioca oggi a Brugherio contro il Olvidi.

● **Cross**: stamane ad Albufeira (Portogallo) Coppa dei campioni di club maschile e femminile. In campo maschile l'Italia è rappresentata dalla Pal Verona, priva di Bordin; in campo femminile Snia Milano e Fiat Sud Formia, con Maria Curatolo tra le favorite.

● **Ben Johnson** a San Sebastiano, dov'è stato invitato come starter di una gara ciclistica, ha promesso che sarà in Spagna per le Olimpiadi del 1992, gare per le quali ha già iniziato ad allenarsi. Johnson, per l'affare doping di Seul, è squalificato fino a tutto il 1990.

● **Powell**, il discobolo statunitense medaglia di bronzo alle Olimpiadi del 1976 e del 1984, è stato sospeso per sei anni per avere partecipato nell'ottobre scorso a una [illegible] in Sudafrica. Quattro anni a Carole Cady (disco), Ruth Wysocky (mezzofondo) e James Robinson.

● **Canoa**: a Torino, il prof. Sergio Orsi, presidente uscente della Federazione Italiana Canoa Kajak, è stato confermato nella carica per il prossimo quadriennio olimpico. Ha ottenuto 91 voti su 175, mentre l'altro candidato, Luciano Buonfiglio, ne ha avuti 83.

BASKET In attesa del nuovo americano Hurt, la «vecchia» Ipifim inizia contro la Phonola [illegible] settimana decisiva

A Roma spareggio-salvezza tra due nobili decadute

L'Enichem allunga contro l'Hitachi

Facile vittoria della capolista - [illegible] oggi si gioca alle 18,30

Facile vittoria della capolista Enichem a Livorno contro l'Hitachi Venezia: 104-90 (54-45). Gli uomini di Calamai hanno messo in dubbio il risultato soltanto in due occasioni, a metà di ciascun tempo; nel primo rimontando da —8 a +1, nella ripresa portandosi da —15 a —7 (82-75) e sciupando l'occasione di portarsi ancora sotto. E' stata ancora una vittoria del collettivo livornese, un punteggio centenario ben distribuito tra Tonut, Carera, Fantozzi, Forti, Binion e Alexis. Ecco gli altri incontri della terza di ritorno. Da questa settimana le partite iniziano alle 18,30.

Serie A1: Philips Milano-DiVarese (*Morotto e Pironi*); Scavolini Pesaro-Snaidero Caserta (*Paronelli e Guerrini*); Benetton Treviso-Allibert Livorno (*Marchis e Pigozzi*); Paini Napoli-Arimo Bologna (*Indrizzi e Reatto*); Phonola Roma-Ipifim Torino (*Zucchelli e Nuara*); Vismara Cantù-Cantine Riunite RE (*Zeppilli e Grotti*); Knorr Bologna-Alno Fabriano (*Deganutti e Zancanella*). Ieri: Enichem Livorno-Hitachi Venezia 104-90 (54-45).

[illegible] Enichem punti 30; Philips 24; Benetton, Knorr, Snaidero e Scavolini 22; Allibert, Divarese e Vismara 18; Paini e Arimo 16; Ipifim e Hitachi 12; Riunite e Phonola 10; Alno 6.

Serie A2: Filodoro Brescia-Neutroroberts Firenze (*Nitti e Malerba*); Annabella Pavia-Irge Desio (*Vitolo e Duranti*); Caripe Pescara-Standa Reggio Cal. (*Cazzaro e Zanon*); Fantoni Udine-Marr Rimini (*Guglielmo e Bianchi*); Kleenex Pistoia-S. Benedetto Gorizia (*Giordano e Pallonetto*); Jollycolombani Forlì-Braga Cremona (*Fusello e Nelli*); Sangiorgese-Glaxo Verona (*Baldini e Montella*), Sharp Montecatini-Teorema Arese (*Maggiore e Fiorito*).

Classifica: Standa p. [illegible], Braga e Irge 22; Neutroroberts 20; Filodoro, Marr, Glaxo, [illegible] Benedetto e Jollycolombani 18; Annabella e [illegible] 16; Sharp e Fantoni 14; Teorema e Sangiorgese 12; Caripe 8.

A due mesi abbondanti dai play-off il campionato ha accumulato sufficienti delusioni per cominciare a sognare col mercato prossimo venturo. Mentre Napoli pensa a sostituire Simpson (fino a un mese fa un fenomeno) e Roma si guarda in giro per trovare un [illegible] americano, Cantù, orfana di Kent Benson, ha ripescato a Badalona Greg Stokes, vecchia conoscenza del basket bolognese. Non bastasse questa girandola, complice il carnevale, si spargono coriandoli di ipotesi. La più suggestiva è quella di Valerio Bianchini sulla panchina di Milano, al posto del suo amico «Robocop», all'anagrafe Franco Casalini. Colpo di scena assai improbabile finché il ponte di comando della società milanese rimarrà l'attuale.

Ma che potrebbe realizzarsi all'avvento di Silvio Berlusconi. Il filosofo Valerio piace molto al cavaliere delle antenne in procinto [illegible] anni di acquistare una società di basket (Philips o Phonola?). Ma ancora non si sa se Berlusconi abbia contattato Bianchini per offrirgli una trasmissione, la panchina di Roma, quella [illegible] Milano, o magari, quella del Milan, che negli ul[illegible] mesi non si [illegible] a nessuno.

In attesa [illegible] emigrare, comunque, Bianchini ha il compito di salvare una stagione a Pesaro e due settimane [illegible] tempo per farlo. Reduce dalla batosta di Coppa Campioni, l'Armata Brancaleone di Pesaro affronta da qui al 19 una terribile cinquina. Oggi ospita in casa la Snaidero di Oscar, mercoledì va a Cantù, domenica prossima a Bologna, in casa della Knorr, poi giovedì a Spalato, a giocarsi l'ultima chance [illegible] qualificazione alle finali [illegible] Coppa, e infine, il 19 appunto, chiude a Pesaro contro l'Enichem. A seconda dei risultati, e della capacità di reagire, i campioni possono prenotare la finale di Monaco e i quartieri alti dei play-off, oppure uscire del tutto dai giochi. La partita di oggi, contro la Snaidero che rappresenta il volto felice [illegible] italiane in coppa (martedì ha ottenuto l'accesso alla semifinale di Coppa Coppe, dove troverà lo Zalgiris di Sabonis), è un primo ma già significativo test.

Oltre Pesaro, è una giornata di basket metropolitano. I riflettori si concentrano su Roma, Milano e Napoli.

E' una settimana decisiva anche per l'Ipifim Torino che si gioca tutto, o quasi, al meglio dei tre set. Oggi a Roma, contro una [illegible] travolta all'andata (106-83, ma erano tempi cupi per i romani), mercoledì e domenica in casa contro le Riunite e l'Arimo. Tre vittorie significano possibilità di play-off; due, un passo verso la salvezza; una, crisi nera; zero, cominciamo a [illegible]diare l'A2. In attesa che gli antibiotici facciano effetto su [illegible] Lee Hurt, Torino chiede l'ultimo sacrificio all'Enrico Toti americano, Joe Kopicki, prima dell'operazione al menisco. Sull'altro fronte sarà probabilmente anche l'ultima di Vargas, che [illegible] vuole tagliare.

[illegible] Milano scende la DiVarese, per la classicissima degli Anni Settanta, mancata finale scudetto degli ultimi play-off. La squadra [illegible] capitan Sacchetti viene [illegible] mesi di grigio corso, ma il campionato [illegible] dimostrato che Milano [illegible] più una rocca imprendibile.

A Napoli è già un piccolo spareggio per l'ingresso nei play-off [illegible] le sorprese della prima fase e della seconda, cioè Napoli e Arimo.

Da Bologna, Treviso e Cantù, favoritissime le padrone [illegible] casa, possono arrivare soltanto grandi sorprese. Lo sarebbe anche, per inciso, qualche «tutto esaurito» [illegible] più, in un campionato che da mesi batte cassa.

c. mal.

La settimana tv tra chiacchiere e film (già visti)

I capelli di De Michelis [illegible] hanno fatto «Fluff»

Le assoluzioni di Barbato - La cupa provincia [illegible] Augias

Piccola papella — *La produzione [illegible] migliore della settimana? Il nome Luisa dove Giraldi, mando ferma e delicata mano, ha prepeldata [illegible] il caso [illegible] col paleano a aperta, dati i tempi che corrono — della donna che in piena [illegible], senza chiedere consiglio a nessuno se non alla propria coscienza [illegible] alla [illegible] la fortuna di [illegible] un ginecologo illuminato e non obiettore. Quale il film più fastidiosamente debordante e [illegible]? Senza esitazione, C'era una volta in America. Quale il film più riuscito? E' stato una nobile [illegible] Piccolo grande uomo, Giustiziere della notte e New York New York. Il telespettatore era incerto, non sapeva dire se li aveva [illegible] dieci volte o diecimila volte.*

Grassa provincia in nero — *Più che un telefono giallo quello di Augias è risultato un telefono rovente, con un diffuso sintomo che dall'altra parte del filo prodava alla moglie del primario [illegible] —Signora, sospetta forse che lei sia coinvolto nel delitto?». [illegible] è stato il tentativo di appioppare l'ammazzamento al solito killer siciliano, ma che ambientino, almeno in passato, quello della clinica ginecologica di una civile città del Nord come Modena, con odi, invidie, rancori, congiure, denunce, minacce di morte, e con un'atmosfera torva [illegible] che le partorienti maltrattate scappavano e andavano a sgravarsi a Carpi o a Bologna!, e con una pioggia tale di lettere anonime da collocare la storia a metà fra Il corvo di Clouzot, nere calunnie nella provincia francese, e quei gelidi thriller ospedalieri britannici Anni 50 detti «in bianco» perché omicidi e vittime indossavano sempre candidi camici [illegible] e stirati di fresco. [illegible] una differenza, che qui l'horror si stagliava [illegible] sfondo dell'ubertosa campagna emiliana e [illegible] tortellini e cotechini innaffiati di lambrusco.*

Il ministro [illegible] guarda la tv — *Il ministro De Michelis ha dichiarato di non avere mai tempo per guardare la tv. Peccato, si è perso l'amabile e rispettoso soffietto che gli ha dedicato «Fluff», programma che dichiara d'essere un processo al video e ai suoi protagonisti e [illegible] cui tutti, fra sorrisi, occhiati, strette di mano e pro[illegible] personale, vengono assolti con formula piena.*

Al servizio di chi? — *In onda sulla tv pubblica, «Il mercato del sabato» si fregia del sottotitolo «settimanale economico della famiglia italiana» ultimamente, nel consueto clima [illegible] mondano pubblicità, è stato [illegible] consigliato un viaggetto in India per tre milioni e rotti a cranio e un costumino di carnevale al [illegible] stracciato di due milioni tondi.*

Viso pallido — *Forse Costanzo ha troppe serate, troppi ospiti da curare. Ma capita che nel giro incalzante di puntate a gogò incontri il personaggio [illegible] e allora gli va cavar fuori, [illegible] sudata arte, il meglio; come, l'altra sera, alla poliziotta italo-somala che ha aiutato i suoi guai da razziano su quei di Palermo: una determinata, simpatica, spiritosa ragazza che alla fine ha esclamato: «Vede, Costanzo, sarebbe come [illegible] se me facesse impressione la sua faccia pallida...»*

Ugo Buzzolan

A Venezia «Una delle ultime sere [illegible] Carnovale» con la regia [illegible] Scaparro

Goldoni tra le ceneri [illegible]

Commedia degli addii [illegible] di grandi parallelismi, perfettamente fusa intorno [illegible] cambiamento [illegible] una società e [illegible] un tempo - Il regista l'ha proiettata in una dimensione stilizzata, usando mano leggera e felice - Le scene di Folon mettono da parte le suggestioni del [illegible] Straordinaria per coesione [illegible] compagnia del Teatro di Roma, magnifica prova di [illegible] Perego, successo per Marano, Zamengo [illegible] Vettorazzo

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Commedia degli addii, si dice comunemente di *Una delle ultime sere [illegible] Carnovale*; e si dice anche commedia del [illegible]perai», rubando la battuta a Goldoni, che scrisse questo [illegible] testamento sentimentale nel 1762, alla vigilia [illegible] partenza per Parigi.

In effetti, addio e disperazione percorrono come un'acqua scura questo testo ambiguo e struggente, presentato l'altra sera al Goldoni dal Teatro di Roma con la regia di Maurizio Scaparro. E [illegible] solo addio e disperazione. Al di sopra [illegible] tutto si stende il velo leggero di un'allegoria teatrale che trasforma un artigiano in [illegible] capocomico, la società dei tessitori [illegible] stoffe in attori e un disegnatore nel cosiddetto poeta di compagnia, cioè in Goldoni, che [illegible] per partire verso [illegible] nuovo mondo lasciando la compagnia alla quale tuttavia promette di tornare, [illegible] mandare disegni, cioè commedie. E invece [illegible] tornerà nella [illegible] città, [illegible] vi manderà più di qualche copione, tra cui *Il ventaglio*.

Ci troviamo perciò tra le ceneri di un grande crepuscolo, non solo lagunare, dentro una casa simbolica dove non entra neppure l'eco della festa che, fuori, rapisce tutti come [illegible] vento. Quella che viene rappresentata, nella [illegible] delle battute dimesse, è un'amarezza che, a cominciare dall'anziano Zamaria, si allarga alla figlia Domenica [illegible] e agli invitati. Dovrebbero cenare, giocare [illegible] carte, ballare qualche minuetto, invece non fanno che parlare dei loro casi, delle proprie manie e, soprattutto, [illegible] Anzoletto che sta per andarsene nella misteriosa Moscovia, abbandonando gli amici e la tenera [illegible] che lo ama e che lui riama.

Giovanni Vettorazzo e Renato Zamengo l'altra [illegible] al Teatro Goldoni durante la prima

Commedia di grandi parallelismi, dunque, elevati a una significazione alta e rigorosa; commedia perfettamente fusa intorno al cambiamento non solo di una società ma del teatro, che la regia di Scaparro sottrae ad ogni convenzione, ad ogni goldonismo, e proietta in una dimensione stilizzata.

Già la scena di Folon mette da parte le suggestioni del realismo e ci presenta [illegible] che casa non è. E' un'illusione architettonica, un fondale squillante di rosa e d'azzurro [illegible] due aperture moresche in alto e un immenso portone che si spalanca sul blu di un mare che potrebbe già essere l'orizzonte. E i costumi di Roberto Francia, in aggiunta, appartengono [illegible] all'Ottocento, a un tempo che è già cambiato e cambierà sempre.

Con tali supporti espressivi, Scaparro mette [illegible] moto, usando una mano leggera e felice, il suo congegno teatrale, instillando nello spettatore lo sgomento legato [illegible]'ignoto, soffermandosi malinconi[illegible] sul conflitto tra vecchio e nuovo e accendendo la febbre legata proprio a quel «nuovo» da conquistare con l'arte e con il talento.

Per sviluppare il suo di[illegible] si è servito [illegible] straordinaria compagnia, splendida per coesione e affiatamento. Citiamo Ezio Marano (Zamaria), la fresca e spigliata [illegible] Zamengo (Domenica), l'intenso Giovanni Vettorazzo (Anzoletto). Bravissimi Toni Barpi, Donatella Ceccarello, Raffaele Bondini, Wanda Benedetti, Leonardo Petrillo. Straordinaria Didi Perego nella parte di Madama Gatinéau, anziana ricamatrice francese ancora sensibile ai richiami del cuore. A loro e a tutti gli altri i calorosi applausi del [illegible] pubblico.

Osvaldo Guerrieri

La domenica tv

Due sindaci dalla Laurito

ROMA — Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, e Pietro Giubilo, sindaco di Roma, sono gli ospiti di Sandro Mayer a *Domenica in*, [illegible] Raiuno dalle 14. Gianni Bella, autore di canzoni portate al successo dalla [illegible]rella Marcella, è l'ospite di D'Agostino. Soddisfazione tutta particolare per Marisa Laurito arrivata a metà strada: que[illegible] *Domenica in* dagli straordinari indici d'ascolto è infatti la diciottesima [illegible] 30 puntate previste.

A *Tg l'una* in onda alle 13, [illegible] invitati: Giuseppe Fiori, senatore pci, ricorda Berlinguer e Achille Togliani parla [illegible] Totò. Giuliano Gemma, giocatore nella squadra di calcio attori, Aldo Falivena direttore del *Radiocorriere*, Clarisa Burt fotomodella e attrice. Ma l'ospite più illustre della puntata è [illegible] pallone di platino del valore [illegible] 100 mila dollari realizzato [illegible] Zecca che sarà consegnato [illegible] calciatore vincitore di un referendum di popola[illegible] lanciato dal *Radiocorriere*.

A *Piccoli fans* il pro[illegible] di Sandra Milo, Raidue dalle 13,30, arrivano [illegible] cantare Al Bano e Romina Power. A *Domenica più*, Retequattro dalle 14 alle 17, l'ospite [illegible] Chiesa è Roberto Vecchioni.

In serata, alle 22,30, *Mixer* di Minoli apre con un dibattito sull'aborto: a parlarne Claudio Martelli del psi e Roberto Formigoni del Movi[illegible] popolare. [illegible] idillio scoppiato l'estate [illegible] tra i due leader [illegible] è incenato proprio [illegible] questo problema.

La parte del leone a *Emilio* varietà di Italia 1 con Zuzzurro e Gaspare, in onda [illegible] 20,30, la fanno questa volta la moda e la politica. Per la moda confronto tra [illegible] stilisti Enrico Coveri e Franco Tamburino. Per la politica intervista al ministro Mammì [illegible] Athina Cenci.

e. s.

Incontro con l'ex 007 ieri sera ospite di Banfi - Il 12 aprile debutterà [illegible] Londra nel musical «Le facce dell'amore»

Roger Moore: «Torno al teatro, il cinema stanca e fa sudare»

ROMA — Roger Moore, 007 storico insieme a Sean Connery, sfoggia una [illegible] e [illegible] barba grigia che lo [illegible] apparire decisamente lontano da quell'immagine. Barba privata o [illegible] professionale? «Barba professionale: sto provando un nuovo spettacolo a Londra in teatro ed al mio personaggio s'addice la barba».

In Italia per soli tre giorni, il tempo [illegible] partecipare ieri a *Stasera Lino* e far respirare alla moglie italiana l'aria di casa, Roger Moore torna domani sulle scene londinesi per prepararsi nel modo più professionale possibile al debutto fissato per il 12 aprile del suo *Aspects of love* ovvero «Le facce dell'amore», commedia cantata sulla falsariga del «Fantasma dell'opera», che potrebbe poi andare a Broadway.

Com'è la sua voce Mr Moore? «*In famiglia dicono sia bella. Ma la famiglia non è un buon giudice*». Aveva già cantato? «*Canto al mattino quando mi lavo. E poi l'ho fatto in teatro a Natale in una delle tante pantomime che s'allestiscono durante [illegible] feste per i bambini. Comunque era un'altra cosa*».

Allora perché ha accettato [illegible] recitar cantando? «*Per scommessa. Me l'hanno chiesto, ho detto non posso, hanno risposto che mentivo, ho accettato. E poi mia moglie era stufa di vedermi ciondolare per casa: troppo relax in questi ultimi anni, troppo tennis, troppo sci, troppa villa in Svizzera*».

Attore nato sui palcoscenici teatrali prima con la «Royal Academy of Dramatic Arts», poi negli spettacoli del «London Arts Theatre», infine durante la guerra in una compagnia allestita per tener alto il morale delle truppe, Roger Moore ha incontrato [illegible] fortuna con i serials tv dove ha fatto prima «Ivanhoe», poi «Il santo», [illegible]ne «Attenti a quei due», e per 34 anni [illegible] lasciato il teatro.

E' stato lei a dire addio a [illegible] o viceversa? «*Gli ho detto ciao prima che lui lo dicesse a me. E' meglio scendere dal cavallo in tempo che esser disarcionati*».

[illegible] 29 anni è sposato sempre [illegible] stessa moglie, l'attrice Luisa Mattioli, conosciuta a Roma sul set [illegible] «Il ratto delle Sabine», dove lui era un [illegible] audace e lei una [illegible] bina nottosa. Ha tre figli uno dei quali, Deborah, aspirante attrice ostacolata dal cognome importante, [illegible] a Sanremo perché impegnata in [illegible] lavoro in Inghilterra. Coltiva la passione segreta per i racconti umoristici che [illegible] ma nasconde in un cassetto. Curioso, ma Roger Moore manifesta un imbarazzante distacco britannico da tutto quello che è la sua vita di attore.

Qual è il suo ricordo più bello legato [illegible] sette film da [illegible] «L'ultimo giorno di set, quando ho detto ciao». Non c'è altro? «Sì, era [illegible] piacevole anche il venerdì, quando mi pagavano». [illegible] che non c'è niente da salvare? «*Era un lavoro faticoso: sullo schermo i film sembravano un divertimento ma arrampicarsi in montagna, correre in automobile, affrontare sparatorie non è uno scherzo. E poi lo sudo e Bond non poteva sudare: [illegible] impresa impossibile quando si gira in India*». E il nuovo Bond, Thimothy Hutton, come le sembra? «*Non l'ho visto*». Perché? «*Perché se mi paresse [illegible] cane [illegible] mia sincerità m'avrebbe obbligato a dirlo, se mi paresse bravo il mio orgoglio [illegible] avrebbe sofferto*».

Simonetta Robiony

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

I sequestri [illegible]: dopo il [illegible]

OGGI — Eliminata brutalmente nello scorso episodio [illegible] Laraine Day, anche Lew Ayres compare per l'ultima volta, alle 11 [illegible] Raidue, ne **La vittoria del dr. Kildare** (1942, dur. 82'): l'attore, reo [illegible] pacifismo, sarà licenziato e sostituito. Su Italia 7 alle 13,30 [illegible] **generale Quantrill** (1940, dur. 92' e [illegible] spot 110') di [illegible] Walsh [illegible] John Wayne onesto cowboy contro Walter Pidgeon feroce fuorilegge, e contesa tra i due Claire Trevor. [illegible] Canale 5 [illegible] Bogart coraggioso giornalista si batte per salvare la libertà della sua testata contro un trust ne **L'ultima minaccia** (1952, dur. 89' e con spot 100') di Richard [illegible].

Una versione operettistico-fantastica della commedia di Gogol: alle 16,50 [illegible] Raitre **L'ispettore generale** (1949, dur. 101') di Henry Koster, protagonista Danny Kaye, comico d'origine russa dall'humour svagato e surreale. Su Raidue alle [illegible] debutto in regia di Robert Redford, la commedia patetico-psicologica **Gente comune** (1980, dur. 121') con Donald Sutherland, Timothy Hutton.

Estate '85, dirottamento e sequestro per oltre due settimane dell'aereo Twa Atene-Londra (da parte di terroristi): alle 20,30 su Canale 5 la fiction del fatto vero, **Volo 847** [illegible], dur. 90' e con spot 120') [illegible] Paul Wendkos, sceneggiatore Norman Morrill, con Linda Wagner (*La donna bionica*) [illegible] ruolo [illegible] un'energica hostess che ha avuto larga parte nell'episodio; seguirà dibattito con Guglielmo Zucconi. [illegible] Raiuno torna alle 20,30 **Una gita scolastica** (1983, dur. 90') [illegible] Pupi Avati [illegible] Carlo Delle Piane, nostalgico ricordo in un'atmosfera romantica e irreale di un lontano 1911 con la gita premio Bologna-Firenze, andata a piedi e ritorno in treno. Su Italia 1 alle 22,20 il giallo comico **Fletch** (1985, dur. 95' e con [illegible] 115') di Michael Ritchie [illegible] Chevy Chase giornalista che si improvvisa poliziotto e rischia di diventare killer.

DOMANI — Thriller [illegible] psicologico e suspense [illegible] Odeon: **L'uomo venuto dalla pioggia** (1969, dur. 119' e con spot 150') di René Clément [illegible] Marlène Jobert terrorizzata omicida e con un misterioso Charles [illegible]. Su Raiuno ancora Bronson in **Chato** (1971, dur. 100') di Michael Winner, western tipico Anni 70 «dalla parte degli indiani», nel cast Jack Palance, Richard Basehart, Jill Ireland.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
- 8,30 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. «La grotta del guacharo», di Marco Serrano e José Luis Cuerda
- 9 **Canigatti & C.**, «Piccoli passi grandi [illegible]» [illegible] Francesco Falcone
- 10 **Linea verde**
- 11 **Santa Messa**
- 11,55 **Parola e vita: [illegible] notizie**
- 13 **TG l'Una**, rotocalco della domenica, a cura [illegible] Beppe Breveglieri. Ospiti Giuliano Gemma e Giuseppe Fiori
- 13,55 **Toto-TV Radiocorriere**
- 14 **Domenica in...** un programma di [illegible] con Marisa Laurito
- 14,20 **Notizie sportive**, a cura di Paolo Valenti
- 16,50 **Notizie sportive**
- 18,10 **90° minuto**
- 20,30 **Una [illegible] scolastica** (1983), film commedia di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini, Cesare Barbetti, Rossana [illegible], Lidia Broccolino, Ferdinando Orlandi
- 22 **La domenica sportiva**, a cura di Tito Stagno. Nel corso della trasmissione: Vail: **Sci alpino**, campionato del mondo discesa femminile
- 0,25 **Pugilato: Hines-Darrin Van Horn**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,55
- 7,55 Eurovisione. Italia: Cortina. **Sci: Bob a due**, campionato del mondo. 3ª e 4ª manche
- 11 Matinée al cinema. I casi del Dr. [illegible] e gli umori del Dr. Gillespie. A [illegible] Nado [illegible] (IX) **La vittoria [illegible] dottor [illegible]** («Dr. [illegible] Victory», 1941), film drammatico di Major W. S. Van Dyke II, con Lew Ayres, Lionel Barrymore, Ann Ayars, Robert Sterling, Jean Rogers, Alma Kruger
- 12,30 **Automia.** «Sulle [illegible]» di S. Milo, C. [illegible]
- 13,20 **TG 2 - Lo sport**
- 13,30 Sandra Milo presenta **Piccoli e grandi fans.** Regia Raoul Morales
- 15,45 **45° minuto**
- 16 Lo schermo in [illegible] (1980), film di [illegible], con Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch, Timothy Hutton, M. Emmet Walsh, Elizabeth McGovern, Dinah Manoff, Fredric Lehne
- 18,05 **TG 2 - Sport.** Italia: Cortina [illegible]: [illegible] **a due**, campionato del mondo (sintesi). - Pinzolo: **Sci, 24 ore di Pinzolo**. - Portogallo: Acoteias: **Atletica leggera**, Cross Country, campionato per clubs
- 18,50 **Calcio Serie A**
- 20 — **TG 2 - Domenica sprint**, di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
- 21,30 [illegible] RAI presenta **Videocomic**
- 22,10 Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer, il piacere di saperne di più.** Faccia a faccia con Martelli e Formigoni
- 23,20 **Protestantesimo**, a [illegible] della Federazione delle Chiese Evangeliche
- 23,50 [illegible] **L'Aquilone**. [illegible] di [illegible], lettere, [illegible], spettacolo
- 0,50 **Vibostar '88**, presenta M. Gammino

[illegible]

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,05
- 9 — 13,05 **Domenica sul Tre**
- 9 — **Vita col nonno**, «La macchina del tempo»
- 9,50 **TG [illegible] - Domenica**
- 11,30 [illegible] **mai**, [illegible] Fabio Fazio, Pietro Galeotti, Paolo Macioti, [illegible] Rossello, Bruno Voglino
- 13,05 **Professione pericolo**, telefilm
- 14,10 **Va' pensiero**, [illegible] Andrea Barbato con [illegible] da Oliviero Beha, con Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, Nino Marino
- 16,50 **L'ispettore generale** (1949), film comico di Henry Koster, con Danny Kaye, [illegible] Bates, Elsa Lanchester
- 18,35 **Domenica gol**, a [illegible] Aldo Biscardi
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio Serie B**
- [illegible] **Febbre da cavallo** (1976), film commedia [illegible] Vanzina, [illegible] Luigi Proietti, Enrico Montesano, Catherine Spaak
- 22,05 **Schegge**. Bentornato Pippo Baudo
- 23 — **Appuntamento [illegible] cinema**
- 23,20 [illegible] **Regione: Calcio**

Il critico segnala

CINQUESTELLE (ore 12,30) — Una rarità che bisogna [illegible] su una tv minore: reportage su una grande mos[illegible] d'arte a Parigi, quel[illegible] dedicata a Rousseau il Doganiere.

RAIDUE (ore 23,50) — Sulla mezzanotte, e forse oltre causa slittamenti d'orario, «L'aquilone», settimanale di informazione culturale con servizi di spettacolo, scienze, lettere e arti.

RADIOUNO (ore 20,40) — Un'opera raramente eseguita, «Le Villi» di Giacomo Puccini in un'edizione di lusso diretta [illegible] Lorin Maazel, interpreti Renata Scotto, Placido Domingo, Leo Nucci e Tito Gobbi (all'opera seguirà una delle più fasci[illegible] composizioni di Franz Schubert, il quintetto «La trota»).

Branduardi da Barbato

Angelo Branduardi è ospite di Barbato a «Va' pensiero» su Raitre alle ore 14. Accanto a [illegible] le partite di campionato il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino, Giampaolo Sodano, Luca Verdone e Kay Sandwick

ITALIA 1

- 8,30 [illegible] **Bam**, cartoni animati
- 10,30 **Boomer cane [illegible]ligente**, telefilm *Boomer vince il primo premio*
- 11 — **Automan**, telefilm *Giustizia sommaria*
- 11,55 **I ragazzi del computer**, telefilm
- 12,30 **Grand Prix**, settimanale motoristico, condotto da A. [illegible] Adamich
- 14 — **Tom Sawyer**, film [illegible] Johnnie Whitaker, Celeste Holm, Jodie Foster, regia di Don Taylor
- 16 — **Bim [illegible] Bam**, [illegible] toni
- 18 — **Animated classics**, cartoni
- 19 — **Gli amici cercafantasmi**, cartoni
- 19,30 **Viaggiamo con Benjamin**, cartoni
- 20 — **I Puffi**, cartoni
- 20,30 **Emilio**, presentano Gaspare e Zuzzurro
- 22,20 **Fletch un colpo da prima pagina**, film con Chevy Chase, Joe Don Baker, [illegible] Michael Ritchie
- 0,15 **Concerto di [illegible] Jarreau**
- 1,05 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5

- 9 — **Le frontiere dello spirito**
- 9,30 **Block notes**
- 10,30 **Masquerade**,
- 11,30 **I Jefferson**, telefilm
- 12 — **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica show**, condotto da Maurizio Seymandi
- 14 — **L'ultima minaccia**, [illegible] di Richard Brooks, [illegible] Humphrey Bogart, Kim Hunter
- 15,40 **Mac Gruder [illegible] Loud**, telefilm
- 16,40 **Fox**, telefilm
- 17,40 **Love Boat**, telefilm
- 19,45 **[illegible] moglie e marito**, condotto [illegible] Marco Columbro
- 20,30 **Volo 847**, film di Paul Wendkos, [illegible] Linda Wagner, Eli Danker
- 22,30 **Dossier: terrore nei cieli**, a cura di Guglielmo Zucconi
- 23,15 **Dove nascono i cavalli**, speciale sul film di Sergio Staino
- 23,45 **Oggi sposi - Festa di nozze**, film di Wilford Leach, [illegible] Robert De Niro, Jill Clayburgh
- 1,30 **Baretta**, telefilm
- [illegible] **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**, rubrica religiosa
- 8,30 **Documentario**
- 10,30 **Il grande golf**
- 11,30 **Parlamento in**
- 12,15 **Big Bang**
- 13 — **Arabesque**, telefilm *Una formula per la vendetta*
- 14 — **Domenica più**, programma condotto da Rita Dalla Chiesa
- 17 — **Longstreet**, telefilm *Che i [illegible] belli*
- 18 — **New York New York**, telefilm
- 19 — **Alfred Hitchcock presenta** *Fuga da Sonora*
- 19,30 **Sulle strade [illegible] California**, telefilm «Il poliziotto a mezzo servizio»
- [illegible] **Una strada, un amore**, film di Peter Hyams, con Lesley-Ann Down, Harrison Ford, Christopher Plummer
- 22,30 **Spenser**, telefilm
- 23,30 **Il grande golf «English Open»**
- 0,30 **Vegas**, telefilm [illegible] improvvisa
- 1,30 **Missione impossibile**, telefilm *L'inquisitore*

ODEONTV

- 13 — **Odeon news: top motori**
- 13,30 **Attenti ai marinai**, film di Hal Walker, con Dean Martin, Jerry Lewis
- 15,45 **Sugar**, cartoni
- 19,30 **Weekend in giallo**
- 20,30 **Ninja in azione**, film di Tommy Cheng, con Stuart Stenn
- 22,30 **Basta [illegible] la [illegible]ra... facciamo l'amore**, film di Andrea Bianchi, con Lucio Flauto
- 0,30 **[illegible] salto [illegible] buio**, [illegible]

RETE A

- 14 — **Victoria**, teleromanzo, [illegible] Victoria Ruffo, Juan Ferrara
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo, con Christian Bach, Humberto Zurita
- 19,30 **Una donna**, telefilm
- — **Una donna**, telefilm *L'esame*
- 20,25 **Cuore di pietra**, speciale teleromanzo, con Lucia Mendez
- 22 — **L'affaiena [illegible]**, condotto da Anna Mascolo

MONTECARLO

Telegiornale: 20
- 12 — **Angelus**
- 12,15 **Cross Country**
- 13,30 **Bob a due**
- 14,40 **Cameriera per signora**, film
- 16,15 **Fatta per amare**, film
- 18 — **I predatori dell'idolo d'oro**, film
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Speciale campionati del mondo di sci**
- 20,50 **Sci - Mondiali**
- 22 — **Baby doll**, film di Elia Kazan
- 24 — **Pianeta azzurro**

CAPODISTRIA

Telegiornale: [illegible]
- 14 — **Tennis. Coppa Davis**, in diretta da Göteborg
- 18 — **Noi [illegible] domenica**
- [illegible] **A [illegible] campo**
- 22,15 [illegible] **alpino**
- 22,30 [illegible] **alpino**: campionati Mondiali in differita da Vail (Colorado): discesa [illegible] femminile. Telecronaca [illegible] Sandro Vidrih [illegible] Mario Cotelli

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 22,55
- 10 **Santa Messa**
- 12 — **Concerto domenicale**
- 12,50 **Alfazeta**
- 13 — **Il [illegible] tigre**
- 14,15 **Una famiglia americana**
- 16 — **Cortao dei rabadan**
- 17,20 **Scacciapensieri**
- 18 — **Natura amica**
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità sera**
- 21,55 **Domenica sportiva**
- 23,10 **New Orleans Ascona 1988**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10,10; 13; 19; 23 — 6 Il guastafeste. **7,30** Culto evangelico. **7,50** Astenasco musicale; **8,30** Mirror. **8,40** Fra sabato e domenica. **8,50** La nostra terra; **9,10** Il mondo cattolico. **9,30** Santa Messa. **10,10** Varietà, varietà. **12** Le piace la Radio? **14** Sottotono. **14,30** Carta Bianca stereo. **15,52** Tutto il calcio minuto per minuto; **17,03** Carta Bianca Stereo. **18,30** Musica sera: Arthur Rubinstein suona Chopin. **19,20** GR1 Sport, tuttobasket. **20,05** Ascolta si fa sera. **20,10** Nuovi orizzonti; **20,40** Domenica stagione lirica: Le Villi, opera [illegible] in due atti [illegible] Giacomo Puccini. Direttore: Lorin Maazel; **22,20** Franz Schubert. **23,05** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

[illegible]DUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,53; 16,50; 18,30; 22,30 — Ore 6 Così vedevano l'Italia. **8** Radiodue presenta. **8,15** Oggi è domenica. **8,45** Quando si canta l'amore. **9,35** Ora d'aria. **11** Il salaccio. **12** Anteprima sport. **12,15** Mille e una canzone. **12,45** Hit [illegible] 2. **14** Mille e una canzone. **14,30** Stereosport. **14,5?** [illegible] sport; **15,55** Stereosport; **17** [illegible] sport. **17,48** Stereosport; **20** L'oro [illegible] musica. **21** Uomini, cavalli e corse; **21,30** Lo specchio del cielo; **22,50** Buonanotte Europa; **23,28** Notturno italiano - Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino: W. A. Mozart; J. S. Bach; B. Britten. **9,48** Domenica Tre; **10,30** I concerti Italcable 1988-'89: Schubert-Piatigorsky; F. Schubert, Dinicu-Heifetz; F. Chopin; **12** Uomini e profeti. **12,30** Divertimento; **13,15** I classici: Johann Wolfgang Goethe. **14** Antologia; **20** Concerto barocco: F. Geminiani; D. Castello; **21** Dall'Auditorium di Torino della Rai: Antologia Musica 1988. E. Coneggia, E. Macias; **22** Intermezzo; **22,25** Autori del '900: La Madre; **22,50** Robert Schumann; **23,58** Notturno italiano e Raistereonotte 24-6.

Incontro con il regista che sta per iniziare le riprese di «Tempo di uccidere»

Montaldo: «Io, Flaiano e l'Africa»

Il film sarà fedele al romanzo, storia [illegible] angosce [illegible] [illegible] giovane tenente nell'Abissinia dell'avventura coloniale italiana - Dice: «Mi appassiona quell'epoca crudele: la guerra di poveri contro poverissimi» - Protagonisti: Nicholas Cage [illegible] Giannini

ROMA — [illegible] Montaldo parte domattina per l'Africa [illegible] a girare il suo nuovo film *Tempo di uccidere*, tratto dal primo e unico romanzo di Ennio Flaiano, scritto [illegible] 1947 e vincitore del Premio Strega, ambientato nel 1936 sul finire della guerra di conquista coloniale italiana in Abissinia. Dice: «*Non dimentico mai un'osservazione di Flaiano:* "Il soldato italiano sognava un'Africa convenzionale, [illegible] alti palmizi, banane, donne [illegible] danzano, pugnali ricurvi, [illegible] miscuglio di Turchia, India, Marocco, quella terra ideale dei film Paramount denominata Oriente che offre tanti spunti agli autori dei pezzi [illegible] ratteristici per orchestrina. Invece trova una terra uguale alla sua, più ingrata anzi, priva d'interesse. L'hanno preso in giro". *Non si poteva esprimere meglio la grande delusione dei giovani che partivano nell'impresa del nostro strano colonialismo immaginando l'avventura esotica, e scoprivano una te[illegible] di [illegible] e [illegible] copre, povera come il Sud italiano*».

Ennio Flaiano in un autoritratto: il romanzo lo scrisse nel '47

Ma è una vicenda personale e interiore, quella del [illegible] interpretato dall'italoamericano Nicholas Cage nella parte del tenente protagonista, da Giancarlo Giannini, Ricky Tognazzi, Gianluca Favilla; e dalla ragazza africana Patrice, studentessa universitaria a Parigi. Prodotto da Leo [illegible]scarolo e Luciano Martino con Reteitalia e con una coproduzione francese, il film da otto-nove miliardi non prevede versioni televisive e comincia l'undici febbraio.

La storia è fedele al bellissimo romanzo, documento d'una delusione, narrazione d'una angoscia esistenziale. Il giovane tenente della spedizione italiana in Africa Orientale incontra per caso una ragazza nera, la forza all'amore, la scopre tenera e dolce; per incidente, sparando a un animale, la ferisce gravemente; per paura la lascia morire; per nascondere la sua colpa la seppellisce. Fugge, ma le circostanze lo riporteranno continuamente in quel luogo e nel villaggio vicino. Tenta di dimenticare, ma non può anche per la presenza, ritornante come un'ossessione, del padre vecchio e del fratello bambino della ragazza. Il timore di venir scoperto diventa terrore quando il tenente sospetta d'essere stato contagiato dalla sua vittima, d'aver preso la lebbra: e lo porta a fughe disperate, a tentativi d'omicidio, al furto, allo smarrimento furioso d'un animale braccato, d'un uomo senza più difesa dal male che porta in sé. Alla fine tutto si ricompone: nessuno ha scoperto il delitto del tenente, la lebbra non l'ha infettato, nel caos rassicurante del porto di [illegible] affollato di truppe italiane che tornano in patria il colpevole si reinserisce con naturalezza, s'imbarca per l'Italia, lascia l'Africa.

Ennio Flaiano, che aveva partecipato come ufficiale alla campagna d'Etiopia, scrisse *Tempo di uccidere* sollecitato dall'editore Leo Longanesi («*Passeggiavamo cortesemente per Milano, una sera del duro inverno del '46, quando si fermò e mi disse:* "Mi scrive un romanzo per i primi di marzo?"»), considerandolo anche una testimonianza: «*Ho collocato la vicenda in Africa esattamente come Shakespeare ambientava le commedie d'amore in Italia. Ma io l'Africa l'ho conosciuta e l'ho vista come [illegible] fondale a una mia personale avventura. Che poi questa personale avventura abbia coinciso con una guerra, cui ho preso parte e che ho odiato e che mi ha portato ventiquattrenne a ripudiare il fascismo e a desiderare che la cosa finisse, brutalmente, nella sconfitta — quella è stata una cosa [illegible] un'importanza enorme*». Si tentava da [illegible] l'anni [illegible] trascrivere il romanzo per il cinema, lo stesso [illegible] aveva scritto [illegible] traccia di film per la 20th Century Fox, allora proprietaria dei [illegible]. Finalmente [illegible] fama che [illegible] attirae specialmente Giuliano Montaldo, [illegible] questa storia? «*Il personaggio, col suo senso di colpa, il suo terrore d'essere stato contaminato dall'Africa, il peso dell'incomunicabile angoscia interiore. E il clima dell'epoca, del tempo di uccidere: l'avventura coloniale italiana, guerra di poveri contro poverissimi*». Ma in *Tempo di uccidere* quella guerra, dice il regista, «*è soltanto uno sfondo*», mentre la guerriglia d'oggi in Etiopia [illegible] costringe a girare altrove: «*Andiamo ai confini d'Etiopia passando per il Kenya, Mombasa, Nairobi: ti ho potuto trovare luoghi e persone geograficamente e etnicamente credibili, giusti*».

Il romanzo di Flaiano ha, come certi romanzi di Graham Greene, un'alta [illegible] allegorica: quali significati vi ha visto il regista, quali vorrà sottolineare nel suo film? «*Non voglio forzare la metafora, mi limito a conservare i segnali e le atmosfere del libro. Poi ogni spettatore deciderà da sé se vedere nel senso di colpa del protagonista il simbolo d'un sentimento dei colonizzati verso i colonizzatori; se vedere un emblema dell'Africa nella ragazza nera lasciata morire, che porta quasi a morte l'uccisore. Io racconto una storia: spero soltanto di farlo, come Flaiano, bene e senz'ombra di enfasi*».

Lietta Tornabuoni

L'Italia via da Berlino? De Hadeln: «E' pazzesco»

ROMA — In polemica [illegible] il festival di Berlino, cui si rimprovera [illegible] troppo ridotta rappresentanza italiana, l'associazione dei produttori Anica potrebbe rifiutarsi di sostenere organizzativamente e pubblicitariamente il film italosvizzero in concorso, *Bankomatt* [illegible] Villi Hermann, potrebbe ritirare dal festival lo stand e ogni presenza ufficiale italiana: una decisione [illegible] proposito verrà presa durante una riunione straordinaria dei dirigenti dell'Anica il prossimo martedì. Pretesto diplomatico per l'astensione e l'assenza potrebbe essere il fatto che il ministero [illegible] Turismo e Spettacolo (nel quale, si dice, circolano [illegible] Berlino cattivi umori) non ha ancora stanziato i fondi destinati alla promozione del cinema italiano all'estero: è un ritardo consueto, in passato l'Anica e l'Ente Gestione Cinema hanno anticipato i fondi necessari, quest'anno potrebbero decidere di non farlo.

Il direttore del festival [illegible] Berlino, Moritz De Hadeln, commenta al telefono: «*Tutto diventa talmente pazzesco che non so cosa pensare. Vorrei sapere cosa c'è dietro: secondo me, con la polemica registi e produttori cercano di giustificare la modestia della presenza italiana a Berlino, che certo non dipende da me. Questa polemica sta prendendo toni tali [illegible] pregiudicare il futuro dei nostri rapporti*».

Il direttore del FilmFest ha replicato anche con un comunicato alle accuse italiane dichiarandosi «*personalmente offeso*». Ricorda d'essere «*grande [illegible] dell'Italia e persona particolarmente interessata al cinema italiano*». Ma ricorda pure che non è obbligo d'un direttore di festival procedere a una selezione a Roma, che sono invece i produttori a dover sottomettere i propri film a Berlino; dopo tante polemiche, «*certo rifletterà*» prima di tornare a Roma, di ripetere «*un gesto d'interesse ed amicizia*».

Il direttore del festival di Berlino ha anche reso nota una propria lettera indirizzata a Silvio Clementelli, presidente dell'Anica, che dice tra l'altro: «*E' diritto assoluto d'ogni festival poter liberamente procedere a una selezione. Mi sono personalmente recato a Roma, dove ho visionato circa una trentina di film. Di questi, due mi hanno fatto impressione: Splendor di Ettore Scola e Bankomatt di Villi Hermann. Questi due film sono stati invitati a partecipare al nostro festival, ma soltanto per il secondo film l'invito è stato accettato. Inoltre abbiamo invitato per la nostra sezione informativa Panorama Nuovo cinema Paradiso di Giuseppe Tornatore e il film di Francesco Nuti Caruso Pascoski di padre polacco. Solo il primo dei due ha accettato di partecipare* (ma è stato poi ritirato, ndr). *Avevamo anche invitato Claudia Cardinale come presidente della giuria, ma pure lei non ha potuto prendere la strada per Berlino. In queste condizioni trovo che i suoi colleghi dovrebbero riconoscere che il festival ha fatto più del dovuto per assicurare una buona presenza italiana. Lei capirà che di un Paese come l'Italia, conosciuto per l'altissima qualità dei suoi film, non possia[illegible] accettare di presentare soltanto film di seconda categoria*».

A Milano una lezione del grande coreografo

Forsythe, l'innovazione danza ad alta velocità

Il direttore del balletto di Francoforte ha parlato del suo lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Guai a chiamarlo genio della coreografia. Vi guarderà con quella sua faccia americana, intelligente e ironica capace di farvi sentire il più stupido della [illegible]

E' proprio per via della tendenza tutta americana alle iperboli che [illegible] Forsythe ha attraversato [illegible] decina di anni fa l'Atlantico e da tempo occupa il posto [illegible] direttore [illegible] Balletto di Francoforte, preferisce l'understatement europeo. E' vero però che in questi anni a Francoforte ha portato tali sconquassi nelle addormentate [illegible] [illegible] balletto [illegible]demico che, se non lo si può chiamare genio, se definirlo coreografo d'avanguardia è una sciocchezza, certamente bisogna considerarlo una personalità di punta della danza di questo fine secolo.

Del resto non sarà un caso [illegible] se di questi tempi, Forsythe, tutti lo vogliono e di lui tutti si occupano. Dopo avere ottenuto che creasse per il balletto dell'Opéra di Parigi [illegible] gioiello di velocità e tensione che è il brano *In the middle, somewhat elevated*, Nureyev ora si lamenta: «*Billy è talmente impegnato che quest'anno non ha potuto fare per noi la creazione che ci aveva promesso*». In America il pubblico tradizionalista del Metropolitan ha fischiato proprio questo suo balletto per l'Opéra, ma al New York City Ballet gli hanno o[illegible] la codirezione della compagnia, accanto a Peter Martins, individuando in lui un ideale continuatore del rinnovamento del linguaggio classico incominciato da Balanchine. A Parigi a qualcuno è venuto in mente di proporgli di fermarsi a lavorare al Théatre du Châtelet.

Elisabetta Terabust interprete di Step-Text per l'Aterballetto

Lui preferisce restare a Francoforte. Ma tornerà in Italia a fine estate. Reggio Emilia, infatti, gli dedicherà a settembre un intero festival portando la sua compagnia, realizzando un volume pubblicato da Ubu libri, proiettando video, organizzando dibattiti.

Ha fatto [illegible] dunque la milanese [illegible] d'Arte Drammatica Paolo Grassi, insieme al Comune di Milano, a chiamare William Forsythe a parlare venerdì scorso nell'ambito di «*La parola alla danza*», gli incontri con i [illegible] della [illegible] contemporanea curati da Marinella Guatterini e che dopo il primo incontro con Birgit Cullberg ne prevedono un terzo con Cunningham.

Quarantenne di grande cultura, sposato e con tre figli, [illegible] pittore, Forsythe ha spiegato le sue idee sul balletto: «*La danza accademica si presenta a noi come una serie di cristalli, di gioielli. Il nostro compito oggi è decostruire il balletto, cercare le possibili linee che si determinano nello spazio prendendo i punti iniziali di una posizione come l'attitude per arrivare a quelli finali di una seconda posizione, come l'arabesque*».

Un compito che impone nei confronti della danza un bagaglio critico molto agguerrito. Lui dice: «*Non mi interessa la critica di danza com'è oggi. I critici dovrebbero rifondare il proprio lavoro reinterpretando gli elementi essenziali [illegible] linguaggio della danza*».

Forsythe, [illegible] considera i propri balletti forme d'arte visiva, ha poi esemplificato il proprio lavoro prese[illegible] alcuni video. Ha letto come un puro susseguirsi di passi accademici un violentissimo brano di *Love songs*.

[illegible] è stato sottolineato nell'incontro, l'importanza di Forsythe è di avere abbattuto le barriere fra innovazione e tradizione ponendosi il compito di individuare il gra[illegible] [illegible] della danza, cercando [illegible] di separare [illegible] gram[illegible] dalla letteratura del balletto, creando quindi, [illegible] prattutto nel suo primo periodo creativo, brani dove il linguaggio del balletto parla di sé, intitolandoli significativamente *Artifact*, *Step-text*, *Gang* (che in tedesco significa percorso). Partendo da questo linguaggio depurato ha dato vita a nuove impalcature, nuove architetture saldamente legate alla realtà di oggi e segnate da velocità, accelerazione, tensione, aggressività, ritmo, rischio.

Una sala colma e attentissima ha seguito l'incontro salutando alla fine il coreografo [illegible] calorosissimo applauso.

Sergio Trombetta

La scomparsa a 59 anni [illegible] un grande protagonista - Si definiva: «Un attore professionista e regista dilettante»

Cassavetes: l'alcol, la bohème e il cinema

Disse: «Sono nato in una famiglia eccentrica» - La passione per [illegible] recitazione, l'esordio in tv - Il lungo sodalizio con Gena Rowlands - Confessò: «Nella mia vita ho bevuto troppo e il mio fegato è andato a farsi friggere» - I film con Aldrich e Polanski - Anticonformista e incompatibile con Hollywood, diresse «Mariti», «Minnie e Moskowitz», «Gloria»

LOS ANGELES — Gena Rowlands è stata sino all'ultimo accanto al marito, l'attore e regista John Cassavetes, cinquantanove anni, morto l'altro ieri al «Cedars-Sinai Medical Center»: un portavoce dell'attrice, che aveva sposato Cassavetes più di trent'anni fa, ha confermato che la morte è avvenuta per sopraggiunte complicazioni di una cirrosi epatica diagnosticata già da quattro anni.

In un'intervista del 1984 l'attore-regista aveva [illegible] [illegible]: «*Durante la mia vita ho bevuto in modo eccessivo e il mio fegato è andato a farsi friggere*». Nonostante il loro ménage fosse alquanto bohémien e poco convenzionale Cassavetes e Gena Rowlands potevano vantare un record eccezionale per il mondo del cinema: un matrimonio tra i più solidi e duraturi di Hollywood. [illegible] coppia ha avuto tre figli, Nicholas, Alexandra e Zoe.

Cassavetes con un pizzico di civetteria era solito descriversi come «*un attore professionista e regista dilettante*». Di origine greca, Cassavetes era nato a New York nel 1929 ed era cresciuto in un ambiente della media borghesia di Long Island, anche se la sua famiglia era andata incontro a vari rovesci economici nel corso degli anni.

Lo stile di vita movimentato, aperto e liberale di quegli anni formativi doveva lasciare una forte impronta sulla sua personalità decisamente indipendente. A proposito [illegible] [illegible] famiglia il regista diceva: «*I miei genitori avevano permesso a [illegible] e due i loro figli di sviluppare una propria personalità. La nostra era una famiglia eccentrica e meravigliosa, sempre aperta agli amici e ai vicini, tutti che parlavano ad alta voce, tutti che mangiavano rumorosamente, e nessuno che dicesse a noi bambini di s[illegible] buoni o di stare in disparte*».

Cassavetes studiò lingua e letteratura inglese al «Mohawk College», s'iscrisse poi alla «Colgate University» senza però terminare gli studi. Fece il giornalista sportivo, la sua passione per il baseball era notissima. Dopo la lettura di alcuni lavori del drammaturgo Robert E. Sherwood decise di iscriversi all'«American Academy of Dramatic Art» di Manhattan dove si diplomò nel 1950. Subito dopo divenne un adepto del «metodo Stanislavski».

Intorno al 1951 comincia la sua carriera di attore tv, che lo vede interprete di gran numero di serial. Ma nel '56 la svolta: l'attore fonda assieme a Bert Lane l'«Actor's Studio Workshop» e vi si impegna come insegnante. [illegible] questa esperienza parte la sua carriera di filmaker, nasce «Shadows» e sono gli esercizi di recitazione secondo la tecnica dell'improvvisazione che Cassavetes pratica con i suoi allievi alla scuola di recitazione a suggerirgli la realizzazione del film.

«Shadows» riceve il premio per il miglior [illegible] indipendente da una [illegible] di cinema, ma in America passa quasi del tutto inosservato, ottiene invece entusiastici [illegible] [illegible] Festival del Cinema di Venezia nel 1960. Incomincia così [illegible] brillante carriera di regista alternativo di John Cassavetes, ammiratissimo in Europa, ma poco r[illegible] sciuto come tale se non da pochi fedeli appassionati negli Stati Uniti, dove la sua fama di attore è molto più consolidata, grazie a film hollywoodiani di grande successo commerciale come «Quella sporca dozzina» di Aldrich (1967) e «Rosemary's baby» di Polanski (1968) dove interpreta la parte del marito di Mia Farrow.

I suoi guadagni come attore e quelli della moglie Gena Rowlands dovevano permettergli il finanziamento di una dozzina di film prodotti in quasi completa indipendenza dal sistema hollywoodiano. Ciò gli ha consentito, nel corso degli anni, di lavorare in modo estremamente personale, basato molto sul rapporto di stretta amicizia con un piccolo gruppo di attori, primi tra tutti Peter Falk, Ben Gazzara e naturalmente la bravissima moglie. Ad essi [illegible] permetteva una grande autonomia che dava spazio a una sorta di recitazione «happening». A questa tecnica si devono opere come «Faces» del '68, «Mariti» del '70 (il film che, per Betty Friedan, rappresentava «un caso emblematico per il movimento di liberazione della donna» e Cassavetes commentava: «*Sono molto preoccupato per come viene rappresentata la donna sullo schermo*»), «Minnie e Moskowitz» (1972), «Una moglie» (1974) fino a «Gloria» nel 1980, col quale vinse il Leone d'Oro a Venezia.

Forse a causa del suo atteggiamento costantemente [illegible] [illegible] confronti [illegible] Hollywood, Cassavetes non [illegible] mai vinto un O[illegible] nonostante abbia ricevuto tre nominations: la prima volta come attore non protagonista nel 1967 in «Una sporca dozzina», poi per la sceneggiatura di «Faces» nel 1968, infine nel 1974 per la regia di «Una moglie». In questi ultimi mesi Cassavetes stava completan[illegible] [illegible] la sceneggiatura per un seguito di «Gloria».

Raffaello Siniscalco

Vitalizio alla figlia [illegible] Gigli

RECANATI (Macerata) — Ester Gigli, figlia del grande tenore, è la prima cantante lirica cui lo Stato italiano ha assegnato un assegno vitalizio, previsto dalla «legge Bacchelli» riconoscendone [illegible] [illegible] [illegible] particolare [illegible].

Napoletana, 73 anni, Ester Gigli dice: «*E' un riconoscimento prima ancora che a me alla memoria di mio padre. E che ci [illegible] qualcuno che dopo 30 anni dalla sua morte si ricordi [illegible] di lui mi commuove*».

Prigioniero del proprio talento

Un ciuffo bianco su un viso affilatissimo, uno sguardo in[illegible] febbricitante e malinconico, un'energia nervosa mista a inquietudine: così apparve in Italia Cassavetes per l'ultimo film; l'uomo sembrava una replica, del resto, del protagonista dell'opera, «*Correnti d'amore*», premiato a Berlino, dove appariva, regista e attore, ancora una volta al fianco della moglie Gena Rowlands. C'era in quel film un difficile rapporto tra fratello e sorella, un poco sopra le righe, minato dalla malattia dell'attore e dalla [illegible] profonda scontentezza.

Capitò a Cassavetes quello che talvolta succede a certi cineasti di talento, di rimanere presi nel proprio ruolo, di fare i registi a dispetto di se stessi, mentre un intenso rovello sui propri mezzi li attanaglia. Cassavetes inventò contro Hollywood una forma di realismo che faceva a meno dei piani di lavorazione e dei grandi budget produttivi. «*Shadows*» (Ombre) del '60 segnò a lungo un momento di rottura nella memoria dei frequentatori di cineclub. Il film racconta la giornata [illegible] tre fratelli neri a New [illegible]rk, il più vecchio fa il suonatore di jazz, il fratello e la sorella più giovani sono negri-bianchi più esposti alle delusioni [illegible] razzismo, tutti e tre [illegible] amareggiati dalla vita. Certo, era anche una scommessa nata dall'Actor's Studio, creatura di Cassavetes, e si sentiva l'onda lunga delle avanguardie europee. La figura dell'autore e dell'interprete idealmente si confondevano, come si vedrà anche in seguito («*Mariti*» è di dieci anni dopo, del '70). Cassavetes fu

John Cassavetes qui con la moglie Gena Rowlands in una foto che risale al 1982

sempre fedele al suo ruolo di attore-autore e, quando fu costretto (per soldi, soprattutto) a fare solo l'attore (si ricordano «*Quella sporca dozzina*», «*Contratto per uccidere*», «*Rosemary's Baby*») lo fu con efficacia, ma con malagrazia. Un regista italiano, Montaldo, che lo diresse nel '69 in un film di mafia («*Gli intoccabili*») ricorda un bravo attore, molto indifferente della regia altrui, votato ai propri fantasmi.

Stava nella sua casa, come assediato dalla pellicola a sedici millimetri, dalle prove, dagli spionaggi che aveva accumulato, potremmo dire col titolo di un suo film del '68, circondato [illegible] «*Faces*», [illegible] volti della gente. Non era stato un successo commerciale, bisogna aggiungere, il suo contatto con Hollywood, neppure la presenza di Judy Garland salvò [illegible] [illegible] sui bambini handicappati.

Ma, appunto, Cassavetes fu coerente anche nei successivi sviluppi, baciati dal successo: c'era sempre il suo tormento dietro ai film. Il suo incontro sentimentale e professionale con Gena Rowlands fu l'occasione di un certo sussiego, di una certa esibizione intellettuale. In particolare, «*La sera della prima*», dubbi di un'attrice di [illegible]ro, mise in soggezione lo spettatore facendo presumere di avere da dire più cose di quante abbondantemente dichiarava. In compenso, «*Gloria*», premiata nell'80 a Venezia, fu una felice sintesi di avventura e di solitudine urbana. Tutti hanno in mente quella signora bionda che, per proteggere un bambino, impugna la pistola contro la [illegible]fia, va in mezzo alla strada con l'arma puntata e, pam pam, fa fuori una banda. Se cominciano a sparare anche le donne, forse giustizia sarà fatta. I film con la Rowlands avevano probabilmente anche uno scopo indirettamente terapeutico, erano modi per saggiarsi, per mettersi a nudo. E a lei toccò magari il ruolo della testimone, di chi l'ha aiutato, come in «*Correnti d'amore*», a vivere.

Stefano Reggiani

Il serial «Stazione di Servizio»

Messeri benzinaio in telecommedia

Da domani alle 14 su Raiuno, regista Farina

ROMA — Si chiama *Stazione di servizio* e una [illegible]com con Marco Messeri e va in onda domani alle 14 su Raiuno. Ma cos'è una sitcom? E' la grande scommessa della televisione prossima ventura, unico prodotto capace di tutelare [illegible] spettatore italiano dalla colonizzazione statunitense solo gr[illegible] in grado di garantire costi bassissimi e ascolti decorosi.

Ribattezzata in lingua italiana tele-commedia la sit[illegible], cioè situation comedy, è una delle cose più difficili da realizzare.

Perché [illegible] gira [illegible] [illegible]o spazio ch[illegible] simile a quello teatrale, perché affronta i fatti di un ambiente specifico [illegible] maniera comica, perché ogni episodio deve arrivare ad una sua conclusione definitiva, perché la fedeltà del pubblico, a differenza di quel che accade per le telenovelas e i serials, si conquista con la simpatia dei personaggi e [illegible] con una trama avvincente piena di colpi [illegible] scena.

La [illegible] che da molto [illegible]po tenta di mettere a punto un modello di sit-com, [illegible] anno fa ha deciso di passare dalla sperimentazione [illegible] produzione ordinando due lunghe sit-com [illegible] a Pupi Avati, *Proibito ballare*, e un'altra alla coppia Bruno Corbucci-Felice Farina, *Stazione di servizio*.

Ed è con *Stazione di servizio* che dopo sondaggi, esami, indagini, ricerche, la Rai affronta finalmente il giudizio del pubblico. Nata da un'idea di Corbucci che aveva realizzato in teatro una commedia con Macario sullo stesso tema, [illegible] con l'aiuto di un gruppo di sceneggiat[illegible] [illegible] ottanta puntate di mezz'ora l'una, girata al ritmo di due episodi a settimana per mantenere il [illegible]sto entro i cinquanta milioni ad episodio, *Stazione di servizio*, va in onda da domani alle 14.

L'idea è quella di fare una sorta di commedia delle maschere, molto italiana, [illegible] [illegible] però schemi e ritmi industriali tipicamente anglosassoni.

Protagonista assoluto, [illegible] dei venti episodi firmati da Corbucci, quanto dei quaranta fatti fino ad oggi da Felice Farina, è Marco Messeri, quarant'anni, molto teatro alle spalle, qualche partecipazione cinematografica, il successo con *Notte italiana* di Mazzacurati e *Le vie del Signore sono finite* di Troisi.

Marco Messeri è Giovanni Dallai benzinaio inventore, appassionato della nazionale di calcio, figura surreale e infantile.

Accanto a lui Paola Tiziana Cruciani è la mogliettina allegra, Maurizio Mattioli [illegible] cognato scansafatiche, Giacomo Rizzo l'amico camionista, Carola Stagnaro l'infermiera dell'ospedale, Piermaria Cecchini il poliziotto stradale.

L'ambiente è quello di un piccolo paese vicino a Roma. La comicità punta soprattutto [illegible] contrapposizione tra dialetti e caratteri diver[illegible], [illegible] spunti fantastici, canzoncine, versi, tiritere [illegible] stumi da fumetto e mossette da marionetta che lo fanno sembrare un programma per bambini piccoli piccoli. Non a caso, previsto in fascia preserale, *Stazione di servizio* va in onda invece nel dopopranzo, un orario perfetto soprattutto per il pubblico dei più piccini.

Sperimentazione fallita? I dirigenti di Raiuno si difendono: [illegible] Italia non s'è mai fatta, mancano [illegible] sceneggiatori capaci di reggere misure lunghe, i ritmi di lavoro sono stressanti.

Resta [illegible] dubbio: per quale motivo invece di fare sondaggi ed inchieste su un numero «pilota» la Rai non sia partita con [illegible] ventina di puntate e, solo davanti al loro eventuale successo, abbia poi completato la serie adattandola ai gusti della gente, [illegible] si fa per esempio in America dove di sit-com se ne intendono eccome.

si.ro.

TIPO. AUTO DELL'ANNO 1989.

E' stata [illegible] vittoria esemplare. Una vittoria Tipo.

58 giornalisti specializzati di 17 paesi europei hanno eletto Tipo "Auto dell'Anno 1989", scegliendola tra concorrenti agguerritissime.

Promosso da prestigiose testate (Autopista, Autovisie, L'Equipe, Quattroruote, Stern, Sunday Express Magazine, Vi Bilägare), il premio "Auto dell'Anno" [illegible] per un'auto l'equivalente dell'Oscar per un film, o della medaglia d'oro alle Olimpiadi per [illegible] atleta. Il massimo, o quasi.

La giuria si è espres[illegible] solo dopo aver valutato attentamente linea, confort, sicurezza, tenuta di strada, prestazioni, funzionalità, consumi, piacere di guida e controvalore di tutte le auto apparse sul mercato europeo negli ultimi dodici mesi.

Tipo è dunque l'auto dell'anno. L'hanno detto gli esperti con una votazione, lo sottoscrivono tutti per acclamazione.

L'EUROPA UNITA HA COSI' VOTATO.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Domenica 5 Febbraio 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Bloccate [illegible] Guzzi T5 in dotazione alla polizia municipale: dubbi sulla sicurezza

Via le moto, i vigili in bicicletta

Un incidente per [illegible] cedimento [illegible] forcella all'origine del provvedimento - Ora tutti questi mezzi saranno sottoposti a verifiche - Nel frattempo, sono usciti dalle rimesse i vecchi modelli «molto usurati» e 220 bici

Venti Guzzi [illegible] T5 [illegible] ferme nel [illegible] del Comando dei vigili urbani [illegible] corso [illegible] Febbraio

Stop alle motociclette [illegible] vigili urbani. Tutte le [illegible] T5 [illegible] dotazione alla polizia municipale di Torino sono [illegible] fermate all'alba di ieri per ordine del comandante Corrado Scaperotta. Alcuni mezzi sono stati fatti [illegible] ancor prima del termine naturale dei turni. [illegible] provvedimento [illegible] la conseguenza [illegible] un incidente [illegible] qualche ora prima ad [illegible] mezzo che [illegible] in centro: il cedimento [illegible] una forcella. L'inconveniente non ha provocato danni [illegible] moto[illegible] soltanto per via della [illegible] velocità, [illegible] poteva risultare fatale [illegible] andatura sostenuta. Di fronte [illegible] gravità dell'episodio non c'era probabilmente altra soluzione.

Nei prossimi giorni tutto il parco-moto verrà sottoposto a verifiche. Non è escluso che il comando dei vigili urbani [illegible] di inviare una relazione anche al sostituto procuratore Rizzo che, nel [illegible]bre 1987, aprì un'inchiesta sulle «T5» dopo un incidente mortale in cui era rimasto coinvolto un carabiniere, impegnato in un servizio di scorta [illegible] Torino-Milano. Otto mesi dopo (luglio 1988), anche un poliziotto ha perso la vita sulla Torino-Savona.

Un paio di mesi fa, il magistrato [illegible] inviato comunicazioni giudiziarie a Paolo Longhi, amministratore delegato del gruppo Benelli (a cui fa capo la Guzzi), ed agli ingegneri progettisti Cesare Longoni ed Angelo Panzini. L'azienda, in passato, aveva sempre respinto decisamente [illegible] ogni accusa. Il direttore commerciale, Oscar Ceccarelli, alle prime contestazioni rispose che si trattava di mezzi «ottimi» lasciando intuire che gli incidenti fossero dovuti [illegible] imprudenza.

In discussione non sarebbe tanto il telaio della Guzzi 850 T5, quanto [illegible] sua particolare carenatura. Anche il sindacato autonomo di polizia aveva sottolineato, a suo tempo, alcune anomalie di funzionamento: chi usava la motocicletta aveva notato che rispondeva bene ai comandi sino a 140-160 chilometri all'ora, ma che [illegible] potenza [illegible] motore consentiva ben altre velocità. Che la vecchia carenatura (con parabrezza più ampio, borse laterali e sirene) [illegible] deficitaria è anche confermato dall'Arma dei carabinieri che [illegible] è recentemente dotata del nuovo modello Guzzi 850 T5 NC PA, dove NC sta proprio per Nuova Carenatura.

«Il modello più recente» — si [illegible] nel Notiziario del Comando Generale — *si differenzia dal precedente per la carenatura che conferisce maggiore stabilità al motociclo, oltre ad elevarne il livello di comfort. Nei prossimi mesi anche le 850 T5 già in servizio verranno gradatamente modificate».*

[illegible] verità, sembra che la so[illegible] dai carabinieri [illegible] stata contemporaneamente proposta anche ai vigili urbani di Torino, che però l'avrebbero rifiutata. L'amministrazione comunale sarebbe orientata ora verso la scelta di una moto nuova, più leggera e più adatta al traffico urbano: sono in corsa la Guzzi 850, la Cagiva 750 e la Bmw 750. I maggiori [illegible] sensi [illegible] vigili motociclisti andrebbero alla Bmw 750, [illegible] l'ultima parola spetterà [illegible] Consiglio che dovrà anche [illegible] i costi dell'operazione.

Nel frattempo, i vigili urbani non andranno a piedi. Ieri [illegible] state tirate fuori [illegible] rimesse le vecchie Guzzi 850 T3. [illegible] tutte di gran lunga più vecchie di quelle «sospese»: hanno sino a 10 anni con 60-70.000 km nelle ruote. Sono 28, [illegible] in corso [illegible] Febbraio si è [illegible] che il [illegible] si ridurrà presto: *«Sono tutte molto sfruttate e non [illegible]ranno ai 2-3 turni giornalieri ai quali sar[illegible] costrette, per far fronte alla [illegible] delle altre. Cominceranno a rompersi e finiremo col restare tutti a piedi».*

Nei giorni scorsi, comunque, erano state censite le biciclette del Corpo: sono circa [illegible] (120 in centrale ed [illegible] centinaio nelle sezioni distaccate). L'idea di utilizzarle al posto [illegible] moto ha destato l'entusiasmo dei verdi, ma anche sorrisi [illegible] fra i 68 vigili motociclisti che chiedono, giustamente, soprattutto sicurezza.

Angelo Conti

L'ex parlamentare democristiana è stata per 14 anni presidente della Cassa di Risparmio

Emorragia cerebrale, l'on. Savio in coma

Il malore a Borgaro, poco prima delle 16, mentre con i delegati [illegible] congresso regionale [illegible] apprestava ad ascoltare l'intervento di Goria - Prima [illegible] trasporto a Ciriè, infine al Cto - Operata in serata, ma [illegible] condizioni sono «disperate»

L'onorevole Emanuela Savio, 73 anni, protagonista da molti anni della vita politica e economica del Piemonte, da ieri pomeriggio si dibatte fra [illegible] vita e la morte. L'esponente politico, sui banchi di Montecitorio dal 1958 al 1972, per 14 anni alla guida della Cassa di Risparmio di Torino e, da ultimo, presidente dell'Istituto federale di credito agrario, è stata colpita da emorragia cerebrale [illegible]tre partecipava [illegible] congresso, all'hotel Atlantic di Borgaro, della democrazia cristiana piemontese.

Trasportata, poco prima delle 17, all'ospedale di Ciriè, l'onorevole Savio [illegible] stata trasferita alle 18,30, in condizioni definite «disperate», al Cto nel reparto del professor Carlo Alberto Pagni, [illegible]lare [illegible] 3ª cattedra universitaria [illegible] Neurochirurgia, che [illegible] 20,30 l'ha sottoposta ad intervento chirurgico.

[illegible] dramma [illegible] Emanuela Savio [illegible] è iniziato pochi minuti prima delle 16 quando, assieme agli altri [illegible] delegati dc piemontesi, stava recandosi nella sala congressi dell'Atlantic per ascoltare l'intervento dell'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria.

«Stavamo scendendo gli ultimi scalini. Emanuela, ad un tratto, si è lamentata [illegible] "Che mal di testa". Poi, un gemito e si è aggrappata [illegible] mio braccio — racconta Rina Gariglet, dal 1948 intima amica della Savio — *ha cercato [illegible] trattenerla, ma è caduta battendo violentemente la testa sul pavimento».* «Mi era [illegible] passata accanto — dice il fratello dell'onorevole Giuseppe Botta — e, vivace [illegible] sempre, mi ha chiesto "Come va Bollino"...».

Apparentemente ripresasi dal capitombolo, una mano a comprimere l'ematoma che le si stava formando appena sopra l'occhio destro, Emanuela Savio ha chiesto all'amica di essere accompagnata [illegible] bar. *«Si lamentava, l'ematoma si gonfiava sempre di più* — continua la Gariglet — *le ho proposto [illegible] lasciar stare il congresso, [illegible] andare [illegible] l'avrei accompagnata con la mia Uno. [illegible] detto subito d'accordo».*

Nessuno, in quel momento, si rende conto delle reali e gravi condizioni in [illegible] si trova Emanuela Savio. *«L'ho vista mentre scendeva nella hall dell'albergo, aggrappata al braccio della Gariglet e mi sono fatto incontro per capire cosa stesse accadendo* — racconta il dottor Cotronco, medico e delegato dc —. *Ripeteva "non ce la faccio più, la [illegible] mi scoppia". Ho consigliato [illegible] Gariglet [illegible] stendere l'onorevole».* Detto e fatto, l'albergo ha messo a disposizione una delle camere.

«Solo in camera, con Emanuela rantolante sul letto, ci siamo resi conto della gravità della situazione — ricorda ancora Rina Gariglet — *le parlavo, la chiamavo, "Emanuela, onorevole", ma lei [illegible] mi rispondeva più».*

[illegible] le 16,45 quando un'ambulanza della Croce Verde arriva all'Atlantic, raccoglie Emanuela Savio e con un viaggio a rotta di collo nella nebbia raggiun[illegible] venti minuti più tardi, l'ospedale di Ciriè. Sono il primario di Anestesia, professor Armando Chiri, e il dottor [illegible]no a prestare le prime cure alla Savio. Fuori dalla *«Sala medicazioni A»* [illegible] un viavai di persone, soprattutto [illegible] amici di partito. Il parente più prossimo è [illegible] Ruffino, [illegible] anni, un [illegible] ragazzo [illegible] gli occhi lucidi, figlioccio [illegible] Emanuela Savio e pure [illegible] delegato dc: *«Stamane sono stato io ad accompagnarla a Borgaro. Non [illegible] come avvertire il marito, Vincenzo Corradi. E' solo a casa, in piazza Solferino...».*

Le notizie che filtrano dal pronto soccorso [illegible] a senso unico: «E' grave». L'unica incertezza è se trasferire Emanuela Savio al più attrezzato Cto. La decisione [illegible] alle 18,10 quando il professor Chiri [illegible] nel corridoio scuotendo sconsolato la testa. Un'altra [illegible] nella nebbia verso Torino e, in serata, al Cto, il disperato intervento chirurgico.

Beppe Minello

Dall'ospedale [illegible] Ciriè, l'onorevole Savio è stata trasferita al Cto

ventiquattr'ore

Telecamere della tv a Palazzo di giustizia

Quando [illegible] telecamere riprendono l'imputato

La Costituzione sancisce [illegible] pubblicità [illegible] dibattimento, ma tutela anche il diritto alla riservatezza: due principi che sembrano in contraddizione quando la tv entra [illegible] un'aula [illegible] giustizia. Il convegno nazionale organizzato ieri dalla Camera penale nasce dalle polemiche scoppiate nel novembre [illegible] per *«Un giorno in pretura»* di Rai 3.

Avvocati, giuristi e giornalisti si sono dati battaglia [illegible] opposte esigenze del diritto [illegible] cronaca (con la telecamera) e di tutela della dignità [illegible] una persona. Per l'avvocato Masselli «senza [illegible] *consenso dell'imputato la tv in aula diventa una pena accessoria».* Ha ribattuto il docente Voena: *«Il problema dell'impatto della televisione sui protagonisti del processo esiste. [illegible] dobbiamo abituarci a convivere con i mass media».*

[illegible] PAG. 3

Ha dato l'eroina al quattordicenne

Preso [illegible] spacciatore che giovedì pomeriggio ha venduto la dose di eroina a L. G., il quattordicenne trovato qualche ora dopo in coma per overdose nei giardini [illegible] Palazzo Reale. Si chiama Mario Pierro, 34 anni, ufficialmente meccanico. Sulla [illegible] d'identità c'è scritto che è residente in via Vanchiglia 9, ma in realtà abita [illegible] via Buniva 13.

E' stato arrestato ieri notte. In [illegible] gli agenti della Mobile, sezione narcotici, hanno trovato sette grammi [illegible] eroina, una quantità [illegible] lunga superiore al limite tollerato per «uso personale». L'uomo è una vecchia conoscenza della questura. Sulla sua fedina penale c'è di tutto, dall'associazione per delinquere allo spaccio, dalla ricettazione al falso. Ora, sul suo conto pesa un'altra accusa: detenzione e spaccio di stupefacenti e lesioni colpose ai danni [illegible] minorenne.

Mario Pierro ha trascorso la notte nella camera di sicurezza della questura. Dice di [illegible]ere innocente, un *«bravo ragazzo»* vittima di un [illegible] giudiziario. Quando il capo della narcotici, Alessandro Poerio, e il [illegible]vrintendente Guido Dusi gli hanno fatto il nome del ragazzo di 14 anni in overdose, lo spacciatore non ha più detto nulla. *«Parlerò solo in presenza [illegible] un avvocato».* Ieri, all'ora di pranzo, è stato trasferito al carcere delle Vallette. Nei prossimi giorni, la battuta antidroga si allargherà da Vanchiglia a tutti i quartieri torinesi. Particolare attenzione sarà riservata agli ingressi delle scuole.

Novantacinque cavalli oggi in pista a Vinovo

Novantacinque cavalli in pista oggi a [illegible]novo per un pomeriggio eccezionalmente intenso. In programma otto [illegible] e due prove di qualifica (una è [illegible] «nursery» riser[illegible] ai puledri di 3 anni alle primissime esperienze agonistiche). Al centro del programma un handicap sul doppio chilometro: cinque i partenti, ma discorso per la vittoria ristretto a Darioz e Fakir Ve. Quest'ultimo (un portacolori della famiglia Biangino) è leggermente favorito, anche se [illegible] avviarsi con 40 metri di avantaggio rispetto al più [illegible] avversario.

Il tema della corsa sta anche nella lotta fra i due migliori driver in attività a Torino: Fakir avrà in sulky Pino Rossi (che ha vinto 4 derby) e Darioz Giuseppe Guzzinati (che è stato campione [illegible] mondo).

SERVIZIO A PAG.9

Un puledro di 3 anni alla partenza

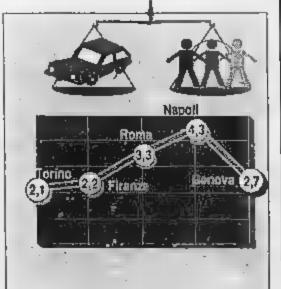
Per Firpo attesa e speranza

Domenica 15 gennaio: nel pomeriggio, il professor Luigi Firpo è colto in casa da ictus cerebrale. Portato [illegible] Molinette, per i primi due giorni si è temuto per la [illegible] vita a causa della vasta emorragia. Poi, sottoposto dal professor Fasano ad intervento chirurgico, le [illegible] condizioni sono migliora[illegible] è tornata [illegible] speranza. Oggi, a distanza di 20 giorni, il suo organismo lotta ancora. E i medici parlano di *«situazione stazionaria, [illegible] uno stato di torpore vigile».*

Nella stanza di rianimazione del reparto di neurochirurgia del professor Fasano, lo storico trascorre le giornate in isolamento. *«Non sono ammesse visite* — spiegano [illegible] Molinette — *e solo i familiari possono [illegible]vicinarsi [illegible] di controllo».* E aggiungono: *«Non passa giorno che qualcuno, il più delle volte un semplice cittadino, telefoni per sapere come sta il professor Firpo. E' una prova [illegible] solidarietà toccante che dimostra l'affetto e la considerazione che ha saputo infondere».*

Quali le sue attuali condizioni? *«L'encefalopatia si è riassorbita* — spiegano i medici — *e [illegible] si sono verificati processi infiammatori a livello polmonare e a carico di altri organi. Il fisico reagisce bene, ma [illegible]mangono ancora periodi di sonnolenza dai quale esce se stimolato. Inoltre, continuiamo a mantenere la respirazione controllata».* E concludono: *«Per il momento l'esame neurologico e la localizzazione dell'ictus nella zona cerebrale, fanno pen[illegible] ad un danno limitato, non intaccherebbe le facoltà intellettuali né motorie».*

I numeri [illegible]

Numero [illegible] abitanti per auto

Torino è una delle città italiane con il più [illegible] rapporto [illegible] abitanti e automobili. Attualmente, ne circolano quasi 500 mila, su [illegible] popolazione che supera di poco il milione.

«Costruttori di opere», non mistici: se ne parlerà in un convegno

I soli santi possibili qui

[illegible] i santi di Torino? Sono i «costruttori di opere», dice il titolo di un convegno promosso da un centro che si richiama non casualmente a Pier Giorgio Frassati. Chissà se, [illegible] tre giorni [illegible] lavori, da venerdì 10 a domenica 12, riuscirà anche a spiegarci [illegible] perché.

Il fenomeno è singolare, unico in Italia. I santi costruttori [illegible] quasi tutti torinesi. E sono i soli santi possibili, qui.

La santità, a Torino, non fa miracoli, non crea cenobi [illegible] eremitaggi; sembra schivare il misticismo. Se, [illegible] abbazie salgono gli imprenditori e i dirigenti d'industria, chiedono ospitalità per trovare un po' di pace nelle celle. Gli uomini di fede preferiscono stare giù, dove c'è bisogno della loro opera.

Nei secoli che vedono sorgere i grandi predicatori, i banditori di dottrine, quando esplodono le vertute di spiritualità o le dispute teologiche, Torino è nel cono d'ombra della storia.

Per nascere, qui, la santità aspetta i prodromi dell'industria, lo sviluppo della tecnologia. I santi torinesi hanno l'età delle ciminiere e degli altiforni, dell'inurbamento forzoso e dell'emarginazione sociale. Capiscono, prima di tanti altri, i costi umani della civiltà moderna.

Non si spiegherebbe diversamente la straordinaria fioritura di santi nella città ottocentesca, divisa da tanti conflitti.

Giuseppe Cottolengo scopre, senza conoscere [illegible] parola, il problema degli handicappati. Giovanni Bosco avverte l'importanza dei mass [illegible] con decenni di anticipo sull'altra cultura.

Anna Michelotti inventa l'assistenza domiciliare ai malati poveri, con l'ordine [illegible] infermiere da [illegible] fondato. Leonardo Murialdo anticipa, nel [illegible] insegnamento, la dottrina sociale della Chiesa.

Francesco Faà di Bruno, ex militare, importa in Italia l'opera di Ozanam, da lui [illegible]sciuto a Parigi. Per non parlare del Cafasso, che faceva allenare i suoi giovani preti mandandoli negli ospedali e nelle car[illegible].

Forse pregano anche, questi santi, ma cercano di non farlo sapere troppo. Preferiscono spendere il loro tempo operando: perché la società è dura, i diseredati si moltiplicano, e c'è bisogno [illegible] intervenire subito.

E' il carattere della città, che spinge alla concretezza? Forse. E' il confronto, inevitabile e fruttuoso, con la tradizione lai[illegible] di Torino, che porta a interessarsi del qui e ora? Anche.

Il fatto è che di questi personaggi ce ne devono [illegible] tanti, pure oggi: disseminati nei gruppi, che si battono, senza chiedere leggi punitive, per l'assistenza ai drogati, ai malati di Aids, si interessano ai detenuti, affrontano i problemi dell'immigrazione.

Non pensano, soprattutto, di essere loro i santi, si stupirebbero se qualcuno li considerasse tali. L'importante è *«camminare insieme»*, secondo l'indicazione del cardinale Pellegrino, che sicuramente fa parte della fila.

Guardano poco verso il [illegible]lo, i costruttori di opere subalpini. Per cantare la gloria di Dio — devono pensare — abbiamo già le montagne, che al cielo puntano sicure ogni giorno. A loro, è toccata la città.

Giorgio Calcagno

No all'unità (Bonsignore) [illegible] al patto Zac-Centro (Lega)

Dc, ognuno per conto suo

Al congresso regionale restano le quattro grandi coalizioni: in maggioranza Gava-Forlani, poi la sinistra, infine andreottiani [illegible] Forze Nuove - Gli interventi di Goria, Bodrato, Donat-Cattin - Sotto [illegible] [illegible] mancato rinnovamento [illegible] i «doppi incarichi» dei segretari

Il congresso della dc regionale conferma gli equilibri [illegible] vigilia: non c'è una maggioranza assoluta. [illegible] 4 grandi gruppi controllano il 98% dei voti congressuali. [illegible] Centro [illegible] Forlani [illegible] Gava, rappresentato da [illegible] parlamentari piemontesi (Lega, [illegible]o, Rossi di Montelera, Zolla, Leonardi, Patria, Rabino e Sarti), ha 16 delegati, 241 mila consensi, il 34% del Piemonte democristiano.

La sinistra di Bodrato, Goria, Pagani, Cerchio, Pizzetti e Nerviani, Botta e Sartoris è leggermente inferiore (224 mila voti, 15 delegati). Quindi la nuova alleanza andreottiani-Coldiretti con 12 delegati, 171 mila consensi (24%) e Forze Nuove di Donat-Cattin: 5 delegati, 71 mila voti congressuali (11%). Infine gli amici di Fanfani: 2 mila voti, un solo delegato per il congresso nazionale che si terrà a Roma dal 18 al 22 febbraio.

Nessuna sorpresa dagli schieramenti, dunque. Le proposte contrastanti di Bonsignore per gli andreottiani (lista unica) e di Lega per il Centro (accordo con l'area Zac), non sono state raccolte. Ma si annunci[illegible] sviluppi sul piano locale, con piccoli terremoti nelle segreterie e nei consigli di amministrazione che vedono presenti i segretari dc. Lega e Bodrato hanno insistito sulla trasparenza degli [illegible]chi, hanno parlato di lottizzazione, di partito come «centro di affari».

La conseguenza potrebbero essere le dimissioni [illegible] «doppi incarichi» locali. Sergio Deorsola (gruppo Lega) dovrebbe scegliere fra la segreteria provinciale [illegible] il consiglio di amministrazione Ativa. Anche Sebastiano Provvisiero (gruppo Bonsignore) è nelle stesse condizioni, segretario cittadino, presidente Sitaf, vicepresidente al Regio. Situazione diversa per Marcello Pagani (vicino a Bodrato): è consigliere Sipra [illegible] segretario [illegible]gionale, [illegible] questo mandato è in scadenza.

Qualcosa s'è mosso, dunque, sotto la crosta di un congresso piuttosto grigio. E non soltanto [illegible] piano [illegible]cale. Perché nel pomeriggio, a movimentare [illegible] scena di Borgaro ed a raccogliere applausi a scena aperta, è arrivato un Goria in gran forma. L'ex presidente del Consiglio ha parlato [illegible] salute del partito e del rapporto col psi: *«S'è già aperto un nuovo ciclo politico. La collaborazione-competizione dei socialisti può finire con [illegible] loro successo, un loro abbandono (improbabile), un riemergere del pci (altrettanto improbabile). Come potremo vincere la competizione col psi?»*.

La risposta, per Goria, non è affatto ottimista: *«Il nostro partito non è all'altezza. Ha [illegible] anno, forse 2, per cercare [illegible] soluzione. [illegible] [illegible] congresso nazionale dovrà dire subito se [illegible] vogliono ancora schemi tradizionali, l'unità raggiunta con alleanze fra vecchie componenti (un al[illegible] comodo: ci si nasconde a vicenda); oppure mettendoci d'accordo, prenden[illegible] il buono, da qualunque parte venga»*.

Da queste premesse, [illegible] «no» alla proposta di Lega: *«E' contraddittoria: Bodrato, [illegible] [illegible] [illegible] mi hanno spiegato che l'accordo consisteva nell'associare Andreotti alla costruzione del partito. Non possiamo escluderlo in Piemonte»*. L'idea di Bonsignore, invece, è vista con simpatia: *«Si deve dire per quale obiettivo si deve raggiungere l'unità. Oggi è prematuro, domani potrà essere importante»*. E Bodrato ha confermato: *«Mi [illegible] un argomento da congresso ordinario, un problema del futuro»*.

Sono le premesse del futuro dibattito, destinato a nascere dopo il congresso nazionale. Punto principale, richiamato, anche impietosa[illegible], [illegible] tutti, [illegible] rinnovamento interno. Il senatore Leopoldo Elia, presidente del congresso, ha chiesto che *«non siano considerati indifferenti i mezzi usati per [illegible] i tesserati e conquistare le cariche di partito»*. Il ministro Donat-Cattin ha chiesto più selezione *«per evitare che giovani imbecilli possano diventare capi, anche se dotati di molti quattrini»*. Rossi di Montelera ha concluso con un appello *«a ritrovare il gusto della politica, riconducendola ai giusti spazi e rompendo l'eccessiva commistione fra politica e economia»*.

Bruno Gianotti

Sottopasso o crisi

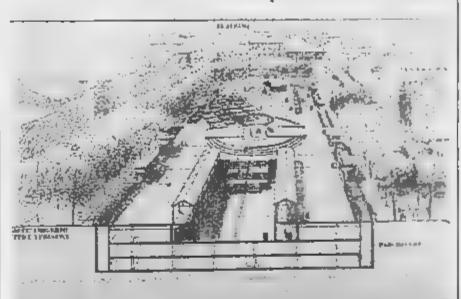
Decisi psi e pri, se la giunta [illegible] deciderà martedì per [illegible] metrò a Porta Palazzo

O entro martedì la giunta municipale darà l'avvio alla realizzazione [illegible] sottopasso di Porta Palazzo, oppure per il pentapartito [illegible] crisi. Lo affermano socialisti e repubblicani, dopo gli incontri di questi giorni, tenuti segreti per non dar spazio agli strali polemici dell'opposizione. Dopo 55 giorni di trattative e a tre settimane dalla ritrovata intesa, l'alleanza a 5 rischia di sfaldarsi nuovamente, e proprio sulla costruzione [illegible] quel metrò che provocò le dimissioni [illegible] sindaco e giunta a [illegible]embre e che a gennaio fu catalizzatore dell'accordo. Oggi, i più decisi ad andare sino in fondo («O sottopasso o crisi») sono i socialisti. *«Se non riusciamo nemmeno a fare le gallerie di corso Regina* — ha detto l'ex sindaco Cardetti — *possiamo andare tutti a casa»*. E su questa linea sono d'accordo sia il sindaco Maria Magnani Noya, sia il segretario del partito, Daniele Cantore. A chi è rivolto il messaggio? Ancora una volta alla dc, che nei giorni scorsi non ha partecipato agli incontri. *«Se la vuole la giunta* — hanno spiegato i democristiani — *l'impegno politico, l'abbiamo ribadito nell'accordo di gennaio»*.

Nonostante queste schermaglie, i liberali sono ottimisti. *«Faremo il sottopasso* — assicura il segretario Riccardo Fornica —. *Impedimenti politici non ce ne sono»*.

S'inizia [illegible] discutere sulla limitazione del traffico

Il centro chiuso va in Sala Rossa

Dalla richiesta di referendum alla mostra provocatoria dei verdi civici

Uno dei pannelli esposti sotto i portici di piazza San Carlo contro la chiusura del centro città

Il problema della chiusura del centro [illegible] [illegible]o privato, già tanto discusso, da domani entra nel vivo. Ne parlerà il Consiglio comunale prendendo, tra l'altro, [illegible] esame la delibera proposta da pci, sinistra indipendente, dp e verdi sul referendum consultivo per consentire ai torinesi di esprimersi sull'opportunità del provvedimento.

Nei giorni scorsi si sono già levate voci contraddittorie nella maggioranza. I sociali[illegible] Elda Tessore e [illegible] Presl hanno presentato un'interrogazione per sollecitare la decisione di vietare alle [illegible] l'ingresso nel cuore della città. Perplessi, invece, i dc Paolo Chiavarino e Sergio Gaiotti. Dubbi manifestati anche [illegible] [illegible] Pannunzio, contrario ad interventi *«affrettati che sposterebbero i problemi del traffico ai bordi dell'isola pedonale»*.

A queste voci, ieri, si è aggiunta quella dei verdi civici. *«La chiusura del centro [illegible] può che provocare il caos»*, ha detto il consigliere regionale Angelo Pezzana. E per opporsi alla *«demagogia e all'improvvisazione»* ha organizzato [illegible] mostra (pannelli degli architetti Gentile e Burdese e dell'umorista Cavallo) in piazza S. Carlo.

Molti passanti [illegible] sono fermati a discutere. L'idea dell'esposizione è piaciuta al sindaco Maria Magnani Noya, agli assessori [illegible] Trasporti Dondona e al Commercio Carla Spagnuolo che, visitando la mostra all'aperto, si sono intrattenuti con la gente per conoscerne le opinioni. E [illegible] hanno [illegible] idee precise. Anna Allemand, commessa: *«Sì alla chiusura»*. Contrari, invece, il magazziniere Mauro Coriesi e le impiegate Laura Cottino e Manuela Ravicchio. *«Vorremmo isole pedonali e parcheggi, il traffico sarebbe più fluido»*.

Dopo la brutale aggressione fanno razzia nell'alloggio ma sono bloccati dai carabinieri

Rapinano pensionata in [illegible], presi

I malviventi si erano presentati [illegible] venditori [illegible] aspirapolvere - La vicenda ha singolari analogie con il recente assassinio di un'anziana donna di Avigli[illegible] è la stessa banda?

Si fanno aprire il portone [illegible] un pretesto, aggrediscono una pensionata, [illegible] picchiano selvaggiamente, la legano [illegible] strisce [illegible] asciugamano e la buttano [illegible] letto, coprendola [illegible] una coperta. Poi fanno razzia di gioielli, contanti, macchine fotografiche ed apparecchi stereo. Una vicenda che ha impressionanti analogie con la rapina che, tre settimane fa, [illegible] portato alla morte di Jolanda Dolzatti, soffocata [illegible] bavaglio che le era stato stretto sul volto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i boschi di Avigliana.

Ma questa volta i malviventi non l'hanno fatta franca: i carabinieri di Rivoli li hanno sorpresi in flagrante, mentre stavano trasportando la refurtiva in strada. Sono finiti in manette con accuse pesanti: per rapina aggravata, ma anche per sequestro di persona. Su [illegible] loro si indaga per accertare [illegible] [illegible] tratta delle stesse persone responsabili dell'omicidio [illegible] pensionata.

Roberto Buono e Saverio Giordano arrestati dopo la rapina

La brutale aggressione [illegible] comincia con un abbordaggio [illegible]mmeno originale. Giannina Rosso, 63 anni, che abita a Rivoli in [illegible] Mongiole 23, [illegible] rientrando a [illegible]. Le vanno incontro due giovani: *«Le serve un aspirapolvere? Possiamo farle vedere come funziona»*. La donna rifiuta, spiegando [illegible] ne possiede già uno, [illegible] intanto i due ragazzi riescono ad entrare nell'androne: *«Proviamo con [illegible] sua vicina. Forse lei ne è sprovvista»*. Ma, appena [illegible] Rosso apre [illegible] porta del [illegible] appartamento, i modi si fanno bruschi: prima una spinta, poi pugni e calci al ventre. La donna cade a terra, viene trascinata in camera da letto e legata con lunghe strisce [illegible] asciugamano. Poi i malviventi le stendono sopra una coperta, per impedirle di vedere.

I due giovani ora [illegible] duri [illegible] [illegible] [illegible] fanno indicare dove sono denaro e gioielli, li sistemano in due grandi borse, poi passano in rassegna le stanze dell'alloggio arraffando ogni cosa [illegible] valore. La donna intanto si lamenta ed i suoi gemiti vengono uditi dalla vicina, che si insospettisce e chiama i carabinieri. Via radio è allertato l'equipaggio di un pulmino, impegnato poco lontano [illegible] un posto di blocco: i due militari intervengono proprio mentre i rapinatori [illegible] trasportano [illegible] le borse piene di refurtiva in strada. I malviventi cercano di fuggire, [illegible] strada vicina, [illegible] i militari li bloccano, pistole spianate. Subito dopo i carabinieri salgono nell'appartamento, riescono [illegible] [illegible] da [illegible] balcone e liberano la vittima dal bavaglio e dai legami.

Nella [illegible] della compagnia [illegible] Rivoli [illegible] l'identificazione. [illegible] arrestati sono entrambi originari della provincia di Foggia: Roberto Buono, 20 anni, [illegible] Magenta 6, [illegible] precedenti [illegible] rapina, e Saverio Giordano, 26 anni, [illegible] [illegible] [illegible] 80, segnala[illegible] come tossicodipendente.

Sono loro gli assassini della pensionata di Avigliana? I [illegible] [illegible] hanno prove per affermarlo, ma le analogie sono impressionanti. Non è escluso che il magistrato interroghi gli arrestati nelle prossime ore. Intanto gli uomini del capitano Golini sono all'opera per cenalre tutti gli [illegible] rapinati in modo analogo negli ultimi mesi: si sospetta [illegible] la coppia non fosse al primo colpo.

a. con.

bianco e [illegible]

Niente sciopero all'Astanteria

E' stato revocato lo sciopero proclamato per i prossimi giorni dai medici dell'ospedale Nuova Astanteria Martini per avere garanzie sull'assegnazione di sei assistenti a medicina. La decisione aveva suscitato preoccupazione e malumore tra i malati. *«E' prevalso il buon [illegible]* — commenta un medico —. *Purtroppo le procedure burocratiche stanno ostacolando la Sanità»*.

Raduno operati [illegible] laringe

L'Associazione italiana laringectomizzati (tel. 75.22.00) organizza domenica a Torino il 1° Raduno regionale dei Laringectomizzati [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta. Iscrizioni entro domani, sezione di piazza Chironi 8.

Spacciava [illegible] al mercato

[illegible] banchetto di frutta e verdura al mercato di piazza Bengasi era una copertura per lo spaccio della droga. Enrico Mantoan, 24 anni, via Foscolo [illegible], La Loggia, è stato arrestato dagli agenti del commissariato Barriera Nizza che lo hanno sorpreso mentre consegnava una bustina [illegible] eroina a due tossicodipendenti.

Nell'omicidio [illegible] [illegible]

Francesco Cannizzaro, 35 anni, originario di Seminara, arrestato negli scorsi mesi a Modena, non è sottoposto ad alcun procedimento giudiziario in merito all'omicidio dei carabinieri avvenuto nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pullman [illegible] linea Torino-Cavour-Barge.

[illegible] della sinistra europea

Il *«manifesto delle donne della sinistra europea»*, preparato per le elezioni del Parlamento europeo, è stato presentato [illegible] a Torino, presente il sindaco Maria Magnani Noya. *«E' la prima volta che le donne della sinistra [illegible] tutta Europa preparano un programma comune»* ha sottolineato Betty Vakalopoulou, membro del [illegible] centrale [illegible] partito comunista greco.

bollettino [illegible]

[illegible] 20, [illegible] [illegible] [illegible]

PREV[illegible]: [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie alle prime ore del mattino e dopo il tramonto. Visibilità: localmente ridotta [illegible] banchi di nebbia. Temperatura: pressoché stazionaria.

[illegible]RE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	2,3	-0,2	0,9

[illegible] DEL [illegible] [illegible] ULTIMI 30 ANNI
MASSIMA [illegible] 18 e 20 febbraio 1950
MINIMA -12,8 10 febbraio 1956

[illegible] DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	+1,5	-5,2

PRESSIONE	UMIDITA'
[illegible] millibar	[illegible] per cento

VENTI: deboli o calmi

[illegible]	
Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	0 mm
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno:	0,6 mm

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 40 minuti; tramonta alle ore 17 e 44 minuti. La Luna si leva alle ore 7 e [illegible] minuti; cala alle 18 e 40 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9 Luna nuova

13 FEBBRAIO ore 0 Primo quarto

20 FEBBRAIO ore 17   Luna piena

28 FEBBRAIO ore 21 Ultimo quarto

Mercurio. Il [illegible] moto, combinato con quello della Terra, oggi lo fa apparire fermo. **Venere:** ormai non precede, nel sorgere, il Sole di neppure un'ora. **Marte:** mostra un disco molto ridotto, difficile da esaminare al telescopio. **Giove:** [illegible] la sua intensa luce bianco-gialla è l'astro più cospicuo del cielo notturno. **Saturno:** è a circa 37 gradi Ovest (quindi si vede al mattino) dal Sole. **Il fenomeno:** in queste sere, verso le ore 21, passa in prossimità dello zenit Capella, [illegible] dell'Auriga. E' una stella gialla sei volte più brillante della Polare e distante 45 anni luce.

Saper spendere

Piemonte in cucina

In [illegible] libro scritto da marito [illegible] moglie, 180 ricette della cucina povera [illegible] Cuneese

La ricerca delle nostre radici e la difesa delle tradizioni perché non ne sfugga la memoria hanno riacquistato vigore negli ultimi anni soprattutto [illegible] campo culinario. Forse l'assuefazione a ricette sofisticate e il desiderio di [illegible] più genuini e «poveri» anche [illegible] calorie ha stimolato molti [illegible] ricerca [illegible] cucina dei nostri avi, [illegible] origini contadine e montanare, [illegible] di grassi e ricche di prodotti della [illegible]. E [illegible] richieste di que[illegible] genere fioccano a *Saper spendere*, «perché in famiglia — scrive Loretta — siamo ormai arrivati alla conclusione che val più [illegible] minestra di lenticchie [illegible] una fettina [illegible] vitello».

Perciò [illegible] spazio volentieri a due «vecchi amici» di *Saper spendere*, Elena Scheca e Adriano Ravera, marito e moglie lanciati in una gara [illegible] cultura e gastronomia che è sfociata [illegible] un [illegible] «La cucina [illegible] Madonna Lesina - Ricette tradizionali delle valli cuneesi», [illegible] L'Arciere, prezzo 30 mila lire.

Scrivono gli autori: *«Il pungolo è [illegible] proprio Saper spendere [illegible] [illegible] [illegible]so per il migliore menù di Pasqua di parecchi anni fa. Mio marito, gastronomo "teorico", senza alcuna esperienza pratica di cucina, coordinò una ricerca dei suoi allievi della scuola media di Demonte che risultò vincitrice, mentre io, partecipante a titolo personale, risultai esclusa.*

«Questo diede spunto a bonarie ironie [illegible] i nostri amici, ma rafforzò l'interesse [illegible] ormai comune per le tradizioni locali più autentiche e genuine con racconti e spaccati di vita su usi e costumi delle vallate e un patrimonio gastronomico eccezionale, sia pure nella povertà degli ingredienti e nella semplicità dell'esecuzione».

Il risultato [illegible] collaborazione [illegible] marito e moglie è quest'opera, dal titolo curioso [illegible] quel «Madonna Lesina» che [illegible] una spiegazione: fa riferimento alla Compagnia [illegible] Lesinanti, presente a Boves fin dal Cinquecento, che [illegible] questa caratteristica: «Far bella figura spendendo poco».

Al piacere [illegible] [illegible] ricette della più classica tradizione piemontese si aggiungono alcune note tra storia, leggenda e curiosità.

[illegible] ricordano, [illegible] esempio, le «baitaje» (spuntini dopo il battesimo) e le «giuraje» per i fidanzamenti (con l'antico detto «Pan e nus, bucun [illegible] spus») e [illegible] racconta [illegible] Mastro Vantaggio di una commedia del '800 (*«Tra tutti i cuochi io lavoro con tutti i vantaggi; [illegible] basta l'animo per farvi [illegible] banchetto sontuoso con pochissima spesa»*).

E per i più golosi, ecco il primo assaggio con la ricetta dei Fagioli al forno (tipico piatto [illegible] mense contadine più no[illegible] [illegible] «Ula [illegible] furn»): *«Pulire 500 [illegible] di fagioli, [illegible] [illegible] di patate, due porri, due carote, due spicchi d'aglio, una cipolla, un pezzo di zucca gialla, tagliare a pezzi e mettere in una pentola di terracotta (che si chiama "Ula") colma con quattro litri [illegible] acqua, oltre ai sapori di prezzemolo, basilico e sedano. Aggiungere sale, pepe, due cucchiai d'olio e 200 gr [illegible] lardo o due costine di maiale. Porre tutto in forno a [illegible]gna (spento dopo la cottura del pane) e lasciarlo per dodici ore»*.

E' [illegible] che [illegible] [illegible] cucine moderne [illegible] cambiare [illegible] metodo (o [illegible] forno o sul gas) e i tempi [illegible] cottura (finché l'acqua è in gran parte evaporata).

Simonetta

Domani è il loro Capodanno

Seicento cinesi e un Serpente

In festa la terza comunità d'Italia

Addio drago, benvenuto serpente. Così, fra [illegible] e brindisi, i seicento cinesi [illegible] Torino saluteranno l'anno nuovo che, per il loro [illegible]lendario lunare, comincerà domani nel segno, appunto, del Serpente, che segue il Drago. Sì, [illegible] questo [illegible] [illegible] ristoratori e pellettieri, il Capodanno sta per arrivare [illegible] e per celebrarlo faranno gran festa.

Domani, [illegible] Mandarin di via Saluzzo, i maggiori rappresentanti di questa comunità (terza per numero dopo Milano e Roma) organizzano un pranzo aperto a tutti (il prezzo [illegible] modico) con piatti di [illegible] wonton [illegible] sono poi simboli di soia), anatre alla pechinese o alla cantonese, feng chew (grappa di riso), mei kwei lu chew (grappa [illegible] rose) e cento altre voci esotiche, incomprensibili e lontane.

Lio, ragazza di 26 anni giunta a Torino quando ne aveva due, e Hu Chang Fa, italianizzato in Aldo, di professione ristoratore, sono gli organizzatori della festa. Anche negli anni passati, ovviamente, si faceva baldoria per l'evento, ma era una celebrazione privata fra le mura di [illegible]. Adesso, con la [illegible] numerica [illegible] comunità e il maggior peso economico che i [illegible] hanno nel contesto cittadino, il Capodanno cinese assume più importanza e diventa un avvenimento pubblico. Non a caso Lio e Hu fanno notare, con orgoglio, che il primo e il secondo segretario dell'ambasciata della Cina Popolare a Roma saliranno a Torino per partecipare al pranzo di domani. E ci sarà pure una lotteria con premi in televisori, videoregistratori e persino un biglietto gratis per Pechino con ritorno.

D'accordo, a Milano si fanno per la [illegible] [illegible] festeggiamenti più grandi. [illegible] via Canonica, strada quasi tutta cinese, sfilerà un drago di cartapesta guidato da una trentina di persone e sarà baldoria per un'intera giornata. «Ma a Torino siamo molti di meno e dunque tutto [illegible] più ridotto» dice, quasi giustificandosi la giovane Lio. E la [illegible] cadenza [illegible] caratteristiche [illegible] subalpine che del Sezchuan. Ma promette che il drago arriverà anche a Torino, quasi certamente [illegible] prossimo.

Comunità [illegible] cresciuta, dicevamo. E in [illegible] tranquillo e laborioso. A Torino i cinesi vivono in prevalenza nei vecchi alloggi di Porta Palazzo con famiglie abbastanza numerose. In effetti, tre sono i gruppi diventati torinesi e che [illegible] di più: quelli degli Hu, dei Wu e dei Ling. Tutti parenti fra loro e con [illegible] senso quasi esasperato della collaborazione e dell'amicizia. La loro scolarità [illegible] disciplinata nel [illegible] che tutti i loro bimbi vanno a scuola e ormai dalle materne sino all'università si nota [illegible] presenza cinese.

Hu Kon Sing, da quarant[illegible] a Torino, farà il brindisi per l'arrivo del Serpente [illegible] mentre Lon Fiao Fiao, una [illegible] [illegible] Mina dell'Estremo Oriente, [illegible] struggenti canzoni d'amore infarcite di baci e carezze (su compact-disc).

Edoardo Ballone

Il caso nato dalla trasmissione «Un giorno in Pretura»

Se la tv entra in aula

Come conciliare [illegible] pubblicità del dibattimento e il diritto alla riservatezza In Italia decide il giudice d'udienza - Vivace confronto tra avvocati e giornalisti - I primi: «Tutelare [illegible] dignità dell'imputato», i secondi: «Rispettare il diritto di cronaca»

In Germania il «no» alle riprese televisive nelle [illegible] di giustizia [illegible] assoluto, in Francia è consentita soltanto [illegible] panoramica prima delle udienze. Negli Usa, la Corte Suprema ha oscillato tra due poli opposti: nel processo del [illegible] contro un finanziere texano amico del presidente Johnson, ha ammesso la tv in aula ma poi ha riconosciuto che [illegible] era stato celebrato un «processo iniquo». Nel 1981 la Corte [illegible] deciso che spetta alla difesa degli imputati dimostrare che la ripresa televisiva turbi la serenità del processo.

In Italia per ora è il giudice d'udienza a decidere. Ma nelle disposizioni [illegible] attuazione del nuovo codice [illegible] procedura penale, il legislatore ha previsto che la tv entri in aula soltanto se c'è il consenso [illegible] parti. [illegible] la vicenda riveste un interesse pubblico la ripresa [illegible] consentita, con esclusione però delle parti che chiedono di non [illegible] filmate.

Nel convegno di ieri a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale, su iniziativa della Camera Penale e dell'Ordine dei giornalisti [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, fautori e oppositori del mezzo televisivo come strumento di informazione nelle [illegible] giudiziarie [illegible] [illegible] confrontati delineando i confini delle polemiche nate [illegible] scorso [illegible]vembre con la trasmissione della Rai «Un giorno in pretura».

In quella occasione gli avvocati torinesi si erano schierati dalla parte dell'imputato che [illegible] vuole essere ripreso e ieri hanno ripetuto il loro «no» convinto e motivato. A cominciare dal sindaco e avvocato Maria Magnani Noya: «Non posso dimenticare la toga che ho indossato tante volte in aula, [illegible] [illegible] resto dalla parte dell'imputato». Secondo il professor Metello Scaparone «la Costituzione garantisce la pubblicità del dibattimento ma anche il diritto alla riservatezza: [illegible] le telecamere disturbano il sereno svolgimento del processo [illegible] deve esserne impedito l'ingresso».

Il problema della spettaco[illegible] [illegible] processo non è certo [illegible]. Ha ricordato l'avvocato Graziano Masselli: «Una circolare ministeriale del 1879 stigmatizzava l'abitudine di mettere a disposizione del pubblico biglietti di prima e di seconda classe per assistere a processi celebri. Senza il consenso dell'imputato la tv in aula diventa una pena accessoria molto più grave di quella poi inflitta dai giudici».

Sull'altro fronte, [illegible] Carcano di Rai 3 ha ricordato che «per i grandi processi di terrorismo o di criminalità organizzata l'intervento delle telecamere è stato addirittura sollecitato. Vi sono però casi in cui è opportuno che la tv non riprenda un processo: come la vicenda dell'infermiera ammalata di Aids».

Per l'inviato speciale de La Stampa, Clemente Granata «viviamo profonde trasformazioni tecnologiche. Venti anni fa un semplice registratore in aula avrebbe provocato le stesse proteste». In una posizione possibilista, [illegible] giudice Maurizio Laudi («Il dissenso di una parte non può da solo escludere [illegible] tv dall'aula, altrimenti bisognerebbe dire [illegible] no anche alla cronaca giornalistica».

[illegible] ha fatto eco il docente universitario Giovanni Paolo Voena, autore nell'84 di un libro (Mezzi audiovisivi e pubblicità delle udienze) anticipatore della polemica: «Il vero [illegible] problema è l'impatto del mezzo televisivo sui protagonisti del processo [illegible] dobbiamo imparare a convivere con i mass media».

cl. cer.

[illegible] Italia decide il magistrato [illegible] possono entrare in aula le telecamere durante [illegible] udienze

Pirella replica

I progetti di [illegible] psichiatrica

«Non ho dato alcun finanziamento oscuro, tutto regolare»

Le dichiarazioni del consigliere regionale verde civico Angelo Pezzana relative all'assegnazione dei fondi per la ricerca finalizzata [illegible] psichiatria negli [illegible] 1983-84 ha suscitato una presa di posizione del professor Agostino Pirella, [illegible] sovrintendente degli ospedali psichiatrici [illegible] Torino.

Questi, dopo aver ricordato che la Commissione era costituita da oltre 30 membri («alcuni titolari di progetti di ricerca»), precisa che «in una seduta, alla quale non ho partecipato, è stata decisa la non incompatibilità tra essere titolare e membro». Inoltre ricorda: «Nessuna somma [illegible] denaro poteva essere direttamente utilizzata dal titolare della ricerca per il suo lavoro. I fondi sono stati infatti attribuiti alle Usl o ai centri [illegible] ricerca per spese di gestione e per le retribuzioni di borsisti ricercatori».

In merito alla ricerca sui processi di riforma psichia[illegible] di cui era titolare, aggiunge: «La somma attribuita all'Usl 24 è stata [illegible] 46 milioni, [illegible] cui 10 per spese di gestione e 36 per due anni di attività a tre borsisti a tempo parziale». Assicura: «Non è vera l'affermazione che [illegible] 21 progetti selezionati ben 20 erano di Psichiatria [illegible]cratica».

[illegible] professor Pirella conclude: «Era mio preciso dovere, e della commissione nel [illegible] complesso, selezionare i progetti sulla base di criteri rigorosi che privilegiassero innovazione e collegamenti con le prospettive della riforma. In questo lavoro non ho mai subordinato la valutazione a condizioni estranee ai progetti, alla loro metodologia, ai loro protocolli».

I SERVIZI

EMERGENZA

- **Vigili del Fuoco:** 115
- **Carabinieri**
  - Pronto intervento 112
  - Sede centrale 51 53 53
- **Polizia**
  - Pronto intervento 113
  - Questura centrale 55 881
- **Prefettura** 55 891
- **Vigili urbani** 26091
- **Polizia stradale** 53 38 53
  - pronto intervento 54 18 33
- **Corpo Forestale** - Incendi boschivi 51.31.51
- **Ambulanze** 57 47 - 24 ore su 24, gratuito
- **Eliambulanze** - Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

- **Guardia medica.** Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
- **Croce rossa italiana** servizio generico e pediatrico 24 ore su 24 a pagamento 51 77 51
- **Croce verde** servizio pediatrico a pagamento, [illegible], festivo e notturno 54 25 76 o 54 90 00
- **Centro antiveleni** c. [illegible] 14 63.76 37
- **Pronto soccorso dentistico** Molinette dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente** S. Anna, 53961, Maria Vittoria, 55 421, Mauriziano 50 801
- **Aids.** Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771 05 14

AMBULANZE

- **Soccorso urgente:** 57 47
- Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51 77 51
- **Croce verde** 54 90 00
- **Croce bianca** 329 01 95

INFE[illegible]

- **Asido** 54 04 69
- **Asir** [illegible]
- **Ai** 819.18 20
- **Aldessoro** 63 01 50
- **Asido** 33 13 01
- **Assistenza infermi** 809 75 25
- **Pernice** (per invalidi civili anziani) 69 78 02
- [illegible] (associazione infermiere diplomate) 50.23 96-54 39 48-54 74.24
- **Associazione** infermieristica [illegible] riese 220 42 32
- **Croce bianca** 53 19 62
- **Piccole serve** dei malati poveri 53.52.57-650 52 71

OSPEDALI

- **Mauriziano** 50 801
- **San Luigi Gonzaga** 90 281
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 75 20 21
- **Astanteria Martini** 65 80 55
- **CTO** 69 331
- **Regina Margherita** 69 371
- **Maria Adelaide** 20 131
- **Maria Vittoria** 55 421
- **Martini** 70 33 33
- **N. Astant. Martini** 33 991
- **Oftalmico** 51 24 68
- **Sant'Anna** 63 901
- **S. Giovanni Vecchio** 87 78 68

FARMACIE OGGI

Baiossano, str. [illegible] Mauro 179
Berta, via Po 51
Borgo Vittoria, v. Ch. Salute 45
Bosio, via Garibaldi 24
[illegible], via Frejus 41
Comunale 10, v. Asinari 134
Del Leone, via S. Secondo 46
Done Erbe, via Rivalta 50/a
Gay, via Turati 09
M. degli Angeli, via Gioberti 7/c
Fecchio, corso R. Parco 36/b
Piazza Vesu, via Foligno 69
Ponte, via Madama Cristina [illegible]
Regmone, c. Orbassano 316
S. Rosalia, corso Marconi 29
Santa Zita, via Giuliano 33/e
Sedipiuche, c. G. Cesare 118
Stellurone, c. U. Sovietica 397

Notturno ore 19,30-9

C. Vittorio Emanuele 66 538.271
P. Massaua 1 783 308
V. Nizza 65 669 9059

MUNICIPIO

Cimiteri aperti nei giorni feriali e festivi dalle 8.30 alle 16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby piazza Statuto 26 48 78 02

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico** p. centro cura droga 561 21 21
- **Stranieri** centro accoglienza Ci[illegible], v. Porta 7, 53 39 82
- **Bartolomeo & C.** via Santhià 3 bis 53 48 54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521 37 70
- [illegible] alcolisti anonimi 54 81 28 32 68 90
  - Pinerolo 121-54 51 12
  - Ivrea (0125) 52 156
- **Informagay** 51 83 88
- **Amnesty International**, v. Vanchiglia 10 741.27 02
- **Gruppo Abele** 839 54 42
- **Anapeco** (assistenza psicologica a malati gravi) 580 00 52

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116
- **Centro di assistenza telefonica** Aci (Roma): 06/42.12
- **Europe assistance** 53 08 55 51 27 00
- **Autosoccorsi** (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000, v. Spoleto 50, 380.380, v. Bianchi 73/a, 79 10 00, v. Rosa Romoli 200, 209 02.00, strada Settimo 236, 273 10 20, c. Traiano 191 61 00 00, v. Vistrorio 94 26 60 00
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade**
  - Torino-Milano 800.01.46
  - Torino-Aosta 800 01 58
  - Torino-Savona 971.31 82
  - Torino-Piacenza 0141/94 82 56, 0141/94 81.60
- **Depositeria** auto rimosse c. Brescia 100 85 13.18; strada Druento 49 21.80 12
- **Ufficio** guasti semafori 62.88
- **TAXI** Central taxi 57 44, Pronto taxi 57 37, Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48
- **TRASPORTI TORINESI**
  - **Informazioni** (feriali sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53 13 27
  - **Satti** Porta Susa 53 50 49 da lunedì al sabato, 5-20
  - **Oggetti rinvenuti**, v. Chatillon 19, 655.437 lunedì-venerdì 8.30-12.30

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

- **Porta Nuova** 51 75 51
- **Porta Susa** biglietteria 53 81 13

AEROPORTI

- **Caselle** informazioni 57.78.361 57 78 362 (dalle 6 [illegible])
  - Biglietteria, 57 78 372
  - Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22.88
- **Milano-Linate** 02-74.85.22 00
- **Malpensa** 02-74 85.22.00
- **Genova** 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

GUASTI

GAS

- **Italgas**, uscì città 88 23 24 centralino [illegible]
- **Snam** metanodotto usi industriali 26 44 10

ELE[illegible]

- **Enel** 57.75
- **Aem** 741 31 31
- **Illum. pubblica** 741 31 31

ACQUEDOTTI

- **Municipale.** 205 43 22

RECAPITI VELOCI

Celondisi, v. S. Teresa 19, 55 401; **Jet service**, v. Ascoli 6, 473.11.21. **Moto-jet**, v. Legnano 2, 561 19 10. **Moto-lad**, v. Bologna 220, 2602. **Moto-Acc**, v. Susa 16, 76.76.76, **Pony Express**, v. Da Pace 15, 8811. **Ram**, v. Pigafetta 32, 58 76 82. **Torino Express**, via Magenta 51, 561 28 28

ANIMALI

- **Canile municipale**, v. Germagnano 11, 262 17.16
- **Protezione animali**, 54 71 32 canile 262 03 97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262 09 02
- **Usl**, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65 77 00 / 65 67 91, v. San Domenico 22, 53 35 50
- **Lipu**, v. Livorno 18 48 70 15
- **Wwf**, v. Livorno 10 a 48 64 34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova, c. Bruno 4, v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19, p. Rivoli 11, p. Sabotino 8, v. Fiochetto 22, c. Ferrucci 38, v. Nizza 193

TURISMO

Apt. Azienda promozione turistica area di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.80-53.90.01, P. Nuova, 53 13 27-53 83 70

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia. **Ip**, c. Giulio Cesare 220. **Esso**, c. V. Emanuele, c. Inghilterra. **Agip**, c. R. d'Aragia 40. **Ip**, c. Casale 296. **Ip**, c. G. Cesare v. Botticelli. **Api**, c. Vittorio ponte Stura. **Oil**, c. G. Cesare 276. **Moncalieri**, c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino alle [illegible]), Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange, c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

Banche e privati nella trappola di una banda di truffatori

Il trucco delle ditte fantasma

Tre aziende, rilevate con documenti falsi, trasformate in società di consulenza finanziaria - Un giro d'affari di 2 miliardi - Identificate due persone che avrebbero agito sotto falsi nomi

Nomi e documenti falsi con aziende fantasma per truffare società di leasing, privati e banche torinesi. [illegible] [illegible] [illegible] 2 miliardi scoperto dal [illegible] sciallo Geremia Santarcangelo e dall'ispettore Romanucci, che hanno identificato Italo Capece, [illegible] anni, [illegible]lino, [illegible] De Gasperi 5, e Mauro Nocera, 32 anni, abitante a Borgaretto [illegible] Beinasco. I due [illegible] denunciati per associazione per delinquere finalizzata alla truffa; con la stessa accusa sono ricercate altre persone.

Il trucco della banda consisteva nel rilevare con documenti falsi aziende che poi venivano trasformate in società [illegible] consulenza finanziaria. Aveva cominciato Italo Capece, spacciandosi per Raffaele Ilio, acquistando la Ferry e Truck di Novara. Contemporaneamente agiva-no un sedicente Mirco Alfonso con la Sitting di Orbassano (mobili per ufficio), e un altro «falso» Giancarlo Vasone che, aiutato dal socio Walter (identificato per Mauro Nocera) rilevava [illegible] «Nuovo autosalone saluzzese». Le tre ditte con il finanziamento di società di leasing acquistavano, solo sulla carta, auto [illegible] grossa cilindrata che poi «cedevano» con contratti ad hoc a 3 o 4 clienti. La stessa prassi veniva seguita per gruppi elettrogeni, carrelli elevatori, macchine per ufficio. Pare che il sedicente Giancarlo Vasone sia riuscito anche ad ottenere dalle banche fidi per [illegible] milioni fornendo a garanzia due alloggi acquistati e poi subito venduti.

Un gioco complesso, durato appena due mesi. E' stato scoperto quando le aziende fantasma hanno chiuso nello stesso momento i battenti, senza più riaprirli, dopo le ferie estive. I dubbi dei clienti che invano avevano atteso la consegna dell'auto o di [illegible] macchinario [illegible] diventati certezza quando la polizia stradale ha aperto le indagini scoprendo che i nomi [illegible] stati presi in «prestito» da persone esistenti. Il vero Giancarlo Vasone è titolare di una cartolibreria di Rivoli completamente estraneo alla vicenda, così come Mirco Alfonso, centralinista, o Raffaele Ilio, giovane disoccupato.

Mauro Nocera nega tutto

Estrazioni del Lotto

Sabato 4 febbraio 1989 - n. 5

Bari	40	87	70	48	3
Cagliari	20	55	17	75	2
Firenze	74	18	53	47	79
Genova	45	37	59	8	18
Milano	1	71	53	50	60
Napoli	31	20	53	9	48
Palermo	2	64	[illegible]	11	28
Roma	53	64	22	03	31
Torino	30	23	54	85	5
Venezia	3	85	25	56	43

Risultati Enalotto

Punti	Perm	Quote
«12»	1	42 362 000
«11»	7	1.752.000
«10»	174	141 000

Monte premi: 1 489 352.635

Colonna vincente

x 1 2 1 1 x 1 x 1 1 1 2

Specchio dei tempi

Tante famiglie piene di buona volontà aspettano risposte tempestive - Anche gli edili oltre i 55 anni chiedono il prepensionamento - Meditando su quell'abete gettato tra i rifiuti - La morte sulla strada del rientro - Inps, una riserva non ancora sciolta

L'Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie ci scrive:

«In riferimento all'articolo Riproviamo: genitori cercasi ci paiono urgenti alcune puntualizzazioni. Riteniamo che l'affidamento familiare sia un intervento sociale che rientra fra le competenze proprie [illegible] Usl e del Comune di Torino e non della Provincia, secondo quanto previsto dalla [illegible].

«La polemica nata prima di Natale tra Anfaa, operatori e assessore all'assistenza del Comune non è sorta dal fatto, come ha sostenuto l'assessore della Provincia Scancarello, che "i ragazzini non erano stati affidati per le feste [illegible] Natale", [illegible] dal fatto che, a distanza di oltre 6 mesi, non erano state ancora convocate le [illegible] famiglie che a giugno avevano dato la loro disponibilità.

«Intanto 330 bambini della provincia di Torino continuano a restare in istituto, secondo l'assessore Bracco, "per scelta dei genitori". Vor[illegible] però ricordare che la legge "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" non prende in considerazione le esigenze o le richieste degli adulti bensì quelle del minore. Pertanto, richiesto o non richiesto dalla famiglia, l'istituto non deve essere, secondo la legge citata, che l'ultimo ripiego. Aiuti alle famiglie d'origine, affidamento e adozione devono, secondo le situazioni, essere attivati prioritariamente».

Maria Cristina Barbotto

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Siamo operai edili ultra 55enni e parecchi di noi hanno iniziato [illegible] lavoro ancora ragazzi. [illegible] letto con interesse la lettera pubblicata [illegible] sulla Stampa del 29-1 da parte [illegible] un gruppo di minatori. Concordiamo in pieno solidarietà su tutte [illegible] loro argomentazioni e ci sentiamo molto simili sul discorso del prepensionamento.

«Molto obiettivamente riteniamo che anche il nostro lavoro possa considerarsi usurante. Siamo soggetti a fattori ambientali che possono nuocere alla salute, respiriamo polvere, lavoriamo sovente al freddo, al vento o siamo sospesi su impalcature che sono un pericolo. Molti [illegible] noi, data l'età, cominciano ad avere problemi di origine reumatica, artriti, ecc.

«A ricompensa di tutto ciò, oltre [illegible] fatto che il salario non è equiparato, non solo ci è precluso il prepensionamento a [illegible] anni di età. [illegible] [illegible] è impolizzabile neanche a 55 e non [illegible] resta che tirare avanti fino ai [illegible]».

Seguono 30 firme

Un lettore ci scrive:

«Si parla tanto [illegible] ecologia, nuova sensibilità ambientale crescente con la presa d'atto della grave situazione in cui versa il pianeta Terra...; [illegible] parole, non c'è dubbio.

«Punti [illegible] ne restano però tanti, [illegible] partendo dal piccolo un fatto emblematico: l'8 gennaio scorso è stato abbandonato un abete, usato come albero [illegible] Natale, presso un contenitore della [illegible]zatura in via Ariosto. Era solo un piccolo albero e, esaurita la sua funzione, non c'è stata altra soluzione che gettarlo tra i rifiuti.

«Emerge, fra tante belle parole, ancora [illegible] volta quella concezione secondo cui l'uomo può disporre in [illegible] e per tutto [illegible] natura. E questo [illegible] in particolar modo dai comportamenti quotidiani».

Mario Depaoli

Una lettrice ci scrive:

«In merito alle due ragazze Testimoni di Geova morte in seguito ad un incidente nei pressi di Mondovì, penso che non [illegible] il caso [illegible] criticare il fatto che [illegible] sera rientrassero a casa dopo [illegible] giornata di predicazione della Bibbia. E' vero che erano entrambe molto giovani, ma dimostravano fede e coraggio nel compiere quest'opera. Dopo tutto in Italia molti adolescenti trascorrono buona parte della notte in discoteca in compagnia [illegible] persone [illegible] a volte si drogano o non hanno principi morali, mentre queste due giovani erano un esempio nell'amare il loro prossimo con l'opera che svolgevano insieme.

«Per quanto riguarda le trasfusioni di sangue, spesso come espansori del volume plasmatico, si possono usare soluzioni saline. E poi bisogna [illegible] tener conto del fatto che abbiamo un diritto fondamentale di scegliere a quale trattamento medico [illegible] porci.

«Per concludere voglio precisare che la bambina, figlia di Testimoni di Geova della Sardegna, morta il 2 luglio 1980, si aggravò probabilmente a [illegible] di un'infezione bronchiale, che, nei bambini talassemici, può avere un effetto letale. A questo punto Isabella fu accompagnata da un vigile urbano alla clinica dove morì mentre le veniva praticata una trasfusione coatta».

Segue la firma

Il direttore provinciale dell'Inps ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del dott. Giorgio Ferrara, per fornire le seguenti notizie. L'interessato, medico, [illegible] presentato, in virtù della sentenza della Corte Costituzionale n. 431 del 28-10-87, domanda [illegible] rimborso del [illegible] tributo versato per l'assistenza sanitaria nella misura di L. 648.000, avendo dichiarato [illegible] minor reddito effettivo percepito nel 1985.

«In ordine ai rimborsi presentati a seguito della [illegible] precitata sentenza, la direzione generale dell'Istituto ha espresso riserva di istruzioni operative in merito alla questione concernente i rimborsi della contribuzione già versata nell'importo del minimale [illegible] cui all'art. 31 della legge n. 41/86. Tale riserva a tutt'oggi non risulta ancora sciolta».

Umberto Fumarola

INCHIESTA

Trecento psicanalisti (pochi quelli «veri») confessano le ansie da vita in città

E sul lettino ci vanno in 4 mila

«Ma a Torino non è una moda, cresce il malessere» - Ai seguaci di Freud, Adler e Jung si rivolgono soprattutto medici, insegnanti e funzionari tra i 25 e 45 anni

La ricca signora si sdraia e chiede all'analista: *«Devo lasciare mio marito o no?»*. Succede anche questo, [illegible] è soprattutto [illegible] dei luoghi [illegible] [illegible] psicoanalisi: snobismo, bisogno d'un confidente-consigliere cui delegare le scelte. E, proprio quando negli Usa l'amore per il «lettino» se ne va come il vento d'una moda, in Italia — e a Torino in particolare — la richiesta aumenta.

Nella città dell'auto e dell'immigrazione, dei manager e dei quartieri dormitorio, della cultura sommersa e della microdelinquenza, circa [illegible] «confessori» lavorano in studi privati su almeno 4 mila pazienti afflitti da inquietudini, ansie, ossessioni quotidiane e improvvise. Sostiene il psicoanalista Mario Ferrero, [illegible]udiano: *«C'è tanta richiesta che non si può rispondere a tutti. E chi sta male si affida a chiunque»*.

Nel '58 a Torino i freudiani, iscritti alla Società italiana di psicoanalisi, [illegible] 4; ora [illegible] no 14 «effettivi» e allievi. [illegible] altre società appartengono seguaci di Adler, di Jung (gli studiosi che elaborarono teorie divergenti da quelle di Freud). Infine, ci [illegible] [illegible] autonomi, alcuni preparati, altri inaffidabili.

Chi si rivolge a loro? L'età è nella media nazionale: i pazienti hanno fra i 25 e i 45 anni. Un tempo c'erano più donne, ora c'è equilibrio fra i sessi. In genere appartengono [illegible] borghesia alta o media (soprattutto medici e insegnanti), a [illegible] provengono [illegible] [illegible] ceti meno abbienti. Le sedute si ripetono fino a 4-5 volte la settimana, anche per tre anni; costano dalle 40 alle 60 mila lire al giorno, una decina di milioni l'anno. Come può permettersele un operaio? Risponde Carlo Ferraris, freudiano: *«Si cerca una soluzione adatta per le possibilità del paziente e l'esigenza del terapeuta»*.

Come si arriva al lettino? Ferrero: *«Il 20% su consiglio [illegible] amici o parenti. La maggior parte è inviata [illegible] neurologi, psichiatri, oppure internisti che individuano [illegible] certi disturbi un'origine psicosomatica»*. C'è la dama viziata che vuol fare «qualcosa alla moda»? Più facile a Milano o Roma, non è fenomeno torinese.

Dice Rachele Piperno, freudiana: *«Si fa sfoggio dell'analisi se questa è vissuta come esperienza intellettuale più che terapia. Chi tiene alle sedute, le considera un fatto privato»*. Aggiunge Gian Giacomo Rovera, direttore della seconda cattedra di psichiatria all'Università, analista adleriano: *«Anche chi s'accosta per moda, spesso [illegible] manifesta la presenza di problemi»*.

Ecco emergere, allora, la psicologia nascosta della città: il funzionario divorato dall'ansia di fronte a ogni scelta, la donna ossessionata dall'impulso a ripetere un gesto (controllare se la porta è chiusa, se il gas è spento), l'insegnante in [illegible] per la tensione dei rapporti [illegible] gli studenti, il chirurgo che «sembra» vivere con distacco le altrui sofferenze, il giovane anoressico che rifiuta il cibo per conflitti interiori. E' raro il manager: *«O non ha tempo o non ammette il [illegible] stato: gli [illegible] l'ulcera e [illegible] [illegible] [illegible] cercarne l'origine»*, dice Rachele Piperno.

Negli studi degli analisti, Torino racconta angosce occulte. Un'asma bronchiale rivela la [illegible] origine psicologica; una «bambina» [illegible]ca è accompagnata dalla madre indecisa [illegible] la clinica e il cibo a forza: la «bambina» ha 30 anni, il problema è nei rapporti familiari; una mamma non può dormire: ogni quarto d'ora «deve» controllare [illegible] il bimbo è caduto dal letto.

Perché [illegible] e insegnanti in [illegible] ai pazienti? Ferrero: *«Esercitano professioni a contatto diretto con altri, con un altissimo impegno il quale attiva sofferenze che, a volte, si pensava di colmare proprio con [illegible] lavoro riparativo»*. Ma si chiede aiuto anche per sintomi non definiti: il senso del vuoto, del fallimento, di un deserto attorno, come dopo esser vissuti in un tunnel, sempre rinviando l'uscita.

Così Torino riscopre, per necessità, qualcosa che fu [illegible] patrimonio: nel 1925 già *La Stampa* scriveva di psicoanalisi, questa era una delle prime città italiane, dopo Trieste, ad assimilare le teorie di Freud. [illegible]a, nel tempo, il discorso [illegible] ristretto alla classe colta, i più guardavano con diffidenza a una «pratica» che sembrava esclusiva di intellettuali, o folli, o ricchi. Adesso si avverte il bi[illegible] e chi «non [illegible] [illegible] affida [illegible] [illegible], alla guida del telefono, [illegible] pubblicità.

Sostiene Rovera: *«Sarebbe importante che anche i medici [illegible] base conoscessero i [illegible] indirizzi di psicoterapia, per consigliare bene. Il cittadino deve sapere quello che vuole, per non trovarsi davanti a gente che si contrabbanda di questa o quella scuola»*. Lì cominciano i guai, come nel caso della ragazza uscita da due anni di sedute con un'idea ossessiva: qualsiasi gesto o parola altrui lei lo riferiva al [illegible], convinta d'essersi «liberata dai tabù», in realtà imbevuta di schemi sessuali.

Spiega Ferraris: *«Una cattiva analisi non fa impazzire, al massimo libera psicosi che prima erano compensate. Ma è certo che andare nel profondo, smontare la costruzione che un individuo si è fatto e poi consigliarlo, [illegible]dirizzarlo, equivale al lavoro mal fatto [illegible] restauratore, che tradisce l'oggetto rivestendolo con elementi a lui estranei»*.

Rachele Piperno conferma che quanti escono da un'analisi mal condotta sono delusi, [illegible] «un'idea sbagliata della terapia, in attesa di consigli come se il terapeuta fosse un robot che dice loro [illegible] cosa è bene e che [illegible] è male». E Rovera: *«Sono convinto che prima di iniziare una terapia analitica [illegible] [illegible] avere un quadro completo [illegible] soggetto»*. Un caso torinese: sottoposto a sedute d'analisi per un «dolore d'origine psicosomatico», un paziente morì dopo qualche mese. Aveva un tumore, mai diagnosticato.

Sostiene Ferraris: *«Chiunque [illegible] mettere una targa sulla porta [illegible] [illegible] "Psiconalista". Nessuna legge lo proibisce. Anche il mago di Napoli l'aveva stampato sul biglietto da visita»*. Ma l'analista serio percorre un lungo iter, sottoponendosi lui stesso [illegible] [illegible] analisi, poi è iscritto in un albo che è privo di valore legale, ma offre una [illegible] agli utenti: se vengono a [illegible] requisiti deontologici si è espulsi, e a Torino è già successo.

Ma nessuno può controllare i più «selvaggi». Un analista che tenga quattro o cinque sedute la settimana per ogni malato, non può avere più di una decina di pazienti, ma c'è chi denuncia: *«Alcuni, per aumentare la clientela, fanno una seduta alla settimana al prezzo di quattro»*.

Che cosa può difenderci [illegible] ciarlatani? Risponde il professor Cesare Musatti: *«La fortuna, a Torino come nelle altre città»*. [illegible] spiega: *«Come freudiano consiglierei di rivolgersi agli iscritti alla società. Ma credo che [illegible] [illegible] il caso, oggi, di fermarsi alle distinzioni tra noi, junghiani, adleriani. Ci sono persone eccellenti anche fra coloro che non fanno parte delle società»*. Altri, invece, [illegible] alle porte del cri[illegible]: *«C'è chi [illegible] le informazioni ricevute, lega a sé in qualche modo il paziente, arriva a gestirne il patrimonio»*. Conclude Musatti: *«E dire che lo scopo della psicoanalisi è rendere gli uomini più tranquilli, capaci di accettarsi come sono»*.

Marco Neirotti

La carta dei diritti del paziente

Come sapere se l'analista è degno di fiducia? Sulla base dei criteri di società spiegati dagli specialisti, abbiamo steso un questionario. Se a più domande la risposta è «no», allora è legittimo dubitare che qualcosa non funzioni come dovrebbe.

1°. *E' vostro diritto conoscere l'iter di formazione, la scuola d'appartenenza dell'analista, il tipo di terapia che adotta. E' stato esauriente e chiaro su questi punti?*

2°: *E' vostro diritto conoscere prima lo sviluppo delle [illegible]: quale cadenza, quale prezzo, quale accordo sul pagamento. Vi è stato spiegato?*

3°. *E' regola fondamentale che non esistano [illegible] l'analista rapporti di alcun genere al di fuori delle sedute. E' stata sempre rispettata?*

4°. *L'analista non deve avere in cura altre persone della vostra famiglia. Siete l'unico a raccontargli di voi?*

5°. *L'analista [illegible] deve intervenire con consigli o suggerimenti sulle vostre attività finanziarie, sulle vostre scelte economiche. Si attiene a questa norma?*

6°. *C'è un segreto professionale. Il vostro psicoterapeuta l'ha rispettato sempre con vostri familiari o amici?*

Per i piccoli c'è [illegible]

Trenta alunni su cento hanno difficoltà di apprendimento per turbe da analizzare

Non sul lettino, ma in una stanza luminosa e con un po' di giocattoli, si sottopongono a psicoanalisi anche i bambini, gli unici pazienti cui le sedute sono offerte dalla mutua. Ad analizzarli sono i medici [illegible] clinica di neuropsichiatria infantile dell'Università, all'ospedale Regina Margherita. Spiega la direttrice, Livia Di Cagno: *«La nostra impostazione di base è psicoanalitica, per quanto riguarda l'approccio. Quando poi è necessario, allora si può decidere per una psicoterapia analitica»*.

I bambini non stanno certo sdraiati in penombra a raccontare sogni, a esprimere inquietudini, o [illegible] segreti: al lettino si sostituiscono i giocattoli, [illegible] parole i gesti e le improvvise espressioni di gioia o sconforto.

Dice Livia Di Cagno: *«Il transfert è rapidissimo, il piccolo è felice che un adulto dedichi tempo ai suoi giochi. Durante le sedute, spesso con la presenza della madre, si svolge un'osservazione dinamica che permette di [illegible] [illegible] conflitti, angosce, complesso edipico. Il simbolo del gioco si sostituisce a quello del sogno»*. Ecco, allora, lo studio di comportamenti [illegible] [illegible] vengono liquidati, in casa, come «cattiveria», «maleducazione», «carattere difficile». Dice la neuropsichiatra: *«Invece si tratta di manifestazioni di [illegible] disagio, di [illegible] sofferenza»*.

Attraverso i gesti, i disegni, si scava nell'inconscio del bimbo. In ogni sala [illegible] le sedute, cassetti contengono i giocattoli di ciascun paziente: esasperatamente ordinati quelli dell'ossessivo, semidistrutti e arruffati quelli dello psicotico. Ricorda Livia Di Cagno: *«Non si dimentichi che oggi il 30 o 40% della popolazione scolastica di elementari e media ha difficoltà di apprendimento, anche quando si tratta di soggetti sani, intelligenti. Queste difficoltà possono essere campanelli di allarme di qualche problema del bimbo che, se colto, permette interventi precoci»*.

[illegible] Convegno sui problemi della Torino-Ceres

La lumaca vuol correre

Ogni giorno la linea è usata da [illegible] persone, soprattutto pendolari, che lamentano i lunghi tempi [illegible] percorrenza [illegible] le difficoltà nei trasbordi - [illegible] lavora al potenziamento, ma i fondi [illegible] bastano - Insufficienti anche i collegamenti tramite pullman [illegible] l'Alta Valle

Gravi disagi per i pendolari fino a quando non saranno completati i lavori sulla Torino-Ceres

CASELLE — La ferrovia Torino-Ceres gioca un ruolo indispensabile nei collegamenti fra l'area torinese e le valli di Lanzo. La utilizzano pendolari, studenti e quanti hanno necessità [illegible] viaggiare in modo economico. Gli utenti sono 2 milioni 700 mila all'anno (9400 la media giornaliera), malgrado una flessione del 20 per cento rispetto all'87, a causa [illegible] disagi provocati dai lavori di ammodernamento. Negli Anni Settanta la ferrovia trasportava un milione e 800 mila passeggeri all'anno, soddisfacendo il 7,5 per cento [illegible] richiesta [illegible] trasporto della provincia.

«Riceviamo — ammette il presidente della Satti, ing. Ballatore — molte lamentele. Oltre [illegible] erogare un servizio ridotto, abbiamo anche dovuto interrompere la linea a Borgaro e istituire un servizio di autobus fino a Torino, il che aumenta tempo [illegible] percorrenza e disagi». Prosegue: «Tuttavia, se i finanziamenti saranno solleciti, entro un anno riusciremo [illegible] ripristinare [illegible] tratto Torino-Caselle, utilizzando locomotori più veloci». Occorreranno altri 3 anni per completare la ristrutturazione [illegible] a Ceres.

Questi problemi sono stati discussi, ieri, in un convegno organizzato a Caselle. Erano presenti tecnici, l'assessore regionale ai Trasporti Mignone, sindaci, amministratori dei paesi della zona, il presidente della Comunità Montana Geninatti, il [illegible] Libertini (pci), presidente [illegible] Commissione trasporti del Senato; il consigliere regionale Brizio (dc). Si è sperato, invano, nella presenza di qualcuno del Comune di Torino che chiarisse se sarà possibile usufruire, in parte, dei fondi previsti per la linea [illegible] metropolitana leggera.

Un punto fermo è stato raggiunto: non ci sono nodi politici da sciogliere, tutti concordano nel ritenere necessario il potenziamento della linea, il primo tratto [illegible] per meglio collegare il capoluogo all'aeroporto, in vista dei Mondiali del '90.

Ci sono, al contrario, [illegible] vi problemi economici. Il Fio aveva approvato [illegible] finanziamento di 30 miliardi, [illegible] la Banca Europea degli Investimenti ne ha bloccati la metà, giudicando l'intervento [illegible] «rilievo [illegible] europeo». Spiega l'assessore Mignone: «Per quei [illegible] miliardi, confidiamo [illegible] ministero del Bilancio. Sono, invece, in ritardo fondi previsti dal decreto statale a favore [illegible] ferrovie in concessione. Il ministero [illegible] Trasporti ha istituito le commissioni per valutare i progetti soltanto a metà dell'88. Non è detto, infine, che [illegible] [illegible] spetti una quota dei 50 miliardi messi a disposizione in occasione dei Mondiali».

Ma i problemi dell'alta valle di Lanzo sono [illegible] più gravi. «La Torino-Ceres — ha detto Geninatti — è una ragione di vita per la vallata. Per i pendolari, che rappresentano l'86 per cento degli utenti, l'uso dell'auto in alternativa significa costi troppo elevati: tanto che molte famiglie decidono [illegible] abbandonare la montagna per trasferirsi più vicino al posto [illegible] lavoro e di studio. Ma non basta. Per arginare la fuga degli abitanti, si dovrebbe migliorare [illegible] trasporto su gomma, poiché, su 19 Comuni della montagna, soltanto 6 possono utilizzare [illegible] ferrovia. [illegible] Comunità [illegible] è disposta ad accollarsi i costi, nel caso in cui la Satti, per mancanza di fondi, non possa aiutarci. Il progetto è pronto». Quattro autobus trasportano [illegible] già gli studenti delle scuole medie superiori al capoluogo. In due anni, gli utenti [illegible] passati [illegible] [illegible] a 86.

Marisa Bianco

Carmagnola. Un rio inquinato

Una crociata contro gli odori

La guida un battagliero sacerdote

CARMAGNOLA — Cresce la protesta fra i [illegible] abitanti di Casanova, un borgo a 7 chilometri da Carmagnola e da Poirino, sorto intorno all'antica abbazia cistercense di Santa Maria Assunta [illegible] un allarme ecologico: i casanovesi combattono da anni una finora inutile battaglia contro l'inquinamento del rio Venesima, un corso d'acqua che [illegible] dai boschi [illegible] Ceresole d'Alba, in provincia di Cuneo, per confluire nel rio Stellone e, infine, nel Po.

Il ruscello, ormai privo di pesci, porta a valle tutti gli odori provocati da un'azienda, la Im. Pro. [illegible] (Integratori Proteici per Mangimi) che nei boschi di Ceresole trasforma [illegible] farina [illegible] carne carogne e resti animali. La ditta, [illegible] cui è [illegible] unico Massimo Riva, è anche nota come la «fabbrica [illegible] giannin» perché fino a pochi mesi fa produceva anche esche da pesca.

Sono anni che il parroco di Casanova, don Domenico Ferrero, coordina la battaglia combattuta a colpi di firme e petizioni inviate fino in Parlamento, senza risposta: «La situazione non è più tollerabile, la puzza inimmaginabile — spiega il sacerdote —. Siamo obbligati a barricarci in casa. Specialmente nei fine settimana, quando la puzza diventa irresistibile e non è possibile rintracciare alcun responsabile dell'ambiente. Anche i turisti che vengono a visitare quel gioiello architettonico che è l'abbazia, [illegible] costretti alla fuga».

L'altra sera il furor di popolo ha raggiunto l'apice. In una riunione convocata in Municipio a Carmagnola per discutere del verde pubblico, i rappresentanti della Pro Natura di [illegible] e un gruppo [illegible] abitanti di Casanova, [illegible] testa [illegible] quali era don Ferrero, hanno abbandonato l'aula in segno [illegible] protesta.

Il sindaco dc Felice Giraudo ha spiegato che non [illegible] è possibile intervenire: «La competenza giuridica è del Comune [illegible] Ceresole, l'Usl responsabile è quella di Bra». Ha convocato, comunque, tutti i responsabili per lunedì sera, [illegible] un incontro che si annuncia al calor bianco.

L'inquinamento è il [illegible] vato durante l'anno [illegible] «Le ultime analisi — spiega l'ufficiale sanitario dell'Usl 31, dottor Giuseppe Valenza — registrano una [illegible] di azoto ammoniacale qual[illegible] volte superiore [illegible] parametri della legge Merli».

I responsabili dell'azienda, da parte loro, smentiscono di [illegible] i responsabili [illegible] questi cattivi odori: «Abbiamo un depuratore che funziona».

J. Fer.

Ciriè, [illegible] [illegible] carcere

Aveva ottenuto [illegible] permesso di 4 giorni per buona condotta ed avrebbe [illegible] rientrare [illegible] [illegible] carcere ieri mattina. Ma, Massimiliano [illegible] Rilla, 19 anni, corso Taranto 16 a Torino, nella sua cella di Ciriè non [illegible] più tornato. Doveva scontare [illegible] 2 anni per rapina e furto. Aveva fatto istanza per ottenere la semilibertà e, sicuramente, gli sarebbe stata [illegible] nel giro di qualche [illegible]

[illegible] Aggressione con lupara

Un'ora [illegible] bella dei rapinatori

Vittima [illegible] rappresentante di gioielli di Milano

RIVAROLO — Per oltre un'ora è rimasto nelle mani dei banditi che lo avevano bloccato, mentre terminato il giro di alcune gioiellerie del Canavese stava tornando a casa.

Mario Alberto, 48 anni, un rappresentante [illegible] gioielli [illegible] Milano, venerdì sera [illegible] dopo le 20 è stato sequestrato sulla provinciale per Caluso [illegible] nei pressi dell'abitato di Orzegna, mentre stava dirigendosi al casello autostradale. La sua Bmw 524 è stata affiancata da una Lancia Thema con a bordo quattro individui armati di fucile a canne [illegible] [illegible] il volto [illegible] perto da passamontagna. Lo hanno obbligato a salire sul sedile posteriore della sua macchina. Poi, [illegible] breve corsa attraverso i campi fino in regione Vercellino a [illegible]rolo, dove lo hanno rapinato del campionario: oltre 600 orologi, monili d'oro ed oggetti preziosi per un valore di poco inferiore ai 100 milioni di lire. Nessuno [illegible] è accorto di nulla, la provinciale a quell'ora non è mai molto frequentata. I malviventi [illegible] quindi fuggiti in direzione [illegible] Caceglio, facendo perdere [illegible] loro tracce.

E' la seconda rapina ai danni di un rappresentante [illegible] gioielli nel giro [illegible] due giorni in Canavese. Giovedì pomeriggio, poco dopo le 18, era toccato a Luigi Ciaudano [illegible] Arignano. La tecnica utilizzata e probabilmente anche la macchina erano le stesse. Il rappresentante [illegible] [illegible] bloccato e sequestrato a Bosconero, quindi portato poco distante, dov'era stato derubato del campionario: circa 30 milioni di preziosi.

Dei malviventi in entrambi i casi non c'è traccia: i carabinieri [illegible] Rivarolo e del nucleo investigativo di Venaria hanno fermato un giovane notato vicino [illegible] luogo della rapina. Ma gli elementi in possesso degli inquirenti non ne hanno dimostrato la colpevolezza. L'unica cosa certa è che i malviventi [illegible] a conoscenza delle mosse dei rappresentanti.

[illegible] Ambulanti dal sindaco

Il mercato delle proteste

«L'orario pomeridiano ci danneggia»

CHIERI — Gli ambulanti del mercato settimanale [illegible] piazza Dante continuano a protestare contro la decisione della giunta di ristabilire il mercato al sabato pomeriggio. E' stato interrotto infatti ieri l'esperimento, durato tre mesi, di fare il mercato [illegible] mattino e tutto è tornato come prima.

Ieri mattina cinquanta ambulanti [illegible] venuti ugualmente [illegible] piazza Dante, hanno parcheggiato i camion [illegible] posti loro assegnati per il mercato e affisso cartelli contro [illegible] decisione della giunta inscenando una protesta silenziosa. I vigili hanno multato tutti i mezzi per sosta fuori dagli spazi segnati. «Poiché — spiega il comandante Domenico Fusco — non hanno [illegible]o i mezzi nei posti destinati al posteggio, come [illegible] deve fare quando [illegible] c'è mercato. Non [illegible] contro [illegible] protesta. Anzi, dal punto di vista della viabilità, per noi è meglio il [illegible] il sabato mattina».

Gli ambulanti chiedono [illegible] poter fare il mercato tutto il giorno, [illegible] dalle 10 alle 17: «Con il mercato al pomeriggio si va contro le esigenze di tutti, operatori ed utenti. La giunta ha voluto venire incontro agli ambulanti che nell'arco della giornata fanno due mercati, uno al mattino (a Poirino, Pinerolo, Alba o Rivarolo) e nel pomeriggio [illegible] Chieri, cosa, tra l'altro, proibita dalla legge. [illegible] questi ambulanti diserteranno Chieri, ce ne sono 300 [illegible] licenza in lista d'attesa».

Il sindaco [illegible] ricevuto venerdì pomeriggio una delegazione di ambulanti e ha promesso che valuterà le loro richieste. «Se entro la prossima settimana — dice però Giorgio Aprà, [illegible] dei rappresentanti degli ambulanti — non otterremo qualcosa inizieremo altre forme di protesta. Ad esempio diserteremo [illegible] Chieri e andremo a vendere su altre piazze».

dalla provincia

[illegible]O: le chiamate al Collocamento

[illegible] [illegible] assegnano 56 posti di lavoro. GENERICI: un autista (tempo indeterminato), [illegible] oper. galvanico (ti), 4 manovali (ti), 2 addetti pulizie [illegible] part-time). GENERICI DI CATEGORIA: infermiera generica (ti). IMPIEGATI: due ragionieri (tempo determinato), sette educatori socio-assistenziali (td), quattro assistenti sociali (td), una dattilografa (td). QUALIFICATI: un piastrellista (ti), un battilastra (ti), un capogruppo (td), una guardarobiera (ti part-time), [illegible] cameriera (ti), [illegible] [illegible] (ti), un barman (ti, part-time), un banconiere di macelleria (ti), un tecnico di radiologia (ti), [illegible] meccanico (ti), due macchinisti (ti), un falegname (ti), [illegible] borraschiatore (ti), un carrozziere verniciatore (ti), [illegible] saldatore (ti), un aiuto tubista (td), un addetto pulizie (td, part-time), un fresatore (ti), due carpentieri (ti), un escavatorista (ti), un ferraiolo (ti), un tornitore (ti), [illegible] asfaltisti (ti) e sei muratori (ti).

CHIVASSO: contro l'inquinamento

Incontro in Comune tra il sindaco, Renato Cambursano, il dottor Giorgio Zanchi con il collaboratore Cutica, dell'Usl 24 di Grugliasco, e il tecnico dell'Usl 30 [illegible] Chivasso, Marcellino Cena, per individuare i punti di rilevamento atmosferico e i giorni [illegible] maggior traffico. La data dei controlli sarà concordata [illegible] prossimi giorni. Ci sarà anche un ulteriore approfondimento dei rilevamenti sull'inquinamento acustico [illegible] città [illegible] parte dell'Usl 40 di Ivrea. Il sindaco [illegible] mattina ha riferito che l'ordinanza che vieta il transito [illegible] mezzi pesanti (oltre 50 quintali) in città è già pronta.

SAN MAURO: chiesto nuova linea di autobus

Oltre [illegible] centinaio di cittadini abitanti alla Barca, Basse [illegible], Bertolla e San Mauro hanno inviato all'assessorato ai Trasporti del Comune di Torino un documento in [illegible] a chiede che «venga attivata [illegible] linea [illegible] autobus che prosegua direttamente dalle nostre zone di abitazione al centro della città di Torino, passando per via Bologna con meta piazza Castello o piazza Carlo Felice». La richiesta ha ottenuto l'appoggio del Consiglio comunale.

[illegible] alla guida degli alpini

Dopo 30 anni alla guida del gruppo alpini brandizzese Loris Bressan [illegible] l'incarico ed è elevato al [illegible] di capogruppo onorario. Gli subentra come capogruppo effettivo Sergio Zanovello. Del direttivo [illegible] inoltre parte il vicecapogruppo Adriano Faribazzo, il segretario [illegible] Barbero e il cassiere Gianpiero Masserio, affiancati da 12 consiglieri.

[illegible] puericultrici protestano

Proseguono nella loro protesta le 30 puericultrici degli [illegible] nido di via Sanzio e Volturno, che chiedono di poter fare l'aggiornamento professionale a casa e non a scuola, come vorrebbe il Comune. Il sindacato che le appoggia ha dichiarato altre 8 ore di sciopero per il mese di febbraio. Lunedì la vertenza potrebbe però sbloccarsi dopo un incontro con il sindaco Ossola e l'assessore all'Istruzione Balbo.

[illegible] lavori agli impianti sportivi

Dopo le recenti polemiche dei dirigenti del Borgo Uriola per il cattivo [illegible] degli impianti sportivi calcistici cittadini, il sindaco Antonio Saitta ha comunicato che, attraverso licitazione privata, sono stati appaltati i lavori [illegible] adeguamento [illegible] [illegible] norme [illegible] sicurezza del terreno [illegible] gioco di via Rosta, sul quale vengono disputati [illegible] incontri del campionato di Promozione. L'importo globale necessario per l'intervento è pari a 810 milioni di lire.

[illegible] jeep si ribalta, [illegible] alpini feriti

Tre alpini di leva [illegible] battaglione Susa di stanza a Pinerolo, sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto in [illegible] [illegible] Cialancia. La loro «campagnola» guidata da Roberto Cremonese, [illegible] a Torino, ha sbandato su una lastra [illegible] ghiaccio, ribaltandosi nel prato che fiancheggia la strada. Soccorsi da un'ambulanza [illegible] Croce bianca di Perosa Argentina, i [illegible] sono stati trasportati [illegible] spedale di Pinerolo. Il sottotenente [illegible]enzo Dotta di Orbassano ha riportato una frattura alla mandibola, guarirà in 40 giorni. Per Riccardo Cremonese di Torino e l'autista la prognosi invece è [illegible] 7 giorni.

[illegible] per i palestinesi

Il circolo culturale «Tovarich» ha proposto all'amministrazione comunale di dichiararsi disponibile all'affidamento a [illegible]anza di [illegible] bambini palestinesi. L'affidamento a distanza costa mensilmente 100 mila lire per ogni bambino; il periodo minimo è di 24 mesi.

[illegible] più comodi alla partita

Costerà circa 600 milioni la nuova tribuna coperta per il campo sportivo. Il progetto è stato ufficialmente presentato ai consiglieri comunali. La tribuna sarà lunga 30 metri e alta 13 e comprenderà gli spogliatoi, un'infermeria, un locale per le attrezzature sportive. Sarà provvisto inoltre di [illegible] bar e [illegible] un pronto soccorso. Si attende adesso l'approvazione del Consiglio comunale.

[illegible]: guiderà i coldiretti

Massimo Verzetti è il [illegible] presidente dell'associazione coltivatori diretti del paese. Nel [illegible] incarico sarà affiancato [illegible] Carlo Oberto, ex responsabile del gruppo alladiese, in qualità di vicepresidente.

[illegible] elezione alla Canottieri

E' stato Maurizio Neviani, che in questi giorni di Carnevale indossa i panni del Generale, il più votato (119 preferenze) nelle elezioni per il rinnovo del direttivo della [illegible] Canottieri. Questi gli altri eletti: Meo Zanetti, Francesco Gottardo, Franco Sacchero, Piero Galo, Enrico Scalvini, Livio Carrara, Mario Viano e Gaspare Franchetto.

[illegible] servono nuovi vigili

Aumenterà presto l'organico del corpo di polizia municipale, ora composto [illegible] 27 vigili, 5 sottufficiali, 1 ufficiale (Roberto D'Apice, promosso nei giorni scorsi sottotenente) e il comandante Calabrese. In totale [illegible] persone, mentre nella pianta organica ne [illegible] previste 48.

[illegible]: pallone d'oro a De Agostini

Lo Juventus Club l'altra sera [illegible] consegnato il «pallone d'oro» al calciatore De Agostini. Presenti i colleghi Rui Barros e [illegible]. Dopo [illegible] premiazione il presidente del club Viltone [illegible] consegnato alla signora Mariangela Bellino, responsabile della delegazione moncalierese della Fondazione per la ricerca sul cancro, la somma di un milione 300 mila offerta dai [illegible] presenti alla cerimonia.

[illegible] nuovo presidente Polisportiva

Domenico Pella è il neo presidente della Polisportiva bo[illegible]. Nel suo compito [illegible] affiancato da Antonietta Gardetto in qualità di vice.

[illegible] sì alla convenzione con l'Agip

Dal prossimo inverno l'Agip servizi metterà [illegible] funzione negli edifici pubblici le centrali termiche a [illegible] in sostituzione dell'impianto a gasolio. La convenzione stipulata [illegible] Comune avrà la durata di nove anni; sono comprese anche [illegible] opere di manutenzione. Il progetto è stato studiato fin dalla primavera scorsa [illegible] alle finanze Ferrauto (pri) in collaborazione con gli assessori ai lavori pubblici Borgese (dc) ed istruzione Alessi (dc). Il costo degli impianti è di 625 milioni, con un risparmio per il Comune di oltre [illegible] milioni, rispetto all'attuale sistema. La delibera del progetto è stata approvata venerdì [illegible] dalla maggioranza. I consiglieri del pci hanno abbandonato la seduta per protesta: non sono d'accordo sull'affidamento dell'appalto all'Agip.

[illegible] borsa di studio

Il comitato di gestione [illegible] Usl [illegible] (Nichelino, Vinovo, Candiolo, None) ha deliberato l'istituzione di [illegible] borsa [illegible] studio per le allieve delle scuole di assistenti sociali per la ricerca sul disagio giovanile nel territorio della Usl.

Ivrea. Prosegue il viaggio nella vita delle capitali della Provincia

Coriandoli sui problemi

La città, in questi giorni, è travolta dal Carnevale che fa passare in secondo piano i nodi irrisolti
Nell'area della tecnologia avveniristica, emarginazione, traffico caotico e trasporti insufficienti

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — Carnevale: in questi giorni, a Ivrea, è difficile parlare d'altro. Questioni piccole e grandi, conflitti sindacali, polemiche tra partiti e beghe personali passano in secondo piano.

«Molte cose non funzionano, la giunta conclude poco e cresce il malcontento, ma a febbraio tutti fanno finta di non accorgersene», Giuseppe Airoldi, consigliere comunale repubblicano, «costretto» all'opposizione nonostante il 15 per cento di suffragi, che non trova riscontri in altre parti d'Italia.

Attraversando piazza Palazzo di Città incontra un collega di partito, scambia battute, denuncia i problemi del traffico (*«è sempre peggio»*), critica la mancanza di decisioni da parte della giunta, un tripartito pci, psi, psdi con l'appoggio di dp, sindaco il socialista Roberto Fogu. E fa una previsione: *«Alle prossime elezioni ne vedremo delle belle, dovremo fare i conti con i "verdi" e Piemont»*.

Perché? *«La gente è delusa, ha perso fiducia nei partiti tradizionali»*. E il pri? *«Speriamo di tenere»*. Qualcuno, in città, sussurra che sia irripetibile quel 15 per cento, *«frutto dell'effetto Visentini»*. Airoldi preferisce cambiare discorso, travolto anche lui dalla febbre del Carnevale.

DUE ANIME. ... festa che è festa di gente, la c... trova compatta, entusia... e partecipe. Per un momento, quel prisma di interessi, di passioni, di storia e di ambizioni che è oggi Ivrea si mostra con un solo lato, la faccia dell'allegria collettiva, che contagia migliaia di persone.

«Ogni altro avvenimento lascia gli eporediesi indifferenti, niente riesce a interessarli come il Carnevale», osserva **Federico Perinetti**, insegnante in pensione e cultore di storia canavesana. Scava nella sua ... un episodio ... a sostegno della sua ...: *«Quando Mussolini venne in visita non c'era nessuno per le strade»*. Ride. *«Forse allora ci giocammo la provincia»*.

Fuori da questo appuntamento, Ivrea è alla ... di un'identità e di un ruolo, di confermarsi centro nevralgico della grande viabilità internazionale, territorio strategico sulla direttrice Genova-Torino-Milano-Europa.

In questi anni sta vivendo l'avventura del computer. La sua storia più recente è quella di una città-fabbrica modellata dal fenomeno Olivetti. Ma la riconversione e le trasformazioni tecnologiche (*«dalla macchina per scrivere al chip»*) ... portato a cambiamenti che paradossalmente non ne hanno agevolato la crescita.

«Non c'è sintonia fra mondo del lavoro e amministrazione pubblica», si dice. *«Città senza essere città»*, l'ha definita Giorgio Valle, architetto, incaricato di recuperare l'area ... Montefibre, sulla sinistra della Dora.

«... servizi moderni e giardini a rimarginare la ferita aperta dalla chiusura dell'azienda e dai licenziamenti?», si ... Sergio Perino, responsabile Cgil per il Canavese. Ricorda quei giorni ... dei tagli all'industria, i cortei: *«Oggi, molti degli ex dipendenti Montefibre rappresentano larga parte dei 6 mila 500 iscritti al Collocamento»*.

Ogni giorno gli abitanti di Ivrea raddoppiano per l'arrivo ... mila studenti e pendolari

Poco più ... mila abitanti, Ivrea è una *«realtà piccola, ma difficile»*, combattuta fra due anime: quella più ancorata alle tradizioni e quella olivettiana. Tutt'intorno ... i comuni i cui confini ormai si fondono. *«E insieme si articola un tessuto di piccole aziende che operano nel settore dei circuiti stampati e ... apparecchiature di controllo e sta crescendo il terziario avanzato con ... progettazione e il software»*, spiega Roberto Ricci, funzionario dell'Assindustria.

Un'area, dunque, ad ... tecnologia con mercati in tutto il mondo, *«ma che è lontana un'ora di treno da Torino, salvo ritardi, e la situazione non è migliore sulla linea da e per Milano»*, commenta Franco Brizzolara, direttore del bisettimanale «La sentinella del Canavese», rilevando le contraddizioni ... «Silycon Valley subalpina», l'Ivrea che nei sogni di Adriano Olivetti doveva ... la Svizzera d'Italia.

... LUCE. Molte cose stridono. Don Raffaele Orso, redattore del «Risveglio popolare», il settimanale della Curia, rileva che accanto ai primati mondiali legati ... tecnologia più ... il Canavese vive realtà da Terzo mondo: *«In Val Chiusella, a un tiro di schioppo da qui, ci sono borgate che si ... spopolando perché non sono ancora state raggiunte dall'energia elettrica»*.

Di recente, sono ... denunciate le carenze del servizio di trasporto pubblico: pochi autobus e soffocati ... privato. Sulla carta ... previste ... ogni mezz'ora. *«In realtà si deve aspettare fino a un'ora lungo tragitti di 3 chilometri, tra San Giovanni e l'Ice»*, si la... i pendolari, ... improvvisato manifestazioni e cartelli contro il disservizio. Critiche anche ai biglietti: sono cari (800 lire la corsa urbana) e non a tempo (in 70 minuti a Torino si possono utilizzare più mezzi).

Insomma, Ivrea e il comprensorio hanno *«attese da grande città, ma dimensioni di paese»*, sintetizza .... *«Con servizi non adeguati ... esigenze della gente»*, secondo Rolando Argentero, addetto stampa Olivetti, ma soprattutto attento osservatore della realtà locale, che sogna Ivrea come un modello di riferimento per gli altri. *«Ci manca poco, ma occorre perfezionare i servizi, far meglio funzionare l'ospedale, intervenire perché la città e la sua industria non siano corpi estranei»*.

Mario Rey, ex sindaco, presidente dell'Ires, condivide l'analisi: *«Il Comune ha perso la capacità di progettare a lungo termine, si limita alla routine, penalizzando Ivrea e la sua funzione di leader dell'intero Canavese»*. Cita un problema pratico, il recente intervento sulla viabilità, con la creazione di un senso unico rotatorio, che suscita perplessità: *«Vogliono punire l'auto, ma finiscono per danneggiare la gente che si serve dell'auto»*.

In città si ironizza sul «giro dell'oca». **Franco Vecchini**, edicolante nella dechirichiana piazza Ottinetti, ne sente di tutti i colori sulla viabilità e parcheggi: *«Si ... e ... attorno alla città, la gente è scontenta»*.

Non così **Franco Strobbia** che, dietro la cassa della sua pasticceria, ...: *«Non mi pare che i sensi unici abbiano allungato i tempi di attraversamento. Anzi, si sta meno, il traffico è più ordinato»*.

Un giudizio che conforta il vicesindaco ... dom, comunista: *«Su strade insufficienti si riversa un volume di traffico elevatissimo — commenta —. Secondo le statistiche, siamo la terza ... d'Italia nel rapporto abitanti-auto con un bacino d'utenza molto più ampio del numero effettivo di abitanti»*.

In Comune calcolano che di giorno gli abitanti di Ivrea raddoppino. Dal Canavese e dalla Valle d'Aosta convergono ... studenti (diecimila) e pendolari: *«Tutto questo esaspera i problemi di spazio d'una città costretta fra la Dora e la zona delle colline»*. ... che, ... Rey, ... iniziative di grande respiro, ma soprattutto passare dal dire al fare»*, costruendo infrastrutture da grande città.

Renato Romanelli

Ivrea. Presentata ufficialmente la protagonista del Carnevale: esplode la festa

Una prof che ha studiato da Mugnaia

La nuova Violetta è Renata Pesando, insegnante al liceo classico - Nella ... famiglia ... Generale e un Gran Cancelliere - «Ho realizzato un sogno che coltivavo sin da bambina»

IVREA — La nebbia, fittissima anche in pieno centro, ieri sembrava ... nascondere gli ultimi preparativi del Carnevale che oggi pomeriggio esploderà con il suo momento più spettacolare, la battaglia delle arance. Un'atmosfera quasi surreale in cui i protagonisti si sono ... seguendo il preciso cerimoniale della rievocazione storica. La Mugnaia, Renata Pesando Bertelli, 30 anni, è apparsa puntuale dal balcone del Municipio; il Generale napoleonico, Maurizio Neviani, è entrato ormai con sicurezza nella parte di protagonista maschile. Ma soprattutto gli aranceri hanno offerto uno spettacolo esaltante organizzando feste in ogni angolo della città, coinvolgendo centinaia di persone richiamate a Ivrea dalla presentazione della Mugnaia.

Da piazza di ... si è levato un lunghissimo applauso quando, pochi istanti dopo le ..., il sostituto Gran Cancelliere Gianni Celleghin ha letto il verbale di proclamazione della nuova Mugnaia. Renata ... è ... a fianco del Generale, sorridente e sicura. Nel bagaglio di esperienze della nuova Violetta non mancano i contatti con il pubblico: nell'aprile dell'anno scorso è stata campionessa ... trasmissione televisiva di Luciano Rispoli «Parola mia». *«Avevo il terrore delle telecamere —* ... Renata *— anche se tutti alla fine ... detto che non l'avevo dato assolutamente a vedere»*. E' stata per anni danzatrice classica. Di classico, oltre al diploma al liceo «Botta», ha anche una laurea in retorica. Insegna al liceo ... di Chivasso, è sposata da due anni con un medico, Angelo Bertelli.

Non ha avuto esitazioni nell'accettare il ruolo di Violetta: *«La proposta è arrivata il giorno dell'Epifania, quando a Ivrea i pifferi annunciano che è tornato il Carnevale: ho detto subito sì, perché sognavo di fare la Mugnaia»*. Un sogno coltivato fin da bambina, quando Renata, ... il ... ed il '70, è stata la piccola Abbà di ... Lorenzo, il quartiere dove ha ... prima di trasferirsi a Torino. In casa ... il Carnevale ha radici profonde: il bisnonno della Mugnaia, dal 1866 al 1899, ... stato ... Cancelliere. Il nonno, ... 1907, ha indossato la ... Generale: unica eccezione a questa tradizione carnevalesca il papà di Renata, Giuseppe, noto medico oculista.

Una Mugnaia giovane per un Carnevale dove l'entusiasmo giovanile non manca. Basta scorrere le proposte delle numerose squadre di aranceri per capire che cosa ... succedendo a Ivrea in queste ore. ... Giancarlo Spagna, presidente del Consorzio organizzatore: *«La forza del nostro Carnevale sta soprattutto nella capacità di singoli e gruppi a promuovere nuove iniziative. Esempio eloquentissimo la festa di giovedì grasso in piazza Ottinetti: migliaia di persone si sono fatte coinvolgere in un appuntamento semplicissimo dove l'importante era stare insieme, in allegria»*.

Ma queste ... anche le ore di preparazione per la battaglia di oggi pomeriggio quando ... aranceri, a piedi e sui carri, riempiranno le strade di Ivrea con quintali di agrumi. Si preparano anche poliziotti e carabinieri che devono garantire l'ordine pubblico. Il vicequestore Calesini ha imposto agli aranceri a piedi di portare sulla casacca un segno di riconoscimento: in caso di incidenti, sarà più facile identificare le persone coinvolte.

La nuova Mugnaia oggi, ... 11, assisterà alla Preda in Dora

Anche il pronto soccorso dell'ospedale ci si prepara all'«emergenza-arance». Dice il primario, il dottor Biagio Spaziente: *«I turni sono stati rinforzati per permettere di ... velocemente ... bisogno del nostro intervento. Due tende di pronta medicazione sono state allestite dalla Croce Rossa nel centro città»*. Le ... per la Mugnaia sono appena cominciate. Dopo il veglione al «Frenzy» stamane sarà ospite della fagiolata benefica del Castellazzo, in piazza Maretta. Alle 11, dal balcone di villa Luisa, assisterà alla cerimonia della «Preda in Dora», seguita dalla consegna allo Stato Maggiore napoleonico del ... vessillo che un ufficiale-portabandiera a cavallo porterà durante le sfilate. Nel pomeriggio, il debutto sul cocchio dorato dal quale la Mugnaia lancerà le caramelle.

Ivrea si prepara a ricevere l'assalto di almeno centomila visitatori. Il centro storico sarà bloccato fin dal mattino. Meglio parcheggiare in periferia e spostarsi a piedi. Per chi ... dall'autostrada è consigliabile uscire al casello di Scarmagno; nella zona di San Bernardo è stato allestito un parcheggio collegato con il ... città con pullman-navetta (servizio gratuito). Di rigorosamente d'obbligo il berretto frigio, il caratteristico copricapo ... so che diventa un lasciapassare durante le battaglie a colpi di arance: chi lo indossa, infatti, non può essere colpito.

Guido Novaria

... benefica

CHIVASSO — Il lungo Carnevale è cominciato il giorno dell'Epifania con la presentazione delle due maschere locali, la Bela Tolera e l'Abbà, i personaggi di primo piano della ... edizione dello ... carnevale organizzato dalla Pro Loco «L'agricola», quest'anno impersonati da Virna Rocchetto, ... anni e Danilo Borca, 28 anni. Al loro fianco una corte composta dalle dame Gabriella Azzoni, Mara Adda, Paola Passiano, Anna Randone, Laura Miuccio e Marianna Grattapaglia; gli alfieri Loris Cena, Paolo Viano, Andrea Totengo, Franco Martini, Davide Vigiongo e Mauro Cena; le paggette Sara Margara e Daria Pomarico.

Uno dei momenti clou per i chivassesi è stato giovedì grasso, con l'incoronazione della Bela Tolera e l'investitura dell'Abbà. Il sindaco, Renato Comburzano, ha consegnato loro le chiavi della città.

I festeggiamenti sono proseguiti ieri alle 21 alla sala danze «Smeraldo» con il veglionissimo. E oggi grande fagiolata benefica in piazza del Castello, organizzata ... Pro Loco «l'Agricola» in occasione del Carnevale. Dalle prime ... del mattino oltre 30 quintali di fagioli misti a salamini e cotiche saranno messi a cuocere in apposite cal.... Alle ..., dopo la tradizionale benedizione da parte del parroco del Duomo, don Piero Bertotti, alla presenza del corpo carnevalesco, inizierà la distribuzione. Quindi sfilata di carri.

Pinerolo. Oggi il gran finale

Giandoja volerà in mongolfiera

Baldorie e corsi mascherati in ... provincia

PINEROLO — Gran finale oggi pomeriggio per il Carnevale pinerolese. Alle 14,30 manifestazione in piazza Vittorio Veneto e concerto della banda musicale dell'Ana; correranno fiumi di vin brulè offerto dal ristorante ... sumba.

Alle 16 il momento più caratteristico del Carnevale pinerolese: il volo in mongolfiera di Giandoja e Giacometta. L'aerostato ... in piazza Vittorio Veneto. In serata alle 21 il Piccolo Varietà di Pinerolo presenterà lo spettacolo dialettale «Na duminica al ...» nell'Auditorium di ... Piave.

Numerose le manifestazioni per il carnevale negli altri centri. A Giaveno s'inizia alle 13,30 all'istituto Pacchiotti ... il raduno dei carri, dei gruppi a piedi e dei bambini. Alle 14,30 ... dal Pacchiotti a piazza Molines, della Famija del Bergé. ... 16,30 in piazza Molines è il turno del «Gran polentone dei 5 mila».

A Grugliasco l'appuntamento è dalle 11 alle ... al parco «Le Serre» dove numerosi pittori truccheranno le persone e distribuiranno palloncini. Alle ... parte da corso Torino la sfilata ... arrivo in piazza Matteotti. ... 16,30 è prevista la premiazione del ... più bello e la festa con le maschere della città: Monsù Ravanin, impersonato da Walter Trevisan, e la Bela Parpojna, Rosanna Bogetti Dentis, Madamin Leana e Monsù Pinin, Annamaria e Piercarlo Sacchi.

A Valperga investitura ... ciale ... 10,30 ... Federico Covassin e Valeria Macocco, entrambi di otto anni, protagonisti del Carnevale valperghese organizzato dalla ... loco.

A San Giorgio sono in programma la caratteristica «giostra del tacchino» e la sfilata dei carri.

A Carmagnola Luigi Mariotti, 46 anni, è il ... Peperone che affiancherà nel Carnevale Loredana Perlo, Bela Povronera. Tre carri allegorici accompagnati dalle majorettes sfilano oggi per le vie cittadine. Partenza alle 14 da piazza Italia. Si replica martedì.

A Carignano gran corso mascherato nel centro storico. Sfileranno nel pomeriggio sette carri allegorici e numerosi gruppi in costume. Alle 21 si balla nel salone municipale delle ....

A San Mauro ... 14,30 corso mascherato con carri e gruppi ... XXV Aprile e piazza Grumati. Saranno presenti una trentina di ... vani di Mirande, la città transalpina gemellata con San Mauro da 25 anni.

A Castellamonte si presenta questa mattina alle 10 Re Pignatun, gigantesco fantoccio di carta pesta che raffigura un castellamontese «vip». Il pupazzo sarà bruciato mercoledì sera.

Giovanissimi i protagonisti del Carnevale di Cuorgnè, Valeria Gagliardi, 11 anni, e Gianfranco Bertolatta, 12 anni. Ricevono stamane alle 11 le chiavi della città dal sindaco.

A Rivarolo il Re e la Regina Biautagambe, interpretati da Aldo Schifone e dalla ... glie Maria, ... in mattinata fagioli grassi; nel pomeriggio, al palazzetto dello sport, spettacolo per i bambini.

A Borgofranco dalle 9,30 alle 12,30 sarà chiusa la statale per permettere il passaggio del corteo carnevalesco che coinvolge l'intero paese e le sue ... Romano Canavese il Console e la Domina apriranno, oggi pomeriggio, il corso mascherato che si concluderà con uno spettacolo danzante.

Baldorie e sfilate di grande richiamo anche a Volpiano, Robassomero, Cafasse e San ....

A Colombaro di San Sebastiano Po, i festeggiamenti si svolgeranno martedì. Alle 14,30 sul piazzale del ristorante «Tre colombe» distribuzione di busecca, salamini caldi, gorgonzola e vino a volontà e la sfilata dei carri.

DOMANI CONCERTO DEL SASSOFONISTA

La «New Age» di Gordon

Si chiama «New Age», forse è la musica degli Anni Novanta, un mix di culture e in... diverse. Rock, jazz, classica, etnica. Tante etichette per i suoni sofisticati di una Laurie Anderson; o di un Peter Gordon, il sassofonista newyorchese che domani sera suonerà al «Big» di corso Brescia 28 (ore 22, ingresso 20 mila lire).

Il concerto di Peter Gordon è organizzato da Fritaitaliana, un promoter specializzato in New Age. E Peter Gordon è un personaggio che merita attenzione e rispetto: testa d'uovo (è cranio raso) dell'avanguardia americana, è compositore di talento, che spazia dall'art-rock al funky, coerentemente ... sua ... musicale iniziata in ... degli Anni Settanta alla corte di Terry Riley e Robert Ashley, è proseguita a New York dove ha realizzato i lavori più importanti (tra i suoi album, citiamo *New Music From Antarctica*, *Star Jaws*, *Brooklyn*).

Il newyorchese Peter Gordon in concerto domani sera al Big

Artista multimediale, Gordon ha ... musicisti come Mike Oldfield (quello di *Tubular Bells*), David Van Thieghem (ascoltato di recente a Torino) e con la stessa Laurie Anderson, ... anche con coreografi del valore di Twyla Tharp.

Per il ... di domani ... il «Big» Gordon sarà affiancato da Peter Zummo al trombone, Ned Sublette alla chitarra e ... Ahmed alle percussioni.

Interesserà il pubblico — presumiamo tuttora numeroso — degli svedesi Europe: sono in prevendita i biglietti per il concerto che i graziosi alfieri del metal-glamour terranno al Palasport lunedì 27. I tagliandi di gradinata costano 25 mila lire più 2500 di prevendita, 30 mila più 3 mila il parterre. Sono disponibili da Hot Point, Maschio, Discolò, Ricordi, Dischetto, Dischianto, Maxeva, Top Music, Disco Shopping, Hot Point 2, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fan's Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Radio Flash, Poma, Doctor Disc, Mastersound; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli).

Prevendite anche per Kool & The Gang, mercoledì 15 al Colosseo. I biglietti (25 mila lire più prevendita) si trovano alla cassa del teatro e da Maschio, Discolò, Ricordi, Dischianto, Radio Flash, Hot Point e Videomusic.

(p. fer.)

stasera ... a cura di Rocco Moliterni

E' di scena il futurismo

Nel 1915 in un celebre *Manifesto del teatro futurista* Corra, Marinetti e Settimelli si schieravano a favore di un teatro che fosse sintetico, dinamico, simultaneo, alogico e irreale. Queste teorizzazioni portarono a realizzare farse e farsette di varietà ... il terreno di coltura più adatto alle ... rimentazioni futuriste), che ebbero più successo all'estero che non in Italia.

A ripescare e riproporre i pezzi teatrali di sette autori del periodo futurista (e immediatamente successivo, perché c'è anche Petrolini) fu l'anno scorso il Teatro dell'Archivolto ne *L'incerto palcoscenico*, con la regia di Giorgio Gallione. Ad un ritmo incalzante quelli dell'Archivolto ... di rievocare il clima e l'atmosfera delle serate futuriste.

Lo spettacolo approda questa sera (ore 21) al teatro Matteotti di ... (ingresso 10 mila).

Le inquietudini di Lynda

Il cinema inglese degli Anni 80 non smette di stupire per lo sguardo disincantato con cui riesce a fare i conti con la realtà, presente o passata che sia. Ne fornisce un ottimo esempio *Wish you were here* (Vorrei che tu fossi qui), il film di David Leland, in programma, in versione originale, domani sera (19,15 e 21,30) al cinema Fortino di via Cigna, per il cartellone del Cineincircolo Stand In.

Il quarantaseienne regista londinese descrive le inquietudini di Lynda, simpatica ed esuberante sedicenne che ha forse il solo torto di vivere in uno sperduto ed ipocrita paesotto della provincia inglese, negli Anni 50. Lynda con i suoi comportamenti anticonformisti ... scalpore e scandalo, ma sa, al momento giusto assumersi le proprie responsabilità. Bravissima nei panni di Lynda la diciassettenne Emily Lloyd.

Edith Piaf versione De Vito

Attrice, autrice e cantante Raffaella De Vita non ha paura delle sfide apparentemente impossibili. Si è cimentata in passato sia con l'intimismo dei brani di Tenco quanto con la solarità della canzone napoletana. Si è scritta spettacoli di varietà e si è misurata anche con Petrolini.

Come lasciarsi sfuggire quindi l'occasione di un recital dedicato alla grande Edith Piaf (l'anno scorso ricorrevano i venticinque anni dalla morte)?

Così della sanguigna e grintosa interprete di canzoni evergreen come *La vie en rose* o *Milord* o *Je ne regrette rien* Raffaella ripercorre la vita, gli amori tempestosi e le follie nello spettacolo *Edith Piaf*, da domani sera (ore 21) riproposto al teatro Massaia Borghiere, in via Cardinal Massaia 104.

L'ingresso costa 12 mila lire, prenotazioni al 257881.

gli appuntamenti

INCONTRI

EMERGENZA DROGA — Domani, ore 21, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, dibattito su «Droga: precedenti, attualità, emergenza». Intervengono don Luigi Ciotti, ... Donat-Cattin, Duccio Mollamaci, Giorgio Merlo, Gianni Vattimo. Presiede Filippo Barbano.

IL TERZO CIELO — Domani, alle ore 22, va in onda su Telecupole (tv di Cavallermaggiore) la prima puntata di «Terzo Cielo» condotta da Gianluigi Marianini e con ospite ... Marisa ... Bartolo (astrologa dei cani) nelle vesti della veggente.

CICLOTURISMO — Domani, alle 20,45, l'Associazione «Bici&Dintorni» organizza un incontro con un artigiano del settore sul tema della manutenzione e delle piccole riparazioni della bicicletta. In via San Rocchetto ... Ingresso libero.

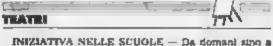
PREMIATI 150 BIMBI — Stamane, alle ore 10, nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo premierà i 150 bambini prescelti fra i partecipanti alla manifestazione «Botta e risposta con Babbo Natale». E' stata organizzata dall'Associazione di via Nizza-Lingotto.

MOSTRE

NEL CHIOSTRO DELLO JUVARRA — Domani, alle 19, nel chiostro dello Juvarra in San Filippo Neri, inaugurazione della mostra di pittura e scultura «Temporanea». Ci saranno proiezioni di diapositive riguardanti i lavori degli artisti che espongono.

SECONDO FUTURISMO — Prosegue sino al ... febbraio, alla galleria «Arteincornice» in via Vanchiglia 11c, la mostra di Pippo Oriani, esponente del cosiddetto «secondo futurismo».

PICCOLO GRANDE AEREO — Prosegue sino al 12 febbraio, nella sala mostre del Centro Attività Sociali Fiat in ... Dante 102, la mostra dedicata all'F13 «un piccolo grande aereo».

TEATRI

INIZIATIVA NELLE SCUOLE — Da domani sino a giugno parte l'iniziativa «Scuole&Teatro» organizzata dall'Assessorato per l'Istruzione. Consiste in rassegne teatrali portate nelle scuole elementari e medie e in messe in scena in alcuni teatri cittadini. Inoltre ci saranno laboratori e progetti speciali.

DRAMMI FRANCESI — Domani, alle ore 21, nella sala conferenze dell'Adua, quarto incontro sul ... «Mondo teatro/Nuove Drammaturgie/La Francia: sei profili di scrittori nuovi». In particolare si parlerà dell'analisi della messa in scena di «Tir&Lir» di ... Redonnet nell'allestimento che il Gruppo della Rocca replicherà sino al 12 febbraio. Intervengono Fiorenza Brogi, Olviero Corbetta, ... Destala, ... Marchese.

club e associazioni

Giovani in concorso

Fino a metà febbraio, dalle 15 alle 19, al Teatro Fregoli di piazza Santa Giulia 2 bis, si possono ritirare le schede di partecipazione al concorso «La grande Europa 1992», premio letterario indetto dal Dipartimento cultura e spettacolo della Confederazione Azione popolare italiana. E' per giovani dal 17 al 25 anni.

... della Pro Natura

Domani, alle 16,30, non si svolgerà la visita ai saloni e alla biblioteca dell'Accademia delle Scienze per i soci di Pro Natura. Resta confermata, invece, alle 21, alla Biblioteca Lamarmora di corso Ferrucci 65/A, la conferenza di Giancarlo Nazari sul tema: «Le tecniche fotografiche speciali».

Un Asburgo a Praga

Domani, alle 17,30, in via Massena 2, conferenza su «La corte di Rodolfo d'Asburgo a Praga» organizzata dal Club Arte e Co. dell'Aics. ... di ... Maria Bounous.

... della Montagna

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» si sta allestendo la ... «Immagini e immaginario della montagna: 1740-1840» promossa dall'Assessorato alla ... della Regione Piemonte con la collaborazione ... Général de la Haute-Savoie. Dal ... febbraio al 2 aprile ... esposti disegni, stampe, incisioni, acquarelli.

Rassegna al Centre Culturel

Domani, ore 19, al Centre Culturel Français di via Pomba 23, inaugurazione della ... «La musique dont vous êtes le héros» e conferenza di Alain Carre.

Come fotografare

Martedì alle 21, in via Garibaldi 9, presentazione del seminario di fotografia a cura dell'Associazione Culturale ... d'Arte Pictor con proiezioni di diapositive. Il corso è patrocinato dall'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino e si articolerà in due parti: l'uso dell'attrezzatura fotografica e la ricerca artistico-creativa. Chi desidera avere informazioni deve telefonare al 512.969.

Tutto sull'adolescenza

Si sta organizzando il «Simposio sull'adolescenza», in programma al Museo dell'Automobile l'11 ... prossimo. E' organizzato ... Società italiana di pediatria, sezione Piemonte Valle d'Aosta e sarà presieduto dal prof. Gian Carlo Mussa. Sono attesi una quindicina di relatori di varie università italiane: si parlerà dei problemi educativi, psicologici e di crescita dei ragazzi.

Tele Vox s'è alleata con Lugano

Tele Vox, canale 28 e 29 Uhf, trasmette da qualche giorno in esclusiva per il Piemonte e la ... d'Aosta i programmi di Tele Cappiona, rete della Svizzera italiana (la sede è a Lugano) che irradia sull'Italia settentrionale.

Tic fornisce all'emittente torinese 7 ore e ... di trasmissioni nei giorni feriali, circa 10 ore il sabato e la domenica.

Il ... palinsesto di Tele Vox ha così acquisito film, telefilm, documentari e, in particolare, il telegiornale giornaliero delle 19,30.

Alcune fasce orarie come, ad esempio, la prima serata (20,30-22,30), continuano ad essere ... alle produzioni ... rete locale. Tra i programmi di Tic, da segnalare le ... serie di telefilm americani come «Cronaca» e «I duri», ... trasmessi alle 15, e «I Mostri», previsti alle 23.

notte giovane a cura di Gabriele Ferraris

Torna «Juke box-I ... corsi ... notte», la rassegna voluta dall'assessorato alla Gioventù per offrire spazi e attenzioni al nuovo rock, alla musica che sta cambiando. Agli emergenti, anche se il termine è brutto.

Domani sera l'inaugurazione, con un concerto a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24: protagonisti i Dribbling, gruppo funky e divertente. Fino al 31 marzo le band, torinesi e no, si esibiranno in una decina di locali, a Torino, in provincia e anche nel Cuneese. Coinvolti ... Torino «Doctor Sax», ... mon Amour», «Il Magazzino di Gilgamesh», «La Contea», «La Divina Commedia», «154 Seventh Street»; oltre al «Regiofonte» di Castagneto Po e «L'Olmo» di Villardora.

Domani la rassegna «Jazz per Torino» propone, come ogni lunedì sera, due interessanti concerti, alla «Contea» di corso Sella 132 e alla «Divina Commedia» ... 47.

Alla «Contea» è di scena il gruppo Enten Eller, un sestetto canavesano che ha all'attivo un notevole ellepi, *Strophe*, e si caratterizza per un jazz di intelligente ricerca.

Più tradizionale, ... filone boppistico che sta conoscendo in questi anni nuove fortune, è il quintetto che si esibisce domani alla «Divina Commedia»: segnaliamo il trombone Roberto Rossi e al sax l'ottimo Alfredo Ponissi, uno dei migliori frutti del giovane jazz torinese. Da ascoltare.

Entrambi i concerti s'iniziano alle 21,30 circa.

Le vie della ... sono infinite, ma la formazione di stasera al «Tapiro Rullante» (via Caprera ...) è comunque piuttosto insolita: un duo, con il chitarrista Pino Russo e il contrabbassista Dino Contenti.

Russo e Contenti sono musicisti di valore e esperienza, ... interessi che spaziano ... musica brasiliana. Potrebbe venirne fuori un concerto stimolante. Inizio verso le 21,30.

Due serate fuori città: al «Triumph Club» di Bruino (via Torino 4) stasera c'è «1989 Pianeta Reggae», musica scelta per gente tropicale. Al «Madly» di Sant'Antonino di Susa (via Moncenisio ...) «Grand ... Music», funky, rap e house con i d.j. Venus e Toni Niger.

mangiar bene a cura di Edoardo Ballone

Toscano ... in corso Turati

Cucina toscana con varianti «alleggerite» per i pranzi di lavoro. Ottime fiorentine, tagliate e gustosi gli antipasti caldi di mare. Prezzo sulle 60 mila, vini esclusi. Corso Turati 14, chiuso domenica, tel. 590.414.

È un «must» per pranzi di lavoro con un certo tono. Andare da Gilberto al Gatto Nero è una consuetudine che dura da trent'anni per molti uomini d'affari, per pierre che vogliono far colpo sull'eventuale cliente, per buongustai «tout court» desiderosi di tuffarsi nella sapida cucina toscana.

Gilberto ... (di Altopascio) e la signora Giuseppina, solerte collaboratrice, sono un punto di riferimento che pochi altri ristoranti torinesi possono esibire sul piano della fedeltà (del cliente) e su quello della continuità (nella bontà del prodotto offerto).

Anche alla sera questo locale è frequentato con assiduità. Il pubblico cambia e magari si può trovare il businessman con la famiglia che, ... giorno a pranzo, era «in visita» d'affari.

Gilberto in giacca bianca (mai visto in un altro modo) è buono psicologo e sa essere intrattenitore a pranzo e a cena con «sfumature» diverse sia nel comportamento sia ... proposta dei piatti.

Da segnalare i «ricchi e poveri» che sono scampi con fagioli, vecchia contaminazione tipica dell'area gastronomica toscana; il pesce in crosta di pane, ottimo suggeritore per bevute di bianco Montecarlo; e per ... squisito tiramisù.

Tofu, cioè ... per chi non mangia ...

Specialità macrobiotiche con una concessione al cibo di provenienza animale, il pesce. Scenù trionfo di zuppe a base di soia, di alghe e di paste integrali. Via Massena 1, prezzo sulle 25-30 mila e neppure 10 mila per lo snack. Chiuso domenica, tel. 512.203.

Tofu, udon, ... termini importanti nella cucina macrobiotica di chiara influenza giapponese. Si tratta di piatti che si possono ... e La fi... sul cielo, ristorante e snack per chi vuole mangiare ... toccare alcun tipo di carne. Unica ... zione il pesce, o meglio gamberetti, granchi e salmone affumicato. Il «tofu» è un tradizionale antipasto della cucina macrobiotica e consiste nel caglio ... soia gialla. Si serve con il «miso» che è una fermentazione di orzo misto ... soia. L'«udon» è invece un primo ottenuto con farina di riso o di frumento in genere. La «soba» è la classica pasta giapponese di ... turco saraceno.

Fra i secondi domina il fritto «tempura» di origine portoghese ma ... parte notevole della cucina nipponica.

E' lo chef Roberto a creare le ricette che l'anno scorso hanno accarezzato le papille di cinquemila clienti di questo locale a cui bisogna iscriversi come socio per entrare. Altro nome di rispetto è il pasticciere Edoardo che ... insolitamente buoni anche senza l'uso di burro, zucchero e conservanti. Cibo e ... a braccetto in un matrimonio che non è impossibile. E bere? Soltanto birra biologica, o acqua per i più integralisti.

Curiosità del Cuneese nuovo libro di cucina

E' appena uscito un simpatico e utile ... dedicato alla cucina cuneese. L'autore è Renzo Marinone che per alcuni anni è stato direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Cuneo. L'editore è Gribaudo (prezzo lire ... mila).

Di nuovo un libro di cucina ma non è uno dei tanti del «gruppo». In questa ricerca che si snoda in trecento pagine, Marinone (che già ne ha scritto un altro in materia) si sofferma sulla storia delle ricette e sull'interpretazione sociologica derivante dalle varie voci della gastronomia del Cuneese.

Il libro, arredato di fotografie, ha così due piani di lettura apparendo subito come un valido ... per approfondire il modo intelligente usi e costumi di ... le più antiche cucine del Piemonte. Non a caso il suo titolo è *Cucina raccontata* e lo scopo dell'autore è ben riuscito. Polenta, budro, gran bollito, castagnaccio, cappon magro e vino rimestato alla Giolitti sono alcuni dei «capitoletti» che arricchiscono questa graziosa ricerca.

Ne escono curiosità come la scoperta della zuppa dell'acqua oppure interpretazioni storiche come quella legata all'esistenza del vin ... (già il ... Apicio ce lo ... nel suo *Manuale di gastronomia*).

Un libro dunque che potrebbe ... un vademecum per ghiottoni in viaggio fra pianure e bricchi del Cuneese. L'autore, infatti, a chiusura della pubblicazione, indugia in modo utile sulle ricette catalogandole fra salse, sughi, ripieni, creme, frattaglie, salumi e così via. Buon appetito.

MOSTRE D'ARTE

Le geometrie

Mario Fusco (Torino 1934-1987) è rievocato dalla «P.H. Gallery» (piazza Hermada 4, fino al 9 febbraio) e nell'occasione più d'uno ha espresso il suo rimpianto per la scomparsa di un artista ancor giovane che nei modi più diversi — era stato pittore e ceramista — aveva saputo esprimere in chiave esistenziale il suo inquieto passare da Torino a Parigi e a Milano, da Roma all'Elba e in Bretagna. Ogni volta prendendo a pretesto la figura d'una modella nello studio o un paesaggio (*Alicudi*, 1984), certe ... eloquenti, ben strutturate *Geometrie* (1955) toccando un'astrazione che, con le sue filtranti ... sioni dovute alla presenza di materiali diversi — ed erano vere e proprie «intrusioni», pietre e fili metallici, il luccichio della ... e il ... delle sabbie — nell'intimo doveva rimaner fedele alle episodiche realtà che l'avevano ispirato.

... Luraschi, pittore e mosaicista (n. Legnano 1926), operoso in area torinese (stabilitosi prima a Chieri poi a Pavarolo) ha riunito alla «Micrò» (piazza Vittorio Veneto 10, fino ... febbraio) una trentina di recenti dipinti su carta, nei quali l'inchiostro ... insieme alla luce che penetra dunque queste immagini di vegetali *Germinazioni* e ... paesaggi della memoria, come i pigmenti che, impalpabili, ... lorano le ali stesse dei suoi *Lepidoptera*.

Alberto Masoero ha riunito a «La Lanterna» di Moncalieri (via S. Croce 7, fino all'11 febbraio), un gruppo di «dipinti-meditazioni»: forme e ... fittamente costruiti tono su tono, ... turale, con un'aspirazione al tridimensionale.

Artisti contemporanei all'«Accademia» (via Accademia Albertina 3, fino al 7 febbraio), da G. Ajmone e da Allemandi a Piridori, Politi e Viarengo: l'occasione di utili rivisitazioni.

(Angelo Dragone)

ALL'AUDITORIUM

C'è Ciccolini

Il pianista Aldo Ciccolini

Aldo Ciccolini ha scelto la Francia: ci vive dal 1949, vi insegna (al Conservatorio Nazionale di Parigi) e ne ha ricevuto ... il più prestigioso, il Trophé ... Satie.

Il grande pianista sarà oggi, alle 17, all'Auditorium Rai per i concerti dell'Unione Musicale e si presenterà all'appuntamento con un programma interamente dedicato ai «Préludes» di Debussy, un corpus di 24 miniature in due libri, portati a termine ... 1910 e nel 1913. Sono brevi ... che rispondono all'esigenza di ... dagli schemi consueti del tonalismo, pur non ... nandoli del tutto; rivelano ... eccezionale raffinatezza ... e armonica, evocatrice di ... lievi, non chiaramente definite.

... i preludi hanno un «titolo», ma il loro intento descrittivo è ... in forse dal fatto che Debussy li ha apposti ... all'inizio bensì alla fine, in modo da suggerire la fonte ispiratrice della pagina senza togliere nulla alla fantasia di chi ascolta. Ogni volta l'esecutore si trova di fronte a mille quesiti interpretativi. Via libera dunque a quelle mirabili pagine che si chiamano «Danseuses de Delphes», «Les ... d'Anacapri», «La fille aux cheveux de lin», «Feux d'artifice».

(Leonardo Osella)

RASSEGNA DI FILM AL CENTRE CULTUREL

Quel francese degli Anni 50

Scena del film «... negro» in rassegna al Centre Culturel

Il cinema francese degli Anni 50, con i suoi divi come Jean Gabin o Gérard Philipe, i suoi registi scandalosi tipo Claude Autant-Lara, o accademici come Delannoy (secondo il giudizio di Truffaut), è di nuovo di scena da domani al Centre Culturel Français, con un ciclo di film in occasione della grande ... parigina del Beaubourg.

... opere che difficilmente le tv private o pubbliche trasmettono (catturare l'audience non è tra le loro prerogative), ma importanti per ricostruire il clima della Francia del dopoguerra, un clima che almeno sugli schermi sarebbe mutato di lì a poco con l'avvento della *Nouvelle Vague*.

Il programma prevede domani alle 19,30 *Le miroir à deux faces* (1958) di André Cayatte. Martedì alle 16, c'è *Le rouge et le noir* di Claude Autant-Lara (del 1954, in Italia uscì con il titolo *L'uomo e il diavolo*), coraggiosa trasposizione filmica dell'omonimo romanzo di Stendhal, alle 19,30 *Orfeu negro*, il lungometraggio di Marcel Camus che vinse il ... di Cannes nel '59.

Mercoledì due lavori di Autant-Lara: alle 16,30 *La traversée de Paris* (1956) con Jean Gabin e alle 18 *L'auberge rouge* con Fernandel. Alle 19,30 *La minute de vérité* di Delannoy con Michèle Morgan e Jean Gabin.

Il grande attore è protagonista dei due film di giovedì: alle 16,30 *La vérité sur bébé Donge* di Decoin, da un romanzo di Simenon, e *Chiens perdus sans collier* di Delannoy.

Venerdì il ciclo si conclude offrendo l'occasione di rivedere due opere della ... nouvelle vague: alle 16,30 *Le signe du lion*, il film del '59 che vide affermarsi il «professor» Eric Rohmer, alle 19,30 *Les cousins* di Claude Chabrol, che sarebbe diventato uno dei maestri del *film noir*.

(roc. mol.)

sulle tv private

Guida dei film

Agente segreto 777 invito ...

Rete 7 Piemonte 20,20

Di Henry Bay, con Lewis Jordan, Hélène Chanel, Claude Lange. (Italia, 1967). Spionaggio. *Un agente americano esonerato dal servizio ... in attività. Sospettato di tradimento, dimostrerà la sua fedeltà al Paese.*

... 1975, fiamme su New York!

Grp 20,30

di Jerry Jameson, con John Forsythe, Joseph Bell, Lynn Carlin. (Usa, 1975). Drammatico. *Durante una festa ... tolizia, scoppia un rovinoso incendio e vari personaggi, di fronte al pericolo, mostrano la loro ... natura.*

Ninja in azione

Telestudio e Odeon 1, 20,...

di Tommy Cheng, con Stuart Steen, Louis Roth, Christine O'Hara. (Usa, 1987). Avventura. *Famoso commerciante di gioielli viene ucciso ad Hong Kong da una banda di Ninja. La figlia parte dall'America con il fidanzato per vendicare il padre.*

...

Telestar 20,30

di George Fitzmaurice, con Greta Garbo, Ramon Novarro, Lionel Barrymore. (Usa, 1932). Spionaggio. *E' la nota storia della bellissima spia e ballerina, che durante la prima guerra mondiale si innamorò, ricambiata, di un pilota russo.*

Il settimo flagello

Sesta Rete 20,30

di Jerzy Hoffman, ... Lomnicki, Irena Karel. (Polonia, 1969). Storico. *Il previsto attacco delle forze turche ad una fortezza polacca e attesa dei soldati ... inquietudine poiché tra loro c'è un ... dei valorosi combattenti turchi.*

... di vendita

Videouno 21

Di Richard Harris, con Richard Harris, Romy Schneider, Yossi Yadin. (Gran Bretagna, 1971). Drammatico. *Il quarantenne centravanti di una squadra di calcio israeliana continua ... denaro non pensando all'avvenire.*

... rapina

Telecity Italia 7 22,15

Di George Englund, con Jean Claude Killy, Vittorio De Sica, Lelio Luttazzi. *Tre audaci lestofanti portano a termine un grosso colpo in una stazione sciistica. Ma un poliziotto dell'assicurazione li smaschera.*

Il conquistatore di Corinto

Telecupole 23,50

Di Mario Costa, con Jacques Sernas, Gianna Maria Canale, John Drew Barrymore. (Italia, 1961). Storico. *Roma contro Corinto. La città greca non dà ascolto alle offerte di pace del nemico e anzi i suoi cittadini linciano l'ambasciatore ...*

La nottata

Quinta Rete 24

di Tonino Cervi, con Sara Sperati, Susanna Javicoli, Giancarlo Prete. (Italia, 1974). Commedia. *Storia di gente che vive di espedienti: due ... trovano un anello di valore e lo portano da un ricettatore; si trovano a contatto con un mondo inconsueto della metropoli lombarda.*

OFFERTE VALIDE SINO AL 31 MARZO 1989

A TENERIFE	A GRAN CANARIA	A PALMA	IN TUNISIA
Hotel Las Aguilas Sol (★★★ M.P.) da L. 767.000	Hotel Beverly Park (★★★ M.P.) da L. 840.000	Hotel Guadalupe (★★★ P.C.) da L. 354.000	Hotel Nozha Beach (★★★ M.P.) da L. 383.000
Hotel Florida (★★★★ M.P.) da L. 800.000	Hotel Rio Papayas (★★★★ M.P.) da L. 1.050.000	Hotel Barbados (★★★★ P.C.) da L. 395.000	Hotel Abou Nawas (★★★★ M.P.) da L. 419.000
Hotel Semiramis (★★★★★ M.P.) da L. 1.140.000	Hotel Melia Tamarindos (★★★★★ M.P.) da L. 1.260.000	Hotel Bellver Sol (★★★★ M.P.) da L. 521.000	Hotel Sheraton (★★★★ L.-M.P.) da L. 524.000

M.P. = mezza pensione P.C. = pensione completa L. = categoria lusso

ABBIAMO GIA' PENSATO ALLA VOSTRA ESTATE!

Venite alla **SOMBRERO VIAGGI** per visionare il nuovissimo catalogo **ALPITOUR MARE ESTERO 1989**

AFFRETTATEVI!

Prenotando entro il 28 febbraio 1989, sarete **ASSICURATI GRATUITAMENTE** da tutti i rischi di annullamento per motivi di salute sino a 15 giorni dalla data di partenza

*Vi ringraziamo per il grande successo che avete dato alla nostra iniziativa. **A grande richiesta,** per accontentare tutte le persone che non*

*possono decidere le vacanze entro il 28 febbraio, proroghiamo la nostra «offerta speciale» (sconti 5% su tutti i programmi) **al 30 aprile 1989.***

OFFERTA SPECIALE SOMBRERO:

Prenotate da noi le Vostre vacanze entro il 28 febbraio 1989 per godere dello **SCONTO PROMOZIONALE** del **5%** su tutti i programmi

GRUPPI DI PERSONE

STIAMO LAVORANDO PER OFFRIRVI DEI VIAGGI CON SIMPATICI OMAGGI!

Per prenotazioni e informazioni: - via Cernaia 30/H - TORINO - tel. 011/5575069-548278-553825

COLOMBA

dolci tradizioni

il leader delle vacanze

Un poker di garanzie!

Interregionale, un punto nell'anticipo di ieri

Il Nizza ha sfiorato il colpaccio a Pegli

Oggi partita decisiva per il Moncalieri contro l'Entella

Il Nizza Millefonti ha [illegible] rato [illegible] il successo in Liguria contro la Pegliese. I torinesi hanno dominato l'incontro, ma non sono andati più in [illegible] dello [illegible]. I liguri dal 51' sono stati anche costretti a giocare in dieci per l'espulsione di Carrea, punito per fallo di reazione ma gli attaccanti torinesi non ne hanno saputo approfittare. Ancora una volta il centravanti Gino è stato sfortunato e impreciso avendo colpito un palo al 65'.

Una partita, tutto sommato, noiosa e priva di spunti emozionanti, che con un po' più di fortuna il Nizza avrebbe potuto vincere

Oggi, invece, [illegible] impegnate le altre due squadre torinesi. Vediamo gli umori della vigilia.

Moncalieri. Il clima è da ultima spiaggia. Il presidente Munari non ha peli sulla lingua: «*O si vince con l'Entella o è tutto finito. Anche per loro, però, è la stessa cosa: non potremo certo passeggiare*». E questo malgrado la situazione di classifica della giovane compagine ligure, [illegible] lino di coda con 10 punti in 20 partite. Per questo appuntamento, l'allenatore Bastoni [illegible] ancora [illegible] i conti con un organico mutilato da squalifiche (Pialatto) e infortuni (Aguiari e Pisani). La formazione è soltanto ipotizzabile, anche perché alcuni uomini (D'Aversa e Milani) non [illegible] nelle migliori condizioni fisiche. Potrebbe essere questa: Tabbia; Dini, Bortot; Maltese, Del Mastro, Milani; Ferrero, Procopio, Bongiovanni, D'Aversa, Pulcino (Bollati). Ma è soltanto una ipotesi: il mister ha [illegible] vocato anche i giovani Zanatta e Segato, e non è escluso che voglia schierarne almeno uno fin dall'inizio.

Pinerolo. L'atmosfera è molto più tranquilla. Il successo [illegible] Cairese ha fatto dimenticare i problemi di formazione che da alcuni turni affliggono mister Ferroglio. L'allenatore, però, ammonisce: «*Da Savigliano dobbiamo assolutamente tornare con almeno un punto. I prossimi due match li giocheremo con Cuneo e Aosta, sarà duro muovere la classifica*». Probabile formazione: Succo; Fornesi, Bertrone; Corgiat, Russo, Vittone; Scala, Maggiora, Bongiovanni, Barbi, Bardelli. Sicuramente al palo è Formato (squalifica); [illegible] sono [illegible] anche le speranze di recuperare l'infortunato Fiorito, che proverà soltanto questa mattina.

Rappresentativa. Il primo allenamento si svolge mercoledì, ore 14,30, a Bra. Il selezionatore Locatelli ha convocato anche Procopio e Pulcino (Moncalieri), Saccullo (Nizza) e Seria (Pinerolo).

Giampiero Paviolo

Programma (ore 15): Cairese-Albenga; Sammargheritese-Asti; Levanto-Bra; [illegible] do-Carcarese; Moncalieri-Entella; Saviglianese-Pinerolo; Aosta-Saint Vincent; Cuneo-Ventimiglia. **Classifica:** Cuneo 31; Pegliese 27; Aosta e Ventimiglia 25; Carcarese 24; Sammargheritese e Savigliano 21; Bra, Nizza e Levanto 20; St-Vincent, Pinerolo e Vado 19; Albenga 18; Asti e Cairese 14; Moncalieri 13; Entella 10.

Promozione, Caselle-Cafasse per salvarsi

Il pari è proibito

Nei recuperi di oggi altro match interessante è quello che vede impegnato il Rivarolo a Venaria Ieri la nebbia ha bloccato la gara Piobesi-Ivrea

Il [illegible] torna in campo oggi a Venaria dove, due settimane fa, alla ripresa del torneo dopo la pausa di fine anno, stava vincendo per 3 a 1 prima che l'arbitro decidesse di sospendere la partita a causa di una fitta nebbia che aveva praticamente [illegible] nullo la visibilità. I granata stanno attraversando un momento critico, culminato con la sconfitta di domenica contro il Lucento.

I dirigenti continuano a far quadrato [illegible] all'allenatore Rolando Girardo — recentemente gli hanno riconfermato la fiducia — che però è accusato da più parti di non aver saputo esprimere tutte le potenzialità di una squadra considerata fino a poche settimane fa fra le favorite alla vittoria nel girone [illegible]

Soprattutto nelle partite casalinghe il Rivarolo ha perso punti preziosi: oggi, con una partita da recuperare, è staccato di ben nove lunghezze dal Borgo Uriola. E' un'occasione per riguadagnare, almeno in parte, il terreno perduto. Ieri il recupero Piobesi-Ivrea è stato nuovamente rinviato a causa della nebbia.

L'Airaschese, galvanizzata dal [illegible] di domenica scorsa con il Giaveno-Coazze, ospita il Madonna di Campagna: in classifica [illegible] trambe le formazioni hanno 16 punti, due in più del Caselle e del Lucento che si trovano in zona pericolo a ridosso del Cafasse e del «fanalino di coda», il Quincinetto.

I recuperi di oggi pomeriggio (s'inizia alle 15) propongono [illegible] scontro per la salvezza fra Caselle e Intergross Cafasse.

L'undici allenato da Marco Bertone è reduce dalla pesante sconfitta per 2 a 0 subita domenica scorsa ad opera dell'Ivrea.

I cafassesi vogliono far dimenticare subito le cinque reti di Orbassano: insomma, le due squadre cercheranno il successo pieno. Il pareggio non serve a nulla, considerata la loro traballante posizione di classifica.

[illegible] Girone A, la capolista Gravellona completa la [illegible] trasferta tutta canavesana affrontando il Montanaro. La formazione allenata da Martinello sarà priva di quattro titolari, Chiabò, Severino, Luzietti e Castagna: per i montanaresi si prospetta una partita tutta in salita contro un avversario che non può assolutamente perdere punti, incalzato com'è da Borgomanero e Trecate.

In campo oggi pomeriggio anche il Chivasso, impegnato a Crescentino, dopo la sconfitta di una settimana fa proprio ad opera del Gravellona che è riuscito a strappare due punti preziosissimi, interrompendo anche la serie positiva dei chivassesi.

I recuperi del Girone A non interessano le formazioni torinesi. Si gioca Interlanga-Monferrato e Carassonese-Busca.

Da segnalare infine che i dirigenti del Villafranca hanno presentato ricorso contro la squalifica di otto giornate inflitta dal giudice sportivo al centrocampista Giorgio Rolfo.

g. nov.

IPPICA - A Vinovo corse al trotto (ore 14,30)

Fakir Ve raggiungerà un Dariox in forma?

Il portacolori del Biangino con un handicap di 40 metri

VINOVO — Domenica scorsa si [illegible] incontrati i figli (e l'ha spuntata Andrea Guzzinati con Luez davanti a Paolo Rossi con Leopard Jet), adesso tocca ai padri [illegible] uguale incertezza [illegible] pronostico. Sul doppio chilometro [illegible] (Giuseppe Guzzinati) cercherà di sfuggire a Fakir Ve (Pino Rossi) che gli è certo superiore, ma che deve avviarsi con un handicap di 40 metri. Nonostante la severa penalità concediamo una preferenza a Fakir Ve (portacolori della famiglia Biangino) che è svelto fra i nastri di partenza, potrà [illegible] taggiarsi del ridotto numero di partenti ed ha nelle gambe un parziale da primaserie. Gli altri partecipanti sono inferiori anche se possono correre bene Decis, alle prese con una categoria proibitiva ma potenzialmente capace di compiere un exploit, ed anche Forever Ag, nonostante la guida di un gentleman-driver.

Nel resto del programma da vedere la prova riservata ai puledri di miglior qualità. Landra, che piace molto nella versione-Gennero, può andare a segno anche se il pronostico è molto incerto per la presenza di alcuni soggetti in ascesa. Fra questi si segnala soprattutto Liel di Casei, ottimo vincitore domenica scorsa in campo molto affollato.

All'ippodromo del trotto funziona un ristorante panoramico (aperto a mezzogiorno), una tavola calda ed una caffetteria. Gli studenti universitari che presentano il libretto agli ingressi entrano gratis.

1ª Corsa, ore 14,30 - metri 1600

1.	Eccentrico (G.Regge)	R	2	5	20.4	=
2.	Demotico (R.Montaldo)	6	4	R	21.2	=
3.	Eurico Pont (Castagneri)	1	3	3	20.7	=
4.	Fixage (L.Romello)	6	7	0	28.7	-
5.	Eyebrown (Menegatti)	4	0	0	21.3	-
6.	Didus Mp (S.Salerno)	4	8	1	20.5	+
7.	Escudo F. (Scampolini)	3	4	S	19.4	-
8.	Desto di Alba (Bechis)	2	2	1	18.4	=
9.	Gay Connie (L.Calorio)	7	0	9	22.0	-
10.	Cadelago (M.Gariglio)	1	6	0	21.8	-

Fav.: DESTO DI ALBA, Eurico Pont, Didus

2ª Corsa, ore 14,55 - metri 1600

1.	Louncil Gi (S.Varetto)	7	2	4	20.8	=
2.	Lobelavia (P.Carazzo)	3	5	4	19.8	+
3.	Lionelk (R.Cianni)	-	-	8	23.8	+
4.	Liel di Casei (R.Demuru)	4	4	1	20.6	+
5.	Landra (L.Gennero)	0	1	3	21.2	+
6.	Lopez Aguado (S.Milani)	3	3	1	19.7	+
7.	Lansing Or (G.Guzzinati)	2	4	3	20.4	=

Fav.: LANDRA, Lopez Aguado

3ª Corsa, ore 15,20 - metri 1600

1.	Lemma Samo (S.Varetto)	-	-	3	21.4	+
2.	Lio d'Iepra (V.Torrente)	4	5	8	22.4	=
3.	Lacab (G.Rossi)	3	S	R	19.9	=
4.	Lola Falena (S.Milani)	deb			----	?
5.	Lacca Jet (G.Guzzinati)	2	0	5	21.4	=
6.	Laiguoglia (E.Demuru)	2	5	5	20.5	=
7.	Letson (M.Lovera)	deb.			----	?
8.	Liaso di Font (Violante)	8	4	4	20.8	=
9.	Leale Ferm (R.Cianni)	3	4	5	22.0	+
10.	Lu Pra (Sitanoric)	4	6	0	24.3	-
11.	La Palti Ros (A.Pasolini)	6	5	0	23.3	-
12.	Lobel Mavi (Gelormini)	6	R	6	21.0	=
13.	Lawa Mare (Valcarenghi)	4	3	6	21.5	=
14.	Lion di Casei (L.Gennero)	8	5	4	20.0	=
15.	Le Capud (Carazzo)	nen.			----	?

Fav.: LACAB, Lemma di Samo, Lacca Jet

4ª Corsa, ore 15,45 - metri 1600

1.	Isoni Rio (G.Guzzinati)	S	5	0	22.7	=
2.	Ida Pont (S.Varetto)	0	8	7	22.0	-
3.	Iroviс Rs (R.Donati)	8	3	6	21.9	=
4.	Idra Om (A.Roma)	7	3	7	22.1	-
5.	Ilhorbel [illegible]	6	3	1	20.2	+
6.	Izzana (R.Cianni)	0	6	4	24.1	=
7.	Inervo (S.Milani)	8	6	8	22.2	=
8.	Ignea Vol (N.Salacone)	R	8	0	22.9	-
9.	Ilboreta (S.Ascedu)	1	0	6	20.5	=
10.	Istinto (Gelormini)	rien			----	?
11.	Iomo (M.Fanti)	rien			----	?
12.	Insonnia (L.Gennero)	6	7	3	20.8	=
13.	Ilarb (G.Rossi)	8	0	0	23.1	=
14.	Ilmajor (A.Pasolini)	9	7	9	22.3	-
15.	Iride Ri (F.Fulici)	0	5	5	21.0	=
16.	Inres (W.Lagorio)	8	6	4	20.5	-

Fav.: ISONI DEL RIO, Ilarb, Ilhorbel

5ª Corsa, ore 16,10 - metri [illegible]

1.	Infinito Ac (F.Fulici)	7	0	1	19.4	+
2.	Iti Ferm (M.Smorgon)	4	4	0	20.7	+
3.	Iperico Sir (M.Lovera)	4	2	7	20.4	+
4.	Iuna Pegaso (Colombino)	6	7	3	18.3	=
5.	Ini (S.Ascedu)	8	8	0	24.2	=
6.	Iledra (W.Lagorio)	8	0	0	23.5	-
7.	Ingram Cr (R.Cianni)	6	2	2	19.6	+
8.	Ink Spot (E.Malatesta)	4	6	2	18.7	=
9.	Irridea (P.Carazzo)	3	1	2	18.5	+
10.	Ivaglia (L.Gennero)	1	1	6	21.4	+

Fav.: IRRIDEA, Ivaglia, Ingram Cr

6ª Corsa, ore 16,35 - metri 2060/2100

1	Genivina (Carazzo) 2060	8	0	5	19.4	=
2	Decis (L.Manno) 2060	4	1	4	19.0	=
3	Castoro Gd (F.Fulici) 2060	R	6	3	[illegible]	+
4	Dariox (G.Guzzinati) 2080	1	2	1	20.6	+
5	Forever (M.Gariglio) 2100	R	5	3	19.2	+
6	Fakir Ve (G.Rossi) 2100	1	3	2	----	=

Fav.: FAKIR VE, Dariox

7ª Corsa, ore 17 - metri 1600

1	Damiano d'Alba (M.Mella)	[illegible]			----	?
2	Brucnasco (G.Rocca)	5	9	3	23.0	=
3.	Great Glory (V.Torrente)	2	4	R	20.8	+
4.	Fuzan Lp (G.Montaldo)	1	5	0	19.5	-
5.	Echo d'Assia (Giu.Rocca)	rien			----	?
6.	Cobalto Li (M.Cerulli)	2	3	7	21.4	=
7.	Dextropur (E.Demuru)	8	1	0	23.2	=
8	Figulo (Giu.Pisano)	6	5	6	20.3	=
9	Gandolfo Mix (S.Milani)	8	5	5	21.7	=
10.	Dadop Dell (S.Tomatis)	2	6	0	22.2	+
11.	Equrie d'Ida (S.Ascedu)	8	4	5	22.6	=
12.	Diadema (M.Lovera)	1	2	1	20.9	+
13.	Gialgrande (L.Gennero)	0	8	8	25.3	-
14.	Estuzza (P.Carazzo)	1	7	7	21.4	-

Fav.: DIADEMA, Great Glory, Fuzan Lp

8ª Corsa, ore 17,25 - metri 1600

1	Giordania Park (Lovera)	6	8	4	19.7	=
2	Francisco Goya (R.Cianni)	3	7	1	18.6	+
3.	Ervington (G.Bechis)	6	4	R	21.1	=
4.	Eldora (N.Salacone)	9	7	2	20.6	=
5.	Fifth Avenue (S.Milani)	8	1	3	18.2	+
6.	Bier (R.Donati)	0	9	0	22.7	-
7.	Gibralcon (L.Gennero)	4	5	0	19.7	-
8.	Euro Galla (Carlo Bosco)	R	7	5	21.1	=
9.	Dazo Ronco (E.Demuru)	7	5	4	18.4	=
10	Gentilizio (M.Fanti)	4	8	8	20.9	=
11.	Fusta d'Alba (S.Ascedu)	1	8	8	17.3	=

Fav.: FIFTH AVENUE, Francisco G., Fusta

Per ogni cavallo sono indicate le ultime tre prestazioni: R = ritirato, S = squalificato, 0 = piazzato oltre il 9° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. La dicitura «rien» indica che il soggetto non corre da almeno tre mesi. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionaria, in calando.

A cura di **Angelo Conti**

[illegible] la 24 ore di volley

Incoraggiata dal successo della prima edizione della «Ventiquattr'ore di pallavolo», disputata nel dicembre '87 e dedicata alle lotte [illegible] il disagio giovanile, l'Asc Sportidea di Torino ha deciso di riproporre la manifestazione, unica nel suo genere a livello regionale, il 25 e il 26 febbraio.

La «Ventiquattr'ore» si disputerà [illegible] palestre della scuola media Dorotti di via Rubino a Torino, con inizio alle 18.

Da un lato una rappresentativa di Sportidea affronterà una selezione composta da allievi dei campionati provinciali della Fipav e dall'altro saranno di fronte [illegible] formazioni di amatori. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Asc Sportidea, [illegible] Paolo Guidano [illegible] a Torino (ore 17-18,30) o a Sergio Celestini (tel. 303.725).

A Poirino si parla [illegible]

Tennis tavolo, debutta oggi contro il Cus Urbino Zhang [illegible] Liang, giunto per rinforzare la squadra Grinza di serie A1

Oggi a Pessione atteso il [illegible] debutto di Zhang Hui Liang, il giocatore cinese di tennis tavolo ingaggiato dalla società Mobili Grinza di Poirino per il campionato di A1. Il trasferimento dalla Cina è stato complicato: Zhang Hui Liang, 29enne di Shanghai, ha infatti atteso per 4 mesi il telex in arrivo dal ministero degli Esteri italiano.

Un'attesa snervante, cominciata a settembre e finita soltanto nei giorni scorsi, quando finalmente l'agognato telex, rimasto misteriosamente «nascosto» in qualche scrivania, è stato trasmesso da Roma in Cina.

Liang debutta dunque oggi [illegible] la maglia della Grinza nell'incontro che i poirinesi giocheranno contro il Cus Urbino al «Dopolavoro Martini» di Pessione di Chieri.

«[illegible] *finalmente arrivati alla conclusione di questa lunga vicenda* — ha affermato il presidente Francesco Grinza quando si è concluso felicemente il complicato iter burocratico per il trasferimento —. *Senza Liang siamo finiti al terz'ultimo posto, ma ci possiamo riscattare nel ritorno e agguantare quel quarto posto nel girone che equivale alla permanenza in serie A1*».

Liang [illegible] insieme con Renato Apolloni e Marcello Cicchiti mentre Roberto Ghigliotti, impegnato a sostituire il giocatore orientale nei primi [illegible] turni di campionato, potrà tornare a dedicarsi alle sue grandi passioni motoristiche e al tennis tavolo con avversari della sua categoria (la terza).

«*Ringrazio Ghigliotti* — conclude Grinza — *che ha accettato un [illegible] ingrato, affrontando, con sportività, di andare incontro a pesanti sconfitte*».

r. bot.

Corsi di arrampicata sportiva

E' sport giovanissimo, ma vive una fase di forte crescita: non offre i panorami e la mistica dell'alpinismo (ma [illegible] ne presenta neppure i pericoli) pur se molti praticanti vedono le pareti rocciose come naturale terreno di gioco. L'arrampicata sportiva è una bella realtà che a Torino, grazie alla palestra «Guido Rossa» del Palavela, ha raggiunto la diffusione più capillare. Dopo il successo del primo corso, si sono aperte le iscrizioni al secondo turno dei corsi di ginnastica e tecnica per arrampicata, con inizio il 15 febbraio e termine il 24 maggio. Due lezioni settimanali di un'ora, con possibilità di scelta tra martedì e giovedì oppure mercoledì e venerdì e in tre fasce di orari diverse, dalle 17 alle 18, dalle 18 alle 19 e dalle 19 alle 20. Informazioni al 650.8651.

Torino a suon di gol

Nella serie A femminile la granata, vincendo a Modena per 4 a 2, si avvicinano al vertice

MODENA — Perentoria conferma del Torino che si propone come la forza emergente nel massimo campionato della serie A femminile liquidando con un secco 4 a 2 il pur coriaceo Modena. Le granata hanno perfettamente recepito le raccomandazioni del mister Cosimo Bersano che si preoccupava di evitare divagazioni in un momento delicatissimo della stagione, proprio quando la zona scudetto era a portata di mano.

La squadra ha offerto una bella prova di carattere cominciando [illegible] col controllare il gioco e passando poi in vantaggio con gol della Pederzoli e della nazionale spagnola Angeles Parejo Jimenez. A questo punto le torinesi hanno però dovuto subire il veemente ritorno delle locali che proprio non ci stavano a perdere di nuovo (la compagine emiliana, pur partita con ambizioni di scudetto, era reduce da una serie di sconfitte che cominciavano a renderne critica la posizione di classifica). Il Modena ha così pareggiato in un quarto d'ora e per le granata c'è stato qualche attimo di paura.

Poi il Torino ha gradatamente ripreso a macinare gioco e sono arrivati prima il gol-chiave della partita, quello della Mazzarella, e sul finire è stata Maria Diano a mettere al sicuro il risultato.

«*Le ragazze mi hanno soddisfatto* — ha commentato il coach Cosimo Bersano — *perché, al di là delle distrazioni che hanno consentito alle modenesi di pareggiare, la squadra ha mostrato carattere. Con un po' più di continuità e con questo temperamento possiamo davvero tentare un inserimento nei primissimi posti*».

p. co.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di sabato 4 febbraio 1989 è stata di 248.864 copie

sport flash

[illegible] appuntamenti per oggi

ATLETICA — Riunione regionale giovanile open m/f (13,50 al Palavela [illegible] Ventimiglia).

BOCCE — Form. quadr. CCDD (alla Santenese, v. Trinità 39 a Santena); poule 8 form. quadr. ABCO/BBBC (alla Cambianese v. San Rocco 4 a Cambiano).

NUOTO — Prova [illegible] olimpica (9,30 piscina Trecate v. A. Vaelle 33); festa dei brevetti (alle 9 nella piscina Parri, in via Tiziano 39).

PALLANUOTO — Coppa Italia Torino 81-Libertas Bergamo (12,30 piscina dello stadio Comunale in corso Galileo Ferraris 294).

RUGBY — Campionato serie C1 Torino 87-Pro Recco (14,30 al Motovelodromo in c. Casale 144); serie C2 Cus Torino-Boglietti Biella (12,30 Motovelodromo di c. Casale).

[illegible] — Trofeo Alpignano coppe slalom gig. campionato piemont. subalp. m/f (ore 10 pista 18 a Sansicario); coppa Somersel, slalom gig. m/f (10, pista Kandahar al Sestriere).

[illegible] — Torneo nazionale indoor cat. C sing. m/f doppio m e doppio misto (14,30 Campi v. Berad a Moncalieri); Tennis Solidarietà doppio class. e n.c. m/f (alle 15 Le Pleiadi, str. Vecchia Villastellone 43 a Moncalieri); torneo regionale cat. C sing. e doppio m (15 Green Park Club v. Bruere 284 a Rivoli).

Volley, [illegible]

Ecco i risultati dell'ultima giornata di andata dei campionati provinciali di Eccellenza. *Girone A femminile:* Nichelino-Amatori 3-1, Alpignano-Cambianese 3-0, Meneghetti-Lasalliano 3-2. *Classifica:* Volvera e Nichelino 14; Lasalliano e Alpignano 12. *Girone B femminile:* Chivasso-Fortitudo 2-3, Lilliput Settimo-Gsen Zip Jeans 3-0, Punto Amico-Ciriè 3-1, Sisport-Rivarolo 3-0. *Classifica:* Sisport 16; Punto Amico 14; Reba 12. *Girone A maschile:* Caselette-Bardonecchia 3-2, Borgo Cavour-Cafasse 0-3 (recuperi), Cafasse-Casati 3-0, Pinerolo-Borgo Cavour 3-1, Bardonecchia-Asap 0-3, Lilliput-Valsalice 0-3. *Classifica:* Asap 16; Cafasse e Valsalice 12. *Girone B maschile:* S. Anna-Gassino 3-2, Samone-Piacenza 3-1, Lasalle-Sportidea 3-1, Volpiano-Reba non disputata. *Classifica:* S. Anna e Samone 14; Gassino 12.

Polisportiva [illegible]

Domenico Pella è il neo presidente della Polisportiva bosconerese.

Nel suo compito sarà affiancato da Antonietta Gardetto in qualità di vice.

Segretario del gruppo è invece Graziano Pagliassotto

Podismo, cross per amatori

Questa mattina a Borgaretto si svolgerà la seconda prova provinciale cross per amatori Fidal.

Parteciperanno un migliaio di podisti che dovranno misurarsi su un tracciato di 7 chilometri e 800 metri.

La partenza avverrà alle 9 nel parco adiacente alla Fiat Allis sulla strada statale per il Sestriere.

Bocce, domani a [illegible]

Domani, dalle 21, alla Bocciofila Chierese di via San Silvestro a Chieri, 12ª serata del torneo «16 lunedì» [illegible] Carriere» di bocce.

Classifica: Bar Angolo 8 vittorie (+61); Centro Calor 8 (+59); [illegible] agique Club 8 (+41); De Grandis 8 (+31); Laghi Balte 7 (+37); Sicart 7 (+17); Arcotende 7 (-7); Sis 6 (+16); Euromotor 6 (+13); Bosco Monti Ferrero 6 (-10); La Cattolica 5 (+3); Irish Bar 5 (-45); Viglione 4 (-9); Vergnano 2 (-27); Centro Arredamenti 1 (-84); Biemmegi 0 (-78).

[illegible]

Si è concluso il torneo femminile a quadrette a baranda organizzato dalla Nichelinese.

Dopo dieci partite ha vinto Renata Ponchione (otto successi) davanti a Franca Peretto, prevalendo su un lotto di 24 partecipanti.

Terminato anche il torneo Abec-Bibbo di O. G. Bertolla, [illegible] il successo di Tordetta, Baldo, Montrucchio e Cozzanino (Mossetto).

Hockey indoor, [illegible]

Oggi si disputano gli ultimi incontri di andata delle semifinali del campionato nazionale. Due squadre torinesi sono impegnate in questa serie di sfide a Novara e a Bologna.

Le gare di ritorno si disputeranno a Fondi, vicino a Roma.

L'assegnazione dello scudetto avverrà invece nei giorni 25 e 26 febbraio a Dossobuono in provincia di Verona.

A Bologna questa mattina alle 10 l'Asics Tiger Torino affronterà il Cus Catania mentre a Novara le Pagine Gialle si troveranno di fronte all'Eur Roma.

L'ALTRA FACCIA DEL TAPPETO
C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
MILANO TORINO
TAPPETO AUTENTICO ANNODATO A MANO
L'altra faccia del tappeto che avete trovato all'incredibile svendita la scoprite quando un amico vi informa che vale la metà di quello che lo avete pagato. Oppure quando la morbidezza del manto la lucentezza dei colori ne sono andate con i lavaggi, o quando notate i fili sciolti si dai di della trama e dell'ordito. L'altra faccia del tappeto che trovate da C.I.T.O. parla chiaro: annodatura a mano, luogo di provenienza, certificato d'origine autenticità, prezzo. Potete pagarlo in dodici mesi, niente cambiali né interessi. Ce ne oltre 10.000 tra cui scegliere, è il più vasto assortimento d'Europa. Insieme scegliete un'assistenza qualificata a vostra disposizione per prove d'ambientazione domicilio, lavaggio, custodia, riparazioni. Ci tante affascinanti leggende che circondano i tappeti; sfatiamo quella che comprarsene uno bello costi un occhio, o sia un azzardo o colpo di fortuna. Se desideri un bel tappeto vieni da C.I.T.O. Le brutte sorprese lasciale agli altri.
TORINO
via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO
viale Tunisia ang. via Settala

Gli avvocati si preparano al nuovo codice [illegible] procedura penale

A scuola da Perry Mason

I legali hanno organizzato un viaggio di [illegible] negli Usa per seguire alcuni processi - Il problema [illegible] ricerca delle prove - Già avviati i primi contatti con gli investigatori privati

ALESSANDRIA — Qualcuno dice che l'89 sarà l'anno di Perry Mason e, in effetti, con il nuovo processo penale, dall'autunno molte cose cambieranno nel mondo dei legali. Il 24 ottobre entrerà in vigore il nuovo codice [illegible] procedura penale che attribuirà [illegible] a entrambe le parti, pubblico ministero e difensore, il compito di presentare al processo le prove su cui si baserà il giudizio. Al giudice spetterà [illegible] la decisione, anche sulla [illegible] dell'interrogatorio dei testimoni. Una «rivoluzione [illegible] [illegible]» alla quale già fin d'ora i legali [illegible] stanno cercando di adeguarsi.

«Il difensore — dice l'avvocato Tino Goggino — potrà prepararsi adeguatamente ad un dibattimento solo se sarà in grado di svolgere le indagini e le ricerche necessarie ad individuare le prove e gli elementi per valutarne l'attendibilità. In caso contrario ci troveremo a [illegible] battere in condizioni di inferiorità con il pm, che dispone di un apparato specifico e preparatissimo per le indagini: carabinieri, polizia, guardia di finanza».

E allora gli studi legali dovranno [illegible] dotarsi di investigatori? «Forse si è un po' fuorviati [illegible] dai film americani, con legali [illegible] Perry [illegible] che scoprono sempre l'assassino — sostiene l'avvocato Dante Pozzi —. Dubito comunque che uno studio di provincia possa attrezzarsi con l'assunzione di nuovo [illegible] [illegible]». «Anche perché — aggiunge Goggino — è difficile trovare quello "giusto", a meno che si possa disporre di un maresciallo dei carabinieri "vecchio stampo", in grado di fare di tutto. Non è semplice trovare un investigatore preparato nei vari campi, dal reato tributario all'incidente stradale, all'omicidio. Soltanto un mega-studio può dotarsi di specialisti nei diversi settori. Per noi che [illegible] riamo in una città di provincia sarà invece necessario poter contare su strutture parallele, da utilizzare di volta in volta».

Il riferimento è chiaro: servono agenzie di investigazione in grado di mettere a disposizione degli [illegible] legali i [illegible] specialisti, aumentando di conseguenza i costi per la difesa. «E' fuori dubbio che occorrerà organizzarsi per la raccolta delle prove — dice il presidente dell'Ordine degli avvocati di Alessandria, Giulio Garbarino —. Ci sono già agenzie di investigazione che offrono la loro collaborazione. Ed è anche vero che i costi saranno superiori, anche perché probabilmente si ridurrà il [illegible] [illegible] [illegible] che un singolo studio potrà seguire. Per l'imputato ci saranno più garanzie, ma tutto avrà un suo costo. Il nuovo processo, insomma, sarà più "facile" per chi ha maggiori possibilità economiche».

Garbarino [illegible] [illegible] che i problemi della [illegible] d'ufficio. «Oggi — [illegible] — [illegible] ne o male è assicurato, [illegible] perché l'avvocato si [illegible] a prendere in esame il fascicolo e ad impostare la difesa. Ma chi, in futuro, pagherà il tempo, ed il costo, [illegible] la ricerca delle prove? Ecco perché dico che sarà un processo per i più abbienti».

Ma i legali alessandrini [illegible] stanno preparando in diversi modi al [illegible] processo. Con la collaborazione della Camera penale del Piemonte (un'associazione di penalisti) stanno per esempio organizzando [illegible] un viaggio di studio negli Stati Uniti, [illegible] [illegible] [illegible] vocati assisteranno ad alcuni dibattimenti seguendo sin dalla fase preliminare la procedura anglosassone alla quale, in parte almeno, si rifà il nuovo processo penale italiano.

Al di là dell'aspetto procedurale, resta però da vedere se in provincia le agenzie di investigazioni saranno in grado, [illegible] l'attuale struttura, di collaborare [illegible] gli studi legali per la raccolta delle prove da portare al processo. «Oggi co[illegible] oggi non siamo pronti — dicono alla [illegible] form —: ci limitiamo a piccoli lavori, magari al controllo delle infedeltà coniugali». Confermano [illegible] Oriniform: «In provincia [illegible] [illegible] tre o quattro agenzie a conduzione familiare, senza le strutture necessarie per appoggiare nel loro nuovo impegno gli studi legali».

Più possibilista Angelo Drago, che [illegible] pochi mesi, e proprio in vista della riforma del processo penale, [illegible] aperto un'agenzia ad Acqui Terme. «Qualche avvocato ci [illegible] già avvicinati — dice Drago — e stiamo cercando di mettere a punto certi meccanismi per [illegible] ad ottobre con le idee più chiare. Direi che, almeno per la nostra zona, potremo essere in grado di offrire la collaborazione necessaria ai legali. [illegible] tutto questo verrà ad incidere sul costo della difesa: è inutile negarlo».

Franco Marchiaro

I medici [illegible] riusciti ad evitargli l'amputazione delle gambe

Operaio [illegible] [illegible] «muletto»

ACQUI [illegible] — Due équipes mediche dell'ospedale di Alessandria sono riuscite ad evitare che un operaio, vittima di un grave infortunio sul lavoro, perdesse le gambe. Il drammatico incidente è accaduto l'altro giorno nello stabilimento della «Strevi Solai», una società che [illegible] [illegible] in via della Nove 13 ed è specializzata nella costruzione di travi e pannelli in calcestruzzo.

Giovanni Battista Garbarino, 42 anni, abitante a Strevi in regione Primo, stava lavorando [illegible] [illegible] altri operai [illegible] una linea di fabbricazione. A un certo punto [illegible] suo collega, Luigi Sirio, 30 anni, abitante a Cassine, nell'eseguire [illegible] manovra di retromarcia alla guida di un muletto non si è accorto del Garbarino e lo ha investito. L'operaio è [illegible] sotto il pesante automezzo ed ha riportato gravissime lesioni [illegible] [illegible] gambe; è stato prima portato all'ospedale di Acqui e poi, viste le sue gravi condizioni, trasferito ad Alessandria.

Qui un'équipe ortopedica, con i medici Nani e Orsi, e un'altra chirurgica, con il professor Spinoglio ed il dottor Jacovone, hanno compiuto due delicati interventi. «Quando l'operaio è stato ricoverato — raccontano i medici — aveva un ginocchio "scoppiato", mentre l'altra gamba presentava numerose fratture e lacerazioni».

Il caso era molto difficile: si trattava di «ricostruire» le gambe dell'operaio per evitarne l'amputazione. In sala operatoria al Garbarino sono stati ricuciti i vasi sanguigni, mentre in [illegible] gamba è stata inserita una protesi artificiale. I [illegible] ritengono che l'operaio potrà riprendere a camminare, anche se la degenza ospedaliera sarà piuttosto lunga.

c. r.

[illegible] triplice «espianto» di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Triplice espianto (di cuore, [illegible] e cornee) nella notte di venerdì all'ospedale di Alessandria. Il donatore è Emilio Orsi, [illegible] anni, sposato e padre di una figlia, dirigente delle Poste delle ferrovie, morto per un [illegible] cerebrale. Il cuore è stato trapiantato dall'équipe cardiochirurgica del «Niguarda» di Milano ad un [illegible] da tempo in lista d'attesa; i reni sono [illegible] implantati a due malati ricoverati alle «Molinette» di Torino; all'alessandrino Vittorio Luciani, [illegible] anni, è andata invece una delle cornee. L'intervento è stato eseguito dal professor Emanuelli, primario di oculistica dell'ospedale.

Nella serata di giovedì Emilio Orsi era stato ricoverato per ictus cerebrale al [illegible] di rianimazione e alle 6,30 di venerdì è entrato in coma; era iscritto all'Aido (Associazione Donatori Organi) ed i medici hanno provveduto [illegible] espianti.

L'intervento si è [illegible] alle 21,30, dopo i controlli [illegible] medico legale [illegible] Forno, che come direttore sanitario ha poi curato la parte organizzativa. A mezzanotte l'équipe cardiochirurgica del «Niguarda» è partita per Milano con il cuore da trapiantare, mentre i reni, prelevati [illegible] dottori Spinoglio e Iacovoni, sono [illegible] trasportati alle «Molinette» [illegible] [illegible] poutrada. Le cornee [illegible] [illegible] sono state espiantate dal dottor Volpi.

l. m.

Qualche considerazione dopo il caso delle elementari Galimberti

Ma quel verme in mensa è poco «rivoluzionario»

Il problema vero è educare i ragazzi a una dieta corretta [illegible] [illegible] comportarsi a tavola

I vermi alliganti nella carne furono causa dell'ammutinamento dei marinai [illegible] corazzata Potëmkin, episodio riportato anche nel famoso film del regista sovietico Sergej Michajlovic Eisenstein. Dal che si deduce che i vermi possono svolgere un'azione assai importante, per non [illegible] determinante, nella storia [illegible] [illegible]. Il rinvenimento di un verme in [illegible] spezzatino [illegible] carne e piselli alla mensa delle elementari del quartiere Galimberti ha spinto i genitori alessandrini a riunirsi in assemblee. Poiché nelle prime concitate ore scandite dalla storia le spoglie [illegible] verme finirono disperse, [illegible] [illegible] sta attanagliando la città: il [illegible] [illegible] [illegible] carne o nei piselli?

Domanda di fondamentale importanza poiché, come insegna la Storia, solo i vermi della carne sono fautori di grandi eventi in grado di sconvolgere il mondo, mentre per un verme di pisello nulla muta e non si va assolutamente più in là [illegible] [illegible] banale tumulto o di una [illegible] plice «jacquerie». Cerchiamo di dare soluzione [illegible] problema in base a logiche deduzioni. Dato che i vermi della carne altro non sono che larve di mosche carnarie (vulgus «cagnotti»), e le mosche, almeno dalle nostre parti, [illegible] si riproducono a gennaio a [illegible] del freddo, siamo purtroppo costretti a ritenere che si tratti di un irrilevante e miserabile verme di pisello. Il che [illegible] induce a dare [illegible] a quel distinto signore che diceva che la [illegible] si ripete sempre [illegible] volte: la prima come tragedia e la seconda come farsa.

Il fatto che il verme [illegible] stato di piselli, [illegible] da un lato ci priva di un epico avvenire, dall'altro è indice che gli stessi non erano stati trattati in modo eccessivo [illegible] pesticidi, insetticidi, funghicidi [illegible] esteri [illegible] ed altre piacevolezze [illegible]. Ricordiamo che, al limite, il [illegible] dei piselli, essendo solo proteina, non ha mai fatto male a nessuno, mentre migliaia di persone ogni anno muoiono o finiscono all'ospedale per l'ingestione di antiparassitari [illegible] vario genere.

[illegible] che [illegible] inverno, per gli stessi [illegible] per cui non nascono le mosche, non [illegible] scono i piselli, si deduce che gli stessi dovevano essere in scatola. Il verme è quindi finito nello spezzatino avendo la cuoca versato, [illegible] com'era, il contenuto della scatola nella pentola. Alla luce della [illegible] e [illegible] dell'emotività, [illegible] così anche l'accusa di scarsa pulizia o di [illegible] attenzione da parte [illegible] personale. A dimostrazione che le astuzie volute dalla Storia per mutare il mondo (partendo da piccoli eventi) non sono mai inutili, ci sembrano invece del tutto ragionevoli e meritevoli [illegible] [illegible] presi in considerazione le richieste dei genitori rispetto al rapporto tra scuola-mensa-alunni scaturite nelle varie assemblee.

Un tempo la [illegible] scolastica, che allora si chiamava «refezione», svolgeva principalmente la funzione di concedere ai bambini meno abbienti almeno un pasto [illegible] cente al giorno, [illegible] in particolare fornire loro zuccheri e [illegible] raramente presenti [illegible] cibi [illegible] loro famiglie. Oggi avviene [illegible] l'opposto. La mensa scolastica è diventata un «servizio» con funzione di alleggerire le famiglie dall'incombenza di andare a prendere e riportare i figli due volte al giorno. Ciò è utile in particolare quando lavorano entrambi i genitori. Serve quindi a tutti, con intenti ben diversi [illegible] passato. E c'è di più. Il problema [illegible] bambini di oggi è la superalimentazione [illegible] in particolare l'eccessiva ingestione di grassi e di zucchero. Un'inchiesta, condotta a Milano proprio in questi giorni, ha rilevato [illegible] [illegible] alunno su tre [illegible] solo [illegible] eccessivo peso corporeo, ma anche una pericolosa concentrazione di zuccheri e grassi nel sangue. [illegible] di questo, da un lato, il maggior reddito medio e [illegible] la scarsa conoscenza da parte delle famiglie delle più e[illegible] [illegible] [illegible] me dietetiche.

Poiché la scuola, per definizione, deve educare, sarebbe opportuno venissero tenuti [illegible] di educazione alimentare, insegnando ai bambini, ma ancor più ai loro genitori e agli insegnanti, che cos'è opportuno mangiare. E' evidente vada cambiata [illegible] anche la dieta delle mense, con cibi non tanto più appetibili e gustosi (vedi le deprecabili «merendine»), quanto più sani e consoni alla salute dei bambini. La [illegible] scolastica non va confusa [illegible] un ristorante per gaudenti, e non c'è alcun problema [illegible] [illegible] ulteriormente i bambini a mangiare, visto che lo fanno [illegible] oltre il dovuto. Il dietologo è diventato oggi indispensabile quanto il cuoco. [illegible] stesso modo è opportuno un periodico controllo sanitario dei bambini, segnalando alle famiglie eventuali eccessi o carenze alimentari.

Deve essere il dietologo o [illegible] [illegible] il bambino, i suoi genitori o il [illegible] e [illegible] [illegible] no le campagne pubblicitarie di certi prodotti alimentari per l'infanzia, [illegible] che cosa si deve mangiare. Sempre in funzione dell'irrinunciabile scopo didattico, ci sembra assurdo far stare a [illegible] [illegible] alunni delle elementari senza coltelli, [illegible] [illegible] trattasse di pericolosi ergastolani, facendo [illegible] [illegible] dimenticare quanto insegnato dalle famiglie. La scuola, proprio in questo periodo di neobarbarie comportamentale, dovrebbe anche [illegible] gnare il vivere civile. Si dirà manca il personale per [illegible] tuare un [illegible] [illegible] questo tipo. Basta però [illegible] terlo a [illegible] [illegible] altri uffici. L'unica cosa di cui gli enti pubblici abbondano, [illegible] tutti sanno, è proprio il personale, male utilizzato e male distribuito in base alla logica di «poter clientelare» [illegible] [illegible] [illegible].

Guido Manzone

Allievi delle elementari [illegible] la mensa (Foto Buzi)

Continua la crociata degli agenti di viaggio contro gli «abusivi» del turismo

E dopo il treno, i «cucadores»

Sotto [illegible] stavolta un «tour» a Santo Domingo organizzato dal Dopolavoro ferroviario - Il caso è stato sollevato durante l'assemblea [illegible] categoria - Agenzie snobbate dagli alessandrini, [illegible] [illegible] sempre di più

ALESSANDRIA — Dopo il Treno di Capodanno, il [illegible] [illegible] cucadores: le amarezze per [illegible] agenti di viaggio alessandrini non finiscono mai. Questa volta l'iniziativa turistica è [illegible] Dopolavoro ferroviario: il «tour» è diretto a Santo Domingo e gli organizzatori assicurano animazione «diurna e notturna». Giovanni Ceva, delegato provinciale della Fiavet (la federazione degli agenti di viaggio e turismo), ha accusato il colpo e [illegible] [illegible] durante il convegno organizzato dalla sua associazione proprio per dibattere il problema dell'«abusivismo», ha consegnato all'assessore provinciale al Turismo, Taverna, un articolo che descrive il «Tour dei cucadores». Alla Provincia gli agenti di viaggio chiedono giustizia: di controllare quindi se queste iniziative rientri nella legge regionale del marzo scorso sull'organizzazione [illegible] gite. Per il responsabile [illegible] Dopolavoro, Ruggero Nuccioli, è tutto regolare perché l'organizzazione del soggiorno a Santo Domingo, riservato ai soci, è stata affidata proprio [illegible] [illegible] agenzia turistica.

Ma sicuramente la cosa non [illegible] qui. Il caso rientra infatti, secondo [illegible] agenti di viaggio, in quel fenomeno di abusivismo che Ceva ha definito, durante la tavola rotonda: «Il problema più grave che ci assilla». E ha esposto i [illegible] ti: soltanto il 10 per cento degli alessandrini che viaggiano per affari o per turismo si rivolgono [illegible] agenzie di viaggio per pianificare le loro escursioni; gli altri o si organizzano in proprio oppure ri[illegible] [illegible] agli «abusivi» con la presunzione — «Errata», dice la Fiavet — di risparmiare.

«Non [illegible] invece — ha ammonito il presidente regionale degli agenti di viaggio Carlo Bortot — che abusivismo significa servizi [illegible] denti, evasione fiscale e nessuna tutela per chi viaggia, in quanto non viene stipulata alcuna assicurazione obbligatoria».

Ma [illegible] [illegible] là [illegible] dichiarazioni di principio non sono stati [illegible] i limiti entro cui rientra il fenomeno, se cioè debba considerarsi abusivo anche chi organizza una [illegible] di pochi giorni per un gruppo di amici.

Comunque, benché il mercato [illegible] [illegible] [illegible] solo il 10 [illegible] [illegible] dei viaggiatori, in [illegible] le agenzie di viaggio sono passate, in poco tempo, da quattro a undici. Questo [illegible] altro degli argomenti discussi. Dice la Fiavet: «Il rilascio di nuove licenze non è stato valutato in proporzione al numero degli abitanti e al calo demografico».

Ma se il mercato è così statico e modesto, se gli [illegible] [illegible] sandrini sembrano snobbare le agenzie (e non si è capito bene il perché) come si spiega il proliferare delle richieste di [illegible]? Significa forse [illegible] [illegible] «torta» da dividersi è [illegible] que [illegible]. A queste domande [illegible] voluto una risposta che invece non è venuta.

Con la legge regionale il rilascio delle licenze è [illegible] affidato alle Province. «Ci siamo trovati ad operare — ha detto l'assessore Taverna — con strumenti inesistenti ed abbiamo deciso di usare il [illegible] senso per il rilascio del nulla-osta, stabilendo parametri che permettessero un punto di riferimento sul quale definire il rapporto agenzie-utenza». [illegible] qui una delibera che ha diviso il territorio tenendo conto delle [illegible] turistiche: è stato stabilito il rapporto di un'agenzia ogni [illegible] [illegible] abitanti per Acqui e Casale e di una ogni 12 [illegible] per Alessandria e [illegible] altri centri zona. In città per la verità ci sono già undici agenzie, [illegible] a oltre [illegible] mila abitanti, mentre in realtà sono ormai ben [illegible] i 100 mila: l'esistente [illegible] [illegible] toccato, ma non si [illegible] più rilasciare [illegible] licenze.

L'assessore ha anche «tirato le orecchie» agli agenti di viaggio, in quanto molto raramente promuovono iniziative per attirare turisti nella [illegible] provincia: «Nel 1992 ci saranno, a Genova, le Colombiadi, con l'arrivo di migliaia di [illegible]: è un'occasione [illegible] [illegible] perdere per proporre iniziative che li attirino nell'Alessandrino». Altrimenti rischiano nuovi interventi degli «abusivi».

Roberto Scagliotti

Il Comune risolverà l'emergenza collegando l'acquedotto al pozzo della «Cometa»

[illegible] [illegible] disseterà [illegible]

SALE — Sarà il pozzo privato della discoteca «Cometa» a dissetare i salesi, forse già da mercoledì mattina. La decisione è stata presa dalla giunta comunale. Spiega il sindaco, Flavio Bordignon: «Avevamo preso in [illegible] questa soluzione già qualche giorno dopo che è scoppiata l'emergenza-acqua. Abbiamo provveduto ad analizzare l'acqua che può essere pescata dal pozzo della "Cometa" e i risultati sono confortanti: i valori dei nitrati sono di gran lunga inferiori al limite delle [illegible] Cee».

Gli amministratori comunali avevano preso in considerazione anche un'altra soluzione: quella di allacciarsi al pozzo dell'acquedotto di Alluvioni Cambiò, che si trova nel territorio di [illegible].

«Dobbiamo ringraziare la disponibilità degli amministratori di Alluvioni — spiega ancora Bordignon —, ma abbiamo scartato questa ipotesi per problemi di costi».

La soluzione scelta è stata possibile anche perché il direttore della discoteca, Ernesto Semino è l'assessore al personale nella giunta guidata da Bordignon. Un escavatore ha già preparato 70 metri di fossato per piazzare le [illegible] tubature che [illegible] tiranno l'allacciamento con l'acquedotto.

Per la parte elettrica non ci [illegible] problemi: basterà il «quadro luce» della discoteca. Lunedì sarà piazzata la pompa che permetterà di pescare nel pozzo: è stata messa a disposizione da una ditta di Sale.

«Se non ci saranno problemi [illegible] perdite — dice ancora il [illegible] — i salesi potranno ritornare a bere l'acqua del rubinetto».

c. r.

Il Comune bonifica [illegible] chiede i soldi al curatore fallimentare

Amianto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

OVADA — Comincia finalmente la [illegible] delle scorie di [illegible] allo stabilimento «Besi», [illegible] [illegible] fallita qualche tempo fa. [illegible] parte dei [illegible] di lavorazione ancora depositati nella fabbrica lungo la statale per Genova dovrebbe [illegible] portata via [illegible] breve tempo. Lo ha annunciato venerdì sera in Consiglio comunale il neo assessore [illegible] all'Ecologia [illegible] Oddone, precisando che è [illegible] stata interpellata un'azienda specializzata di Torino, disponibile a rimuovere e a smaltire l'amianto che si trova all'esterno del capannone, cioè quello a maggior rischio visto [illegible] le particelle si volatilizzano inquinando l'aria. Il resto [illegible] scorie è immagazzinato nel capannone e [illegible] sul greto del torrente Stura.

L'intervento di bonifica [illegible] finanziato [illegible] Comune previa autorizzazione del tribunale di Genova, che si occupa della pratica fallimentare della «Besi»: è [illegible] interpellato il curatore fallimentare in quanto il Comune intende entrare a far parte dei creditori privilegiati. «Abbiamo scelto questa strada — [illegible] detto Oddone — in quanto ricoprire semplicemente di terra il materiale, lasciandolo dove si trova, costerebbe più o meno la stessa cifra. Dunque è [illegible] glio che l'amianto sia portato altrove, naturalmente [illegible] [illegible] garanzia che lo smaltimento avvenga in modo regolare [illegible] il materiale non inquini altre zone».

L'assessore ha poi ricordato [illegible] l'obiettivo principale resta quello del risanamento completo dell'area, in quanto l'intervento è stato inserito nel piano regionale delle bonifiche urgenti, con una spesa complessiva di 550 milioni. La soluzione proposta da Oddone è stata giudicata positiva dalla minoranza dc, [illegible] contestazioni sono arrivate dall'interno della maggioranza: il consigliere Pier Paolo Poggio del pci ha accusato tutte le istituzioni locali, in primo luogo lo [illegible] Consiglio comunale, per i ritardi.

r. bo.

La consultazione è prevista per il prossimo [illegible] aprile

Referendum a Godiasco per ribattezzare il paese

I cittadini dovranno decidere se chiamarlo anche Salice Terme (che oggi [illegible] solo una frazione)

GODIASCO — *«Volete che la denominazione del Comune di Godiasco sia mutata in quella di Godiasco-Salice Terme?»*. Rispondendo a questa domanda con un «sì» e con un «no» [illegible] godiaschesi concluderanno una vicenda che si trascina ormai [illegible] oltre quarant'anni. Il referendum, convocato con [illegible] decreto regionale, si terrà il 9 aprile.

«Detto così — dice il sindaco Elio Berogno, che ha rilanciato il problema dopo anni di oblio — *sembra tutto semplice. E pensare invece che se n'è cominciato a discutere subito dopo la seconda [illegible] mondiale. Abbiamo documenti che risalgono a quel periodo e la carta intestata portava [illegible] scritta "Comune di Godiasco con Salice Terme"»*.

Ma perché un Comune vuole cambiare [illegible] [illegible] adeguarsi [illegible] [illegible] Salice Terme, affermata stazione turistica [illegible] dell'Oltrepò, è giuridicamente solo una frazione [illegible] Godiasco, anche se ormai da tempo è diventato il vero centro motore del Comune. Il turismo di Salice è il futuro del paese e per ottenere riconoscimenti statali (anche finanziari) è meglio che compaia anche questo nome, assieme a quello più anonimo di Go[illegible].

I dati parlano chiaro: Salice vanta 133 mila presenze nella stagione [illegible]. Roberto Serra, addetto stampa dell'Azienda di soggiorno, precisa: *«Sono più di mille le camere a disposizione, con oltre 500 operatori stagionali. E poi Salice ospiterà la carovana del Giro il prossimo giugno, quando la corsa ciclistica farà tappa a Tortona per ripartire da Voghera»*.

Ma come mai ci avete messo più di quarant'anni? *«Dopo la guerra* — ricorda il sindaco — *il problema tornò d'attualità nel luglio del '62, risolvemmo [illegible] [illegible] sindaco di allora Nello Mazza. Il Consiglio comunale presentò, questa era la prassi, un'istanza al presidente della Repubblica e poi attese [illegible] fiducia una risposta»*.

Fiducia mal riposta: a Roma si ricordarono di rispondere solo alla fine degli Anni Sessanta; quindi un quadriennio amministrativo agitato in Comune, [illegible] '70 [illegible] '74, impedì di portare avanti la pratica. Nel '77 la competenza passò [illegible] Regione e i godiaschesi furono costretti a ricominciare tutto daccapo. L'imponente documentazione richiesta [illegible] [illegible] fu preparata. [illegible] sei [illegible] [illegible] lavoro, [illegible] tortonese Giuseppe Bonavoglia. Ma finalmente tutto è pronto; il Consiglio comunale ha detto sì, ora la parola è alle urne.

Enrico Regalzi

Droga, [illegible] le due alessandrine

[illegible] — Il tribunale dopo oltre due [illegible] [illegible] camera di consiglio, venerdì sera ha emesso sentenza [illegible] condanna per spaccio [illegible] eroina nei confronti di sei persone (quattro residenti ad Asti e due nell'Alessandrino).

Gli astigiani [illegible] Luigi Manina (4 anni [illegible] reclusione e 6 [illegible] di multa); [illegible] Ciervo (3 [illegible] e [illegible] milioni); Gabriele Stennardo e Giorgio Sconfienza (1 anno e 6 mesi ciascuno). [illegible] stessa pena (con il beneficio della condizionale) è stata pure inflitta a Domenica Piromalli, [illegible] anni, residente a Novi Ligure, via Crispi 56 e a Rosetta Mallano, 42 anni, [illegible] Alessandria, via Carlo Alberto 63. Manina, Ciervo, Stennardo, Piromalli e Mallano [illegible] stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di associazione a delinquere per spaccio.

Il pubblico ministero, Ma[illegible] Bozzola, che aveva chiesto pene variabili dai 3 ai 7 anni di reclusione, ha ieri mattina interposto appello.

Le due donne alessandrine hanno negato [illegible] addebito. Rosetta Mallano [illegible] era in aula perché ammalata. Do-

[illegible] Piromalli

menica Piromalli, ha sostenuto di non avere mai smer[illegible] eroina e [illegible] avere avuto contatti con lo Stennardo [illegible] unicamente [illegible] [illegible] di un quadro. In aula è stata anche ascoltata la registrazione di una telefonata intercettata dalla polizia della Piromalli con il Manina. La donna si lamentava dicendo che la «roba» [illegible] era buona.

v. ma.

Intervista all'assessore dimissionario

Boidi: è un divorzio «soltanto culturale»

«Ho difeso le mie idee, ma la giunta non le ha capite»

ALESSANDRIA — *«Ho cercato di difendere le mie idee: mi parevano meno opa[illegible] di certe decisioni che [illegible] ho invece state prese. Non [illegible] trovato "risonanza" in giunta e ho ritenuto di non dover più imporre agli altri la mia presenza»*. Così l'architetto Sergio Boidi, [illegible] [illegible] comunista, spiega le [illegible] dimissioni dall'incarico di assessore all'Arredo urbano ed al Patrimonio. E tiene a precisare: *«Me ne vado [illegible] senza drammi né animosità»*.

[illegible] preso [illegible] decisione d'accordo con i responsabili [illegible] partito. *«Ne abbiamo di[illegible]to* — spiega — *e le dimissioni sono sembrate il passo più opportuno. Non mi interessa [illegible] il potere, il posto da occupare. [illegible] il mio impegno politico, e per questo rimango in Consiglio comunale»*.

Boidi era in carica dal 13 gennaio del 1987. La sua attività è durata poco più di due [illegible]. *«Avevo ricev[illegible] pressioni per entrare in giunta* — ricorda — *e per convincermi era stato creato [illegible] sulla l'assessorato all'Arredo urbano. Avevano pensato a me per un apporto di idee, di programmazione con un taglio culturale»*.

E [illegible] cultura [illegible] è piaciuta al resto della giunta? *«Per un certo periodo il rapporto con il sindaco e gli altri assessori è stato interessante, e [illegible] dato risultati positivi. Ultimamente, invece, [illegible] è preferito guardare a realizzazioni pratiche e immediate, anche se più opache: mi riferisco [illegible] esempio [illegible] sistemazione di piazzetta [illegible] Lega»*.

Quali [illegible] i rapporti [illegible] gli altri assess[illegible] *«In giunta erano corretti. Le divergenze nascevano fuori, dove potevo raccogliere "voci" su questioni che [illegible] ho affrontato apertamente con [illegible]*. «Voci» che, [illegible]d ammette, avevano anche riferimento alla sua vita privata.

Sergio Boidi

Sulle dimissioni «per divergenza di idee» ha sicuramente influito il «caso Portoghesi», con il ritiro della delibera proposta dall'assessore per [illegible] [illegible] famoso architetto il piano [illegible] il [illegible] look di piazzetta [illegible] Lega. *«Quello è stato il "detonatore". La scelta [illegible] Portoghesi è nata all'inizio dell'87, su suggeri[illegible] del sindaco. Non si trattava certo, com'è stato detto, di spostare un'edicola od una cabina telefonica, ma di creare una nuova ambientazione per valorizzare la piazzetta. Era un'occasione importante. Non è stata compresa. Il sindaco ha ritirato la delibera, [illegible] [illegible] se per decisione sua o [illegible] pressione [illegible] altri»*.

Lasciando l'incarico, Boidi [illegible] dice soddisfatto per quanto è riuscito a fare, d[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parcheggi sotterranei (*«Ho incontrato grosse difficoltà, ma il problema [illegible] affrontato»*) al piano-insegne per piazza Garibaldi. *«Altre [illegible]* — conclude — *sono an[illegible] in fase [illegible] elaborazione, in particolare il piano per l'arredo urbano del centro storico [illegible] quale ho coinvolto, gratuitamente, tecnici esterni, per non pesare troppo sull'Ufficio tecnico [illegible]nale, che pure mi [illegible] sempre aiutato. Peccato n[illegible] averlo potuto concludere»*.

f. m.

■ Valenza, [illegible] la nonnina

VALENZA — La «cinese» [illegible] è portata via [illegible] nonnina della città, Valentina Ricci, che viveva con la figlia Pierina Vagnorelli in via Vercelli [illegible].

Nel novembre scorso aveva compiuto 103 anni ed era stata festeggiata da parenti e a[illegible]: anche il sindaco aveva voluto farle gli auguri. Qualche giorno fa era stata colpita dall'influenza e il suo fisico non è più riuscito a reagire [illegible] malattia.

Aveva lavorato come orlatrice a Luino, meritandosi la stima e l'affetto di tutti. Tre dei suoi quattro figli, Filippo, Pierina e Pietro, sono [illegible] vivi. *(r. c.)*

■ Il [illegible] e la Panelli

ALESSANDRIA — La Cisl, [illegible] il segretario provinciale Mario Scotti, interviene nella vicenda «Panelli», l'officina meccanica dichiarata fallita l'altro [illegible] dal tribunale.

Secondo il sindacato la chiusura dell'azienda è grave anche perché riguarda produzioni collegate ad ecologia e risanamento dell'ambiente.

La [illegible] chiama in causa le responsabilità imprenditoriali e si impegna alla gestione [illegible] fase commissariale [illegible] garantire ai lavoratori la cassa integrazione. *(e. c.)*

■ Convegno [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — «Lineamenti della nuova imposizione [illegible] e della gestione finanziaria degli Enti per l'esercizio '89» è il tema di un convegno di studi in programma domani nell'aula magna della «Vochieri», organizzato da Comune e Provincia.

Molti i relatori, numerosi gli argomenti in discussione fra cui la sanatoria e contabilità fiscale per gli enti locali; nel pomeriggio parlamentari [illegible] esperti partecipano ad [illegible] tavola rotonda. *(e. c.)*

■ [illegible] [illegible] a New York

VALENZA — Una settantina di ditte orafe valenzane partecipano da oggi a New York, il «JA Show», il più prestigioso appuntamento fieristico degli [illegible] Uniti riservato alla gioielleria.

Pur trattandosi dell'edizione invernale, meno importante rispetto a quella estiva, la partecipazione dei valenzani è cospicua e dimostra l'interesse per il mercato ameri[illegible] [illegible] [illegible] recente ha riscoperto i gioielli italiani. La rassegna si concluderà mercoledì. *(r. c.)*

■ Casale [illegible] [illegible]

[illegible] MONFERRATO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità, l'altra sera, la costituzione di parte civile del Comune nell'ambito del procedimento giudiziario contro ex dirigenti Eternit per [illegible] «morti bianche» nello stabilimento. Patrocinatore è stato nominato l'avvocato Enrico Dagna. *(m. fa.)*

■ [illegible] il rio Stura

CASALE MONFERRATO — Si è definitivamente conclusa l'emergenza scattata il 12 gennaio a Terranova per la fuoriuscita di migliaia di litri di gasolio da [illegible] oleodotto Snam danneggiato da [illegible] ruspa.

Il combustibile aveva inquinato il rio Stura per circa due chilometri [illegible] era stato arginato poche centinaia di metri prima [illegible] confluenza nel Sesia. Ora l'alveo della roggia è stato interamente bonificato ed è così cessata l'emergenza. *(m. fa.)*

Agricoltura per hobby

Il tarassaco «addomesticato»

E' conosciuto anche come girasole, dente di leone e soffione - Cresce spontaneamente nei prati, [illegible] è anche possibile coltivarlo - Si semina in primavera e dopo tre giorni spunta già la piantina

In questo lunghissimo «inverno primaverile», godiamoci il bel tempo e pensiamo alle [illegible] che possiamo [illegible]gliere quando la bella [illegible] [illegible] [illegible] arrivata. Anzi, pensiamo a coltivarle, perché ormai è possibile avere nell'orto ciò che un tempo si [illegible] coglieva soltanto allo [illegible] selvatico.

Una delle erbe più note, diffuse e ricercate, è il tarassaco, meglio conosciuta come girasole, dente di leone, o soffione. Ebbene, il tarassaco, [illegible] [illegible] sono ricchissimi i nostri prati, si può anche coltivare. [illegible] semina si fa in primavera (marzo-aprile), direttamente a dimora, e [illegible], meglio sulle piccole superfici che possiedono gli agricoltori della domenica. Ogni [illegible] metri quadrati occorrono 150-200 grammi di seme. Ogni [illegible] corrisponde a circa 900-1500 semi, che sono quindi piccolissimi: mille pesano meno di un grammo. I semi mantengono la loro capacità germinativa per due anni, quindi quelli troppo vecchi vanno sostituiti. Chi [illegible] volesse seminare direttamente nell'orto, può farlo in semenzaio, [illegible] aprile a luglio, [illegible] soli due grammi di [illegible] per metro quadrato. Per ogni grammo di seme si ottengono circa [illegible] piantine idonee per il trapianto. [illegible] momento della semina è necessaria un'elevata umidità, mentre successivamente il tarassaco si adatta anche a climi asciutti.

La temperatura ideale di germinazione è sui 25 gradi e mezzo: in queste condizioni la piantina spunta dopo sette giorni. La temperatura media ottimale [illegible] crescita è sui 15-18 gradi, [illegible] minime [illegible] inferiori ai 5 gradi: temperature più basse inducono alla prefioritura. Il terreno preferito [illegible] questa pianta ha [illegible] pH (acidità) intorno a 5,5-[illegible] (cioè dev'essere un terreno neutro-subacido), anche se si sviluppa su tutti i terreni. Richiede molto potassio, al[illegible] il doppio rispetto ad azoto e fosforo. Si suggerisce comunque [illegible] letamazione che, [illegible] inferiore a due chili per metro quadrato, dev'es[illegible] integrata con ceneri di legna e [illegible] solfato potassico magnesiaco minerale, nella quantità di circa [illegible] grammi per metro quadro.

Il trapianto delle piantine provenienti dal semenzaio viene fatto [illegible] giugno a settembre, circa 40-60 giorni do[illegible] la semina, quando sono alte circa 6-8 centimetri e hanno 4-5 foglie. Prima di trapiantare sarà bene diradare le foglie, o ridurle con un taglio di forbice, e non interrare il colletto della pianta. Sono inoltre indispensabili abbondanti annaffiature. Come cure colturali, vi sono le scerbature, da [illegible] a mano oppure [illegible] un estirpatore a [illegible] fissi; queste operazioni sono necessarie per scalzare le erbe infestanti e contemporaneamente rompere [illegible] crosta superficiale. La raccolta delle foglie si compie da ottobre [illegible] aprile, secondo la dimensione dei cespi, mentre per le radici il periodo migliore va da giugno a settembre del secondo anno.

Il tarassaco subisce alcuni attacchi parassitari, soprattutto da crittogame che colpiscono la parte aerea, in particolare la Puccinia Taraxaci, agente della ruggine del tarassaco, la Ramularia Taraxaci, agente [illegible] peronospora [illegible] tarassaco, e [illegible] un cancro causato [illegible] Protomyces pchydermus. Tutte queste tre fitopatie possono essere combattute appena insorgono con trattamenti a base di solfato di rame o poltiglia bordolese industriale. Per [illegible] prodotti chimici, [illegible] [illegible] ottenere buoni risultati [illegible] [illegible] di equiseto, tintura [illegible] propoli diluita, o con prodotti biodinamici come l'oscorna antimiotico e il silicato di potassio.

Importante è [illegible] rotazione [illegible] coltura, che non deve essere ripetuta sullo stesso terreno per almeno 3-[illegible] anni.

Rusticus

Stato civile

Alessandria

Nati: [illegible] Pozzi; Francesca Moltino; Eleonora Reale; Giorgia Pane; Marta Gandini; Mario Lucchini; Eleonora Elisa Giurgevich; Carlo Domenico Maria Cepollina; Matteo Pavan; [illegible] Negro; Jacopo Drago.

Morti: Giuseppe Barbesino, 80 anni, pensionato; Giuseppe Bonicelli, 58, pensionato; Lorenzo Sogliano, 64, consulente del lavoro; Aldo Silvano, 76, pensionato; Mazzina Marzuoli, 79, pensionata; Pia Piccone, 82, pensionata; Sergio Avezza, 62, pensionato; Maria Grande, 78, pensionata; Angelina Marega, 77, pen[illegible] [illegible] Angelo Motta, 69, pensionato; Giuseppina Trisoglio, 88, pensionata; Elio Bianchi, 66, pensionato; Pia Meneghini, 80, pensionata; Matilde Maccora, 16, operaia; Giulia Roglia, neonata; Duselina Malpeli, pensionata; Arcisa Tonincelo, 63, pensionata; Carlo Visconti, 59, artigiano; Carlo Cresta, 84, pensionato; Camillo Pasquale, [illegible], pensionato; [illegible] Mappamondo, 75, pensionato; Armando Dentale, 77, pensionat[illegible]; Pietro Bertoni, 52, dirigente azienda; Nepote Cervegliero, 67, pensionato; Mario Discalzi, 72, pensionato; Giuseppe Russo, 71, pensionato; [illegible] [illegible] 71, pensionata; Amelia Ansaldo, 77, pensionata; Amedeo Ivaldi, 70, pensionato; Maria Nebiolo, 75, pensionata; Rosa Imperiale, 92, pensionata; Giorgio Farsoini, [illegible] pensionato; Maria Carrea, 78, pensionata; Pietro Piccinini, 88, pensionat[illegible]; Secondina Lombardi, 77, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Pierpaolo Lanzoni, infermiere, e Alessia De Piaggia, infermiera; Tiziano Brovia, orafo, e Rosalba Boccardo, casalinga; Silvano Tocchio, muratore, e Monica Vanni, apprendista calzaturiera; Adriano Tiengo, meccanico, e Cinzia De Nadai, casalinga.

Casale

Nati: Luana Milani; Barbara Minchilli; Matteo Patrucc[illegible]; Debora Tabbia; Marta Genovesi; Simone Augusti; Pier Giulio Attorre; Andrea Gulmini; Paola Corona; Francesca Scalon Stefania [illegible] Domenico; [illegible] Passina; Elisa Seno; Lewis Freelin.

Morti: Elisa Milan, [illegible] anni, pensionata; Giuseppe Bobba, 68, pensionato; Erminia Barisone, 68, pensionata; Severina Lavagno, 82, pensionata; Fermo Veneri, 62, pensionato; Adelia Angelino, 82, pensionata; Letizia Pietravino, 88, pensionata; Alessandro Garrone, 19 anni, invalido; Bruno Ghia, 56, autista; Carla Lavagno, 57, casalinga; Giuseppina Miglietta, 87, pensionata; Remo Mocca, 73, pensionato; Vincenzo Lavagnino, [illegible] pensionato; Ermelinda Bo, 88, pensionata; Pierina Coppo, 65, pensionata; Giuseppe Coppo, [illegible] pensionato; Teresio Marchiando, 64, pensionato; Angelo Bovolenta, 78, pensionato; Elvira Gitarello, 85, pensionata; [illegible] Allara, 72, pensionata; Claudina Cassina, 72, pensionata.

Pubblicazioni [illegible] matrimonio

[illegible] Tiengo, meccanico, e Cinzia Loredana [illegible] Nadal, casalinga; Piero Lucotti, impiegato, e Anne Marie Françoise Zanitti, imprenditrice; Andrea Ginepro, [illegible] professionista, e Sonia Spinoglio, impiegata; Roberto Bernardi, autotrasportatore, e Fulvia Pasco, commessa.

Acqui Terme

Nati: Nicola Gilardi; Matteo Doglio; Andrea Alfredi; Ilaria Gambino.

Morti: Fiorentina Robbiano, 82 anni, pensionata; Oreste Gardini, 89, pensionato; Maria Mazzocco, 85, pensionata; Oreste Rapetti.

Pubblicazioni di matrimonio

Giorgio Angelo Bertero, pasticciere, e Simona Passati, commessa; Salvatore Zuccarello, operaio, e Cristina Pastorino, casalinga.

Valenza

Nati: Luca Bindi.

Morti: Valentina Ricci, 103 anni, pensionata; Giuseppina Moro, 70, pensionata; Alfredo Bianchi, [illegible] pensionato; Adelia Gola, 64, pensionata; Mario Ruzzon, 67, pensionato; [illegible] Reni, 83, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Franco Dova, orafo, e Fulvia Bagna, impiegata.

(I dati [illegible] riferiscono al periodo 27/1-3/2)

Nell'ultima domenica prima della Quaresima entrano in [illegible] le sfilate

E' Carnevale, avanti coi carri

[illegible] fra i maggiori centri [illegible] provincia soltanto Valenza e Tortona rispettano [illegible] tradizione - Gli altri hanno preferito rinviare di qualche giorno, Alessandria addirittura al 19 febbraio - Feste [illegible] paesi

Ultima domenica di Carnevale, ma poiché quest'anno la Pasqua è «bassissima» (addirittura il 26 marzo) [illegible] che il periodo carnevalesco ne risente: si è appena dissolta l'atmosfera natalizia e così [illegible] molti centri [illegible] deciso di rinviare il più possibile l'ultimo giorno di Carnevale.

L'esempio più macroscopi[illegible] arriva proprio dal capoluogo che, con la [illegible] del «rito Ambrosiano», ha organizzato il «clou» delle manifestazioni, cioè la sfilata dei carri, addirittura per il 19 febbraio, quasi a metà Quaresima.

Questa mattina comunque i bambini sono chiamati a [illegible] dal Sap, il sindacato autonomo di Polizia, che [illegible] «Comunale» di Alessandria ha preparato per loro spettacoli, canti, danze, illusionismo e molti doni.

Altri centri zona rispettano la tradizione. A Valenza le varie manifestazioni coordinate dal Comune culminano oggi con [illegible]lata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati in piazza Gramsci, alle [illegible], ad aprire il corteo [illegible] no i cavalieri in costume del Circolo Ippico «Tre Emme» di S. Salvatore.

Durante e dopo [illegible] sfilata [illegible] previsti canti, danze e intermezzi carnevaleschi presentati da Gildo Farinelli. [illegible] le autorità consegneranno premi a [illegible] i gruppi partecipanti e ai rappresentanti delle associazioni che hanno collaborato alla riuscita della festa. Gli alpini offriranno tè e vino brulè. L'Avis raccoglierà offerte per costruire la nuova sede in viale Manzoni. Alla sera ballo liscio al Valentia con Mauro Levrini e la sua orchestra.

Grande attesa a Tortona per la [illegible]ata dei gruppi mascherati e dei venti carri allegorici preparati da gruppi parrocchiali, quartieri e fra[illegible]: muoveranno alle 14 da Largo Europa. [illegible] il [illegible] teo giungerà in [illegible] Milano, dove verrà bruciato il fantoccio che rappresenta il carnevale. Alle 18,30 al rione S. Bernardino e alle 17 all'Oasi ci saranno invece momenti di allegria con [illegible] distribuzione di polenta, vino e [illegible]: all'oratorio S. Luigi e allo spazio verde di viale De Gasperi.

Vediamo ora che succede oggi nei vari centri della provincia. Spetta a Comune, Pro loco e Soms l'organizzazione del carnevale di Villalvernia: in piazza del Comune è prevista una grande «abbuffata», anche qui con polenta, vino e salamini. Per le vie del paese sfilerà il coloratissimo corteo che si concluderà con la pre[illegible] delle maschere. «Am recumand: manchei meja e....gni toti» (mi raccomando, non mancate, venite tutti) [illegible] lo slogan degli organizzatori.

A Montecale è prevista invece un'«agnolottata»; i bambini potranno divertirsi con il tradizionale gioco della pentolaccia.

I bambini sono attesi alle 14,30 nel salone [illegible] Casa del Popolo di Rubini per la grande festa [illegible] giochi e sorprese, mentre alle frazioni Nani e Vergani si balla la sera gustando, fra una danza e l'altra, tipici piatti locali.

Sfilano i carri pure ad Oviglio (l'iniziativa è della Pro loco): sono previsti giochi e distribuzione della «merenda di carnevale» cui farà seguito, alle 21,30, [illegible] ballo [illegible] maschera sotto il Teatro-tenda. Ovviamente verranno pre[illegible] le maschere più originali.

Si ripete la lettura della «busiòa» a Castellazzo Bormida dove si preannunciano particolarmente originali i carri allegorici: si va [illegible] [illegible]nevale romantico di Venezia, al Pierrot e alle damine dell'Ottocento. Le frittelle alla «Pantina» e il vin dolce saranno distribuiti in serata in piazza S. Maria, mentre do[illegible] in piazza Madonnina ognuno potrà dar sfogo alla propria creatività esibendosi in scenette comiche: una sagra del dilettante.

Numerose anche nell'Ovadese le manifestazioni [illegible] il carnevale. A Molare si ripete nel pomeriggio la «grandiosa» sfilata di carri provenienti anche da Cassinelle. C'è particolare attesa per il carro del rione Stazione che ha riprodotto un gigantesco elicottero. A Silvano d'Orba l'appuntamento è per le 15 in località «Alle due vie» da dove sfileranno i [illegible] e le [illegible]schere: si darà poi fuoco al carnevale sgranocchiando frittelle e bugie.

Sfilata di carri anche a Tagliolo Monferrato e a Costa di Ovada dove, dopo il rogo di re carnevale, saranno premiate [illegible] migliori maschere. Un dono «eccezionale» [illegible] riservato [illegible] gruppo [illegible] originale.

Passiamo [illegible] Casalese. La sfilata di carri precederà a Terruggia i giochi in piazza per i bambini mentre tutti potranno gustare panini con cotechino caldo, salumi, le tipiche «gale». Giochi e simpatiche scenette preparate dai bambini allietano, oltre alla tradizionale sfilata di carri, il pomeriggio di Mirabello, Occimiano, Borgo San Martino e Vignale Monferrato.

Nel Novese [illegible] hanno voluto [illegible] da meno i Comuni di Basaluzzo, Borghetto Barbera, Pozzolo Formigaro [illegible] dedica la giornata [illegible] bambini) e Tassarolo: in tutti questi centri banda, majorettes, sfilata di carri, gastro[illegible] sono gli ingredienti tradizionali [illegible] «domenica [illegible] carnevale». A Tassarolo i buontemponi [illegible] paese [illegible] nano [illegible] grancasse annunciando [illegible] durante il ballo serale ci saranno premi anche per i brutti.

Infine l'Acquese, dove a Bistagno [illegible] giornata si preannuncia «alla grande»: il carnevale dei bambini prende le mosse alle 14,30 dal piazzale della stazione preceduto dal carro di Sua Maestà «Uanen Carvè» e seguito dalla banda musicale di Govone oltre che [illegible] evoluzioni degli sbandieratori della città [illegible] Alba. In serata alla Soms, spettacolo della Cambriccola Caesinese, dal titolo «The Pistagnoc Band».

Concludiamo con le iniziative [illegible] discoteca, al «Master» di [illegible] Marengo. Continua la [illegible] [illegible] maschere durante la serata danzante all'insegna del liscio, con un'appendice molto particolare: lo spettacolo di samba con i campioni di ballo di Rio de Janeiro [illegible] Samba Show». Domani pomeriggio, invece, il «Master» ospita bambini in maschera che arriveranno da tutta la provincia. Umberto Benotto e Paolo Paoli coordineranno la passerella [illegible] mascherine mentre il clown [illegible] sarà l'attrazione del pomeriggio.

Emma Camagna

Domani «La palla al piede» [illegible] Feydeau

Il re dell'equivoco in scena a Tortona

Quarto appuntamento con [illegible] stagione [illegible] prosa - I prezzi

Un divertente Arnoldo Foà interpreta Feydeau

TORTONA — Quarto appuntamento con [illegible] stagione comunale di prosa, domani sera [illegible] Teatro [illegible] di piazzetta [illegible] Lega. Andrà in scena la divertente commedia di Georges Feydeau *La palla al piede*, per la regia di Armando Pugliese. Fra gli interpreti principali Arnoldo Foà, Mila Vannucci e Marilù Prati.

«*La commedia* — spiega Massimo Davico, coordinatore della stagione per l'assessorato [illegible] Cultura del Comune — *è uno dei capolavori dello scrittore francese, che fu fra i maggiori esponenti del teatro brillante del primo Novecento, in particolare per il sottile umorismo e per l'abilità con cui ha saputo costruire spassose serie di equivoci. Il lavoro dovrebbe quindi incontrare il favore del pubblico,* [illegible] *quanto il divertimento è assicurato*».

La trama è incentrata su aristocratici a caccia di una dote, ricche ereditiere e scian[illegible] in cerca di [illegible].

E' così che sul palcoscenico si [illegible] un [illegible] intreccio che propone un piccolo universo [illegible] umanità.

Massimo Davico aggiunge: «*Ovviamente tutto finirà bene, talmente bene da lasciare a tutti un dubbio sul quale riflettere*».

La commedia, come già *La vedova scaltra*, pur rientrando nel cartellone della stagione teatrale fa però parte della rassegna «Carnevaleteatro».

I biglietti [illegible] in vendita alla cassa del cinema Teatro Sociale. I prezzi, in ordine [illegible] settore, s[illegible] stati fissati in [illegible] mila, 18 [illegible] e 13 mila lire.

e. r.

Attesa per il concerto dello slavo Ivo Pogorelich

E domani al «Comunale» il pianista dello scandalo

Nell'80 a Varsavia venne escluso dal Premio Chopin e fu polemica

ALESSANDRIA — A trent'anni è già uno dei pianisti più noti al mondo: Ivo Pogorelich [illegible] domani al «Comunale» per il decimo spettacolo della «Stagione del decennale» (inizio alle 21,15). Suonerà musiche di Brahms (Due rapsodie op.79), Liszt (Sonata in Si minore), e Chopin (24 preludi).

Nato a Belgrado (è figlio di un compositore e direttore d'orchestra), Pogorelich cominciò a studiare a sette anni, dimostrando un grande talento, tanto che cinque anni più tardi venne accettato in uno dei templi della musica russa, la scuola Centrale e Conservatorio di Mosca. Aveva solo 17 anni quando fu ammesso al corso tenuto dalla celebre Aliza Kezeradze.

Ivo Pogorelich

Ivo Pogorelich ha vinto molti premi, ma a renderlo famoso fu quello che non si aggiudicò: nel 1980, 149 musicisti [illegible] 38 nazioni parteciparono a Varsavia all'International Chopin Competition. Lo scandalo scoppiò quando la celebre pianista argentina Martha Argerich si dimise dalla giuria per protestare contro un sistema di votazione che dava ai «puristi» l'opportunità di eliminare [illegible]nque desse un'interpretazione nuova e moderna di Chopin.

Era appunto il caso di Ivo Pogorelich, che ebbe un premio speciale [illegible] Società Mu[illegible] di Varsavia ma non arrivò in finale. Però il commento di Marthe Argerich («*Quest'uomo è un genio*») gli valse i titoli di testa della stampa mondiale, assicurand[illegible] di concerti[illegible].

e. c.

Appuntamenti

I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA. E' il tema del 7° concorso internazionale organizzato da Rai, Comune di Acqui Terme ed Assicurazioni Generali; la premiazione dei vincitori avverrà domani alle 15 nel salone delle Nuove Terme ad Acqui e sarà teletrasmessa in Eurovisione.

LA DROGA NO. Su iniziativa [illegible] Federcasalinghe, col patrocinio di Comune e Provincia, oggi [illegible] 17 nel salone di via XXIV Maggio di Alessandria incontro con Piera Piatti, psicologa e presidente della Lega nazionale antidro[illegible]. Illustrerà, fra l'altro, il suo volume «La droga no».

CONCERTO JAZZ. Al «Notturno Jazz» di Alessan[illegible] stasera è in programma [illegible] musica swing con l'alessandrino Roberto Petroli (clarinetto e sax) e [illegible] «Notturno Jazz Band» [illegible]posta da Enrico Pesce (piano), Carlo Gregni (batteria) e Gino Touche (basso).

INCONTRO INFORMAZIONE. Un incontro informale sugli aspetti organizzativi e didattici della scuola media, in particolare sul tempo prolungato, è in programma domani alle 17 alla media [illegible] di Al[illegible].

APPUNTAMENTI PCI. Si conclude oggi, nella sede di via Fra di Bruno ad Alessandria, il XX congresso della sezione «Curiel». A Casale, domani alle 21 al Salone San Bartolomeo di piazza Baroni[illegible], incontro sul tema «Cattolici e sinistra: oltre il dialogo, per rinnovare la società»: interverranno Giuseppe Chiarante, della direzione nazionale del partito, e don Giuseppe Gavazza, delegato vescovile.

LUNA PARK. In Largo Machiavelli a Valenza inizia oggi a funzionare un Luna Park.

I BURATTINI. Si apre domani alla Biblioteca ragazzi di Palazzo Langosco a Casale una mostra [illegible] burattini [illegible]lizzati dai ragazzi che frequentano il Centro di lettura.

[illegible]EMA. Per la rassegna «Movie, Music e altro. Immagini, musiche, cinema», organizzata dal Dopolavoro ferroviario col patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura e la collaborazione di Radio West, da domani a mercoledì, alle 20 e alle 22,25, al cinema Ambra di Alessan[illegible] sarà proiettato il film «Colors» di Dennis Hopper.

DIBATTITO AL ROTARY. Domani sera al Rotary di [illegible] sarà ospite la pubblicista Mirella Orillo che parlerà sul tema «Il mercato dell'amore, storia della prostituzione nel mondo antico e moderno».

GRUPPO PALESTINA. [illegible] riunisce domani, alle 17,30, in Comune ad Alessandria il Gruppo di lavoro per la Pale[illegible] [illegible] varie iniziative.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Tredia.
AMBRA: pomeriggio, Fievel sbarca in America; sera, Il presidio.
COMUNALE: Un mondo a parte.
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MODERNO: Scommessa con la morte.

ACQUI TERME

ARISTON: L'orso.
CRISTALLO: Caruso [illegible] di padre polacco.
ITALIA: Quattro cuccioli da salvare.

[illegible] MONFERRATO

MODERNO: Red e Toby.
POLITEAMA: Scommessa con la morte.
VITTORIA: Un pesce chiamato Wanda.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Red e Toby.

NOVI [illegible]

CRISTALLO: Dirty Love.
IRIS: Scommessa con la morte.
ITALIA: Dio creò la donna.
[illegible] Willow.

OVADA

LUX: L'orso.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

TORTONA

MODERNO: Fantozzi [illegible] la pen[illegible]
SOCIALE: Willow.

VALENZA

[illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO: L'orso.
GALVANI: Willow.
ROMA: Compagni di scuola.

FARMACIE

Alessandria: *Comunale Pista*, corso IV Novembre; [illegible] *Rizzotti*, via Vochieri.
Acqui: *Terme*, piazza Italia.
Casale: *Bodo*, piazza Castello.
Novi: *Moderna*, via Giovanni XXIII.
Ovada: *Frascara*, via Assunta.
Tortona: *Centrale*, piazza Duomo.
Valenza: *Rapetti*, via Cavour.
Voghera: *Moroni*, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.620 (ambulanza: 213.636).
Numero telefonico a selezione di[illegible] per Ospedale civile 30.81 (306 + numero interno).

BENZINAI

Esso, v. G. Bruno; **Tamoil**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, Lungotanaro Solferino; **Ip**, spalto Marengo; **Api**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio; **Tamoil**, via Marengo; **Tecnogas**, strada per Valle San Bartolomeo; **Total**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Ip**, Casermette; **Agip**, spalto Borgoglio.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 56.303, 443.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) 25.29, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.780; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.643/44.
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello **Pubblitalia**, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01, 21.54.
O[illegible] 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

[illegible] - Derthona in [illegible] al gran completo

Ora Pelagalli tenta il «bis» col Modena

I tortonesi si [illegible] imposti (2-0) nel match [illegible] andata

TORTONA — Derthona al gran completo, oggi allo stadio Fausto Coppi [illegible] il Modena. La sosta del campionato ha permesso a mister Ambrogio Pelagalli di recuperare [illegible] infortunati. Molti accusavano contusioni e acciacchi dopo i colpi rimediati negli ultimi turni [illegible] il Prato, lo Spezia e il Trento, partite giocate con grande agonismo e concluse in parità. I «leoncelli», dopo questo trittico, figurano a quota 19 in classifica.

Il Derthona [illegible] è intenzionato a ripetere l'ottima prestazione [illegible] nel match di andata, quando a Modena si impose per 2 a 0. «Rispetto ad allora — dice Pelagalli — *sono cambiate molte cose. Oggi comunque non possiamo permetterci di sottovalutare gli avversari, che schierano giocatori esperti e [illegible] categoria. Ultimamente hanno trovato il giusto amalgama e hanno le [illegible] in regola per candidarsi alla promozione [illegible] serie B*».

Il compito del Derthona si preannuncia molto difficile, ma la squadra deve sfruttare assolutamente il turno casalingo. Per quanto riguarda la formazione, il mister ha un solo dubbio, che riguarda la posizione di Feria: il giocatore potrebbe essere schierato come seconda punta e come spalla di Gori.

[illegible] si esclude però che Feria nel primo tempo faccia panchina, per [illegible] inserito poi nella ripresa; soltanto di recente, infatti, si è ripreso da una serie [illegible] acciacchi e [illegible] ha ancora recuperato una condizione di forma ottimale.

«*Assumerò [illegible] decisione in proposito solo poche [illegible] prima dell'incontro* — conclude l'allenatore —. *La sfida [illegible] il Modena è ricca [illegible] interesse per la classifica e dobbiamo assolutamente ottenere un risultato positivo. Anzi, pretendo [illegible] vittoria ad ogni costo, perché il [illegible] obiettivo è di raggiungere [illegible] più presto la quota salvezza*».

Enrico Regalzi

Derthona: Nasuelli; Giorgi, Prevedini; Terzi, Tedoldi, Baronio; Petta, Ferraroni, Uzzardi, Recaldini, Gori.

Modena: Ballotta; Fabbri, Irrera; Bellaspica, Aimo, Colombo; Calonaci, Sanguin, Sorbello, Bergamo, Bonaldi.

[illegible] - Delicata trasferta per i grigi

A Sarzana il derby del «clan Melani»

Le squadre allenate dai due fratelli cercano punti preziosi

Renzo Melani

ALESSANDRIA — [illegible] sferta a [illegible] per l'Alessandria a [illegible] dove sinora solo l'Oltrepò è riuscito a strappare un punto. [illegible] rinnova la sfida diretta tra i fratelli Renzo e Franco Melani (rispettivamente alla guida di grigi e rossoneri). Nell'Alessandria sono assenti [illegible] infortunati [illegible] e [illegible] e lo squalificato [illegible].

Dice Renzo Melani: «*Franco è in credito con la fortuna e [illegible] ha ancora ottenuto quelle soddisfazioni che merita. In passato ha lavorato molto bene a livello giovanile ed ora con la Sarzanese è a un [illegible] [illegible] vertice. Ci ritroviamo di fronte per la seconda volta in questa stagione e spero di ripetere il [illegible] dell'andata*».

Renzo Melani, allenatore e professore di educazione fisica come Franco, non lascia trasparire nessuna emozione per il duello in famiglia. Aggiunge: «*E' un fatto singolare, forse folcloristico, ma nulla di più. Stimo ed amo [illegible] fratello, [illegible] oggi in campo cercherò di attuare la tattica migliore per scombussolare i suoi piani. Lavoriamo per due società che hanno programmi ben precisi e non c'è spazio per il sentimento*».

Con cinque promozioni [illegible] spalle, delle quali tre con la Rondinella Firenze e [illegible] altre con Livorno e Lucchese, Renzo Melani taglia corto sul confronto odierno con il fratello: «*E' una partita come le altre e in settimana ci siamo allenati [illegible] sempre. [illegible] un match di pugilato, né ci oppone direttamente uno contro l'altro. Sul campo saranno i giocatori a far pendere l'ago della bilancia*».

L'Alessandria deve ricominciare a far punti in trasferta dopo [illegible] [illegible] ultime sconfitte a Massa e Poggi[illegible]. Conclude il mister: «*Si preannuncia [illegible] confronto difficile, perché la Sarzanese vuole riscattare l'insuccesso di domenica scorsa a Stradella contro l'Oltrepò. Dopo la gara, tornerò a casa [illegible] Franco, ma nel calcio non c'è posto per il [illegible]. Mi auguro che la squadra [illegible] mio fratello ricominci a vincere, [illegible] da domenica prossima*».

[illegible] particolare curioso, risalmente alla stagione 1979/'80: la Rondinella Firenze guidata [illegible] Renzo Melani salì in C1 con il Prato, che [illegible] come allenatore in seconda il fratello Franco.

Roberto Gelato

Sarzanese: Lupi; Gozzi, Rebughini; Macchioni, Carletti, Cucurnia; [illegible], Rometti, Cacciatori, Vignali, Belletti.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Brilli; Briata, Mezza, Ferrarese, Bartolini, Ter[illegible], Tortora, Lo Garzo, [illegible].

[illegible] - Nerostellati e Vogherese vogliono continuare la serie positiva

A Casale la sfida delle speranze

CASALE MONFERRATO — Secondo *round* stagionale tra Casale e Vogherese. All'andata i nerostellati avevano espugnato il «Comunale» di Voghera (3-1, gol di Pieri, Mocellin e Mazzeo per il Casale e del rossonero Di Marco), ma il risultato della nuova sfida, oggi alle 15 al «Natal Palli», è tutt'altro che scontato.

Si affrontano due protago[illegible] del [illegible]. Il [illegible] capolista cerca di operare un allungo rispetto alle inseguitrici Alessandria e Oltrepò (che giocano in trasferta contro Sarzanese e Pro Vercelli, impegnate nella [illegible] [illegible] vertice): la Vogherese ha fatto en plein negli [illegible] tre incontri. Si è imposta contro il Varsenal, Cecina e Tempio, attestandosi in zona salvezza.

Dice l'allenatore nerostellato Bruno Baveni: «*E' un [illegible] avversario, [illegible] sempre [illegible] più importante per noi. Infatti, affrontiamo [illegible] campionato senza traguardi a lungo termine, [illegible] con obiettivi immediati. [illegible] Vogherese è una delle squadre attualmente più in salute e rispetto all'andata [illegible] è rafforzata in [illegible] reparto, acquisendo tre giocatori molto esperti* (la punta Guerra, il centrocampista Andreoli ed il libero Bellopede, n.d.r.). *Anche noi comunque [illegible] in forma e vogliamo superare anche questo ostacolo*».

La sosta del campionato, domenica scorsa, ha permesso il recupero degli acciaccati; oggi è previsto il rientro di Mirisola ed in buone condizioni [illegible] Olmi, Di Napoli e Mazzeo. In forse è solo l'utilizzo del libero Omiccioli: si è infortunato in allenamento.

«*Spero di poterlo schierare* — dice Baveni — [illegible] [illegible] *prealarme, per [illegible] inserimento nel suo ruolo, sono Cacciola, Mazzone e Melchiori. Rispetto alle inseguitrici non [illegible] siamo problemi, a fine gara sentire[illegible] [illegible] altri risultati, ma continuiamo a far corsa da soli. Ciò che si ottiene in campionato è merito [illegible] squadra, non dell'avversario*».

Gino Defrancisci

Casale: Ferraresso; Luzo[illegible], Olmi; Mirisola, Omiccioli, Castagna; Melchiori, Mocellin, Mazzeo, Madocci, Calamita.

VOGHERA — La Vogherese verifica [illegible] sue [illegible] [illegible] salvezza, affrontando [illegible] trasferta il capolista Casale. Se i nerostellati sono in condizione [illegible] forma smagliante, i rossoneri non scherzano. Le tre vittorie consecutive, ottenute negli ultimi turni, testimoniano la grinta e la volontà [illegible] riscatto della formazione allenata da Maurizio Bruno. Dopo la sconfitta subita a Vercelli a fine anno, sembrava che la Vogherese soffrisse di vertigini sull'orlo di [illegible] [illegible]. Invece, l'inserimento in formazione di Bellopede ed il recupero di alcuni giocatori-cardine hanno permesso alla compagine oltrepadana di recuperare terreno in classifica.

Contro il Casale è garantita la formazione-tipo. Gioca anche l'attaccante Ugo Guerra, che aveva saltato per motivi precauzionali l'amichevole di mercoledì scorso [illegible] campo «Con[illegible] [illegible] il Fanfulla, conclusa [illegible] parità (0-0).

L'allenatore Maurizio Bruno dichiara: «*Il confronto con il Casale si preannuncia molto impegnativo. I nerostellati vogliono rafforzare il loro primato [illegible] graduatoria [illegible] temibili in casa come [illegible] trasferta, [illegible] anche [illegible] siamo "caricati" a [illegible]. I tre successi consecutivi hanno dato morale all'ambiente. Quindi, se il Casale cercherà il successo ad ogni costo, dovrà però fare molta attenzione [illegible] nostri veloci contropiede*».

Si prevede una forte affluenza di [illegible] al seguito della squadra; [illegible] «Ultras» hanno organizzato un pullman in collaborazione con la società. **v. g.**

Vogherese: D'Amico, Corradi, Meneghel; Petrullo, Bellopede, Panucci; Battistella, Andreoli, Cerasa, Di Marco, Guerra.

L'Oltrepò [illegible] il sorpasso?

STRADELLA — Scontro d'alta classifica per l'Oltrepò, impegnato oggi [illegible] trasferta contro [illegible] Pro Vercelli. Un ri[illegible] utile consentirebbe ai verdeazzurri di mantenere i contatti con il vertice e di annullare l'attacco dei vercellesi, che inseguono a una lunghezza.

Nel turno infrasettimanale contro la Sarzanese, la compagine stradellina è tornata alla vittoria dopo un periodo di risultati alterni, ritrovando entusiasmi e [illegible] stimoli che lasciano ben sperare per l'insidiosa trasferta di Vercelli. Dice l'allenatore Gianfranco Motta: «*La Pro è temibile e capace di creare problemi a qualsiasi squadra. Per noi si prospetta [illegible] confronto difficile. Dovremo giocare con [illegible] massima attenzione, per non subire [illegible] pericolose azioni degli avversari. Abbiamo comunque le carte in regola per migliorare la nostra classifica*».

Tra le file dell'Oltrepò rientra il difensore Rocca, che ha scontato due turni [illegible] squalifica, [illegible] è assente Cornelli, acciaccato. Qualche problema fisico anche per Criscuoli, che in settimana non ha forzato durante gli allenamenti. L'incontro s'inizia alle [illegible] per consentire lo svolgimento dei festeggiamenti per il carnevale. **v. g.**

Oltrepò: Forcati; Bertani, Riviezzi; D'Amico, Rocca, Piacentini; Obbedio, Bresciani, Ramella, Onorini, Sola.

[illegible] - Gli orafi in trasferta

La Valenzana e i rischi di una Biellese delusa

In forse Marocchino - I lanieri imposteranno la gara sull'orgoglio

Marco Giacobone

VALENZA — La Valenzana oggi gioca in trasferta sul [illegible] della Biellese, quattro mesi dopo il pareggio [illegible] conseguito nel match di [illegible]data. Fra l'altro il derby [illegible]voca molti ricordi legati alle sfide di inizio secolo: nel 1914, per esempio, le due [illegible] erano inserite nello stesso girone del massimo campionato. [illegible] [illegible] serie inferiore, ma si confrontano con l'orgoglio e l'antagonismo di sempre. [illegible] gli obiettivi sono diversi: la Valenzana lotta per [illegible] primato, la Biellese invece ha ormai accantonato le sue ambizioni di promozione.

«*Proprio per questo motivo* — dice mister Attilio Fall — *i lanieri sono ancora più pericolosi. Delusi dopo l'esclusione dalla lotta al vertice, cercheranno [illegible] rivalsa contro di [illegible]. Per loro è importante aggiudicarsi la vittoria in questa battaglia, anche se hanno già perso la guerra*».

Anche oggi Fall [illegible] problemi [illegible] formazione: sono assenti Tascheri e Barbieri, squalificati, mentre è in forse Marocchino, influenzato, assenze che potrebbero condizionare [illegible] [illegible] di qualsiasi allenatore, [illegible] non di Fall, che dichiara: «*Vogliamo espugnare [illegible] campo [illegible] Biellese*». Sono [illegible] [illegible] le sostituzioni dei due squalificati: Castellani giocherà al posto [illegible] Tascheri, [illegible] nel [illegible] [illegible] Barbieri. Binelli [illegible] il jolly, può agire [illegible] [illegible] destra o al centro dell'attacco rossoblù. Non si esclude l'inserimento di Giacobone.

Rodolfo Castellaro

Valenzana: Morelli; Negri, Vittone; Giacometti, Marenco, Lupone; Marocchino (Binelli), Porcelli, Binelli (Giacobone), Bist, Castellani.

[illegible] - Il Monferrato gioca in trasferta con l'Interlanga

Il «big match» delle colline

I recuperi in [illegible]

Turno di sosta nei campionati dilettanti, ma sono molte le formazioni alessandrine impegnate [illegible] recuperi. In Prima Categoria, le capolista Fulvius Valenza e Gaviese affrontano [illegible] imprevedibili. L'undici valenzano è ospite della «cenerentola» Potinese, che venti giorni fa (l'incontro [illegible] poi sospeso) s[illegible] un gol, sfiorando il colpaccio. «*Abbiamo preparato questa trasferta con il [illegible] [illegible] impegno* — dice l'allenatore valenzano Ca[illegible] —. *Purtroppo [illegible] assenti il libero Moccarini ed il centrocampista Cavalli*».

L'incontro [illegible] atteso è Gaviese-Ovadamobili, che [illegible] scorso 10 gennaio [illegible] bloccato dalla neve. Gli ovadesi accusarono i padroni di casa di non aver voluto giocare per «*qualche paura nascosta*», ma [illegible] l'arbitro a decidere il rinvio. Oggi la Gaviese è in difficoltà, perché ha due giocatori squalificati: [illegible]rio e Migliore. L'Ovadamobili è [illegible] formazione tipo. «*L'occasione [illegible] l'aggancio è ghiotta*», dichiara mister Arcella.

Sempre per il campionato [illegible] Prima categoria oggi è [illegible] programma l'incontro Balzolese-Santenese, con i padroni di casa favoriti. [illegible] Seconda categoria, girone E, si disputa Casalbeltrame-Moranese, che offre [illegible] compagine casalese l'opportunità di raggiungere in classifica la capolista Caresanese. (r. c.)

Fermo [illegible] campionato di Promozione piemontese, nel girone C si disputano due recuperi: Carassonese-Busca ed Interlanga-Monferrato, rinviati per neve lo [illegible] 22 gennaio.

Sul [illegible] [illegible] Farigliano si affrontano due squadre, che [illegible] nascondono [illegible] [illegible] volontà di riscatto: l'Interlanga domenica scorsa ha perso (3-0) sul campo [illegible] capolista Mondovì, mentre [illegible] Monferrato è stato superato (4-2) in trasferta a Busca.

[illegible] [illegible] confronto delicato: i padroni di casa hanno l'obbligo di vincere per alimentare le loro speranze di salvezza (e presteranno attenzione [illegible] [illegible] tra Carassonese e Busca, pericolanti).

I monferrini cercano quel successo esterno, che inseguono ormai da [illegible] [illegible]. Nel Monferrato sono assenti gli squalificati Caputo e Luongo.

In Promozione ligure, si disputa regolarmente la terza giornata di ritorno ed [illegible] Libarna è impegnato in trasferta sul terreno del Riviera [illegible] Fiori, ultimo in [illegible]. Il pronostico è favorevole ai serravallesi, che però in questa stagione [illegible] hanno [illegible] vinto fuori [illegible].

Il «ruolino» delle due squadre non lascia spazio a dubbi: da un lato c'è [illegible] micidiale attacco [illegible] Libarna, quarto assoluto con 18 reti all'attivo, mentre sul fronte opposto c'è la scarsa efficacia della difesa del Riviera dei Fiori, la più battuta del torneo, [illegible] 37 gol [illegible] passivo.

Tra i serravallesi è assente l'esperto Maurizio Gabbana, ancora fermo per uno stiramento, che lo sta bloccando ormai da molti turni; sarà sostituito nel ruolo di libero dal rientrante Fossati. **w. gl.**

L'assenza di neve blocca anche un'iniziativa della scuola [illegible] della Regione

«Settimane bianche» addio?

Nelle località scelte per far trascorrere [illegible] periodo di sport e studio agli studenti non c'è neve (tranne ad Ayas) - Tuttavia si spera [illegible] in qualche precipitazione [illegible] metà febbraio

AOSTA — [illegible] scuole della Valle si [illegible] svolgendo le operazioni [illegible] scrutinio che concludono il primo quadrimestre dell'anno scolastico; e [illegible] termine di questo periodo molti istituti [illegible] programmato le settimane bianche scolastiche.

Allo stato attuale, con il bollettino [illegible] della [illegible] che segnala aperte solo 6 delle 28 stazioni sciistiche della Valle, i capi d'istituto [illegible] ritrovano a temporeggiare nella speranza che [illegible] nevicata dell'ultima ora non li costringa a [illegible] prenotazione.

E' l'amministrazione regionale a finanziare il 70 per cento [illegible] delle spese sostenute dagli studenti per [illegible] trasporto, il soggiorno e le lezioni di sci e quest'anno, per [illegible] prima volta, la possibilità [illegible] organizzare le settimane bianche è stata estesa anche alle classi terze [illegible] medie inferiori [illegible] regione. All'invito hanno risposto le scuole medie Cerlogne, Einaudi e Saint-Roch [illegible] Aosta, e quelle di Nus, Châtillon, Saint-Vincent e Verrès; insieme con le classi di quindici istituti superiori [illegible] Valle si calcola che circa 1900 studenti [illegible] avrebbero dovuto raggiungere i campi da sci fra la seconda settimana di febbraio e la prima di marzo.

Le località scelte dai Consigli [illegible] istituto, [illegible] quelle segnalate dall'assessorato alla Pubblica Istruzione, sono Champorcher, Ayas, Rhêmes-Notre-Dame, Chamois, Torgnon, Valgrisenche e Saint-Barthélemy per lo sci da fondo, ma tutte queste stazioni, con l'unica eccezione di Ayas, hanno chiuso gli impianti per mancanza di neve subito dopo le vacanze natalizie.

Ad Ayas resta in funzione soltanto una seggiovia baby e [illegible] operatori hanno deciso di aspettare fino a domenica prossima prima di decidere la chiusura totale. Secondo le previsioni dell'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] presenza [illegible] Ayas [illegible] molti appartamenti [illegible] dovrebbe lasciar prevedere [illegible] buon afflusso di gente [illegible] questo periodo di Carnevale, dal momento che il clima straordinariamente mite invita le famiglie a concedersi una breve vacanza, anche [illegible] le [illegible] con gli sci saranno sostituite [illegible] quasi primaverili passeggiate fra i boschi.

Sono proprio le stazioni minori (tranne Ayas-Champoluc) a subire un danno che rischia di prostrarle: le «settimane bianche» costituiscono sempre una risorsa per un bilancio che non raggiunge i vertici dei centri più rinomati e danno un'iniezione [illegible] cia agli operatori locali. Quest'anno se si perde anche l'arrivo degli studenti, è una vera e propria débâcle. Ormai il «guasto» provocato [illegible] bel tempo è totale, coinvolge tutti, ma pesa di più sulle stazioni minori.

Addio quindi alle «settimane bianche»? Sembra proprio di sì, anche se si continua a ripetere che non tutto è perduto, ma le stesse parole erano state pronunciate a metà gennaio perché si sperava nei primi giorni [illegible] mese successivo, quando non è accaduto nulla. Ora più si va avanti con il tempo, minori sono le possibilità che la neve riesca a mantenersi intatta e non marcia a quote medio-basse, salvo l'arrivo d'un freddo glaciale. Vi sono i «grandi centri» (come Cervinia) che potrebbero consentire le «settimane» sugli sci, ma la Regione interviene finanziariamente proprio per aiutare i centri minori.

Anche a Pila, dove l'impianto di neve programmata ha consentito finora di sciare su buona parte delle piste, le giornate soleggiate e la concomitanza con la Fiera di Sant'Orso hanno richiamato nei giorni scorsi numerosi turisti, fra i quali circa cinquecento dipendenti regionali provenienti da tutta Italia che hanno preso parte al primo campionato nazionale di sci delle Regioni.

Dice Corrado Distort, direttore dell'Hôtel Plan Bois di Pila: *«Nel mese di gennaio abbiamo registrato disdette pesanti; per la settimana di Carnevale abbiamo come al solito il tutto esaurito, ma [illegible] clienti telefonano per preannunciare le proprie rinunce nel caso in cui non dovesse nevicare»*.

A Cogne gli albergatori rispettano le aperture e aspettano, come tutti, una mano dal cielo, mentre si è cercato di rendere agibile con neve riportata a impianto di innevamento una pista per principianti servita da uno skilift baby. Il fondo ghiacciato della Valnontey rende impraticabile il circuito di fondo fra i più belli della Valle e gli organizzatori sono stati costretti ad annullare la Marciagranparadiso, competizione aperta a tutti di gran fondo, che era stata inserita in calendario per il 12 febbraio.

E' invece agibile e coperto da circa 20 centimetri di neve compatta il circuito di fondo tracciato in Val Ferret, mentre [illegible] aperti tutti gli impianti [illegible] risalita [illegible] Courmayeur, inclusa [illegible] Funivia del Monte Bianco.

Gli operatori [illegible] La Thuile, che hanno contenuto al 2,28 per cento la flessione del mese di gennaio rispetto all'anno scorso, sembrano più che soddisfatti delle presenze e delle prenotazioni. La situazione si prospetta buona, non [illegible] mente negativa come in altre località.

Tuttavia c'è un riscontro curioso: l'anomalia di questa stagione invernale sembra aver creato nei turisti una certa diffidenza a prestar fede alle rassicuranti informazioni fornite dall'Azienda autonoma: da trenta a cinquanta centimetri di neve sulle piste, ottimo innevamento sul versante francese de La Rosière, tutti gli impianti funzionanti sulle piste oltre i [illegible] tri e due piste aperte per il rientro in paese, dove è agibile uno skilift per principianti, oltre ad un circuito da fondo di 3 chilometri.

Chi, per ovvi motivi, sembra non risentire [illegible] questo socamito «periodo di siccità» è Breuil-Cervinia dove si scia dai 2500 metri di quota e esiste [illegible] la possibilità di rientro lungo [illegible] piste. Non sono disponibili [illegible] precisi, ma le prime rilevazioni sembrano attestarsi sui valori della passata stagione, con [illegible] tutto esaurito per il periodo [illegible] Carnevale e molte telefonate di prenotazione per i periodi successivi. Anche in questa occasione l'altitudine e gli impianti rinnovati [illegible] Cervinia dalla crisi generale, [illegible] nelle «grandi» stazioni le «settimane bianche» sono riservate [illegible] per ovvi motivi ai turisti abituali.

Giovanna Zanchi

AL SOLE IN CAMICETTA E CON IL «PIUMINO»

Aosta. Il cielo sereno accora gli appassionati [illegible] sci, ma c'è [illegible] chi si compiace [illegible] sole e non disdegna in pieno inverno una passeggiata tra i [illegible] del mercatino [illegible] domenica per osservare se è arrivata qualche novità. C'è contrasto tra gli «après-ski» a zampa d'orso, i giubbotti imbottiti e le scarpette, la camicetta a pois, la felpa, che fanno già annuncio di primavera. I meteorologi studiano le carte inviate dal satellite, interpretano il movimento delle nubi, ma per ora sono pessimisti sull'arrivo della neve. Tuttavia, assicurano che per Pasqua un manto di quindici centimetri ricoprirà la Valle, come accadde nel 1981

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Verdetto criticato

AOSTA — Atteso sempre con ansia, con la convinzione scaramantica e artificiosa di essere [illegible] vittime sacrificali sull'altare delle altrui virtù, il verdetto ha provocato reazioni polemiche, con accuse alla giuria e applicazione (da parte dei principali protagonisti) d'una regola aurea soltanto nei conventi: il silenzio. Le diatribe infatti vengono di solito sollevate dai «peones», che vivono all'ombra dei più grandi, ne ricalcano le orme [illegible] riuscire a salire sulle loro spalle per guardare più lontano (*«Siamo nani su spalle di giganti»*, come diceva, bontà sua, Bernardo [illegible] Chartres).

Simili alle squadre di calcio in crisi, le vittime della [illegible] si cuciono le labbra, [illegible] tuano una sorta di «buen retiro», [illegible] allo scoperto per criticare il giudice (o l'arbitro), svicolano, se la prendono con il sistema, che essi stessi hanno creato e nel quale sguazzano e vivono. [illegible] proprio spirito rugge il «rasa» ebraico, una maledizione [illegible] il [illegible] che [illegible] loro confronti è stato [illegible] (come l'intestino, se ha ragione il filosofo Feuerbach, il quale sosteneva appunto che *«l'uomo è ciò che mangia»*).

Ma non si può tornare indietro, chi si è lasciato coinvolgere e il rimasto invisch[illegible] contro volontà trascinato dalle amicizie deve accettare il verdetto e la conclusione della vicenda, che tornerà a riaprirsi tra qualche [illegible] quando una [illegible] giuria pronuncerà il proprio parere, capovolgendo forse [illegible] situazione, quindi scontentando gli uni e dando soddisfazione agli altri; e [illegible] polemiche non avranno mai fine. Per ora bisogna [illegible] portarsi come Léon Gambetta, presidente della Repubblica francese, quando nel discorso di Lilla [illegible] che dopo le elezioni del 1877 l'alternativa era *«se soumettre ou se démettre»*.

A quanto pare si è preferito sottomettersi al verdetto della giuria aspettando gli eventi perché forse qualcosa cambierà, ma è [illegible]le (senza [illegible] sfera di cristallo) fare l'indovino e predire dove, come e quando. Si parla della prossima estate, ma staremo a vedere. Per ora si può soltanto osservare che la giuria si è comportata in modo alquanto strano, all'insegna cioè del «todos caballeros», mentre per gli «illegittimi» [illegible] c'è possibilità di giungere alla nobiltà: i premiati da una parte e i non insigniti dall'altra senza possibilità di scampo. Questa volta, però, non [illegible] stati i «peones» a ribellarsi, ma protagonisti pluri-insigniti e lodati per somme virtù.

Per la prima volta si sono visti arrivare a valanga i premi «ex aequo», [illegible] sfilza di artigiani giudicati a [illegible] merito, il [illegible] della Fiera di Sant'Orso (perché è di questo che parliamo, sperando che nessuno abbia frainteso quanto andavamo commentando) non ha avuto in pratica vincitori, ma soltanto vinti. Chi è stato premiato si è ritrovato in numerosa compagnia e non ha potuto assaporare la gioia che dà la solitaria ascesa sul gradino più alto del podio.

Anche [illegible] il motto sentenzioso del [illegible] De Coubertin rimane valido almeno per la Fiera del legno di Aosta (*«L'importante è partecipare»*, per poter vendere l'opera della propria fatica e della propria capacità), chiusa la bancarella, terminata la mostra-mercato [illegible] allora subentra il desiderio di vincere.

Il concorso della Fiera invece s'è concluso come il più scontato dei derby, affascinante per il gioco, ma squallido per il risultato: un pareggio [illegible] non soddisfa alcuno. La giuria ha dichiarato, in termini pugilistici, una specie [illegible] «no contest». E allora sono nate le critiche, le polemiche, [illegible] anche le proposte costruttive: abolire il [illegible] per non scoraggiare chi non [illegible] vede compreso nel novero dei «caballeros» dopo aver dedicato [illegible] al lavoro artigianale (dalla scultura all'incisione, alla costruzione di oggetti d'uso quotidiano) [illegible] tornare a una graduatoria, [illegible] grande primo, secondo, terzo posto e così via senza aver timore di scontentare chi termina «maglia nera», come si diceva una volta per l'ultimo corridore del Giro d'Italia.

I concorsi purtroppo sono paragonabili alle lotterie con un'unica differenza: [illegible] primi è una giuria, nelle altre la fortuna a decidere. Ma chi può arrabbiarsi con una Dea che è femmina, quindi [illegible] si può sfiorare neppure con un [illegible] (senza che questo comporti discriminazioni nei confronti degli uomini), e per giunta bendata? Per i giudici è diverso: sono persone in carne e ossa, soggette a passioni, quindi *«bastonabili, bastonabilissime»* (per metafora), come faceva dire Alessandro Manzoni [illegible] suoi personaggi ne «I promessi sposi» a proposito di una controversia più o meno [illegible].

Forse con la Foire d'été, il Sant'Orso estivo, la situazione (grazie all'intervento solerte degli organizzatori) potrebbe mutare (ecco perché si accennava a una possibilità di appello per gli sconfitti), sperando che non cambi soltanto [illegible] di nomi ex aequo nel tentativo di compiacere chi ora è rimasto insoddisfatto. E' sufficiente una piccola riforma, [illegible] po' di coraggio senza pensare che in democrazia il numero è potere, per i voti [illegible] comporta, ovviamente, non per le baionette che apporta.

Piero Ceruti

Un istruttore di arti marziali a Barche (Fénis)

Aveva in casa una pistola e due sciabole, arrestato

Finito [illegible] carcere anche un giovane che aveva imprestato l'arma

FENIS — Un istruttore [illegible] arti marziali è stato arrestato dalla polizia per detenzione abusiva [illegible] una pistola e due spade e per spari in luogo pubblico. Con lui è finito in carcere anche [illegible] giovane di Fénis che gli aveva prestato l'arma, una calibro 22 semiautomatica da [illegible] a segno. L'atleta è [illegible] francese, si chiama Lucien Robert Voskorian, 35 anni, un «gigante» di oltre 150 chili che vive [illegible] frazione Barche di Fénis nel condominio «Lumignon». L'altro arrestato è Sovrano Cuignon, 24 anni.

Lucien Robert Voskorian

Gli agenti della squadra mobile hanno trovato nell'alloggio [illegible] Voskorian anche due spade giapponesi, copie [illegible] quelle usate dai samurai, e le hanno sequestrate. La ragazza che abitava con l'istruttore [illegible] arti marziali, Christine Van Hecke, anche lei cittadina francese, è stata rimpatriata. Le indagini non sono ancora concluse: la polizia attende dalla Francia notizie più precise sui precedenti del Vokorian e sull'auto [illegible] cui viaggiava, una Renault 25 che risulta rubata in una città d'Oltralpe.

La perquisizione della polizia [illegible] nell'alloggio [illegible] Voskorian [illegible] giovedì, tuttavia è da alcuni giorni [illegible] gli agenti si stavano occupando dell'atleta. Nei suoi confronti infatti [illegible] state presentate tre denunce per prestiti di denaro o di oggetti che l'atleta non aveva mai restituito. Lucien Robert Voskorian aveva chiesto [illegible] prestito un milione a [illegible] com[illegible] «per poter andare in Francia», da un altro aveva «acquistato» videocassette [illegible] circa mezzo milione con una promessa [illegible] pagamento mai onorata.

Il francese [illegible] poi simulato — secondo la denuncia [illegible] proprietario dell'alloggio — una serie [illegible] lavori [illegible] miglioramento della casa [illegible] pagare meno affitto. Gli abitanti della frazione Barche [illegible] anche segnalato [illegible] aver visto l'uomo [illegible] strada con le sciabole e sparare con una pistola in località [illegible] Crétaz. Di qui la perquisizione in casa del Voskorian.

Sia l'istruttore di arti marziali sia il giovane di Fénis saranno processati, per direttissima, mercoledì in tribunale. Il reato più grave [illegible] cui devono rispondere è, per il francese, [illegible] aver [illegible] «in comodato» l'arma e, per il Cuignon (ha la licenza di detenzione d'arma da fuoco), di averla prestata. [illegible] devono poi rispondere di aver sparato in un luogo pubblico.

e. mar.

La prima sentenza (interlocutoria) del Tribunale regionale amministrativo sulla vicenda

Derby, chieste perizie sul depuratore

Il Provveditorato generale alle opere pubbliche dovrà inviare una relazione tecnica sulla zona destinata all'impianto - Nove motivi di ricorso [illegible] due cittadini [illegible] La Salle contro le delibere della Regione e del Comune - Decisione tra 45 giorni

AOSTA — Né vincitori né vinti nella prima sentenza del Tar [illegible] «caso» del depuratore di Derby, frazione di La Salle. I giudici hanno espresso un verdetto interlocutorio perché hanno ritenuto *«necessario acquisire»* nuovi documenti sull'iter burocratico che ha portato a scegliere la zona dove costruire l'impianto. Regione e Comune di La Sa[illegible] hanno tempo 20 giorni per depositare al Tar gli atti.

In 45 giorni, invece, il Provveditorato generale alle opere pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta dovrà inviare al Tribunale amministrativo una relazione tecnica sulla zona destinata al depuratore *«per accertare le caratteristiche morfologiche del terreno anche sotto il profilo della possibilità [illegible] smottamenti e inondazioni»*.

Ai sopralluoghi dei tecnici del Provveditorato prende[illegible] parte anche i periti delle parti in causa: due abitanti [illegible] Derby, Giuseppe Vilaret e Maria Rachele Mostacchi, [illegible] un lato; Regione e Comune di La [illegible] dall'altro. La vicenda è di grande complessità. [illegible] nove i [illegible]tivi del ricorso dei due cittadini di La Salle che hanno chiesto l'annullamento di delibere regionali e comunali.

In un primo tempo il depuratore (vi confluiranno le acque di tutta la Valdigne) doveva [illegible] costruito a Morgex, ma poi vi fu un veto da parte della Sopraintendenza per i beni culturali. Il Tar [illegible] chiesto infatti alla Regione *«tutta la documentazione esaminata dalla Sopraintendenza»* e la copia dello studio di fattibilità dell'impianto per valutare questo aspetto.

Il progetto cambiò e il Co[illegible] [illegible] La Salle variò il suo piano regolatore per poter ospitare il depuratore nella frazione Derby, in una zona accanto alla Dora. La variante è un punto determinante per l'esito della causa. I due ricorrenti sostengono che non fu mai pubblicata contrariamente a quanto previ[illegible] dalla legge urbanistica. Per questo i giudici hanno chiesto [illegible] Comune documenti che provino l'adempimento da parte dell'amministrazione comunale e due delibere consiliari (una del 1986 e una del 1987) sulla variante del piano regolatore.

Il processo al Tar si è svolto il 14 dicembre scorso. Sia i legali della Regione sia quelli del Comune hanno contestato [illegible] tutti i nove punti del ricorso. Hanno anche sollevato un'eccezione [illegible] inammissibilità del [illegible]. Oltre [illegible] questione giuridico amministrativa legata alla legittimità o meno delle decisioni regionali e comunali la vicen[illegible] [illegible] aspetti sociali importanti per [illegible] comunità di La [illegible].

Il depuratore di Derby è un «ospite» indesiderato oltre che inatteso. Nella frazione di La Salle un gruppo di residenti e villeggianti ha creato un movimento di opinione nell'estate scorsa. Vi sono state manifestazioni di pro[illegible] (striscioni e blocco della superstrada [illegible] il Monte Bianco) e richieste a Regione e Comune [illegible] fermare il progetto.

I cittadini avevano proposto un'alternativa: costruire l'impianto [illegible] depurazione lontano dall'abitato, nell'area compresa tra la Dora Baltea e la ferrovia [illegible] località Equilivas. La risposta fu «no». Hanno poi presentato [illegible] dettagliato [illegible] sulla morfologia [illegible] terreno individuato a Derby, in [illegible] Les Iles, riconosciuto come *«luo[illegible] non adatto»*.

Tuttavia hanno perso la loro battaglia: il Consiglio regionale, dopo un'ampia discussione, ha approvato il progetto così come stabilito. [illegible] poi passate le delibere di giunta per i lavori dei collettori che portano le acque da purificare all'impianto. L'iter amministrativo, seppur fra aspre polemiche sia nel Consiglio regionale sia in quello co[illegible], è continuato. Di qui il ricorso al Tar dei due cittadini di Derby per chiedere la nullità [illegible] quanto deciso da Regione e Comune.

L'ultimo atto non è però ancora stato scritto. I giudici del Tar fra un mese e mezzo [illegible] però la documentazione necessaria per valutare la legittimità del progetto. La relazione tecnica richiesta [illegible] Provveditorato per [illegible] opere pubbliche è in [illegible] senso molto importante. Fra i tanti contrasti riguardanti l'«impatto ambientale» la morfologia [illegible] terreno di Les Iles e della zona sovrastante riveste [illegible] particolare interesse.

Secondo i due ricorrenti lo studio ambientale esaminato dal Consiglio comunale sarebbe *«intempestivo e inadeguato»*. Intempestivo perché eseguito prima dell'aggiudicazione dell'appalto concorso per il progetto, inadeguato perché non [illegible] tenuto conto delle caratteristiche della [illegible] di Les Iles soggetta a smottamenti (con pericolo di infiltrazioni inquinanti nella falda) [illegible] opposto le [illegible] contenute nelle relazioni della Regione che motivano la scelta di Derby.

Enrico Martinet

■ Stamane festa d'anniversario del «Monitore»

AOSTA — I quarant'anni de «Il Monitore valdostano - Le Moniteur valdôtain» saranno festeggiati stamani alle 11 nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale. Il settimanale oggi diretto [illegible] junior cominciò la sua attività il 5 febbraio del [illegible]. Nell'occasione sarà data in omaggio un'edizione speciale del settimanale che [illegible] coglie i momenti più significativi dei quarant'anni di lavoro. Con la pubblicazione verrà data una cartolina ricordo. Nel salone regionale funzionerà un servizio delle Poste italiane per l'annullo delle cartoline con il nome della testata giornalistica.

■ Prima invernale sul [illegible]

COURMAYEUR — Mario Mochet e [illegible] Brocherel, due guide alpine del Monte Bianco, hanno compiuto in «prima invernale» la salita della cresta [illegible] del [illegible] del Gigante. La «via» è [illegible] circa 200 metri, tutta in granito ed è stata aperta trent'anni [illegible] guide di Courmayeur Enrico Rey e Franco Saluard. Le difficoltà superate dai due alpinisti sono state di 4ª e 5ª grado. *«Le condizioni [illegible] quasi estive* — dice Mochet — *se si eccettuano le formazioni di ghiaccio [illegible] alcuni punti»*. Il perdurare delle buone condizioni meteorologiche e delle alte temperature [illegible] montagna (in rapporto [illegible] stagione) consente agli scalatori di impegnarsi in salite impegnative anche [illegible] massicci montuosi più elevati.

■ Oggi i premi [illegible] mongolfiere

AOSTA — Il pilota Nello Charbonnier partecipa da ieri alla «Semaine internationale de ballon» di Château d'Oex, in Svizzera, che si concluderà oggi con l'assegnazione dei premi dei migliori equipaggi; per la proclamazione a vincitori i piloti devono riuscire ad aggiudicarsi i più alti punteggi nelle numerose prove in programma.

Il raduno internazionale di Château d'Oex, che giunto all'undicesima edizione ha contribuito a rendere famosa nel mondo la piccola, [illegible] stazione invernale [illegible] ospita, prevede la partecipazione di cinquanta mongolfiere. Gli equipaggi devono cimentarsi in prove [illegible] precisione e percorsi di lunga distanza nelle quali, nel 1987, dominò il pilota valdostano Charbonnier che si aggiudicò quasi tutte le gare in programma, distanziando i suoi avversari. Durante la settimana a Château d'Oex è [illegible] anche presentato in anteprima il filmato realizzato in Valle in occasione del primo incontro [illegible] mongolfiere organizzato ad Aosta lo [illegible] dicembre dal Club aérostatique [illegible] Blanc.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

[illegible] Cenerentola. Produzione Walt Disney. Orario 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: riposo

ITALIA: Cocktail, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa, 1988) — *Yuppie frustrato cerca di diventare una star come barman di club esclusivi, ma l'amore lo farà riflettere.* Orario: 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Cocktail, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa, 1988) — *Yuppie frustrato cerca di diventare una star come barman di club esclusivi, ma l'amore lo farà riflettere.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Alien nation, regia di James Cameron, con J. Caan, M. Patinkin, T. Stamp (Usa, 1988) — *Due poliziotti, un terrestre e un alieno, lavorano insieme per risolvere un caso intricato.* Orario 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Corto circuito II, regia di Kenneth Johnson, con F. Stevens, M. McKean (Usa, 1988) — *Robot umanoide impiegato in un'impresa di giocattoli.* Orario: 21

[illegible]

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
19,30 Tg della Valle d'Aosta
19,45 Sport Regione

RADIODUE

14,15 La voix de la Vallée

[illegible] ROMANDE

16,30 Les tribulations d'un chinois en Chine
18,15 Empreintes
18,30 Fans de sport
19,30 Tj-soir
20 — [illegible]
20,50 [illegible]
22,05 Les femmes dans la guerre
23 — Tj-nuit
23,05 Fans de sport
23,35 Table ouverte

ANTENNE 2

18,30 Stade 2
19,20 Maguy
20 — Edition de 20 h
20,35 Le policier du dimanche soir [illegible]
22 — Championnat du monde de ski

TVA

7 — Cartoni animati
14 — Pomeriggio junior
18 — Pomeriggio sportivo
20,20 Domenica film
23 — Film notte

[illegible]

AOSTA

CENTRO SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», fino al 28 febbraio 1989. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: C[illegible] in viale Conte Crotti. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza [illegible] 12 [illegible] oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min — 5, ore 12: + 5. Umidità: [illegible]. Vento: calmo (Servizio a cura della [illegible] ne meteorologica regionale)

LA STAMPA - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845

[illegible] Musumeci, località Amérique 58, tel. (0165) 76 56 28; 76 50 18

INTERREGIONALE - Oggi (ore 15) al Puchoz l'incontro con il Saint-Vincent

L'Aosta vuole suo il derby

La squadra rossonera deve riscattare la sconfitta subita nel girone d'andata - Fiorentino: «Ci presentiamo [illegible] meglio» - Per i termali il compito [illegible] agevole» [illegible] Santoro - In forse Cusano

AOSTA — *«Finalmente il derby! E' dal 2 [illegible] che aspettiamo questa partita per dimostrare che la sconfitta subita al Perucca è scaturi[ta] esclusivamente da circostanze avverse che non [si] ripeteranno. Abbiamo trascorso la settimana in serenità senza problemi particolari, ma con la massima concentrazione negli allenamenti per presentarci al meglio alla sfida con il St-Vincent. Vogliamo interrompere la serie negativa nelle stracittadine e regalare ai nostri tifosi un successo».* Carmine Fiorentino accende le polveri del derby. Aggiunge il centrocampista aostano: *«La vittoria nel derby ci darà la carica necessaria per affrontare il proseguo del campionato con la convinzione di poter ancora impensierire il Cuneo. Non facciamo comunque la corsa sulla battistrada, ma viviamo alla giornata cercando [di] conquistare il maggior numero di punti possibile. La forza [del] Saint-Vincent [è il] collettivo, pertanto non possiamo concederci distrazioni per evitare spiacevoli sorprese. Abbiamo gli elementi adatti per mettere in seria difficoltà i termali».*

[La] partita (inizio alle 15) si preannuncia assai interessante con l'Aosta decisa a infliggere la prima sconfitta nel campionato Interregionale al Saint-Vincent dopo aver subito cinque sconfitte e rimediato soltanto [illegible] pareggi nel [illegible] d'Eccellenza nelle sette partite contro i biancocelesti. La cabala è però dalla parte dei termali, che hanno sempre saputo compensare con la determinazione [la] minor caratura tecnica rispetto ai rossoneri.

«Non ci siamo scordati la battuta d'arresto dell'andata — osserva l'allenatore Giovanni Sacco — *anche perché furono circostanze particolari a favorire la vittoria del Saint-Vincent. Il rigore che sbloccò il risultato fu quanto meno discutibile così come l'espulsione di Vascimino, che ci costrinse in inferiorità numerica proprio mentre sta[vamo] facendo il massimo sforzo per agguantare il pareggio. Adesso potremo anche contare sul fattore campo che abbiamo quasi sempre sfruttato. L'unico passo falso interno contro la Pegliese è stato utile per poter comprendere parecchie cose».*

[illegible] l'allenatore dei rossoneri: *«Dopo la sconfitta contro la squadra di Locatelli abbiamo infatti saputo subito riprenderci, ottenendo cinque punti in tre partite. Adesso vogliamo superare positivamente anche l'ostacolo del derby per dare continuità ai risultati e dimostrare che meritiamo di occupare le posizioni di vertice della classifica. In settimana ho visto i ragazzi molto [illegible] siderosi di riscattare lo 0 a [2] dell'andata, pertanto [sono] convinto in una grande prestazione della squadra».*

Assente [illegible] (squalificato per somma [di] ammonizioni), Sacco deciderà in extremis a chi affidare il ruolo di stopper visto che Cecchele [è] ancora indisponibile. La soluzione più probabile è l'arretramento di Barone in marcatura [su] De Tommaso terzino [illegible] sinistro. L'allenatore potrebbe però anche optare per l'inserimento in squadra di Ossola, ma l'ipotesi appare meno probabile. L'Aosta dovrebbe presentarsi con: Martinelli; Vigna, De Tommaso; Orlando, Barone (Ossola), Cuc; Riberto, Fiorentino, Maffioletti, Vascimino, Albano.

«Deciderò la formazione soltanto all'ultimo momento — sottolinea Sacco — *anche perché Maffioletti e De Tommaso non sono al meglio della condizione fisica. Dovremo affrontare la partita con la massima attenzione perché il Saint-Vincent è avversario di tutto rispetto. La classifica [non] rende i dovuti meriti alla squadra [di] Santoro, che con [illegible] di domenica scorsa sull'Asti ha fatto un passo avanti quasi decisivo verso la salvezza. La forza dei termali è il collettivo. Potessi togliere un giocatore ai nostri avversari opterei per Canal».*

[L'Aosta è] dunque intenzionata a interrompere [la] serie positiva del Saint-Vincent nelle stracittadine, i termali hanno però già smentito più volte [il] pronostico contrario nel derby e cercheranno di portare a otto il numero di risultati utili contro i «cugini».

Sigfrido Beneyton

Aosta. Oggi nel derby tornerà a ripetersi il duello tra Girelli e De Tommaso (Foto Corise)

Attesi i «bomber»

SAINT-VINCENT — Cinque pareggi e due vittorie nelle ultime sette partite: il Saint-Vincent [si] presenta [al] derby con un ruolino di marcia che testimonia a [illegible]za il buon momento collettivo. Le stracittadine sembrano poi galvanizzare Cusano e compagni che non hanno mai perso un incontro nell'Interregionale [illegible] l'Aosta.

«Faremo il possibile per proseguire la serie positiva — dice l'allenatore Nunzio Santoro — *anche se sappiamo che non ci aspetta un compito agevole. Il [illegible] di domenica scorsa sull'Asti ci consente comunque [di] scendere in campo [con la] tranquillità necessaria per esprimerci al meglio. [Sarà] una partita come tante altre, con in palio "punti pesanti" per la conquista [della] nostra salvezza. Massimo rispetto per l'Aosta, però non partiamo certamente battuti anche se [il] pronostico è favorevole ai ross[oneri]».*

Con i sicuri rientri di Bergamo e di Pallavicini e l'assenza di Muzio per squalifica (somma di ammonizioni) l'unico dubbio per la formazione è legato alla presenza di Cusano. Il capitano dei termali non si è allenato in settimana per il riacutizzarsi di una contrattura e soltanto all'ultimo momento Santoro saprà se potrà disporre del suo «bomber».

«Domenica scorsa — dice [illegible] — *ho giocato in condizioni fisiche non perfette perché c'erano già altri assenti e la partita [era] troppo importante per dare forfait. Nel derby scenderò in campo soltanto se sarò al cento per [cento]. Sarebbe assurdo rischiare uno strappo o uno stiramento per il solo desiderio di partecipare alla stracittadina. Affronteremo i rossoneri con la convinzione di poter giocare [un] altro scherzetto alla squadra di Sacco».*

Aggiunge il centravanti dei biancocelesti: *«L'Aosta vorrà riscattare lo 0 a 2 subito al Perucca, ma [non] avrà vita facile anche se è favorita. Un successo nel derby potrebbe caricare a dovere i rossoneri e consentire loro di mettere ancora in discussione [la] prima posizione [del] Cuneo anche se [i] punti di ritardo sono difficili da recuperare. Prevedo [una] bella partita sotto [il] profilo tecnico anche perché noi ci esprimiamo meglio fuori casa mentre Vascimino e compagni sono più bravi tra le mura amiche. Per uscire indenni dal Puchoz dovremo ripetere [la] prestazione contro [la] Pegliese. [Se] dovrà saltare l'incontro ci saranno comunque Bergamo e Valera a [cer]care [il] gol dell'ex».*

In [illegible] Cusano toccherà a Miriello affiancare Girelli in attacco mentre [la] squalifica di Muzio [costrin]gerà l'allenatore dei biancocelesti a retrocedere Alvario in marcatura. Il Saint-Vincent dovrebbe presentarsi con: Fessia; Alvario, Canal; Spagna, Pallavicini, Martini; Girelli, Valera, Miriello (Cusano), Coppo, Bergamo.

«Il derby dell'andata e le due stracittadine di Coppa Italia — osserva Santoro — *si sono [svolte] all'insegna [della] massima correttezza e sono certo che anche oggi non ci sarà dell'agonismo esasperato. Mi aspetto un pubblico particolarmente numeroso».*

«Lo spettacolo [non] dovrebbe pertanto mancare, anche perché il Puchoz favorisce lo sviluppo di un gioco arioso che ben si adatta alle caratteristiche dei miei ragazzi — di[chia]ra Santoro —. *Potessi togliere un giocatore all'Aosta non avrei dubbi nello scegliere Orlando. Il libero [è] infatti un leader, capace [di] [illegible] problemi a tutti [con] le sue improvvise sortite dalle retrovie».*

Aggiunge Santoro: *«Mi aspetto un avversario determinato e aggressivo, deciso a interrompere la serie negativa nelle stracittadine. Per noi sarà [una] partita come tante altre. Non sentiamo [il] derby in modo particolare mentre per i tifosi l'atmosfera è diversa [da] qualsiasi altro incontro. Per raggiungere la salvezza [ci] servono 11 punti».*

«Mancano 14 incontri alla conclusione del campionato e non possiamo fare distinzioni tra gli avversari, quindi affronteremo Vascimino [e] compagni [senza] particolari problemi — [illegible] [il] "mister" del St-Vincent —. *Considero i rossoneri potenzialmente i più forti del girone. [Non] credo che sarà difficile per la squadra di Sacco annullare l'attuale distacco dal Cuneo anche se in passato abbiamo già assistito a rimonte incredibili. A questo punto [il] campionato lo può comunque perdere soltanto la squadra di Bortassina che è anche favorita dal calendario».*

s. b.

GINNASTICA - Le gare dei campionati regionali

Nizzia protagonista

L'atleta dell'Olimpia [ha] destato buona impressione in tutti gli attrezzi - La società aostana classificata al secondo posto

Aosta. I giovani atleti della società «Ginnastica Olimpia»

AOSTA — Alessandro Nizzia, portacolori della Ginnastica Olimpia di Aosta, è stato [uno] dei protagonisti della seconda [prova dei] campionati regionali maschili per le categorie A1 e A2. Nizzia si è piazzato quarto destando una buona impressione in tutti gli attrezzi, mentre Davide Dandrea e Luca Martello hanno concluso all'11° e al 14° posto.

Nella categoria A1 discreta prestazione [di] Davide Benetti, undicesimo. Nella classifica a squadre significativo secon[do] posto per l'Olimpia alle spalle della Libertas Novara. E' questo un periodo favorevole per la società Ginnastica Olimpia, che ha ottenuto lusinghieri piazzamenti nelle competizioni alle quali ha partecipato anche fuori Valle.

I giovanissimi [della] società aostana sono allenati [da] Andrea Fucini e Paolo Mariotto per quanto riguarda il settore maschile, mentre Marco Fucini, Gabriella Buaretto, Chiara Scoffone e Elena Bétemps si occupano del settore femminile. (s. b.)

[illegible] della gioventù sul ghiaccio

AOSTA — Si disputano oggi allo stadio del ghiaccio di Aosta le finali regionali dei giochi della gioventù con il seguente programma: [ore] 9 eliminatorie [di] velocità, [ore] 9,30 pattinaggio di figura, ore 10,30 [illegible] [di] hockey, ore 11,30 finali [di] velocità, [ore] 12 premiazione. (s. b.)

[illegible], partite di ricupero

AOSTA — Giornata dedicata ai recuperi quella odierna nei campionati di calcio. Le squadre valdostane faran[no] [da] spettatrici nel campionato di Prima Categoria che propone le partite Volpiano-Varisella e Bellavista-Vallarco. In Seconda viva attesa per i confronti tra il San Bernardo e il Pont Donnaz e tra il Bollengo e la Sangiorgese. La squadra di Mario Chiole guida la [illegible] [con] un punto di vantaggio [sul] Sarre e due sul Bollengo. (s. b.)

L'Union ospita il [illegible]

AOSTA — Impegno interno oggi per l'Union Uap Assurances nel campionato di Promozione di pallacanestro. La squadra di Brunello affronterà [alle] 17,30 alla palestra del quartiere Dora il Lasallliano. Un incontro [di] rilevante importanza per i biancoazzurri che dopo la [illegible] con il Moncalieri sono costretti a vincere tutti gli incontri per sperare di accedere alla poule finale. L'Union Uap Assurances dovrà soprattutto riscattare la prestazione incolore [del] turno precedente. (s. b.)

Nuoto, [illegible] Ventrice

AOSTA — Buoni risultati per i portacolori del Nuoto club Valle d'Aosta a Novara nelle gare riservate agli esordienti. Il risultato più interessante è giunto da Francesca Ventrice che ha migliorato [il] primato personale sui 100 stile libero nuotando in 1'26". Fabio Verraz [ha] concluso [al] secondo posto nei 100 dorso e al quarto nei 100 rana mentre Chantal [e] Michele ha ottenuto il posto d'onore nei 100 rana della categoria A. Piazzamenti di [illegible] anche per Sara Bernardi, Paolo Verraz e Sergio Pesavento. (s. b.)

[SPORT INVERNALI] - Fondo, slalom e slittino per campionati zonali e diversi «trofei»

Un «weekend» di gare sulle piste di altura

CERVINIA — E' [illegible] alpino ad attirare gli appassionati di sport invernali in questo weekend, ancora condizionato dalla mancanza di neve. Al [Breuil] Cervinia, sulla pista Rocce Bianche, sono infatti in programma i campionati [illegible] giovani organizzati [dallo] Sci Club Cervino con partenza alle 9,30. Ieri si è gareggiato nel «Trofeo 'Tolo' Perucca» per il supergigante, oggi si disputa uno slalom gigante per il «Memorial Cornlolo» e domani è in programma lo slalom speciale con in palio il «Trofeo Pierino Hosquet».

Tre giornate di gare vedranno impegnate anche le categorie giovanili a Courmayeur sulle piste dello Chécrouit: oggi sono in [gara] cuccioli e baby per il «Trofeo Bistefani» organizzato [dallo] Sci Club Crammont, sempre per lo slalom gigante e sulla stessa pista lo Sci Club Courmayeur organizzerà domani e martedì due gare per allievi e [illegible] in palio il «Trofeo Edoardo Cheney» e il recupero della prova non disputata a Champoluc.

Per il fondo, con i migliori juniores impegnati a Tesero-Val Venegia nelle staffette maschili e femminili dei campionati italiani, le gare di Ollomont per allievi e cuccioli e di Valpelline per le categorie maggiori saranno unificate in un'unica prova a Rhêmes-Notre-Dame a tecnica libera. Si gareggerà invece a tecnica classica martedì, sempre a Rhêmes, nella [fase] regionale dei Giochi della gioventù, dove saranno impegnati gli atleti della categoria ragazzi e ragazze.

Per lo slittino è ancora lo Sci Club Chambave ad organizzare a Combasse [la] Coppa Comune di Chambave. I migliori atleti saranno comunque impegnati a Kreuth nel Gran Premio di Germania Occidentale, terza e ultima prova di selezione per i Campionati europei di Garmisch Partenkirchen, [illegible] in Germania. Vi sono buone possibilità che siano [sei] i valdostani a vestire la maglia azzurra e precisamente: Delia Vaudan, Elide Glavinaz, Corrado Hérin, Almir Bétemps, Giuseppe Cerise e Damiano Lugon.

Per il bob infine sulla pista del Lago Blu è in programma la Coppa Europa Giovani, [una] manifestazione che non ha certo ottenuto il riscontro di partecipazione e di interesse auspicati alla vigilia.

A Santa Caterina Valfurva si disputa oggi sulla pista dei campionati italiani (e non a Isolaccia di Valdidentro dove non c'è neve) il 54° campionato nazionale alpini di fondo. Su percorsi di 15, 10 e 5 chilometri si misureranno le «penne [nere]» di tutta Italia divise [in] una categoria per classificati Fisi e in otto gruppi per età. Si gareggerà a tecnica libera e per le tre categorie oltre i 53 anni a tecnica classica.

Molti gli alpini valdostani iscritti alle competizione. Le «penne nere» regionali vantano non poche tradizioni [in] questa rassegna nazionale. La sezione valdostana dell'Ana ha vinto il Trofeo Nazionale nel 1965 e [fa] compagnia agli otto successi dei bergamaschi e alle cinque affermazioni trentine.

Tra i riconoscimenti speciali dal 1983 c'è anche un Trofeo Filliétroz (vinto [dai] valdostani nel 1984) [illegible] a livello individuale si segnalano le affermazioni di Giovanni Gaula nel 1970 a Cogne e dopo quindici anni sempre a Cogne [di] suo figlio Edy, un [anno] prima (nel 1984 a Forni di Zoldo) vinse anche Leo Vidi.

Per la Scuola militare alpina e il Centro sportivo Esercito sono arrivati invece i [suc]cessi di Lino Jeillet nel 1981 a Ponte di Legno, di Gianfranco Stella [nel] 1984 a Limone Piemonte e a Schilpario nel 1975, di [illegible] Stella nel 1978 ad Asiago. In 54 anni la Valle d'Aosta ha ospitato due sole edizioni dei campionati nazionali alpini: a Cogne nel 1970 e 1986.

c. c.

[illegible] Granparadiso

COGNE — Gli organizzatori della Marciagranparadiso in programma domenica 12 hanno constatato l'insufficiente innevamento ed hanno deciso di rinviare a data da destinarsi la classicissima di gran fondo sui 45 chilometri. Alla competizione avreb[bero] [illegible] partecipare atleti azzurri [del] calibro di Albert Walder, Fausto Bormetti, Ugo Sartor, Giuseppe [illegible] e Bice Vanzetta, ovvero gli esclusi più illustri dalla squadra per i mondiali di Lahti. (c. c.)

[illegible] per Laurent [illegible]

AOSTA - Laurent Ottoz, tesserato per le Fiamme Gialle, ha ritoccato ancora una volta il record italiano indoor dei 60 ostacoli. A Genova nel c[orso del] meeting internazionale «Big Ten» la gara è stata vinta dall'americano Reinaldo Nehemiah con 7"87 [illegible] cecoslovacco Hudec, a [illegible] Frigerio e Puppo con Ottoz sesto con 7"88. (c. c.)

[illegible] 5ª agli [illegible]

AOSTA — [Sulle] piste [della] Val Venegia in Trentino si sono aperti i campionati italiani juniores di fondo. La giovane gressonara Daniela Laurent nella 15 chilometri s'è classificata quinta (seconda tra [le] atlete del 1971) nella gara vinta [da] Stefania [Bel]mondo (settima Lucrezia Savin, dodicesima Sonia Hendet). (c. c.)

Protagonista del Carnevale di Pont-St-Martin

Ed ecco la «Ninfa»

Mariella Herera, già assessore alla Pubblica Istruzione, impersona [illegible] leggendaria fata - Oggi la sfilata [illegible] maschere [illegible] gruppi folcloristici

PONT-SAINT-MARTIN — Di fronte a una folla festante e impaziente, al rullio dei tamburi e al suono delle chiarine, ieri sera il Gran Cerimoniere, che sfoggiava il nuovo costume, ha annunciato [illegible] abitanti [illegible] Pont-Saint-Martin i nomi della leggiadra «N[illegible] del Lys» e delle sue ancelle.

La reginetta del 79° Carnevale storico è Mariella Herera, 37 anni, maestra elementare di Pont-Saint-Martin, figura molto conosciuta che ha ricoperto nell'amministrazione comunale l'incarico di [illegible]sore all[illegible] Pubblica Istruzione dal 1976 al 1985. Sposata, madre di due figli, Mariella [illegible] accanto a sé, nel ruolo di ancelle, la figlia quasi ventenne Erminia Iorio e un'amica della figlia, Sonia Bergamini.

Erminia Iorio lavora nell'offici[illegible] meccanica del padre, che oltre a svolgere riparazioni ha la concessione di vendita di motociclette da trial in via Baron Vallaise. L'altra ancella, Sonia Bergamini, ha vent'anni e lavora come commessa in un negozio di generi alimentari di Pont.

La leggenda che [illegible] dato origine [illegible] caratteristico personaggio della «Ninfa del Lys» racconta di una fata bellissima e misteriosa, talvolta be[illegible] (non sempre, però) che secondo [illegible] tradizione avrebbe salvato il ponte bimillenario di Pont-Saint-Martin perché gli abitanti della località avevano inneggiato alla sua bellezza. [illegible] po' di immodestia e presunzione fa capolino anche nelle leggende.

Sempre secondo [illegible] tradizio-

Mariella Herera

ne popolare, la fata abitava nel villaggio di Rechantez, frazione montuosa e rocciosa di Perloz, che si trova sulla strada che conduce a Gressoney. Ebbene, particolare curioso, Mariella Herera, la «Ninfa del Lys» eletta quest'anno, è proprio originaria di Rechantez e altrettanto si può dire per la figlia Erminia, inoltre anche il padre dell'ancella Sonia Bergamini è della stessa località. In [illegible] con la [illegible] del Lys» hanno la leggiadria, [illegible] la presunzione e l'immodestia, se così [illegible] può dire della fata interpretando in senso lato la leggenda.

I tre importanti personaggi del Carnevale si immedesimano dunque ancor meglio nella bella storia che costituisce il centro [illegible] manifestazioni carnevalesche di Pont.

Dopo la nomina [illegible] «Ninfa del Lys» e delle ancelle, la serata di ieri è proseguita con lo spettacolo pirotecnico, la fiaccolata sul ponte romano e il veglione danzante al bocciodromo. Per oggi è in programma la sfilata dei gruppi mascherati e folcloristici (a piedi), che saranno preceduti dal Console del Carnevale storico, Daniele Milanoccio, il quale però (come vuole il suo grado) reggerà le briglie dei [illegible] valli della sua biga romana, mentre sull'al[illegible] [illegible] carro a forma di ponte lotteranno tra loro San Martino, impersonato da Guido Soudaz, e il Diavolo, ovvero Battista Enrietti.

Inoltre sfileranno tutti gli altri «personaggi» del Carnevale: dai Tribuni alle Guardie, i cui interpreti (almeno in parte) per vari motivi negli ultimi giorni hanno dovuto farsi sostituire, [illegible] [illegible] [illegible] non influisce sull'andamento e sull'allegria del Carnevale.

Il Carnevale continuerà domani e martedì fino a quando verrà bruciato il fantoccio che rappresenta il [illegible]olo e penzola sotto l'arco del ponte romano: il fuoco, che vuole simboleggiare la purificazione con la cacciata del «Maligno», pone fine alle manifestazioni e dà inizio [illegible] Quaresima, [illegible] momento di fare penitenza dopo le giornate e le nottate di follia. In particolare a Pont-Saint-Martin la «noche de folla por todos hombres» è ormai una tradizione consolidata.

Quest'anno la storia del Carnevale pontsanmartinese è stata presentata in [illegible] [illegible] ricc[illegible] (illustrazioni l'editore Il Musumeci) [illegible] una serie [illegible] ricerche che dimostrano come la kermesse, che oggi ha per attrazione principale l'elezione della «Ninfa del Lys», risalga indietro negli anni. Ormai c'è una sorta di gara tra i Comuni valdostani per dimostrare [illegible] priorità nel tempo del proprio Carnevale. Una gara lodevole, perché gli studi offrono la possibilità di scoprire nelle diverse località «angoli» di storia finora rimasti nascosti e quindi sconosciuti ai più.

Teresa Charles

[illegible] Le sfilate dei carri a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Oggi si svolge a Saint-Vincent la seconda sfilata dei carri allegorici con la banda «Vigonese» e le majorettes, il [illegible] musicale di Gaby, di [illegible], di Moretta d'Alba, di Coazze. Domani alle 12 polenta e salamini per tutti e alle 14 Festa dell'Amicizia. Martedì ballo mascherato con assegnazione del gonfalone al rione [illegible] avrà vinto il concorso per il miglior carro e consegna del trofeo della «Carnevaliade». Pierre, il piccolo sindaco del Carnevale, gli «assessori» Manuela Agnello e Alessandro Ferrè, sono stati ricevuti [illegible] presidente della giunta Rollandin. (r. d.)

La baldoria comincia con [illegible] martedì grasso

Courmayeur, festa con il «minestrone»

Sfilata di carri [illegible] banda, [illegible] e maschere tradizionali

COURMAYEUR — Anche quest'anno il piazzale del Monte Bianco sarà il palcoscenico del Carnevale [illegible] Courmayeur, una festa che, come confermano le discrete offerte di denaro che vengono raccolte in questi giorni [illegible] paese e nelle frazioni, dagli incaricati del Comitato organizzatore, è ancora oggi molto [illegible] [illegible] residenti.

Il tradizionale «Carmentran» comincerà alle 12,30 [illegible] martedì grasso, quando [illegible] distribuita la «seuppa», il minestrone che richiede varie ore di preparazione e contiene salsicce e fontina. Dopo circa un'ora di assaggi dell'ottima zuppa, naturalmente gratuita, prenderà il via [illegible] [illegible] dei carri, della banda musicale Courmayeur-La Salle, delle «Badoche» e [illegible] «Beuffons» (le tipiche maschere locali).

Dopo aver attraversato il paese il [illegible] carnevalesco giungerà sul piazzale Monte Bianco e procederà [illegible] [illegible] che abitualmente lo gremisce per assistere alle scherzose rappresentazioni ironico-allegoriche recitate dalle maschere dei carri.

Una giuria premierà i [illegible] migliori sia per allestimento del veicolo e sia per l'umorismo della [illegible] sfilando [illegible] [illegible]lica di merito. Il carro «più bello» sarà ricompensato con un premio di un milione e 200 mila lire, cifra che (al pari di quelle ottenute con i premi minori) è abitualmente [illegible] per un festoso banchetto.

Nel pomeriggio si disputeranno i tradizionali giochi: la pentolaccia, l'albero [illegible] cuccagna e il settimo campionato [illegible] taglio del tronco, l'appassionante gara a coppie che stabilisce, mediante l'eliminazione diretta il duo che meglio si destreggia con la sega per la legna, dotata d'una lunga lama che deve essere azionata da [illegible] uomini. Una competizione [illegible] forza e destrezza.

In serata si apriranno le danze ancora sul piazzale [illegible] Bianco, dove si svolgerà «il gran ballo [illegible] palchetto», mentre nei locali notturni i consueti balli in maschera saranno occasione di allegria e baldoria. Al «patinoire» si festeggerà il Carnevale con un concorso: la migliore maschera sui pattini [illegible] aggiudicherà un piacevole viaggio fino a Tenerife per godersi [illegible] vacanza al mare.

Alle [illegible] del sabato successivo si rinnoverà il folcloristico «Carmentran viou» di Entrèves con la sfilata, dapprima nelle frazioni e in seguito nel capoluogo, delle maschere tradizionali della Coumba Freide (con i costumi in velluto rosso, ricchi di lustrini e specchietti) e di Courmayeur.

Domenica, nel pomeriggio, la discoteca «Abat-jour» aprirà le porte ai più piccini per celebrare come ogni anno il «Carnevale dei bambini». Una giornata dedicata interamente ai ragazzini, a dimostrazione che il Carnevale è soprattutto la loro festa.

[illegible] ancora le maschere a portare dolciumi ai bambini, [illegible] vuole ormai [illegible] tradizione della «kermesse» a Courmayeur, anche se oggi non è più presente uno degli animatori [illegible] grande festa, che riuscì [illegible] «esportare» il «Carmentran» della Valdigne fuori Valle e a farlo [illegible] nelle grandi città del Nord. Ma l'attimo di commozione per il ricordo dovuto [illegible] fa dimenticare che almeno [illegible] volta all'anno anche in [illegible] invernale «in» come Courmayeur è lecito «insanire», anche se con moderazione.

Giorgio Machiavello

[illegible] Le feste a Chamois e Torgnon

CHAMOIS — Il carnevale impazza in tutta la Valle per la gioia di grandi e piccini. Anche nella Media Valle del Cervino [illegible] mancano le iniziative. [illegible] oggi [illegible] 12 a Cha[illegible] è prevista la distribuzione di polenta [illegible] cia e prodotti gastronomici valdostani [illegible] piazza del paese. Martedì, invece, [illegible] mancanza di [illegible] la gara di discesa in maschera [illegible] avrebbe dovuto svolgersi [illegible] [illegible] diversi da quelli tradizionali sarà sostituita da una sfilata per i bambini.

Martedì grande festa anche a Torgnon, [illegible] giochi per grandi e piccini, [illegible] di polenta e bevande e, per finire, serata danzante.

L'Air Zermatt ha al [illegible] attivo centinaia [illegible] interventi in montagna

Vent'anni di soccorso dal cielo

Beat Perren, [illegible] [illegible] promotori [illegible] attuale direttore della società, integrò con gli elicotteri l'opera degli aerei [illegible] Hermann Geiger, caduto a Sion - Ora [illegible] dedicato un libro di fotografie al Cervino

CERVINIA — Air Zermatt [illegible] compiuto vent'anni. Beat Perren fu uno [illegible] promotori della società di salvataggio con elicotteri, che da allora guida come direttore e presidente del consiglio di amministrazione. Della società avrebbe dovuto far parte anche il «pilota [illegible] nevi» Hermann Geiger, morto l'anno prima in un'incidente dovuto alla sorte avversa all'aeroporto di Sion, nel Vallese.

Perren decise [illegible] [illegible] da solo [illegible] [illegible] avrebbe dovuto intraprendere con Geiger, integrando con l'elicottero l'opera di salvataggio [illegible] Alpi dei suoi piccoli e agili aerei.

L'ultimo arrivato tra le macchine a disposizione dell'aeronautica, l'elicottero, era particolarmente adatto allo scopo per la possibilità di atterrare e alzarsi [illegible] volo da piccoli spazi, anche impervi, grazie al «rivoluzionario» decollo verticale.

L'Air Zermatt, che cominciò l'attività nel [illegible] con un «Agusta Bell 206», ora dispone di dieci elicotteri, altrettanti piloti molto esperti, ha un fatturato annuo di otto miliardi e oltre diecimila [illegible]corsi all'attivo.

Parecchi di questi interventi hanno salvato la vita di alpinisti o turisti [illegible] difficoltà, altri sono serviti per la pietosa opera di ricupero [illegible] più sfortunati.

Beat Perren, 59 anni, dall'aspetto giovanile nonostante i capelli candidi, è [illegible] anche per [illegible] anni consigliere e per [illegible] anni vicesindaco di Zermatt e ha voluto rendere omaggio ai vent'anni della «sua» Air Zermatt con la pubblicazione di un libro di fotografie sul Cervino da lui [illegible] dall'elicottero.

Laureatosi a Zurigo in chimica farmaceutica per necessità di famiglia (proprietaria della farmacia internazionale di Zermatt), dedicatosi a Air Zermatt per passione, [illegible] [illegible] [illegible] ereditato la «vocazione» della fotografia [illegible] padre, che, dopo aver frequentato corsi di fotografia [illegible] paesaggistica durante [illegible] studi [illegible] ingegneria al Politecnico [illegible] Zurigo, assieme alla moglie, ha creato e diretto con successo a Zermatt un negozio di articoli fotografici.

Negli ultimi [illegible] anni, [illegible] decine di ore di volo, Perren [illegible] fotografato a volo radente il Cervino [illegible] angolazioni molto suggestive, che soltanto dall'elicottero è possibile compiere.

Delle oltre tremila fotografie [illegible] scattate per il libro, Perren ne ha scelte 282 che «raccontano» le sei principali «vie» della Gran Becca (Hoernli, Zmutt, Leone, [illegible] Amicis, Furggen e Nord) con [illegible] alpinisti impegnati nella scalata dei passaggi più importanti.

Si [illegible] [illegible] fotografie di grande qualità [illegible] rivelano *«il fascino del Cervino in tutto il suo splendore, circondato dai suoi quattromila, [illegible] gli uomini sulle sue più belle vie»*. Dice Perren: *«Sono nato a Zermatt e [illegible] "convissuto" con il Cervino fin da bambino, ma [illegible] [illegible] rimasto affascinato soltanto dopo averlo scalato, con una guida, a 14 anni. Fu un'ascensione [illegible]cile e faticosa. [illegible] [illegible] montagna completamente diversa dall'impressione ambigua e sinistra che mi faceva da piccolo quando sovente assistevo al ritorno a valle delle nostre guide, scure in volto[illegible] taciturne, con i corpi degli alpinisti caduti avvolti in lenzuola di tela bruna, fissati sui dorsi dei muli».*

«Trovai la Gran Becca imponente e avvincente la lotta che bisognava continuamente sostenere per superare senza danno gli strapiombi, i crepacci, la roccia infida e infine [illegible] — [illegible] Perren —. La sera, benché esausto, non riuscii a dormire. Da allora il Cervino non ha mai cessato di esercitare su di me il suo incredibile fascino».

Cervinia. [illegible] [illegible], promotore e direttore [illegible] Air [illegible]

La testimonianza del «credo» di Perren è nelle foto raccolte, nelle quali sono rilevabili piccoli dettagli che soltanto un conoscitore profon[illegible] e appassionato [illegible] «grande montagna» poteva cogliere, con i passaggi più significativi delle «vie» arricchiti dalla presenza dell'uomo, nullità al cospetto di tanto gigante.

[illegible] ancora Perren, che ha volato sulle Alpi per tante e tante [illegible] in [illegible] [illegible] chi [illegible] disperso o [illegible] aiuto [illegible] [illegible] era in difficoltà, [illegible] «arcangelo delle nevi» per chi sente le forze venir meno e sta per essere vittima del troppo amore per la montagna, un amore che talvolta tradisce: *«Selezionare le fotografie da pubblicare mi è costato molto sacrificio. Devo ringraziare l'editore che mi ha aiutato a farlo perché, per me, quasi tutte per qualche moti[illegible] [illegible] rilevano di essere viste».*

Il coinvolgimento [illegible] di Beat Perren, oltre che dalla raccolta di immagini con [illegible] ha voluto [illegible] i vent'anni [illegible] [illegible] Zermatt, si coglie anche nella conclusione [illegible] sua breve presentazione [illegible] [illegible] [illegible] («Matterhorn, il fascino [illegible] Cervino», Verlag Stadler, Zurigo): *«Se sarò [illegible] pace [illegible] suscitare in coloro che contemplano queste foto le impressioni e la gioia profonda che ho avuto il piacere [illegible] scoprire sotto aspetti unici e sempre diversi durante i miei voli, e se riuscirò a comunicare a altri l'amore per la montagna, allora potrò pensare di aver raggiunto il mio scopo».*

Luigi Castellario

Il dibattito al convegno sulle aziende municipalizzate ad Aosta

Farmacie «mini-consultori»

AOSTA — *«In due giorni di interventi e dibattiti abbiamo avuto la soddisfazione [illegible] veder rafforzato il nostro ruolo e siamo sempre più convinti della [illegible]cessità di arrivare a una gestione più agile e manageriale delle nostre aziende»*, [illegible] questo il commento di Sergio Maddalena, presidente dell'azienda farmaceutica municipale di Aosta dopo il convegno [illegible] si è svolto nella sala delle manifestazioni di palazzo regionale.

L'obiettivo dell'incontro è stato la richiesta al mondo politico di una riforma nell'organizzazione [illegible] farmacie comunali. Spiega [illegible]lena: *«In Aosta abbiamo [illegible] gestione [illegible] quattro farmacie razionalmente distribuite sul territorio, quasi una ad ogni punto cardinale, con un bilancio annuo di sei miliardi e 500 milioni. I dipendenti sono ventisei e nel 1988 abbiamo registrato un utile di 500 milioni».*

In Italia sono pochissime (se non nes[illegible] i dati non possono essere sicuri) le farmacie municipali in passivo, che sono duemila e operano in tutti i Comuni. E' anche questa una delle ragioni che spinge le aziende, forti del proprio [illegible]lo, a sollecitare maggior autonomia per il futuro. Tuttavia sia Maddalena sia Virginio Biagini, coordinatore nazionale della categoria, ribadiscono la volontà di rimanere nell'ambito pubblico.

[illegible] *ha mai pensato a una privatizzazione, ma ripetiamo che desideriamo ottenere una maggior indipendenza amministrativa e gestionale»*, dice [illegible] Maddalena. Ad Aosta, come nelle altre città italiane, le aziende farmaceutiche municipalizzate sono rette da Consigli [illegible] amministrazione nominati dai Consigli comunali. Inoltre, il numero delle farmacie municipali nella Penisola tra pochi giorni aumenterà perché quarantaquattro aziende private del Piemonte diventeranno comunali.

Nel convegno di Aosta è stato anche affrontato a fondo il futuro ruolo che spetterà alle farmacie, che non dovranno più essere viste come semplici luoghi di vendita dei medicinali, ma anche come «mini-consultori» sui problemi della salute. [illegible] che [illegible] singole farmacie do[illegible] però [illegible] le Aziende municipalizzate (raggruppano i vari punti vendita del Comune) [illegible] attivare tutta una serie di iniziative di educazione alla salute come [illegible] avviene in Emilia-Romagna.

[illegible] altro punto [illegible] [illegible] dovrà essere approfondito riguarda i rapporti con l'Unità [illegible] locale. [illegible] ora l'Azienda farmaceutica municipale [illegible] Aosta è un semplice fornitore di medicinali dell'Usl, ma potrebbe invece avere un ruolo più propositivo e di collaborazione su molte [illegible] nel futuro.

Al dibattito ha preso parte anche il senatore Elena Marinucci, sottosegretario [illegible] Sanità, che ha ribadito l'impor[illegible] [illegible] [illegible] svolto dalle farmacie municipalizzate e ha sottolineato la necessità del [illegible] sviluppo anche numerico soprattutto al Sud perché oggi sono presenti per la maggior parte nelle città del centro-nord dell'Italia.

Nei due giorni di convegno vi è [illegible] anche un momento di polemica da parte dei sindacati confederali: hanno contestato il riconoscimento ufficiale che il Coordinamento nazionale [illegible] Aziende [illegible] farmaceutiche ha dato [illegible] «Federquadri», un'organizzazione nazionale che raggruppa appunto i «quadri» delle aziende. Secondo Cgil, [illegible] e Uil la Federazione non avrebbe dovuto vedersi riconosciuto [illegible] ruolo così rilevante [illegible] parità con le organizzazioni dei lavoratori. I rappresentanti dei sindacati hanno abbandonato il salone del convegno [illegible] protesta.

Bruno Baschiera

La storia dell'importante strada tra vecchi problemi e nuovi progetti

Corso Torino si rifà il trucco

E' una via ad intenso traffico, con decine di negozi - I problemi dell'illuminazione pubblica e dei parcheggi - Si [illegible] un recupero dell'ex stabilimento Saffa - Oggi il Carnevale alla Torretta

Asti. Due immagini di corso Torino: una prospettiva dall'alto della strada (in primo piano piazzale Porta Torino). Il «leone» della colonnina-spartitraffico all'incrocio di corso Ivrea

ASTI — Corso Torino si snoda [illegible] piazza Porta Torino (dall'angolo di viale Partigiani) fino al ponte sopraelevato della ferrovia Asti-Chivasso. E' un'arteria di circa 1300 metri, sulla quale si immettono una decina di stra[illegible] importanti come via Corridoni, [illegible] Catalani, corso Venticinque Aprile e corso Ivrea. Inoltre si collega con le statali per Torino e Chivas[illegible], è insomma l'ingresso di Nord-Ovest della città. Da queste due arterie e per [illegible] vicinanza con il casello Asti-Ovest dell'autostrada Torino-Piacenza, la strada è attraversata da un traffico intenso.

Il corso può essere considerato come un grande centro commerciale: si affacciano, infatti, numerosi negozi (sono un centinaio di diversi generi merceologici: [illegible] tari, abbigliamento, bar) [illegible] grande magazzino (il [illegible]) e molte botteghe artigianali. C'è anche la sede di un'agenzia della [illegible] di risparmio di Asti, e, curiosità, una sala corse per le scommesse ippiche.

Chi è alla ricerca di un'auto, qui potrà quasi senz'altro risolvere il suo problema: sulla via si affacciano una [illegible]cina di concessionarie, ci so[illegible] anche numerose officine [illegible] gommista, elettrauto, e venditori [illegible] moto e biciclette.

Ha sede in corso Torino anche una delle maggiori industrie della città, la «Motando Impianti» che produce macchinari per fornaci [illegible] i più moderni d'Europa.

Già nei [illegible] scorsi [illegible] tratto del corso era chiamato «Porta Torino» in quanto nella zona, come è scritto su un documento d'epoca: «*Si apre [illegible] strada provinciale che [illegible] alla Capitale del Piemonte*». E proprio esternamente alla «Porta» era stato aperto sul principio del diciannovesimo secolo un piazzale a forma di emiciclo.

Il [illegible] porta anche alla Torretta, uno dei quartieri popolari della città. Dal punto di vista urbanistico convi[illegible] moderni edifici con i vecchi edifici a due piani tipici dell'edilizia «povera» piemontese del secolo scorso.

Numerosi sono i problemi, forse più num[illegible] rispetto ad altre strade di accesso alla città.

Da alcuni anni si parla di migliorare la viabilità, particolarmente caotica nelle ore di punta, ridurre i distributori di carburante, dare un'immagine più decorosa ai vecchi stabili. Il presidente della Circoscrizione Asti-Ovest, Enzo Baino, a questo proposito ha detto: «*Speriamo di avere presto una serie di contatti [illegible] gli amministratori comunali per affrontare i problemi della viabilità. Non ha più senso, oggi, avere un controviale del tutto insufficiente dove centinaia di autovetture in sosta blocca[illegible] tratti la circolazione, ostruendo perfino i marciapiedi*».

La Circoscrizione è favorevole ad eliminare il controviale, ridurre i distributori di carburante, sorti trent'anni fa. L'amministrazione, per quanto riguarda i distributori, ha già studiato un piano che prevede [illegible] spostamento [illegible] quattro o cinque punti di vendita in altre zone.

«*Un altro problema* — prosegue Baino — *è la scarsa illuminazione, forse la peggiore di tutta la città se si considera la densità di automezzi in circolazione*».

Di recente proprio in corso Torino si è insediato il Pam. La presenza di questo supermercato [illegible] ulteriormente appesantito [illegible] situazione viabile. «*L'attuale ingresso di una grande struttura commerciale è pericoloso. Si sono già registrati incidenti per fortuna non gravi. Si parla di collegare l'area del supermercato con una nuova strada in prossimità del Borbore, ma fino ad oggi non ci è stato sottoposto alcun progetto*», ha affermato il presidente della Circoscrizione.

Recentemente anche l'Unione Commercianti [illegible] sollecitato interventi per dare un'immagine migliore alla strada. «*Si dovranno anche istituire dei piccoli parcheggi* — ha commentato Tito Saluta, direttore dell'Unione — *per favorire i singoli esercenti*».

Anche gli stessi negozianti hanno da ridire. «*Siamo al limite a causa degli ingorghi, rumori, inquinamenti* — sostiene Mario Alessandri, negoziante di generi alimentari — *Corso Torino sembra sia stato dimenticato dal tempo, si abbelliscono altre parti della città mentre strade importanti come la nostra vengono trascurate*».

La Circoscrizione porta avanti anche il discorso del recupero dell'ex stabilimento di fiammiferi Saffa, una [illegible] struttura ormai fatisc[illegible] tra [illegible] Ivrea e [illegible]so Torino di proprie[illegible] privata, oggi [illegible] buona par[illegible] inutilizzato. Il Comune [illegible] sembra interessato [illegible] acquistare il fabbricato.

Per [illegible] giorno problemi e polemiche saranno però messe da parte per festeggiare la ventiseiesima edizione del Carnevale torrettese, [illegible] si svolge oggi, a partire [illegible] mezzogiorno [illegible] l'assaggio [illegible] polenta e salamini e, alle 15, sfilata delle maschere cittadine e della banda musicale «Città di Asti»; alle 16, seconda distribuzione [illegible] polenta, salumini e vino a vo[illegible] con intrattenimento musicale fino a tarda sera.

v. mo.

PER QUASI UN SECOLO [illegible] LA STRADA DEI FIAMMIFERI

Asti. Una immagine del 1933 della fabbrica di fiammiferi Saffa, posta all'incrocio tra corso Ivrea e corso Torino. La fabbrica fu aperta nel 1865 dai fratelli Boschiero: produceva fiammiferi da cucina. Ad inizio secolo l'azienda fu assorbita da una società di Milano. La Saffa fu chiusa nel [illegible] dopo quasi un secolo d'attività. Ora si parla di un possibile riutilizzo del grande edificio

Cinque comunicazioni giudiziarie agli amministratori della banca

Anche la tentata estorsione nella lite Cassa-Rapisarda?

Nuovi sviluppi nella vicenda [illegible] fallimento delle società dell'imprenditore siciliano

ASTI — Nuovo sviluppo nella lunghissima [illegible] giudiziaria tra la Cassa di risparmio [illegible] Asti e l'imprenditore siciliano Filippo Alberto Rapisarda. La vicenda si trascina ormai da undici anni tra denunce, ricorsi, ingiunzioni.

I componenti del comitato di gestione della Cassa hanno ricevuto, nei giorni scorsi, comunicazione giudiziaria emessa [illegible] giudice istruttore del tribunale di Milano, Giorgio Della Lucia per tentata [illegible]. Sono: Giovanni Borello, presidente (dc), Francesco Porcellana (dc), Mario Micaldi Ciccolari (psi), Gianmario Accomasso (pci) e [illegible] direttore generale Bernardo Giusi che in questi giorni ha lasciato l'istituto bancario per raggiunti limiti di età.

E' stato lo stesso Rapisarda a presentare nei confronti de[illegible] amministratori una denuncia [illegible] procura della Repubblica di Milano. L'imprenditore ha inoltrato l'esposto dopo [illegible] prosciolto, in istruttoria, dall'accusa di truffa ai danni dell'istituto bancario.

Il nuovo capitolo dell'inchiesta riguarderebbe l'«insinuazione», nel passivo fallimentare, di alcune società del Rapisarda. Tale inserimento sarebbe stato giudicato illegittimo perché relativo a crediti vantati dalla Cassa per i quali però sarebbe già stata stipulata una transazione. In merito alle comunicazioni giudiziarie l'istituto bancario domani dovrebbe emettere [illegible] comunicato stampa [illegible]ciale.

Ecco in sintesi la tormentata vicenda.

1978 — L'imprésario edile cuneese Andrea Bresciano ottiene dalla Cassa di Asti 13 miliardi in cambio di garanzie che poi si sarebbero rivelate insufficienti. Nella vicenda [illegible] inserisce Rapisarda. La banca nel tentativo di [illegible] rientrare i crediti concessi [illegible] Bresciano, versa altri miliardi al siciliano, il quale si sarebbe impegnato ad accollarsi direttamente gli impegni dell'impresario. [illegible]pisarda utilizza parte prestito per acquistare l'industria dolciaria «Venchi Unica» poi fallita. [illegible] vari passaggi la Cassa registra [illegible] «buco» [illegible] 23 miliardi.

[illegible] — Sulle operazioni anomale [illegible] banca, s'inizia un'istruttoria penale [illegible] parte del giudice Massobrio del tribunale di Asti, a carico di ex amministratori della banca astigiana. Venti le comunicazioni giudiziarie: [illegible] ipotizza[illegible] il [illegible] di peculato, per Bresciano e Rapisarda la truffa.

1981 — L'imprenditore siciliano è condannato a [illegible] di reclusione per [illegible] nel fallimento della «Venchi Unica», sentenza poi annullata in appello.

1985 — Dopo aver condotto per lungo tempo l'istruttoria, il magistrato del tribunale di Asti trasferisce per competenza a quello di Milano i voluminosi incartamenti. Si inserisce anche la vicenda dei terreni dati [illegible] garanzia dei prestiti da Rapisardo [illegible] Cassa: migliaia di metri quadri nel comune [illegible] Peschiera Borromeo (Milano). I terreni del valore di oltre 200 miliardi se edificabili, risultarono invece coperti da vincolo [illegible] aeroportuale.

1987 — Il giudice Dalla Lucia, firma l'ordine di sequestro, richiesto dal Rapisarda, presso la Cassa, [illegible] 13 [illegible] e mezzo. [illegible] provvedimento [illegible] pregiudica in alcun modo la solidità e l'operatività dell'istituto.

[illegible] — La Cassa presenta denuncia per truffa a carico del Rapisarda.

Vittorio Marchisio

[illegible] CONDANNE PER DROGA

Asti. Tutti condannati gli imputati del processo per detenzione e spaccio di eroina. Il tribunale, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, [illegible] emesso queste condanne: Luigi Manina, 4 anni di reclusione e 8 milioni di multa; Gino Cierve 3 anni e 5 milioni di multa; Gabriele Stennardo, Rosella Mallano, Domenico Piromalli, Giorgio Sconfienza 1 anno e 6 mesi di reclusione, ciascuno con la condizionale. Manina, Cierve, Stennardo, Mallano e Piromalli imputati anche [illegible] associazione a delinquere sono stati assolti per [illegible] prove. Il pubblico ministero, che aveva chiesto pene varianti da 3 a 7 anni di reclusione, ha presentato appello. Nella foto da sinistra: Gino Cierve, Gabriele Stennardo, Domenico Piromalli e Giorgio Sconfienza in aula

Un paralizzato di 59 anni muore intrappolato tra fiamme [illegible] fumo

Asfissiato nel «bunker»

Guido Burzio, ex operaio invalido, viveva con la figlia, il convivente e la nipotina nella costruzione che sorge al centro [illegible] parco dei Partigiani - La famiglia era stata sfrattata tre anni fa e [illegible] avuto dal Comune l'assegnazione [illegible] locale - L'incendio forse scaturito da una stufa a gas - Le indagini

Asti. In alto, la vittima, Guido Burzio. A destra, la figlia Pina, ieri, mentre cerca di recuperare qualche oggetto salvato dalle fiamme. Sotto, il bunker dove viveva la famiglia (foto Ubertone)

ASTI — E' morto asfissiato nella sua stanzetta, trasformata [illegible] un incendio in [illegible] letto, per una paralisi che [illegible] aveva colpito [illegible] gambe tre anni fa, Guido Burzio, 59 anni, ex operaio Ib-Mei, non ha potuto fuggire.

E' una storia di «ordinaria povertà», accaduta nella notte [illegible] venerdì e sabato, al Parco dei Partigiani; il boschetto nel cuore della città. Un incendio ha improvvisamente avvolto [illegible] costruzione a forma di cupola, tanto [illegible] migliante a un bunker, da qualche tempo invece trasformata in un «alloggio d'emergenza» del Comune.

Nel rogo [illegible] perso la vita Guido Burzio, un operaio in pensione che viveva [illegible] con la figlia, Pina, [illegible] anni, il convivente di lei, Bruno De Maria, 29 anni, disoccupato e la nipote, Giannina [illegible]. Una sistemazione precaria, accettata tre anni [illegible] quando la famiglia fu sfrattata dall'alloggio dove viveva, in via Borgnini, nel centro storico (zona del Duomo).

Il luogo. La costruzione, in cemento armato, sorge al centro del parco. Fino a qualche anno fa, ospitava [illegible] bar e, sotto la «cupola», [illegible] sede della Banda musicale cittadina. Il Comune, ultimamente, l'aveva trasformata in alloggio d'emergenza per [illegible] sfrat[illegible]. [illegible] tre anni, [illegible] viveva la famiglia del Burzio. L'interno [illegible] stato diviso in stan[illegible] con paratie in legno. Vi sono poi due locali molto piccoli e un servizio: uno funzionava da cucina, l'altro [illegible] la stanzetta di Guido Burzio. Le pareti e il soffitto [illegible] impermeabilizzati con catrame.

Da qualche mese nella parte che ospitava il bar, era arrivata una giovane, Alessandrina Boggero [illegible] il convivente, Salvatore Piga (personaggio [illegible] una lunga serie di precedenti penali) e la figlia della coppia, Ilenia.

Il fatto. Venerdì notte, nel «bunker» [illegible] solo Pina Burzio, [illegible] la figlia e il padre. Il convivente [illegible] Burzio, Bruno De Maria, [illegible] fuori con amici. La Boggero e il Piga mancavano di casa dal giorno prima. Verso mezzanotte è scoppiato l'incendio. [illegible] cause [illegible] può ancora [illegible] certi; [illegible] procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. C'è però la testimonianza di Pina Burzio. Ieri mattina, mentre cercava di recuperare quel poco che si era salvato dalle fiamme, ha raccontato. *«Eravamo già [illegible] a letto. Ad un certo punto mi sono svegliata e ho visto uscire il fuoco dalla porta [illegible] che divide questo alloggio dall'altro. Mi sono spaventata: [illegible] ho pensato ad altro che prendere mia figlia e correre alla cabina che si trova in fondo al viale per telefonare ai pompieri».* Pare, ma è solo un'ipotesi, che le fiamme siano scaturite nell'alloggio a fianco dove, forse inavvertitamente, era stata lasciata accesa una stufa catalitica, alimentata con bombole di gas.

I soccorsi. Qualche giorno prima, il Piga [illegible] portato nel locale pannelli [illegible] panforte e polistirolo, forse per isolare le pareti. Le fiamme, probabilmente, [illegible] state alimentate da questo materiale e si [illegible] poi estese [illegible] stanze vicine. La donna, uscendo [illegible], si è chiusa la porta dietro. Dalla cabina ha chiamato il 113. E' giunta subito una volante della Questura; [illegible] agenti hanno allora avvisato i vigili [illegible] fuoco, i quali per raggiungere il luogo dell'incendio, hanno dovuto abbattere un pezzo del muretto di cinta all'ingresso del parco. Intanto, all'interno, Guido Burzio [illegible] stato svegliato dall'odore [illegible] fumo acre. Capito quel che stava succedendo e accortosi [illegible] solo, ha [illegible] tentato [illegible] disperato tentativo di mettersi in salvo: nella stanzetta, a pochi passi, c'era la [illegible] a rotelle. Probabilmente ha tentato di raggiungerla, ma è caduto a terra.

Le fiamme e il fumo, intan[illegible] si erano estese a tutto il fabbricato. Un poliziotto ha cercato di entrare dal piccolo finestrino che dà luce alla stanza dove si trovava l'uomo paralitico. Aiutato [illegible] collega, [illegible] è affacciato [illegible] ad arrivare a toccare il Burzio, ormai steso a terra, ma il fumo era troppo denso ed egli stesso è stato colto da un principio [illegible] asfissia. Quando i pompieri sono riusciti ad entrare, purtroppo Burzio era già morto soffocato.

L'emergenza. Ieri, l'assessore al patrimonio, Giovanni Turello [illegible] disposto che la famiglia [illegible] ospitata [illegible] un albergo cittadino. Il De Maria, che si dice invalido, polemizza: *«Tre anni fa, l'allora assessore Cantarelli, mi aveva assicurato che questa sarebbe dovuta essere [illegible] soluzione provvisoria, al massimo per dieci giorni. Questa non era una casa. Mio suocero è morto per le esalazioni del catrame sui muri».*

«Io non ho mai promesso [illegible] — ribatte deciso Cantarelli - *Nè potevo promettere [illegible] alloggio a gente che tanto [illegible] ha intenzione di pagare nessun affitto».* Il caso riapre drammaticamente la [illegible] della [illegible] di [illegible]. Povertà, degradazione sociale, impotenza [illegible] pubblici poteri fanno [illegible] consueta e triste cornice.

Fulvio Lavina

[illegible] Le mele erano «fuorilegge»

ASTI — Il pretore ha condannato ieri ad un mese e 20 giorni di arresto e a un milione di multa l'agricoltore Luigi Musso di Cossombrato, per aver detenuto (aprile 1987), a scopo di vendita, mele «Golden» contenenti una sostanza [illegible]servante non autorizzata.

[illegible] Montemagno: [illegible] ex [illegible]

MONTEMAGNO — L'ex sindaco Bruno Porta (dc), 51 anni, agricoltore, è stato assolto, [illegible] formula ampia, [illegible] giudici della Corte di appello di Torino, dall'accusa di avere consentito lo smaltimento di rifiuti urbani del comune nella discarica di località Serra Trivia Bianco, senza l'autorizzazione regionale.

In primo grado Porta (assistito in entrambi i dibattimenti dall'avvocato Dapino) [illegible] stato condannato dal pretore Vincenzo Paone a 5 mesi e 15 giorni di reclusione e a 2 [illegible] mezzo di multa.

(f. b.)

[illegible] è grave

MONTIGLIO — Il presidente [illegible] Pro loco Bruno Mellone, 46 anni, decoratore, è stato ricoverato alle Molinette di Torino in prognosi riservata per trauma cranico. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, Mellone è scivolato da una scala battendo il capo sul pavimento. (p. p. g.)

[illegible] Furgone [illegible] latte fuori strada: un ferito

COLCAVAGNO — Un furgone della Centrale del latte di Alessandria è uscito fuori strada ieri mattina sulla strada che da Colcavagno porta a Murisengo. L'autista, Adriano Botto, 23 anni, di Montegrosso è ricoverato all'ospedale di Asti, per trauma cranico. (p. p. g.)

[illegible] Nuovo presidente Pro Loco

CASTELROCCHERO — Il pensionato Nevio Gallo, 62 anni, è il nuovo presidente della Pro loco [illegible] Castelrocchero. Succede a Claudio Stanga. Formano il consiglio: Egidio Piana (vicepresidente), Piergianni Marengo, Giovanni Cavallero, Giampiero Gaviglio, Piergianni Prato, Romano Vignolo, Pierangelo Scagliotti, Giovanni Sberna, Angelo Ferraris e Alessandro Merotti.

[illegible] Studentessa vince una crociera

MONTECHIARO — Fortunata partecipazione di Tiziana Morra, 23 anni, universitaria, al gioco a premi televisivo di Canale 5 «Il Gioco delle coppie», condotto da Marco Predolin.

Tiziana ha vinto, insieme ad un concorrente di Rovigo, una crociera [illegible] quindici giorni sulla «Achille Lauro». (p.p. g)

Stamane a Costigliole [illegible] convegno-dibattito

L'agricoltura biologica è possibile (e conviene)

Saranno messe a confronto le esperienze di varie aziende verdi

COSTIGLIOLE — C'è voglia di natura attorno a noi. Può sembrare uno slogan strausato, un richiamo da rivista ecologica [illegible] patinata, eppure oggi più [illegible] mai. I consumatori sono attenti a ciò che mangiano e bevono. Lo sanno [illegible] grandi industrie dell'agro-alimentare impegnate a rifarsi un'immagine «agropastorale» a base di candidi mulini, orti di famiglia e valli dell'Eden.

Ma oltre a queste trovate pubblicitarie, c'è un vasto arcipelago di aziende agricole che ha fatto della ricerca bioecologica [illegible] punto importante di sviluppo e impegno. Se ne avrà una panoramica oggi a Costigliole dove la cooperativa «Della Rava e della Fava» di Asti organizza, dalle [illegible] alle 14, al Teatro comunale un convegno-dibattito [illegible] tema: «Esperienze e metodi di coltivazione biologica».

Franco Zecchino, presidente della cooperativa El Tamiso di Padova e Adriano Mariano, agricoltore e presidente dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura biologica parleranno dei criteri e delle norme per un'agricoltura «pulita».

Gino Girolomoni e Giuseppe [illegible], rispettivamente presidente e [illegible] della Coop. agricola Alce Nero [illegible] Isola del Piano (Pesaro) illustreranno la coltivazione e la distribuzione dei prodotti: dalla coltivazione [illegible] cereali alla costruzione [illegible] un pastificio alimentato da un impianto a energia eolica (del vento), sino a distribuire i propri prodotti trasformati.

Maurizio Peruzzi [illegible] Milano spiegherà il fenomeno della cristallizzazione [illegible] il metodo cristallografico è uno strumento di indagine nella ricerca della qualità del prodotto biodinamico.

Interverranno anche esponenti dell'agricoltura pulita applicata nell'Astigiano: Franco Fischetti, presidente della Cooperativa Terra e Gente di Albugnano spiegherà le [illegible] esperienze di vitivinicoltura [illegible] naturale ampliate anche [illegible] recenti riprese dell'allevamento dei bachi da seta. Infine interverrà Luigi Visconti [illegible] Nizza Monferrato [illegible] dei pionieri dell'orticoltura biologica nell'Astigiano.

s. mir.

[illegible] appuntamenti del Carnevale

ASTI — In molti paesi dell'Astigiano è una domenica all'insegna dell'allegria [illegible] Carnevale, che proprio in questi giorni entra nel vivo. Ad Isola (alle 14,30) ci sarà il «Carnevale stori[illegible]», con la sfilata di carri e la tradizionale distribuzione di polenta e salsiccia.

A Maretto «don Ficula» e «Sora Pinota» invitano alla gior[illegible] più pazza dell'anno: alle 14 inizierà il corso mascherato che si ripete ormai da dodici anni. Saranno distribuiti gratu[illegible] i salamini d'Mare!, i «sancrao» al vino bianco, [illegible] bu[illegible] e il freisa locale.

A San Damiano [illegible] 14,00) dopo la sfilata delle maschere, «Damianin» (il personaggio tipico del paese), farà visita agli anziani della casa di riposo. Anche Cerro Tanaro è in festa; la sfilata dei carri allegorici (inizio alle 14,30) percorrerà la strada principale del paese sino in Piazza Roma.

Montiglio, alle 14, organizza il Carnevale in piazza con sfilata di gruppi mascherati.

Asti non ha voluto essere da meno con le «follie» del Carnevale: come ogni anno, al rione Torretta, [illegible] 12, verranno distribuiti la polenta, [illegible] in un grande calderone e salamini.

[illegible] ballo dei bambini

CANELLI — Oggi, tradizionale ballo in maschera dei bambini: alle 15 [illegible] dancing «Gazebo» Franco Denny e Luciano, dee-jay di [illegible] Canelli, organizzeranno gare [illegible] canto, [illegible] ballo, giochi a premi. (d. cot.)

Asti ospita due importanti mostre personali

Quel vorticoso Miroglio e Brindisi, il veneziano

L'artista astigiano espone a «La Giostra» - La rassegna del «Platano»

Due importanti avvenimenti artistici ad Asti. Si è aperta ieri alla galleria «La Giostra», in via Verdi 34, la mostra di Valerio Miroglio che durerà fino al 23 febbraio. Dopo un'assenza «pittorica» di quasi dieci anni, l'eclettico artista astigiano offre alla sua città una serie [illegible] opere accomunate dallo stesso titolo: «Vortici» [illegible] una ventina di tele eseguite ad acrilico [illegible] inserimenti serigrafici, che esprimono l'angoscia del nostro tempo attraverso la rappresentazione del cosmo.

L'artista sorprende per la varietà di mezzi e di linguaggio coi quali esprime le proprie idee. La sua matrice è complessa, prende forma dal[illegible] avanguardie [illegible] lavorano nel periodo dell'oscurantismo fascista, da Cagli (soprattutto), Spazzapan, a Emilio Vedova, fino al concittadino Guglielminetti. Molto più tardi, Miroglio incontra i pittori concettuali e poeti come Corrado Costa e Adriano Spatola. I quadri esposti in questa mostra sono le raffigurazione di [illegible] presagio: tracciati [illegible] mano [illegible], cerchi cosmici e volute raccontano, come bocche spalancate, la vicenda dell'universo proiettato, forse senza rimedio, nella tragedia della sua autodisgregazione.

Altro appuntamento di rilievo al «Platano» (corso Alfieri 253) dove venerdì è stata inaugurata la mostra di Re[illegible] Brindisi (fino al 20 febbraio). Il percorso artistico di questo pittore, nato nel momento giusto per poter attra[illegible] con le proprie gambe e con la testa i uno dei periodi più travagliati, ma esaltanti e significativi, della cultura europea, si accompagna alle cronache delle vicende umane, dalle quali Remo [illegible] non si è mai estraniato.

Valerio Miroglio impegnato a dipingere uno dei suoi «Vortici»

La sua storia artistica è ricca di incontri, stringe amicizia con Guidi, De Pisis, Rosai, [illegible], Kokoschka [illegible] quali riscontra identità [illegible] vedute e affinità di linguaggio; conosce Sartre e Picasso.

Nel 1950 si accosta al [illegible]mento del realismo, pur mantenendo la [illegible] autonomia nell'uso dei [illegible] espressivi e la sua pittura si va, via via, delineando come racconto storico, come testimonianza di avvenimenti che tormentano il mondo. Il pittore diventa «cronista». Eccolo allora impegnato, negli Anni di piombo, nella rappresentazione dei [illegible] terroristici. All'uccisione di Aldo Moro, Brindisi dedica il ciclo «L'aquila colpita».

Nella mostra astigiana [illegible] ammirano tempere di grande suggestione come «Uomo [illegible] pecora»; tra i dipinti ad [illegible] spiccano le vedute di Venezia immerse in un'atmosfera personalissima. Da ricordare che Brindisi ha dipinto il drappo del Palio d'Asti 1968.

F. S.

Asti: si è aperta all'Exposalone la rassegna «Sposi 89»

La città va a nozze

Torna il fascino del matrimonio romantico - La scelta tra pranzo nuziale e buffet - Per il viaggio di nozze «gettonatissime» Maldive e Seychelles - Ma c'è anche il trekking

rovescia in attesa del sì

Ecco un simpatico conto rovescio in attesa del matrimonio. I consigli sono tratti da «Il Cerimoniere», Villa Banfi Editore, e non sono, naturalmente, da prendere tutti alla lettera.

Cinque mesi prima
- Fissare la data del matrimonio, stabilire il tipo di ricevimento che si desidera, preventivare la spesa, riservare tempestivamente il ristorante.

Tre mesi prima
- Preparare una lista di fotografie e film da farsi durante il ricevimento e la cerimonia, confermare il ristorante, prendere appuntamento con il medico per eventuali vaccinazioni in caso di viaggi in Paesi tropicali.

Due mesi prima
- Scegliere i fiori per chiesa/sinagoga/municipio, per addobbare l'auto, il ristorante e la casa e inviare per posta la partecipazione agli invitati.

Due settimane prima
- Ritirare dalla sartoria i vestiti per la cerimonia, notificare sui quotidiani la data del ricevimento, prova generale, ricordarsi dei documenti da esibire.

Una settimana prima
- Confermare il numero degli invitati per la chiesa e il ristorante, iniziare insieme a preparare le valigie.

Il giorno prima
- Andare in sauna o dal massaggiatore per rilassarsi, consegnare le fedi al latore degli anelli.

Il giorno del matrimonio
- Alzarsi presto, consumare una leggera colazione, andare dal parrucchiere/barbiere di fiducia... e auguri.

ASTI — *continueremo a denunciare le leggi insensate finché non verranno modificate ma fino a quel momento le rispetteremo ciecamente»* così scriveva Diderot del matrimonio. Sono trascorsi quasi duecento anni e questa sua arguta osservazione ha valore ancora oggi.

Finite le contestazioni giovanili è tornato il «mito» del matrimonio il fascino del glamour, delle cerimonie sensazionali difese da sempre dai più conservatori. I matrimoni da favola esistono ancora: il più famoso dell'88 è stato quello di Bianca d'Aosta con Giberto Gonzaga: una cerimonia che ha risvegliato la romantica fantasia di giovani e anziani attirando l'attenzione del . Anche ad Asti i matrimoni sono in ripresa rispetto all'anno scorso.

Gli astigiani «convolati a giuste nozze» sono 428 di cui ben 342 hanno il rito religioso.

Agli sposi e al matrimonio dedica la sua attenzione «Idea-sposi 89» la rassegna (sono venti espositori) inaugurata venerdì scorso nell'Exposalone di piazza Alfieri.

Un salone curato nei minimi dettagli che vuole essere il punto di riferimento per le coppie che cercano gli ultimi consigli, l'idea «in più» per arredare la casa.

«*Il io ri pre un appuntamento importante anche se viviamo in una società che sta cambiando* — racconta Gianni Monticone, uno degli standisti —. *Arredare la casa per la prima volta dà alle giovani coppie una sensazione di piena libertà. C'è sempre molto entusiasmo perché di solito è la prima volta che possono disporre completamente di spazi loro. Le donne* — continua Monticone — *sono le più esigenti. Sanno esattamente ciò che vogliono e non si lasciano influenzare dalle idee dei genitori*».

Non manca la ricerca del particolare anche un po' «sfizioso» soprattutto per il rinfresco. Dopo la cerimonia, il rito del pranzo è un appuntamento classico. Pratica è l'idea di organizzare il banchetto a «buffet» che il modo più giovane per ritrovarsi tra amici e festeggiare gli sposi. E' un gioco di colori, accompagnato da tartine, salatini, dolci e bibite che piace soprattutto ai giovani perché un po' casual; c'è il rischio però di mettere in imbarazzo i più tradizionalisti che, «vagando» per la stanza con un piatto in mano, il tovagliolo nell'altra e un po' di rabbia si ripromettono di non cadere più in una trappola simile.

E dopo la cerimonia del fatidico «sì» e il buffet (o il pranzo) con gli amici e i parenti, gli finalmente «si congedano» e partono per la sospirata luna di miele.

«*La meta preferita per i viaggi di nozze è il mare* — dice Franca Martini, direttore tecnico dell'Acitour di via Cesare —. *Partire e dimenticare le dei preparativi è la prima richiesta dei clienti quando arrivano in agenzia. Le vacanze più gettonate sono quelle alle Maldive e alle Seychelles*».

Per qualcuno la luna di miele coincide anche con il primo viaggio in aereo: «*Noi abbiamo scelto di curare in modo particolare questa fetta di mercato. Ci sono viaggi organizzati e combinazioni interessanti per esaudire le richieste. Gli sposi vogliono soprattutto riposarsi e una vacanza alle Maldive è un ottimo toccasana. Ci sono anche viaggi più impegnativi* — continua Franca Martini —. *Quest'anno abbiamo prenotazioni anche per i safari in Kenya*».

Insomma, dalle statistiche risulta che nessuno rinuncia al viaggio di nozze, il primo vero «collaudo» vita di coppia. Per i più sportivi, dotati di spirito avventuroso, le scelte sono dirottate su vacanze con escursioni, trekking e lunghe passeggiate nei Paesi dell'America del Sud. Molto richiesti anche Egitto, Marocco, Tunisia e Andalusia.

«Idea Sposi rimarrà aperta per due fine settimana sino al 13 febbraio. Il costo del biglietto è di 1500 lire (1000 i ridotti). Questo l'orario: dalle 18 alle 23 del venerdì e dalle 10 23 di sabato e domenica.

d. col.

Le ultime tendenze della moda per il giorno del matrimonio

La sposa dice no allo sfarzo

L'abito «torta» ingombrante, superdecorato, fastoso con maniche a sbuffo non piace più. In stile le principesse di un giorno solo, le spose abbandonano lo sfarzo esasperato per i vestiti lineari ma dotati di classe, giocati su tessuti preziosi e con dettagli intelligenti. Vince così il bello ma poco vistoso. Compaiono gli abiti corti che danno meno solennità alla toilette nuziale.

Nella hit parade dei modelli adatti alla sposa anticonformista c'è il tailleur: l'eterna «accoppiata» interpretata in chiave moderna. Disinvolto e agile è il nuovo classico con la giacca in lana a doppio petto di color cammello allungata i fianchi su una gonna in mussola stampata a motivi floreali.

Resiste a tutte le mode l'intramontabile Chanel: il chino morbido profilato in passamaneria proposto in un azzurro polveroso o bordeaux e viola. Molto raffinato il completo di Valentino in grigio luminoso. La gonna a pieghe piatte arriva al polpaccio e la giacca a tricot in similricciolo-astrakan viene arricchita ai polsi da una striscia di zibellino.

Il bianco regge anche se alcuni stilisti, come Yves Saint Laurent e Versace hanno le spose di nero vestite. Pancaldi propone addirittura una giacca color fumo in pelle scamosciata arricchita da pois d'oro e abbinata a una gonna tubolare.

Per le romanticone spicca il moderno coordinato di lana double bianca con la giacca da torendor. La gonna è a sigaretta accompagnata da un lungo blouson di taffetà molto ricamato.

Sempre per il l'ultima tendenza propone il mixage velluto raso con il e un mantello ricco oltrepassa il polpaccio ma non arriva alle caviglie. E' un modello molto attuale da realizzare anche in colori pastello tenui e luminosi.

l. car.

Una sposa in tutù proposta dalla collezione Byblos per il 1989

INTERREGIONALE - I «galletti» giocano oggi [illegible] difficile gara in Liguria

Asti chiede a Santa Margherita i due punti per sperare ancora

L'allenatore Giuliano Ciravegna: «Non possiamo più sbagliare» - Rientrano Biancato e Gasparoni

Sono «piovute» sul [illegible] due squalifiche e una multa

CANELLI — Nonostante il campionato, oggi, sia fermo per consentire il recupero [illegible] alcuni incontri rinviati nelle scorse domeniche, a Canelli si continua a parlare del match con la Frugarolese di [illegible] settimana fa. Le [illegible] dopo-partita attribuite all'arbitro e ai suoi collaboratori, avevano fatto temere il peggio negli ambienti della società azzurra; si pensava a squalifiche di giocatori e dirigenti. Il comunicato della Lega è giunto e subito il «caso» si è ridimensionato: una giornata di squalifica a Mogni e [illegible] rispettivamente per espulsione e per somma di ammonizioni.

Il dirigente [illegible] Boldo, direttore sportivo, è stato [illegible] speso sino al 28 febbraio; la motivazione ufficiale parla di insulti verso la terna arbitrale. Alla società è arrivata una multa di 160.000. Dice Boldo: *«Non mi pare di aver insultato nessuno, tantomeno la terna arbitrale. Ho fatto sì le mie rimostranze ma in termini educati»*.

In settimana i dirigenti del Canelli avevano espresso verbalmente in Lega i loro dubbi sull'operato del terzetto in casacca nera. *«Forse questa nostra azione* — continua Boldo — *ha mitigato la durezza del referto arbitrale, ammorbidendo la posizione del giudice sportivo che non ha falcidiato mezza squadra come [illegible] nelle previsioni»*.

Buone notizie anche sul fronte infortuni: Pivetta, [illegible] e Pagliano hanno ripreso gli allenamenti. Per Molinari invece si dovrà aspettare lunedì quando verranno tolti i punti di sutura alla gamba destra, ma anche per lui non ci dovrebbero essere problemi per la trasferta di domenica prossima con l'Albese. Eugenio Pivetta, allenatore-giocatore del Canelli, ha qualcosa da recriminare sulle continue soste che «frenano» di questi tempi il torneo: *«Le pause sono già di per sé nocive perché interrompono il ritmo di gara e la concentrazione. Quando, [illegible] me succede adesso, arriva all'improvviso e non programmata, è un guaio perché obbliga la squadra a rivedere i suoi piani. I ragazzi, comunque, hanno lavorato bene durante le feste natalizie e i frutti dovremo raccoglierli in primavera, quando si potrà decidere il campionato»*. **r. s.**

ASTI — *«Dopo la trasferta di Saint Vincent ci sarebbe voluta una gara casalinga e non un altro difficile impegno [illegible]. Ma il calendario, anche [illegible] ci aiuta: è questo e va accettato»*. L'allenatore dell'Asti, [illegible] Ciravegna ammette le difficoltà della «spedizione» di oggi in Liguria, a Santa Margherita, contro un avversario pimpante e [illegible] particolari problemi di classifica, [illegible] il 4-0 subito domenica [illegible] a Bra. Un rovescio che comunque non intacca il giudizio positivo su di una formazione che ha largamente superato le aspettative.

La posizione [illegible] «galletti», (14 punti in graduatoria) anche sotto il profilo psicologico, è invece molto delicata: la squadra è in serie negativa [illegible] cinque turni e [illegible] visto [illegible] avversarie dirette prendere il largo verso zone, per ora, più tranquille. Il distacco aumento di domenica in domenica ed il morale a questo punto potrebbe [illegible] sentirne; è un rischio che Ciravegna ha messo in conto: *«Bisogna scongiurare eventuali rilassamenti. I giocatori hanno già [illegible] retrocessione [illegible] sulle spalle e non vorrei che pensassero che la situazione sia già compromessa. Il potenziale tecnico [illegible] manca, il divario rispetto ad altre squadre non è insormontabile e quindi bisogna credere negli obiettivi che ci siamo prefissati»*. Il tecnico, alla terza prova sulla panchina astigiana, [illegible] «eletto» Roberto Tavola a uomo della riscossa, [illegible] nell'ex biancorosso [illegible] il possibile sor[illegible] di questo finale di stagione. Da lui il mister si aspetta molto dopo la prova incoraggiante [illegible] Saint Vincent. Ciravegna ha [illegible] anche il merito di rigenerare Pella che potrebbe diventare, dopo tante panchine, una [illegible] punte titolari della squadra. Il giocatore aveva segnato con l'Aosta (la rete però era stata annullata) e si è ripetuto domenica [illegible] questa volta con più fortuna, sfiorando anche il gol del pareggio. A [illegible] Margherita verrà anche recuperato Biancato ed è molto probabile che Gasparoni possa farcela dopo l'infortunio di 15 giorni fa.

Afferma ancora Ciravegna: *«Non dobbiamo impegnarci in grandi programmi a lunga scadenza. Già oggi dovremo assolutamente cercare di fare qualcosa»*. Ma non sarà facile e il mister lo [illegible] bene. Non per nulla insiste dicendo che «una trasferta [illegible], *adesso, non ci voleva proprio»*.

Interessantissimi anche due altri scontri-salvezza: a Cairo si incontrano Cairese e Albenga (rispettivamente 14 e 15 punti), mentre a Monca[illegible] (13 punti) è [illegible] l'Entella, [illegible] di coda [illegible]. Incontri impegnativi per Vado, Pinerolo e Saint Vincent che però, si [illegible]to, si sono allontanati dalla zona incandescente della classifica.

Franco Cavagnino

[illegible] in pista

ASTI — Oggi i campionati di calcio di [illegible] e di Seconda categoria rimar[illegible] fermi: si giocheranno le gare di recupero. In Prima categoria in campo le alessandrine e, in [illegible]conda, la Stella Azzurra affronterà [illegible].

Atletica — Oggi si disputerà la terza giornata dei campionati regionali giovanili indoor. [illegible] prenderanno parte le due società astigiane, Virtus CrAsti e Vittorio Alfieri. Tra [illegible] atleti della Virtus gareggerà Giosuè La Rocca [illegible] lungo. Sempre oggi, a Torino, Lucia Gianotti e Patrizia Buccioli (Assitalia) saranno impegnate nei campionati regionali di marcia, allieve. **(d. col.)**

Intervista al campionissimo della Polenghi, da 18 anni sulla scena sportiva

Io, Lanfranco, «re» del volley

Dopo la nazionale, gli scudetti e le Olimpiadi, un impiego alla Bistefani e la pallavolo come hobby - Le origini astigiane, i vecchi amici di Villafranca e [illegible] speranza: «La città merita [illegible] palasport»

Gianni Lanfranco, 33 anni

ASTI — La Polenghi ha trovato in Gianni Lanfranco l'insostituibile pilastro per [illegible] la durissima esperienza del c[illegible] di serie A2 a cui la squadra è approdata lo [illegible] anno dopo alcune stagioni di «purgatorio» tra i cadetti.

Diciotto [illegible] di pallavolo [illegible] spalle, negli anni del boom di questa disciplina amatissima dai giovani, 250 presenze in nazionale, [illegible] scudetti, tre Coppe dei Campioni d'Europa, medaglia d'argento ai Mondiali di Roma e medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Los Angeles.

A Parma, quando era il «re» [illegible] in serie A1, lo hanno persino eletto consigliere comunale c[illegible] indipendente nelle liste dc.

Fa un po' impressione vedere Gianni Lanfranco, «simbolo» [illegible] volley italiano, allenarsi nel piccolo palazzetto astigiano. Lui, per anni abituato ai palcoscenici di lusso di Torino e di Parma, si applica con umiltà, trasmettendo ai più giovani la sua esperienza. Vivere il «tramonto» di [illegible] brillante carriera sportiva può [illegible] difficile. Ma Gianni Lanfranco, [illegible] Polenghi, [illegible] ha però di questi problemi. *«Adesso gioco a pallavolo soprattutto per hobby* — dice — *ma vi assicuro che fare l'atleta di professione è molto bello. I vantaggi di un campione? Non pagare il caffè quando ti riconoscono, avere gli sconti nei negozi dei tifosi e firmare autografi. Questo succede però in una piccola città. A Parma per esempio ho tra[illegible] un bel periodo»*.

Un po' distaccato ma cordiale e per nulla turbato dalla fama di «antipatico» che ha accompagnato la sua carriera agonistica [illegible] con tranquilla ironia il suo esor[illegible] ad Asti quando indossava ancora la maglia del [illegible] Torino: *«un pubblico così caldo [illegible] l'avevo mai visto. Allora se [illegible] soprattutto con me perché io, astigiano di origine, giocavo a Torino. Chi pensava allora che avrei concluso la mia [illegible] agonistica ad Asti?»*. Il legame [illegible] la [illegible] per il 33enne ex azzurro [illegible] soltanto legato allo sport. I suoi nonni erano di Villafranca e al paese Gianni ha una [illegible] *«Vivo e lavoro a [illegible] Bistefani ma [illegible] domenica nessuno mi può togliere la partita a bocce con i miei amici. Da buon piemontese adoro la mia terra»*.

Tra i ricordi più belli [illegible] carriera c'è l'esperienza con il Cus Torino, squadra in [illegible] Gianni Lanfranco ha gio[illegible] per dieci stagioni, alla corte dell'allenatore Silvano Prandi: *«Con lui ho sempre avuto un rapporto paritario»*, spiega Gianni. Nel [illegible] brillante curriculum agonistico spicca l'indimenticabile momento della premiazione [illegible] Olimpiadi di Los Angeles, nel 1984, quando l'Italia si [illegible] terza aggiudicandosi la medaglia di bronzo alle spalle di Stati Uniti e Bulgaria.

Nonostante sia un «mostro sacro» del volley, Lanfranco riesce a divertirsi giocando in A2: *«Il livello del campionato è alto* — racconta —. *La Polenghi è una squadra che può emergere [illegible] i giovani devono [illegible] fare esperienza. Per salire in A1 ci vogliono molti soldi [illegible] si può anche scegliere di curare il vivaio, puntando [illegible] un'ascesa più lenta. Asti comunque merita [illegible] palazzetto consono [illegible] aspirazioni della città»*.

Daniela Cotto

Polenghi sconfitta

ASTI — Sofferta sconfitta per la Polenghi (3 a 2) con il Reggio Emilia. I parziali: 13-15, 15-9, 14-16, 15-13, 11-15.

Dopo il quarto set, il tie-break del quinto set ha [illegible] gli astigiani. **(d. col.)**

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: L'orso, di J. J. Annaud (avventura).
[illegible] Cocktail, con T. Cruise (commedia).
RITZ: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti e C. Buri (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Il frutto del passero, di G. Mingozzi, con O. Muti, P. Noiret (drammatico).
DON BOSCO: Robin Hood, di Walt Disney (cartoni animati).

CANELLI

BALBO: Compagni di scuola, di C. Verdone, con C. Verdone, C. De Sica, E. Giorgi (brillante).

NIZZA

AURORA: Monkey Shines la furia primitiva (horror).
LUX: Bird, di C. Eastwood con F. Whitaker, D. Venora (drammatico).
SOCIALE: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti e C. Buri (brillante).
VERDI: L'orso, di J. J. Annaud (avventura).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: [illegible] Bosco, di L. Castellani con B. Gazzara e P. [illegible].
LUX: Compagni di scuola, di C. Verdone con C. Verdone, C. De Sica, E. Giorgi (brillante).
[illegible]NDOR: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio (comico).

FARMACIE DI [illegible]

Asti diurna: *San Pietro*, corso Alfieri 1; notturna: *Piazza Roma*, corso Alfieri 340.
Canelli: *Sacco*, via Alfieri 15.
Moncalvo: *Ottone*, via Casalis 12.
Nizza: *Baldi*, via Carlo Alberto.
Villafranca: *Scaletta*, via Roma 53.
Montafia: *Sacco*, piazza C. Riccio 21.
Montechiaro: *Ravera*, via Roma 8.
Castagnole Lanze: *Ravera*, piazza San Bartolomeo 5.

GUARDIA MED[illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.536; Nizza 7821; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.046; Rocca d'Arazzo 908.160; Calliano 928.844; Montechiaro 999.788; San Damiano 975.910; Costigliole 961.414; Villafranca 933.644; Cocconato 907.503; Montemagno 62.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6468; [illegible] 84.545.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; [illegible] 955.330; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 401.836; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Cocconato** 483.503; **Costigliole** 968.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.061; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.563 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.336; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.805; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.011; **Informazioni bus Asp** 34.527; **Telefono Amico** 35.54.66 (dalle 20 alle 24).

Portacomaro alle sagre

ASTI — Prosegue oggi (mezzogiorno e sera), all'Esposizione di piazza Alfieri, il Festival delle [illegible]. E' di scena Porta[illegible] che propone, tra l'altro, trippa e [illegible], lepre al «civet», «caritie» (dolci tipici locali) e «arsumà» (crema allo zabaglione). Vini barbera e grignolino. Oggi a mezzogiorno un allegro appuntamento: faranno compagnia ai commensali le maschere astigiane ed albesi. **(f. b.)**

TAI 44

12 — **Cartoni animati**
13 — **Falamoca**, ideato e recitato da Emanuele Pastrone
14,30 **Cartoni animati**
15,30 **Tre gocce di sangue per una rosa**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Parliamone insieme**, condotto da don Mignatta
18,30 **Hello Larry**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Domenica sport**, risultati e classifiche
[illegible] **Telefilm**
20,10 **Cartoni animati**
20,30 **Settegiorni**
21,10 **Un [illegible] la vendetta**, film
23 — **Wanted**, telefilm
23,30 **Settegiorni**
24 — **Due americane scatenate**, telefilm

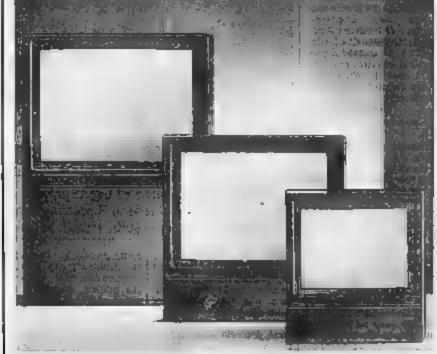
[illegible] DI [illegible]

Aperti oggi:
Agip, corso Einaudi; **Monte-Shell**, via Foscolo; **Esso**, piazza Porta Torino 81; **Monte-Shell**, corso Torino 143; **Texaco**, corso Torino 61; **Mobil**, corso Torino 435; **Erg**, frazione Bassani 277; **Erg**, frazione San Marzanotto; **Ip**, corso Savona 141 angolo corso Venezia; **Agip**, corso Volta 113; **Esso**, corso Casale 317; **Erg**, corso Casale angolo via Tosi; **Mobil**, corso Alessandria 397; **Ip**, piazza Primo Maggio 28; **Chevron**, corso Vittoria; **Erg**, frazione Variglie; **Erg**, frazione Valenzani 49.

RACCOLTA SANGUE

L'autoemoteca dell'Avis sarà oggi a Nizza e ad Asti in piazza Cattedrale.

«La Stampa» - Asti

R[illegible]ione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

La valutazione fatta dall'amministrazione militare

Piazza d'Armi: chiesti 7 miliardi al Comune

Cuneo giudica oneroso [illegible] prezzo per un'area abbandonata e cerca soluzioni alternative

CUNEO — *«Volete piazza d'Armi? Pagateci sette miliardi»*. Questo [illegible] il [illegible] della risposta fornita [illegible] l'amministrazione militare [illegible] Comune, che intende utilizzare la vasta piazza [illegible] il nuovo piano regolatore: area verde attrezzata, parco pubblico, alcuni sbocchi stradali per migliorare la confusa e asfittica viabilità [illegible] nuova zona residenziale «C.2».

La notizia è stata riferita in Consiglio comunale, [illegible] [illegible] discussione dell'interpellanza con la quale il consigliere del psdi Remo Brondolo chiedeva, fra l'altro, di sapere *«quali siano gli intendimenti [illegible] merito alle offerte e alle richieste avanzate dalle autorità militari per il rilascio, a titolo di cessione o di permuta, di alcune [illegible] di notevole [illegible] per il Comune»*.

Di fronte all'oneroso prezzo indicato dall'amministrazione militare, il Comune, ora, se vorrà sistemare e utilizzare piazza d'Armi, questa grossa fetta della città abbandonata a [illegible] [illegible], dovrà ripiegare [illegible] proposte alternative.

La questione delle aree militari, che [illegible] città costituiscono quasi un quarto del territorio, è stata riproposta [illegible] l'interpellanza del consigliere Brondolo.

Rilevato *«lo stato di estremo degrado e di totale abbandono [illegible] cui versa da tempo corso Soleri, con marciapiedi e controviali adibiti a parcheggio di auto prevalentemente dei carabinieri e dei finanzieri»*, il consigliere socialdemocratico ritiene *«doverosa, urgente e indifferibile la sistemazione di tutto il corso, in particolare potenziando l'illuminazione, asfaltando i controviali soprattutto dal lato scuole elementari fino a largo De Amicis, [illegible] sostituendo e riparando i lastroni in pietra del marciapiedi sconnessi, ripristinando le aiuole e collocando le panchine rimosse»*.

Non [illegible] [illegible] ha rilevato Brondolo, se all'interno della caserma «Gonzaga», attualmente occupata [illegible] carabinieri e [illegible] [illegible] [illegible] corso lavori, *«siano state previste aree destinate a parcheggio nelle percentuali stabilite dalle norme vigenti»*. Analogo discorso può essere fatto per la grande caserma «Battisti», sede della scuola sottufficiali della Guardia [illegible] finanza, che [illegible] estende, [illegible] ampi cortili, [illegible] piazza Galimberti [illegible] [illegible] al Lungostura [illegible] nedy. Ma [illegible] allievi finanzieri parcheggiano [illegible] loro auto [illegible] tutte le strade limitrofe.

Durante la discussione, che non ha consentito di individuare soluzioni a breve tempo, si è parlato anche di piazza [illegible] della Libertà (che in [illegible] [illegible] progetto definitivo per costruirvi un parcheggio sotterraneo, dovrebbe quanto meno essere [illegible] asfaltata per rendere [illegible] la sosta delle auto) e dello sferisterio, il cui [illegible] (abbattuto e ricostruito dove?) [illegible] legato a quello, [illegible] incerto, [illegible] Palazzetto dello Sport, che ancora non si sa dove sarà costruito e il cui progetto deve essere ridimensionato e ripresentato d'urgenza per non perdere i due [illegible] stanziati [illegible] Stato.

E' stato, tutto [illegible], un Consiglio comunale interlocutorio, sul quale aleggiava l'ombra di una possibile crisi, come più volte ha sottolineato il consigliere comunista Piero Dadone. Incombe, infatti, il problema del «buco» di piazza Boves con i [illegible] decisi a non concedere ulteriori varianti [illegible] alla convenzione con l'impresa costruttrice, che ha chiesto di destinare a usi commerciali uno dei sette piani sotterranei. Inoltre c'è l'eventualità che i socialdemocratici, tra cui il vicesindaco [illegible] Streri, confluiscano nel psi.

Giorgio Ravasi

Cuneo. Il [illegible] con le «garitte-osservatorio» della caserma che [illegible] affaccia su Piazza d'Armi

Saluzzo: in [illegible] [illegible] l'ospedale cambierà quasi tutti i primari

«Non è la fuga dei medici»

Il presidente dell'Unità sanitaria Enrico Cornaglia: «Alcuni vanno in pensione, altri [illegible] trasferiscono, ma in questi mesi constatiamo [illegible] grande interesse a venire a lavorare da noi» - La lunga procedura burocratica per i concorsi - Il [illegible] febbraio le prove d'esame per l'incarico nel reparto di ortopedia

SALUZZO Con un bilancio di quasi 53 miliardi l'Usl 63 è la maggior azienda del Saluzzese: i dipendenti [illegible] circa [illegible] mentre la popolazione assistita, nei 36 comuni [illegible] che formano l'unità sanitaria, [illegible] di oltre 78 mila abitanti.

In questi ultimi anni l'ente [illegible] in [illegible] crescita, soprattutto nel settore [illegible] assistenziale, con un rinnovo notevole dei servizi forniti dall'ospedale che rappresenta la «vetrina» più immediata dell'attività dell'Usl.

Nell'ospedale cittadino si registra però [illegible] fatto curioso, determinato da una serie di circostanze: nel volgere di un anno, infatti, saranno sostituiti tutti i primari dei [illegible] parti. Da [illegible] ad esempio il responsabile [illegible] chirurgia [illegible] è più [illegible] Priola, per [illegible] limiti d'età. A [illegible] sostituirlo, in [illegible] della nomina del sostituto, è Domenico Gullino primario chirurgo dell'ospedale di Savigliano.

In agosto [illegible] andato in pensione Giorgio Mauro, responsabile di medicina e di [illegible] sanitario mentre, da aprile, a riposo sarà il Lionello Gay (analisi). Giuseppe Buratti (ortopedia) da luglio è primario a Pinerolo; Ernesto Viarengo (Centro igiene mentale) ha chiesto e ottenuto il trasferimento a [illegible] così [illegible] Giuseppe Rosso (ginecologia).

Dal [illegible] dicembre [illegible] Giaretto è responsabile del reparto di pediatria, in sostituzione di Sebastiano Cocuzza.

Nessuna sostituzione [illegible] prevista per le divisioni di radiologia e di anestesia i cui primari [illegible] rispettivamente [illegible] Renato Avagnina e Adelia Roccavilla.

Sei reparti [illegible] [illegible] variare [illegible] quindi i responsabili mentre in uno, pediatria, la sostituzione [illegible] avvenuta da poco più di un mese.

Perché questi cambiamenti? Sono soltanto il frutto di situazioni contingenti oppure nascondono un malessere dell'istituzione ospedaliera? Risponde [illegible] presidente dell'Usl Enrico Cornaglia: *«E' un ampio rinnovamento avvenuto in modo pressocché casuale: alcuni primari hanno raggiunto l'età della pensione (Mauro, Priola e Gay) [illegible] tre altri hanno ottenuto il trasferimento in ospedali che per alcuni (Buratti [illegible] Viarengo) hanno sede nella loro [illegible] [illegible] residenza. Non si tratta quindi di una fuga dall'ospedale perché l'istituzione funziona e, anzi, ha programmi di sviluppo di grande interesse»*.

Con 250 posti letto, l'ospedale di Saluzzo è stato completamente rinnovato dal 1980 [illegible] un'azione intensificatasi [illegible] la gestione del dott. Amedeo Damiano, il presidente dell'Usl ferito in un agguato e morto tre mesi dopo, d'intesa con i sindacati dei medici e del personale.

Prosegue Cornaglia: *«In questi [illegible] stiamo constatando un grande interesse, da parte di numerosi aiuti primari e di primari nel venire a lavorare nel nostro ospedale: è il segno della sua validità e del [illegible] sviluppo con [illegible] [illegible] di [illegible] servizi e reparti previsti dal piano regionale»*.

Quando entreranno [illegible] servizio i nuovi primari? *«La procedura burocratica al riguardo è molto lunga poiché prevede l'autorizzazione, per ogni singolo [illegible] della Regione, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e la presentazione delle domande, la convocazione della commissione d'esame. Il 21 febbraio, a Pisa, [illegible] svolgeranno le prove per l'incarico di primario nel reparto di ortopedia alla presenza di un docente universitario, tre primari, rappresentanti dei sindacati e dell'Usl»*.

Seguiranno, nell'ordine, i concorsi per medicina e per il centro d'igiene mentale. Nel frattempo i reparti di ortopedia e ostetricia sono retti dagli «aiuti» Marco Martini e Antonio Calabrese mentre per medicina si provvede [illegible] incarichi a turno.

Conclude Cornaglia: *«E' significativa la presenza nel nostro ospedale del prof. Gullino come primario di chirurgia, in attesa della nomina del sostituto di Priola: è una collaborazione importante fra le Usl di Saluzzo e Savigliano che senz'altro darà altri frutti positivi. Identico risultato ci auguriamo [illegible] ottenere dai rapporti [illegible] le altre Usl [illegible] Granda»*.

Alberto Gedda

TUTTA LA «GRANDA» [illegible] IN [illegible]

Sfilate di carri allegorici e di gruppi mascherati si svolgeranno oggi in tutti i principali centri della provincia. [illegible] foto di Bruno Murialdo l'immagine di un carro nel centro di Alba. Alla «Sfilata in programma (a partire dalle 14) a Mondovì Breo hanno annunciato la partecipazione [illegible] quarantina di gruppi mascherati con venti carri allegorici: oltre duemila persone

Fra i nuovi servizi della Sip in provincia

Col telefono oltre oceano [illegible] dalla «Granda» si può

Continua la crescita degli utenti - A Cuneo un «Nodo Videotel»

CUNEO — Da più di un mese in qualsiasi angolo della «Granda» è possibile fare telefonate intercontinentali. Questo anche se [illegible] nuova guida telefonica, [illegible] in questi giorni, si annuncia che l'accesso al servizio è riservato al distretto di Cuneo.

[illegible] non è questa l'unica novità emersa dalla conferenza stampa dell'ing. Luigi Gallero Alloero, direttore provinciale della Sip.

Si è scoperto, [illegible] esempio, che [illegible] numero di abbonati nella provincia continua ad aumentare.

Dice Luigi Gallero Alloero: *«Siamo stati i primi a sorprenderci per questo trend positivo della domanda [illegible] l'anno appena concluso e in questo primo [illegible] dell'89. Dai dati degli anni [illegible]-'87 pareva che la domanda [illegible] nuovi allacciamenti dovesse contrarsi. E invece, a fronte di una media di 7000 nuovi utenti acquisiti in quegli anni, nell'88 [illegible] stati collegati 8225 nuovi utenti e nel gennaio [illegible] ben 1300. Per i prossimi undici mesi [illegible] previsto un incremento [illegible] 9300 [illegible]*.

Tra le novità dell'elenco [illegible] quest'anno il direttore della Sip cuneese segnala la comparsa del servizio 177 [illegible] dà all'utente la possibilità, in caso di guasti, di rimediare più rapidamente alle disfunzioni.

Prosegue l'ing. Luigi Gallero Alloero: *«Per quanto riguarda gli altri servizi verrà installato a Cuneo [illegible] "Nodo Videotel" che permetterà agli utenti [illegible] tutta la provincia di usufruire del servizio chiamando il 165, evitando quindi la tassazione interurbana in quanto attualmente i nodi raggiungibili [illegible] a Torino o a Milano»*.

Questo intervento — negli obiettivi della Sip — dovrebbe [illegible] [illegible] impulso notevole al «Videotel», una banca dati che permette [illegible] utilizzare non soltanto le notizie e i servizi della Sip, ma di accedere anche, tramite «Gateway», a banche dati di [illegible] enti associate al Videotel stesso.

Per il Radiomobile si prevedono ulteriori notevoli sviluppi (già nel 1988 si è più che raddoppiata l'utenza che ora raggiunge le 250 installazioni in tutta la «Granda») in quanto oltre all'interesse sempre crescente per il servizio, i prezzi degli apparati hanno avuto una sensibile diminuzione. E' [illegible] estesa anche l'area di copertura con l'entrata in funzione della stazione fissa di Guarene e [illegible] ulteriormente ampliata non appena sarà avviata quella costruita vicino a Ceva.

Novità anche per i pagamenti: sono state installate a Cuneo, negli uffici di via Bonpoanni e [illegible] Massimo d'Azeglio, due apparecchiature per la riscossione automatica delle bollette che dovrebbero permettere di smaltire con [illegible] rapidità le code alle casse.

L'ultima notizia [illegible] gli utenti di Alba: l'ufficio commerciale del centro inurbano sarà completamente ristrutturato.

g. g.

Ieri i funerali di Margherita Faccenda, 92 anni

Alba, commosso addio alla madre di Fenoglio

Partecipava [illegible] tutte le cerimonie in ricordo dello scrittore

La signora Margherita (al centro), mamma di Beppe Fenoglio con la nuora (a destra) e la nipote. E' un'immagine dell'86. Si inaugurava una scuola intitolata allo scrittore

ALBA — Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Margherita Faccenda, 92 anni, madre di Beppe Fenoglio. C'erano anche i due fratelli dello scrittore: Walter, dirigente Fiat in pensione e la sorella Germana che, sposata a un dirigente della «Ferrero» abita [illegible] anni [illegible] Germania.

Quello di Margherita Fenoglio era un volto famigliare tra gli albesi. Fino a pochi mesi fa, prima [illegible] [illegible] colpita da ictus, la [illegible] incontrava di frequente a fare la spesa. Presente a tutte [illegible] [illegible] che riguardavano il figlio, ha incontrato migliaia di studenti e a centinaia [illegible] ha ricevuti nella sua casa.

Ricordava che lo scrittore le [illegible] fatto [illegible] [illegible] regalo chiamando [illegible] [illegible] nome la figlia nata [illegible] '61 dal matrimonio con l'albese Luciana Bombardi.

Di [illegible] stesso, Fenoglio, nel racconto «Il mio amore è Paco», fa dire alla madre in un colloquio con il marito: *«Che di fuori sia dei tuoi è un fatto lampante, e in fondo non [illegible] sono scontenta, perché belli non siete, ma avete tante particolarità che piacciono. [illegible] dentro però, nell'anima, non è ancora detto che sia dei tuoi... ma se noi ogni estate continuiamo a mandarlo sulle Langhe, per forza finirà per farsi un'anima Fenoglio»*.

[illegible] [illegible] le insistenze della madre [illegible] lo scrittore concludesse gli studi universitari, ma Beppe le ripeteva sempre che il primo libro pubblicato sarebbe stato «la sua laurea».

g. f.

Annullata la delibera di un consorzio di Fossano

Stop al depuratore

Il Coreco blocca un grande impianto in frazione Mellea per lo smaltimento dei liquami prodotti dai suini - Polemiche

FOSSANO — E' ancora lontana la soluzione del problema dello smaltimento [illegible] liquami suini nella zona compresa tra Fossano e Savigliano.

Il consorzio fra cinque Comuni della pianura (che comprende anche Genola, Centallo e Vottignasco), non ha [illegible] raggiunto l'obiettivo della costruzione di [illegible] [illegible] de depuratore [illegible] frazione [illegible].

Per quali ragioni? In due occasioni il Fio (il Fondo investimenti e occupazione) non ha approvato i progetti presentati dal consorzio.

L'ultima «fumata nera» è di [illegible] tempo fa: il Coreco ha annullato «per [illegible] di potere e [illegible] di legge» [illegible] delibera con la quale il consorzio aveva assegnato alla ditta «Finidreg», una finanziaria dell'Iri, la progettazione dei lavori.

Nella situazione di stallo sono scese in campo le forze politiche di opposizione, che contestano l'operato del consorzio [illegible] merito all'affidamento [illegible] progetto.

I comunisti hanno inviato al Coreco [illegible] esposto per segnalare il netto dissenso dalla decisione dell'assemblea consortile [illegible].

Nel documento si poi rileva che, in merito alla realizzazione del progetto, non sono state interpellate [illegible] [illegible] e non c'è neppure stata la [illegible] consultazione degli allevatori.

Non solo. Il consorzio, secondo i comunisti, ha operato impropriamente, senza organi [illegible] dirigenti.

Risponde il sindaco [illegible] Fossano, Angelo Mana: *«La disciplina valida per queste concessioni non prevede alcuna forma particolare [illegible] gara per la scelta del contraente. Il Coreco ci ha contestato la forma con cui [illegible] stata presentata [illegible] delibera. Ora bisogna impostare [illegible] con il Comitato di controllo un'altra procedura perché è in corso la pratica di finanziamento e non possiamo perdere tempo»*.

La «Finidreg» ha deciso di ricorrere al Tar per far annullare a sua volta il provvedimento del Coreco.

E' quindi una situazione in evoluzione.

r. s.

[illegible] I funerali

[illegible] [illegible]

MONDOVI' — Si svolgono stamane [illegible] [illegible] i funerali [illegible] Vanna Quaglia in Mondino, 47 anni, contitolare della discoteca [illegible] di Mondovì Colla [illegible] ictus celebrale la donna è morta venerdì [illegible] 11 in un ospedale di Genova. I funerali partiranno dall'abitazione.

g. f.

La nuova guida [illegible] Mario Cordero «attraverso la città»

Un invito a scoprire Cuneo e la [illegible] gente

Monumenti, cenni [illegible] storia e ciò che [illegible] stato scritto del capoluogo su libri e giornali

CUNEO — Esiste di certo un'identità di Cuneo [illegible] la distingue da altre città; [illegible] come definirla [illegible] volta per tutte? [illegible] l'interrogativo che si [illegible] Mario Cordero nell'introduzione alla [illegible] «Cu[illegible] una guida attraverso la [illegible].

Piuttosto che cercare facili risposte egli ritiene che bisognerebbe porsi altre domande: quale passato si è data la città, quale rapporto ha instaurato con la sua storia, quale futuro [illegible] assegna, in quale direzione si muove e dove vuole arrivare? Allora, forse [illegible] scoprirà che «*esistono diverse Cuneo, che un ambiente urbano dovrebbe sempre consentire a questi fram[illegible] [illegible] comunicare [illegible] loro, cosa che non [illegible] viene. Forse Cuneo [illegible] è ancora un patrimonio storico, urbanistico, culturale, condiviso dai [illegible] abitanti. [illegible] qui la difficoltà di rispondere in maniera pertinente alle domande che, scrivendo una guida, inevitabilmente ci si pone*».

Fatta questa premessa, l'autore cerca di capire quello che lui definisce la «Cuneo di carta», quella cioè dei libri, dei giornali, delle pubblicazioni, degli scrittori cuneesi famosi. E mentre indaga nella storia raccontata, percorre in lungo e [illegible] largo la «Cuneo di pietra» [illegible] [illegible] storico e [illegible] [illegible] Nizza, del viale Angeli, delle chiese e dei [illegible]menti, delle piazze, dei palazzi che crollano e di quelli che resist[illegible] [illegible] tempo, delle ville, dei parchi, delle grandi cascine e delle dimore della campagna. E' durante questo girare e guardare che viene fuori la «Cuneo della [illegible]te», la sua cultura.

La nuova guida — 276 pagi[illegible] [illegible] elegante e maneggevole formato — si divide in tre parti. La prima accompagna il lettore nelle vie, nelle piazze, nei corsi, negli edifici pubblici e privati del concentrico e delle frazioni; interessanti e utili i riferimenti [illegible]ci, [illegible] informazioni, [illegible] curio[illegible] le [illegible] di Andrea Duvina, i profili stradali [illegible] Daniele [illegible] e i disegni di Aldo Tichy.

La seconda parte «Cenni di storia [illegible] Cuneo» è opera di Piero Camilla, una sintesi [illegible]senziale delle vicende della città, dal suo nascere nel 1198 all'aprile 1945, con un capitolo dedicato agli assedi. La terza parte «Da [illegible] tutt'intorno», [illegible] gli itinerari che dal capoluogo vanno [illegible] valli, alla pianura e alle Langhe.

Segue in appendice, quasi integrale, la voce «Cuneo» tratta [illegible] famoso dizionario [illegible] Goffredo Casalis [illegible] [illegible] che per oltre quarant'anni costituì l'unica «guida» della città. [illegible] deve infatti arrivare al 1882 per avere una piccola guida-calendario; attorno [illegible] 1900 uscirà l'anonima «Guida Raynaudi» e nel 1935 la [illegible]conda e più esauriente delle due guide [illegible] giornalista Ca[illegible] Fresia, intitolata «Cuneo e i suoi dintorni».

Era dunque giunto il [illegible]mento, a 54 anni di distanza, di aggiornare l'immagine della città con [illegible] nuova guida che [illegible] scrive l'autore «*vuole essere soprattutto la proposta di una riscoperta, in primo luogo da parte [illegible] cuneesi, di quella che ho chiamato la "Cuneo [illegible] pietra". Attraverso itinerari vorrebbe, tuttavia, [illegible]terpretare qualcosa della città e della gente*».

Bruno Marchiaro

Fossano, domani concerto

FOSSANO — Con il concerto del pianista Paolo Fiamingo s'iniziano domani (ore 21, salone di via Sallia al Castello), i lunedì musicali promossi dall'Università della terza età [illegible] il patrocinio dell'assessorato regionale alla Cultura. La [illegible]segna comprende dieci appuntamenti e si protrarrà [illegible] a tutto aprile. Il concerto di domani sera comprende musiche di Chopin, Schubert e Liszt. L'ingresso ai «Lunedì musicali dell'Unitre» è gratuito. Ogni sera saranno raccolte offerte a favore della fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e [illegible] i libri editi dalla fondazione stessa.

Cabaret al «Nuvolari»

CUNEO — «Scusate: avete visto i Gommalles?» è il titolo dello spettacolo di cabaret in programma stasera, [illegible] 21,30, al circolo «Nuvolari», via dei Sette Assedi, proposto da Fulvio Busignani e Fabio Ferronato, il duo torinese c'è e si è costituito da appena un anno. I testi e la regia sono di Mauro Moretti. Lo spettacolo, in cartellone domenica scorsa, era stato rinviato per l'indisponibilità di uno degli artisti.

Alba stasera va a teatro

ALBA — Terzo appuntamento della stagione teatrale albe[illegible] (Sala Ordet, 20,45) con «La palla al piede» di Geor[illegible] Feydeau, commedia brillante dell'Ottocento [illegible] interpretata da Arnoldo Foà, Geppy Gleijeses e Mila Vannucci. Regia di Armando Pugliese. Per i biglietti fuori abbonamento, prevendita alla biblioteca civica: poltrona prime file 23 mila, poltrona platea 17 mila, ridotti fino a 18 anni 12, mila.

Ieri la festa annuale dei tremila soci langaroli

Ai donatori albesi medaglie dell'Avis

La Cassa di Risparmio di Cuneo offre una sala-visite mobile

ALBA — Tremila soci, quasi quattromila donazioni [illegible] 1988. Sono alcuni dati che danno un'idea [illegible] dell'attività svolta dall'Avis di Alba che ha tenuto ieri pomeriggio l'assemblea annuale.

E' tradizione [illegible], in questa occasione, [illegible] segno di riconoscimento ai donatori che si [illegible] dimostrati particolarmente disponibili per un servizio che è del tutto gratuito, ispirato soltanto alla solidarietà.

A Pasquale Rillo di Alba è stato attribuito [illegible] [illegible] d'onore per 75 donazioni mentre altre sette persone hanno ricevuto medaglie d'oro per aver donato almeno cinquanta volte [illegible] [illegible] [illegible]gue. [illegible] Achille Corrado, Matteo D'Errico, Assunta Ferrante, Edoardo Manera, Mario Sacrin, Leone Sellino e Antonio Stevanin.

Per 25 donazioni medaglie d'argento a Giovanni Albarello, Luciano Bergesio, Antonino Biondo, Giovanni Blandino, Roberto Bruno, Mario Canavero, Carlo Canta, Michelina Cavagnino, Ma[illegible] Chiavarino, Mario Comune, Francesca [illegible] Clerico, Giovanni Mattis, Ferdinando Mollea, Angelo Nardin, Andrea Negri, Oreste Occhetti, Giovanni Pozzato, Claudio Prando, Francesco Rivella, Piero Ruella, Luigino Tarditi, Giorgio Tibaldi, Giovan Battista Tomalia, Giovanni Vianello.

Altri 20 donatori hanno ricevuto medaglie di bronzo per 15 [illegible] mentre 22 diplomi sono stati consegnati ai soci che si sono sottoposti a dieci prelievi.

Renzo Meinardi, presidente dell'Avis albese, dice: «*Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti nell'ultimo anno anche se in questo campo non si fa mai troppo in rapporto alle esigenze. Nell'88 si [illegible] iscritti 375 nuovi [illegible]ci. D'ora innanzi disporremo anche di una sala visite mobile, un automezzo attrezzato per esami non soltanto [illegible] sangue in modo da svolgere una vera azione preventiva. La sala visite, donata dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, accompagnerà l'autoemoteca nelle varie tappe domenicali [illegible] paesi dell'Albese per raccogliere plasma*».

Una delle aspettative dell'Avis di Alba [illegible] la creazione di un Centro trasfusionale autonomo [illegible] cui si parla [illegible] tempo e già approvato dalla Regione.

Spiega il Presidente Meinardi: «*Dei quattro centri autonomi previsti dalla Regione in provincia di Cuneo so[illegible] già funzionanti quelli del capoluogo, di Savigliano e Mondovì. Manca soltanto quello di Alba. E dire che la nostra associazione ha dimostrato di [illegible] in grado di fornire il sangue necessario a tutto il comprensorio Alba-Bra. L'apertura di un centro trasfusionale non è ovviamente un compito dell'Avis: spetta all'Usl [illegible] questo servizio che sarebbe adeguato per un ospedale in via di espansione come quello di Alba. E sarebbe una garanzia in più per utilizzare sul posto il sangue prelevato in zona*».

Giuseppina Fiori

Cuneo: [illegible]to regionale rilasciato dal Centro di formazione professionale di corso Soleri

Dove studiano le hostess dei congressi

Cuneo. Allieve e insegnanti del Centro professionale che hanno accolto gli ospiti italiani e francesi al convegno de «La Stampa»

CUNEO — Le quattordici allieve del «Corso regionale per [illegible] [illegible] congressuali» hanno accolto con elevata professionalità gli oltre quattrocento partecipanti [illegible] convegno italo-francese sulla montagna organizzato [illegible] *La Stampa*, *Dauphiné Libéré* e *Nice-Matin*, che si è svolto a Cuneo il 25 e [illegible] gennaio.

«*Per loro è stata un'utilissima e impegnativa esercitazione pratica, un indispensabile corredo alla preparazione specifica prevista dal programma e che occorre per giungere alla specializzazione*», dice il professor Adriano Macagno, direttore del Centro di formazione professionale regionale che ha sede a Cuneo in corso Soleri 3.

Le ragazze del corso per assistenti congressuali — che è coordinato da Anna Maria Naretto — hanno dimostrato durante il convegno de *La Stampa* di essere già a buon punto nella preparazione. Impeccabili nella loro [illegible] divisa, puntuali, cortesi, informatissime, con buona padronanza di lingue estere, hanno fornito un supporto non indifferente, oltre che esteticamente gradevole, all'andamento dei lavori, sia nel teatro Toselli, [illegible] durante le affollatissime tavole rotonde che si sono svolte in Municipio, sia nell'albergo «Quadrifoglio» di Caraglio dove erano ospitati molti partecipanti.

«*Scopo del corso* — spiega Adriano Macagno — *è di preparare [illegible] nuovi posti di lavoro qualificati nel settore del turismo congressuale. Il personale specializzato potrà inserirsi [illegible] servizi [illegible] congressi, meeting, convegni, conferenze, tavole rotonde, [illegible] minari e fiere*». Il piano di studi comprende anche legislazione turistica, del lavoro e fiscale, contabilità, organizzazione congressuale, gestione [illegible] convegni, pubbliche [illegible] stenodattilo, lingue straniere.

Il superamento degli esami finali dà diritto all'attestato della Regione, valutabile nei concorsi pubblici e alla trascrizione della qualifica sul libretto di lavoro.

E. T.

Alcune specie dell'orticoltura «minore» che garantiscono un buon reddito

Nella serra ben curata è già primavera

E' possibile avere con discreto anticipo ravanelli, sedano da coste, valerianella - Le qualità più resistenti - Il tipo [illegible] concimazione [illegible] le temperature ideali per la germinazione [illegible] semi

Vi sono alcune specie orticole «minori» coltivate in serra, che non sempre sono seguite con [illegible] dovuta cura. Vediamo dunque quali [illegible] le esigenze di alcune di esse, che, pur non appartenendo alle grandi colture, permettono all'agricoltore [illegible] ricava[illegible] discreto reddito.

Sedano da coste. Comprende tre varietà: *dulce* (sedano [illegible] coste), *rapaceum* [illegible] rapa), *sylvestre* (sedano da taglio). La più coltivata in Italia è la prima. In [illegible] vengono impiegate varietà autoimbiancanti, come la Bleguld o ecotipi locali (Dorato di Asti, Gigante Dorato, ecc.).

La temperatura ottimale per la germinazione dei semi è di 20-21°, e a questa gradazione il seme impiega circa sette giorni a germinare. Per lo sviluppo della pianta, [illegible] temperatura notturna ottimale è di 12-14°, quella diurna di 16-20°. Livelli termici inferiori, se si prolungano per oltre 15 giorni, possono provocare [illegible] precoce induzione a fiore già nel primo anno, [illegible] conseguente grave perdita del prodotto. Il sedano è una pianta che richiede una elevata umidità dell'atmosfera e che non presenta particolari esigenze in fatto di luminosità.

I terreni devono essere di medio impasto, leggeri, ricchi di sostanza organica, non soggetti a ristagni idrici, e con pH (acidità) vicino alla neutralità.

Per la coltura in serra [illegible] in genere usata la tecnica del trapianto. Per la produzione primaverile (aprile-maggio) l'impianto si [illegible] in questi giorni, oppure in agosto-settembre per la produzione invernale.

Ravanello. La temperatura ottimale per la [illegible] dipende dalle condizioni di luminosità. In genere sono sufficienti 6-8° C notturni e 10-12° C diurni nei mesi invernali, mentre nei mesi primaverili sono richieste temperature di 12-14° C di notte e 15-20° C di giorno. La temperatura ottimale per la germinazione dei semi [illegible] sui 13° C.

Il miglior terreno per il ravanello è quello [illegible] [illegible] impasto, sciolto, soffice, [illegible] arieggiato, con pH compreso tra 6 e 7.

La coltura [illegible] serra può [illegible]sere praticata da settembre sino ad aprile. La semina viene fatta assicurando una disposizione quadratica con [illegible] delle piante di 5x5, [illegible] [illegible] S'impiegano 4-5 grammi di seme per metro quadrato con un investimento di 300-400 piante per metro quadrato. Il ciclo può [illegible]rare da 30 a 60 giorni, e varia [illegible] l'epoca [illegible] semina e [illegible] [illegible] ambientali.

Valerianella. Sempre più ricercata dal consumatore, quindi è una primizia che si vende molto bene in ogni stagione. I livelli termici ottimali per la crescita sono compresi tra 5° e 10° C; per brevi periodi può sopportare temperature molto basse (-5° C); a livelli superiori ai 10° C è necessario arieggiare la [illegible] per evitare fenomeni [illegible] marcescenza.

La valerianella si adatta a parecchi tipi di terreno purché vi sia [illegible] buona ritenzione idrica. In questo caso [illegible] il fabbisogno di acqua è limitato e può essere soddisfatto [illegible] una buona ri[illegible] nel terreno prima della semina. Questa [illegible] effettua nei mesi [illegible] settembre-ottobre, impiegando 3-4 grammi il metro quadro [illegible] seme e seminando a spaglio o a righe distanti 10-15 cm. Alla raccolta, [illegible] s'inizia nel mese di novembre e procede fino a marzo [illegible] base all'epoca d'impianto, le piante vengono completamente estirpate.

Rusticus

[illegible] irriguo per l'argine [illegible]

CUNEO — «Il fatto non costituisce reato»: è la sentenza del pretore capo Antonio Manca al processo contro tre fossanesi accusati di «alterazione di bellezze naturali di un luogo soggetto a speciale protezione dell'autorità». Sono [illegible] Giraudo, 52 anni, presidente di distretto del [illegible] irriguo Canale Lesna; Antonio Bertaina, 39 anni, titolare di una impresa di escavazioni e Franco Ravera, 36 anni, operaio gruista.

[illegible] stati denunciati [illegible] giugno di tre anni fa, con l'accusa di avere costruito senza permesso un argine lungo il fiume Stura nel territorio di Centallo. Il riparo era stato realizzato d'urgenza per impedire che la piena del corso d'acqua danneggiasse le prese del canale. Una giustificazione che [illegible] Forestale e l'Intendenza di Finanza non avevano preso in considerazione per cui era partito l'esposto alla magistratura. Il pretore aveva inflitto ai tre imputati con decreto penale due milioni di ammenda ma contro il provvedimento gli interessati avevano fatto opposizione chiedendo di essere giudicati in dibattimento.

Il processo era cominciato in pretura nel luglio scorso e [illegible] avuto diversi rinvii per ascoltare nuovi testimoni e acquisire più elaborate periale tecniche. Ieri il processo è arrivato alla conclusione. Gli accusati, difesi dall'avvocato Vittorio Chiusano, si sono protestati innocenti. Hanno detto a loro discolpa: «*Il fiume in quelle [illegible] del giugno '86 faceva paura tanto [illegible] colmo d'acqua piovana. Era un lavoro necessario, urgente, non pensavamo occorresse [illegible] licenza. Anche perché si trattava [illegible] un'opera di difesa provvisoria, e infatti in epoche successive la corrente ha spazzato via il terrapieno*».

Il procedimento giudiziario era stato promosso perché la legge Galasso per la tutela ambientale vincola [illegible] i corsi d'acqua [illegible] a 150 metri dalla riva, e qualsiasi lavoro nella zona è quindi soggetto ad autorizzazione. Ma [illegible] gli imputati avessero cominciato la procedura burocratica si[illegible]ramente la piena del fiume Stura avrebbe causato danni irreparabili ai canali che portano l'acqua ai terreni agricoli di Centallo e Fossano. Dopo la richiesta di condanna del pubblico [illegible] a due milioni di ammenda [illegible] parl[illegible] a difesa dei tre fossanesi l'avvocato Chiusano, quindi il pretore si è ritirato per deliberare il verdetto che è stato di piena assoluzione. La sentenza è stata accolta con [illegible] disfazione dagli imputati e dal folto pubblico, quasi tutti agricoltori, presente in aula.

Gianni De Matteis

Cuneo, [illegible] [illegible] congresso [illegible]

[illegible]NEO — Con l'elezione degli organismi dirigenti, si è concluso ieri, nella sala Contrattazioni della Camera [illegible] Commercio, il quarto congresso provinciale della Confcoltivatori. Alla riunione hanno preso parte 250 delegati in rappresentanza delle zone del Cuneese dove è presente l'organizzazione. Molti relatori, come ha sottolineato il vicepresidente Salvatore Vecchio, hanno denunciato la progressiva marginalizzazione dell'agricoltura nelle aree montane e di alta collina, a fronte della modernità, efficienza e specializzazione di quella della pianura. Si è rilevato che il settore deve «attrezzarsi», percorrendo la strada della qualità, anche in vista dell'apertura delle frontiere, nel 1992.

Oggi e martedì le sfilate dei carri allegorici e dei gruppi mascherati sull'inedito percorso cittadino

In alto le maschere di Bra Roboldo de' Braydo e Madonna Beatrice impersonate da Armando Ambrogio e Maura Forneris. Sotto un momento della sfilata in piazza San Carlo (Foto Roby Brizio)

San Matteo trionfa nella giostra di Bra

Terza vittoria consecutiva della frazione al palio dei borghi

BRA — In questo che passerà alla storia [illegible] «il primo carnevale senza botti nè spray» (un'ordinanza del sindaco Dellarossa ha vietato [illegible] l'uso di bombolette schiumogene, petardi, manganelli, fialette puzzolenti, polverine pruriginose), la frazione San Matteo si è meritata fama di imbattibilità conquistando per la terza volta consecutiva, e quindi definitivamente, il [illegible] messo in palio tra i borghi concorrenti alla «giostra del cerchio».

La gara si è disputata domenica [illegible] in apertura dei festeggiamenti organizzati dalla Pro loco che proseguono oggi e dopodomani con una doppia [illegible] dei carri allestiti [illegible] quartieri, oratori e altri gruppi.

Due sono le caratteristiche di questa tornata [illegible] manifestazioni carnevalesche, una partecipazione meno folta [illegible] anni scorsi ma [illegible] più «convinta» dei borghi e la scelta, per le sfilate, di percorsi in parte inediti.

«Questi [illegible] [illegible] concordati con chi ha dato all'organizzazione del Carnevale un indispensabile sostegno economico. Il rinfresco di domenica è stato offerto dai commercianti di piazza XX Settembre in cambio del passaggio del corteo nella [illegible] zona; oggi e martedì i carri partiranno, alle 14, dal piazzale del centro commerciale Coop, [illegible] generoso [illegible] festeggiamenti» dice il presidente della [illegible] loco Aldo Tibaldi.

Rimasto in forse fino all'ultimo per difficoltà di bilancio, il Carnevale [illegible] [illegible] imboccato la strada dei finanziamenti privati senza che nessuno abbia trovato [illegible] ridire. Meno piace [illegible] alcuni dettaglianti che le sfilate conclusive facciano perno sulla Coop, ma a parte la riconoscenza per l'aiuto finanziario il vasto piazzale di via Brizio risolve un problema pratico: i carri hanno bisogno [illegible] spazio per muoversi.

La difficoltà di disporre di locali sufficienti a contenere i carri in allestimento è il motivo principale della minor adesione dei quartieri a questo aspetto del carnevale. «Individuare [illegible] locale coperto ampio, non troppo decentrato e che non costi è quasi impossibile. Inoltre preparare un carro, oltre a richiedere molto lavoro, comporta un notevole investimento [illegible] denaro. Il rimborso spese garantito dalla Pro loco [illegible] basta» osservano [illegible] i rappresentanti dei quartieri «rinunciatari».

Meno impegnativo invece, almeno in termini di soldi, è allenarsi per la giostra, «inventata» nell'87 dalla Pro loco [illegible] allora presieduta da Luciano Leone, rispolverando [illegible] gioco d'abilità di moda ai tempi dei nonni, che si divertivano a far [illegible] sul terreno, colpendolo con [illegible] bastone, un cerchione da bicicletta.

Nella versione «moderna» e «ufficiale» del gioco si [illegible] specializzati i frazionisti [illegible] San Matteo, una borgata collinare [illegible] è un po' il simbolo del riscatto della periferia nella competizione con il centro storico.

Formata in parte [illegible] cascine e in parte [illegible] villette di cittadini [illegible] della campagna, [illegible] M[illegible] da tre anni, durante il carnevale, [illegible] fa ammirare non [illegible] per la rapidità con cui i [illegible] atleti ci rappresentanti coprono il percorso disegnato sull'asfalto di piazza Carlo Alberto, ma anche per la cura che mettono nella scelta dei costumi: «noblesse oblige», visto che del comitato di frazione è leader il prof. Giuseppe Gullino, docente universitario e studioso di storia medievale.

Le [illegible] [illegible] precedenti edizioni del «Carlevé ed Bra» illustrano l'opuscolo in cui è riportato il programma dei festeggiamenti. Uno spazio del dépliant è però dedicato ad un evento che, pur avendo poco da spartire con il carnevale, può servire a guidare il lettore braidese nella riscoperta [illegible] fatti storici che int[illegible]he la sua zona: il bicentenario della Rivoluzione francese.

«Enti, associazioni, studiosi hanno preparato o stanno preparando rievocazioni; sui giornali ogni giorno appaiono articoli sull'argomento» avverte nella prefazione la Pro loco, che subito dopo lamenta: «Da un primo esame su quanto è stato pubblicato, particolarmente in provincia, Bra è sempre ignorata. Eppure una grossa testimonianza su quel periodo è dovuta [illegible] nostro concittadino Beniamino Manzone».

[illegible] volumetto «La città di Bra dal 1789 al 1814», edito nel 1880 e che i responsabili della Pro loco auspicano venga ristampato, il Manzone «descrive [illegible] [illegible] di particolari [illegible] situazione economico politica del Braidese, fa un'analisi approfondita dell'amministrazione sabauda prima degli avvenimenti del 1789 e quanto avviene dopo».

Grazia Novellini

Al corteo di Bra una copia del castello che fu dei Savoia

Il cubo di Pollenzo

Settanta personaggi in costume accompagnano il carro realizzato dalla Pro Loco - Giovanni Asteggiano [illegible] Vittorio Emanuele II, Luisa Monchiero dà il volto alla «Bela Rosin»

BRA — Un cubo di due metri e mezzo di lato, copia perfetta del castello [illegible] dei Savoia, circondato da [illegible] settanta [illegible] personaggi [illegible] costume [illegible] i quali spiccano alcune celebri coppie: Carlo Alberto e [illegible] Teresa, Vittorio Emanuele II e Rosa Vercellana (la «Bela Rosin», moglie morganatica del sovrano dopo la morte della regina Maria Adelaide), i duchi d'Aosta Emanuele Filiberto [illegible] Elena.

Con questa rievocazione storica, Pollenzo si candida al concorso per il carro carnevalesco più riuscito, ma anche a «punta di diamante» del movimento [illegible] [illegible] turistico del [illegible].

Importante città romana quasi duemila [illegible] fa, [illegible] denza preferita di [illegible]. Alberto e Vittorio Emanuele II nel secolo scorso, [illegible] popolosa frazione di Bra, Pollenzo ha [illegible] sua Pro loco, denominata «La torre», ed [illegible] ad una certa autonomia.

La sfilata «sabauda», nota ed apprezzata ormai anche fuori dal Piemonte a seguito di alcune fortunate «trasferte», quest'anno è stata [illegible] nel programma [illegible] Carnevale braidese, per evitare [illegible] aspetti di «scissionismo» che [illegible] sono nelle intenzioni [illegible] pollentini.

Nel capoluogo, sia [illegible] [illegible] martedì, i frazionisti porteranno quindi il frutto [illegible] [illegible] lavoro, di [illegible] [illegible] giustamente orgogliosi.

«Tutto il paese collabora all'organizzazione del corteo storico, con un entusiasmo davvero encomiabile, che contagia interi gruppi familiari» osserva Valerio Tibaldi, animatore [illegible] Pro loco e «gran cerimoniere» della sfilata.

Un esempio: dei tre fratelli Pezzana, il falegname Franco ha costruito il carro (montato poi su ruote offerte dalla ditta Costantino e decorato [illegible] Mario Boglione), la [illegible] ciante d'abbigliamento Mariangela [illegible] confezionato i costumi, la pettinatrice Liliana [illegible] preparato le parrucche e acconcerà le dame.

La più popolare [illegible] coppie regali, quella formata da Vittorio Emanuele II e [illegible] «Bela Rosin», è interpretata quest'anno da Giovanni Asteggiano e dalla sua futura nuora, Luisa Monchiero.

Si è finalmente trovato un Carlo Alberto baffuto ma senza barba, Marco [illegible], che [illegible] per le vie [illegible] [illegible] a fianco della moglie Lorenza Fissore.

Nuova è la presenza [illegible] duchi d'Aosta, impersonati da Gianfranco Costantino e Roberta Artusio.

Per partecipare al carnevale di Bra, quest'anno i pollentini hanno rinunciato [illegible] [illegible] trasferta a Celle Ligure: «Ma ci fa piacere sfilare nella nostra città, soprattutto adesso che con la messa al bando degli spray i nostri sforzi e costosi costumi corrono meno rischi» spiegano alla Pro loco.

g. a.

Una coppia di cavalli bianchi traina il calesse con i protagonisti del carnevale di Bra (Angelino)

Spettacoli e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Cocktail, con T. Cruise, E. Shue (drammatico).
CORSO: Un pesce di nome Wanda, di C. Crichton con Jamie Lee Curtis, Kevin Kline (brillante)
ITALIA: Desideri e libidini di mia moglie
NAZIONALE: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio (brillante).
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: I giorni del commissario Ambrosio, di S. Corbucci con U. Tognazzi, C. Delle Piane, C. Gravina, R. Folk.

ALBA

EDEN: Sotto il vestito niente 2.
MORETTA: Crocodile Dundee 2. [illegible]: 14,30; 16,40; 20,45.

BARGE

COMUNALE: L'orso, di J.J. Annaud.

BORGO S. [illegible]AZZO

MODERNO: U2 rattle and hum
DON BOSCO: Crocodile Dundee 2.

BRA

IMPERO: Moonwalker, con M. Jackson.
VITTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco, con F. Nuti (brillante).

BUSCA

LUX: Dirty dancing (balli proibiti).

DRONERO

IRIS: Willow, di R. Howard.

FOSSANO

POLITEAMA: Poltergeist III.

LIMONE

LUX: Prima di mezzanotte, con R. De Niro.

MONDOVI'

BERTOLA: Willow, di R. Howard (fantastico).

ORMEA

ARISTON: Sulle tracce dell'assassino.

SALUZZO

CIVICO: Cocktail.
ITALIA: Il tempo delle mele III, con S. Marceau.

SAVIGLIANO

AURORA: L'orso, di J.J. Annaud. [illegible] Il piccolo diavolo, [illegible] R. Benigni e W. [illegible].

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7; Bonasso, via Caraglio 4.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 30.
Bra: Fiore, via Piumati 1.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Saluzzo: S. Chiaffredo, corso Piemonte 6.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
[illegible] **strade:** (011) 5711.
Autoambulanze: [illegible] 65.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.10; Bra 42.01; Busca 935,658; Caraglio 81.91.02; Ceva 7,16.66; Fossano 6.14.21, 63.01.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.91.02; Savigliano 2.39.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.30; Saluzzo 4.84.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.83.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio [illegible]; Ceva 7.16.08; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.68; Dronero 91.61.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.68; Ormea 6.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; Villanova Mondovì 69.95.66.
La Stampa — Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.040 - 64.508. Publikompass 0171/50.632.

Longanizzi (Savigliano)

SAVIGLIANO — «*Vogliamo regalare [illegible] tifosi la prima vittoria del [illegible] anno: [illegible] questo primo scorcio dell'89 infatti non siamo [illegible] riusciti a conquistare i due punti in un colpo solo*». E' la promessa che Sebastia[illegible] Longanizzi, presidente della Saviglianese, [illegible] vigilia [illegible] partita casalinga con il Pinerolo in programma oggi pomeriggio al «Morino», con inizio alle [illegible].

Un incontro che l'allenatore Mario Trebbi potrà affrontare [illegible] l'organico al completo, fatta eccezione per il promettente Sandro Cois squalificato per un turno do[illegible] l'espulsione, «ingiusta» secondo i dirigenti rossoblu, di otto giorni fa a Carcare.

Un provvedimento che ha un po' rovinato una settimana davvero felice per il giovane fossanese: l'altro ieri è stato convocato a Torino dalla Juventus per un provino, sotto gli occhi [illegible] Zoff.

«*La società bianconera non è comunque l'unica formazione [illegible] serie A interessata [illegible] questa nostra promessa. Ce lo hanno richiesto anche la Sampdoria, il Torino e l'Internazionale. E c'è attenzione anche per altri elementi di questa giovane Saviglianese: Tardivo, sempre più puntuale [illegible] il gol, Gerbaldo e Bianco. Vedremo gli sviluppi*» aggiunge Longanizzi.

Per adesso quel che importa alla Saviglianese è riuscire [illegible] l'incontro casalingo con il Pinerolo.

All'andata la sfida si concluse [illegible] reti inviolate, ma secondo i dirigenti rossoblu quel risultato [illegible] può far te[illegible]. «*Noi abbiamo affrontato le prime sei giornate [illegible] campionato con la formazione Berelli. La Saviglianese che oggi si schiererà contro i torinesi [illegible] un'altra squadra*» spiegano alla sede della [illegible] cietà [illegible].

I «maghi» sono sesti [illegible] classifica, con ventuno punti, e hanno due punti di vantaggio sul Pinerolo che, domeni[illegible] scorsa, ha ottenuto [illegible] importanti punti nell'incontro casalingo con la Cairese. «*Ci auguriamo che da stasera il vantaggio sia raddoppiato. Il calendario [illegible] offre adesso [illegible] tris di partite abbordabili: non approfittarne per garantirci al più presto la salvezza, sarebbe grave*» aggiunge Sebastiano Longanizzi.

[illegible] realtà, tra i «maghi» [illegible] parla di «quota salvezza» soltanto per scaramanzia. Nessuno, a cominciare dagli stessi dirigenti, [illegible] dubbi sulla permanenza nell'Interregionale [illegible] questa formazione che, prima dell'inattesa sconfitta interna con [illegible] Cairese, [illegible] riuscita a inanellare una lunga serie [illegible] risultati utili.

p. p. l.

[illegible] - Saviglianese riceve (ore 15) il Pinerolo

Cuneo 80, ancora i liguri

Dopo la Pegliese i biancorossi di Barlassina ospitano il Ventimiglia, terzo in classifica - Prevendita biglietti dalle [illegible] alle [illegible] - Bra [illegible] trasferta [illegible] Levanto

CUNEO — Ancora un incontro di cartello al «Paschiero» dove arriva [illegible] Ventimiglia, terza forza del torneo che, per bocca [illegible] suo allenatore Pisano, [illegible] rinuncia a prospettive [illegible] successo finale: «*Se oggi vinciamo noi, il campionato si riapre*».

Può essere semplicemente un modo per caricare la [illegible] squadra, distanziata di sei punti in classifica, ma è anche un indiretto riconoscimento alla superiorità attuale dei biancorossi, perché soltanto una sconfitta casalinga contro una diretta avversaria, nel giudizio del tecnico ligure, può riaprire la corsa per la C2.

Dopo l'euforia per il successo sulla Pegliese, in casa cuneese si è prestata grande attenzione a tornare «con i piedi ben saldi per terra».

L'allenatore Barlassina ha usato le «armi» della fatica, facendo sostenere allenamenti supplementari [illegible] giocatori.

Il presidente Sanino [illegible] gli altri dirigenti hanno [illegible]mandato ai biancorossi di non allentare la [illegible]zione e [illegible] stesso Contardo Cagnasso, [illegible] con il Dis Gros, sostiene: «*L'1-0 sulla Pegliese [illegible] ha regalato [illegible] notevole soddisfazione, ma vogliamo essere cuneesi fino in fondo, dichiarare cioè vittoria soltanto a "bocce ferme". Quattordici partite sono moltissime e già oggi ci sarà da faticare per avere ragione del Ventimiglia. Quello che conta veramente però è che la squadra sprizza salute e vince meritando e divertendo*».

Massimiliano Artibani, ultimo acquisto del Cuneo 80, con il presidente Mario Sanino

Il Ventimiglia si presenta con le credenziali di complesso omogeneo in ogni reparto. Ha avuto un momento di rallentamento che sembra però aver superato. Dice il vice allenatore cuneese Bonomelli: «*A Cuneo giocherà le ultime carte per continuare a sperare nel vertice della classifica, [illegible] i ragazzi [illegible] abituati a [illegible] contro squadre ben motivate*».

Sulla formazione che [illegible] derà in campo oggi, [illegible] ca non lascia trapelare [illegible] Non si [illegible] neppure circa l'impiego di Artibani, che ha [illegible] [illegible] parte determinante nel successo [illegible] domenica: «*Ci sono 16 giocatori tutti in grado [illegible] dare il massimo e questo ci lascia tranquilli. E poi si giocherà in 13, [illegible] in 11, perché le sostituzioni durante la partita han[illegible] un'importanza che non va sottovalutata*».

Stamattina, dalle 10 alle 12, sarà possibile acquistare, in prevendita, i biglietti per la partita, che s'inizia alle [illegible]. Per favorire l'afflusso di spettatori il Cuneo 80 ha deciso di ridurre a 12 mila il prezzo del prato e di far entrare [illegible] i ragazzi fino a 14 anni.

I dirigenti del rinato «Club biancorosso» stanno già lavorando per domenica prossima quando il Cuneo 80 giocherà a Pinerolo: sarà organizzato un pullman. Le iscrizioni si ricevono al Bar Ligu[illegible].

Gualtiero Franco

BRA — Varone, ammonito domenica scorsa per la quarta volta e quindi squalificato, dovrebbe essere l'unico a [illegible] all'appello dell'allenatore Turini per la trasferta di oggi a Levanto.

Con il rientro di Romeo e di Brovarone il Bra sembra infatti aver risolto i più gravi dei suoi molti problemi [illegible] formazione e attende con ot[illegible] la sfida odierna.

Non potrebbe essere diversamente, dopo l'iniezione di fiducia della grande vittoria [illegible] Sammargheritese (4-0) che ha portato il B[illegible] in una «posizione cerniera».

«*I punti [illegible] distribuiti in modo che basta poco a causare un terremoto: conquistandone oggi anche [illegible] uno faremmo probabilmente un bel balzo avanti*», osserva Franco Sola, addetto stampa [illegible] società.

[illegible] è realistico pensare di t[illegible] indenni dal campo di Levanto? Dirigenti e giocatori [illegible] di sì: «*La partita di andata era finita [illegible] pari, [illegible] gli avversari costretti all'inseguimento e autori della rete del 2-2 solo negli ultimi minuti. E' vero che come tutte le squadre liguri anche questa rende molto [illegible] più in [illegible] dove la sua aggressività aumenta e diminuisce ma è sicuramente alla nostra portata*».

g. n.

[illegible] - Oggi Interlanga-Monferrato

Carassonese battuta dal Busca a Mondovì

Gli ospiti si sono imposti nell'anticipo con un gol [illegible] Schiavina

MONDOVI' — Confermando il buon momento, il Busca ha ottenuto un prezioso successo [illegible] trasferta, ai danni della Carassonese, battuta per 1-0 nel recupero della [illegible]conda giornata di ritorno del campionato di Promozione giocata in anticipo ieri.

Il gol della vittoria per il Busca è stato realizzato [illegible] Schiavina, uno dei migliori, al [illegible]. Il giocatore, dopo [illegible] mischia in area della Caras[illegible] ha ripreso una respinta affannosa di un difen[illegible] ed ha insaccato con un [illegible] tiro dal limite.

[illegible] precedenza, al [illegible] 30', la [illegible] aveva avuto due buone occasioni con Di Chiara e Pedron, ma il portiere [illegible] Busca Povan è riuscito a salvarsi con [illegible]. [illegible] ripresa, al 60', La Porta ha colpito la [illegible] e un minuto dopo si è visto ribattere in angolo una conclusio[illegible] da distanza ravvicinata. Al 64' lo stesso La Porta è stato atterrato in area da Damiano; il [illegible] di rigore è stato però sciupato da Meynardi che ha calciato debolmente a lato.

Mimmo Laporta

Il Busca, meglio disposto in campo, ha cercato con maggior convinzione [illegible] Migliore, Leo e Schiavina, [illegible] contropiede, hanno sempre tenuto [illegible] apprensione [illegible] Carassonese.

Con questo [illegible] la squadra di Marino Serra [illegible] a quota 18 in classifica e si colloca al settimo posto; la Carassonese, con 12 punti, rimane quart'ultima.

Oggi [illegible] partita che si disputerà [illegible] girone C del campionato di Promozione sarà quella di Clavesana dove l'Interlanga ospita il Monferrato. I langaroli, al terz'ulti[illegible] posto della graduatoria con 10 punti, stanno disperatamente lottando per evitare la caduta nella serie inferiore. La squadra di Ilio Viscusi pratica un gioco brillante e spettacolare, anche se non sempre produttivo.

Oggi comunque dovrà [illegible]care di essere più concreta: è di scena [illegible] Monferrato, formazione solida, [illegible] non [illegible]sistibile.

Gli [illegible] non [illegible] del tutto tranquilli [illegible] ca e si preannunciano perico[illegible] ma la voglia di vincere dell'Interlanga [illegible] senza dub[illegible] superiore.

a. s.

[illegible] - Oggi ad Alba

Premio ai piloti dello slalom '88

Il braidese Rino Edmondo sul podio

ALBA — Nel Palazzo dei Congressi di Alba si svolge oggi la premiazione del Superslalom '88, campionato automobilistico di slalom [illegible] salita, organizzato dalla scuderia albese «Supergara». Alla manifestazione, che [illegible] articolata in 12 prove, hanno preso parte un migliaio di piloti che hanno attirato ai bordi dei percorsi di gara oltre 50 mila persone.

Vincitore assoluto è stato, per il secondo [illegible] consecutivo, Lorenzo Saracco, torinese, al [illegible] di un'«Alpine Renault». Saracco [illegible] preceduto il braidese Rino Edmondo, che corre con una «Stratos», ed il biellese Silvio Salino. In campo femminile [illegible] è registrato il consueto dominio della genovese Mirella Crubellati che ha spopolato con la sua «A112 70 HP».

Per quanto riguarda le scuderie, il primo premio è andato alla «Supergara» che ha confermato l'egemonia [illegible] ultime [illegible]gioni. Al termine delle premiazioni, sarà presentato il programma del Superslalom [illegible] che si correrà ancora [illegible] 12 prove in Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia.

Fra le gare più interessanti la Pino-Superga che, il 9 aprile, inaugurerà la stagione, e lo slalom dell'autodromo [illegible] Monza in programma il 25 aprile. Le prove [illegible] Montefiorino (21 maggio), [illegible] (9 luglio) [illegible] Molini di Triora (3 settembre) saranno valide per il campionato italiano. In provincia [illegible] Cuneo ci saranno due corse: l'inedito slalom di Alba e delle Langhe e l'ottava edi[illegible] dello [illegible] di Paesana, in programma, rispettivamente, il 18 ed il 25 giugno.

Con molta curiosità è atteso il debutto della prova albese della quale si sta definendo il tracciato. Per rimanere in tema [illegible] turistico, oggi ad Alba si parlerà certamente anche del prossimo «Cin Cin Rally» che [illegible] correrà nelle Langhe e nel Roero il prossimo 19 febbraio, [illegible] partenza ed arrivo a Cinzano di Santa Vittoria. Gli iscritti sono già un centinaio, ma il termine per l'ammissione è stato prorogato all'11 febbraio.

«Così il balon [illegible]»

L'Associazione dei giocatori critica le decisioni federali: limiti di età, classifiche di merito [illegible] formula della serie A

ALBA — I giocatori [illegible] pallone elastico sono insoddi[illegible]: non piacciono i limiti di età imposti dalla Federazione a coloro che hanno compiuto [illegible] anni, [illegible] classifiche di merito, la stessa formula del campionato di serie A. Neppure piace lo scarso [illegible] delle società, molto divise fra di loro, come [illegible] tro[illegible] consensi [illegible] Federazione ancora troppo legata ad un'immagine vecchia del «balon».

La protesta [illegible] si traduce però [illegible] azioni clamorose, tipo sciopero dei giocatori, ma in [illegible] conferenza stampa in cui, con molto garbo e grande serenità, vengono avanzate rivendicazioni, spiegati punti di vista e rivolte propo[illegible] concrete alla Fipe per l'organizzazione dell'attività pallonistica.

Il presidente dell'Associazione, l'albese Massimo Corrado, [illegible] è soffermato innanzitutto sui due problemi che negli ultimi tempi hanno fatto più discutere: l'esclusione, per limiti di età, di alcuni giocatori ed il declassamento in serie B di atleti [illegible] Rigo e Divizia che soltanto pochi mesi fa hanno preso parte alle finali per lo scudetto.

Ha detto Corrado: «*L'associazione prende atto della decisione [illegible] Consiglio federale che ha ribadito il limite dei [illegible] anni, [illegible] l'apprupri. Pensiamo che sia assurdo impedire [illegible] un giocatore fisicamente idoneo a [illegible] valido di scendere in campo*».

Il problema che riguarda [illegible] questa stagione Galliano e Biengio, diventerà [illegible] più «caldo» nei prossimi anni, poiché sono parecchi gli atle[illegible] che si avvicinano alla fatidica soglia del mezzo secolo.

Quanto poi ai casi di Rigo e Divizia, costretti a scendere [illegible] serie B, perché danneggia[illegible] dalle classifiche [illegible] merito, Corrado ha detto: «*I meccanismi delle classifiche sono troppo rigidi. Al di là delle difficoltà oggettive degli accoppiamenti, resta un [illegible]blema di ordine morale: chi eccelle [illegible] [illegible] stagione, vie[illegible] "punito" l'anno successivo, dovendo giocare in squadre con minori prospettive o addirittura uscire dal massi[illegible] campionato. Non c'è incentivo al miglioramento*».

Per evitare queste storture l'Associazione propone uno schema più semplice, con tre giocatori teste [illegible] serie fra i battitori ed altrettanti [illegible] spalle, che non potranno giocare insieme.

Per gli altri piena libertà di scelta. L'Associazione, che raggruppa 20[illegible] tesserati ed è guidata da un direttivo di 20 persone, per bocca [illegible] vicepresidente Massimo Berruti e del segretario Aurelio Defilippi [illegible] altre proposte concrete.

Dice Defilippi: «*Siamo molto preoccupati per il restringimento dell'area pallonisti[illegible]. Occorre rilanciare il nostro sport in Liguria, [illegible] Monferrato ed a Torino [illegible] praticato. Chiediamo poi che le partite di campionato vengano giocate soltanto al sabato e alla domenica. In settimana ci sarà spazio per i tornei e per la Coppa Italia che deve [illegible] rivalutata*».

[illegible] attenzione [illegible] stata dedicata anche all'attività giovanile con la richiesta alle società di un maggiore impegno in questo settore.

[illegible] Berruti [illegible] aggiunto: «*Riterrei indispensabile che nel Consiglio federale ci fosse [illegible] rappresentante dell'Associazione giocatori per portare un prezioso contributo di esperienza. Ci dovrebbe essere maggiore unità e collaborazione nell'ambiente. Inoltre [illegible] Federazione dovrebbe [illegible] gui[illegible] con criteri manageriali*».

Dato atto al nuovo Consiglio [illegible] [illegible] presidente Piccinelli di un'apprezzabile disponibilità al dialogo, l'Associazione [illegible] risparmia critiche [illegible] nuova formula del campionato.

Ha detto Defilippi: «*Qualche cosa di buono c'è, ma non ci piace assolutamente la finale al meglio [illegible] cinque partite. Il mondo [illegible] pallone elastico non [illegible] ancora pronto a recepire [illegible] innovazioni*».

Aldo Scavino

Uno studio sullo «stato di salute» della provincia di Genova

Economia, più luci che ombre

E' calato il ricorso alla cassa integrazione - Turismo: diminuite le presenze straniere - I movimenti del porto - La popolazione ai «minimi storici»

GENOVA — Lo stato di salute economica della provincia di Genova non è cattivo, ma non si può ancora affermare con sicurezza che il termometro segni, in questo settore tanto delicato, il «bello stabile» perché molti dati sono ancora contraddittori.

Questo il responso della «Rassegna dell'Economia di Genova» che viene regolarmente pubblicata a cura della Camera di Commercio.

Cominciamo a estrapolare i risultati più interessanti. In primo luogo il costo della vita tra gennaio e settembre 1988 è aumentato del 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' un buon segno e conferma la «tenuta» dei prezzi. Soddisfacente l'andamento del settore industriale e netta ripresa del ruolo delle imprese private.

Un altro dato positivo è dato dal calo del ricorso alla Cassa integrazione guadagni: nei casi «ordinari» c'è stato un calo del 54% nel trimestre luglio-settembre, rispetto al 1987, mentre gli interventi straordinari sono scesi del 30%. Gli assunti presso aziende locali sono cresciuti del 9%, i licenziati sono scesi del 15%.

Nel settore del turismo non c'è, invece, da rallegrarsi troppo: nei tre mesi estivi del 1988 le presenze italiane sono cresciute soltanto del 2,8%, ma quelle degli stranieri del 6,2%.

Un settore che «tira», per il momento, è l'edilizia, anche per via del clima di progettualità di attività pubbliche che spira su Genova nella prospettiva dei mondiali di calcio e delle colombiane: i progetti sono stati il 54% in più, con una crescita del 50% dei volumi.

Nel porto non c'è stata ancora la «ripresa»: il dati sono ... meno in cui ... ancora scoppiata la attuale conflittualità, ma c'è proseguita la crescita del traffico nei primi dieci mesi dell'anno scorso i container ... aumentati del 31%, le merci varie del 6%, le rinfuse solide dello 0,5%, mentre è proseguita la flessione del traffico degli idrocarburi che hanno perduto il 16%.

Il traffico aeroportuale appare tuttora compresso, perché lo scalo di Genova non sembra avere per il momento ... preciso avvenire, eccetto ... quello di polmone del Nord Italia nel caso di nebbia. Comunque c'è stata una crescita, nel periodo specifico luglio-settembre, del 13% del ... degli aerei, del 13,6% dei passeggeri, mentre sono scese le merci del 18,3% e la posta del 14,4%. Il che significa che porto e aeroporto ... tutt'altro che integrati.

Sono stazionarie le condizioni del terziario, così come è stazionario il movimento monetario e finanziario delle banche che hanno mantenuto la medesima media di investimenti e depositi rispetto al ... del 1987. La stasi si consolidamento viene anche dalla voce relativa all'energia: l'Enel, infatti, ha venduto il 5% in meno di energia elettrica.

I genovesi dunque sono sempre «ricchi», ... tendono a consolidare e razionalizzare l'esistente? Questo potrebbe essere una sintesi dell'attuale stato di cose, anche se la realtà è molto fluida. Questa considerazione di carattere strettamente economico, però, è legata a un fenomeno che gli osservatori ... Camera di Commercio non hanno trascurato. Vale a dire il continuo calo della popolazione. La provincia di Genova, infatti, nel ... ha toccato il ... «minimo storico» scendendo dopo oltre vent'anni sotto il milione di abitanti. Al 31 luglio 1988 in provincia c'erano 996.421 residenti (nel 1968 si era sul milione e trecentomila abitanti). ... perdita dello 0,86% rispetto all'anno precedente.

Il trend negativo riguarda soprattutto il capoluogo che ha perduto in un anno (sempre con riferimento ai rilievi a tutto il 31 luglio) quasi quattromila abitanti. Genova ha attualmente 718.064 abitanti (850 mila nel 1968). La seconda città della provincia è Rapallo, con 29.659 (è cresciuta di ... abitanti), la terza è Chiavari con 28.941 (ha perduto 45 abitanti), la quarta è Sestri Levante con 21.084 (71 abitanti in meno). Sempre restando nei centri con più di 10 mila abitanti seguono nell'ordine: Lavagna, 13.334 (-27), Arenzano, 11.656 (+138), Santa Margherita, 11.551 (-44), Recco, 10.352 (-56).

Come curiosità, vale la pena di ricordare i «minicomuni» della vita precaria: Rondanina, 100 abitanti; Propata 190; Montebruno 323; Gorreto 319; Fascia 137; Coreglia 225. Forse, per questi ultimi, tutto il rispetto per il campanile e per le ... municipali, occorrerebbe pensare davvero a fusioni e consorzi.

Paolo Lingua

Savona: i lavoratori in sciopero bloccano l'Aurelia per tre ore

«Sospendete i decreti»: la vittoria dei portuali

Dovevano entrare in vigore ieri, deciso un rinvio a mercoledì - La crisi dell'Italsider

Genova, assemblea dei portuali alla sala ... S. Benigno

GENOVA — Questa mattina, alle 9, presso la sala chiamata di San Benigno, si svolgerà un'assemblea di portuali. La riunione è stata indetta dai dirigenti dei sindacati di categoria e dai dirigenti della Culmv, a proposito della decisione dei sindacati nazionali sul settore trasporto di aprire, per la prossima settimana, ... trattative con il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini. Sembra che nei giorni scorsi la base abbia criticato questa ... politica del sindacato, perché ritenuta una sorta di cedimento. I portuali, impegnati da due settimane in uno sciopero a oltranza, vogliono, quale condizione per trattare, la sospensione dei decreti.

Per questo, la discussione di questa mattina si annuncia molto delicata. Non si esclude l'esplosione di polemiche all'interno della Culmv e della Cgil, anche perché le forze politiche esterne (con l'esclusione dei pci e di dp) sono sostanzialmente tutte favorevoli alla linea del ministro e del governo.

SAVONA — Ieri i portuali in sciopero hanno bloccato per tre ore via Gramsci, dalla Torretta all'inizio di via Giuria. Dalle 9 alle 12, hanno presidiato la sede dell'Ente porto, dove si doveva decidere se rendere subito operativi i decreti Prandini (i termini scadevano ieri) o di rinviare ancora, almeno sino a mercoledì prossimo. Questo per dare il tempo al sindacato nazionale di chiudere il serrato confronto in atto con il governo e che ha lo scopo di bloccare, o quantomeno di modificare i decreti.

L'autorità marittima che avrebbe dovuto ratificare le nuove normative si è così trovata di fronte a una forte pressione. Sono intervenuti i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Ufficio del lavoro, della Compagnia «Pippo Rebagliati», della Dogana, degli utenti. Alla fine la decisione è stata messa ai voti ed è passata, per quattro «sì» (Camera di Commercio, Dogana, Ufficio del lavoro, Compagnia) la tesi del rinvio. Si sono opposti gli utenti, e, ovviamente, l'autorità marittima che rappresenta il ministero della Marina.

I decreti Prandini, che — secondo il sindacato — ... tano il potere e minacciano la stessa esistenza delle Compagnie portuali, non sono stati, per il momento, applicati. Per la Cgil di Savona è un *«successo politico di grande importanza»*. Spiega il segretario provinciale della Filt, Roberto Ulivi: *«Domani saremo a Roma per ottenere dal governo una pausa di riflessione. Avere bloccato i decreti è un fatto strategico, i portuali a Savona non sono dunque isolati. Il voto favorevole al rinvio di Camera di Commercio e Dogana ha un significato preciso»*.

Tensione anche fra i 640 operai e tecnici dell'Italsider. Dopo l'incontro di venerdì tra i vertici dell'Ilva e i sindacati (proseguirà domani pomeriggio a Genova) la ... è ancora incerta. I dirigenti della ... siderurgia ... hanno confermato che, dal 31 marzo, l'Italsider sarà in liquidazione.

Lo stabilimento di Savona non è stato infatti considerato «utile» ... politica industriale del gruppo. Ci sono però alcune notizie positive, entro sei mesi l'Ilva presenterà un piano per salvare la fabbrica, affidandola a privati (pare vi siano contatti anche con imprenditori savonesi) e, in parte, ad Ansaldo e Italimpianti. In questo ambito verrà riesaminata la questione delle aree, ormai al centro della vertenza. Fiom, Film e Uilm attendono la conclusione degli incontri.

Massimo Numa

Brigadiere incriminato

GENOVA — Concorso in tentato omicidio per il brigadiere dei carabinieri Enzo Barillari, 28 anni, di Alessandria, in servizio al nucleo radiomobile di Genova: l'imputazione, già formulata dal pubblici ministeri Machiavello e Monetti è stata convalidata dal giudice istruttore Severino Scala. Barillari dovrà comparire a giudizio con il carabiniere Piero Conca, 24 anni, milanese: per quest'ultimo l'accusa è di falso ideologico. I due militari furono coinvolti in una rissa avvenuta il 3 novembre scorso.

Il pri esce dalla giunta

CHIAVARI — Il partito repubblicano esce dalla maggioranza a tre dc-psi-pli che governa Chiavari dal 1985. La polemica nata attorno alla nomina dei progettisti per la revisione del piano regolatore ha provocato una frattura insanabile in seno alla maggioranza chiavarese. La decisione dei repubblicani è arrivata ieri in tarda serata ...

Vertenza alla ...

CARASCO — Si accentua la tensione sindacale alla «Raffele Rimassa» di Carasco, un'azienda con cento dipendenti che produce impianti oleomeccanici. Da tre mesi, informa un comunicato del sindacato e del consiglio di fabbrica, *«l'azienda respinge ogni richiesta di incontro per discutere le rivendicazioni dei dipendenti circa le condizioni di lavoro in fabbrica, la richiesta di una mensa e le questioni salariali ferme ai minimi contrattuali»*.

Vandali a Rapallo

RAPALLO — I vandali hanno gravemente danneggiato, la notte scorsa, il finto pozzo sistemato in piazza da Vico, nel centro storico, nel punto dove secondo la tradizione esisteva un antico pozzo, utilizzato dagli abitanti del quartiere «Rolecca».

Soccorsa una ...

SESTRI LEVANTE — Una ragazza sestrese di 27 anni, Giuseppina Sterpini, abitante in via per S. Vittoria, è stata colta da malore l'altro pomeriggio mentre si trovava ... nei pressi di valle Ragone. Poco prima la ragazza, tossicodipendente, si era iniettata una dose di eroina. Soccorsa è stata trasportata al pronto soccorso di Lavagna dove, dopo un'iniezione, si è subito ripresa.

Licenziamenti a ...

SESTRI LEVANTE — Le procedure per il licenziamento di 17 dipendenti sono state avviate dalla «Santa Maria», una ditta che opera nell'indotto della pitturazione nei cantieri di Riva Trigoso e del Muggiano.

Una campagna avviata dal Comune nelle scuole e uffici

Santa Margherita contro il fumo

NOSTRO SERVIZIO

SANTA MARGHERITA — Fumare non è più di moda: uno dei principali motivi della diffusione del vizio del fumo specialmente fra i giovani, e cioè la sensazione di sentirsi importanti, appagati, emancipati, sta scomparendo, attaccato da una nuova concezione del vivere moderno che vuole il corpo sportivo, possibilmente «bello», e considera la sigaretta un accessorio «retrò», antiestetico e dannoso.

Su questi presupposti si basa un'imponente campagna antifumo che sta per essere lanciata a Santa Margherita, prima città del Levante ad impegnarsi in questo senso con la collaborazione tra la Lega Ambiente e il Comune.

Manifesti, volantini, opuscoli, la proiezione di un audiovisivo nelle scuole e alla cittadinanza, una conferenza con il professor Badellino, primario oncologo del San Martino di Genova: sono questi alcuni dei mezzi che verranno impiegati per sostenere la campagna.

«Non fumare per piacere» è lo slogan dell'iniziativa, che proseguirà sino alla primavera inoltrata: una frase a doppio senso, visto che è un'esortazione, e nel contempo un'ammonizione: fumare per «piacere», a sé e agli altri, non è davvero più di moda.

Di solito le campagne antifumo avevano come cavalli di battaglia i rischi connessi all'uso della sigaretta, difficoltà di respirazione, malattie dell'apparato respiratorio, tumori.

Oggi si punta invece su altri aspetti, meno «minacciosi». Come ... Risponde Alessandro Iacopi, della Lega Ambiente di Genova, uno degli autori dell'audiovisivo *«Il vizio assurdo»* che verrà proiettato la prossima settimana nelle scuole elementari e medie di Santa Margherita Ligure, e che sarà proposto anche alla cittadinanza prima della conferenza del professor Badellino, venerdì 8 febbraio, alle ore 21, nell'auditorium della scuola media.

«I messaggi autoritari, che enfatizzano i pericoli peraltro reali del fumo, tendono a generare una reazione di rifiuto, la "rimozione" da parte di chi li riceve. D'altra parte in questi anni la pubblicità ha cercato di costruire un'immagine che associa alla sigaretta i concetti di sicurezza, forza, emancipazione, fascino, virilità. Un'immagine che ha avuto molta presa specie fra i giovani. Molto meglio, quindi, "demitizzare" la sigaretta piuttosto che "demonizzarla". Ed è quello che cerchiamo di fare con la nostra campagna».

Aggiunge Roberto De Marchi, medico e assessore di Santa Margherita Ligure alla Pubblica Istruzione: *«Si cercherà di combattere le ragioni della diffusione del tabagismo con le sue stesse armi: l'immagine, lo stile di vita, che oggi sconsigliano l'uso della sigaretta. Il fenomeno però è ancora molto diffuso: il dieci per cento dei giovani incomincia a fumare intorno ai 12 anni»*.

Nella campagna di informazione che sta partendo a Santa Margherita, comunque, saranno affrontati anche i rischi che vanno incontro i fumatori, l'effetto fumo viante della pubblicità, e che quella indiretta, ... dei non fumatori.

m. r.

Miro Gatti, insegnante all'Itis, è il nuovo campione del quiz di Canale 5

Il «clown» di Chiavari vince a Telemike

Ha risposto, con successo, alle domande sul mondo del circo e dei pagliacci - Un premio di 91 milioni - Fa parte del gruppo «I Menditanti» - Domani tornerà a Milano

Chiavari. Maurizio Gatti (al centro nella foto) si è laureato campione nel gioco «Telemike»

CHIAVARI — E' un ingegnere chiavarese, «clown» per passione, il nuovo campione di «Telemike», il quiz di Mike Bongiorno in onda il giovedì sera su Canale 5. Miro Gatti, Maurizio per l'anagrafe, ha 34 anni, insegna informatica industriale all'Itis Gastaldi di Genova dove venerdì mattina i suoi allievi lo hanno calorosamente festeggiato.

Nell'ultima puntata di «Telemike», Miro Gatti ha sbaragliato gli altri concorrenti, laureandosi campione e vincendo 91 milioni con le domande finali, rispondendo sulla storia dei clowns: un'argomento un po' inconsueto, sia pure nella variopinta galleria dei temi scelti dai concorrenti del telequiz.

Da una decina d'anni, infatti, Miro Gatti alterna all'attività professionale un impegno artistico, come regista e come interprete di spettacoli comici, che l'ha reso molto popolare. Dapprima da solo, poi con altri amici con i quali ha fondato il gruppo «I Menditanti». Miro è infatti diventato un po' il protagonista degli spettacoli estivi del Tigullio: il suo personaggio-clown, mimo, umorista, giocoliere e funambolo ... stesso, e diventato popolarissimo e molto ...

L'avventura di «Telemike» non lo distratto dai suoi impegni artistici: ieri Miro si è esibito a Pisa assieme con Adriano Pastori, suo partner nei «Menditanti», oggi riparte ... Milano, dove domani registrerà la nuova puntata del telequiz, che andrà in onda giovedì prossimo.

«L'ambiente di Canale 5 lo conoscevo già perché un paio d'anni fa mio padre Roberto aveva partecipato con successo ad un altro quiz, "Bis", sempre con Mike Bongiorno, ed era rimasto campione per parecchie puntate», racconta Miro Gatti. *«In una delle trasmissioni ci eravamo anche esibiti noi "Menditanti", e in quell'occasione avevo conosciuto Lodovico Peregrini, il regista di Telemike, oltre allo stesso Bongiorno. Qualche ... fa mi hanno chiamato ... colloquio che come possibile concorrente, ed io ho presentato come materia la storia dei clown»*.

Nella puntata di giovedì ... Miro ... esordito ... il suo abito di scena circondando Mike Bongiorno e il suo «mini-valletto» con una nuvola di coriandoli estratti misteriosamente dal cilindro, e poi eseguendo un piccolo «numero» a sorpresa. Ma anche nella postazione da concorrente, l'ingegnere chiavarese si è fatto onore, rispondendo a tutte le domande. Spiega Miro: *«Conosco bene la mia materia perché sono molti anni che studio la figura, la psicologia e la storia del clown. Ho lavorato a lungo con Bano Ferrari, uno dei maggiori clown italiani»*.

Marco Raffa

Torna il premio Andersen: la finale del concorso il 29 aprile

Mille e una fiaba a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — *Nel 1833 lo scrittore danese Hans Cristian Andersen soggiornò a Sestri Levante e rimase incantato dalla bellezza delle sue due baie, tanto da scriverne una poetica descrizione: «a Sestri Levante trascorsi una notte da favola».*

Centovent'anni dopo, nel 1957, Enzo Tortora, allora conduttore della trasmissione «Campanile Sera», riferì del soggiorno sestrese del grande scrittore, ribattezzando per l'occasione baia di ponente «Baia delle Favole».

Un appellativo che da allora ha sempre contraddistinto il più grande dei due «mari» sestresi, e che è diventato il titolo di un concorso nazionale per la fiaba, intitolato appunto ad «Hans Cristian Andersen-Baia delle Favole».

Il Premio, fondato nel 1967 da David Bixio, allora presidente dell'Università popolare sestrese, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, è giunto quest'anno alla 22ª edizione. ... corso della sua storia hanno vinto ... tori di prestigio: tra i gli autori più famosi Giovanni Musca, Giovanni Arpino, Guglielmo Zucconi, Sergio Zavoli, Leo Chiosso, Alberto Moravia, Italo Calvino, Peppino de Filippo.

Dall'anno scorso il Premio è stato «scremato» di tutta una serie di iniziative collaterali (premio Andersen junior, premio Arte Andersen, riconoscimenti al miglior libro di fiabe, al miglior illustratore) che l'avevano arricchito ma anche un po' appesantito, ed è tornato ad essere un concorso riservato esclusivamente alle fiabe inedite.

Quest'anno l'organizzazione è passata al Comune di Sestri Levante che curerà anche, per la prima volta, la pubblicazione di un opuscolo che conterrà le dieci fiabe finaliste e quella vincitrice. I termini di presentazione delle fiabe scadono il prossimo 28 febbraio; la cerimonia di premiazione del concorso si terrà il 29 aprile. Nei giorni 22-23-24-25 aprile si svolgerà invece una ... edizione del premio Sestri Levante-Johann Sebastian Bach, promosso dall'associazione musicale «Ars Antiqua» e riservata ai giovani pianisti italiani.

Ieri mattina a Sestri Levante sono state presentate le novità dell'edizione. Alla giuria sestrese, composta dal presidente Vezio Melegari, da Beatrice Solinas Donghi, Gualtiero Schiaffino, Pierantonio Zannoni e da Maria Luisa Zoiezzi, presidente del circolo culturale «G. Descalzo» quale segretaria, si affiancherà quest'anno una giuria di ragazzi: gli allievi di tre prime delle scuole medie di Sestri, Piacenza e Perugia riceveranno le dieci fiabe finaliste, e dovranno scegliere le tre migliori.

Alla conferenza stampa di ieri mattina era presente anche il professor Bixio, considerato il «papà» del Premio Andersen, che ha rilanciato una sua vecchia proposta mai realizzata. «Perché non realizzare un piccolo monumento, ad esempio una statua, e collocarla in posizione strategica sul lungomare ... della Baia delle Favole? Sarebbe ... riconoscimento del grande ruolo svolto da Sestri Levante e dal premio Andersen nel mondo della letteratura per ragazzi, e sarebbe anche un'attrattiva in più per la città», ha spiegato Bixio.

m. r.

I vadesi Doragrossa e Martinelli

[illegible] - «No» della Lega al Rizzo: [illegible] l'Albenga derby [illegible] Vesima

Cairese, adesso o mai più

Ai giallobiù [illegible] Boveri, gli ospiti recuperano Piccolotti - Ingresso gratuito allo stadio - Savonesi contro anche al Chittolina: in programma c'è Vado-Carcarese - Il Ventimiglia sogna la grande impresa [illegible] Cuneo

Questa domenica

■ [illegible]

Interregionale (ore 15): Cairese-Albenga, Sammargheritese-Asti, Levanto-Bra, Vado-Carcarese, Moncalieri-Entella, Cuneo-Ventimiglia.

Promozione, girone [illegible] (ore 15): Argentina-Taggia, [illegible] Audace-Finale Ligure, Riviera Fiori-Libarna, Sampierdarenese-Alassio Bastia, Savona-Sanremo 80, Varazze-Millesimo.

Girone B (ore 15): Cavese Fossese-Fontanabuona, Lerici-Lavagnese, Monterosso-Casarza Ligure, Ortonovo-Rapallo, Sestri L.-N.S. Fruttuoso; Migliarinese-Canaletto (10,30).

Prima categoria, girone C: Gollardica-Carasco (9), Rupinaroleivi-C.A.P. (10,30), Albaro-Pieve Ligure (10,30), Bogliasco 76-Molassana Boero (10,30), Arecco-Borgoratti Iliguria (10,45), Canevari Doria-Pro Recco (10,45), Carlo Grasso-Anpi Casassa (15), Moneglia-Solferino (15).

Seconda categoria, girone F: Avegno-Camogli (9), Bistrò Pro Sestri-Riese (10), Cogornese-Riva Trigoso [illegible] (10,30), Old Stars Carasco-Sori (10,30), Vallesturla-Caperanese (15), Rutese-Calvarese (15), Corte 82-Spartak (16,45).

Terza categoria: Ostiorna-Idraulica Fazzini (10), Riviera-Deiva [illegible] (10,30), Chiavari Calcio-Aurora Avis (10,30).

■ [illegible]

Serie B femminile: Pio X Rapallo-Pakelo San Bonifacio (17,30)

■ **Nuoto**

Trofeo del Giovane (Piscina Multedo, inizio ore 9 e pomeriggio ore 15,30).

■ **Golf**

Trofeo Estel: [illegible] palle la migliore, 18 buche [illegible] handicap. Golf Club Rapallo, inizio ore 9

■ [illegible]

Serie D2: Sammargheritese-Culmv (Palazzetto di Santa Margherita ore 10).

Caligaris [illegible] posto [illegible] Orcino

Primi derby savonesi [illegible] ritorno oggi a Cairo e a Vado. Con lo spettro [illegible] zona retrocessione, purtroppo, che aleggia [illegible] capo di tre [illegible] quattro protagoniste: solo la Carcarese può considerarsi al di sopra di ogni sospetto. Se la Cairese è in gravi guai, infatti, nemmeno Albenga a Vado possono andare in campo tranquille.

Cairese-Albenga. Si gioca a Vesima: inutili i tentativi della società di casa di convincere la Federazione a spostare la partita [illegible] vecchio «Rizzo» a causa di un guasto all'impianto [illegible] di riscaldamento dello stadio.

La società ha comunque deciso di confermare l'ingresso gratuito per oggi al campo: è [illegible] derby delicatissimo, [illegible] Cairese deve inseguire a ogni costo la vittoria e chiede ai suoi tifosi [illegible] esserle vicini. *«Non possiamo sbagliare [illegible] nuovo, solo un [illegible] ci rimetterebbe in corsa, anche se l'Albenga non è certo la rivale più comoda, e a sua volta non può sentirsi tranquilla»*, ha detto il direttore sportivo della squadra [illegible] casa, Franco Ferro. Concetti ripresi anche da Franco Viviani, tecnico dell'Albenga: *«I punti servono anche a noi. Non siamo al sicuro e in caso di sconfitta la situazione diventerebbe ancora più delicata»*.

La Cairese recupera Pieri ma [illegible] Boveri, influenzato. Per l'Albenga, quasi certo il [illegible] attacco di Piccolotti al posto del giovane Salvio. *Cairese:* Gagliardi; Bertone, Ciferri; Melchiori, Erella, Bordini; Persenda, Pieri, Valeri, Manueli, Rizzola. *Albenga:* Ancona; Bianchi, Cantore; Vecchio, C. Marazzi, Contos; [illegible] (Buttu), Pascale, Piccolotti (Salvio), Paternili, Pettinari.

Vado-Carcarese. Dopo una brillante serie positiva, che è valsa l'ingresso a centro classifica, il Vado [illegible] tornato [illegible] del Nizza con tre gol [illegible] groppone. Oggi vuol ricominciare la sua marcia e il direttore sportivo Giorgio Bartoli osserva: *«A Torino è stata una giornata-no, contro una formazione che soffriamo [illegible] particolare. Sono convinto che la nostra marcia possa riprendere subito»*.

Bartoli comunque [illegible] sottovaluta affatto [illegible] *«E' la più grossa sorpresa di questa stagione, una squadra che attira simpatia e grande rispetto. Non sarà affatto facile superarla, ma ci proveremo in ogni modo»*. [illegible] i rapporti tra i due club siano ottimi e non ci [illegible] particolare rivalità [illegible] sottolinea anche il presidente ospite, Marco Bar[illegible] *«Nel Vado ci sono persone serie, molti amici. Andiamo al Chittolina convinti di fare bene, ma senza acrimonia»*.

Le squadre. Il Vado ha Cella (infiammazione [illegible] gola) e Doragrossa (adduttori in lite) in forse. Tonelli spera comunque di recuperarli entrambi. Per la Carcarese, Orcino è [illegible] squalificato e in panchina andrà il tecnico in seconda Caligaris assieme al direttore sportivo Franchello. Saltarelli ha ripreso e potrebbe farcela, mentre è certo il rientro di Torterolo che [illegible] scontato il turno di squalifica. Fuori [illegible] invece Mura (infortunato) e Bottero, squalificato.

Le formazioni. *Vado:* Vaccarezza; Rossi, Garattini; Doragrossa (Ponzo), Merello, Cella (Ceppi), Ceraudo, Martinelli, Belvedere, Ottonello, R. Marazzi. *Carcarese:* [illegible] Brunelli, Biolzi; Torterolo, Albo (Gervasio), Dondo; Verdi (Saltarelli), Sughi, Ghi[illegible] (Saltarelli), Boldano, Genta.

Roberto Baglietto

Bencardino è [illegible] dubbio

VENTIMIGLIA — Vincere a Cuneo? *«E perché no?»*. [illegible] Ventimiglia, impegnato oggi sul campo della lanciatissima capolista, c'è chi crede [illegible] possibile colpaccio. Adriano Pisano, mister dei liguri, [illegible] uno [illegible] quelli: *«Non andremo allo sbaraglio, è chiaro, ma cercheremo di vincere. Se centrassimo i due punti rilanceremmo il campionato, tutte le inseguitrici dei piemontesi, noi compresi. E speriamo, senza togliere nulla alla forza [illegible] Cuneo, [illegible] l'arbitro sia all'altezza, che non si lasci condizionare da fattori ambientali»*, dice ricordando le ultime discusse direzioni di gara che hanno [illegible] caratterizzato le partite della sua squadra.

E' la forza [illegible] chi, tutto sommato, ha più da guadagnare che [illegible] perdere nel match in programma oggi al «Paschiero». I sei punti [illegible] vantaggio del Cuneo, che hanno tolto allo scontro quel brivido malizioso dell'alta classifica che poteva avere qualche settimana [illegible] paradossalmente l'arma migliore del Ventimiglia che potrà giocare serenamente, senza grossi assilli. Una situazione psicologica da non trascurare contro [illegible] Cuneo che invece dovrà far risultato per non rischiare di compromettere la sua cavalcata verso la C2.

La squadra giallorossa, da ieri sera a Limone Piemonte in [illegible] del match [illegible] mini[illegible] a due passi da [illegible] che dimostra la cura con cui [illegible] Ventimiglia prepara [illegible] match), ne è convinta. *«Un pareggio non serve, bisogna vincere. Ma se dovessimo perdere [illegible] dramma»*, è [illegible] parola d'ordine.

La formazione anti-Cuneo è condizionata soprattutto da Bencardino. E' il dubbio più grosso di Pisano. Il giocatore, locomotiva a tutto campo tra difesa, centrocampo e attacco (con 6 gol è per ora il capocannoniere [illegible] dra), ha accusato uno stiramento in allenamento. Sarà il medico, solo oggi, a decidere la sua utilizzazione.

Se dovesse dare forfait, probabilmente sarà Vella a coprire la sua zona e a centrocampo entreranno [illegible] [illegible] o Adamo che, in settimana [illegible] ha sostenuto un altro provino per il Torino (ma i granata hanno rimandato ogni decisione). Per il resto Pisano tornerà all'antico.

Del gruppo dei giovani giallorossi, solo Saba dovrebbe aver garantita una maglia [illegible] dal primo minuto. [illegible] panchina ci sarà anche Sergio Soncin. Non ha ancora risolto i [illegible] problemi fisici, ma Pisano ha preferito portarlo con sé per rinforzare [illegible] rosa a disposizione. Questa, [illegible] linea di massima, la formazione: Luca Soncin; Rotella, [illegible] Bencardino (Bussani o Adamo), Vella, Cabis, Costantini, Saba, Russo, Sasso, Morelo.

b. m.

■ **Il Nizza** [illegible] **la Pegliese**

GENOVA — La Pegliese non si è ancora ripresa [illegible] choc [illegible] Cuneo e si fa imporre il pareggio casalingo da un Nizza apparso in palla. Lo 0-0 conclusivo non accontenta i genovesi, ma anche i piemontesi hanno motivo per recriminare: infatti [illegible] 51' la Pegliese ha giocato in 10 per l'espulsione di Carrea, fattosi sorprendere dall'arbitro [illegible] un banale fallo di reazione. L'occasione più ghiotta è capitata al centravanti Gino che ha deviato [illegible] testa sul palo un forte tiro di Rizieri. I padroni di casa [illegible] avuto un'ottima opportunità con Parodi al [illegible].

Pegliese: Mangini, Carrea, Barberi, Sisinni, Zanano, Bovio, Guerra, Parodi, Monari, Mozzai (77'Ubertelli), Lamuedra (57'Bruzzone).

Nizza: Punzone, Loffredo, Rizieri, Veronese, Novello, Pan, Palumbo (65'Troncato), Esposito, Gino (68'Del Pietro), Voglietti, Artiaudato.

Il Levanto e la Sammargheritese cercano il successo in casa

Ma Caffaratti a Moncalieri vuole resuscitare l'Entella

Biancazzurri [illegible] quattro titolari ma decisi: [illegible] assolutamente vincere»

[illegible] — Partite [illegible] lunghe [illegible] giocare con attenzione per Levanto e Sammargheritese: sarebbe importante battere rispettivamente Bra e Asti, tenendo però presente che il pareggio non è la fine del mondo. Trasferta per l'Entella con il Moncalieri.

Entella (p.10). La squadra di Chiavari va a Moncalieri (13) per la [illegible] tra le ultimissime accompagnata dallo scalpore suscitato dell'«affare Talami». I giocatori hanno dimostrato di [illegible] essere poi così affezionati al tecnico uscente come si credeva, e in settimana il capitano Costantino, pur rivolgendo parole di rammarico per l'esonero [illegible] Talami, ha anche ricordato che: *«Ora c'è bisogno di una guida di polso»*. E Franco Caffaratti sembra avere tutte le carte in regola per recitare nel ruolo del sergente di ferro.

In settimana [illegible] cominciato a torchiare i suoi, nell'amichevole con il Pontedecimo (vinta per 2-1) di giovedì [illegible] pro[illegible] già gli schemi per Moncalieri. *«Andiamo là per vin[illegible] inutile nasconderlo. [illegible] pareggio [illegible] servirebbe né a noi né a loro. Credo che loro attaccheranno»*.

Mancano Conti e Passaponti squalificati, Lunghi e Quattrone infortunati. In forse sono Podestà, Calani e Valenzuela. Caffaratti [illegible] fa una piega, si è assicurato l'apporto [illegible] giovani della Berretti (Rumolo, Viola, Burani, Cusato, Rizzo) e conta di lanciare [illegible] pista il neo-acquisto Mario Suarato, terzino ex Avellino Primavera. Formazione: Nicoli, Da [illegible] S[illegible]to, Sannino (Podestà), Calapi, Capurro, Costantino, Picco, Pizzo, Celeri, Valenzuela.

Sammargheritese (21). El[illegible] Fontana ha paura che la sua squadra abbia esaurito la spinta propulsiva: l'ultima vittoria casalinga risale [illegible] dicembre [illegible] (3-0 al Moncalieri) ed anche in trasferta, [illegible] si eccettua Ventimiglia, il rendimento [illegible] è più brillante. L'Asti (14) capita a proposito per verificare se [illegible] grancioni vogliono sprecare quanto di buono fatto nell'andata o se gli urlacci del tecnico, che in settimana ha strigliato a dovere i suoi, sono serviti a qualcosa. Formazione: Di Lupo, Conti, Pelligra, Bolgiani, Groppi, Gaspari, Bertola (Battiston), Marchesini, [illegible]ghetti, Sartimagi, Ogliari (Broso).

Levanto (20). Il traguardo prefissato a settembre è ormai a portata di mano. Il Levanto «vede» la salvezza e [illegible] Gorrani acciufasse quella vittoria casalinga che gli sfugge [illegible] 13 novembre (2-0 [illegible] la Cairese) i sostenitori biancocelesti potrebbero sturare le bottiglie. Occorre però vedere se il Bra (20) è d'accordo. [illegible] stopper Lenzetti è squalificato, ma è probabile il rientro di Molnar, che ha risolto i suoi guai fisici. Formazione: Ba[illegible] Scopesi, Croce (Poletto), Bedini, Mariani, [illegible]getti, Terenzoni, Armano, Celd, Molnar (Colotto), Carmassi.

Danilo Sanguineti

Capurro, dell'Entella

[illegible] - I gol di Balboni e Cioce (su rigore) fatali a Prà Folgore e Cosmos

Sestrese e Baiardo vincono i derby

GIRONE A - La Rivarolese cede in casa alla Veloce - La squadra di Nocentini [illegible] zona retrocessione
GIRONE B - La capolista Pontedecimo bloccata (0-0) sul terreno del Bogliasco - Espulso Castagno

GENOVA — Sabato amaro per Rivarolese e Prà Folgore, sconfitte in casa rispettivamente da Veloce e Sestrese, negli incontri di anticipo del girone A di Promozione.

Entrambe sono state battute con il minimo scarto (1-0).

La nona vittoria stagiona[illegible] della Sestrese, che si conferma [illegible] secondo posto, è stata firmata [illegible] solito Balboni, capocannoniere del torneo, [illegible] dieci reti.

Per la squadra di Tanganelli è l'undicesimo risultato utile consecutivo. La Prà Folgore, che vede allontanarsi il traguardo della salvezza, ha pagato [illegible] una volta i gravi limiti dell'attacco, incapace di tramutare in gol alcune occasioni favorevoli, specie nel finale.

«I ragazzi hanno dato il massimo, ma purtroppo manca un bomber di razza, e anche un po' di esperienza. Alla salvezza ci crediamo ancora, perché la squadra sta finalmente esprimendo un buon gioco. Speriamo che presto arrivino i risultati», afferma un gruppo di dirigenti praesi.

Comincia a [illegible] preoccupante [illegible] classifica della Rivarolese, messa ko da un gol di Guarisco, al 74'. All'87' Ponte ha avuto l'opportunità migliore per pareggiare, su rigore, ma ha clamorosamente fallito, calciando a lato.

[illegible] uomini [illegible] Nocentini ora devono fare attenzione a [illegible] risucchiare dalla zona retrocessione. Per la Veloce, in piena lotta per la salvezza, è un'autentica boccata d'ossigeno.

Oggi, riflettori puntati [illegible] Savona-Sanremo 80 e Argentina Arma-Taggese, due sfide che interessano soprattutto l'alta classifica. I sanremesi non s'illudono di riaprire il campionato, dominato dallo squadrone biancoblù, ma vogliono riscattare la sconfitta dell'andata, che ha provocato un vespaio di polemiche.

L'altro incontro è [illegible] dei derby più classici, [illegible] gli ar[illegible] impegnati nella lotta per il secondo posto e la Taggese alla caccia di [illegible] tranquilla salvezza.

La Sampierdarenese, priva dello squalificato Scotto, ospita il temibile Alassio Bastia, per la prima volta al completo.

I «lupi» si affidano alla buona [illegible] del bomber Bizzarro, che finora è andato a segno nove volte. Delicato match casalingo per l'Audace Campomorone, che riceve un Finale Ligure che non può concedersi altre distrazioni, per evitare di affondare nelle paludi della bassa classifica. Il trainer Arminini ha qualche problema di formazione, per le assenze degli squalificati Vivarelli e Murtas.

Il quadro della terza giornata [illegible] ritorno [illegible] completa con gli incontri Riviera dei Fiori-Libarna e Varazze-Millesimo.

Gianni Micaletto

GENOVA — Poche emozioni negli anticipi di [illegible] pomeriggio della Promozione girone [illegible]. Dai due derby genovesi [illegible] programma sono scaturiti i risultati prevedibili alla vigilia, ossia la vittoria del Baiardo sul Cosmos (1-0) e il pareggio a reti bianche tra Bogliasco e Pontedecimo.

Quest'ultimo incontro è stato seguito con grande attenzione anche da «osservatori» della Cavese Fossese e del Rapallo, avversarie del granata nella corsa all'Interregionale. Gli uomini di Brogi hanno provato a vincere ma la miglior versione casalinga in questa stagione del Bogliasco ha «stoppato» i tentativi degli avanti del Pontedecimo.

Stracittadina al veleno tra Baiardo e Cosmos. I verdi di casa si sono procurati un rigore con Testore al 41'. [illegible] dischetto non ha sbagliato Cioce. Andati in vantaggio gli uomini [illegible] Gualco hanno provveduto a «congelare» il gioco con una condotta accorta e facendo entrare [illegible] vecchio marpione come Onori.

Nel finale è stato espulso l'appena subentrato Castagno del Cosmos. Ora, per effetto di questi risultati, il Pontedecimo va a 24 punti, il Bogliasco a 18, il Baiardo a 17 ed il Cosmos rimane a 15, in quart'ultima posizione.

Un anticipo anche nel [illegible] F della Seconda categoria: la Marina Giulia ha battuto alla Colmata Mare [illegible] Chiavari il [illegible] Bartolomeo per 1-0. La capolista, pur vincendo, non è apparsa [illegible] tornata al meglio, denunciando [illegible] calo di condizione fisica.

Il gol di partita di Zoppi al 54': punizione di Sanguineti in spaccata mette dentro sul secondo palo l'ala destra rossoblù. [illegible] ospiti sestresi hanno avuto alcune buone occasioni nel primo tempo.

La Marina Giulia sale a 25 punti, il San Bartolomeo rimane a 20.

d. s.

[illegible] - In A2 successo del Camogli in trasferta, ko per la Mameli

Sorride soltanto il Bogliasco

Ancora [illegible] giornata non esaltante per le sei liguri di A1: 4 sconfitte, un pareggio [illegible] lingo ed una sola vittoria, quella del Bogliasco [illegible] giovani, unico raggio di speranza in una situazione che va facendosi sempre più oscura.

Gli ultimi sette posti della classifica [illegible] occupati da tutte le liguri più la Lazio.

Bogliasco-Lazio: 6-3. Mino Marsili ha dato un'anima alla sua bella squadra. Abolite certe pretestuosità della partita con [illegible] Fiorentia, Bosazzi e soci questa volta badano al sodo, partono decisi, vanno in vantaggio e poi difendono [illegible] oculatezza l'importante vittoria (3-0, 2-2, 0-0, 1-1). Il portiere Caprsi ritorna sui livelli [illegible] derby con l'Arenzano e neutralizza ogni tentativo offensivo dei laziali, apparsi per la verità assai inconsistenti in avanti. Le reti del Bogliasco di [illegible] (due e tutte su rigore), Roncan, Pasce, Consiglio, quelle degli ospiti di Marsiali e Mancini (2).

Arenzano-Posillipo: 7-7. La gioia dei biancoverdi per un tirato pareggio contro il forte Posillipo è completamente cancellata dalla preoccupazione per il grave infortunio capitato alla «bandiera» Tamas Farago: per la terza volta nella sua carriera l'ungherese no[illegible] un problema alla scapola sinistra, [illegible] serio [illegible] obbligarlo ad accompagnarlo a San Martino. Fino a quel momento l'Arenzano stava dominando la partita, dopo ha lasciato che i campani si rifacessero sotto sino al pareggio (2-1, 3-1, 1-2, 1-2). Farago aveva segnato 3 reti, le altre portano la firma di Crovetto, Mosles, Fiutti e Carminati.

Sori-Pescara: 8-19. La portaerei pescarese non ha pietà del «sandalino» Sori e lo prende a cannonate senza alcuna pietà (2-5, 1-5, 2-5, 3-4). Estiarte ne approfitta [illegible] staccare i concorrenti, primo tra tutti Paskvalin, segnando quasi [illegible] metà delle reti abruzzesi. Giusto il commento del presidente dei granata, Bruno Polipodio: *«Non era certo con il super Pescara che dovevamo giocarci i [illegible] punti. La corsa dobbiamo farla sul Nervi e [illegible] Lazio, sarà nelle sfide dirette con queste formazioni che [illegible] deciderà la nostra [illegible]»*.

Canottieri-Recco: 3-1. [illegible] sfortuna per i biancocelesti recchesi che disputano una gran partita alla Scandone, ma hanno il «torto» di non riuscire a segnare, cogliendo ben 4 pali nel corso dei 4 tempi (1-0, 0-0, 1-1, 1-0). E' stata una battaglia durissima, con le [illegible] squadre che si sono affrontate a viso aperto, praticando una zona difensiva quasi perfetta. Le reti [illegible] Silipo e Salvati hanno portato in vantaggio i campani, e l'esperto Roje, nel finale, ha dato il colpo di grazia al Recco, dopo che un gol dei liguri nel terzo tempo [illegible] fatto credere ad una possibile rimonta.

Fiorentia-Nervi: 14-12. Buona prova degli arancioblù a Firenze [illegible] la forte squadra di De Magistris. I ragazzi di Gerbò hanno tenuto [illegible] ai padroni di casa per tutto l'incontro.

Savona-Ortigia 5-6. La Rari perde [illegible] incontro che dopo due tempi sembrava dominare (0-1, 4-2, 1-2, 0-1). Le accuse dei locali cadono sull'arbitraggio. Reti savonesi [illegible] Udvardi (4) e Petroncelli.

Risultati e classifiche

Serie A1. Risultati: Arenzano-Posillipo 7-7; Canottieri-Recco 3-1; Savona-Ortigia 5-6; Bogliasco-Lazio 6-3; Fiorentia-Nervi 14-12; Sori-Pescara 8-19.

Classifica. Pescara, Fiorentia e Canottieri 8; Posillipo e Ortigia 5; Recco, Bogliasco [illegible] Arenzano 4; Savona 2; Nervi, Sori e Lazio 0.

Serie A2. Risultati: Caserta-Camogli 7-9; Salerno-Triestina 13-4; Roma-Caldarium 13-6; Civitavecchia-Mameli 10-9; Como-Fiamme Oro 11-8; Catania-Volturno 10-12.

Classifica: Volturno [illegible] e Como 8; Camogli e Civitavecchia 5; Roma [illegible] 4; Fiamme Oro e Caserta 3; Caldarium, Mameli e Catania 2; Triestina 0. (Caldarium e Triestina una partita in meno).

d. s.

Luci [illegible] ombre per [illegible] due squadre liguri [illegible] A2: vittoria per il Camogli nella [illegible] della neopromossa Caserta, sconfitta della Mameli contro il Civitavecchia ma molte recriminazioni da parte voltrese per il punteggio finale.

Il diverso tasso di classe in[illegible] e le diverse ambizioni hanno fatto la differenza in Caserta-Camogli: gli uomini di [illegible] Barecchini hanno vinto oltre il 9-7 finale in virtù [illegible] una miglior condizione fisica e tenuta alla di[illegible] Van Belkum e compagni [illegible] impiegato solo un tempo, il primo, per prendere le misure dell'avversario e già nella seconda frazione [illegible] gioco hanno operato il [illegible] che si rivelerà poi decisivo. Normale amministrazione nel terzo e quarto tempo, con punteggio finale di 9-7 per i bianconeri liguri e parziali 1-2; 3-1; 3-3; 2-1.

Una partenza al rallentatore ha condannato [illegible] Cael Mameli, alla terza sconfitta di campionato contro il Civitavecchia (10-9 per i laziali con parziali 5-2; 1-3; 1-3; 3-2): primi sette minuti da dimenticare [illegible] per i liguri e il Civitavecchia in netto vantaggio grazie all'ottima prova dello slavo Miljanovic (autore al termine di tre reti, come pure tre gol per il compagno di squadra Capuani e due per Pagliarini); nei successivi 21 minuti di gioco gli uomini [illegible] Lozica, favoriti anche da un certo rilassamento dei laziali, hanno gradualmente recuperato lo svantaggio fino [illegible] par[illegible] 7-7 al termine [illegible] terzo tempo.

Nell'ultima frazione [illegible] gioco, Milat (autore di tre reti) e compagni hanno cercato di portare via un risultato favorevole ma [illegible] stati penalizzati anche da alcune decisioni dubbie del duo arbitrale. Una sconfitta che ha lasciato l'amaro in bocca agli uomini del presidente Osvaldo Spocicchi ma evidentemente le condizioni della squadra non [illegible] ancora ottimali e, come ha affermato Lello Steardo in settimana, [illegible] ancora [illegible] certo periodo di tempo per vedere la [illegible] Mameli, squadra che [illegible] accusato oltre misura i problemi di amalgama per l'inserimento dello slavo Ante [illegible].

Sorprende nel frattempo la notizia dell'accettazione da parte [illegible] Caf del reclamo inoltrato dalla Triestina relativo alla partita non disputata contro il Caldarium Palermo per il mancato arrivo [illegible] Sicilia della squadra giuliana. Se [illegible] decisione ha un fondamento [illegible] giustizia, in quanto sussistevano i motivi di forza maggiore, non è comprensibile la decisione [illegible] primo grado di vittoria per 5-0 al Caldarium e [illegible] punto di penalizzazione alla Triestina. La gara verrà comunque [illegible] cuperata [illegible] data da destinarsi.

g. s.

Cinema in Liguria

[illegible]

[illegible]

POLITEAMA MARGHERITA [illegible] Settembre 20 [illegible] Ore 20,30 **Turandot** di Giacomo Puccini [illegible]
POLITEAMA GENOVESE [illegible] 15,30 **Teatro di Genova** [illegible] **Tragedia popolare** di Mario Mazzoni [illegible]
TEATRO SANT'AGOSTINO [illegible] 16,30 21 [illegible] 19,15 [illegible] **Norma... perché Norma?** [illegible]
SALA CARIGNANO [illegible] **Circolo Mario Cappello** [illegible] **Regno de Dina** [illegible] 18.000
SALA DIANA [illegible] ore 21,15 **Schlaffi** [illegible] **Il Calapranzi** di Harold Pinter [illegible]

[illegible] VISIONI

ALCIONE [illegible] **I vizi particolari di una cameriera**
ARISTON STEREO UNO [illegible] **SOS Fantasmi.**
ARISTON STEREO DUE [illegible] **SOS Fantasmi.**
AUGUSTUS [illegible] **Caruso Pascoski.**
CENTRALE 1 [illegible]
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 [illegible] **Salaam Bombay.**
CORALLO 2 [illegible] **Un mondo a parte.**
CRISTALLO: [illegible]
DIONISO: [illegible]
ELDORADO: Folli notti di piacere.
GRATTACIELO [illegible] **Cocktail.**
IDEAL [illegible] **Fantozzi va in pensione.**
INSTABILE: Palla
LUX [illegible] **Scommessa con la morte.**
MANIN [illegible] **Il pranzo di Babette.**
ODEON [illegible] **Un pesce di nome Wanda.**
OLIMPIA [illegible] **Chi ha incastrato Roger Rabbit.**
ORFEO DOLBY: Addio al re.
PALAZZO [illegible] **L'orso.**
SMERALDO [illegible]
SPLENDOR: Samuel Knights.
VERDI [illegible] **Un pesce di nome Wanda.**

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA: La bottega del piacere.
SUPERGA: [illegible]
CLUB AMICI DEL CINEMA: Frantic.
CINE CLUB LUMIERE: Assetati; [illegible] **Panni sporchi.**
ELDORADO: Superdotati cercasi.

SECONDE VISIONI

NERVI
S. SIRO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

CHIAVARI
ASTOR: Mannequin.
CANTERO: [illegible]
MIGNON: Tucker
NUOVO CHIAVARI: [illegible]
S. MARGHERITA
CENTRALE: L'ultima tentazione di Cristo.
RAPALLO
GRIFONE: Red e Toby nemiciamici.
PEGLI
EDEN: Un affare di donne. Lunedì riposo
SPLENDOR: Love clips.
CAMPOMORONE
AMBRA: Da grande. [illegible] **Una stella donna in calore.**
COGOLETO
VERDI: La leggenda del santo bevitore.

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: ore 16,30 Concerto del pianista [illegible] Domani: Ore 20,45: **La scuola delle mogli**, con Gastone Moschin.

CINEMA

ASTOR: Fantozzi va in pensione
DIANA: Cocktail.
ELDORADO: Caruso Pascoski.
JOLLY: Mosse le scandalose.
ARS: Un pesce di nome Wanda.
FILMSTUDIO: ore 15 e 16,30: **Brisby e il segreto di Nimh.** Ore 18 e 21: **L'ultima tentazione di Cristo.** Domani **L'ultima tentazione di Cristo.**
ALASSIO
COLOMBO: Lei, lo e Lui.
RITZ: Caruso Pascoski.
ALBENGA
AMBRA: Big. Domani **Nord pazzamente.**
ASTOR: L'orso.
CRISTALLO: Intrigo a Hollywood. Domani: **Eden a luce rossa.**
ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: ore 15 **Pinocchio.** Domani: riposo
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Red e Toby nemiciamici. Domani: **Vergine in calore.**
FINALE LIGURE
ONDINA: Il principe cerca moglie.
LOANO
LOANESE: Buster. Domani **Vergine in calore.**
PERLA: Fantozzi va in pensione
MILLESIMO
ITALIA: La trappola di cristallo. Domani: riposo
LUX: Corto circuito 2. Domani: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Donne sull'orlo di una crisi di nervi. Domani: riposo
VALLEGGIA
VALLEGGIA: Casa mia, casa mia. Domani riposo

IMPERIA

CENTRALE: Navigator.
DANTE: Cocktail
IMPERIA: Moonwalker.
DIANO MARINA
[illegible]**: Good morning** [illegible]. Lun. riposo
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Il 7 Rodds and liuse.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Biancaneve e i 7 nani
CERRI: riposo
BORDIGHERA
OLIMPIA: Fantozzi va in pensione. Lun. riposo

SANREMO

ARISTON: [illegible] riposo
CENTRALE: Cocktail.
ORFEO: Domino. Lun. [illegible]
RITZ: Nana Bye.
[illegible] [illegible] **con la morte.**
TABARIN: Il tempo delle mele n° 3.

L'attore domani alla terrazza Martini - Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice martedì al Genovese

Se Albertazzi fa lo scrittore

In arrivo «Il calapranzi» e la Finocchiaro

GENOVA — E' fitto l'elenco degli appuntamenti teatrali e musicali della settimana che comincia domani. Ma la novità, senza togliere [illegible] alla prosa, [illegible] danza, al cabaret e ai virtuosismi classici, consiste in un vernissage mondano-culturale. E' l'arrivo a Genova di Giorgio Albertazzi che domani sera, alla Terrazza Martini, [illegible] invito dell'associazione «Donne in carriera» presenterà [illegible] suo il libro «Perdenti di successo». La caccia all'invito è in pieno svolgimento, tenuto conto [illegible] limitato numero di posti che il 31° piano del grattacielo di piazza Dante può offrire. Chi resterà senza potrà comunque rimandare a maggio l'incontro, quando l'attore sarà, al teatro Genovese, protagonista [illegible] Dannunziana.

Sempre domani sera, al teatro Garage di San Fruttuoso, prosegue la stagione di prosa (alternata al cabaret e alla rassegna di chitarra classica) con Il Calapranzi, [illegible] Harold Pinter, uno dei testi più famosi dell'autore inglese contemporaneo. «Il Calapranzi» [illegible] spettacolo inizierà alle ore 21, l'ingresso costa 7 mila lire) è interpretato da Alberto Carpanini e Lorenzo Costa, guidati dal regista Lino Ristauli.

Martedì, oltre al debutto della compagnia di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice al Genovese [illegible] Marionette, che passione! di Rosso di San Secondo, va segnalata la contemporanea rappresentazione [illegible] Teatro della Tosse del [illegible] [illegible] sventure di Tonino Conte e Lele Luzzati, destinato [illegible] pubblico delle scuole.

Da mercoledì il teatro di Sant'Agostino ospiterà lo spettacolo di Angela Finocchiaro [illegible] stanza del [illegible] [illegible] china. Fra i volti «comici» femminili più noti al pubblico televisivo («La TV delle ragazze» [illegible] Rai Tre e «Zanzibar» [illegible] Italia Uno), Angela Finocchiaro è oggi un nome di tutto rispetto nel panorama del teatro giovane italiano. Lo spettacolo, che presenterà a Genova (in cartellone alla Tosse, fino a sabato prossimo) offre all'attrice milanese [illegible] possibilità [illegible] mettere in luce tutte le sue capacità interpretative.

Olivia e Braccio di Ferro inaugureranno giovedì [illegible] il [illegible] ciclo [illegible] spettacoli presentato [illegible] «Studipe[illegible]» (una società formata da Arci, Aics, Endas, Etsi) al teatro Verdi di Sestri Ponente. In scena: Spinach ballet con Luna Bloomfield e Christian Michaelsen, protagonisti di [illegible] balletto che racconta le storie del cartoon di Segar, il creatore del forzuto marinaio.

«Spinach ballet» [illegible] replicato venerdì [illegible] (ingressi primo settore 20 mila lire, secondo settore 15 mila).

Giovedì e venerdì il Piccolo Teatro di Campopisano, ospiterà il secondo appuntamento della rassegna di cabaret dedicata al Microcirco. L'artista di turno si chiama Zuzu e presenterà [illegible] spettacolo Spaghetti follies. [illegible], giocoliere, artista e mimo, arriva dall'Olanda, ma però originario degli Stati Uniti e nelle sue vene scorre anche sangue eschimese.

Anche dalla Riviera, giovedì sera, arriva [illegible] prima teatrale. [illegible] «Centrale» [illegible] Santa Margherita, [illegible] compagnia di Geppy Gleijeses presenta: La palla al piede, di George Feydeau, con Arnoldo Foà e Mira Vannucci, per la regia di Armando Pugliese.

Fra i diversi appuntamenti [illegible] la musica classica spicca un debutto particolare. E' quello [illegible] [illegible] Filarmonica Genovese promossa dal Rotary Club [illegible] Genova-Golfo [illegible] diso che giovedì sera presenterà il primo concerto al teatro Verdi.

m. b.

Non son solo marionette

Il testo di Rosso di San Secondo, scritto nel 1918, inaugura il filone del «grottesco» italiano - L'allestimento presentato con la regia di Giancarlo Sepe

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Marionette che passione» da martedì al Teatro Genovese

GENOVA — Nuova «prima» martedì al teatro Genovese [illegible] che ospita «Marionette, che passione!», [illegible] Rosso [illegible] [illegible] Secondo, con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, per la regia di Giancarlo Sepe. Considerata da Luigi Pirandello «una pura opera di poesia» regalata al teatro di prosa [illegible] italiano, la commedia approda al Teatro di Genova in una nuova edizione, appena apparsa sulla scena italiana e accolta ovunque con un buon successo.

«Marionette, che passione!», scritta nel 1918 è considerato il capolavoro dell'autore [illegible] [illegible] e [illegible] dei testi più significativi [illegible] teatro «grottesco» italiano, un [illegible] di cui Rosso di San Secondo fu un maestro, assieme ad altri autori come Chiarelli, Cavicchioli e Antonelli che attorno [illegible] anni della grande guerra [illegible] l'avanguardismo futurista e la nascita del teatro pirandelliano misero praticamente a soqquadro [illegible] scena italiana, cambiando quelle regole che fino [illegible] allora [illegible] contraddistinto un [illegible] modo di narrare a teatro. Pur esprimendosi all'interno del teatro «Borghese» dominato dal te[illegible] [illegible] triangolo amoroso, sia [illegible] repertorio drammatico che in quello brillante, i «Grotteschi» riutilizzano infatti personaggi e situazioni legati [illegible] «nobile» adulterio o alle «villicome», ma li stravolgono [illegible] l'impeto di un'ironia tragicomica, li svuotano di ogni contenuto morale e sociale, smontano, insomma, la meccanica sentimentale dei personaggi trasformandoli, in pratica, in fantocci, in marionette mosse dal destino. E' il caso, appunto, [illegible] «Marionette, che passione!». I protagonisti della vicenda, che comincia in un ufficio postale, si sviluppa «in certe camere mobiliate», per concludersi [illegible] [illegible] ristorante, [illegible] individuabili, simbolicamente, attraverso il loro modo di vestire. La signora dalla volpe azzurra che è fuggita dall'amico, il signore a lutto abbandonato dalla moglie e quello [illegible] grigio che incarna la coscienza critica del dramma. Tre personaggi paragonabili a tre relitti, segnati dall'impotenza e continuamente minacciati dal [illegible] del ridicolo. I tentativi che compiono di consolarsi a vicenda, in un gioco di confessioni, unioni, separazioni, sono destinati alla sconfitta. I tre personaggi di questa tragicommedia sono insomma dei giocattoli nelle [illegible] del caso. [illegible] vedrà con quali risultati. Per lo spettacolo che resterà in cartellone al Genovese fino al 19 febbraio, valgono sia gli abbonamenti a posto [illegible] che quelli liberi.

m. b.

Nell'88 un bilancio complessivamente [illegible] rosso [illegible] qualche eccezione

Rabbit «campione» in Liguria

SANREMO — Roger [illegible] bit ha fatto strage. Il coniglio hollywoodiano, anche in Liguria, ha sbaragliato la con[illegible] al botteghino offrendo una preziosa bo[illegible] d'ossigeno al cinema di tutta [illegible] regione. Basti [illegible] dato: Sanremo, [illegible] delle quattro città capozona liguri, che ha proposto le avventure di Roger Rabbit da Natale [illegible] poi, nel mese [illegible] gennaio [illegible] visto lievitare [illegible] 10.158 [illegible] le presenze rispetto al gennaio 1988; Genova, che [illegible] aveva puntato sul coniglio di Robert Zemeckis in dicembre, è passata da un incremento di oltre 10.000 presen[illegible] nell'ultimo mese dell'anno, ad una flessione di 8500 spettatori a gennaio.

Dati contraddittori certo, ma che, comunque, sono [illegible] un bilancio [illegible] complessivo positivo per l'esercizio [illegible] cinematografico ligure nel periodo delle festività di fine anno. Si sono riviste, [illegible] alcuni casi, le code ai botteghini, le sale piene. Cose d'altri tempi [illegible] potrebbe dire. All'Anec ligure, l'associazione che raggruppa gli esercenti, sono soddisfatti.

I titoli che sono andati più forte, oltre all'ormai mitico «Chi ha incastrato Roger Rabbit», [illegible] stati «Caruso Pascoski» di Francesco Nuti, «Rambo III» di Sylvester Stallone e «L'Orso», la fortunata favola ecologica firmata da Jean-Jacques Annaud. Bene, però, anche «Fantozzi va in [illegible]» con Paolo Villaggio e, sia pur in posizioni più di rincalzo, i vari «Willow» [illegible] Ron Howard, «Moonwalker» con [illegible] Jackson e «Compagni di Scuola» di Carlo Verdone.

I dati, nelle quattro città capozona liguri, sono condizionati dal momento [illegible] cui è iniziata [illegible] programmazione dei vari film, soprattutto [illegible] Roger Rabbit e [illegible]. Così Genova registra un in[illegible] del 9,65 per cento a dicembre e [illegible] flessione [illegible] 3,6 [illegible] cento a gennaio; Savona è più regolare con il 3,9 per cento in più a dicembre e il 2,26 per cento in più a gennaio; La Spezia passa dal 10 per cento in più a dicembre addirittura al [illegible] per [illegible] in [illegible] a gennaio; Sanremo [illegible] vante 0,37 per cento in più di dicembre al poderoso [illegible] per cento [illegible] più di gennaio. Il bilancio complessivo del 1988 segna, invece, rosso dappertutto in fatto [illegible] presenze: meno 12 per cento a Genova, meno 8 per cento a Savona, meno 18 per cento a La Spezia e meno 8 per cento a Sanremo. Una flessione che esercenti imputano alla concorrenza televisiva, alla [illegible] promozione [illegible] nuovi film prodotti, alla scadente produzione italiana troppo debole rispetto a quella, sempre più professionale, ai di [illegible] contenuti, che arriva da [illegible] oceano.

Il bilancio [illegible] non può trascurare l'esperimento abbonamenti lanciato [illegible] novembre: cinque [illegible] per 20.000 lire utilizz[illegible] in ben 35 sale di tutta la regione da Bordighera a La Spezia. Un esperimento-pilota in Italia. In due mesi ne [illegible] stati venduti quasi 15.000. All'Anec non hanno dubbi: «Un risultato che è stato determinante sul piano delle presenze. Ripeteremo l'iniziativa, migliorandola e potenziandola». Bruno Monticone

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 25, 31, 47, 49 — Ore 7 **Dottori con le ali**, telefilm; 7,50 **Poldark**, telefilm; 9 **Shannon**, telefilm; 10 **Film**; 13,30 **Il generale Quantrill** (1940), western, R. Walsh; 15,30 **Trauma center**, telefilm; 16,30 **Operazione casinò d'oro**, film; 18,30 **Poldark**; 19,30 **Shannon**, L'infoccabile; 20,30 **La** [illegible] **preferi**[illegible] **i marinai**, film [illegible] Tarantini (Italia 1981), comico; 22,15 **Gra**[illegible] **slalom per una rapina**, G. England (Usa '71), avventura; 24 **Gli eroi di Hogan**, telefilm: La spia che venne [illegible] - Non stop

TELESTAR
UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 **The David Niven Show**, telefilm; 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**; 7,50 **Le fiabe del mondo**; 8,15 **Cartone animato** Only cartoons; 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 9 **Capitani coraggiosi**, film; 12 **Ironside**, telefilm; 13 **World sport special**; 13,40 **L**[illegible] **la città**; 15,30 **Hello Larry**, situation comedy; 16,40 **Starlandia**, Only cartoons; 17,10 **La pattuglia del** [illegible]; 17,40 **Maglia in contrassegno**, film; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Mata Hari**, film; G. Fitzmaurice, Usa, spionaggio; 22 **L'uomo e la città**; 23 **Excelsior**; 24 **Gunsmoke**, telefilm - Non stop

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11,30 **Fai un affare** [illegible] **Canale 7**; 13 **Barriere**, telefilm; 13,30 **Primo mercato**; 16,10 **L'enigma che viene da lontano**, sceneggiato; 17 **Padre e figlio investigatori**, telefilm; 18 **Barriere**, telefilm; 18,30 **Mr. Horn**, telefilm; 19,50 **Justice**, telefilm; 20,30 **28 missione Hydra**, film; 22,05 **Telefilm**; 23 **Il tappeto volante** - Non stop.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 43, 52, 56 — Ore 14,30 **Liscio** [illegible] **troppo**; 17 **James**, telefilm; 18 **Stanlio e Ollio**, cartoni; 18,30 **Questa è Hollywood**, telefilm; 19 **Do**[illegible]**nica sport**; [illegible],30 **Telefilm**; 21,40 **Questa è Hollywood**, telefilm; 22,20 **James**, telefilm; 23,20 **Andiamo al cinema**; 23,40 **Prénom Carmen**, film (1982), regia di J. Godard con M. Detmers, J. Bonnaffé (drammatico) - Non stop.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Incontro di magia carimoniale**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 16,30 **Documentario**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Astrologia in diretta**; 22 **Oroscopo**; 22,30 **Non stop Music**.

PRIMOCANALE
[illegible]
UHF [illegible], 26, 27 — Ore 9 **Multimarket**; 11 **Film**; 12,30 **Stanlio e Ollio**, cartone animato; 13 **Lo sport**, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi [illegible] **motori** rassegna settimanale di [illegible] e motociclismo; [illegible] **Diretta stadio**, tutto dai campi da gioco, conducono in studio Beppe Nuti, Eugenio Dondero, Guido Martinelli; 16,30 **James**, telefilm; 17,[illegible] **Una famiglia si fa per tre**, telefilm; [illegible],15 **Multimarket**; 22,20 **Commento** [illegible] [illegible], a cura di Paolo Lingua; 20,30 **La valle delle bambole**, telefilm; 21,30 **Il bianco e il nero**, telefilm; 22,20 **Commento della settimana**, a cura di Paolo Lingua; 22,30 **The collaborators**, telefilm; 23,30 **Spasmo**, film

[illegible]
Ore 10 [illegible], cartoni; 11,30 **Sangue e Arena**, film; 13 **Catch the catch**, sport; 14 **Fiori nella polvere**, film; 15,30 **Rapsodia**, sceneggiato; 16,30 **Mbl**; 17,30 **Catch the catch**, sport; 18,30 **Crash Mix**; 19,30 **Radarionali**; 20,30 **Patriotism**, Night fight; 21,30 **P. Tortelier**, videoclassic; 22 **Super jazz**, jazz; 22,30 **Rosso di sera**, varietà; 23,30 **Mbl**.

Le tv private domani in Liguria

TELECITY
UHF 25, 31, 47, [illegible] — [illegible] 7 **Dottori con le ali**, telefilm; 7,50 **Poldark**, telefilm; 9 **Shannon**, telefilm; [illegible] **Film generico**; 13,30 **Il generale Quantrill** Usa '40, western, regia di R. Walsh; 15,30 **Trauma center**, telefilm; 16,30 **Operazione Casinò d'oro**, film; 18,30 **Poldark**; 19,30 **Shannon** «L'intoccabile»; 20,30 **La dottoressa preferi**[illegible] **i marinai** [illegible], regia M. Tarantini; 22,15 **Grande slalom** [illegible] **una rapina**, [illegible] '71, avventura, regia G. England; 24 **Gli eroi di Hogan**, «La spia che venne dal freddo», telefilm - Non stop

TELESTAR
UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 **The David Niven Show**, [illegible] comedy; 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**; 7,50 **Le** [illegible] **del mondo**; 8,15 **Cartone animato**; 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **Le rocce d'argento**, film; 12 **Veronica**, telenovela; 13 **Marina**, telenovela; 13,50 **Tv flash**; 14 **Ironside**, telefilm; 15 [illegible] **David Niven show**, situation comedy; 15,30 **Situation comedy**; 16,40 **Starlandia**; 17,10 **La pattuglia del de**[illegible]**to**; 17,40 **Tuttocinema**; 17,50 [illegible], telenovela; 18,50 **Ma**[illegible], telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **Un posto all'inferno**, film, Italia, guerra, regia di J. Warren; 22,30 **Teledomani**; 23 **Frutto proibito**; 24 **Gunsmoke**, telefilm - Non stop

PRIMOCANALE TELESANREMO
[illegible] 53, 33, 28, 27 — Ore 8 **Film**; 10 **Film**; 12,30 **Una famiglia si fa per tre**, [illegible]; [illegible] **Ulisse**, [illegible]; 13,30 **The collaborators**, telefilm; 14,30 **Portobello Road**; 17,30 **Questa è Hollywood**, telefilm; 18 **Maria**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Punto sera sport**; 20 **Mio figlio professore**, film; 22 **Punto sera**, informazione; 22,10 **Punto sera sport**, commenti, sondaggi, interviste sui principali avvenimenti sportivi a cura di Vittorio Sirianni; 23 **Auto Tv**, mercato d'auto d'occasione; 24 **James**, telefilm

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore [illegible] **Leonela**, [illegible]; 14 **Un uomo due donne**, novela; 15 **Justice**, telefilm; 16,10 **Film Tv**; 17 **Leonela**, novela; 18 **Music Time**; 18,25 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **Si muore una volta sola**, film; 22,05 [illegible] **casa di Flambards**; 23,25 **missione Hydra**, film - Non stop

TELEUROPA
Ore 8,30 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 9 **Cartoni animati**; 9,30 **Il conquistatore di Corinto**, film; 11,30 **Dama** [illegible] **Rosa**, telenovela; 12,40 **TG 4**, notiziario; 13 **Cronache dei motori**, rubrica; [illegible] **Cristoforo** [illegible] **lombo**, sceneggiato; 15,30 **Ciranda de Pedra**, [illegible]; 16 **The invaders**, telefilm; 17 **Fiabe ed** [illegible], cartoni animati; 17,30 **I fantastici quattro**, cartoni animati; 18 **Aeroporto internazionale**, telefilm; [illegible] **Dama de Rosa**, telenovela; 19,30 **TG 4**, notiziario; 20 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 20,30 **Orient Express**, giallo

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Cartomanzia**, [illegible] **Oroscopo**; 13 **Cartoni animati**; 14 [illegible] **clips**; 16,30 **Dibattito**; 18 **Cartoni animati**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Incontro di magia carimoniale**; 22 **Rubrica**; 23 **Non stop Music**

Nuova trasmissione su Teleuropa

Storie d'amore con Marianini

In programma ogni lunedì alle 22

ALASSIO — Da domani, [illegible] Teleuropa, l'emittente di Alassio diffusa nel Ponente ligure, va in onda una nuova trasmissione in diretta della collegata Telecupole Piemonte, che sarà riproposta tutti i lunedì alle 22 (e replicata al sabato, alle 0,30); si chiama «Terzo Cielo. Storie d'amore, d'amicizia e di successo», e sarà condotta [illegible] professor Gianluigi Marianini, eccentrico personaggio dei tempi di «Lascia o raddoppia?» [illegible] Mike Bongiorno.

Spiega il direttore artistico Raul Molinari: «La trasmissione, pur non cessando di essere popolare, si rivolge in modo speciale, come direbbe Dante, che cita il Terzo Cielo (quello di Venere) sia nel Convivio, sia nel canto ottavo del Paradiso, a coloro che hanno intelletto d'amore. E' una sfida [illegible] programmi stupidi, che incretiniscono il telespettatore, in forma piacevole e scorrevole, [illegible] alla ricerca dei sentimenti più [illegible] fondi dell'uomo».

Oltre [illegible] storie d'amore, d'amicizia e di successo raccontate in un vecchio Caffè appositamente ambientato, si alterneranno interpretazioni di brani e di poesie d'amore (affidate al Laboratorio Teatrale di Torino, diretto da Carla Pescarmona), canzoni del repertorio classico e leggero, e ospiti illustri che dibatteranno su «il ben e il mal d'amore».

La consulenza letteraria è di Beppe Manfredi, le musiche [illegible] eseguite [illegible] quartetto soft di Nick Mazzanti. «Terzo Cielo» si avvale anche della collaborazione d[illegible] agenzia «Amore è», mentre [illegible] settimana interverrà la giorn[illegible]lista Di Bartolo.

s.d.

Appuntamenti flash

Trio di Trieste [illegible]

GENOVA — La Giovine Orchestra Genovese propone domani sera un appuntamento «classico». Il Margherita ospiterà infatti il «Trio di Trieste», una delle formazioni cameristiche più antiche e conosciute del panorama concertistico. Il Trio [illegible] è costituito nel '33 quando i suoi componenti erano ragazzini.

GENOVA — Sul Lungomare di Pegli, alle ore 17, premiazione del concorso «Personaggio dell'anno per l'editoria dei piccoli», del Circolo Culturale Pegliese.

GENOVA — Secondo appuntamento della stagione concertistica del «Cameristi» oggi (ore 10,30) all'Oratorio di San Filippo con il trio «Clara Wieck», composto da Yulia Myllia (violino), [illegible] Armanni (violoncello), Cristine Anderson (pianoforte). In programma Wieck, Schumann, Rachmaninoff.

BOGLIASCO — Oggi, alle 15,30, al Centro Civico Comunale proiezione del [illegible] «Brisby e il segreto di Nihm».

SAVONA — Al teatro Chiabrera, domani sera, [illegible] ore 21, il teatro di Genova presenta «La scuola delle mogli», di Molière, [illegible] Gastone Moschin. Regia [illegible] Gianfranco De [illegible]. Sempre al Chiabrera, oggi pomeriggio, alle 16,30, concerto del pianista Massimiliano Damerini. Musiche di Liszt, Debussy, Ravel.

GENOVA — [illegible] circolo Albatros, di Rivarolo, [illegible] (ore 15, 17, 20,30 e 22,30) proiezione del film «Peter Pan» [illegible] Walt Disney.

GENOVA — Alla Sala Carignano, questa sera alle 21, proiezione del film «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», di Pedro Almodovar.

Uno studio sullo «stato di salute» della provincia di Genova

Economia, più luci che ombre

E' calato il ricorso alla cassa integrazione - Turismo: diminuite le presenze straniere - I movimenti del porto - La popolazione ai «minimi storici»

GENOVA — Lo stato [illegible] tale «economico» della provincia di Genova non è cattivo, ma non si può [illegible] affermare con [illegible] che il termometro segni, in questo settore tanto delicato, il «bello stabile» perché molti dati [illegible] ancora contraddittori.

Questo il responso [illegible] «Rassegna dell'Economia di Genova» che viene regolarmente pubblicata a cura della Camera di Commercio.

Cominciamo a estrapolare i risultati più interessanti. In primo luogo il costo della vita tra gennaio e settembre 1988 è aumentato del 4,6% rispetto allo [illegible] periodo dell'anno precedente. E' un buon segno e conferma la «tenuta» [illegible] prezzi. Soddisfacente l'andamento del settore industriale e nella ripresa del ruolo delle imprese private.

Un altro dato positivo è dato dal calo del ricorso [illegible] Cassa integrazione guadagni: nei casi «ordinari» c'è stato un calo del 64% nel trimestre luglio-settembre, rispetto al 1987, [illegible] gli interventi straordinari sono scesi del 30%. Gli assunti presso aziende locali sono cresciuti [illegible] 9%, i licenziati sono scesi del 15%.

Nel settore del turismo non c'è, invece, da rallegrarsi troppo. nei tre mesi estivi [illegible] 1988 le presenze [illegible] cresciute soltanto del 2,8%, ma [illegible] scese quelle degli stranieri del 6,2%.

Un settore che «tira», per il momento, è ancora l'edilizia, anche per via del clima di progettualità di attività pubbliche che spira [illegible] Genova nella prospettiva dei [illegible] di calcio e delle colombiane: i progetti sono stati ben il 54% in più, con una crescita del 50% dei volumi.

Nel porto non c'è stata ancora la «ripresa» (i dati sono riferiti ai mesi [illegible] non era ancora scoppiata la attuale conflittualità), ma è proseguita la crescita del traffico: nei primi dieci mesi dell'anno [illegible] i containers [illegible] aumentati del 21%, le merci [illegible] rie del 6%, le rinfuse solide dello 0,5%, mentre è proseguita la flessione del traffico degli idrocarburi che hanno perduto il 15%.

Il traffico aeroportuale appare tuttora compresso, perché lo scalo di Genova [illegible] sembra avere per il momento [illegible] preciso avvenire, eccetto che quello di polmone del Nord Italia nel caso di nebbia. Comunque c'è stata una crescita, nel periodo specifico luglio-settembre, del 13% del numero degli aerei, [illegible] 12,5% dei passeggeri, mentre [illegible] le merci del 18,3% e la posta del 14,4%. Il che significa che porto e aeroporto [illegible] tutt'altro che integrati.

[illegible] stazionarie le condizioni del terziario, così come è statico il movimento monetario e finanziario delle banche che hanno mantenuto la medesima media di investimenti e depositi rispetto ai valori del 1987. La stasi [illegible] consolidamento viene anche dalla voce relativa all'energia: l'Enel, infatti, ha venduto il [illegible] in meno di energia elettrica.

I genovesi dunque [illegible] sempre «ricchi», [illegible] tendono a consolidare e razionalizzare l'esistente? Questa potrebbe essere una sintesi dell'attuale stato di cose, anche [illegible] la realtà è molto fluida. Questa considerazione di carattere strettamente economico, però, è legata a un fenomeno [illegible] osservatori [illegible] Camera di Commercio non hanno trascurato. Vale a [illegible] continuo calo della popolazione. La provincia di Genova, infatti, nel 1988 ha toccato il suo «minimo storico» scendendo dopo oltre vent'anni [illegible] il milione di abitanti. Al [illegible] luglio 1988 [illegible] provincia c'erano 998.421 [illegible] sidenti (nel 1966 si era sul milione e trecentomila abitanti), con [illegible] perdita dello 0,66% rispetto all'anno precedente.

Il trend negativo riguarda soprattutto il capoluogo che ha perduto in un anno (sempre con riferimento ai rilievi a tutto il 31 luglio) quasi quattromila abitanti. Genova [illegible] attualmente 718,064 abitanti (850 mila nel 1968). La seconda città della provincia è Rapallo, con 29.058 (è cresciuta [illegible] abitanti), la terza è Chiavari con 28.961 (ha perduto 88 abitanti), la quarta è Sestri Levante con 21.004 (71 abitanti in meno). Sempre restando nei centri con più di 10 mila abitanti seguono nell'ordine: Lavagna, 13.334 (-27), Arenzano, 11.650 (+128), Santa Margherita, 11.651 (-44), Recco, 10.382 (-56).

[illegible] curiosità, vale la pena di ricordare i «minicomuni» dalla vita [illegible]: Rondanina, [illegible] abitanti; Propata 190; Montebruno 323; Gorreto 219; Fascia 137; Coreglia 225. Forse, per questi ultimi, con tutto il rispetto per il campanile e per le tradizioni municipali, occorrerebbe pensare davvero a fusioni e consorzi.

Paolo Lingua

Savona: i lavoratori in sciopero bloccano l'Aurelia per tre ore

«Sospendete i decreti» la vittoria dei portuali

Dovevano entrare in vigore ieri, deciso un rinvio a mercoledì - La crisi dell'Italsider

■ Genova, [illegible] dei portuali alla sala chiamata di S. Benigno

GENOVA — Questa mattina, alle 9, presso la sala chiamata di San Benigno, si svolgerà un'assemblea di portuali. La riunione è stata indetta dai dirigenti dei sindacati di categoria e dai dirigenti della Culmv, a proposito della decisione dei sindacati nazionali del settore trasporto di aprire, [illegible] la prossima settimana, una trattativa con il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini. Sembra che nei giorni scorsi la base abbia criticato questa linea politica del sindacato, perché ritenuta una sorta di cedimento. I portuali, impegnati da due [illegible] timane in uno sciopero a oltranza, vogliono, quale condizione per trattare, la sospensione dei decreti.

Per questo, la discussione di questa mattina si annuncia molto delicata. Non si esclude l'esplosione di polemiche all'interno della Culmv e [illegible] Cgil, anche perché le forze politiche esterne (con l'esclusione del pci e di dp) sono sostanzialmente tutte favorevoli alla linea del ministro e del governo

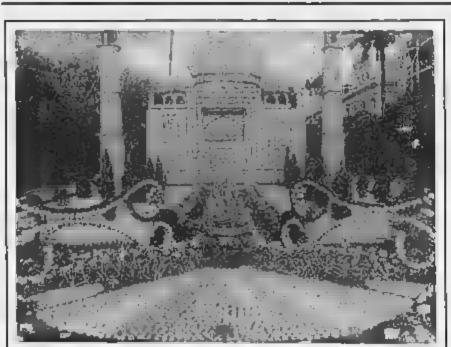
SAVONA — Ieri i portuali in sciopero hanno bloccato per tre ore [illegible] Gramsci, [illegible] Torretta all'inizio di via Giuria. Dalle 9 alle 12, hanno presidiato la sede dell'Ente porto dove si doveva decidere se rendere [illegible] operativi i decreti Prandini (i termini scadevano ieri) o di rinviare ancora, almeno sino a [illegible] ledì prossimo. Questo per dare il tempo al sindacato nazionale di chiudere il serrato confronto in atto con il governo e che ha lo scopo di bloccare, o quantomeno di modificare i decreti.

L'autorità marittima che avrebbe dovuto ratificare le nuove normative si è così trovata di fronte ad una forte pressione. [illegible] intervenuti i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Ufficio del lavoro, della Compagnia «Pippo Rebagliati», della Dogana, degli utenti. Alla fine la decisione è stata messa ai voti ed è passata, per quattro «sì» (Camera di Commercio, Dogana, Ufficio del lavoro, Compagnia) la tesi del rinvio. Si [illegible] opposti gli utenti, e, ovviamente, l'autorità marittima che rappresenta il ministero della Marina.

I decreti Prandini, che — secondo il sindacato — limitano il potere e minacciano la stessa esistenza delle Compagnie portuali, non [illegible] stati, per il momento, applicati. Per la Cgil di Savona è [illegible] politico di *grande importanza*». Spiega il segretario provinciale della Filt, Roberto Ulivi: «*Domani saremo a Roma per ottenere dal governo* [illegible] *pausa di riflessione. Avere bloccato i decreti è un fatto strategico, i portuali a Savona non sono dunque isolati. Il voto favorevole al rinvio di Camera di Commercio e Dogana ha un significato preciso*».

Tensione anche tra i 660 operai e tecnici dell'Italsider. Dopo l'incontro di venerdì tra i vertici dell'Ilva e i sindacati (proseguirà domani pomeriggio a Genova) la situazione è [illegible] dirigenti della società siderurgica hanno confermato che, dal 31 marzo, l'Italsider sarà in liquidazione.

Lo stabilimento di Savona non è [illegible] infatti considerato «utile» [illegible] politica industriale del gruppo. Ci sono [illegible] però alcune notizie positive: entro sei mesi l'Ilva presenterà un piano per salvare la fabbrica, affidandola a privati (pare vi siano contatti anche [illegible] imprenditori savonesi) e, in parte, ad Ansaldo e Italimpianti. In questo [illegible] ambito verrà riesaminata la questione delle aree, ormai al centro della vertenza. Fiom, Fim e Uilm attendono la conclusione degli incontri.

Massimo Numa

MENTONE FA FESTA CON I LIMONI

Mentone. Secondo e penultimo sfilata dei corsi mascherati oggi per la 56ª festa internazionale dei limoni. Dalle [illegible] in poi, sulla Promenade du soleil, passeranno i carri allegorici [illegible] gruppi musicali e folcloristici francesi, italiani e di [illegible]. Nei giardini Biovès è sempre aperta l'esposizione internazionale di agrumi e piante esotiche con artistiche composizioni (nella foto) tutte a base [illegible] limoni e arance

Gli appuntamenti di carnevale in provincia di Imperia e Savona

Ecco la Liguria in maschera

IMPERIA — Sono numerose le feste di Carnevale in programma [illegible] in ogni [illegible] tro [illegible] Riviera.

A Bordighera, ore 15, Rumpipignatta organizzata [illegible] Risvelu bordigotu: è dedicato ai bambini, che riceveranno [illegible] dolci e le tradizionali chiacchiere [illegible] il campetto di Santa Rosa, nel centro storico.

Interverrà il Mago Omar. A sera, per gli adulti, festa e ballo al dancing Venus ed al Kursaal, con sorteggio di biglietti della lotteria di Viareggio.

A Vallecrosia è in pro[illegible] la settima edizione del carnevale organizzato [illegible] comitato festeggiamenti vallecreusin [illegible] la collaborazione dell'assessorato al Turismo.

Il programma: sfilata alle ore 14,30 con dieci carri, di cui tre di Camporosso, e [illegible] allegra partecipazione di quattro bande [illegible] Ventimiglia, Vallecrosia, [illegible] e Fiorella di Ospedaletti.

Alle 17 concentramento di tutti e premiazione ai giardini di S. Rocco.

A Isolabona, nell'entroterra, alle [illegible] 14, sfilata in centro del [illegible] in costume e maschere, con distribuzione [illegible] per tutti. Conclusione a [illegible] nel teatro tenda.

A Coldirodi, [illegible] ore 14, a cura della Famija culantina, di recente costituzione, sfilata di carri allegorici, battaglia di coriandoli e caramelle, ed arrivo di Re Carnevale a bordo di una [illegible] antica.

A Imperia, Carnevale [illegible] bambini [illegible] 15 nel salone della Società operaia di mutuo [illegible] di Oneglia: per i bambini partecipanti maschere, giochi, esperimenti di magia.

b. v.

SAVONA — Sono i bambini i protagonisti della domenica di Carnevale in provincia di Savona. Da Ponente a Levante, Val Bormida compresa, sono decine le sfilate e le feste che propongono maschere, coriandoli e dolci della tradizione. Ecco i principali appuntamenti della giornata.

Ad Alassio la polisportiva «Delfini» or[illegible] una sfilata [illegible] maschere e carri allegorici per le vie cittadine. Il corteo verrà aperto dalla banda e dalle majorettes. Il raduno è nella piazza di borgo Coscia alle 14. Sempre ad Alassio, alle 16,30 presso la sala Hanbury, «Romanticobarocco», poesie di Boito e Goethe lette con sottofondo di Verdi, Vivaldi e Bellini.

A Villanova d'Albenga, con inizio alle ore 14 in piazza Torretta, sfileranno per le vie del borgo maschere e carri allegorici provenienti da tutta la Val Lerrone. Alle 16,30 distribuzione di dolci tradizionali nel salone dei fiori.

Finale organizza, al teatro Domus in salita del Grillo, il carnevale dei bambini. Anche in questo c[illegible] maschere, coriandoli e dolciumi. L'appuntamento è alle 15.

Ricca di appuntamenti la Val Bormida: a Cairo «Nuvarin [illegible] Castè», la maschera cittadina, riceverà le chiavi della città alle 14,30 e sino al tardo pomeriggio le vie della città sa[illegible] di proprietà [illegible] maschere. A Rocchetta, [illegible] alle 14,30, in piazza della Chiesa raduno delle maschere e dei carri [illegible] successiva sfilata. Altare, infine, propone alle 15 la sfilata in costume partendo da San Rocco mentre alle 16,30 verranno distribuite le specialità tradizionali.

Per i più grandi rimane la sera. Veglioni e feste in maschera [illegible] in programma in quasi tutte le discoteche della provincia.

r. s.

Sotto accusa a Sanremo gli ingressi della galleria Francia e la [illegible] visibilità

Inquinamento, sciopero dei vigili?

L'astensione interesserebbe le segnalazioni manuali nelle ore di maggior traffico - Ipotizzata una fermata in occasione del Festival - «Non intendiamo più rischiare conseguenze alla nostra salute»

■ Processi a medico e commercialista

SAVONA — Due processi domani, davanti ai giudici [illegible] tribunale di Savona, che hanno come sfondo reati al [illegible] dell'amministrazione pubblica. Sul banco degli imputati un commercialista e un albergatore accusati di tentata corruzione di un sottufficiale della Finanza; poi, un medico e [illegible] necroforo che devono rispondere di truffa e falso ai danni dell'amministrazione comunale di Albisola Mare.

Adelmo Cassinari, 67 anni, abitante [illegible] in via Gentile 16, [illegible] titolare dell'Hotel Villa Verde, e [illegible] Cirone, 62 anni, Savona, via Vecchuoli 4, ex finanziere, [illegible] accusati di aver offerto una busta di tre milioni al maresciallo della Finanza Pietro Valsani perché «chiudesse un occhio» su presunte evasioni [illegible] dell'albergatore. Secondo la procura Adelmo Cassinari avrebbe offerto la somma di denaro al sottufficiale su consiglio del commercialista.

Il dottor Agostino Torcello, 41 anni, Savona, via Paleocapa 36, è stato rinviato a giudizio insieme a Maurizio Lugaro, 40 anni, di Savona, vico Marmi 2, necroforo del Comune di Albisola, cui il medico aveva redatto un certificato tardivo di malattia per giustificare la sua assenza dal lavoro. Al medico vengono imputati i reati di falso e concorso in truffa, accuse contestate anche al necroforo.

SANREMO — E' «guerra aperta» tra una parte (quella rappresentata dal sindacato autonomo Silpol) dei vigili urbani di Sanremo e l'amministrazione comunale; motivo dello scontro, la situazione della [illegible] i pericoli per la salute causati dall'inquinamento.

In [illegible] lettera inviata [illegible] sindaco Leo Pippione, agli assessori Guido Goya (Personale) e Carlo Conti (Lavori pubblici) e al comandante [illegible] Francesco Bagnoli, il Silpol-Fadel ha proclamato «*lo stato di agitazione dei propri iscritti, che si concretizzerà con l'astensione dalle segnalazioni* [illegible] *nuali* [illegible] *lo snellimento del traffico in alcune zone, in particolare nelle ore di maggior affluenza e scarsa visibilità*».

I vigili mettono sotto accusa [illegible] incroci [illegible] Cavallotti-via Repubblica (nel quartiere di San Martino), [illegible] Matuzia-corso Inglesi (alla Foce) e largo Nuvoloni (davanti all'Azienda di Soggiorno), «*a causa dell'insufficiente illuminazione*»; e soprattutto i due ingressi della galleria Francia (in particolare quello su piazza del Mercato), «*per il ristagno dei gas tossici*».

Scrive il sindacato autonomo: «*Sono problemi che si trascinano da tempo, ripetutamente denunciati sia con segnalazioni verbali sia con lettere che abbiamo inviato al Comune il 19 novembre e il 5 dicembre scorsi. Ma nulla è stato fatto per porvi rimedio e a questo punto* [illegible] *intendiamo più rischiare conseguenze alla nostra salute e comunque andare incontro a pericoli*».

Il Silpol si spinge oltre, ar[illegible] ad ipotizzare, [illegible] le cose non cambieranno, «*una giornata di sciopero in occasione del Festival*».

Per quanto riguarda i tre [illegible] citati, i vigili sottolineano che «*lavorarvi nelle ore del tardo pomeriggio è un rischio, per l'inadeguatezza dell'impianto di illuminazione pubblica*». In merito alla galleria Francia, ricordano invece che ancora oggi «*non sono cominciati i lavori per la costruzione dell'impianto di smaltimento che, tramite una condotta che sbucherà nel centro storico, dovrebbe aspirare e depurare i gas tossici prodotti dalle auto*».

Il relativo progetto (contestato [illegible] associazioni ambientaliste e dagli abitanti della «Pigna») è stato approvato di recente dalla giunta, ma la sua realizzazione non è stata ancora avviata.

c. d.

Quindici allieve di Sanremo hanno frequentato un corso teorico-pratico dell'Enaip

Il «decretone» spiegato dalle ragazze

SANREMO — [illegible] il «decretone» non fosse modificato, le conseguenze per l'economia [illegible] imperiese sarebbero pesantissime, a causa dell'eccessivo aumento [illegible] del lavoro. L'allarme non arriva dai sindacati, ma dalle 15 allieve di una scuola di Sanremo: [illegible] ragioniere o analiste contabili, che hanno concluso il [illegible] teorico [illegible] l'Enaip, [illegible] dalla Regione, per addette all'amministrazione del personale con [illegible] analisi [illegible] Decreto Legge [illegible] 548/88, applicata alla realtà della provincia di Imperia.

[illegible] è scaturito un quadro preoccupante. Osserva [illegible] dei docenti, il consulente del lavoro Giovanni Gandolfo: «*Le nuove disposizioni contributive, che possono es[illegible] assorbite senza eccessivi timori dalle industrie di medio-grosse dimensioni, avrebbero effetti devastanti sulla realtà locale, dove il tessuto è composto soprattutto da piccole aziende. E concreto è il pericolo di ripercussioni negative anche sull'occupazione*».

Perché? Lo hanno dimostrato, cifre alla mano, le studentesse dell'Enaip, che hanno preso in [illegible] quattro categorie di lavoratori dipendenti fra le più diffuse nel ponente ligure: impiegata d'ordine (settore studi professionali), operaio qualificato (artigiano metalmeccanico), commesso alla vendita (commercio) e cameriere (turismo). Uno [illegible] complesso, ma che significativamente ha raggiunto [illegible] conclu[illegible] degli esperti della Confindustria.

Nell'88, spiegano le ragazze, «*l'imponibile previdenziale minimo dell'Inps era di 816.000 lire, e mediamente le retribuzioni erano superiori a tale importo: i contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie si calcolavano sulla paga effettiva, e c'era equità previdenziale*». Nell'89, invece, il minimale è stato elevato a 1.323.000 lire, più dei minimi di stipendio previsti dai rispettivi contratti di lavoro (da 1.051.095 lire per le impiegate a 1.272.272 per i camerieri).

E questo, a parte i sospetti di incostituzionalità («*Perché fare trattenute* [illegible] *che* [illegible] *una quota* [illegible] *percepita?*»), si traduce in «*un* [illegible] *incremento dei costi* [illegible] *e previdenziali, che ha colpito soprattutto il settore degli studi professionali (l'aumento è dell'11,61%)*». Le alunne si chiedono se questi minimali così elevati «*non costituiscano un ostacolo all'obbiettivo dell'occupazione giovanile*».

Il dubbio è lecito, la risposta ardua. La situazione della provincia di Imperia è drammatica, [illegible] questo aspetto: alla fine dell'88, su 9763 iscritti alle liste di collocamento, quelli in cerca di prima occupazione [illegible] 3885. E nel solo comprensorio di Imperia, su 3787 disoccupati, [illegible] (56,[illegible] % dei quali costituito da donne) attendevano ancora la prima assunzione.

Esaurito il primo ciclo (400 ore di lezioni) del corso post-diploma, le [illegible] passano [illegible] al tirocinio pratico e da lunedì, saranno impegnate in uno «stage» di altre 400 ore all'interno di alcune aziende: «*Lavoreranno quattro giorni alla settimana, sia pure senza stipendio, e torne*[illegible] *qui ogni venerdì per una verifica dell'esperienza. E' un gruppo in gamba ed omogeneo: ne siamo* [illegible] *soddisfatti*», precisa il direttore [illegible] dell'Enaip, Sigismondo Di Antonio.

[illegible] loro, i bersagli di tanti elogi, che ne pensano di questo [illegible] post-diploma? Cin[illegible] Bernini, di Sanremo: «*Mi* [illegible] *iscritta all'albo dei consulenti del lavoro. Non ho trovato impiego, e così sono tornata a scuola per specializzarmi*». Cora Bonifacio, S. [illegible] olombo al Mare: «*Un lavoro utile, compiuto in un'ottica diversa*». Laura Conio, Arma di Taggia: «*Mai fatta un'esperienza così approfon*[illegible]». Stefania Moraldo, Sanremo: «*E' stato interessante analizzare il decretone*». Le compagne (Nadia Alberti, Cristina Carretta, Roberta Costamagna, Laura Garibbo, Maria Genovese, Antonella Giusto, Francesca Rossi, Simona Ruperto, Alessandra Sancassani, Silvia Zagol) annuiscono.

s. d.

Le novità illustrate a Imperia dall'assessore regionale Josi

Così cambia la mappa del «pianeta sanità»

Potenziati i servizi [illegible] chirurgia - I timori per l'ospedale di Pieve di Teco

IMPERIA — «*I timori per l'ospedale di Pieve di Teco* [illegible] *eccessivi. Il San Lazzaro non scomparirà, ma* [illegible] *trasformato in residenza* [illegible] *nitaria assistenziale. E' un presidio extra-ospedaliero, inserito nel progetto anziani e collegato con un ambulatorio* [illegible] *polispecialistico: costituisce una risposta ai bisogni di persone con più di 65 anni, totalmente o parzialmente non autosufficienti, che non* [illegible] *essere assistite a domicilio, e per le quali non è necessario il ricovero in ospedale. Lo spiegherò mercoledì agli amministratori della Valle Arroscia*».

Pino Josi, [illegible] regionale alla Sanità, è nell'occhio del ciclone, ma [illegible] si scompone.

E' venuto a Imperia, ad illustrare ai compagni del [illegible] partito, il pci, che operano nelle tre Unità sanitarie della provincia, il piano [illegible] '89-91, già approvato dal Consiglio regionale, ma duramente contestato dai sindaci di undici Comuni dell'entroterra.

Questi ultimi hanno minacciato dimissioni a biseco, e domani parteciperanno alla manifestazione «per la difesa e lo sviluppo della Valle Arroscia», che si terrà alle 10 in piazza Cavour di Pieve di Teco e sarà appoggiata anche da Provincia, Comunità Montana e sindacati.

Spiega Luciano Brunengo, il vicesindaco di Pieve: «*La decisione della Regione è un'ulteriore, pesante penalizzazione per la vallata: il* [illegible] *Lazzaro è una realtà insostituibile, che ha sempre avuto un ruolo ed* [illegible] *funzione di estrema importanza per queste popolazioni. La struttura non può essere messa* [illegible] *stesso piano di altre, situate in località più servite e vicino a grossi ospedali, facilmente raggiungibili. Non è stata neppure esaminata la possibilità di applicare la deroga prevista per gli ospedali che si trovano in zone particolarmente disagiate, come il nostro, lontano da Imperia e Albenga*».

In Valle Arroscia protestano, a Imperia c'è invece ampia soddisfazione. Conferma Pino Josi: «*L'Usl n. 3, nel piano, è stata trattata bene. Più che potenziare la medicina generale, con il rischio di trasformarla in lungo-degenza, abbiamo preferito spostare l'attenzione* [illegible] *specialità che riqualificano il settore.* [illegible] *vent'anni fa,* [illegible] *pio,* [illegible] *comprensibile che nefrologia esistesse solo a Genova, adesso* [illegible] *è più ammissibile* [illegible] *certi servizi* [illegible] *stiano* [illegible] *anche a tutto il territorio della regione. La periferia deve essere sempre più autosufficiente,* [illegible] *pratutto se vogliamo decongestionare San Martino*».

E così, l'Usl di Imperia perde, complessivamente, circa 120 posti letto (concentrati appunto a Pieve di Teco e al Novaro di Costarainera, dove sono state soppresse le divisioni di urologia e tisiologia), ma acquista servizi nuovi e [illegible] da tempo, come chirurgia toracica (20 posti letto), chirurgia vascolare (30), geriatria (20, come servizio aggiunto), nefrologia (8), odontoiatria e [illegible] (4 come «day hospital»): «*Quest'ultimo* — spiega l'assessore Josi — *è molto utile per gli anziani, i portatori di handicap o i tossicodipendenti, categorie di pazienti solitamente poco gradite ai privati*».

E, [illegible] una sezione aggregata di patologia neonatale e neonatologia [illegible] posti letto, come servizio aggiunto), e un servizio di recupero e rieducazione funzionale per motulesi, «*attività svolta in maniera decentrata sui* [illegible] *delle singole discipline*».

Da tener presente, precisa l'assessore Josi, che «*successivamente all'istituzione delle divisioni di chirurgia toracica e vascolare, verrà valutata anche la possibilità di creare un servizio di anatomia e istologia patologica, e di attivare un modulo* [illegible] *posti letto per oncologia e rianimazione*».

Al Novaro di Costarainera, restano dermosifilopatia e dermatologia (da 25 a 20 posti letto), pneumologia (da 82 a 100), psichiatria-servizio psichiatrico diagnosi e cura (30), mentre è previsto l'utilizzo del padiglione Sarellai come residenza [illegible] sistenziale. E all'ospedale di Imperia sarà assegnato un tomografo computerizzato a raggi X.

Stefano Delfino

Al congresso di Sanremo un incontro con i colleghi francesi

Artigiani senza frontiere

«Vogliamo intensificare la collaborazione» - In discussione i problemi della categoria - I difficili rapporti con le amministrazioni comunali - Tutte le cifre

[illegible] — I 15 mila operatori del settore dell'artigianato della provincia oggi a Palazzo [illegible] incontreranno i rappresentanti [illegible] colleghi di Nizza e della Costa Azzurra per gettare le basi di una «collaborazione reale e fattiva» in [illegible] del [illegible] quando verranno abolite le frontiere.

L'occasione del meeting internazionale l'ha fornito il Congresso provinciale [illegible] Cna che da stamane è in [illegible] so nella [illegible] degli Specchi del Comune. «*Da Nizza* — ha anticipato ieri il presidente Alfredo Moreschi — *arriverà una delegazione del Capeb. A Sanremo proseguiremo l'analisi di temi già sul tappeto tipo specifiche iniziative di libera collaborazione per i settori delle costruzioni e dell'impiantistica*».

I problemi che l'artigiano della Riviera di Ponente deve affrontare quotidianamente sono molti. «*Da questo congresso provinciale* — ha detto il presidente [illegible] — *desideriamo soprattutto trovare la strada per instaurare finalmente un rapporto costruttivo con le istituzioni, non* [illegible] *il politico di turno. Rappresentiamo una fetta di lavoro e produzione importantissima, fondamentale per l'economia di Sanremo e della provincia. Nonostante questo però l'autorità* [illegible] *nale, per assurdo,* [illegible] *scorda* [illegible]. *Ci è sempre più difficile stabilire canali con le varie amministrazioni pubbliche per superare i* [illegible] *scogli*».

Da anni gli artigiani [illegible] dono [illegible] vari Comuni iniziative e strutture divenute ormai indispensabili per la stessa sopravvivenza delle varie categorie.

«*Prendiamo per esempio i carrozzieri. Il trattare vernici ed altro rappresenta un'attività a rischio ecologico. Cosa accade? Sempre più* [illegible] *ci* [illegible] *carrozzieri che vengono sfrattati* [illegible] *centro o da zone abitate dove lavorano da decenni. Il provvedimento sotto un certo profilo può avere anche una logica. Però quel carrozziere dove va? Dove può continuare il suo lavoro? Spessissimo non ci sono posti alternativi. Risultato? Chiude bottega e rischia di diventare* [illegible] *so disoccupato*».

Ed ancora: «*Prendiamo la categoria dei ribaltabilisti.* [illegible] *portano la terra, i detriti di interventi edilizi o altro se non esistono discariche per materiali inerti? Chi* [illegible] *rimane* [illegible] *lavoro, suo rischio il fallimento. Chi s'arrangia non ha scelta e deve scaricare abusivamente nei torrenti e di notte dove* [illegible] *capita.* [illegible] *però non si può più andare* [illegible] *ti*».

La Cna accusa le varie amministrazioni pubbliche di immobilismo. «*I regolamenti comunali* — ha concluso Moreschi [illegible] — *sono tutti vecchi, sorpassati. Al congresso chiederemo una Consulta, qualcuno delegato dal Palazzo ad esaminare, studiare e risolvere i problemi quasi giornalieri del settore*».

Al congresso partecipano 120 delegati in rappresentanza degli organismi direttivi dei principali centri della Provincia ed 8 sindacati di categoria presenti sul territorio: metalmeccanici, fotografi, tintolavanderia, edili, alimentazione, [illegible] ed arredamento, autotrasporto, acconciatori uomo-donna.

Quanti sono e [illegible] sono gli artigiani in Provincia? Gli operatori [illegible] a 8215 unità (tra soci e titolari), le imprese sono [illegible] le società (di fatto o in nome collettivo) 588.

All'estero attualmente operano 67 imprese. Negli ultimi anni nell'artigianato in Provincia c'è [illegible] aumento occupazionale del 3%. Il totale della «forza lavoro» supera le 15 mila unità.

Roberto Basso

Turismo: Bordighera [illegible]

IMPERIA — Nel 1988 il movimento turistico in provincia di Imperia ha fatto registrare un incremento del 3,1% negli arrivi, passati da 933.187 a 962.690, ed un calo dello 0,3 nelle presenze, da 6.318.008 a 6.298.217. Lo ha reso [illegible] l'Ente provinciale per il turismo fornendo tutti i dati relativi.

Il calo nelle presenze è dovuto esclusivamente agli esercizi extra-alberghieri, con meno 3,2 — da 3.387.894 a [illegible] — mentre nel settore alberghiero si è avuto un incremento del 3,1, da 2.930.114 a 3.021.516. E' un dato positivo fornito esclusivamente da un aumento nelle presenze degli italiani, +6,5 — da 1.948.062 a 2.075.993 — mentre per gli stranieri si è verificato un calo del 3,6, da 981.462 a 945.523. Da rilevare anche, sempre nel settore alberghiero, la [illegible] prova di Diano Marina, passata da 825.949 a 879.413, + 0,4, scavalcando così per la prima volta la stessa Sanremo che ha fatto registrare un calo dello 0,3, da 899.338 del 1987 a 855.976. Nel settore extra-alberghiero il primato è invece tenuto saldamente da Bordighera, con [illegible] presenze, meno 1,2 rispetto al 1987; è un livello che risulta essere più del doppio di quello registrato in qualsiasi altra località della provincia. E' così grazie a questo boom extra-alberghiero che Bordighera risulta essere la località più frequentata con 1.502.498 presenze, seguita da Diano Marina e Sanremo.

La lunga odissea di un floricoltore di Sanremo per violazione alla legge edilizia

Vivere «pericolosamente» in un box

Due sentenze e una attesa di anni per essere finalmente scagionato per insufficienza di prove - Rischiava il carcere e una multa di dieci milioni - Sfrattato, si era costruito una baracca in campagna

BATTISTI, CHI ERA COSTUI?

Sanremo. G. Battisti, chi era costui? Un eroe delle guerre d'indipendenza? Un navigatore? Un uomo di scienza? Un cittadino benemerito? Sigla e nome [illegible] comparsi sui nuovi cartelli sistemati dal Comune in piazza della stazione, fino a ieri piazza Cesare Battisti. «Manca una C e c'è una G di troppo», commentavano ieri i passanti. Dunque una piazza intitolata a Giovanni, Gustavo o Giacomo Battisti? Forse era meglio una «L», come Lucio: l'iniziale avrebbe sì denotato ignoranza della storia, ma in compenso si sarebbe [illegible] il grande talento del cantautore

SANREMO — Ci sono volute due sentenze e una attesa di anni, per rendere giustizia ad un anziano floricoltore di Poggio, denunciato dal Comune di Sanremo perché, dopo essere stato sfrattato, [illegible] montato un box di lamiera nel piccolo fondo dove per [illegible] ha piantato rose e garofani e vi era andato ad [illegible].

Grave l'accusa che [illegible] stata contestata dalla magistratura: violazione della legge edilizia, la [illegible] mossa in altre occasioni ai [illegible] speculatori e ai «palazzinari» responsabili delle colate di cemento che hanno modificato in negativo l'aspetto della Riviera. Pesante la pena prevista: [illegible] a dieci milioni di multa. Possibile anche il carcere.

Sebastiano Mogano Viglietti, 84 anni, floricoltore, solo al mondo, dopo anni di attese, di paure, anche di rabbia, è [illegible] finalmente assolto dalla Corte d'appello di Genova. Una assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, che tuttavia, [illegible] ricordano i due avvocati difensori, Marco Andracco e Brunella Cazzola, chiude definitivamente [illegible] vicenda giudiziaria forse sproporzionata alla reale dimensione dei fatti che l'avevano prodotta.

Il floricoltore [illegible] per decenni in un modesto appartamento di via Grossi Bianchi, a Poggio, sulla prima collina di Sanremo. Una casa vecchia, posta nel centro della frazione, a pochi passi di distanza da un piccolo podere, preso in [illegible] molti anni prima, dove ha coltivato [illegible] per tutta la vita. All'inizio degli Anni Ottanta, un periodo caratterizzato dal problema della casa, ha ricevuto l'intimazione di sfratto dal padrone di casa. Ha guadagnato tempo finché ha potuto, poi è [illegible] costretto a sgomberare.

«*Ho cercato casa dappertutto, ma* [illegible] *ho trovato un buco da nessuna parte*», ha raccontato ai giudici [illegible] Corte d'appello. Ed ha aggiunto: «*Ero disperato, non sapevo cosa fare; non mi restava che trasferirmi in campagna*».

Nel piccolo podere non c'era alcun possibile riparo. Allora il contadino ha acquistato [illegible] baracca di lamiera e l'ha trasformata nella sua nuova casa. In tutto, otto metri quadrati, un fornello, una branda, un piccolo armadio. [illegible] rifugio precario, gelido d'inverno e torrido in estate. Lamiera sul tetto e alle pareti, ma [illegible] una base di cemento, indispensabile per fornire una certa consistenza alla struttura. Mogano Viglietti, però, [illegible] ha tenuto conto della rigidità del regolamento edilizio che prevede l'obbligatorietà della licenza per qualsiasi costruzione realizzata con l'impiego di cemento. L'irregolarità non è sfuggita al Comune che ha subito [illegible] una denuncia.

In primo grado, Mogano Viglietti è stato assolto. La sua odissea giudiziaria sembrava finita, ed invece il pm ha presentato ricorso in appello e i tempi di attesa si sono ampliati. E' trascorso altro tempo e finalmente il [illegible] è approdato a Genova. Un breve dibattimento in Corte d'appello, poi l'assoluzione definitiva: «*L'imputato ha agito per ragioni di estrema necessità*». Nessun ricorso in [illegible] e dunque, dopo quasi un decennio dalla prima lettera di sfratto, il capitolo può considerarsi definitivamente chiuso. Ma a quale prezzo?

g. p. m.

Interventi a favore del canile e per impedire la soppressione dei gatti

Ventimiglia salva i randagi

VENTIMIGLIA — La sezione di Ventimiglia della Lega nazionale per la difesa del cane, assieme alla Comunità montana Intemelia, si è fatta promotrice di un incontro [illegible] l'Usl e il sindaco di Ventimiglia, per risolvere il duplice problema del canile comunale e l'emergenza gatti. Danilo Roda, tesoriere della sezione, dice: «*Superata la questione pratica dell'organizzazione e ristrutturazione del canile, che ha richiesto un notevole sforzo finanziario, colmato anche grazie* [illegible] *preziosa collaborazione dei cittadini che hanno contribuito con le* [illegible] *offerte di diversi milioni,* [illegible] *si devono affrontare i problemi della gestione*».

Il canile occupa [illegible] 700 metri quadri in località Peglia, dove sono posti [illegible] e un'infermeria per cani e gatti malati. Ospita in media [illegible] cani e [illegible] gatti, [illegible] da qualche tempo il problema finanziario [illegible] incalza per la necessità di assumere almeno una persona fissa per alcuni lavori pesanti.

[illegible] è possibile fare affidamento solo sul volontariato com'è successo sinora. Continua il presidente della sezione, [illegible] Gradilone: «*Noi gestiamo da oltre 25 anni il canile senza* [illegible] *mai ricevuto dal Comune di Ventimiglia nessun aiuto,* [illegible] *stante le ripetute richieste di contributi*».

Il presidente della Comunità montana Intemelia, Giancarlo Mannia, spiega: «*Ci siamo fatti promotori di un consorzio che gestisca il canile in un'ottica comprensoriale. I sindaci dei diversi Comuni hanno dato la loro adesione. Ora è importante non perdere tempo prezioso. Si potrebbe allargare l'attuale canile facendolo diventare comprensoriale. In questo* [illegible] *ci sono probabilità, già promesse da parte dei Comuni, di* [illegible] *concreti finanziamenti*».

La società dell'autostrada preme perché si firmi una convenzione per il ritiro dei cani abbandonati nella tratta dell'estremo ponente. «*Noi però* — puntualizza Roda — *non possiamo accollarci questo incarico se non abbiamo delle certezze future sull'ampliamento del canile e sui contributi finanziari*». [illegible] più fedeli dell'uomo, che vengono [illegible] dai padroni sull'autostrada, sono in media una decina all'anno. Continua Roda: «*Sarebbe possibile stabilire* [illegible] *convenzione* [illegible] *l'Usl affinché le bestiole, sane o solo ferite, le ricoverassimo noi, evitando inutili stragi*».

L'ordinanza del sindaco di Ventimiglia per la revoca del divieto della cattura dei gatti sta per scadere. In questo senso ci si deve muovere con celerità, con provvedimenti di sterilizzazione [illegible] scala massiccia per evitare levate di scudi da parte di cittadini che s'erano preoccupati per le possibili soppressioni.

[illegible] Merlo

[illegible]

SANREMO — Il controverso caso dell'acquisto dell'ex cinema Astra tornerà domani sera in Consiglio comunale (ore 20,30, prosecuzione [illegible] ora di martedì): al primo punto all'ordine del [illegible] figura un'interpellanza del pci. Si parlerà anche di Festival [illegible] chiede chiarimenti sulla vendita dei biglietti e dell'affidamento alla ditta Negro della sistemazione esterna del capannone per la nettezza urbana.

Un piano antincendi

SANREMO — L'emergenza-fuoco delle ultime settimane ha indotto il consigliere regionale del pci Lorenzo Trucchi a presentare un'interrogazione al presidente della giunta [illegible] Magnani, in cui chiede se la Regione «*non ritiene di dover presentare un piano di prevenzione degli incendi, individuando zone da* [illegible] *incentivare la pulizia del sottobosco e modificando una legislazione che oggi pone troppi divieti e limitazioni*». Il pci ricorda che «*esiste un piano regionale di difesa dei boschi che risale al 1975 ed è ormai scaduto*».

[illegible]

IMPERIA — E' aperto un concorso per l'ammissione di 43 allievi all'Accademia [illegible] Guardie di finanza per l'anno [illegible]. Le domande di iscrizione debbono giungere entro il 24 febbraio al Comando [illegible] le, ufficio reclutamento, via Sicilia, 178, 0187 Roma.

Espulso [illegible]

IMPERIA — «*Ho capito che in Italia non potrò più lavorare e* [illegible] *me ne vado in Spagna*»: lo ha dichiarato ieri mattina Mohamed Kara, [illegible] anni, marocchino, subito dopo che il pretore lo aveva condannato a due mesi e 15 giorni per avere posto in vendita borse e cinture col marchio contraffatto.

Kara, che già era stato condannato per un reato simile pochi giorni prima, era stato sorpreso a vendere i suoi prodotti [illegible] nerdì pomeriggio sulla passeggiata di Diano Marina. In base alla legge è stato immediatamente [illegible] scarcerato con obbligo, tuttavia, di raggiungere subito la frontiera per l'espatrio.

Come vivono le famiglie nell'ex colonia di Milano

Nel ghetto di Andora

Quindici persone costrette [illegible] abitare [illegible] ambienti umidi [illegible] malsani - «Siamo guardati [illegible] compatimento e scherno» - L'assessore: «Stiamo intervenendo» - Le case vuote nella cittadina sono 6521

[illegible] — Ad [illegible] li chiamano quelli del ghetto, per indicare [illegible] inquilini del grande edificio [illegible] tre piani, un tempo [illegible] proprietà della Colonia di Milano ed ora passato al Comune. Ci vivono una quindicina [illegible] persone da circa otto anni [illegible] condizioni penose.

«Tutti conoscono la nostra situazione ma nessuno interviene, siamo [illegible] chiusi [illegible] un recinto, ghettizzati, guardati con compatimento e scherno», [illegible] Enzo Li Causi, 33 anni, muratore, che nel passato ha avuto qualche trascorso con la giustizia e [illegible] è anche fatto ammanettare perché aveva cercato di [illegible] irruzione in Comune in segno di protesta.

Ma come è possibile che ad Andora esista un caso come quello del ghetto di via Fontana 2?

Ammette l'assessore ai Servizi [illegible] Innocenzo Divizia: *«Non posso negare che la situazione sia [illegible] limite di sopportazione, ma debbo dire che, pur di fronte [illegible] ad un muro di chiusura [illegible] parte della gente, siamo sul punto di risolvere il problema»*.

Nel «casermone» dell'ex colonia marina gli inquilini [illegible] ospitati in stanzoni [illegible] [illegible] cadente altissimo, dove le pareti grondano umidità. In [illegible] stanza di non più di otto metri quadrati abbiamo visto dove dormono tre ragazzi dai sei ai [illegible] [illegible]: nei letti a castello fra la griglia e il [illegible] sono state poste delle coperte per assorbire l'umidità, che fuoriesce a tal punto dalle pareti che vi sono state messe contro delle ante di un vecchio armadio.

«Siamo anche disposti, dal [illegible] che io e mio marito lavoriamo, a pagare un affitto sino a 250 mila lire», confida un'inquilina, *«ma tutte le mie ricerche, dopo delle risposte affermative iniziali, falliscono quando sanno che abbiamo tre bambini. Ma le sembra che si possa vivere in queste condizioni?»*.

La cucina, infatti, confina [illegible] il bagno senza finestra, [illegible] cui pareti sono letteralmente fiorite di salnitro a causa dell'umidità. La luce è ricavata [illegible] un grappolo di [illegible] volanti che come festoni percorrono ingresso e stanze. *«Vedesse che topi ci sono, sono topi da autostrada!»*. E aggiungono gli inquilini: *«Quando piove, l'acqua nell'androne raggiunge il secondo scalino»*.

Andora. Una sedia e i mattoni per impedire al lavandino [illegible] crollare: così vivono nella colonia

Ma perché non sistemate meglio i lavandini, che sono appoggiati alle [illegible] Questa la risposta: *«Ci dicono che intanto fra qualche mese [illegible] ne dovremo andare via... In questa situazione non possiamo neppure tentare di dare una mano di bianco, [illegible] marci [illegible] po' meglio»*.

Spiega intanto l'[illegible] ai servizi sociali: *«Da quando [illegible] entrato in giunta sono riuscito a far passare gli stanziamenti per i problemi sociali da 30 a 232 milioni, mentre la soluzione [illegible] gli inquilini di via Fontana passa obbligatoriamente attraverso la costruzione di un caseggiato da parte dell'Iacp. Il presidente delle case popolari è già stato [illegible] ma dentro l'ex colonia di Milano e si è reso conto dell'urgenza di intervenire. Lunedì ho appuntamento a Savona proprio per siglare l'accordo [illegible] [illegible] sione di un terreno per [illegible] struire [illegible] popolari. Quando sono entrato [illegible] giunta [illegible] pratica dormiva da tempo e l'ho portata, quasi [illegible] [illegible] colpo [illegible] testo, all'attenzione del Consiglio comunale, riuscendo così a vincere un'annosa inerzia»*.

C'è [illegible] da ricordare che gli inquilini [illegible] «ghetto» non pagano [illegible] né luce e acqua e per loro spesso il Comune ha allentato i [illegible] della borsa. Domani riceveranno [illegible] infatti [illegible] [illegible] contributo di sostegno finan[illegible]. Ad Andora esistono 6 mila 521 case non occupate, soprattutto seconde case, pari [illegible] 73 per cento [illegible] abitazioni del Comune.

Romano [illegible]

Savona, [illegible] colloquio con [illegible] nuovo responsabile della polizia

Il questore: «Il mio ufficio sarà sempre aperto a tutti»

Giuseppe Trovato [illegible] iniziato il [illegible] lavoro - Mobile e Volante [illegible] potenziate

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — *«Voglio continuare nel cammino intrapreso dal mio predecessore Vito Plantone, insistendo cioè sulla prevenzione e sui controlli minuziosi [illegible] tutto il territorio. Per poter lavorare nel migliore dei modi ho bisogno però dell'appoggio e della collaborazione di [illegible] [illegible] cittadinanza. La porta del mio ufficio resterà sempre aperta: ben vengano dunque i suggerimenti e l'esperienza di chi [illegible] qualcosa di [illegible] [illegible] proporre. Sono disposto a ascoltare i problemi [illegible] tutti. [illegible] mia azione [illegible] svolgerà e sarà improntata nel pieno rispetto della libertà di ognuno»*.

E' questo il biglietto da visita [illegible] [illegible] nuovo questore di Savona, Giuseppe Trovato, in [illegible] [illegible] La Spezia. Un funzionario [illegible] ha alle spalle 35 anni di esperienza in polizia (la sua carriera si era iniziata nel [illegible] a Torino dove era rimasto per dieci anni) e che, [illegible] l'entusiasmo [illegible] [illegible] giovane, si appresta a iniziare il lavoro [illegible] [illegible] provincia solo apparentemente calma, ma dove da alcuni anni la criminalità organizzata [illegible] cercando di mettere le sue radici.

[illegible] dottor Giuseppe Trovato

La scoperta delle raffinerie di cocaina, gli arresti di alcuni esponenti della 'ndrangheta [illegible] calabrese, i tentativi [illegible] rapina ai furgoni portavalori, l'aumento della prostituzione nel Ponente, sono un campanello d'allarme da non sottovalutare.

Il nuovo questore è arrivato a Savona il primo febbraio e ha subito iniziato una serie di consultazioni e di contatti con i magistrati e le autorità per conoscere più da vicino la realtà del Savonese. Si è subito interessato del caso Valbormida e in particolare dell'Acna, della vertenza all'Italsider e di quanto sta accadendo nel porto di Savona. Ha commentato: *«Mi auguro che queste situazioni si risolvano in modo felice e il più presto possibile»*.

Per quanto riguarda il lavoro [illegible] di polizia, il suo predecessore [illegible] Vito [illegible] (i [illegible] [illegible] si [illegible] sentiti a lungo telefonicamente), [illegible] ha lasciato un consistente «pro-memoria» che gli ha già permesso di [illegible] un quadro preciso della provincia.

Quale è stata la sua prima impressione? Risponde il [illegible] questore: *«Sono convinto che questa sia ancora una zona abbastanza tranquilla dove le forze [illegible] polizia riescono a [illegible] sotto [illegible] trollo tutta la situazione, ma [illegible] [illegible] approfondire certi aspetti, primo fra tutti il pericolo di infiltrazioni della malavita organizzata [illegible] tessuto sociale. Poi affronterò il traffico [illegible] droga, la prostituzione, [illegible] microcriminalità»*.

Per questo motivo ha intenzione di potenziare i controlli nelle discoteche, nei locali notturni, su tutta [illegible] [illegible] viera, ripetendo cioè, e [illegible] prattutto nel periodo estivo, quanto era stato iniziato [illegible] [illegible] predecessore Plantone, che, con i «pattuglioni» istituiti in tutta la provincia, [illegible] riuscito a scoraggiare, [illegible] avveniva [illegible] passato, l'arrivo [illegible] di esponenti [illegible] malavita piemontese e lombarda.

Resta ancora molto da fare, ma questo è compito [illegible] questore Trovato. Ha detto: *«Posso contare su uno staff di collaboratori eccellenti, funzionari con i quali lavorerò con la massima tranquillità e con i quali, nei prossimi giorni, preparò un programma dettagliato»*.

Anche il questore Trovato deve fare i conti con la mancanza di mezzi e di personale, ma è fiducioso. Dice: *«Le nostre dieci scuole a marzo e giugno forniranno alla polizia di Stato i nuovi agenti. Ci è [illegible] promesso, anche se l'emergenza-mafia fa sì che [illegible] maggior parte delle giovani leve vengano dirottate, e giustamente, nelle zone calde del Meridione, che Savona avrà [illegible] discreto contingente. Siamo pronti ad [illegible] gliere questi ragazzi in una caserma in via di ristrutturazione»*.

Con l'arrivo di nuovi agenti potrà essere rivisto tutto il servizio e in particolare verrà potenziato quello della squadra mobile e [illegible] volante per un controllo minuzioso di tutto il [illegible] allo scopo [illegible] prevenire e scoraggiare azioni criminose.

[illegible] il questore Plantone si è insediato a Brescia, una città [illegible] conosce da quando, [illegible] Lombardia, si occupava [illegible] antiterrorismo e dove aveva collaborato nelle [illegible] per la strage di piazza della Loggia.

Gian Paolo Carlini

Un'inchiesta anche sul dottor Aznar Valero di Alassio

Case Sar, le accuse a Zunino

SAVONA — L'ex presidente della Sar (società autotrasporti Riviera) di Albenga, Enrico Zunino (pri), titolare [illegible] un'agenzia immobiliare di Alassio, dove risiede, è stato incriminato per peculato dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Alberto Landolfi.

Lo stesso magistrato ha imputato con mandato [illegible] comparizione il dottor [illegible] Aznar Valero, [illegible] anni, abitante ad Alassio, medico della IV [illegible] dell'Albenganese, per tentata concussione, truffa aggravata e falso continuato. Entrambi gli imputati saranno interrogati [illegible] prossimi giorni.

Le due vicende giudiziarie, destinate a riaccendere discussioni e polemiche, risalgono a un recente passato. Il «caso» di [illegible] Zunino non sembrava destinato ad assumere risvolti giudiziari.

L'ex presidente della Sar, che disponeva della firma sui conti correnti della società di trasporti a capitale pubblico, aveva prelevato a più riprese poco meno di novanta milioni utilizzati poi a scopi personali.

L'esponente politico, però, aveva restituito l'intera [illegible] ma. I prelievi sospetti erano stati scoperti nel corso dei controlli [illegible] conti da parte del Consiglio di [illegible] zione [illegible] era esplosa la polemica [illegible] sede politica. La vicenda risale a due anni fa circa.

[illegible] no è stato sostituito al vertice della Sar dal comunista Gianni Carboni.

Il dottor Valero, secondo l'accusa, avrebbe chiesto somme [illegible] danaro a un albergatore per attestare l'agibilità del suo locale.

Inoltre, avrebbe ottenuto dalla IV Usl, attraverso una serie di falsi, somme di denaro che non [illegible] [illegible] dovute. In passato, il professionista aveva denunciato congiure e minacce ai suoi danni da parte [illegible] esponenti politici di Alassio.

b. b.

[illegible] [illegible] negozi?

SAVONA — I diecimila commercianti [illegible] provincia che aderiscono alla Confcommercio si sono dichiarati pronti ad uno sciopero se non saranno modificate le [illegible] norme sul sistema fiscale, ritenute penalizzanti per [illegible] imprenditori e per gli stessi operatori commerciali. In particolare è stato [illegible] la debolezza [illegible] governo nel sottoscrivere gli accordi in materia [illegible] [illegible] una sola parte sociale che [illegible] rappresenta tutte le categorie dei contribuenti.

«Maglione si dimetta»

LAIGUEGLIA — Il pci di Laigueglia ha fatto affiggere sui muri cittadini un manifesto dal titolo «Cambiare pagina. E' [illegible] sario che il sindaco Maglione si dimetta». I comunisti affermano [illegible] a Laigueglia [illegible] *c'è programmazione turistica, non si fanno investimenti produttivi, non ci sono piani attuativi»*. Secondo il pci, inoltre, *«la paura [illegible] interventi della giustizia, provocati da comportamenti illegali e scorretti da parte [illegible] sindaco e della giunta, hanno paralizzato [illegible] vita consiliare»*. Il pci propone «un *governo di salute pubblica in cui tutti siano impegnati a guarire i mali di Laigueglia»*.

Vertice [illegible] [illegible]

LOANO — Le amministrazioni comunali sono in grado finalmente di affrontare assieme i problemi locali? A questo interrogativo darà una risposta il vertice [illegible] sindaci e assessori in programma domani [illegible] a Loano fra gli [illegible] di questo Comune e quelli [illegible] Borghetto, Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Molti i [illegible] sul tappeto: Aurelia bis e viabilità, raddoppio e spostamento a monte della ferrovia, smaltimento [illegible] rifiuti e altri.

L'Università verde

[illegible] — E' nata anche a Savona l'Università verde, un comitato delle attive associazioni ambientaliste e che, ogni sabato pomeriggio alle ore 16 a partire dall'11 e fino all'8 Aprile, terrà presso l'Auditorium di Monturbano una serie di conferenze. Iscrizioni presso [illegible] librerie Rosasco (Via Torino), Economica (Via Pia), Giramondo (Via Verzellino) e il Granaio macrobiotica di via Don Minzoni. La quota [illegible] iscrizione è di trentamila lire.

Seimila litri nel fiume per un guasto agli impianti

Gasolio nel Merula

ANDORA — Quasi [illegible] litri di gasolio [illegible] stati scaricati nel fiume Merula, ad Andora, nelle scorse settimane. Il combustibile sarebbe finito in acqua per [illegible] [illegible] nei serbatoi degli impianti di riscaldamento di due palazzi.

I vigili urbani ed i tecnici dell'unità sanitaria locale hanno segnalato il fatto alla pretura [illegible] Albenga. Il magistrato deciderà nei prossimi giorni se aprire o [illegible] un'inchiesta su questo ennesimo episodio [illegible] inquinamento, denunciando gli amministra[illegible] dei due condomini. La fuoriuscita di gasolio, fra le altre cose, ha minacciato di uccidere uno splendido cigno bianco. L'animale, il maschio della coppia di cigni che abitualmente [illegible] nel Merula, era [illegible] raccolto quasi morente nei primi giorni [illegible] gennaio da Ramon Pocapaglia. Il veterinario, che lo aveva visitato, riteneva che il maestoso uccello fosse stato colpito da un virus.

[illegible] Pocapaglia: *«L'animale era ridotto a pochi chili [illegible] peso, rifiutava il cibo, sembrava proprio non ci fosse più nulla da fare»*.

Per [illegible] di salvarlo, il veterinario si era messo [illegible] contatto [illegible] la clinica ornitologica di [illegible] [illegible] [illegible] consigliato di recarsi [illegible] [illegible] centro specializzato a Livorno. Il cigno è stato curato e gli specialisti hanno potuto stabilire che la causa della malattia non era il virus ma l'ingestione di gasolio.

Controllando [illegible] impianti [illegible] riscaldamento dei numerosi condomini costruiti sulle sponde del Merula si è scoperto che due serbatoi [illegible] funzionavano a dovere e scaricavano nel fiume migliaia di litri di combustibile. I guasti sono stati riparati, [illegible] i danni ecologici rimangono.

Il [illegible] malato [illegible] sta meglio e nei prossimi giorni [illegible] gruppo di cittadini andoresi andrà a Livorno a prenderlo per portarlo nuovamente [illegible] foce del Merula.

r. s.

A Varazze aperto in via Nocelli il primo cantiere dell'impresa Lombardini

Aurelia bis, scattano i lavori

La nuova deviazione sarà completata nel [illegible] - Il vicesindaco Ghigliazza: «Un'opera importante per la città» - Alcuni disagi per gli abitanti della zona interessata - Il nuovo assetto della viabilità

VARAZZE — Da quindici anni Varazze attende che [illegible] realizzato il raddoppio dell'Aurelia, all'altezza del centro abitato, l'unica soluzione per allontanare il traffico, spesso convulso, dalla passeggiata. Ora che i lavori, affidati all'impresa Lombardini, [illegible] [illegible] finalmente iniziati, è già tempo di polemiche.

Gli abitanti di via Nocelli, all'altezza del torrente Teiro, si lamentano per i disagi provocati dal cantiere. Sono spariti, ma solo temporaneamente, alcuni parcheggi e c'è frastuono.

[illegible] di là delle inevitabili proteste degli abitanti per i lavori, che proseguiranno sino al '91, quando sarà inaugurata la nuova mini-tangenziale, gli amministratori sono convinti di realizzare un progetto «storico» [illegible] la città, [illegible] grado di rilanciare e qualificare l'immagine turistica.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, il vicesindaco repubblicano Antonio Ghigliazza: *«La gente [illegible] [illegible] Nocelli dovrà sopportare con pazienza i fastidi causati dall'impresa. La maggior parte dei [illegible] sarà fra qualche giorno, quando si inizierà ad operare sulla prima parte del tracciato»*.

Fra qualche mese, forse già a Pasqua, saranno pronti i primi duecento [illegible] [illegible] deviazione, lunga, da ponente a levante, un chilometro e mezzo.

Una volta conclusa la prima fase, i problemi di via Nocelli e [illegible] lungoteiro si attenueranno [illegible] il raddoppio dell'Aurelia, che utilizza una parte delle aree ferroviarie da tempo abbandonate, dovrà tener conto anche degli svincoli del porto, che saranno completamente modificati.

L'area portuale, oggi [illegible] vrastata dalla statale, recupererà una parte [illegible] vecchio tracciato, mentre le vie d'accesso per le auto verranno spostate [illegible] levante. In questo modo lo [illegible] turistico sarà più isolato e tranquillo, e gli spazi liberati dal traffico serviranno per il nuovo passeggiata e per alcuni insediamenti commerciali e [illegible] gionali. Anche questi interventi vanno nella direzione di cambiare l'immagine turistica di Varazze.

Prosegue Ghigliazza: *«Per ora l'impresa si sta limitando a ripulire da cespugli e altro il tratto del Teiro vicino a via Nocelli. Ripeto, bisognerà [illegible] un po' di pazienza. [illegible] l'altro in questi giorni anche via Montegrappa è chiusa al traffico e c'è una situazione caotica. Dovrebbe durare poco, il tempo necessario a completare la prima parte del progetto»*.

[illegible] il '91 la deviazione, che terrà ovviamente conto [illegible] vie d'accesso di condomini ed istituti, sarà aperta. Le auto dirette verso Celle ed Albisola e, al contrario in direzione degli [illegible] autostradali [illegible] [illegible] d'Invrea e di Cogoleto eviteranno così l'imbuto e le strettoie della statale che attraversa la città.

D'estate si verificano code e ingorghi, oltre a pericoli per i pedoni che devono attraversare il lungomare. In passato sono avvenuti decine di incidenti, spesso mortali.

I vantaggi per Varazze sono evidenti: la zona a mare non sarà più soffocata dalle automobili, mentre verranno valorizzati alberghi e locali del lungomare che avranno a disposizione più parcheggi e spazi liberi.

Non è escluso [illegible] l'amministrazione comunale decida di realizzare un'isola pedonale di grandi dimensioni.

m. bu

Comuni e ambientalisti chiederanno al governo il blocco dei cantieri

In pericolo il raddoppio della Sv-To

Folla alla messa per i due piloti

SAVONA — Centinaia di persone hanno voluto essere presenti ieri pomeriggio, nella piccola chiesa di Madonna del Monte, alla messa in suffragio dei due piloti, Claudio Garibaldi e [illegible] Pierro, precipitati con il loro [illegible] dalr venerdì [illegible] mentre cercavano di spegnere [illegible] incendio.

Una cerimonia spontanea, voluta dal parroco di Zinola don Gian Carlo Frumento, subito dopo l'incidente, resa ufficiale dalla presenza di molte autorità tra cui il prefetto di Savona Nicola Rasola.

Il sacerdote ha ricordato il sacrificio di *«quei due ragazzi [illegible] quali va tutto il nostro riconoscimento»*. [illegible] hanno voluto portare un mazzo [illegible] [illegible] nel punto dove è precipitato il Canadair. La zona, che è presidiata [illegible] guardia forestale, è [illegible] di un continuo pellegrinaggio della gente.

CARCARE — I [illegible] liguri e piemontesi della Val Bormida interessati dai lavori di raddoppio dell'autostrada Savona-Torino chiederanno al governo il blocco dei cantieri nel [illegible] Altare-Priero. Questa la decisione emersa all'unanimità dopo la riunione tenutasi l'altro giorno a Carcare, alla quale hanno partecipato [illegible] esponenti del pci e del psi e dei movimenti ambientalisti locali.

La richiesta è [illegible] all'ottenimento di un altro progetto con garanzie sul piano ambientale, [illegible] sufficienti in quello già approvato e in [illegible] di realizzazione. Si punterà anche a ottenere il declassamento dell'attuale percorso autostradale a strada statale, come a suo tempo richiesto, per risolvere i problemi di viabilità interna [illegible] Val Bormida. Per il [illegible] progetto si propone la costruzione completamente [illegible] sede della nuova autostrada nel tratto Altare-Priero, con una direttissima che sia costruita a monte del tracciato esistente e corra quasi tutta in galleria. La richiesta del blocco di lavori rischia di mettere [illegible] forse l'esecuzione del raddoppio nei tempi stabiliti.

[illegible] [illegible] [illegible] inoltre sembra poter invalidare il progetto [illegible] raddoppio sull'intero percorso. Il Tar del Piemonte [illegible] giorni scorsi ha accettato il ricorso del Co[illegible] di Montezemolo con [illegible] l'abolizione del casello autostradale.

Per questo sono state annullate le delibere della Regione Piemonte necessarie per l'approvazione dei lavori da parte del ministero dei Lavori Pubblici. [illegible] base alla sentenza il progetto di raddoppio non dovrebbe quindi avere più validità e i lavori sarebbero [illegible] bloccare su tutto il percorso.

c. m.

I vadesi Doragrossa e Martinelli

[illegible] - «No» della Lega al Rizzo: [illegible] l'Albenga derby [illegible] Vesima

Cairese, [illegible]

Ai gialloblù manca Boveri, gli ospiti recuperano Piccolotti - Ingresso gratuito allo stadio - Savonesi contro [illegible] che al Chittolina: in programma c'è Vado-Carcarese - Il Ventimiglia sogna la grande impresa a Cuneo

Questa domenica

■ Calcio

Interregionale [illegible] 15). Cairese - Albenga; Sammargheritese - Asti; Levanto - Bra, Vado - Carcarese; Moncalieri - Entella; Saviglianese - Pinerolo, Aosta - Saint-Vincent; Cuneo - Ventimiglia.

Promozione (ore 15) Argentina Arma - Taggese; Audace Campomorone - Finale Ligure; Riviera dei Fiori - Libarna (Andora); Sampierdarenese - Alassio, Savona - Sanremo 80; Varazze - Millesimo.

Prima categoria (ore [illegible]: Borghetto 64 - Finalborghese (Ceriale 10,30), Bor[illegible] Verezzi - Camporosso; Calizzano - Pietra Ligure; Cengio - Dianese; Luvagnola 78 - Borghetto (Santuario), Loanesi - Zinola; Quiliano - Arma 85; S. Bartolomeo Cervo - Mallare.

Seconda categoria (ore 15) - Girone A. Auxilium - Sanremese, Bordighero - Imperia 87; Boys [illegible] - Salestrino Toirano (13,15), Carlin's Boys - Laigueglia; Cisano S. Giorgio - S. Filippo Neri, Pontelungo - Andora (Leca 10,30); Riviera dei Fiori - Vallecrosia; S. Stefano - Pietrabruna. Girone B: Albisola - Valleggia; Altarese - Alba Docilia (Mallare); Fornaci - S. Cecilia (Zinola), Legino - Camerana [illegible] (Cai 10,45); Portovado - [illegible] piana [illegible] Bosco (Dagnino); Rocchettese - Sciarborasca; Spotornese - Bragno.

■ Basket

Serie [illegible] maschile - Borghetto ore 17,30 palestra comunale: Don Bosco Alassio - Vilenza.

Promozione maschile - Savona ore [illegible] palazzetto: BC Savona - Sanremo; Savona [illegible] 17,30 palazzetto: Cestistica Savonese - Bordighera; Pietra Ligure ore 17 palestra comunale: Finale - Cogoleto.

■ Rugby

Serie C2 - Valleggia [illegible] 14,30 campo parrocchiale: Geas Savona - Cfs Cogoleto; Imperia [illegible] 11 studio Ciccione, Gunus Sanremo - S. Marco Imperia.

Caligaris [illegible] posto [illegible]

Primi derby savonesi [illegible] ritorno oggi a Cairo e a Vado. Con lo spettro [illegible] retrocessione, purtroppo, che aleggia sul capo [illegible] tre delle quattro protagoniste: solo la Carcarese [illegible] considerarsi al [illegible] sopra [illegible] ogni sospetto. Se [illegible] Cairese [illegible] gravi guai, infatti, nemmeno Albenga e Vado possono andare in campo tranquille.

Cairese-Albenga. Si gioca a Vesima: [illegible] i tentativi della società di casa di convincere la Federazione a spostare la partita al vecchio «Rizzo» a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento [illegible] dio.

[illegible] società ha comunque deciso di confermare l'ingresso gratuito per oggi al campo: è un derby delicatissimo, la Cairese deve inseguire a [illegible] costo la vittoria e chiede ai suoi tifosi [illegible] esserle vicini. *«Non possiamo sbagliare di nuovo, solo un successo ci rimetterebbe in corsa, anche se l'Albenga non è certo la rivale più comoda: e a sua volta [illegible] può sentirsi tranquilla»*, ha detto il direttore sportivo della squadra di casa, Franco Ferro. Concetti ripresi anche da Franco Viviani, tecnico dell'Albenga: *«I punti servo[illegible] anche a noi. [illegible] siamo al sicuro e in caso di sconfitta la situazione diventerebbe ancora più delicata»*.

La Cairese recupera Pieri ma non Boveri, influenzato. Per l'Albenga, quasi certo il ritorno in attacco di Piccolotti al posto [illegible] giovane Salvio. Cairese. Gagliardi; Bertone, Ciferri; Melchiori, Eretta, Bordini; Persenda, Pieri, Valeri, Manueli, [illegible] Albenga: Ancona; Bianchi, Cantore; Vecchio, R. Marazzi, Conton; Ricci (Buttu), Pascale, Piccolotti [illegible], Palermiti, Pettinari.

Vado-Carcarese. Dopo una brillante serie positiva, che [illegible] valsa l'ingresso a centro classifica, il Vado è tornato dal campo [illegible] Nizza con tre [illegible] sul groppone. Oggi vuol ricominciare la sua marcia e il direttore sportivo Giorgio Bartoli osserva: *«A Torino è stata una giornata-no, contro [illegible] formazione che soffriamo in modo particolare. Sono convinto che la [illegible] marcia possa riprendere subito»*.

Bartoli comunque non sottovaluta affatto [illegible] Carcarese. *«E' la più grossa sorpresa di questa stagione, una squadra che attira simpatia e grande rispetto. Non sarà affatto facile superarla, ma ci proveremo in ogni modo»*. Che i rapporti tra i due club siano ottimi e non ci sia particolare rivalità lo sottolinea anche [illegible] presidente ospite, Marco Sardo: *«Nel Vado ci sono persone serie, molti [illegible]ci. Andiamo al Chittolina convinti [illegible] fare bene, ma senza acrimonia»*.

Le squadre. [illegible] Vado [illegible] Cella (infiammazione alla gola) [illegible] Doragrossa (adduttori in tilt) in forse. Tonelli spera comunque di recuperarli entrambi. Per [illegible] Carcarese, Orcino è stato squalificato e in panchina andrà il tecnico in seconda Caligaris assieme al direttore sportivo Franchello. Saltarelli [illegible] potrebbe farcela, mentre è certo il rientro [illegible] Torterolo che ha scontato il turno di squalifica. Fuori causa invece Mura (infortunato) e Bottero, squalificato.

Le formazioni. Vado. Vaccarezza; Rossi, Garattini; Doragrossa (Ponzo), Merello, Cella (Ceppi); Cerando, Martinelli, Belvedere, Ottonello, R. Marazzi. Carcarese: Bres[illegible] Brunelli, Bioloi; Torterolo, [illegible] (Gervasio), Dondo; Verdi (Saltarelli), Sughi, Ohi[illegible] (Saltarelli), Boldano, G[illegible]ta.

Roberto Baglietto

[illegible] è in [illegible]

VENTIMIGLIA — Vincere a Cuneo? *«E perché no?»*. Nel Ventimiglia, impegnato oggi sul campo della lanciatissima capolista, c'è chi crede al possibile colpaccio. Adriano Pisano, mister dei liguri, è uno di quelli: *«Non andremo allo sbaraglio, è chiaro, [illegible] cercheremo [illegible] Se centrassimo i [illegible] punti rilanceremmo il campionato, tutte le inseguitrici dei piemontesi, noi compresi. E speriamo, senza togliere nulla alla forza del Cuneo, che l'arbitro [illegible] all'altezza, che non [illegible] lasci condizionare da fattori ambientali»*, dice ricordando le ultime discusse direzioni di gara che hanno caratterizzato [illegible] partite della [illegible] squadra.

E' la forza di chi, tutto sommato, ha più da guadagnare che da perdere nel match [illegible] programma oggi al «Paschiero». I [illegible] punti di vantaggio del Cuneo, che hanno tolto allo scontro quel brivido malizioso dell'alta [illegible] che poteva [illegible] qualche settimana fa, [illegible] paradossal[illegible] l'arma migliore [illegible] Ventimiglia che potrà giocare serenamente, senza grossi assilli. Una situazione psicologica da non trascurare con[illegible] [illegible] Cuneo che invece dovrà far risultato per non rischiare di compromettere la sua cavalcata verso la C2.

Bencardino

La squadra giallorossa, da ieri sera a Limone Piemonte [illegible] al[illegible] del match (un mini-ritiro a due passi da casa che dimostra la [illegible] con cui il Ventimiglia prepara il match), [illegible] è convinto: *«Un pareggio non serve, bisogna vincere. Ma se dovessimo perdere nessun dramma»*, è la parola d'ordine.

La formazione anti-Cuneo [illegible] condizionata soprattutto da Bencardino. E' il dubbio più grosso di Pisano. Il giocatore, locomotiva a tutto campo tra difesa, centrocampo e attacco (con 6 gol) è per ora il capocannoniere della squadra), ha accusato uno stiramento in allenamento. Sarà il medico, solo oggi, a decidere la sua utilizzazione.

[illegible] dovesse dare forfait, probabilmente sarà Vella a coprire la sua zona e a centrocampo entreranno Bassani o Adamo che, in settimana, ha sostenuto un altro provino per il Torino (ma i granata hanno rimandato ogni decisione). Per il resto Pisano tornerà all'antico.

[illegible] gruppo dei giovani giallorossi, solo Saba dovrebbe aver garantita una maglia fin [illegible] primo minuto. [illegible] panchina ci sarà anche Sergio Soncin. Non [illegible] ancora risolto i suoi problemi fisici, ma Pisano ha preferito portarlo con sé per rinforzare la rosa [illegible] disposizione. Questa, in linea di massima, la formazione: Luca Soncin; Rotella, Bosio; Bencardino (Bassani o Adamo), Vella, Calzia; Costantini, Saba, Russo, Sasso, Morello.

b. m.

■ Il [illegible] ferma [illegible] Pegliese

GENOVA — La Pegliese non si è [illegible] ripre[illegible] dallo choc di Cuneo [illegible] si fa imporre il pareggio casalingo da un Nizza apparso in palla. Lo 0-0 conclusivo non accontenta i genovesi, [illegible] anche i piemontesi hanno motivo per recriminare: infatti dal 51' la Pegliese ha giocato [illegible] 10 per l'espulsione di Carrea, fat[illegible] sorprendere dall'arbitro in un banale [illegible] di reazione. L'occasione più ghiotta è capitata [illegible] centravanti Gino che ha deviato di testa sul palo un forte tiro di Risteri. I padroni di [illegible] hanno avuto un'ottima opportunità con Parodi [illegible] 58'.

Pegliese: Mangini, Carrea, Barberi, Sistrini, Zannino, Bovio, Guerra, Parodi, Monari, Meazzi (77' Ubertelli), Lamuedra (67' Bruzzone).

[illegible]: Ponzone, Loffredo, Risteri, Veronese, Novello, Pari, Palumbo (85' Tronzato), Esposito, Gino (69' Del Pietro), Voglietti, Artisdato.

Il Levanto e la Sammargheritese cercano il successo in [illegible]

[illegible] vuole [illegible]

Biancazzurri senza quattro titolari ma decisi: «Dobbiamo assolutamente vincere»

Partite casalinghe da giocare con attenzione per Levanto e Sammargheritese: sarebbe importante battere rispettivamente Bra e Asti, tenendo però presente che il pareggio non è la fine del mondo. Trasferta per l'Entella [illegible] il Moncalieri.

Entella (p.10). La squadra di Chiavari [illegible] a Moncalieri (13) per la sfida tra le ultimissime accompagnata dallo scalpore suscitato dell'«affare Talami». I giocatori [illegible] dimostrato di non [illegible] poi [illegible] affezionati al tecnico uscente come si credeva, e in settimana il [illegible] Costantino, pur rivolgendo parole [illegible] rammarico per l'esonero di Talami, ha anche ricordato che: *«Ora c'è bisogno di [illegible] guida di polso»*. E Franco Caffaratti sembra avere tutte le carte in regola per recitare nel ruolo del sergente di ferro.

In settimana ha cominciato a torchiare i suoi, nell'amichevole con il Pontedecimo [illegible]to per 2-1 di giovedì ha provato già [illegible] schema per Moncalieri: *«Andiamo là per vincere, inutile nasconderlo. [illegible] pareggio non servirebbe né a [illegible] né a loro. Credo che loro attaccheranno»*.

Mancano Conti e Passaponti squalificati, Lunghi e Quattrone infortunati. [illegible] forse sono Podestà, Calani e Valenzuela. Caffaratti non fa una piega, si è assicurato l'apporto di alcuni [illegible] della Berretti (Rumolo Viola, Bucari, Cuneo, Rizzo) e conta di lanciare [illegible] pista il neo-acquisto Mario Suarato, terzino [illegible] Avellino Primavera. Formazione: Nicoli, Da Silva, Suarato, Sannino (Podestà), Calonl, Capurro, Costantino, [illegible]co, Puzo, Celeri, Valenzuela.

Sammargheritese (21). Elvio Fontana ha paura che la sua squadra abbia esaurito [illegible] spinta propulsiva: l'ultimo [illegible] casalinga risale al 4 dicembre scorso (3-0 al Moncalieri) ed anche in trasferta, se [illegible] eccettua Ventimiglia, il rendimento non è più brillante. L'Asti (14) capita a proposito per verificare se gli arancioni vogliono sprecare quanto di buono fatto nell'andata [illegible] gli urlacci del tecnico, che [illegible] settimana ha strigliato a dovere i suoi, [illegible] a qualcosa. Formazione: Di Lupo, Conti, Pellegra, Bolgiani, Groppi, Gaspari, Bertola (Buttiatoni), Marchesini, Righetti, Sartinagi, Ogliari (Broso).

Levanto (20). Il traguardo prefissato a settembre è ormai a portata [illegible] mano. Il Le[illegible] «vede» la salvezza e se domani acciuffasse quella vittoria casalinga che gli sfugge dal 13 novembre (2-0 [illegible] la Cairese) i sostenitori biancocelesti potrebbero stappare le bottiglie. Occorre però vedere se il Bra (20) è d'accordo [illegible] stopper Lenzetti è squalificato. [illegible] è probabile il rientro di [illegible], che ha risolto i suoi guai fisici. Formazione: Bagnasco, Scopesi, Croce (Poletto), Bedini, Manari, Biagetti, Terenzoni, Armano, Celsi, Molnar (Colotto), Carmassi.

Danilo Sanguineti

Capurro, dell'Entella

[illegible] - All'andata i matuziani furono battuti da [illegible] contestato rigore

Sanremo 80: vendetta a Savona?

La società biancoblù abbassa il prezzo dei distinti - Ad Arma [illegible] attesissimo Argentina-Taggese e Riccetti azzarda: «Tempi maturi per una fusione» - Ultima occasione per [illegible] Riviera dei Fiori

Riflettori puntati [illegible] Savona-Sanremo 80 e Argentina Arma-Taggese [illegible] in Promozione. Sono [illegible] soprattutto interessi d'alta [illegible].

Savona (20)-Sanremo [illegible] (22). I sanremesi [illegible] s'illudono [illegible] riaprire il [illegible] primato, ma vogliono riscat[illegible] la rocambolesca sconfitta dell'andata (1-0 per il Savona, grazie a un rigore contestatissimo), costata in pratica la prematura uscita di scena dalla lotta per il primato. *«Quel ko brucia ancora, perché non meritavamo di subirlo»*, affermano i biancazzurri, in serie positiva da 12 giornate.

Atragene, che non andrà in panchina perché squalificato, è costretto a cambiare qualcosa in difesa, per l'assenza di Ramoino. Rientra Grossi e forse anche Quattrini. Il Savona dovrebbe essere [illegible] completo. La società biancoblù [illegible] deciso di ridurre in parte i prezzi d'ingresso [illegible] Bacigalupo dopo le recenti polemiche: il biglietto per il settore distinti è [illegible] da 15 a 10 mila lire (ridotto 8 mila). Tribuna e gradinata costano sempre rispettivamente 15 mila (ridotto 12 [illegible] e 8 mila lire (ridotto 5 mila).

Argentina Arma (19)-Tag[illegible] (13). E' uno dei derby più classici, vera e propria stracittadina [illegible] mette in gioco opposti interessi di classifica: l'Argentina punta al secondo posto, la Taggese vuole la salvezza. Divise [illegible] un'antica rivalità, le due squadre aspettano questo momento come il più importante della stagione: vincere significa poter gonfiare il petto sino [illegible] prossima sfi[illegible].

«E' sempre una partita dal sapore tutto particolare, ma non ci sono più le tensioni [illegible] una volta. Anzi, negli ultimi anni i rapporti tra le due società sono diventati ottimi» osserva Mario Riccetti, dirigente della vecchia guardia della Taggese, che lancia una proposta destinata a far di[illegible] *«Perché non fare una fusione? Personalmente ritengo che i tempi siano maturi»*.

Dino Miani, presidente dell'Argentina, non ha dubbi: *«Vinceremo sicuramente, anche perché bisogna riscattare subito la sconfitta di Sanremo. Spero soprattutto che sia [illegible] bella partita»*. Diverse novità nelle due formazioni: la Taggese recupera Montanari, Nuvoloni, Arnaldi e Dore, ma non può schierare Minici; l'Argentina deve fare a meno dello stopper Negro e rilancia Galau[illegible].

Sampierdarenese (15) - Alassio Sasila (19). I due punti sono importanti per l'obiettivo [illegible] secondo posto, nei piani di genovesi e alassini. La Sampierdarenese si affida alla buona [illegible] del bomber Bizzarro, l'Alassio è finalmente al completo. *«E' la prima volta che dispongo di tutto [illegible] l'organico. Vogliamo riscattare la sconfitta dell'andata»*, afferma il trainer giallonero Mario Baucia.

Varazze (10)-Millesimo (21). I nerazzurri, privi dello squalificato Stefano Vallerga, stanno attraversando un buon momento. Il Millesimo vuole confermarsi nell'alta classifica.

Audace Campomorone (17)-Finale Ligure (12). Armienti, trainer [illegible] locali, ha qualche problema di formazione, per le [illegible] Vivarelli e Murtas; il Finale, [illegible] Giallombardo, cerca di uscire dal tunnel della crisi.

Riviera dei Fiori (7)-Libarna (20). Gli uomini [illegible] Inver[illegible] giocano le [illegible] chance [illegible] salvezza. *«Nel calcio può succedere di tutto, ma realisticamente abbiamo poche possibilità di salvarci»*.

Gianni Micaletto

■ Anticipi: vincono Veloce e Sestrese

A Sestrese e Veloce è riuscito il colpaccio negli anticipi di Promozione. Per la Sestrese, che si è confermata al [illegible] condo posto, il successo è stato firmato dal solito Salboni, capocannoniere del torneo, con dieci [illegible]. La squadra di Tanganelli ha così ottenuto l'undicesimo risultato utile consecutivo. La Prà Folgore ha pagato ancora una volta i gravi [illegible] dell'attacco, incapace di sfruttare alcune occasioni favorevoli, specie nel finale.

Un gol di Guarisco, nell'ultimo quarto d'ora, ha rilanciato le quotazioni della Veloce, in [illegible] per non retrocedere. Due punti che potrebbero avere un peso determinante per la salvezza. Nel finale i granata hanno rischiato di subire il pareggio, ma sono stati graziati da Ponte, che, all'87', ha clamorosamente fallito un calcio [illegible] rigore. Ora si è fatta preoccupante la situazione della Rivarolese, che rischia di farsi risucchiare dalla bassa classifica.

[illegible] - Savona battuto in casa (5-6), sotto accusa l'arbitro Merola

[illegible] grande [illegible]

SAVONA — Non è bastato un grande Udvardi (quattro gol, di cui due spettacolosi): l'Ortigia Siracusa ha vinto per 6-5 sulla Rari Nantes Savona, ieri sera in corso Colombo, una partita contraddistinta dalle difficoltà dei biancorossi a trovare la via del gol, e soprattutto dalla direzione a senso unico dell'arbitro napoletano Merola, che nei momenti cruciali della partita ha sempre preso decisioni favorevoli alla squadra ospite.

I parziali (0-1, 4-2, 1-2, 0-1, visti da parte savonese) indicano come la Rari sia riuscita a superare una fase iniziale difficile, ma alla distanza [illegible] abbia potuto tener testa a un'Ortigia più esperta e solida, però tenuta in partita, quando era in crisi, dall'arbitro Merola.

A fine partita, Claudio Mistrangelo non ha comunque accampato scuse: *«Certo, le cifre dicono che gli arbitri ci hanno preso di mira. Però ciò che mi preoccupa è la nostra difficoltà ad andare a rete. Sono molto arrabbiato, e non so con chi prendermela. Purtroppo ho il timore che la nostra sia una carenza cronica»*. Il Savona ha palesato gravi [illegible] nel perforare la difesa ospite, che difendeva il mancino Wilson soprattutto sul proprio fronte destro, costringendo quasi sempre i biancorossi a tiri da posizioni impossibili.

Onore al tecnico savonese che [illegible] cerca scusanti. Ce ne sarebbero molte, lo dimostrano i numeri del tabellino. Il Savona ha subito cinque espulsioni e un rigore, e a suo [illegible] ci sono state la miseria [illegible] due espulsioni, entrambe decise dall'arbitro fiorentino Dani, autore [illegible] una direzione [illegible] al contrario del collega.

A Savona, inoltre, si gioca [illegible] pallanuoto più veloce del mondo: [illegible] 16,12 la partita era già finita. Spiegazione: gli arbitri hanno fischiato il via [illegible] minuti buoni prima delle 17,30, ignorando [illegible] del pubblico (circa 300 spettatori) che paga il biglietto e si aspetta che l'orario venga rispettato.

[illegible] partita. La Rari fatica e si vede: non segna per tutto il primo tempo, durante il quale subisce il gol di Caldarella a [illegible], e fa registrare [illegible] un clamoroso palo di La Cava. Alla ripresa del gioco [illegible] scatena Udvardi, che da centroboa mette [illegible] mostra il suo repertorio di bomber e scardina a ripetizione la pur attenta retroguardia ospite. Gol dopo venti secondi schiantando [illegible] diretto marcatore, replica al 2'21 in maniera pressoché identica. Esplode la piscina al 3'28 quando l'ungherese, sempre spalle alla porta, fulmina Wilson in sottomano.

Ma Merola è in agguato: rigore per gli ospiti 17 secondi dopo: Campagna ringrazia e realizza. Poi Bovo sembra vittima di un fallo in attacco e invece viene punito, con Caldarella che coglie il 3-3. Petronelli, prima della sirena, riporta la Rari in vantaggio sfruttando [illegible] prima superiorità numerica favorevole.

L'Ortigia in apertura di terza frazione ribalta il risultato: segna due volte Francesco Di Caro, la prima con l'uomo in più (fiori Pisano, che contesta la decisione). Bulk-Udvardi non ci sta: con tre avversari addosso che lo trascinano [illegible] sott'acqua, ha un guizzo da campione e al 6'11" firma [illegible] 5-5. Non basterà: l'ultima frazione è la fiera delle occasioni perdute da parte savonese e dei fischi a capocchia di Merola, con [illegible] Pappalardo che a metà tempo batte un pur grandissimo Averaimo (ampiamente vinto il duello a distanza [illegible] il quotato Wilson) e decreta un risultato che ancora una volta penalizza il Savona al di là dei suoi demeriti.

Pareggio pieno di rammarico per il Boero Arenzano contro il Posillipo: è finita 7-7 (parziali 2-2, 3-1, 1-2, 1-2), [illegible] la partita e il debutto di Paolo Ragosa sono stati guastati dal nuovo infortunio occorso alla spalla a Tamas Farago, per il quale si teme nuovamente un intervento chirurgi[illegible]. I biancoverdi [illegible] stati superiori ai campioni d'Italia finché [illegible] rimasto in vasca il campione ungherese, poi hanno dovuto subire la [illegible]monta degli avversari, che [illegible] finale hanno riequilibrato il risultato. Da segnalare la vittoria [illegible] Bogliasco sulla Lazio e la sconfitta del Recco alla Scandone.

r. bg.

Udvardi, mattatore contro i siracusani

■ La situazione

Serie A1: Arenzano-Posillipo 7-7, Canottieri-Recco 3-1; Savona-Ortigia 5-6; Bogliasco-Lazio 6-3; Florentia-Nervi 14-12; Sori-Pescara 8-10.

Classifica: Pescara, Florentia e Canottieri 8; Posillipo e Ortigia [illegible] Recco, Bogliasco ed Arenzano 4; Savona 2; Nervi, Sori e Lazio 0.

Prossimo turno: Canottieri-Florentia; Ortigia-Bogliasco; Nervi-Lazio; Recco-Arenzano; Savona-Sori; Pescara-Posillipo.

Serie A2: Caserta-Camogli 7-9; Salerno-Triestina 13-4; Roma-Calidarium 13-6; Civitavecchia-Mameli 10-9; Como-Fiamme Oro 11-8; Catania-Volturno 10-12.

Classifica: Volturno 8; Salerno e Como 6; Camogli e Civitavecchia 5; Roma Nuoto 4; Fiamme Oro e Caserta 3; Calidarium, Mameli e Catania 2; Triestina 0. (Calidarium e Triestina una partita in meno)

Prossimo turno: Fiamme Oro-Catania; Civitavecchia-Como; Camogli-Salerno; Mameli-Roma; Volturno-Calidarium; Triestina-Caserta.

Rapina sventata in una gioielleria di Novara, sparatoria [illegible] inseguimento

Ore 12, paura in città

L'assalto in corso Cavour - L'orefice e [illegible] pasticciere mettono in fuga i quattro banditi - Un vigile spara ma non riesce [illegible] fermarli - Tre malviventi catturati [illegible] Milano: [illegible] preso in ostaggio 2 persone

NOVARA — Ancora la gioielleria D'Altri. Ancora a carnevale. Ancora una volta (è la terza) ai rapinatori è an[illegible] buca.

In pieno centro, ieri a mezzogiorno, è stato il panico. Un vigile ha sparato contro i malviventi in fuga. Sono riusciti a scappare lo stesso, con una «Thema» rubata. Li hanno presi però a Milano a conclusione di una vera e propria caccia all'uomo. L'allarme [illegible] stato tempestivo.

In piazza Cavour confluiscono auto [illegible] polizia, carabinieri e [illegible] urbani a sirene spiegate. La gente, spaventa[illegible] non capisce. Si nasconde nei portoni delle case. Il peggio, qui [illegible] è passato. I banditi, in fuga, in corso della Vittoria [illegible] il passaggio a livello chiuso. Abbandonano l'auto. Nel posteggio del «De Agostini», poco distante, hanno un'altra «Thema». Questa, pare, «pulita». Imboccano l'autostrada per Milano. Qui li aspettano già. A [illegible] cercano [illegible] [illegible] alla cattura prendendo in ostaggio alcuni passanti. Alla fine però finiscono [illegible] manette.

Sono tre giovani palermitani. Il quarto complice è ancora [illegible].

Quello di ieri, poco dopo mezzogiorno, è stato il terzo assalto all'oreficeria D'Altri.

Novara. Il gioielliere Angelo D'Altri insieme alla figlia Paola e alla moglie Mariangela nel negozio preso d'assalto ieri a mezzogiorno da quattro banditi. Nella foto a destra, in alto il vigile urbano Natalino Griggio, e in basso il pasticciere Ettore Gramigni

Anche nelle precedenti [illegible] [illegible]ioni (nell'80 e due anni fa) i colpi sono falliti.

Il negozio è nel cortile interno al n. 13 di corso Cavour. [illegible] sono il titolare Angelo D'Altri, la moglie Mariangela e la figlia Paola. *«Si è presentato un giovane vestito elegantemente chiedendo [illegible] girocollo da donna —* [illegible] *tano i D'Altri — poi un altro voleva un ciondolo. Uno [illegible] noi è uscito per andarlo a prendere in vetrina e sulla porta s'è presentato il terzo uomo. Compreso quel che stava avvenendo abbiamo incominciato ad urlare, a fare una confusione incredibile, a spintonare i banditi. Abbiamo azionato l'allarme. Dalla finestra abbiam chiesto aiuto».*

Un rapinatore finisce a terra. Perde il caricatore della rivoltella. [illegible] strappa la giacca. I D'Altri non si danno per vinti. Non arretrano neanche davanti alle armi. Spintonano ancora i rapinatori fin fuori [illegible] negozio.

A questo punto intervengono Ettore Gramigni e il figlio Maurizio. Il padre intuisce la situazione. [illegible] intervenuto anche nelle precedenti occasioni. [illegible] pongono all'inseguimento dei rapinatori armati di una sbarra. In corso Cavour la gente è disorientata. I malviventi, pistole in pugno, all'inizio del corso s'imbattono nel vigile Natalino [illegible]. E' un giovane coraggioso. Intima l'alt ai banditi che non si fermano. Svoltano [illegible] via Monte Airolo. Quando stanno per saltare in macchina, uno dei tre punta la pistola contro il vigile. Lui è più svelto: *«mi sono buttato all'indietro, mirando alle gomme dell'auto. Cercavo di te[illegible] basso il tiro perché sapevo che lì [illegible] una scuola. Sono stati attimi drammatici. Ero convinto che mi sparassero. Via radio ho dato subito l'allarme».* [illegible] concitazione s'è temuto che il vigile fosse finito a terra perché ferito dai banditi. Non è stato fortunatamente così. Fuggendo i rapinatori hanno abbandonato anche una borsa sportiva [illegible] similpelle. All'in[illegible] alcune buste di plastica servivano per riporre il bottino. I rotoli di nastro adesivo da pacchi erano invece per immobilizzare le vittime.

Renato Ambiel

Uomini di ieri e di oggi - *Guglielmo Fatti*

Il «mossiere»

Giudice di gara, dava il via alle competizioni di atletica. Un curioso equivoco: fu attribuito a un ragazzo-velocista un record mondiale - Tutta colpa di «cipolla matta»?

NOVARA — Teneva concione al «Central bar» in piazza delle Erbe, aggiornato sui primati e sulle tabelle della prediletta atletica. Tarchiato, ciclista per necessità [illegible] rapidi spostamenti in città, Guglielmo Fatti possedeva la virtù della pazienza anche [illegible] sotto sotto, gli sarebbe piaciuto mandare qualcuno a quel paese. Non per dispetto o cattiveria, [illegible] per vedere [illegible] sarebbe finita. Immancabile al suo fianco, massiccio, il consigliere privilegiato Gianni Garini.

Membro del consiglio nazionale della Fidal e giudice di gara, il Guglielmo era noto [illegible] mossiere dallo sparo preciso quando non erano previsti i sofisticati congegni elettronici oggi in [illegible]. Ha dato il via a migliaia di [illegible] e corsette: *«Come sparo io, non spara nessuno!»* diceva ai giovani atleti pronti [illegible] starter. Ma talvolta la sua infallibile pistola non era in sincronia [illegible] il cronometro [illegible] Euge[illegible] Pistoni, autorevole funzionario di prefettura, più volte insignito del blasone carnevalesco di «Re Biscottino», personaggio di non facile rassegnazione.

La crisi fra lo scacciacani

Fatti visto da Beldì

[illegible] Fatti e il cipollone [illegible] Pistoni esplose il giorno in cui, in una gara di velocità fra i giovanotti della «Gil», venne accreditato [illegible] vincitore un tempo strepitoso, addirittura inferiore al mitico record di 20 e 7 sui 200 metri di Jesse Owens alle Olimpiadi di Berlino del 1936. Aveva sp[illegible] in ritardo il Fatti o aveva schiacciato il pulsante troppo presto il Pistoni?

L'equivoco [illegible] fu mai chiarito, anche se si dovette intervenire sui due piedi [illegible] decisione salomonica impiegando con l'aggiunta di 4 secondi l'incredibile exploit dell'oscuro velocista novarese.

Nel campo giornalistico Guglielmo Fatti [illegible] [illegible] pubblicista stimato per la puntualità dei servizi. Lo apprezzarono Emilio De Martino e Bruno Roghi, direttori dei più importanti quotidiani sportivi sui quali Fatti scrisse per molti anni le corrispondenze sportive.

Era una buona forchetta il Guglielmo. a tavola [illegible] tava le posate e, con [illegible] quella sua «erre» un po' blesa e strascicata, tanto che al primo impatto avresti potuto benissimo scambiarlo per un raffinato snob rivestito da una scorza apparentemente dura. [illegible] non [illegible] così. Perché lui [illegible] [illegible] tipo schietto e [illegible] [illegible] infingimenti. Non sapeva nascondere emozioni e sentimenti, sembra addirittura che non avesse nemici, incapace com'era di coltivare [illegible] e amarezze. Cambiava discorso o faceva finta di non sentire solo se gli parlavi dell'infallibile precisione del cronometro del «commenda» Eugenio [illegible]stoni, una «cipolla matta», secondo il mossiere Fatti che tanto sparò senza mai ferire.

Romolo Barisonzo

Parla l'astronomo che ha visto esplodere la stella lontana 40 milioni di anni luce

Filo diretto Sozzago-supernova

«La notte del 30 gennaio sono stato particolarmente fortunato, ho assistito [illegible] morte di un corpo celeste» - Fra le risaie della Bassa, lontano dall'inquinamento, si è costruito il suo osservatorio

NOVARA — Dalla Bassa Cascina Guascona di Sozzago, sono quaranta milioni di anni luce, chilometro più chilometro meno. [illegible] Manzini li ha percorsi anche la notte [illegible] [illegible] gennaio [illegible] un telescopio riflettore da [illegible] millimetri di apertura: *«Dall'osservatorio che mi sono costruito qui in campagna faccio spesso delle osservazioni notturne [illegible] galassie, nebulose ed ammassi stellari, ma [illegible] notte del 30 sono stato particolarmente fortunato. Ho puntato il telescopio verso una zona celeste in cui mi [illegible] un po' specializzato, la Costellazione del Leone, e all'altezza della Galassia [illegible] 66 ho scoperto una Supernova. Ho assistito in pratica alla morte [illegible] [illegible] corpo celeste piuttosto vecchio, alla sua esplosione».*

La Supernova scoperta dal Manzini è una delle più luminose [illegible] [illegible] dagli astronomi — *infatti alle due e mezza di notte, due ore dopo l'osservazione, per accertarmi che non fosse un abbaglio ho scattato una serie di foto ed ho avuto la conferma dell'eccezionalità del fenomeno».*

[illegible] Supernova era [illegible] [illegible] gnalata undici [illegible] prima [illegible] Australia dal reverendo Evans, ma la differenza di fuso orario gioca a favore dell'astrofilo di Sozzago.

Trentasei anni, nativo di Magenta ed insegnante di educazione fisica ad Inveruno, Federico Manzini la passione di curiosare fra le stelle ce l'ha da una vita.

A Sozzago, lontano dall'inquinamento luminoso della città, ha potuto [illegible] il suo sogno e si è costruito un [illegible] astronomico completo [illegible] telescopio di guida, telescopio riflettore, telescopio ricercatore e tutto quanto può servire per viaggetti di qualche milione di anni luce.

«Appena mi è possibile uti[illegible] telescopi più grandi, come quello di Loiano, sulle colline bolognesi, [illegible] *un diametro di un metro e* [illegible] *zo, il secondo d'Italia per importanza».* Ma è con [illegible] strumenti di casa che nel '78 l'insegnante lombardo ha compiuto un'altra scoperta di rilievo, [illegible] Nova nella Costellazione [illegible] Cigno: *«In quella circostanza però non ho avuto l'omologazione del[illegible] scoperta, perché la stella* [illegible] *stata vista contemporaneamente in altre parti d'Europa».*

Dove punterà il telescopio le prossime notti? *«Per* [illegible] *continuo ad osservare la Supernova, che è ancora in fase di esplosione. Vorrei poter osservare una porzione* [illegible] *volta celeste che* [illegible] [illegible] *è preclusa: l'inquinamento luminoso di Milano è* [illegible] *alto che fa sentire i* [illegible] *effetti sin qui, e copre ormai 30 gradi di orizzonte».*

Marcello Giordani

Federico Manzini con il suo telescopio [illegible] il quale ha scoperto la supernova (f. Finotti)

Tragico incidente accaduto di notte alla periferia [illegible] Borgomanero

Ragazzo di 18 anni muore nell'auto che si schianta contro una vetrina

Il giovane, forse colto da malore, ha perso il controllo della guida - Stava rientrando a casa

[illegible] — E' finito [illegible] l'auto nella vetrina di un negozio di mobili ed è morto due ore e mezzo dopo per le gravi lesioni riportate nel tragico incidente. La vittima è [illegible] giovane automobilista [illegible] sue prime esperienze sulla strada: Alain Piana, 18 anni compiuti il 8 agosto scorso, residente a Borgomanero in via Eugenio Montale 1 con la madre Anna Paola Miretti, 41 anni, commessa.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 23 di venerdì sulla strada 229 del Lago d'Orta, nel tratto detto via Novara, alla periferia meridionale della città. Il Piana [illegible] da Novara: [illegible] rientrando [illegible] [illegible] con una Ford Escort e — secondo i primi rilievi effettuati dalla Polstrada — procedeva forse a velocità piuttosto sostenuta.

Non si conoscono tuttavia le cause precise della disgrazia, che non avrebbe avuto nessun testimone. Forse è stato l'inesperienza di guida o è intervenuto [illegible] improvviso [illegible]. Il giovane guidatore, che viaggiava solo, ha comunque sbandato ripetutamente, uscendo di strada [illegible] destra ed andando a sbattere contro una delle vetrine dell'esposizione dei mobilieri Pio e Pasquale Salini, al n. 187 di via Novara.

«Per fortuna, — spiegano al negozio — [illegible] [illegible] *a quell'ora* [illegible] *giro nessuno: noi ce n'eravamo già andati, e il negozio era chiuso».* Dopo il primo impatto, la Ford Escort è rimbalzata indietro, compiendo — a quanto pare — un testacoda, e finendo in una seconda vetrina. Danni notevoli alle cose, ma più gravi certamente le conseguenze per l'automobilista, che è stato estratto ancora vivo dai rottami della macchina e trasportato [illegible] un'ambulanza [illegible] vicino ospedale [illegible].

Le condizioni del giovane sono apparse ai sanitari borgomaneresi molto gravi, per cui il Piana veniva trasferito all'Ospedale Maggiore di Novara, dove spirava in camera [illegible] rianimazione all'1,20. La polizia stradale ha provveduto ad avvertire la mamma, ma non è [illegible] possibile reperire il padre: Renato Piana, 39 anni, [illegible]tante [illegible] via Arona, 65 con l'altro figlio il primogenito John, 19 anni.

Renato [illegible], commerciante, [illegible] fuori per ragioni di lavoro. In un primo momento si credeva fosse in Toscana, poi le ricerche sono state estese anche nel Lazio, in provincia di Viterbo. [illegible] stradale, oltre che dei normali [illegible], si è servita della trasmissione radiofonica «Onda Verde» che ha diffuso ripetuti appelli.

Il diciottenne Alain era [illegible] to a Locarno, il fratello è nativo invece di Cuneo. I coniugi Piana risultano all'anagrafe [illegible] a Borgomanero dal 1977, provenienti da La Loggia in provincia di Torino.

f. a.

Straniero si uccide a Novara

NOVARA — Impressionante harakiri di un cittadino dello Sri Lanka venerdì sera a Novara. A togliersi [illegible] vita, conficcandosi un lungo coltello nel petto, è stato Holmes Randal di 20 anni. Era in [illegible] presso un neuropsichiatra e il suo gesto disperato tro[illegible] [illegible] in questo particolare una spiegazione.

L'Holmes viveva a Novara presso un fratello e già in passato aveva tentato il [illegible]dio. Venerdì, [illegible]bito dopo avere [illegible], si è recato in cucina. Il fratello Ron Eustace, insospettito, lo ha seguito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto in tempo [illegible] evitare la tragedia.

(m. s.)

Il Comune non paga l'architetto

Accade a Stresa - E' debitore di 150 milioni [illegible] confronti di un professionista che redasse un progetto per lo sport - Sarà pignorata la poltrona del sindaco?

STRESA — Come già era accaduto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la poltrona [illegible] [illegible] di Miasino, anche qui l'ufficio del primo cittadino rischia di essere pignorato. Il debito, a Stresa, non è di soli 20 milioni come per il Comune cusiano, [illegible] di 150 milioni. In comune, l'una e l'altra amministrazione, hanno la qualifica del creditore: un architetto-progettista.

Questa nuova vicenda che riporta [illegible] [illegible] la «perla» del golfo Borromeo, risale ad un paio d'anni fa quando l'amministrazione era presieduta [illegible] senatore Cornelio Masciadri. Una amministrazione [illegible] [illegible] tanti buoni propositi per il rilancio di Stresa. Tra le altre cose era stata prospettata la costruzione ex novo del lido nella frazione Carciano.

Un complesso di un certo rilievo con piscina olimpionica climatizzata, campi da tennis, bar-ristorante, spogliatoi e servizi. All'architetto Giuseppe Raffiotta di Verbania veniva affidata la progettazione esecutiva e il professionista, con sollecitudine come gli era stato raccomandato, [illegible] metteva all'opera con i suoi collaboratori. Un lavoro [illegible] indifferente dal momento che doveva essere previsto ogni minimo particolare compresi i costi. E a tempo di record la progettazione veniva consegnata.

Tutto l'impianto (per la realizzazione del quale era previsto l'intervento finanziario [illegible] Coni) sarebbe venuto a costare, Iva compresa, 3 [illegible] e mezzo. Ma la giunta presieduta da Masciadri proprio in quel momento entrava in crisi e l'architetto-progettista, [illegible] allora, ha percepito soltanto un anticipo di 14 milioni.

«Ho contattato i nuovi amministratori — spiega Raffiotta — ma ho notato, da parte loro, un certo imbarazzo. Riconoscono il mio credito ma pare non sappiano dove attingere i soldi necessari per pagarmi».

La parcella di 150 milioni è stata vistata dall'Ordine degli architetti e ritenuta [illegible]. Raffiotti spiega che ha dovu[illegible] chiamare in aiuto, per la realizzazione del progetto dettagliato, una équipe di collaboratori e che forse per il Comune di Stresa — se non era sicuro del finanziamento — sarebbe stato più conveniente commissionare soltanto un progetto di fattibilità che sarebbe costato molto meno.

[illegible] accadrà adesso? Si giungerà come a Miasino al pignoramento? L'architetto-creditore è contrario ad arrivare [illegible] a quel punto: certo non può continuare ad accontentarsi di promesse. Anche [illegible] municipio i nuovi amministratori [illegible] prudenti.

Piero Barbè

Salvataggio [illegible] [illegible]

MACUGNAGA — Due alpinisti sorpresi dalla notte al ritorno dalla «Via dei camosci» e rimasti incrodati in una parete rocciosa sono [illegible] recuperati e salvati con un'ardita operazione notturna. I due, Franco Galigani, 25 anni, di Busto Arsizio e Andrea Breda, 22 anni, di Legnano hanno cercato di lanciare un Sos con la lampadina tascabile. I loro segnali sono stati captati da Fabio Jacchini capo della stazione di soccorso alpino del Cai di Macugnaga che ha chiesto l'intervento [illegible] un elicottero dell'Air-Zermatt. Con il grosso faro di bordo il pilota svizzero ha illuminato la parete e i soccorritori sono riusciti a trarre in salvo i due, che presentavano sintomi di choc e contusioni. (e. b.)

[illegible] nel chiusino è grave a Gozzano

GOZZANO — Un grave incidente ha interrotto ieri mattina il servizio quotidiano di recapito a domicilio del rivenditore di giornali Giuliano Ruga, 65 anni, residente in via Dante 65. Alle prime ore del giorno era alla guida del ciclomotore con il quale svolge la consegna dei quotidiani. Giunto nei pressi del condominio Lago d'Orta, in via Pava ha imbucato un chiusino inspiegabilmente aperto. Ruga è caduto, battendo violentemente la testa sull'asfalto: subito soccorso, è stato trasportato al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, dove è sottoposto a terapia intensiva. La prognosi è riservata. (r. b.)

Sessanta giorni di siccità, il record

VERBANIA — Oltre sessanta giorni di siccità nel Verbano-Cusio-Ossola. Non è un record perché soltanto nell'estate del '45 i giorni senza pioggia furono 68. Le montagne si presentano brulle e spoglie.

Il getto delle sorgenti si è ridotto notevolmente [illegible] prospettano [illegible] carenze idriche per l'estate. (a. c.)

L'Ossola ricorda don Lorenzo Dresco, deceduto oltre un secolo fa a Crego, frazione di Premia

Il prete scalpellino si costruì la chiesa

Le spoglie del sacerdote presto saranno traslate nel tempio

Premia. La caratteristica chiesetta costruita nel secolo scorso da don Lorenzo Dresco

PREMIA — Il 1989 vedrà la definitiva sepoltura nella caratteristica chiesetta [illegible] Crego dei resti di don Lorenzo Dresco, «[illegible] scalpellino [illegible] buon Dio»?

Le spoglie mortali del prete muratore, deceduto più [illegible] un secolo fa [illegible] 1878, sono [illegible] piccolo cimitero di Crego, una frazione di Premia in valle Antigorio a picco sui celebri orridi di Uriezzo.

Il cimitero è poco più di un fazzoletto di terra, ospita pochissime tombe e una lapide che [illegible] la sciagura del gennaio 1933: otto giovani contrabbandieri della valle vennero sorpresi dalla valanga sulla via del confine. Ancora oggi i volti degli otto sfortunati spalloni sorridono dalle fotografie di ceramica attaccate sul marmo.

Sotto il piccolo altare [illegible] sono i resti di [illegible] Dresco: nato a Varzo nel 1808 il sacerdote fu parroco a Crego per 20 anni dal 1851 al 1877.

La frazione allora contava un centinaio di anime e le funzioni religiose venivano celebrate [illegible] una chiesetta che don Dresco ritenne troppo piccola.

Il prete volle costruirne [illegible] più grande, dedicandola a Maria Immacolata. Se la costruì praticamente da solo, pagando materiali e aiutanti soprattutto [illegible] tasca sua; una costruzione suggestiva a pianta circolare, con tanto di campanile, sacrestia e piccolo alloggio. L'edificio è attorniato [illegible] un peristilio di 39 arcate sostenute da 48 colonne.

Ma la caratteristica di questa chiesa singolare, vero esempio [illegible] architettura spontanea, è data [illegible] iscrizioni ricavate nel [illegible] a prezzo di dura [illegible] dallo stesso don Dresco che si improvvisò oltre che muratore anche scalpellino «a gloria di Dio».

Un lavoro di anni, spesso interrotto per lo stato [illegible] salute del sacerdote, che per realizzare la sua opera si privava di tutto e vivendo in [illegible] soluta povertà spesso non [illegible] che cibarsi. Inoltre nella sperduta frazione di Crego nel secolo scorso non c'[illegible] nemmeno medico che potesse curare il prete macerato dai digiuni e dal lavoro. Ogni pietra reca incisi simboli religiosi, frasi e versetti tratti dai salmi e dai testi della liturgia cattolica. In parte semicancellate dal tempo, [illegible] scritte sono ora riportate per intero e tradotte [illegible] latino in un volumetto, riccamente illustrato, edito poco prima [illegible] Natale dal libraio Grossi di Domodossola e di cui è autore Giuseppe Cobianchi, [illegible] [illegible] ricostruito la biografia di don Dresco e le [illegible] [illegible] realizzazione della sua chiesa. L'uscita del [illegible] del ricercatore ossolano, doveva coincidere [illegible] la definitiva traslazione delle spoglie di don Dresco dal cimiterino alla [illegible] di Crego, che in questi anni è [illegible].

Ma [illegible] che qualcosa congiuri contro questa [illegible]razione. Già nel 1892, quando le spoglie [illegible] prete vennero esumate dal cimitero di Mozzio dove don Dresco era morto nel 1878, per venire traslate a Crego, il trasporto dovette slittare di una ventina [illegible] giorni.

Nello [illegible] settembre tutto pareva pronto per fare compiere la processione solenne ai resti del sacerdote le poche diecine di metri dal cimitero alla chiesa [illegible] Crego, quando ci si [illegible] che mancavano i necessari permessi.

[illegible] Bologna

Sul Lago d'Orta il paese degli emigranti è diventato centro [illegible] immigrazione

Pella, piccola capitale del rubinetti

DAL NOSTRO INVIATO

PELLA — Se il sindaco [illegible] ha avuto un'impennata di [illegible]timismo, Pella è una [illegible] pochi paesi sul lago d'Orta in pace con gli uomini e con Dio. Un'oasi di felicità dove tutti [illegible] quasi lavorano, si vogliono bene, sanno prendere il lato migliore della vita.

Pella è a fior di lago, ha la passeggiata più lunga di tutto [illegible] e da quel punto di vista, [illegible] panorama invidiabile. Senza enfatizzare il [illegible] scorso, il primo cittadino, Vincenzo Meloda, 59 anni, democristiano, in carica [illegible] vent'anni, spiega che il segreto del quieto vivere è quello di muoversi con il gran senso del reale, [illegible] credere alle utopie, alle fantasie «e [illegible] praticamente confidare nel vecchio proverbio che dice: aiutati che il cielo ti aiuta». [illegible]stasse solo questo per risolvere i problemi! Infatti Meloda s'affretta ad aggiungere «naturalmente abbiamo anche bisogno del supporto che arriva dalle nostre autorità, altrimenti, dovessimo solo attingere dalle nostre possibilità, i risultati sarebbero estremamente limitati».

Il discorso salta subito sul colore della giunta che è più o meno simile all'arcobaleno, tranne il rosso che è confinato all'opposizione. Però vanno tutti d'accordo, le decisioni quasi sempre [illegible] prese collegialmente, in consiglio non c'è mai clima di battaglia. La democrazia è applicata [illegible] lettera «e mai [illegible] volta [illegible] Magistratura ha dovuto occuparsi del nostro operato». Per dirla proprio tutta, gli amministratori non si sono mai gettonati, tra loro esiste ancora il volontariato «spinto all'esasperazione. E tutto questo per rendere un servizio migliore alla gente, lavoriamo solo per l'interesse locale. Non siamo succubi di nessuno».

Un paese dove è ancora saldo il rapporto sul piano [illegible], dove l'invidia [illegible] sembra essere di [illegible] dove i problemi si risolvono a bassa voce e quando capita anche [illegible] mediazione del sindaco, uomo carico di esperienza e sensibilità.

Un paese con 1370 abitanti comprese le quattro frazioni, passato [illegible] traumi da un'economia agricola montana a una media industrializzazione. Pella è la patria dei rubinetti, già si costruivano nel lontano [illegible] '800 [illegible] è un'attività che [illegible] ha mai conosciuto gravi momenti di crisi. Un settore dove operano non meno [illegible] 500 persone senza contare gli occupati nell'indotto. Un vanto del sindaco è quello di poter [illegible]fermare «che [illegible] paese [illegible] emigranti, siamo diventati un Comune di immigrazione, tanto che oggi la nostra popolazione è composta per oltre il 50 per cento da calabresi e sardi. E devo anche aggiungere che c'è stato da parte loro e [illegible] parte nostra [illegible] inserimento ottimale». [illegible] Disoccupati? «Uomini, no; qualche donna purtroppo c'è. Magari ha lasciato il lavoro quando si è sposata, quando ha avuto dei figli; poi riprendere il posto diventa difficile. Comunque non sempre è negativo che [illegible] madre di famiglia badi alla sua casa».

Problemi sindacali? Vincenzo Meloda non può fare [illegible] [illegible] elogiare la classe operaia e anche quella imprenditoriale «per il perfetto equilibrio di intendimenti. Non c'è quella conflittualità che esiste [illegible] altre zone che poi ha generato la caduta di attività industriali». Anche il sindaco [illegible] rubinetti e questa analisi potrebbe generare il sospetto che sia a senso unico.

Aggiunge: «Guai [illegible] dovessero insorgere gravi problemi, la rubinetteria è [illegible] nostra unica fonte economica e [illegible] crolla, ci troveremmo tutti a terra».

Forse è anche per questo latente, ma non manifesta paura o forse perché Pella è veramente un bel paese, che l'amministrazione guarda [illegible] turismo come un'altra possibile risorsa economica.

«E' un'area molto tranquilla, la sponda che offre l'aspetto migliore del lago d'Orta è da questa parte, può constatarlo lei stesso. Purtroppo non abbiamo ancora le strutture necessarie per fronteggiare un impegno turistico, [illegible] arriveremo poco alla volta, per il momento dobbiamo pensare a farci [illegible] Resta inteso [illegible] miriamo a un turismo raffinato, non di massa».

Aldo Popalz

Cinema e taccuino

[illegible]

ASTRA: La sollitia (luca Fossa) Ore 14; 16; 18; 20; 22

ELDORADO: [illegible] pesce di nome Wanda Ore 15,45; 17,55; 20,05; 22,15.

FARAGGIANA: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore 15,30; 17,45; 20; 22,15.

VITTORIA: Scommessa con la morte con Clint Eastwood. Ore 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,15.

VIP: Caruso Pascoski di padre polacco [illegible] 14,15; 16,[illegible]; 18,15; 20,15; 22,15.

ARALDO: Chi ha incastrato Roger Rabbit? Ore 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

SACRO CUORE: Mignon è partita Ore 16, 18, 20, 22.

ARONA

MODERNO: Compagni di scuola. Ore 14,30; 18,30; 21,30.

S. CARLO: Pinocchio Ore [illegible] e 21

[illegible]

VANDONI: riposo.

BORGOMAN[illegible]

MODERNO: Se lo scopre Gargiulo Ore 14 (continuato)

NUOVO: Caruso Pascoski (di padre polacco) Ore 14; 15,30; 17 [illegible] 20; 22

PICCOLO: L'orso Ore 14; 16; 18; 20; 22

[illegible]

ORATORIO: Trappola di cristallo. Ore 20; 22

DOMODOSSOLA

[illegible] Scommessa con la morte con Clint Eastwood. Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30

CINE 1: Congiunzione di due lune Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30

GATTINARA

ITALIA: Rambo 3

GHEMME

ITALIA: Fantozzi va in pensione. Ore 16 (continuato)

[illegible]

CINEMA SOCIALE: Prima di mezzanotte.

ORATORIO: Pelle alla conquista [illegible] mondo Ore 14; 16; 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso

TRECATE

VITTORIA: Fantozzi va in pensione Ore 14,30; 16,30; 20; 22

[illegible]

APOLLO: Una stranata donna in calore (luca Fossa) Ore 14; 18; 20,15; 22,15

ARISTON: Betrayed tradita. Ore 14,15; 16,30; 20,15; 22,30

VIP: Alien nation. Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30

SOCIALE (Intra): SOS [illegible] Ore 14,30; 16,30; 20,30; 22,30

SOCIALE (Pallanza): Il frutto [illegible] passero con Ornella Muti Ore 14 (continuato)

VIGEVANO

ARLECCHINO: Compagni di scuola

ASTORIA: Caruso Pascoski figlio di padre polacco

MARCONI: Cicciali

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Dolando, corso Torino. [illegible] 8,45 alle 20,15: Mamaye, corso Cavour

IN PROVINCIA

ARONA - Negri

CASTELLETTO TICINO - Piccio.

BORGO TICINO - Galleati.

[illegible] - Alioni

VERBANIA (Intra) - Cosino

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.94.01/2-Fax 36.391. **Domodossola**, via Ferraris 13, tel. (0324) 43.707; **Verbania** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435

[illegible] Candelora walser a Salecchio

PREMIA — A Salecchio, l'antico villaggio walser abitato fino vent'anni fa e già sede di comune, oggi si consumerà il tradizionale rito della «Candelora», processione con i ceri benedetti attorno alla secentesca chiesetta che sorge a 1300 metri di quota.

Organizzata dal Comitato Pro Salecchio, l'iniziativa è una festa montanara di grande suggestione, seguita ogni anno da centinaia di persone.

Passata la festa delle candele Salecchio tornerà nella quiete assoluta per poi rivivere il Primo Maggio e a Ferragosto, altri appuntamenti fissi legati alla storia della scomparsa colonia walser.

(c. b.)

E' mancata

Luciana Roali in [illegible]avicini

Ne danno il triste annuncio il marito Piero, i figli Giorgio con Luisa, gli adorati nipoti Gianluca e Giampiero, la nonna Line [illegible]

Novara, 4 febbraio 1989

S. Agostino

Biblioteca di *Francesco Rosso*

Lissa, storia da riscrivere

La disfatta non fu solo colpa di Persano

Può apparire inspiegabile come una brutta poesia rimanga tenacemente nella memoria anche a distanza di molti anni. Ma evidentemente esiste un meccanismo inconscio che scatta quando un'immagine, una frase, lo sollecitano.

La poesia è di Olindo Guerrini, alias Lorenzo Stecchetti, ed il verso che le dà il tono è: *«Taci, laggiù c'è Lissa»*. Le parole, sempre nella poesia, le pronunciano due innamorati che vanno in barchetta sull'Adriatico e smettono di parlare e far l'amore perché «laggiù c'è Lissa».

Tutto inverosimile, è evidente, ma è testimonianza di uno stato d'animo diffusosi in Italia dopo la sconfitta della flotta italiana aggredita da quella austriaca proprio a Lissa il 20 luglio 1866, un disastro navale che scosse la fragilissima Italietta da poco «fatta una».

Lissa divenne la vergogna nazionale, e bisognava punire a dovere il colpevole di tanto disonore. Il colpevole era disponibilissimo, era l'ammiraglio Carlo Pellion di Persano, comandante in capo della regia Marina Italiana e della flotta sconfitta a Lissa.

Se guardiamo come vanno certe cose in casa nostra ancor oggi non c'è da stupirsi del polverone che si sollevò più di un secolo fa a causa di Lissa. Nei giorni seguenti, la battaglia fu esaltata come impresa fondamentale del Risorgimento italiano.

Poi incominciarono le accuse all'ammiraglio Pellion di Persano, la richiesta di indagini, il processo quasi sommario, la condanna con degradazione e perdita della pensione.

Molti, già allora, si domandarono se davvero il Persano sia stato il solo responsabile della sconfitta di Lissa. Perché mai Agostino Depretis, ministro della Marina italiana, che aveva ordinato al Persano di prendere il largo da Ancona con le navi, ancora il 21 luglio si felicitava con l'ammiraglio vercellese per la valorosa battaglia sostenuta a Lissa, e cinque giorni dopo già pensava a denunciarlo all'Alta Corte di Giustizia per il processo?

Tre anni dopo, il giornalista Vincenzo Torelli che aveva svolto una sua indagine, scriveva: *«...nel fondo di Lissa ci devono essere grossi segreti»*.

Certo l'ammiraglio Persano commise degli errori, ma che fosse preso come capro espiatorio di quella sconfitta apparve sospetto a molti già allora, e non soltanto a vercellesi, concittadini del Persano, che gli [illegible] nendogli la loro solidarietà e la certezza che il tempo avrebbe chiarito tutte le responsabilità.

Forse il tempo le ha chiarite, ma è meglio non parlarne; tanto l'ammiraglio Carlo Pellion di Persano è morto, sia pure in miseria nera, ed è inutile smuovere le acque lutulente che ricoprono le carcasse delle navi sui fondali di Lissa. Accadde allora come accade oggi per i gorghi di Ustica, come accade per le carceri d'oro.

Magari un responsabile lo troveranno, ma per coprirne altri, forse più responsabili.

Di Lissa, e quindi dell'ammiraglio Persano, si continuò a parlare e scrivere per anni, si insegnò nelle scuole la disfatta di Lissa e si indicò il colpevole, sempre e solo il Persano.

Poi Maurizio Cassetti e Giorgio Giordano andarono a pescare nei documenti d'epoca, e scrissero una completa, singolare biografia dell'ammiraglio vercellese, nel catalogo per la mostra documentaria che si tenne a Vercelli cinque anni addietro.

E' un'opera da leggere con attenzione, non fosse che per rendere un minimo di giustizia alla storia, che non è quella che ci hanno insegnato a scuola, e forse continuano ad insegnare.

L'ammiraglio Persano era il comandante della flotta, ma con equipaggi che parlavano dialetti diversi, che non capivano gli ordini che, si noti, venivano da Roma. Il Persano si limitava ad eseguirli e finì a Lissa.

Francesco Rosso

Partirà in primavera il progetto sperimentale del Comune

Traffico, una rivoluzione

L'isola pedonale verrà estesa a piazza Cavour - Posteggi a pagamento nelle piazze Zumaglini e del Municipio

VERCELLI — L'isola pedonale estesa a piazza Cavour, il centro storico vietato ai bus, sostituiti da nuovi mezzi-navetta, parcheggi a pagamento in piazza Zumaglini, via Vittorio Veneto, piazza del Municipio: è una piccola rivoluzione del traffico quella che emerge dai tratteggi, rossi e gialli, disegnati con decisione, sulla pianta della città, da Gianfranco Carnevali e Angelo Fragonara, assessori all'Urbanistica e ai Trasporti.

Il 24 febbraio illustreranno il loro progetto al Consiglio Comunale, lo discuteranno con le organizzazioni di categoria e, in primavera, la «rivoluzione» dalla carta si trasferirà sulle strade, per un periodo di sperimentazione che si protrarrà fino a Natale. Le proposte dei due assessori accolgono un'antica istanza dei commercianti: un'isola pedonale a tutti gli effetti, in cui non possano transitare neppure i mezzi pubblici. Ma c'è di più: la zona pedonale di corso Libertà si allarga fino a comprendere l'intera piazza Cavour, tocca il Rialto, si spinge, con piccole propaggini, in via Verdi, via Laviny, via Feliciano da Gattinara, via Galileo Ferraris.

La piazzetta dei pesci, via Foa, via Morosone ed un reticolo di vecchie strade al fondo di corso Libertà potranno essere percorse soltanto dalle automobili di chi abita in zona.

L'isola pedonale sarà ancora limitata alle ore che corrono tra le 8 del mattino e le 20 di sera ma scomparirà il parcheggio, da 130 posti-auto, in piazza Cavour: *«Saremo in grado di ricavare altri 700 posteggi* — assicura Gianfranco Carnevali — *introducendo la circolazione a senso unico in molte strade, chiudendone parzialmente altre al traffico, oppure migliorando soltanto la segnaletica, delimitando i posti-auto»*.

Via Dante, per esempio, si potrà percorrere soltanto scendendo da via Galileo Ferraris; saranno a senso unico tutte le strade sul lato ad Ovest di viale Garibaldi; sempre attraverso il viale si potrà accedere all'area spiateata di via Viotti. Alcuni tratti di strada vicini a piazza d'Angennes, piazza Amedeo IX e alla basilica di Sant'Andrea saranno invece chiusi al traffico per recuperare altri posteggi.

La vera novità, però, è l'introduzione di parcheggi orari a pagamento nelle aree che si affacciano su corso Libertà: piazza Zumaglini, via Vittorio Veneto, via Nigra, via Balbo, piazza del Municipio, piazza Alciati.

«Questo sistema — aggiunge l'assessore all'urbanistica — *dovrebbe garantire alla circolazione, che si muoverà lungo due immaginari semicerchi, un migliore accesso al centro storico e rendere più agevole il percorso in uscita»*.

In primavera anche i servizi di trasporto pubblici si trasformeranno. Il progetto di Angelo Fragonara prevede l'istituzione di tre nuove linee «circolari» per collegare i quartieri periferici, Cappuccini, Isola, Canadà, Villaggio Concordia, Aravecchia, al centro cittadino, mentre una quarta linea porterà al cimitero di Billiemme. Saranno impiegati 7 autobus e i tempi di attesa, alla fermata, non dovrebbero essere superiori ai 10 minuti.

Il percorso delle quattro linee «circolari», che però non oltrepasseranno mai la cerchia dei viali, avrà alcune fermate comuni: accanto all'ospedale Sant'Andrea, a piazza Roma, a piazza Pajetta e piazza Solferino, le zone più frequentate dagli utenti.

Lungo le strade del centro arriveranno invece i piccoli bus-navetta, con una capacità di 12 posti a sedere e di 23 posti in piedi. Il loro percorso, che escluderà ancora una volta corso Libertà e piazza Cavour, si snoderà nelle immediate vicinanze dell'isola pedonale, partendo dalla stazione ferroviaria per arrivare fino a piazza Mazzini.

Durante il primo mese di «sperimentazione» delle nuove linee, l'uso bus sarà gratuito.

Roberta Martini

Vercelli. E alla fine, dopo anni di proteste e polemiche, il piano del traffico comunale si occupa di piazza Zumaglini e di piazza Cavour, due «nodi» della viabilità nel centro storico

Il regista Castronovo vuole produrre film nella sua città

Il sogno di «Cinevercelli»

VERCELLI — Produrre cinema televisivo in provincia: impresa ardua. Ci sta tentando, professionalmente, Lillo Castronovo, un patito di sceneggiature, regia e film in genere, sacrificando tutto e vendendo l'anima al diavolo. O meglio, come hanno commentato gli amici suoi, lavorando per la gloria.

«Ed è proprio questo il motivo scaramantico per cui ho voluto chiamare Gloria-film questo piccolo (per ora) laboratorio in cui nascono e prendono vita le mie idee». Così afferma il neo-regista, mostrando con orgoglio il suo centro di produzione di corso Italia, con i ferri del mestiere: monitor, piastre ed attrezzature Rvm (registrazioni videomagnetiche).

Vercelli. Lillo Castronovo (a sin.) e Franco Scordamaglia

La sua opera prima, di cui si è parlato molto a suo tempo e a cui (dice l'autore) Maurizio Nichetti ha strizzato l'occhio, è stata [illegible] ad un concorso nazionale. E' intitolata *«Un'anima a mezzo servizio»* e gira bene nei circuiti amatoriali.

Al di fuori del film a soggetto, Lillo Castronovo tenta ora la carta della cronaca documentaristica in serie. Ha cominciato con le riprese dell'incontro di calcio tra la Nazionale cantanti e le Guardie di Finanza al «Robbiano». L'ultima creazione: lo spettacolo per l'Unicef che gli alunni della scuola media «Avogadro» hanno messo in scena al Teatro Civico, prima di Natale.

A Castronovo, il cinema è entrato nel sangue da giovane. Ha iniziato con i pionieristici «otto millimetri super»: si era persino costruito una cinepresa da solo. Poi, molta gavetta come operatore di una televisione privata, e l'avventura romana, peregrinando con copioni di film da uno studio all'altro di Cinecittà. Spiega Castronovo: *«A Roma non ho avuto molta fortuna. Sono tornato e per parecchio tempo mi sono chiuso nel mio "eremo" con una macchina per scrivere. Ho buttato giù cartelle di sceneggiature e inflazionato la città di volantini: attori cercansi»*. Arrivò il tempo di mettere in atto ciò che sapeva fare e venne fuori la storia di un solitario che viveva in un castello, e per compagno un cane: *«Un'anima a mezzo servizio»*, protagonista un altro vercellese, Franco Scordamaglia. E l'avventura continua adesso con le videocassette.

g. b.

E' uscito il manuale per i Conservatori del compositore vercellese

Tutta la chitarra del Novecento al microscopio di Angelo Gilardino

Il volume esamina le opere degli autori più significativi fino ai giorni nostri - Il capitolo su Segovia

VERCELLI — Entrata di diritto nei conservatori cinque anni fa, la chitarra non aveva ancora una sua «storia ufficiale», un testo didattico per gli allievi dei conservatori e delle scuole musicali. L'hanno scritto due insegnanti del conservatorio di Alessandria: il torinese Mario Dell'Ara e il vercellese Angelo Gilardino.

Il «Manuale di storia della chitarra», edito dalla Berben di Ancona, è diviso in due volumi: Gilardino ha redatto il secondo, che tratta scuole, musiche e autori moderni e contemporanei.

Un'impresa ragguardevole perché, in pratica, Gilardino ha dovuto partire da zero, visto che tutte le precedenti storie dello strumento a sei corde erano incomplete o agiografiche. E' toccato al musicista e compositore vercellese fare davvero luce sugli autori immediatamente pre-segoviani, sul grande grande maestro di Linares (passato al microscopio con occhi finalmente obiettivi) e, soprattutto, sul «dopo-Segovia», ancora misconosciuto da troppi non addetti ai lavori.

«Proponiamo questo libro — scrive Gilardino nell'introduzione — *come una delle iniziative possibili e necessarie per sostituire il tipo del chitarrista "da sacrestia" con una categoria di chitarristi che conoscono a fondo tutto il repertorio del loro strumento, senza timori e senza pregiudizi, e che tale repertorio studiano e cercano di comprendere nel solo modo corretto: ponendolo in naturale relazione con la storia della musica, all'interno della quale esso rappresenta una pagina squisita, quantunque minore»*.

Il volume si apre con l'analisi degli autori più significativi dalla metà dell'Ottocento in poi: accanto ai nomi noti (Tarrega, Barrios), figurano vere riscoperte come quella di Jacque Tessarech, compositore e concertista corso che Gilardino non ritiene affatto inferiore ai celebrati maestri spagnoli.

Importante (e farà discutere tutto il chitarrismo europeo) il capitolo su Segovia, proprio per i motivi appena detti. Ritenendo che non sia giusto né glorificare il chitarrista spagnolo al di là dei suoi pur grandi ma effettivi meriti, né parlarne male «per sacrilega trasgressione», Gilardino scrive: *«La storia procede: ad essa l'opera segoviana è consegnata come un momento di grande, ispirata bellezza, con i propri limiti e le proprie debolezze. Un momento da collocare tra un passato che nessuno potrà mai cancellare e un futuro che nessuno potrà mai arrestare»*.

Il «Manuale» passa in rassegna quindi tutte le tendenze (dalle intermedie all'avanguardia) del Novecento, fino ai giorni nostri. Degli autori più importanti sono riportate le opere significative. Infine, Gilardino dà spazio ad un'appendice critica; fra gli scritti compaiono anche quelli di due suoi ex allievi, che sono stati insegnanti (come lui) al liceo «Viotti» e che sono ora noti concertisti: Marco De Santi e Luigi Biscaldi.

Enrico De Maria

■ Polemica al 2° Consiglio di quartiere

VERCELLI — Dura presa di posizione dei comunisti e dei «liberi e indipendenti» del secondo Consiglio di quartiere: Isola-Cervetto. I due gruppi sostengono di essere stati «presi in giro» dalla maggioranza (dc-psi) che, dopo aver convocato la riunione dei consiglieri circoscrizionali per la nomina del nuovo presidente, ha abbandonato «immotivatamente l'aula» facendo così mancare il numero legale. (e. d. m.)

■ Anticipato il concerto di Pogorelich

VERCELLI — L'atteso concerto del pianista Ivo Pogorelich, che era stato annunciato in un primo tempo per martedì 14 febbraio, si svolgerà venerdì 10 febbraio al Teatro Civico. Lo ha annunciato la Società del Quartetto, aggiungendo che Pogorelich suonerà due Rapsodie di Brahms, la Sonata in si minore di Liszt e i ventiquattro Preludi di Chopin. (g. b.)

■ Leone segretario dei giornalisti

VERCELLI — Roberto Leone, de «L'Eusebiano» è il nuovo segretario provinciale dell'Associazione stampa subalpina, il sindacato giornalisti. Lo affiancano, nella segreteria vercellese e valsesiana il professionista Enrico Villa e la pubblicista Ombretta Piantavigna. (r. m.)

■ Si spara per errore ad una mano

BURONZO — Un [illegible] di 38 anni, Pier Carlo Selva, si è sparato ad una mano mentre stava pulendo la sua «Beretta 7,65», regolarmente denunciata: dall'arma è partito all'improvviso un proiettile. Soccorso, l'uomo è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di un mese. (r. m.)

■ La cerimonia del Vercellese dell'anno

VERCELLI — Il campione olimpionico di spada Franco Bertinetti riceverà sabato 11 febbraio, nella sede della Famija Varsleisa, il riconoscimento di «Vercellese dell'anno 1988» per i suoi meriti sportivi. (g. b.)

■ Supervercelli, assegnato l'hi-fi

VERCELLI — L'impianto hi-fi, uno dei premi maggiori della lotteria di Supervercelli, è stato assegnato a Virgilio Raso, residente in via Bengasi, proprietario del tagliando riserva. Non si è infatti presentato, entro i due mesi prescritti, il proprietario del biglietto di prima scelta, distribuito dalla pizzeria «Pupetta». Così è scattato il tagliando che Raso aveva avuto dal titolare di «Marucchi Formaggi». (r. m.)

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Homeboy, con Mickey Rourke

NUOVO ITALIA: Un pesce di nome Wanda.

PRINCIPE: Alien Nation.

VIOTTI: Cocktail, con Tom Cruise.

BELVEDERE: stasera, ore 20 e ore 22, **U2 Rattle and Hum** (Dolby stereo).

DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.886): serata danzante con l'orchestra «Jolly».

GATTINARA

ITALIA: Rambo III con Sylvester Stallone.

VILLATA

SEDE SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO: alle 17 s'inizierà la «Festa di Carnevale» con animazione, giochi, [illegible] di gruppi musicali, frittelle per tutti e premi ai bambini.

GHEMME

ITALIA: Compagni di scuola, di e con Carlo Verdone.

TRONZANO

LUX: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

MUSEI

Borgogna: ore 9,30-12.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 59.61): da lunedì al venerdì 8.30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: termina oggi «Polimazurka - Arte giovane e materiali» di Carla Crosio, Ettore Liberale, Tiziana Pagliarelli e Mario Ubezio.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.686 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

L'Associazione per i diritti dei cittadini ha istituito presso la sede delle **Acli**, in via Gobetti 1, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi e soprusi: telefonare al 61.504.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90, tel. 52.123; domani sarà di turno la Comunale 1, viale Rimembranza 4, tel. 65.225.

Usl 50 — Grignasco (No): *dr. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cacciami 2, tel. (0163) 417.113; da domani **Gattinara (Vc):** dr. *Gaudenzio Cominazzini*, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.088; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Agip,** corso Magenta; **Ip,** piazza Cugnolio; **Esso,** corso Avogadro di Quaregna; **Erg,** bivio Sesia; **Monteshell,** corso Marcello Prestinari; **Total,** tangenziale (vicino Continente); **Q8,** corso De Rege.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Tamoil,** piazza Massucchelli; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli,** via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 58.062-64.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

Alle tv

VIDEONORD

12 — **Ulisse 31,** cartoni animati

12,20 **Speciale riso,** rubrica agricola

13 — **In tivù** le notizie della settimana

13,30 **Hockey:** Novara-Castiglione

15 — **Hockey:** Thiene-Vercelli

16,30 **Calcio fans**

17,30 **Onde sulla neve**

18 — **Hockey:** Novara-Castiglione

19,45 **Domenica sport**

20 — **In tivù,** le notizie della settimana

FILM **Tutticarnevali:** sfilata di Oleggio

22 — **Domenica sport**

Denuncia degli abitanti che vivono attorno al deposito Atap

In mille contro lo smog

«Dalle 4 del mattino fino a mezzogiorno i meccanici fanno scaldare i motori dei bus in partenza» - «L'aria diventa irrespirabile e il rumore assordante»

BIELLA — *«Non ne possiamo più. Per colpa del deposito degli autobus dell'Azienda trasporti viviamo in una nuvola di smog».* La denuncia è degli abitanti della zona compresa tra via Galimberti, via Addis Abeba, e corso Risorgimento: sono un migliaio di persone che da anni stanno combattendo una difficile battaglia *«per non morire di inquinamento».*

Al numero 26 di via Falletti, all'angolo con via Galimberti, a una decina di metri in linea d'aria dal deposito, abitano 48 famiglie. Sono le più esposte. Racconta Giovanni Torrione: *«Tutti i giorni, verso le 4 del mattino, i meccanici fanno scaldare i motori dei bus che devono entrare in servizio. Cominciano con uno, poi passano ad un altro e ad un altro ancora. Alla fine ce ne sono 10-20 che girano tutti insieme. Il rumore si fa assordante mentre lentamente si forma una nuvola di gas di scarico che sale verso le finestre del nostro condominio».*

Aggiunge Ines Almo: *«Ho la camera da letto che si affaccia sul posteggio. Quando sento il primo autobus che viene messo in moto mi infilo sotto le coperte per attutire il frastuono».*

«E' inimmaginabile quanto smog si deposita sui balconi — dice Lorenzina Albano — *Non si può stendere il bucato, soprattutto al mattino, senza correre il rischio di trovarlo tutto macchiato di fuliggine nera. E poi nell'aria si forma quell'odore che fa venire il mal di testa».* «E' vero — prosegue Olivia Pellerei, custode dello stabile —. *Tenere pulite le scale è quasi impossibile».*

Interviene Mario Peulo: *«La situazione più drammatica è la mia. Abito al primo piano e sono il più vicino ai tubi di scarico degli autobus. D'estate quando fa caldo non possiamo aprire le finestre per non morire asfissiati».*

Dall'altra parte della strada, in via Falletti al numero 37, si trova un secondo condominio che ospita quaranta famiglie. In più, al piano terra, si trovano parecchi negozi. Dice Sergio Velludo: *«Oltre agli autobus, da via Galimberti, transitano migliaia di auto al giorno. Nelle ore di punta si formano delle lunghe code di veicoli. In questi momenti l'aria è veramente*

Giovanni Torrione

Lorenzina Albano

Ines Almo

irrespirabile. Si dice tanto di Milano ma noi qui ci troviamo nelle stesse condizioni».

A una ventina di metri a Nord del deposito degli autobus ha sede il liceo classico che conta su 380 allievi. Tutta un'ala del moderno edificio guarda sul posteggio. Dicono a scuola: «E' come se *fossimo assediati dai gas di scarico».*

All'Azienda trasporti non nascondono il problema. Dice uno dei dirigenti, Ernesto Leone: *«Gli autobus che entrano in servizio tutti i giorni dal nostro deposito sono circa una settantina. Le partenze incominciano alle 3,55 con il pullman per Piedicavallo e si susseguono a ritmo continuo fino a mezzogiorno. Dieci minuti prima i meccanici mettono in funzione il motore perché il sistema dei comandi deve andare in pressione. Le partenze sono scaglionate e solo tra le 6,30 e le 7 iniziano a circolare in città una decina di autobus che ovviamente inquinano l'aria».*

Aggiunge il funzionario: *«Poco tempo fa, probabilmente a seguito di una denuncia degli abitanti della zona, abbiamo avuto un'ispezione della polizia. Hanno controllato gli scarichi degli autobus, rilevando che tutti rientravano entro i limiti di tolleranza previsti dalla legge».*

Aggiunge Ernesto Leone: *Ci rendiamo conto che il problema del rumore e dell'inquinamento si risolverà solo quando potremo trasferirci. Sono anni che insistiamo per avere la nuova sede. Stando alle ultime informazioni ci dovremmo spostare in via Carso. Ma quando? Il problema dell'inquinamento provocato dal nostro deposito di via Galimberti non è più procrastinabile perché a rimetterci, oltretutto, sono gli abitanti di una vasta zona. Le loro lamentele sono più che legittime».*

Maurizio Alfisi

L'osservatorio meteorologico fu aperto nel 1862 da un religioso

Oropa, quella spia del cielo installata da un barnabita

Dimenticata per lunghi periodi, la stazione è ora dotata di sofisticate attrezzature

PSICOMETRO, piranografo, eliofanografo, anemografo, termoigrografo, evaporimetro e lucimetro. Gli apparecchi sentinella-spia dell'Osservatorio di Oropa. Vigilantissimi e pronti a misurare, pesare, interpretare, segnalare ogni goccia di pioggia, falda di neve, alito di vento. In più il sismografo, naturalmente: l'apparecchio principe di ogni osservatorio. Sofisticato, sensibilissimo, collocato in una cantina isolata e ancorato a piombo su una roccia profondamente infissa nel terreno, è così potente da rilevare i movimenti sismici fino alle lontane isole del Pacifico e così sensibile da captare le vibrazioni prodotte dai passi dei pellegrini.

La storia dell'osservatorio di Oropa parte dal lontano 1862 quando un celebre meteorologo, il barnabita napoletano padre Francesco Denza, direttore dell'osservatorio di Moncalieri oltre che precettore reale, pensò di installare fra le Prealpi biellesi una stazione termopluviometrica. Sulla Oropa che sulla pioggia, almeno a quei tempi, aveva molto da dire.

Era la quarantesima stazione che l'infaticabile barnabita istituiva in Italia.

Due anni più tardi, la stazione termopluviometrica salì di grado e venne elevata a osservatorio meteorologico con un suo direttore nella persona del biellese Pietro Regis. Molto entusiasmo, nonostante la relativa modestia degli strumenti. Dopo il Regis l'osservatorio registrò un primo periodo di decadenza. Nel 1919 tutto quanto ne rimaneva erano pochi strumenti logori e inadeguati e vistose lacune nei registri. La rinascita verrà segnata dall'anno seguente, 1920, in concomitanza con la quarta Incoronazione. Nuovi apparecchi e nuovo, entusiasta direttore, il redentorista padre Germano Rizzi. Nuovo avanzamento di grado: l'osservatorio meteorologico verrà promosso a osservatorio meteorosismico.

Negli anni, seguiranno come direttori Pio Palladinelli e Menandro Balzerani, entrambi redentoristi. Il Rizzi prima, i suoi successori poi, si curarono di pubblicare a scadenze regolari i riassunti delle osservazioni meteorologiche, corredati da osservazioni che spaziavano dal clima alla temperatura, dall'umidità alle aurore boreali, i venti e le grandini, la flora e la fauna, con aggiunta di tipici del tempo, del lungo e degli autori) corollari extrascientifici quali l'inquadramento nel Cantico di frate Sole e, in testa ad ogni tabella di dati, adeguati versetti della celebre Lauda.

Seconda crisi per l'osservatorio con la partenza da Oropa dei redentoristi. Per anni vivrà alla meno peggio, quando non nell'abbandono (sola presenza, tanto costante quanto volontaria, quella del capoguardia del santuario, maresciallo Tarasco) fino a che nel 1972 l'Istituto Nazionale di Geofisica di Roma verrà a riprendersi i sismografi per la denunciata impossibilità di proseguire nella comunicazione dei dati. Così, fino al gennaio del 1978 quando il geologo Orazio Scanzio lancerà sui giornali un appello: «Salviamo l'osservatorio di Oropa». Furono in molti a rispondere a quell'appello. Banche, enti, privati. Il 27 ottobre 1979 verrà ufficialmente inaugurato il nuovo osservatorio meteorosismico, intitolato ora a Quintino Sella, con apparecchiature modernissime e con fitto e rigoroso programma scientifico. Appena in tempo. Due mesi dopo, 5 gennaio 1980, la terra trema per decine di secondi in Piemonte, la scossa più forte dal 1808, panico, crolli, oltre due miliardi di danni: è sabato pomeriggio e il neonato osservatorio Quintino Sella è il solo a essere operativo in Italia. **Pier F. Gasparetto**

La fabbrica diventa tribunale

Il capannone dell'ex maglificio Boglietti ospiterà a maggio il «maxi-processo» del traffico di eroina - I 33 imputati

BIELLA — Si terrà nella seconda quindicina di maggio in un'aula appositamente preparata nei saloni dell'ex maglificio Boglietti, il *«maxi processo»* per spaccio di droga. Le date più probabili sono quelle del 15, 22 e 29 maggio. Gli imputati sono trentatré.

Proprio la necessità di tenere separati i principali imputati dagli altri accusati ha costretto i giudici a trovare una sede più adeguata alla corte di giustizia. Dopo una serie di accertamenti la scelta è caduta sull'ex fabbrica di via Pietro Micca.

L'indiscrezione sul luogo e la data del dibattimento è trapelata ieri in tribunale assieme ai nome dei 33 imputati (negli ultimi giorni sono state prosciolte sei persone).

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, a capo dell'organizzazione che controllava il mercato della droga nel Biellese ci sarebbe stato il boss Enzo Lucia, 34 anni, di Candelo. L'uomo fu arrestato dai carabinieri di Biella l'estate scorsa a Madrid dove si era rifugiato per sfuggire alla cattura. Con lui in carcere sono finiti il *«braccio destro»* Mario Tatone, 34 anni, di Cossato che già deve scontare una condanna a 18 anni di carcere per aver ucciso un giovane di 20 anni di Borgosesia. Era in libertà provvisoria quando la polizia lo sorprese con quasi un chilo di eroina.

Altri personaggi di spicco della banda sarebbero stati Saverio Fuoco, 30 anni, di Cerrione; Patrizio Biolcati, 30 anni, di Gaglianico; Maria Cristina Fantoni, 23 anni, di Candelo; Yean Sook Hwang, 26 anni, stabilitasi a Cerrione; Justin Karel Metcalf, 30 anni, inglese, ritenuta la donna del Lucia; e Gaspare Romeo, 30 anni, di Gaglianico.

L'elenco degli accusati poi comprende Larry Bardone, 42 anni, di Cossato; Ciro Urrata, 59 anni, di Candelo e suo figlio Sergio, 25 anni, abitante a Cossato; Lanfranco Bernardi, 31 anni, di Ponderano; Antonio Terramossi, 33 anni, di Biella; i fratelli Pier Bruno e Luciano Leitig, rispettivamente di 23 e 20 anni, di Cossato; Franco Donatiello, 23 anni, pure di Cossato; Massimo Ruggeri, 22 anni, di Candelo; Renato Mora, 49 anni, di Cossato; Luciano Romanini, 31 anni, di Candelo; Sergio Peria, 27 anni, di Candelo; Pier Luigi Regis, 25 anni, di Cossato; Mario Montonera, 32 anni, Delio Munerati, 25 anni, Giuseppe Saccu, 31 anni, tutti di Candelo.

Dovranno rispondere di detenzione e spaccio di modiche quantità di droga Claudio Fiorio, 20 anni, di Vallemosso; Giovanni La Spada, 30 anni, di Cossato; Angelo Nuzzo, 26 anni, di Cossato; Renzo Zermini, 23 anni, Giovanni Ruggeri, 26 anni, Silvina Cannata, 27 anni, e Leopoldo Bovolenta, 22 anni, tutti di Candelo. Infine sono stati accusati di falso e favoreggiamento Massimo Mantovani, 30 anni, di Quittengo e Giacoma Romeo, 28 anni, di Biella.

m. al.

Si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto integrativo

I metalmeccanici verso lo sciopero

BIELLA — Gli oltre 2500 dipendenti delle industrie metalmeccaniche biellesi vanno verso lo sciopero generale. La decisione di stabilire le modalità della sospensione dell'attività lavorativa verrà presa nella settimana entrante dopo le assemblee di fabbrica previste in ogni azienda.

La secca presa di posizione del comparto metalmeccanico costituisce la prima risposta delle organizzazioni sindacali alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, avvenuta venerdì sera a conclusione di una tormentata riunione nella sede di via Torino dell'Unione industriali.

Al termine di una discussione protrattasi per un paio di ore le divergenze tra le due delegazioni (la Uib era rappresentata dal dirigente Carpano e dagli industriali Gandino, Lucci e Bolli; la Cgil-Cisl-Uil dai segretari Carrer, Lorenzi e Gazzabin) sono diventate insanabili.

Sostengono le organizzazioni sindacali : *«Dopo due mesi dalla presentazione della piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo territoriale è incominciato il confronto tra le parti. Ma gli imprenditori invece di entrare nel merito della trattativa hanno proposto, in alternativa, di rimandare la discussione del rinnovo dell'accordo nella seconda metà del '89 e di erogare una cifra una tantum non quantificata. Inoltre hanno richiesto una generica discussione sul tema dell'ambiente di lavoro».*

Immediata è stata la decisione delle organizzazioni sindacali: le delegazioni si sono alzate dal tavolo e in serata hanno dato vita ad un'altra riunione durante la quale è stata decisa una serie di iniziative. La prima, a carattere immediato, riguarda la sospensione delle ore straordinarie per i 2 mila 500 addetti, l'altra la decisione di indire delle assemblee informative in tutte le aziende biellesi. A conclusione di queste riunioni verrà affidato a Cgil-Cisl-Uil un pacchetto di ore di sciopero da attuarsi a tempi ristretti, a partire già dalla prossima settimana.

La piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali riguarda sette temi: l'informazione, la formazione lavoro, il part-time, l'occupazione femminile, l'ambiente di lavoro e l'impatto ambientale, l'orario, la mensa, il salario e la previdenza integrativa.

«In particolare Cgil-Cisl-Uil chiedono un aumento in denaro di 150 mila lire per i dipendenti di terzo livello (su questa cifra viene calcolata la somma spettante ai lavoratori con altre qualifiche), una maggiore assunzione di donne, la gestione, a livello aziendale, della riduzione delle 56 ore annue stabilite dal nuovo contratto nazionale, la costituzione, in ogni fabbrica, di forme di previdenza integrativa.

r. eyn.

■ Aumenta la tazzina del caffè

BIELLA — Costerà di più bere una tazzina di caffè nei bar del Biellese. L'Associazione commercianti ha deciso di aumentare, a partire da lunedì 20 febbraio, di 100 lire la consumazione che passerà da 800 a 900 lire. *(d. p.)*

■ Donna grave per incidente

PONDERANO — Incidente stradale l'altro pomeriggio sulla Borriana-Ponderano. Un furgoncino si è scontrato con un camion guidato da Romani Pozzati e nell'urto Andreina Russo Gallo, 47 anni, abitante a Ponderano, ha riportato un forte trauma cranico e la frattura della sesta vertebra. La donna è ricoverata in rianimazione. *(d. p.)*

■ Imprenditore condannato per infortunio sul lavoro

BIELLA — Pietro Barberis Canonico, 62 anni, titolare della filatura cardata di Pratrivero, è stato ritenuto responsabile dell'infortunio sul lavoro successo il 19 febbraio dell'87 a Gianluca Vaudano, operaio di 23 anni. Al giovane venne amputata la mano destra dopo che l'arto era rimasto impigliato negli ingranaggi di una carda. Secondo il pretore il macchinario non era adeguatamente protetto e il magistrato ha condannato l'imprenditore ad 1 milione di multa. *(d. p.)*

Verranno proclamati i vincitori del Carnevale

Oggi tutta Borgosesia vive la gran giornata del Palio

In programma la terza ed ultima parata di carri e mascherate a piedi

Borgosesia. Il carro di Aranco «A.A.A. giudice cercasi» in lizza per l'assegnazione del Palio

BORGOSESIA — Oggi è giorno di Palio nel centro valsesiano. Dopo aver sfilato un paio di volte lungo il percorso cittadino e combattuto la battaglia dei mandarini, la sfida tra i comitati partecipanti alle parate e i gruppi dei giovani dei palchi allestiti nelle piazze Martini e Mazzini, il Carnevale di Borgo vive il suo momento più emozionante.

Alle 17, infatti, il Peru (Mauro Campora) assistito dalla Gin (Enrica Laveroni) e dalla corte reale, proclamerà i vincitori del Palio e del mini-Palio. In lizza per l'assegnazione del primo stendardo ed in fremente attesa del verdetto della giuria sono i sei comitati di Agnona con la costruzione «Vedrai... ritornerò», Montrigone («Vota e rivota popolo mio... ma chi comanda sono sempre io»), Aranco («A.A.A... giudice cercasi»), Valbusaga («Il riciclaggio»), Cravo («Il tempo del Carnevale») e Bettole («Incontri ravvicinati del quarto tipo»).

Sei sono pure le *mascherate a piedi* che gareggiano per l'assegnazione del mini-Palio: la Cumpagnia dal Caminett, I beli mati d'la Ca' di Rali, Brut e bun, Break-bar, I matal del Borg, I gal d'an Bretagna. Inoltre completano la sfilata i carri minori dell'Oca grasa e di Piello e il corpo musicale Città di Borgosesia e la banda cittadina di Romagnano. I carri e le mascherate si divideranno premi per 70 milioni.

Immancabili saranno poi le polemiche, come vuole la consuetudine di 152 edizioni del Carnevale di Borgosesia, sui risultati della graduatoria redatta dalla giuria: *«Si può dire che fanno parte dello spirito della manifestazione. Guai se mancassero: tengono vivo l'interesse e alimentano la voglia di rivincita»,* sostiene il presidente del Comitato Mario Rosa.

Ma un altro momento importante sarà costituito dall'estrazione dei premi vincenti della consueta lotteria (saranno proclamati prima della lettura della classifica finale per i carri e le mascherate a piedi) che assegna tra l'altro un'auto.

In attesa della 156ª edizione del Mercu scurot, il Carnevale di Borgo vivrà un altro capitolo di intensa allegria domani sera con il veglione mascherato «dal lunes». Poi, mercoledì prossimo, ricorrenza delle ceneri, in scena entreranno i cilindrati per il gran finale.

r. eyn.

Gara molto spettacolare a Caulera di Trivero

Venti piccoli bolidi in pista sul ghiaccio

Le auto radiocomandate saranno dotate di ruote con i chiodi

TRIVERO — Saranno una ventina i minibolidi radiocomandati che oggi pomeriggio alle 16 scenderanno sulla pista ghiacciata ricavata nel campo da pattinaggio di regione Caulera per disputare il primo «Trofeo invernale».

La manifestazione, unica finora nel suo genere, è organizzata dall'Amc, Associazione modellisti di Cossato presieduta da Romildo Zanellato. Il gruppo, che si è costituito 3 anni fa, è uno dei maggiori a livello nazionale e può contare, oltre che su 70 iscritti, su di una pista permanente costruita a Cossato di fronte alla tintoria Tinval.

Dice Zanellato: *«Siamo già stati i primi a far gareggiare i minibolidi in notturna, predisponendo un impianto di illuminazione sul tracciato. Avevamo riscontrato un grande successo e da allora ogni sera, in primavera, arrivano più di 100 persone ad applaudirci. Così, per assicurare lo spettacolo anche in inverno, il mese scorso abbiamo pensato di salire in regione Caulera e di provare le nostre "Formula 1" sul ghiaccio».*

L'appuntamento è per oggi pomeriggio, anche se i protagonisti stanno da tempo preparandosi alla competizione. Come in una gara rallistica di prestigio, giorni fa si sono disputate le prove e i «piloti» hanno compiuto alcuni giri del percorso con diversi assetti. Aggiunge Zanellato: *«Prima abbiamo utilizzato auto normali. Ma non era assolutamente possibile mantenerle in strada. Così abbiamo tentato con le quattro ruote motrici, ma anche in questo caso il risultato non è stato migliore. Non ci restava che montare gomme chiodate. non appena i pneumatici sono stati sostituiti, i modellini hanno finalmente risposto ai nostri comandi. Da quel momento è stata un'esperienza appassionante. Sembrava veramente di affrontare la speciale di un rally e le emozioni non sono mancate. Ma penso che oggi, al momento del via, nessuno vorrà badare soltanto allo spettacolo, anche se non mancheranno "numeri" da applausi a scena aperta».*

Dopo il «Trofeo invernale», l'attività dell'Amc proseguirà martedì 21 con l'inaugurazione della mostra di modellismo a Masserano, nei saloni del teatro.

Daniele Pasquarelli

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: S.O.S. fantasmi.
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: Fantozzi va in pensione.

BORGOSESIA
SOCIALE: Fantozzi va in pensione.

CANDELO
VERDI: Voci lontane sempre presenti.

COGGIOLA
RADAR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Mia moglie è una bestia.

PRAY
EXCELSIOR: Caruso Pascoski di padre polacco.

SERRAVALLE
CORSO: Willow.

TOLLEGNO
FELIX: Bianco, nero e a colori.

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto.

FARMACIE
Ussl 47. BIELLA: oggi: San Paolo, via Torino 50, tel. 21.1967; domani: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.957; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cerrione.**
Ussl 48: Oggi: **VIGLIANO:** Forno, via Sella 2, tel. 51.00.31; **Mosso Santa Maria, Crevacuore.** Domani: **Trivero, Guardabosone, Brusnengo.**
Ussl 49 BORGOSESIA: oggi: Bocca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Domani: corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Gino, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.849. Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.801. Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 25.191 - 24.279.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.

Vercelli, in tutti i rioni è al culmine la festa per il Carnevale

E' il reame delle maschere

La storia e la tradizione dei personaggi che, in questi giorni, rappresentano i quartieri - Il «caso» di Sergio Savino, che sfila sotto un'unica bandiera: quella dei bimbi che diverte impersonando Charlot

Vercelli. Dai Cappuccini alla Bellaria, da Porta Torino all'Isola, «re Carnevale» regna incontrastato. Da sinistra, in alto, sfilano il Gruppo Ariston, il Club '82 Caffè Marchesi, le maschere di Billiemme, di Porta Milano, del Cervetto, dell'Isola (prima in basso), dei Cappuccini, della Lea dal Fupon, di Caresanablot e di Costanzana

VERCELLI — La città è stretta d'assedio: governano loro, le maschere dei rioni, al seguito di Bicciolano e Bèla Majin. Tengono Vercelli in pugno ma è chiaro: tutto è in chiave allegra e carnascialesca.

Al popoloso quartiere dei Cappuccini sono comparsi Giòbi (Ermanno Corona) e Majiot (Laura Gavioli) con i loro pittoreschi costumi da contadini del suburbio, e con tanto di prole. Durante il Carvé saranno accompagnati infatti da due «alter ego» in miniatura, due bimbi (Massimo Petruziello e Alessia Chieregato) che interpretano Giobin e Majiutin.

Hanno preso possesso del loro rione il Sindaco e la Sindachessa di Billiemme. Sono Massimiliano Innocenti e Maria Tosi: elegantissimi in scuro con papillon e sparato lui, in lungo con maniche a sbuffo lei.

Alcune tra le maschere, pur rientrando nei canoni della tradizione, sono state «inventate» durante i carnevali degli ultimi anni. Vi è la coppia Marcheis e Marchesina, al secolo Giuseppe Tugnolo e Antonella Tommasina che rappresentano un ritrovo «storico», il «Caffè Marchesi».

Ci sono poi il Barone e la Baronessa De Fuponis (Francesco Pasquino, fratello della Bela Majin, e Vittoria Frattini) incontrastati padroni di viale Garibaldi, o «Lea Dal Fupon», come si diceva un tempo.

Fabio Bialcati e Beatrice Giublena impersonano le due maschere del Gruppo Ariston, che hanno assunto (è l'uovo di Colombo) il nome di Varsleis e Varsleisa.

Due altri rampolli della nobiltà carnevalesca vengono da Porta Milano: i Conti di Santa Chiara, al secolo Lello Finotti e Monica Pietropoli. Di origine «plebea» invece Bocan (Enzo Carena) e Bacanotà (Paola Pozzati) di Caresanablot.

Stefano Saggia e Mara Gallo sono Re e Regina all'Isola, Roberto Fumarulo e Nella Loberti Lavandè e Lavandera del Cervetto. In costumi originalissimi da Costanzana vengono Gabin (Vanni Martinotti) e Lisulot (Roberta Coppo).

Un curioso personaggio che «corre» un carnevale da solitario, senza una bandiera se non la sua, è Sergio Savino che da anni si veste in modo impeccabile da Charlot, con la classica bombetta e il bastone da passeggio (ne possiede un'ampia collezione) e sfila: quest'anno la sua dama è la moglie, cioè Angela Salviati.

Infine, il simbolo scelto dal Bicciolano per quest'anno è una maschera d'argento: la classica «bautta» veneziana.

g. b.

Misteriosa ordinanza (ieri pomeriggio) del Comune: no al circuito chiuso

Non si paga, sfilata in pericolo

Saranno consentite solo le offerte volontarie degli spettatori - In rivolta i rioni che speravano di incrementare il monte-premi: potrebbe saltare il corso mascherato - Stamane la decisione

Il Gruppo Caffè Marchesi, vincitore della scorsa edizione

VERCELLI — Carnevale: clamoroso colpo di scena dell'ultima ora. Ieri pomeriggio, un'ordinanza del Comune ha revocato l'autorizzazione al circuito-chiuso con pagamento del biglietto. Così si ritorna all'antico: gli spettatori potranno fare delle offerte, ma di loro spontanea volontà.

I rioni hanno reagito con durezza alla decisione: contavano di incrementare considerevolmente il monte-premi per i carri e per i gruppi mascherati. Non sono escluse decisioni clamorose perchè una fetta consistente dei comitati rionali carnevaleschi è intenzionata a far saltare il corso mascherato di oggi.

Parla, a nome di tutti, il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino: *«Ho ricevuto l'ordinanza, firmata dall'assessore Romano, a nome del sindaco, a meno di venti ore dalla sfilata. Definirla tardiva è dir poco. Siamo tutti senza fiato, non possiamo ancora dire che cosa decideranno i rioni, che si sentono presi in giro. Mi risulta che i circuiti chiusi a pagamento esistano in tutt'Italia, Viareggio ovviamente in testa. Per quanto riguarda la Famija, ha disdettato subito il contratto per il plateatico: così il Comune non avrà i 15 milioni che erano stati concordati in caso di circuito chiuso»*.

Da che cosa è scaturito il dietro-front del Comune, che era stato proprio il primo ente ad aver perorato il circuito chiuso a pagamento? Ufficialmente non si sa ma, ufficiosamente, si parla di un esposto alla magistratura di una finanziaria di viale Garibaldi che sostiene: *«Non era giusto che i nostri clienti pagassero 5 mila lire, martedì pomeriggio (la ripetizione della sfilata-ndr) per venire in ufficio»*.

Che qualcosa stesse bollendo in pentola da alcuni giorni si sapeva, ma nessuno avrebbe potuto pensare ad una decisione tanto clamorosa in tempi così ristretti. Il percorso non verrà dunque transennato e nessuno dovrà pagare il biglietto per assistere alla sfilata, ovviamente se si farà. La decisione verrà presa dai comitati carnevaleschi stamane, alle 10.

In caso di «ok» alla sfilata, si partirà da piazza Pajetta alle 14,30 e si percorreranno viale Garibaldi, piazza Roma, viale Garibaldi nell'altro senso, largo D'Azzo, via Giovane Italia, piazza Cesare Battisti, corso San Martino e via Goito, con ritorno in piazza Pajetta. Sfileranno 23 fra carri, gruppi e bande: un biscione mascherato lungo almeno due chilometri.

Altre sfilate sono previste oggi e martedì in tutto il Vercellese: a Trino, Santhià, Ronsecco, Borgovercelli, Tronzano. Lì non risulta che ci siano state ordinanze dell'ultima ora a scompaginare i programmi fissati da mesi.

Giovanni Barberis

SERIE C2 - Al «Robbiano» arriva l'Oltrepò di Stradella

Pro, il primo spareggio

Un solo punto divide le due squadre che sono a ridosso di Casale e Alessandria - Zoratti arrischia le tre punte - Calcio d'inizio anticipato alle 14 per il Carnevale

VERCELLI — Per la Pro è arrivato il primo momento della verità di questo combattutissimo torneo di C2. Oggi i vercellesi ricevono al «Robbiano» la vera grande sorpresa del campionato, l'Oltrepò, e cercheranno di scavalcarlo: il match è anticipato alle 14 per consentire al pubblico di seguire anche la sfilata di Carnevale.

L'Oltrepò di Motta rivelò tutte le sue ambizioni quando, alla terza di andata, stese i bianchi con un secco 2 a 0 sul piccolo campo di Stradella: la Pro Vercelli era favoritissima, anche perché arrivava da un rimbombante 6 a 2 inflitto al Sorso. I vercellesi giocarono benissimo un tempo ma furono trafitti proprio prima della pausa; nella ripresa l'Oltrepò difese benissimo il vantaggio e lo incrementò.

Si parlò di un risultato incredibile, ma Ramella e compagni continuarono a far punti in casa (soprattutto) e fuori e, alla terza di ritorno, si ritrovano terzi, con due soli punti di ritardo (24 contro 26) dal capolista Casale. La Pro, che è a quota 23, tenterà di sopravanzare una diretta rivale per la C1.

L'attesa a Vercelli è notevole. Purtroppo, la Pro non sarà in grado di schierare la formazione migliore perché gli infortunati Finozzi, Meneghetti e Gradella non hanno ancora recuperato; qualcuno, per giunta, come capitan Sora, giocherà acciaccato e inoltre diversi atleti, diffidati, dovranno limitare il loro agonismo perché appunto in odore di squalifica: e fra sette giorni, a Siena (altro scontro al vertice), sarebbe un guaio accusare altri «stop» forzati.

Giuliano Zoratti è sereno e conscio della pericolosità degli avversari: li ha visti mettere sotto, nel recupero di domenica scorsa, una formazione rampante qual è la Saronnese (2 a 1), a riprova della forza d'urto considerevole dei lombardi sul loro terreno di gioco.

In trasferta l'Oltrepò ha tuttavia accusato qualche battuta a vuoto (non troppe, comunque), e Zoratti spera che il fatto si ripeta a Vercelli. L'allenatore vercellese confida soprattutto sul ritorno alla condizione di Andrea Petroni. Osserva: *«Anche l'anno scorso Petroni partì male; poi però si sbloccò e concluse il campionato in crescendo. Un Petroni tipo primavera scorsa sarebbe davvero un'arma in più».*

Ovviamente, Zoratti, i dirigenti e tutti i tifosi confidano anche sui gol di Di Stefano e Bianchini che, a Sorso, hanno ritrovato la via della rete; con sei gol, Bianchini si è portato al terzo posto della classifica dei marcatori, dietro al duo Di Laura (Ivarsenal)-Bagnoli (Pontedera), che guida la graduatoria con 9. Seguono otto giocatori a quota 5, fra i quali Di Stefano e, appunto, l'anziano centravanti ospite oggi, Ramella che sarà dunque un «sorvegliato speciale». Ma attenzione anche all'altro «vecchio terribile», Onorini.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Zoppo; De Falco, Sora, Regina; Bellatorre, Cocca, Di Stefano, Bianchini, Petroni.

Oltrepò: Forcati; Bertani, Riviezzi; D'Amico, Rocca, Piacenti; Criscuoli, Bresciani, Ramella, Onorini, Obbedio.

Francesco Leale

Il sinistro di Fernando Bianchini, un'arma in più contro l'Oltrepò (Foto Greppi)

INTERREGIONALE - I bianconeri cercano la vittoria di prestigio

Arriva la forte Valenzana ma la Biellese non trema

Sergio Caligaris presenta una formazione d'attacco - Dopo tre mesi rientra Galerotti

BIELLA — Si torna a respirare aria di big-match al Lamarmora: oggi allo stadio comunale di viale Macallè (da ieri il calcio d'inizio delle partite è fissato per le 15) è di scena la Valenzana, squadra in corsa per i vertici del torneo. Gli orafi che nel recupero di San Colombano hanno intascato un prezioso pareggio (0-0 il risultato finale), in classifica figurano a due punti dalla coppia di testa formata da Solbiatese e Pro Lissone.

Marcello Galerotti

Contro questa formazione, specialista in vittorie esterne (ne ha inanellate cinque con Oleggio, Solbiatese, Pro Patria, Seregno e Castanese) questa Biellese in netta risalita vuol dimostrare che la vittoria sulla Pro Patria ed i pareggi esterni di Bellinzago e Binasco, pur ottenuti tra l'85' e il 90' non sono frutto del caso.

Dice sorridendo mister Sergio Caligaris: *«Visto che abbiamo preso questa abitudine di andare a segno negli istanti finali delle partite per tenere desto l'interesse degli spettatori, vedremo di ripeterci con l'undici di Fall».* Aggiunge l'allenatore: *«Sia chiaro che la mia è una semplice battuta anche se sottoscriverei una nostra rete decisiva al 90'. Comunque è un caso che questa sequenza di marcature negli ultimi istanti di gara si ripeta. Il calcio comunque è fatto così: anche a noi con il Mariano Comense è successo di subire un gol determinante proprio in zona Cesarini. E' la legge del calcio».*

Contro la Valenzana la Biellese non adotterà una tattica particolare (*«l'unica è quella di segnare un gol in più degli avversari siano la Valenzana, il Binasco o qualunque altra formazione»*, sostiene Caligaris) anche se è chiaro che i bianconeri adotteranno determinati accorgimenti.

E' proprio in trasferta che la Valenzana si è espressa al meglio grazie ad un modulo che dopo un avvio in salita (le uniche due sconfitte, a Verbania e Lissone sono venute nelle prime cinque partite) ha presto ricavato grandi frutti. La regia dell'ex juventino Marocchino unita alla velocità di Binelli e Taschetti (la punta ora non potrà però giocare al Lamarmora, un campo che lo ha visto protagonista, in quanto squalificato per somma di ammonizioni) assieme alla spinta di Porcelli e Lupone e agli inserimenti di Vittone sulla fascia costituiscono i punti cardini della squadra.

Ma ugualmente questa Biellese in crescendo mira ad ottenere una vittoria di prestigio anche se, per l'ennesima volta, non potrà schierare la formazione-tipo. Caligaris, infatti, dovrà fare a meno di Scalfi che continua a patire i postumi dell'infortunio di quindici giorni fa (accusa una distorsione ad una caviglia) e di Zagaria, ricoverato per accertamenti medici in settimana in ospedale (potrebbe essere operato di appendicite).

In compenso quasi certamente farà il suo rientro Marcello Galerotti, il libero assente da tre mesi. In campo dovrebbe quindi schierarsi questa Biellese: Beccari; Cancino, Zaninetti; Biscaro, Galerotti, Volpi; Rinino, Franciosa, Pistillo, Bela, Cavagna. A meno che Caligaris cambi modulo. L'obiettivo è chiaro: continuare la serie positiva che vede i bianconeri imbattuti in queste prime partite del girone di ritorno.

r. eyn.

PROMOZIONE - I granata contro La Chivasso

Crescentino, è derby

In Promozione si gioca oggi il recupero Crescentino-La Chivasso della prima giornata di ritorno. Il derby si preannuncia particolarmente sentito dalle due tifoserie: è prevista infatti una folta presenza di sostenitori chivassesi che insieme ai supporters locali dovrebbero gremire gli spalti del Comunale.

Il tesoriere del Crescentino spera nel record di incasso stagionale. L'incontro era stato rinviato tre settimane fa a causa della nebbia. Da allora la situazione in classifica è cambiata in favore del Crescentino che precede di un punto i torinesi, sconfitti domenica scorsa in casa dal Gravellona. E' quindi prevedibile che gli uomini di Graziano giungano a Crescentino con intenzioni bellicose, sperando magari di fare bottino pieno.

Bignato e compagni non sono ovviamente di questo avviso ed a stimolarli ad una prova di grande carattere ci hanno pensato anche i dirigenti, promettendo un premio speciale in caso di successo. La partita dovrebbe rivelarsi spettacolare: senz'altro sarà vibrante sul piano agonistico, soprattutto per le caratteristiche del La Chivasso.

La matricola biancorossa è infatti una formazione atleticamente molto vigorosa con uomini in grado di sopportare un notevole dispendio di energie. Fondamentale punto di riferimento della squadra ospite è il mediano Sapienza che, oltre a fare filtro ai limiti della propria area, si spinge in avanti sulle fasce laterali. C'è poi da ricordare il grintoso terzino Rubino e gli attaccanti Cornaglia e Filippozzi. Per tutti e tre la partita odierna ha un particolare significato: sono infatti degli ex-granata che hanno trovato più fortuna lontano da Crescentino.

Vi sono dunque tutti gli elementi per un derby incandescente. Nel clan del Crescentino c'è grande serenità e sicurezza dei propri mezzi dopo il successo con il Grignasco. La squadra di Massasso, pur denunciando un lieve calo di rendimento in alcuni elementi, appare complessivamente in salute e con la gran voglia di poter ancora influire sulle sorti del campionato.

Dovrebbe rientrare Passera nel ruolo di stopper, mentre è probabile l'impiego a tempo pieno di Mocca. Il cursore crescentinese ha le caratteristiche perfette per incontri di questo tipo, basati su azioni rapide e sullo slancio atletico.

L'attenzione dei granata è rivolta però anche a Montanaro dove la capolista Gravellona gioca l'altro recupero della Promozione. Nel caso di un successo i novaresi riconfermerebbero la propria leadership sul campionato e le speranze per le inseguitrici (Borgomanero, Trecate, Crescentino) si ridurrebbero al minimo. Non è comunque da escludere una prestazione d'orgoglio dei torinesi.

Luca Pedrale

RUGBY - Il «quindici» biellese affronta in trasferta il Cus Torino

Il Boglietti gioca per il primato

BIELLA — E' big-match a Torino tra Cus e Boglietti per la quarta giornata di ritorno del campionato di C2 di rugby. La trasferta che vede impegnati oggi i biellesi sul difficile campo della Mole significa infatti lo scontro tra le prime due compagini in classifica che stanno viaggiando a gonfie vele. I torinesi sono in testa a quota 20, i lanieri li seguono con 4 lunghezze di svantaggio (ma con una partita in meno) e molto più distaccate sono le altre squadre, ormai tagliate fuori dalla lotta per la fase successiva.

La partita con il Cus avrà il sapore di una rivincita: all'andata il Boglietti subì l'unico k.o. interno ed i torinesi, che stanno mantenendo lo zero nella casella delle sconfitte, sono stati finora gli unici a battere i gialloverdi di mister Valenti.

«Sarà un vero scontro di titani», dice il presidente del Boglietti Giacomo Tarasco. E aggiunge: *«Rispetto alla passata stagione stiamo andando decisamente meglio, anche se il difficile verrà dopo con l'avvio della seconda fase. Dovremo affrontare compagini dalle grandi tradizioni rugbistiche che non vorranno certamente lasciare il passo a noi biellesi sulla scena da appena 10 anni. Abbiamo però un asso nella manica: è l'irlandese Max Doyle, un elemento che non sfigurerebbe nemmeno in A. Doyle non è importante soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche per l'immagine: quella della palla ovale rimane, almeno a Biella, uno sport povero che ha bisogno di simili personaggi per un rilancio delle proprie quotazioni».* A questo servirà certamente il nuovo campo ancora in costruzione, che avrà le le porte fisse e non mobili.

Tornando alla partita con il Cus le probabilità di tornare a casa con il bottino pieno sono poche. *«Una vittoria da parte nostra sarebbe sicuramente un risultato clamoroso»*, dice il direttore sportivo Massimo Tarello che aggiunge: *«Prima di tutto abbiamo problemi con la formazione: i due piloni centrali, Bezelli e Cardona, non saranno a Torino per motivi di lavoro e così, in prima linea, saremo costretti ad utilizzare dei giovani. Va precisato inoltre che, pur vincendo, nei precedenti incontri con l'Aosta ed il San Mauro non abbiamo giocato al meglio».*

Ancora Tarello: *«Non scenderemo in campo già rassegnati. Terminare al primo posto in classifica il girone eliminatorio significherebbe andare ai play-off con un calendario più favorevole: 4 partite in casa e 3 in trasferta, il contrario di quanto succederebbe conquistando solo la seconda piazza. Purtroppo contro il Cus il fischio d'inizio verrà dato presto, alle 11,30, e ieri sera siamo andati a dormire molto tardi per via del Carnevale. Anche questo giocherà a nostro sfavore».*

d. p.

Biella. Un'azione d'attacco del Boglietti Rugby (Fighera)